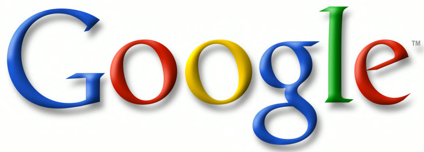
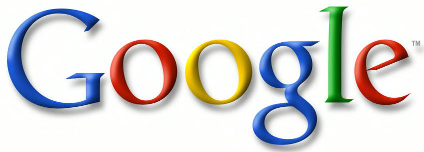



Google





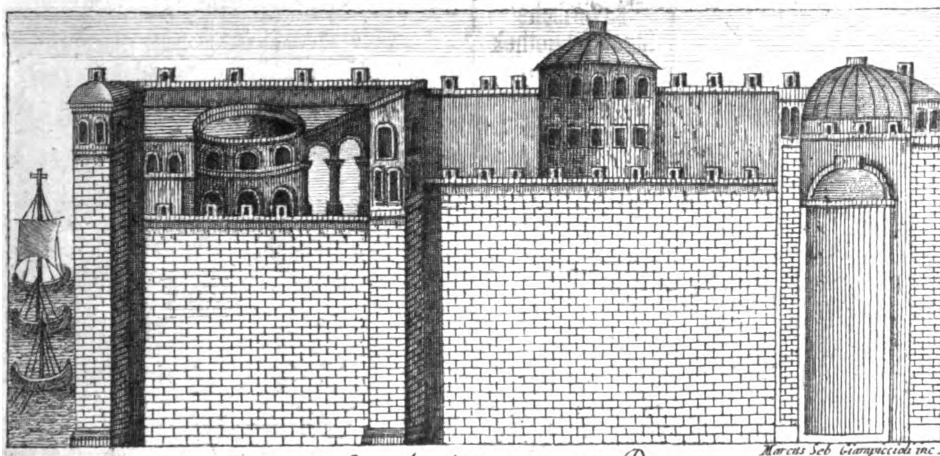
MONUMENTI RAVENNATI

DE'

SECOLI DI MEZZO

PER LA MAGGIOR PARTE INEDITI.

TOMO II.



ex Musivo S. Apollinaris novi Ravennæ.

VENEZIA

M.DCCCII.

ALLA

CITTÀ DI RIMINO

IL CONTE MARCO FANTUZZI.

LE non poche Carte Riminesi, comprese in questa mia Collezione, e specialmente il Codice Bavaro mi fanno supporre, che possa riuscirvi gra-

dita. La Città di Rimino è abbastanza celebre, nè abbisogna delle mie lodi. Può essere però maggiormente illustrata la sua Storia, ed a ciò mi compiaccio contribuire coi Monumenti de' Secoli di mezzo, che vi presento.

Di Venezia li 2. Ottobre 1801.



Ercole Orario.

PROSPETTO

DEL SECONDO TOMO.

§. I. STimolato da Persone intelligenti a non essere tanto riservato riguardo a monumenti da altri già pubblicati, specialmente quando possono servire a meglio dilucidare alcuni de' principali oggetti Storici di questa mia raccolta, ne esibisco in questo secondo Tomo qualcuno di più. Il primo è una Carta già pubblicata dal Muratori, la quale dà notizia della esistenza di Monaci Regolari in S. M. in Cosmedin fino dall' anno 767; siccome di quelle Monache delle quali diedi

un cenno nel Tom. I, §. 26; e di più fondi, fra quali forse potrebbe trovarsi indizio di Massa Lombarda nel (1) Casale *Paoli*, e del Castello di Cunio.

§. II. Il secondo è una Carta dell'a. 858 pubblicata già dal Margarini, e dipoi più correttamente dagli Annalisti Camaldolesi, e da altri, riguardante lo stabilimento de' Monaci regolari in S. M. in Palazzolo, e (2) fondazione di quell'insigne Monastero, unito a quello della Rotonda, e dipoi nel XV Secolo a quello di S. Vitale. Questo riguardevole monumento giustamente difeso dagli Annalisti suddetti, oltre le molte interessanti cose, che racchiude, dà un idea de' confini dell' Isola di Palazzolo, del corso del Fiume Badareno, e del Monastero della Rotonda fin d'allora chiamato *ad memoriam Regis, & ad Pharum*.

§. III. Il terzo è un celebre placito Feretrano pubblicato già dal Sig. Annibale degli Abbati Olivieri, e dall'Arciprete Marini. Non è ignoto, che il M. Feltro per molti Secoli fu considerato parte di Romagna. Oltre l'Orso Duca risultante da questa Carta dell'a. 885, e li molti Dativi, Scabini, Maestri de' Soldati ec. si ha notizia di più luoghi del M. Feltro fin d'allora esistenti, e del Monastero di S. Marino nel Monte Titano. Altro celebre placito di Gioanni PP. e Ottone Imperatore dell'a. 967 meritava di essere inserito in questa raccolta, anche perchè celebrato nel Monastero di S. Severo di Classe, coll'assistenza di cospicui Personaggi, e riguardante un fatto della Storia Ravennate.

§. IV. Sieguono dipoi alcune Carte Pomposiane pub-

(1) Massa Lombarda fu chiamata in più carte posteriori *Massa S. Pauli*.

(2) A tempi dell'Agnello Scrittore anteriore a questa carta esisteva la Chiesa di S. M. in Palazzolo. In Vita S. Jo: = *in Insula non longe a litore maris, ubi nunc Monasterium S. Mariae esse videtur infra Balneum non longe ab Ravenna Milliario VI.* = Probabilmente l'Agnello, o lo Scrittore del Codice errarono nella parola *Balneum*. Forse doveva dire *Badarenum*.

blicate dal P. Federici, ed altre dagli annalisti Camaldolesi, dall' Amadesi, Muratori ec. Il numero di queste Carte da altri pubblicate non oltrepassa le ventiquattro, ed alcune sono state da me corrette sugli originali. Per non accrescere soverchiamente il numero delle Carte da altri pubblicate, e nel tempo stesso per facilitare la conoscenza di quegli oggetti Storici, che ho in più particolare considerazione, e fra gli altri la topografia della Città di Ravenna, e suo territorio, ed anche della Romagna, dò al num. 141 un estratto di più carte pubblicate dal Federici, e al Num. 145 dagli Annalisti Camaldolesi.

§. V. Questo secondo Tomo comprende solamente CXXXV Monumenti; ma oltre li due sopra enunciati estratti ve ne aggiungo molti altri di diversi Archivj Ravennati, giacchè non potei averne gli Originali, o non ne credetti necessaria l' intera copia, che in sostanza sono l' estratto di altre 850 carte. Riguardo alle cose meno interessanti ciò basta. Per le più importanti è sufficiente, o almeno sempre meglio, che nulla. Qualcuno forse crederà quasi inutili la maggior parte di questi estratti, ed anche non poche carte, comechè riguardanti privati affari, e cose di poco, o niun momento. Ma tale obbietto non me l' attendo dagli amanti della Storia, e molto meno da quelli di Ravenna, ed anche di tutta la Romagna, ne' quali è rimasto, o può risorgere il genio di conoscere, ed illustrare le cose patrie. Questi conosceranno agevolmente quante notizie interessanti ponno direttamente, ed anche indirettamente desumersi da investiture, da atti privati, e fin anche da carte a noi più vicine, e dalle loro combinazioni, onde meglio conoscere le antiche cose, ed ampliare, e correggere gli Storici, che non tutto poterono vedere, nè combinare.

§. VI. Per gl' indici ho seguito il medesimo siste-

ma che nel primo Tomo, a riserva di qualche variazione. Se sono contento del sistema, non sono però soddisfatto della esecuzione, perchè non interamente corrispondente alla mia idea, la quale se non è totalmente nuova è per altro di una estensione, e direzione non frequente. Per eseguirla pienamente a norma della mia idea occorreva più tempo, più fatica, piena quiete, e qualche ajuto. Anche l'indice di questo Tomo è molto mancante riguardo ai nomi, cognomi, fondi, ed altre cose. A ciò supplirò nell'occasione di un Indice generale dopo cinque o sei tomi, lo che sarà di maggior comodità per gli amanti delle antiche cose, di minor imbarazzo per me, e di minor ritardo alla pubblicazione de' documenti, che in sostanza è la cosa, che più interessa.

§. VII. Passo ora a dare qualche conto di non poche cose interessanti, che risultano da questo secondo Tomo. Le Chiese di Ravenna, e suo Territorio nominate in esso, e che non lo furono nel primo, le ho nell'indice contrassegnate coll'asterisco *. Queste, non comprese le Pievi, ascendono al numero di cento dodici. Le altre indicate nel primo Tomo, e di molte delle quali si aggiungono memorie in questo, sono (3) cento venti sei. Questo gran numero di Chiese sembrarebbe incredibile se non fosse dimostrato. Non tutte le nuove Chiese indicate in questo secondo Tomo sono insigni, nè antiche. Gioverà però non poco il conoscerle, e per la loro situazione, e per varie epoche della loro fondazione, ed esistenza, e perchè non

Chiese.



(3) Tommaso Tomai nella Sua Storia di Ravenna pag. 31 dice, che le Chiese di Ravenna erano trecento sessantanove. Quando lessi tal cosa non seppi crederla. Ora necessariamente ne sono persuaso, almeno per il numero, che le mie carte dimostrano, e che certamente non tutte le comprendono. Agnello ne indica qualche altra della quale fin' ora non ho trovato memoria. Ed altre pure ne accennano il Rossi, il Fabbri ec.

tutte furono note agli Storici Ravennati, e per molti altri oggetti. E' da riflettersi, che alcune antiche Chiese nominate in Carte Pontificie, Imperiali, e Arcivescovili erano già prima state distrutte. Ma se ne volle in allora conservare il titolo, e fors'anche il dominio del luogo dove erano erette, e de' beni, che loro appartenevano; o anche senza gran riflessione, si proseguì nelle nuove conferme, e privilegj a nominare ciò che era stato descritto nelle antecedenti concessioni, non facendosi conto se esistessero, o no.

§. VIII. Del Monastero di S. Andrea Maggiore altre copiose notizie esibisco in questo Tomo, siccome degli annessi Monasteri di S. M. in Cereseo, e di S. Martino dopo la Chiesa Maggiore. Nell'altro Tomo indicai il primo Ab. regolare di S. Andrea nella persona di Orso negli anni 1001, e 1002, e nel 1004 già introdottevi le Monache di S. Martino. In questo è nominato nell' 1003 Martino Abbate, che dovette essere il secondo, ed ultimo. Sarà altresì osservabile, che qualche volta vi furono in S. Andrea più Abbadesse nel tempo medesimo, (4) e si troveranno più chiari indizj della situazione del Monastero di S. Martino da memoria del 1262. Crescono altresì le notizie sopra il Monastero di S. M. in Palazzolo, e l'altro a lui unito di S. M. dal Faro, che in Carta del 1064 si cominciò a chiamare della Rotonda, siccome del Monastero di S. Appollinare novo, e di quelli di S. Alberto, e di S. Lorenzo in Cesarea, di cui produco interessante diploma di Federico Barbarossa &c.

S. Andrea.

S. M. in Palazzolo.

Rotonda.

§. IX. Del Monastero di S. Giorgio in Tavola fuori di Città in vicinanza della Rotonda, poco illustrato da Storici Ravennati prima degli Annalisti Camaldolesi,

S. Giorgio.

(4) All'anno 1178, e ne' seguenti vi è memoria di un Abbadessa di S. Andrea detta Abbadessa maggiore.

e dell'altro di S. Mercuriale in Città appena nominato (5) esibisco non poche notizie. La prima di S. Giorgio è dell'anno 858. Nel Tomo antecedente si è veduto un Sergio Chierico e Notaio della Chiesa Ravennate Abbate di questo Monastero negli anni 964, e 972. In questo si vede un Sergio Archidiacono, ed Abbate nell'a. 1015. Poco dopo divenne Monastero di Monache, perchè nell'a. 1019 ne era Abbadessa Ratilda, e

S. Mercuriale.

le Monache vi si mantennero fino all'a. 1173. In S. Mercuriale trovo Abbati dall' a. 948, fino all'a. 998. Questo Monastero fu dippoi unito alle Monache di S. Giorgio. Imica era Abbadessa dell'uno, e dell'altro nell'a. 1098, ed altre Abbadesse proseguirono ad esserlo in questi due Monasteri uniti almeno fino al 1173. Nell'a. 1176 si trova un Domenico Abbate di S. Mercuriale, e nell'a. 1183 un Farolfo Abbate col titolo ancora di S. Giorgio fino al 1188. Nell'a. 1222 S. Giorgio si chiamava Canonica, *& q. olim Monasterium fuit*. Nell'a. 1227 in S. Mercuriale vi era un Prete Lazaro Rettore, e nel 1233 vi erano li Frati Minori Conventuali, li quali vi dimorarono fino all'a. 1263, in cui passarono a S. Pietro Maggiore, già Basilica degli Appostoli, ora detta S. Francesco. Il luogo dov' era S. Giorgio è certo, perchè vi rimaneva pochi anni sono una piccola Chiesa eretta probabilmente sulle rovine dell'antica. Il luogo del Monastero di S. Mer-

(5) L'Agnello nominò due volte una Chiesa di S. Giorgio edificata dagli Arriani, e sembra in vicinanza del luogo detto Tavola. *In Vita S. Maximiani* = *Et prædicta Episcopia usque ad nostra tempora permanserunt peneque annos 26 demolita sunt jubente Valerio Presule* = Se il Tempio era il medesimo, converrebbe dire, che la Chiesa di S. Giorgio fosse dipoi stata rifabbricata. Nella vita poi di S. Agnello = *Ecclesiam B. Georgii reconciliavit temporibus Basilii junioris, Sicut in ipso relegitur Tribunali* = Un tal passo sembra indicare l'esistenza della Chiesa. Potrebbe perciò supporsi che nell' antecedente passo il Codice sia errato, e che la demolizione debba intendersi della sola Chiesa di S. Eusebio. Non è nuova nell'Agnello la confusione del plurale col singolare.

curiale non sarà difficile fissarlo colla scorta, e combinazione delle molte Carte, e Memorie, che pubblico, piuttostochè coll' asserzione dello Storico Fabbri.

§. X. Anche della Chiesa di S. Barbara si avranno quindi innanzi maggiori cognizioni di quelle che ne ebbero gli Storici Ravennati, anzi si potranno correggere alcuni errori de' medesimi su questa Chiesa, e si riconoscerà di molto più antica. La Basilica di S. Pullione resta maggiormente conosciuta, e di un' altra Chiesa di S. Stefano detto giuniore, e sua situazione si acquisteranno notizie, onde non confonderlo nè con altra di S. Stefano in Marmorata, nè con quella di S. Stefano in Olivis, e molto meno colla Basilica di S. Stefano maggiore. Da più carte, e memorie si riconosce, che la Chiesa di S. M. in Virtute era situata vicino a Porta S. Lorenzo, togliendosi così il dubbio del Fabbri, che potesse essere la Chiesa di S. Mamolino demolita circa venti anni sono. Potrebbe però dubitarsi, che fosse la stessa di S. M. in Senodochio detta in qualche carta anche Imperiale. Se erano diverse erano però vicine.

S. Barbara.

S. Stefano.

§. XI. Nuova credo la scoperta di un'altra Chiesa col titolo de' SS. Giovanni, e Paolo, che nell'a. 1155 dicesi diruta, e situata in poca distanza dalla Torre Fiorentina, vale a dire in luogo assai diverso dall'altra; anch' essa antica, e tutt' ora esistente, perchè rinovata collo stesso titolo. Molti indizj conducono a credere che la famosa Chiesa de' SS. Gio: e Paolo lodata da Paolo Diacono, e da Venanzio Fortunato, e tanto nominata da Storici Ravennati fosse nel luogo dove esiste l' attuale. Ma la scoperta di questa nuova Chiesa collo stesso titolo potrebbe far nascere qualche dubbio. Se non altro gioverà ad un avvertenza per non applicare alla esistente Chiesa de' SS. Gio: e Paolo tutte le carte, e notizie, che indicano una Chiesa con

SS. Gio: e Paolo.

tal nome. La Bolla di Alessandro III fra tante altre nomina il Monastero di S. Donato. Probabilmente sa-
(6) rà quello indicato dall' Agnello, e così pure quello di
(7) S. Demetrio, e più altri, de' quali ora non si ha traccia. Do memoria ancora all' a. 1262 del distrutto Mo-
(8) nastero di S. Zenone, che l' Agnello pose in Cesarea; e che deve essere diverso dall' altro di cui do memoria all' a. 1262, comechè situato nella Valle Montone.

S. M. in Porto.

§. XII. Ma la Chiesa, che più di tutte può rimanere illustrata con le Carte, e notizie di questo secondo Tomo, si è quella di S. M. in Porto già sul lido del Mare. Si potrà quindi non poco ampliare, e qualche cosa correggere di quanto scrissero più Auto-
(9) ri di questa Chiesa, e della insigne Congregazione Portuense. Molti atti, che produco, appartengono al B. Pietro fondatore di questa Congregazione, e Chiesa. Vi è apparenza, che Dante lo confondesse con S. Pier Damiano

„ *In quel' loco fui io Pier Damiano*
„ *E Pietro peccator fui nella casa*
„ *Di nostra Donna in sul lito Adriano.*

PAR. C XXI.

Altra volta esibii tutte quelle testimonianze ed argo-

(6) In Vita Joannis. = *Jo: Abbas Monasterii S. Donati q. v. in Monterione extra portam S. Laurentii, juxta Vandelariam non longe a Monasterio S. M. q. v. ad Blachernas.*

(7) Merita attenzione la Chiesa di S. Demetrio, come quel luogo presso cui fu intimato l' esilio, ed espulso S. Appollinare. Agnello *in Vita S. Apollinaris* = *ab Urbe projecerunt non longe ab hac millitario VI. ubi ecclesia B. Demetrii antiqua structa est.*]

(8) In Vita S. Agnelli. = *Reconciliavit Ecclesiam B. Sergi, quae sita est in Civitate Classis juxta Viridarium, & B. Zenonis in Cesarea.* = Parlando la mia carta di una posterulà, e de' muri di Classe, convien dire, che il Monastero di S. Zenone fosse a quella molto vicino. Chi potesse rinvenire ulteriori notizie di questa Chiesa, potrebbero esse determinare il luogo fin dove si estendeva Cesarea, e dove principiava la Città di Classe verso Ravenna.

(9) Gabrielle Penatto istoria tripartita. Gio. Filippo Novariense. Serafino Pasolini relazione della Madonna Greca, e Lustri Ravennati; Surio, ec. ec.

menti, che fanno credere il B. Pietro Peccatore della Famiglia degli Onesti. [10] Ora esibisco più documenti, che riguardano la Congregazione da lui istituita, la Canonica, sue possidenze &c. Notabili sono quelli, che fissano la Fabbrica della Chiesa, e Canonica nel a. 1103, e forse prima ancora. Notabili sono le tante donazioni fatte a quella Chiesa, e Canonica; indizio della Religione de' Ravennati, e della opinione, che avevano della portentosa comparsa della Immagine marmorea della B. Vergine in quel lido. Notabili finalmente per l'illustrazione di più cose, e persone, ed anche per la Topografia delle vicinanze di Ravenna, e suo Territorio.

§. XIII. Si rileva da tali Carte e notizie, che il B. Pietro fondatore della Chiesa, e Canonica era nell'a. 1108 chiamato Rettore, e nell'a. 1114 Priore, titolo, che ebbero poi sempre li di lui Successori fino al Decimo quinto Secolo, e de' quali colle mie carte potrassi formarne una quasi non interrotta Serie. [11] Curiose sono le espressioni, anzi le qualità di molte donazioni. E ponno meritare non lieve osservazione le carte, e memorie che riguardano li Conversi, le Officine, il Campanile, l'Ospitalità, le questioni coll'Arcivescovo, l'alloggio d'Imperatori, e Re, le pitture &c. L'Archivio di quella Canonica era copiosissimo. Solo poche carte mi riuscì ottenere. A questa mancanza supplisce in parte l'Indice di quell'Archivio fatto dal P. Ab. Ginanni Cassinense, cortesemente comunicatomi da Monaci di S. Vitale. Quest'indice però non abbracciava tutte le carte Portuensi. Se l'Archi-



(10) De Gente Honestia. Cesenæ. 1788.

(11) Mi lusingo, che alla fine di quest' Opera si potranno formare non poche Serie di Abbati, e Rettori di più Chiese, lo che può riuscire di non poca utilità alla illustrazione di tali Chiese, e potrà anche giovare alla miglior conoscenza della Storia Ravennate.

vio Portuense non è perito, potrà alcuno trovare in esso delle interessanti cose per Ravenna, onde maggiormente illustrare la Storia patria, o almeno ampliare questa raccolta.

§. XIV. Qualche notizia esibisco sulle Chiese di Classe, e Cesarea, le quali per la maggior parte furono distrutte anticamente. E produco anche per tal motivo le Bolle di Alessandro III, dell'a. 1169, e di Urbano IV dell'a. 1262 tanto citate dagli Storici Ravennati, e non mai date per intero. Esse sono utilissime per la Storia delle Chiese di Ravenna. E' da osservarsi però, che esse nominano alcune Chiese, e specialmente di Classe, e Cesarea come esistenti, quando già erano distrutte. Potranno nulladimeno anche per questa parte tali Bolle, e le altre notizie dare qualche lume istorico, e servire a qualche combinazione, da cui altre ne risultino. Riguardo alla Chiesa di S. Appollinare eretta fuori della Città, o Castello di Classe tutt'ora esistente, ho creduto bene riprodurre alla fine di questo prospetto la pittura già pubblicata dagli Annalisti Camaldolesi, e che esiste in un Codice di S. Michele di Murano a Venezia del XIII Secolo; nella quale si rappresenta il fianco della suddetta Chiesa, il Campanile, e fors'anche l'annessa Chiesa de' SS. Marcello, e Felicola, non che un Pino, e S. Romualdo giovane vestito nobilmente, ascoltando un Eremita.

§. XV. Più certe sono le notizie, che trovansi in questo Tomo riguardanti le Chiese del Borgo settentrionale, che molte erano, ed alcune anche illustri, oltre la Rotonda, S. Giorgio in Tavola, e il già da tanto tempo demolito Tempio degli Ariani S. Eusebio, e qualche altro indicato nel primo Tomo. In questo sono osservabili S. Bartolomeo a *Palata*, di cui tutt'ora esiste, o pochi anni fa esisteva ancora fuori di Porta Serrata una piccola Cappella, S. Biagio tutt'

ora esistente, ma non nello stesso luogo; S. Gio: a Marmorata; SS. Cosma, e Damiano; S. Marco; e S. Stefano parimenti detto a Marmorata, o Germinella, se pure non erano Chiese diverse. Non mi ricordo se di alcuna rimanga Cappella, o memoria. Nel caso che no, non sarà difficile a diligente indagatore trovar traccia del loro sito. Ciò molto giovarebbe a precisare qualche punto del corso del fiume Teguriense, ed i luoghi della palata, e marmorata indicanti qualcuno degli antichi porti più vicini a Ravenna, ed a' quali la Rotonda, o qualche Torre annessa alla medesima servì di faro. Il copioso indice delle Chiese somministrerà notizie di più altre, senza che mi carichi di render conto di tutte.

§. XVI. La cortesia dell'insigne Capitolo della Metropolitana di Ravenna, e specialmente del fu Canonico Innocenzo Bezzi mi permise trascrivere da quell' Archivio Capitolare alcune carte, e di altre prenderne nota. Esse arricchiranno questo secondo Tomo, e quindi si avranno notizie di più sorte, e specialmente di varie riflessibili situazioni, e di molte prerogative, giurisdizioni, e possedimenti di quel Capitolo. *Capitolo.* Altre carte di quel Archivio, e quelle de' Mansionarj, e Sagristani succeduti agli antichi Ostiarj potrebbero maggiormente schiarire l'importante materia delle Chiese, situazioni, fabbriche, fiumi &c. Se essi vorranno favorirmele potrò pubblicarle ne' seguenti Tomi, siccome farò di tutte quelle, che dagli amanti della Storia Patria mi fossero trasmesse.

§. XVII. Con tali carte, e notizie Capitolari, e con altre ancora si accrescono sempre più le cognizioni sugli Arcidiaconi, Prepositi, Arcipreti, Primicerj, Canonici Cardinali, Cantori, Ostiarj &c. e si acquistano lumi sopra le fabbriche Capitolari, indizio della vita regolare tanto de' Cardinali, che de' Cantori, &c. A mag-

giore illustrazione del Capitolo della Metropolitana ho creduto riprodurre una Carta del Muratori, dalla quale risulta, che nell' a. 1122 Dodone Vescovo di Modena, a cui dall' Arcivescovo Gualtieri fu assegnato in Ravenna la Chiesa di S. Agnese, proseguì ad essere Cardinale della Chiesa Ravennate, e di esibirne un' altra dell' Archivio Arcivescovile dell' a. 1209, dalla quale risulta l' uso, che li Cardinali Ravennati facevano fino da quel tempo de' Pontificali. Solo alla fine della mia Opera potrà conoscersi l' antichità di questi Cardinali. Fin' ora non ne ho trovato prima dell' a. 1045, come dal primo Tomo. Se li Canonici cantori non sono anteriori ai Cardinali, e se furono creati all' occasione dello stabilimento de' medesimi, allora dalle mie Carte si ricaverebbe un indiretto indizio della esistenza de' Cardinali fino dall' a. 974, anzi fino dall' a. 969, nel quale s' indica Marino Preposito de' cantori. L' Agnello certamente, che scrisse circa l' anno 840, (12) non dà alcun indizio de' Cardinali, onde sembra, che la loro istituzione fosse circa il X Secolo.

S. Gio: Battista. §. XVIII. Anche nell' antico Tempio di S. Gio: Battista vi furono de' Canonici. Essi però non furono tanto antichi. Nel Tomo I vi è un Preposito dell' a. 1118, in questo all' a. 1166, si nominano Preti, e Chierici; all' a. 1181 Servienti, e al 1279 Rettori. Solo dell' a. 1290 fin' ora li trovo espressamente nominati col titolo di Canonici. L' Indice di una piccola parte dell' Archivio di quella Chiesa, che mi riuscì ottenere, e che produco, somministra non spregievoli notizie su quella Chiesa. Vicino vi scorreva il fiume Padenna. Vi era un Ospitale da non confondersi con altro dello

(12) Fra li tanti luoghi dell' Agnello da' quali potrebbe risultare, che a suo tempo non vi fossero ancora nè Canonici, nè Cardinali, nè Parrocchie, è osservabile la lettera di Felice IV PP., e le susseguenti indicazioni del Clero Ravennate, che in quell' incontro andò a Roma.

stesso nome. Si nomina il Claustro nell' a. 1245 un Portico anteriore, la Cimiarcheria &c. Alli PP. Carmelitani fu dipoi concessa questa Chiesa, e Canonica. Trovo, che vi erano nell' a. 1441. Ma il Fabbri assicura, che vi si stabilirono nell' a. 1408, e cita l' Istromento di concessione.

§. XIX. Qualche notizia dò ancora sul Convento de' Parrochi, istituzione non molto antica, ma non comune a tutte le Città, poichè potei ottenere l' Indice di quell' Archivio, che anch' esso in parte produco. Da esso, e molto più da Indici di altri Archivj Ravennati, che ugualmente comunico, non che dalle altre Carte si rileveranno notizie de' diversi Ordini regolari, che furono in Ravenna. Li Monaci qualunque si fossero, oltre quelli de' Monasterj di Classe, e Cesarea furono con diverse vicende in S. Pietro in Vincoli; in Palazzolo, e Rotonda; in S. Alberto nell' Isola del Pereo; in S. M. in Cosmedin; in S. Andrea Maggiore sebbene per poco tempo; in S. Mercuriale, e S. Giorgio; in S. Gio: Evangelista; in S. Vitale &c. Li Canonici Regolari nella Metropolitana, in S. M. in Porto, e fors' anche in S. Gio: Battista. Si hanno notizie anche de' Regolari. Li Frati Minori si vedono in S. Mercuriale fino dal 1233, e nell' a. 1261 in S. Francesco già S. Pietro Maggiore. Li Minori Osservanti, o altri Frati fino dall' a. 1248, e certamente nell' a. 1467 in S. Mamante fuori della Porta di questo nome, passati poi nel 1516 in S. Appollinare novo, già S. Martino *in Palatio*. De' Frati Carmelitani molto tardi come dissi. De' Frati Agostiniani in S. Nicolò già detto de' Britti, ed anche in Fossola nell' a. 1250. De' Crociferi nel Borgo di Porta Ursicina, ora Sisi, non dò memoria finora, che dell' a. 1262, e de' Domenicani darò la Carta di Fondazione nel terzo Tomo. Oltre a questi Regolari in una Carta dell' a.

Parrochi.

Monaci.

Regolari.

1209 si trova memoria de' Frati di S. Margarita; in altra dell' a. 1250 dell' Eremo di S. Mauro, e dell' a. 1248 de' Frati di S. Paolo, che nell' a. 1250 dicesi anche Eremo. Finalmente nel 1244 si parla in genere di Romiti, certamente diversi dal Romito Teutonico, che nel 1514 custodiva la Chiesa di S. M. in *Infantibus*.

Monache. §. XX. Non poche ancora sono le notizie sulle Monache. Oltre quelle di S. Andrea, e le più antiche ivi introdotte di S. Martino, e S. M. in Cereseo; di S. Giorgio, e S. Mercuriale; e di quelle di S. Severino nominate nel primo Tomo, con quelle di S. Stefano de Olivis, e di S. M. in Padriele fuori di Città; si troveranno in questo notizie di quelle di S. Chiara già S. Stefano in *fundamento* per ora dell' a. 1305 solamente, e di quelle di S. Paolo, nell' a. 1473, che poi furono unite a quelle di S. Chiara. Delle Monache di S. Zaccaria ora di S. Giovanni ne darò qualche notizia ne' Tomi seguenti. La loro fondazione in S. Zaccaria non è molto antica, perchè quel Monastero dell' a. 1040 apparteneva al Monastero di Pomposa, e fors' anche del 1169, e prima n'erano Abbati de' Preti della Chiesa Ravennate. Dò finalmente all' anno 1248 memoria delle Monache di S. M. Venetica. Nel vedere tante altre Chiese col titolo di Monastero, non si può perciò supporre, che in ogn' una vi fossero Monaci, o Monache. Il titolo di Monastero in Ravenna fu esteso ad ogni sorta di Chiese, e il titolo di Abbate a più sorte di Rettori, anche Laici. La maggior parte furono Preti, Diaconi, Suddiaconi, e Notai della Metropolitana. Tutto ciò resta pienamente dimostrato da quantità di Carte, che produco.

Ospitali. Gli Ospitali finalmente risultano in maggior numero di quello indicato dal Zirardini, come potrassi rilevare dall' Indice.

§. XXI. Di altre settantasei Pievi oltre a quelle indicate nel primo Tomo esibisco in questo Monumenti, e Memorie. Non posso replicare abbastanza quanto sia utile la cognizione delle medesime, per ciò, che specialmente riguarda la Topografia. Spero perciò, che non lieve illustrazione potrà riportarne la Romagna, e che si potrà ritrovare la precisa, o approssimante situazione di qualche Pieve, o Castello distrutto, non che dell' antico corso de' Fiumi, Strade &c. Di alcune dò memorie molto antiche. Senza la cognizione delle Pievi è difficile conoscere la situazione de' Fondi, e quindi dedurne que' risultati che conduchino alla scoperta di più cose istoriche. Le Pievi, che più interessano Ravenna perchè furono comprese nel suo Territorio, o qualche volta fino ad esse si estese, furono S. Appollinare in Ronco, o Longana, S. Cassiano in Decimo ora Campiano, S. Gio: in Libba distrutta, S. Lorenzo in Vado Rondino, ora in Vincoli, S. M. in Furcolis, S. Pancrazio, S. Pietro in Cistino, S. Pietro inter Silvas, S. Pietro in Trentola, S. Pietro in Quinto, S. Stefano in Pisignano, S. Stefano in Tegurio, ora Godo, e S. Zaccaria in Decimo.

Pievi.

§. XXII. Quanto alle persone, Dignità ec. risultanti da questo secondo Tomo non mancano Papi, Imperatori, Arcivescovi, Vescovi &c. De' Papi, ed Imperatori, che furono in Ravenna ne ho fatta indicazione nell' Indice. Non lieve è il numero de' Duchi, Conti, Consoli, Scabini, Tribuni, Maestri de' Soldati, Marchesi, Nobili uomini &c. Fra questi vi sono compresi quelli, che ebbero dominio di qualche Città, Terra, Castello, e Territorio, fra quali alcuni certamente de' Conti Guidi, de' Conti d' Imola, di Bagnacavallo, Cu-

Dignità.

(13) Nel primo Tomo si nominarono più Engelrade, o Englarate. In questo una se ne indica all' a. 1023 come Figlia del q. Paolo Traversara.

nio, Donigaglia, Bertinoro, Castelnovo &c. Ne avrei dovuto far separazione nell' Indice. Ma essendo non pochi nomi applicabili a diverse famiglie, ed occorrendo non poche combinazioni, e molti esami, che esigono tempo notabile, lascierò ad altri questa Cura, e solo nell'Indice generale raccoglierò le famiglie, e persone più certe. Per ora mi contento d' indicare nell' Indice solamente li Traversari, Polentani, e Malatesti in quelle epoche nelle quali sono certi. Il loro numero si aumentarà maggiormente nel terzo Tomo, e mi darà campo di rilevare qualche cosa di quelle due famiglie, siccome farò nel IV Tomo de' Conti di Bertinoro.

§. XXIII. Ho però incominciato a segnare nell'Indice qualche cognome, ma mi sono limitato a pochi, ed a quelli solamente, che ho creduto potessero servire allo schiarimento di qualche cosa piuttosto che alla illustrazione delle rispettive famiglie. Dissi già, che nell'Indice generale mi farò carico de' Cognomi, ed anche di non pochi nomi, locchè sarà meno imbarazzante, e più spedito per li curiosi di Genealogie. Anche in questo secondo Tomo si troveranno altri Padri della Patria, non pochi Medici, altri Negozianti, Messi, e Vassi anche Pontificj, un Seniore, un Scolastico, un Professore di Grammatica ec. E comincia ad accrescersi il numero de' Legati, Conti, e Rettori di Romagna, e de' Podestà di Ravenna. Si aumenteranno maggiormente ne' seguenti Tomi, cosicchè spero, che all'ultimo si potrà avere una serie quasi completa di queste Dignità, e la quale fin'ora non fu mai formata.

§. XXIV. Passo ora alle fabbriche, e luoghi di Ravenna. Poco dò sull'Acquedotto, e sembra piuttosto che le notizie appartenghino al fiume Ronco, che per molto tempo dall'Acquedotto prese il nome. Il luogo,

Acquedotto.

che si chiamava Arcopiatto situato in vicinanza degli avanzi dell'antico Acquedotto, che non molti anni sono si scoprirono, e si vedevano in fondo al fiume presso la Chiesa di S. Bartolomeo in Longana potrebbe all'Acquedotto appartenere se pure non si trattava di un ponte. Lo stesso può riflettersi sull' altro luogo, e fondo detto nell' a. 1262 *Septem arceras*. Nell' altro Tomo esibii qualche notizia sopra le Zecche Ravennati sotto il nome di *Moneta*. In questo altro ne aggiungo sotto il nome di *Amoneta*, colle quali si conferma l'opinione del Zirardini, che fossero più d'una. La fabbrica di alcuna di esse dovette esser considerabile perchè diede il nome ad una Regione della Città. Una sola notizia accresco di un Bagno, il quale sembra diverso da quello detto de' Goti; ed una pure del Campidoglio. Tre sopra il luogo detto *Calchi*, o *calcem* illustrato dal Zirardini, notabili per conoscere la situazione del Palazzo di Teodorico, e delle Chiese di S. Salvatore, e S. Teodoro maggiore. Una sol volta ho incontrato la parola *Carbonaria*, che come si vide nel primo Tomo, diede il nome in qualche punto al fiume Teguriense, e una memoria esibisco di un Castello, che ebbe Castellano, e che probabilmente fu eretto da Federico II vicino a Porta S. Mamante. *Zecche.*

§. XXV. Due sole notizie o piuttosto indizj si trovano del Circo. Sembra, che egli fosse nelle vicinanze della Strada ora detta di Cerchio, come già rilevò il Zirardini. Potrebbe accrescere luce ad una tal opinione, anzi dare indizio più preciso del luogo del Circo una Carta dell' a. 1188, nella quale si nomina il Monastero de' SS. Filippo, e Giacomo posto in *Civitate Ravennæ prope murum q. d. Latum*. Questa Chiesa, o altra rinnovata nello stesso luogo tutt'ora esiste, e non molto lontana dalla Strada di Cerchio. E il *mu-* *Circo.*

rum Latum potè forse essere un avanzo del Circo. L'esame di Diacetti Ravennati riguardante quella parte di Città potrebbero forse dare maggiori lumi.

Orologio. §. XXVI. Una Carta dell'a. 1122 già pubblicata dal Muratori nomina l'Orologio, e quasi ne precisa il luogo = *Ecclesiam S. Agnetis in Regione Erculana juxta Orologium* = Non v'è dubbio che per Orologio ivi (14) intendesi l'Ercole Orario, il quale dipoi fu chiamato Concaincollo per l'Orologio Solare, che aveva sulle spalle. Di questa denominazione Concaincollo ne dò un monumento all'a. 1262. Trattandosi di cosa, che molto illustra Ravenna, ho creduto bene dare in principio di questo prospetto l'esatto disegno dell'Ercole Orario tal quale lo diede Gabrielle Simeoni Fiorentino, giacchè il disegno, che ne diedero l'Uditor Passeri, e il Mar. Spreti, che da questi lo ricavò diversifica notabilmente ne' bassi rilievi del Piedestallo.

Scubito. §. XXVII. La parola Scubito non fu ignota al Zirardini, ed a qualch'altro degli Storici Ravennati, ma non vi prestarono attenzione. Le varie notizie, che ne (15) esibisco mi fanno supporre che riguardasse un considerabile edificio. Se ella ha origine, come sembra da *excubitor*, *excubias* &c. pare, che possa considerarsi per



(14) L'Ercole Orario, e la Regione Ercolana fanno risovenire della Basilica di Ercole fabricata dal Re Teodorico come ce ne assicura fra gli altri Cassiodoro Varian. Lib. III. = *quapropter in Ravennate Urbe Basilicam Herculis amplum opus aggressi* =. Anche il Zirardini scrisse delle erudite cose ma senza precisare il luogo della medesima. Edifizj profani pag. 197 Nella nota della pag. 88 aveva esibito il Monogrammn di Teodorico risultante da Capitelli delle Colonne del portico della Piazza. Io penso che quelle siano l'avanzo della famosa Basilica di Ercole. Tanto più che una seconda linea di Colonne, delle quali ancora alcune ne esistono nel muro, ed una terza, che è tradizione esistesse ne' muri più interni danno un certo indizio di fabbrica a forma di Basilica.

(15) Il *Sicrestum* di Agnello potrebbe essere uno de' tanti errori dell'Autore, o del Copista, e potrebbe correggersi in *Scubitum*, lo che produrebbe maggior luce alle memorie, che do del Scubito e del Palazzo Teodoricano. *In Vita S. Petri Senioris* = *& in fronte Regie q. d. ad Calchi istius Civitatis, ubi prima Porta Palatii fuit in loco q. v. Sicrestum ubi Ecclesia Salvatoris esse videtur.*

un alloggio di Soldati, e di Guardie nelle vicinanze del Palazzo Teodoriciano, il quale certamente aveva un notabile Quartiere per li Soldati. Quanto al Palazzo di Teodorico non poche Carte, e memorie esibisco anche in questo Tomo. Il nome di Palazzo certamente si conservò molto tempo, ed anche dopo, che era intieramente distrutto. Anche del Palazzo di Ottone fuori di Città dò una indicazione dell'a. 1262 della precedente di lui esistenza. Sul Palazzo del Comune maggiori notizie si aquisteranno nel Tomo terzo. Egli non fu sempre nello stesso luogo. Qualche riflessione meritano due carte. In una dell'a. 967 si accenna *mansionem Domnicatam ubi D. Otto Imperator residebat*, e poco dopo *infra mansionem domnicatam post Tribunal Monasterii S. Severi*. Se non si tratta dello stesso Monastero di S. Severo in Classe, dovette essere edificio (16) molto grande, perchè oltre l'alloggio dell'Imperatore potè servire ad un solenne Placito, a cui intervenne anche il Papa Giovanni XIII, e più Vescovi, Principi, e Signori. Nè può intendersi del Palazzo di Ottone, che forse non era ancora fabbricato, come si può sospettare da carta dell'a. 990 del To. I, perchè da più carte del suddetto Tomo risulta, che egli era bensì da quella parte, ma assai vicino alla Porta di S. Lorenzo, e molto più alla Chiesa di S. Paolo. L'altra carta è dell'a. 1261. In questa dicesi = *apud Monasterium S. Severi dudum Classis in Palatio D. Bonifacii*. L'Archivio Classense potrebbe schiarire se si parlava del Monastero, o della Casa dell'a. 967, o di altro edificio.

Palazzi.

§. XXVIII. Li nuovi Ponti de'quali ora dò notizie, oltre quelli già nominati nel primo Tomo sono tutti (17)

Ponti.

---

(16) Nel Cronologo di Cuspiniano si legge, che nell'anno 456 vi era un Palazzo in Classe = *His Coss. occisus est Remiscus Patricius in Palatio Classis*.

(17) Fra li Ponti de'quali parla Agnello non indicati fin'ora in queste memorie

fuori di Città. Meritano osservazione il Ponte di Pietro, anche perchè in quelle vicinanze si ritirò S. Romualdo, e le epoche de' Ponti della Cocolia, e di S. Gervasio. Otto altre Porte della Città si trovano nominate in questo Volume, cosicchè colle altre nominate nell' antecedente giungono al sorprendente numero di ventidue. Qualche maggior notizia si avrà della Porta Aurea. Ma di questa meglio ne' seguenti Tomi. Tredici altre Regioni si troveranno, che unite a quelle già indicate nel primo Tomo formano il numero anch' esso sorprendente di cinquanta due, comprese quelle de' Borghi. Qualche altra Torre si conoscerà. Quella detta Umbratica, probabilmente fu la Pomposia del primo Tomo. Si aumentano altresì le notizie sopra li Borghi, e si riconosce, che oltre il più grande, e più antico situato dalla parte Settentrionale, e quello fuori di Porta S. Lorenzo verso Cesarea, dove esistevano più Chiese, e considerabili, altri ve n' erano, o se ne formarono. Parlasi di un Borgo novo vicino all' antica Porta nova, e di un altro Borgo novo, che sembra diverso dal suddetto.

Porte. *Regioni.* (18) *Borghi.*

§. XXIX. Al Borgo Settentrionale appartiene il luogo detto Tauresio, di cui alcuno non so come volle formarne una Città. Più notizie ne esibisco, ed altre se ne avranno in seguito. Il luogo detto Tavola, e

Tavola.

---

vi è il Ponte di Odione nella vita di S. Giovanni. L' essere da lui indicato non molto distante dalla Città, e ad uso della strada dell' Acquedotto mi farebbe sospettare, che potesse essere l' antico Ponte Longo tante volte nominato nelle mie Carte.

(18) Non ho potuto fin' ora trovar memoria di un' altra Regione nominata da Agnello, la quale potrebbe dare indizio di una cospicua Fabbrica, di cui il Zirardini non fece cenno. *In Vita S. Joannis = in Regione q. d. ad Nymphebos juxta Ecclesiam S. Agnetis Martiris, & ab alia parte Numero Bando primo non longe a Milliario Aureo =*. Gli Eruditi sanno cosa fossero li Ninfei. Quando feci un tal riflesso, lo comunicai al Zirardini in allora vivente, il quale subito si persuase, che in Ravenna vi fosse ancora qualche Ninfeo; e mi pare, che avesse intenzione di parlarne, nella nuova Edizione, che disponeva della sua Opera degli Edifizj profani.

Il vicino Campo del Coriandro meritano attenzione. Sembra evidente, che questo luogo detto *Stadium Tabulæ* tante volte dall' Agnello, e in più carte, e memorie nominato, dasse il nome alla Chiesa di S. Giorgio. Il Duchangio spiega la parola Tabula per luogo da riscuotere li Dazj. Certamente anche prima dell' Agnello ivi era un Porto formato dallo sbocco nell' in allora vicino Mare e nel vicino Badareno del Fiume Teguriense, nel quale influivano le Acque del Pò mediante la Fossa di Ascone, e mediante la più superiore Fossa Augusta già Messanica dopo essere per metà trascorsa per la Città col nome di Padenna. La (19) denominazione *ad Farum*, che ebbe la vicina Chiesa della Rotonda, la palata, la marmorata sono altre dimostrazioni di quel Porto. Anzi nel primo Tomo si è veduto chiaramente nominarsi in quelle vicinanze la bocca di Mare, il Gorgo, e fin' anche Porto di Mare. Questa riscossione di Dazj marittimi proseguì in seguito a farsi in quel luogo o sue vicinanze col nome di *Catena*, come vedrassi da più monumenti specialmente de' Tomi susseguenti.

§. XXX. Certamente lo Stadio della Tavola ebbe qualche qualità pubblica. Di ciò se ne troverà indizio in seguito, in carte spettanti alla Rotonda. Frattanto potrà esaminarsi la bella Carta di donazione dell' a. 1222 dell' Arcivescovo Simeone al Monastero della Rotonda già pubblicata dal Margarini, nella quale s' indica certamente lo Stadio della Tavola, e forse anche il Campo del Coriandro nelle seguenti parole = *Caput loci qui habetur per Pubblicum, in quo Ravennates currunt, & currere consueverunt* = Sembra, che lo Stadio della Ta-

(19) Ne' più antichi tempi, e prima che fosse stabilito il Porto di Classe, e rifatta da Augusto la fossa Messania, doveva questa probabilmente influire nel Fiume Teguriense.

vola, e il Campo del Coriandro fossero un' Isola antica quanto quella sulla quale fu fondata Ravenna, divisa da questa dal fiume Teguriense, e divisa dalla probabilmente posteriore Isola di Palazzolo dal fiume Badareno, nel quale influì il Teguriense.

Isole. §. XXXI. Le Isole Ravennati ricevono grandi illustrazioni, e quindi potranno più facilmente desumersi, e combinarsi notizie riguardo ai tanti Porti, che in varj tempi furono in Ravenna, e sue vicinanze. Seguendo l'idea, che accennai nel primo Tomo, e della quale prosieguo ancora ad essere soddisfatto; alla direzione delle due vicine Isole, o più ancora, sulle quali fu fondata Ravenna, e suo Borgo; dalla parte Settentrionale vi era l'Isola di S. Pietro in Armentario, della quale fin' ora non ho prodotto notizie, e dove probabilmente deve ricercarsi l'antico Butrio degli Umbri. Seguiva l'Isola del Pereo, ove poi S. Romualdo stabilì il Monastero di S. Alberto. In seguito alla stessa direzione venivano le Isole di Comacchio, quella di Pomposa, Adria ec. Su questa linea d'Isole deve cercarsi la Città di Spina, se pure non ve ne fu un' altra linea più superiore d'Isole più antiche, di che ne ho qualche sospetto. Li sedimenti del Pò, e de' suoi influenti in Mare formarono dipoi un' altra linea di lidi, e d'Isole più marittime, per cui le prime non furono più circondate dal Mare aperto. La linea d'Isole posteriore dalla parte Settentrionale furono Palazzolo, Primaro, Volana &c. Dalla parte meridionale di Ravenna nella prima linea d'Isole deve porsi Cesarea, indi quella ove fu fabbricata la Città di Classe; poi l'altra ov'erano i Campi Candiani, S. Appollinare, S. Probo. In seguito veniva la Riva Ursaria, quella di Cervia, e forse qualche altra fino alla terra ferma Riminese, le quali tutte separavano le Lagune dal Mare. La seconda linea d'Isole di nuova formazione dalla

parte Meridionale, furono il Pianetolo, che divenne parte dell'Isola di Palazzolo, Corezzo, Corezzolo, e le due Isole di S. M. in Porto. Non più si estese questa seconda linea d'Isole, perchè il ramo principale del Pò n'era lontano, e perchè il solo Savio, e molto meno il Rubicone potevano portare al Mare tanta terra da formare nuove Isole, e nello stesso tempo ricolmare le antiche Lagune.

§. XXXII. Dell'ultima linea d'Isole esibisco monumenti tali da potersene facilmente fissare li Confini almeno in qualche epoca. Non così dell'altra interiore linea d'Isole più antiche. Mancano le memorie, e li grandiosi interramenti seguiti da venti Secoli addietro ne tolgono quasi tutti gli indizj. Pure a diligenti indagatori potrebbe riuscire qualche scoperta. Neppure può fissarsi l'Epoca della formazione dell'ultima linea d'Isole. In genere può sembrare, che siano anteriori all'Era Cristiana. La fossa Augusta condotta dal Pò fino a Ravenna, e al nuovo porto di Classe, o piuttosto la rinnovazione della molto più antica fossa Messanica è un certo indizio di antichissimi interramenti delle Paludi Padane situate fra le antiche Isole e la Terra ferma, e quindi potrebbe sospettarsi, che fin d'allora l'ultima linea d'Isole fosse in qualche modo formata. Maggior indizio ne dà l'antichità del Badareno, che certamente era un ramo del Pò, e che corse fra le due linee d'Isole, come resta evidentemente dimostrato da quantità di monumenti, che produco. (20)

§. XXXIII. Li confini dell'Isola di Palazzolo sono evidenti nella donazione dell'Arcivescovo Gioanni dell' *Palazzolo.*



(20) Il Co: della Torre Rezzonico credette trovare nella parola Messanica, o Messania, un indizio de' Messeni Popoli della Grecia. Plinio aveva già detto del Po = *deductus in Flumina, & Fossas inter Ravennam, Altinumque* = e più sotto = *omnia ea Flumina fossasque primi a Sagi fecere Thusci*.

a. 858, ed in quella dell' Arcivescovo Ubaldo dell' a. 1222, ed in altre carte. Essi non variarono mai, perchè erano il Pò, il Badareno, e il Mare. L'allontanamento di questo non portò variazione di Confine, ma solo ingrandimento dell' Isola. Il quarto lato, che nella prima donazione fu detto fosso novo, non era probabilmente, che un Canale traversale del Badareno, che la divideva dall' isola del Pianetolo. Probabilmente ancora quest' isola di Palazzolo fu tagliata da altri Canali derivati dal Badareno, siccome il Pirottolo, e il Badareno minore nominati in alcune Carte. Teodorico l' occupò per poter fare l'assedio di Ravenna. Forse desunse il nome dal piccolo Palazzo, che vi fece fabbricare. Il Porto Lione, o Portellio, o piccol Porto dove vi sbarcò le Truppe condottevi da Rimino sui Dromoni probabilmente fu il Canale del Pirotolo, o altro ramo del Badareno. De' confini dell' Isola di Volano, e di altre di là dal Pò ne parlò bastantemente il P. Federici nella Storia del Monastero Pomposiano. L' isola di Primaro, resta anch' essa in qualche modo circoscritta da carta dell' a. 1222, nella quale s' indicano per confini il Pò di Primaro, il Mare, il Padusolo, e la *Volta Spini*: Qualcuno sospettò in questa parola indizj della antica Città di Spina. Ma se non si suppone una grande estensione all' Isola di Primaro, e molto più, che sia di antichissima formazione, ciò non è combinabile colle idee, che ponno aversi di Spina. Il luogo dove fu Spina non può ricercarsi più basso della direzione della Superiore linea d' Isole, e quindi se non in direzione dell' antico Butrio, che probabilmente fù dove esisteva la Chiesa di S. Pietro in Armentario. Li confini poi dell' Isola del Pereo si riconoscono in più carte date dagli Annalisti Camaldolesi.

§. XXXIV. Delle altre Isole colla scorta dell' Indice

se ne troveranno ugualmente li Confini. Le Isole del Pianetolo, e quelle di Porto sembra, che fossero precisamente sulla stessa linea dell' Isola di Palazzolo; e che quelle di Corezzo, e Corezzolo fossero più interne, siccome lo era l'Isola di S. Severo, nella quale fù la Città di Classe. Li nomi di Corezzo, e Corezzolo seguendo l'opinione del Muratori sopra la parola *Corigium* ponno farle supporre di più recente formazione di tutte le altre. L'ultima Isola della seconda linea parmi, che debba essere quella di Porto. Mi faccio un' idea, che dove quella finiva, cominciasse quell' interno seno di Mare nel quale si formò il Porto Classicano. Mi si presentano alla mente l'Isole di Corezzo, e Corezzolo più interne, indi quella di S. Severo già Classe ancor più interna, e trà essa, e l'Isola dove furono li Campi Candiani, e varie Chiese un più angusto braccio di Mare, che penetrava nelle Lagune (21) Classensi circondate dalla Terra ferma, o sia dal Territorio Decimano, dove sono le antiche Pievi di S. Cassiano, e S. Zaccaria, e dal Territorio Cesenate. Finalmente dopo li *Campi Candiani*, l'Isola Ursaria, ed altre Isole, o lido fino verso Rimino, che separavano il mare dalle Lagune, poi Valli, e Paduli. Questa all'incirca è l'idea che io ho presa di quelle situazioni all'Era Cristiana, nell' esaminare superficialmente li monumenti, che esibisco. Altri meglio esaminandoli, ed altre carte rivolgendo potrà correggerla.

Pianetolo.

Corezzolo.

Porto di Classe.

§. XXXV. Avrei desiderato di poter fare meglio conoscere la precisa situazione del Porto, e Città di

(21) Un passo di Agnello può dare maggior peso a questa mia impressione. In Vita S. Felicis = *Coloni Decumani Speculentur juxta Portus Candiani. Livienses Accolæ instent in littore curvo Bedente vetere amne* = Il Porto Candiano era in fondo al Seno Classicano. Il lido curvo indica chiaramente il Seno nel quale sboccava l'antico Bidente.

Classe, oggetti de' quali non si caricarono gli Storici Ravennati, che superficialissimamente, perchè ora soltanto si sà in genere esservi stato l'uno, e l'altra nelle vicinanze di S. Severo, e S. Appollinare in Classe. Li non mai abbastanza lodati Annalisti Camaldolesi, nel pubblicare più carte Classensi diedero notizie rilevanti, su tal proposito ancora, motivo per cui ho creduto inserirne gli estratti. L'Archivio Portuense mi ha somministrato anch'esso qualche lume, e maggiori ne avrei ottenuti, se l'avessi potuto esaminare a mio talento. Combinando le memorie Classensi colle Portuensi, e con qualche altra, ed in specie con quelle riguardanti le Chiese di Classe, e Cesarea, parmi che si possano acquistare idee di qualche precisione sopra Cesarea, Classe, e suo Porto, e quindi somministrar modo a chi piacerà conoscere, ed illustrare tali cose di combinare il tutto con altri monumenti, e con quanto da antichi Scrittori se n'è detto. E sono persuaso che bene esaminandosi gli Archivj Portuense, e Classense anche in carte di due secoli addietro, e facendosi con direzione de' Scandagli, e Saggj nelle Paludi Classensi, e in quelle parti, potranno ottenersi non lievi cognizioni.

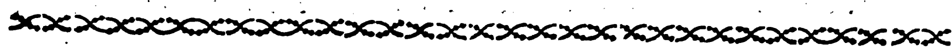
§. XXXVI. Frattanto mi sia lecito esporre l'idea, che io ho presa sopra Cesarea, Classe, e suo Porto; e ciò unicamente per risvegliare il desiderio di conoscere tali cose, e non mai per dissertare. Si volle da alcuni che Cesarea fosse una Città. Probabilmente non fù che la strada di Comunicazione fra Ravenna, e Classe, e probabilmente acquistò il nome di Cesarea da

Cesarea. (22)



(22) L'antica Strada Selciata, che, come riferisce il Morgagni nelle lettere Emiliane si trovò nel fare li fondamenti del Ponte novo, sotto cui corrono li divertiti Fiumi Ronco, e Montone doveva onninamente essere la Cesarea. E il non essersi ivi trovate Fabbriche laterali può provare, che non fù mai Città, ma solo

quell' Augusto, che costrusse tale strada all' occasione di fondar la Città di Classe, e stabilire, o migliorare, ed assicurare il Porto. Augusta fu chiamata ancora l' antica fossa Messanica rinnovata per condurre il Pò nel Porto di Classe; Augusto fu detto un Ponte, ed anche una Porta, che probabilmente hanno la stessa Epoca, ed Augusta un qualunque luogo di là dal Butrio verso Comacchio. E' verosimile, che allora, o dipoi questa strada Cesarea per comunicare da Ravenna a Classe, e formata su di un' Isola, o Staggio marittimo fosse abbellita di Case, e di ogni sorta di Edifizj, come suol succedere in consimili strade Suburbane quando formano comunicazione con un Porto. L'antichissima e celebre Chiesa di S. Lorenzo, ed un' altra sotto il titolo di S. Ipolito, e il Monastero di S. Zenone sono fin' ora le sole, che abbia trovato spettare a Cesarea. Quelle di S. M. ad Blachernas, di S. Paolo, di S. Donato in Monterione, di S. Tommaso, ed un' altra di S. M. erano certamente fuori di Città, e da quella parte; ma non essendo mai dette in Cesarea, e solo *Extra Portam S. Laurentii*, può credersi, che appartenessero al Borgo della Città da quella parte, e che il Borgo fosse da Cesarea diviso da un fiume, o canale marittimo. Di fatti nel primo Tomo è nominato il Ponte di S. Paolo, ed un fiume fuori della Porta S. Lorenzo; del qual fiume memorie ne dò parimente in questo secondo Tomo. Non ho saputo verificare se la Porta Cesarea sia la stessa di S. Lorenzo, come si potrebbe dubitare. Ora di Cesarea non rimane che una piccola colonna con Croce un quarto



una Strada, sulla quale però potevano esservene, e probabilmente ve ne furono delle Fabbriche. E la difesa di pali, co' quali l' Esarca Longino cinse Cesarea a detto dell' Agnello, e di altri poteva servire tanto a difesa del Fabbricato, che a difesa della necessaria comunicazione fra Ravenna, e Classe.

di miglio fuori di Città per indizio del luogo dell'antico Tempio, e Monastero di S. Lorenzo, che furono distrutti nell'a. 1553.

§. XXXVII. Quanto a Classe chiamato Castello, e Città, non ne rimane il più piccolo vestigio. (23) *Città di Classe.* La Chiesa di S. Appollinare, che tutt'ora esiste era certamente fuori di Classe, ed in un'altra Isola. Rimane solo più vicino a Ravenna una piccola Chiesa nel luogo medesimo dove era l'antica Chiesa, e Monastero di S. Severo. E' indubitabile, che questa era situata dentro la Città di Classe. Convien dunque cercare questa Città nel contorno di tal Chiesa. Carte del X Secolo, e posteriori che produssi, e produco assicurano della esistenza dell'Isola di S. Severo, e ne assegnano li Confini. La conoscenza di questi raccoglie ancor di più le idee sul luogo dove fu la Città di Classe. Essi sono da un lato il Badareno, dall'altro il Porto Candiano, da un lato il Monastero dall'altro il Mare. Non perciò la cosa è chiara. Il solo confine del Porto Candiano può probabilmente determinarsi frà S. Severo, e S. Appollinare. Il Confine indicato dal solo Monastero potrebbe supporsi, che riguardasse le Lagune, che erano dietro al Monastero. Il Mare potrebbe intendersi facilmente in faccia. Ma quanto al Badareno non so spiegarlo come confine, se non al più in un angolo dell'Isola; giacchè è certo, che dalla Rotonda corse direttamente in mare passando dietro l'Isola di Porto. Converrebbe supporre, che non fosse

(23) Çiriaco Anconitano in sua lettera ad Eugenio IV PP. non vide, che i lidi di Classe = *Ravennam adivimus antiquam Bojorum Urbem, ubi vetusta plurima, & Neptunalia vestigia vidimus, Dantiusque dulcia monumenta nostri, & utique recensita a Cæsare Germanico mænia, Classiumque littora, & Pineam illam nobilem penetravimus Sylvam.* Ma Ravenna non fu mai Città de' Boi. Fu Pelasga, poi Umbra, indi Romana — Tommaso Tomai Istor. di Ravenna = *al presente non si vede più segno alcuno del Porto, nè di Città, se non di qualche poca cosa.*

nominato il quinto confine perchè di Lagune, come il primo, che non fu nominato. Quando anche si trattasse di un'altra Isola, che avesse per confine il Monastero di S. Severo caderebbe sempre la stessa difficoltà. Cresce la medesima dalle notizie, che dò sul fiume Bidente, poichè da queste risulta, che egli scorresse in Mare, o nel Porto di Classe tra l'Isola di S. Severo, e il Badareno. Ciò mi ha fatto sospettare, che nelle tre carte nelle quali s' indica per Confine dell' Isola di S. Severo il Badareno sia occorso errore o nell'originale, o nella stampa, e che debba dire Bidente, lo che combinarebbe sufficientemente per le ragioni, che esporrò parlando de' fiumi.

§ XXXVIII. Conseguentemente pare, che si debba cercare la Città di Classe fra S. Severo in quella compreso, e S. Appollinare da quella diviso dal Candiano, e in parte verso Ravenna, e il Mare. Quando fu fatta la diversione de' fiumi 60 anni addietro nel farsi il nuovo Alveo, e Ponte non si trovò alcuna fabbrica, ma solo una strada selciata a sassi grandi diretta da Ravenna a Classe, che doveva essere la Cesarea. Chè però le ricerche non si potranno estendere tanto verso i fiumi novi. Se rimanessero ancora li vestigi di un lungo muro del Porto di Classe indicati in alcune carte; e li murelli della Città di Classe indicati in Carta (24) dell' a. 1223; e il muro indicato in carta dell' a. 1262, si potrebbe acquistare qualche più sicura idea. Ma tutto è stato distrutto, o è sepolto dalle alluvioni de'

(24) Desiderio Spreti. = *eum tamen quem diximus Portum moles quædam miræ magnitudinis, ac Structura tunc ut apparet aquarum fluctibus obiecta, nec non Turris illius quam ad Portum illum fuisse legimus &c. Fundamenta nuper reperta nobis evidentissime ostendunt* =. Non ho potuto risovvenirmi dove leggessi, che li marmi impiegati nella costruzione del Ponte di Porta Adriana demolito non molti anni sono, ed eretto nel Secolo XVII, si levarono da grossi muri tra S. Severo, e Porto; solo mi ricordo con certezza di aver letta tal cosa.

fiumi. La Città non doveva essere tanto piccola. Tutte le Truppe, ed Arti necessarie ad una gran flotta esigevano molte abitazioni, ed edificj. Agnello nomina delle Regioni in quella Città. In una Carta è nominato un Quartiere della Città detto Armenie; in altra *Viridarium*. E le grandiose Chiese, e Monasteri eretti dopo che finì di stazionarvi la flotta Romana, anche per il loro numero danno un' idea di grandezza, e di molta estensione. Nel frontispizio di questo Tomo dò il Mosaico tutt'ora esistente in S. Appollinare novo, e che per asserzione dell' Agnello (25) rappresenta la Città di Classe. Ella è rappresentata sul Mare, o piuttosto un seno che ne formava il Porto.

§. XXXIX. Assai più grande era l'Isola dove fu fabbricata la Chiesa di S. Appollinare, e le non lontane de' SS. Probo, ed Eleocadio, e di S. Eufemia al Mare. Questa era al di là della Città di Classe, e del Porto. (26) Più carte danno indizio della sua ampiezza, che si estendeva forse fino alla Riva Ursaria, dove poi fu eretta la Chiesa, ed Ospitale di S. Gervasio di cui tutt' ora ne rimane un' abbandonata, e cadente Cappella. Di fatti quest'Isola fu capace di accampare l' Esercito di Teodorico quando assediò Ravenna, e negli adiacenti campi Candiani poterono seguire varie battaglie con

Isola Candiani.

---

(25) Agnello. *In Vita S. Agnelli = reconciliavit Beatissimus Agnellus Pontifex infra hanc Urbem Ecclesiam S. Martini Confessoris, quam Theodoricus Rex fundavit q. v. Cœlum aureum, tribunal, &c. utrasque parietes de immaginibus Martyrum, Virginumque incedentium tessellis decoravit &c. ibi vero ut dixi facta sunt duæ Civitates. Ex Ravenna egrediuntur Martyres parte Virorum; ex Classe Virgines procedunt ad S. Virginem &c.; & Magi antecedentes munera offerentes &c.* Sembra perciò, che l' Epoca di questo Mosaico possa considerarsi tra l' anno 568, e l' anno 575.

(26) Agnello. *In Vita. S. Joannis = Hic ajunt quidam Civitatem Classis ab hostili Populo ope multa Ecclesiæ tribus vicibus emit, non solum Civitatem, sed & habitantibus in ea cum Suburbanis suis omnibus =* Questi Suburbani per la maggior parte dovevano essere nell' Isola di S. Appollinare, e ne' campi Candiani.

Odoacre. Esse si descrivono seguite a tre miglia di distanza da Ravenna al Ponte Candiano, vale a dire in poca distanza dalla Chiesa di S. Appollinare, e fuori di Classe. La Città di Classe si considerò anche allora per una parte di Ravenna, e restò conseguentemente anch' essa assediata. Di fatti Agnello ci narra che dopo la Capitolazione di Odoacre con Teodorico questi entrò prima in Classe. E' osservabile che dall' Agnello, e altri non si parla de' trincieramenti di Teodorico, che nella Pineta di Classe, e nell' Isola di Palazzolo, lo che potrebbe indicare, che di quel tempo dalla parte Occidentale della Città non vi erano isole almeno vicine, e che la terra ferma era ancora lontana. (27)

§. XXXX. La distruzione della Città di Classe è molto antica. Si poteva supporre, che avesse cominciato a decadere quando non vi stazionò più la flotta Romana. Ma le tante insigni, e grandiose Chiese ivi fabbricate dopo l'Impero di Costantino, indicano, che si mantenne per gran tempo considerabile. Qualche poco dovette decadere quando la fossa Augusta, che gli procurava la comunicazione colla Lombardia s'interrò, e perdette. Il suo Porto ancora per le alluvioni si andò diminuendo. Pure un qualche Porto vi rimase anche dopo la distruzione della Città. Le varie occupazioni ostili, che sofferse dovettero maggiormen- (28) (29)

(27) *In ead. Vita. = Et dedit Odoacer Theoderico filium obsidem V. Kal. Et post quatuor menses est Civitate Classe ingressus. Post hec autem Beatissimus Johannes Archiepiscopus aperuit Portas Civitatis, quas Odoacer clauserat &c. Et Subiit Ravennam tertio Nonas Martias.*

(28) Al tempo di Procopio sussisteva ancora un notabile port. in Classe, circa l'a. 436. — *De bello Got. Lib. 2, c. 29. = Belisarium classem frumento, aliisque rebus ad victum commodis onustam celeriter navigare jussisse ad Portum Classis. Ita autem Romani vocant Ravennæ Suburbia ubi Portus est.*

(29) Fabbri. *Memor. Sac. di Rav. p.* 113 = *Classe presa prima da Giuliano Severo, poi da Clefi Re de' Longobardi, indi da Fervaldo Duca di Spoleti, e tre altre volte posta a sacco da Saraceni, finalmente da Luitprando Re de' Longo*

te diminuirla. Ma l'ultima occupazione di Luitprando fu fatale perchè fu saccheggiata, e distrutta nè più risorse. (30) Convien dire però, che Luitprando rispettasse qualche poco le Chiese. S. Appollinare rimane tutt'ora. Il Monastero de' SS. Eleocadio, e Probo da carta Classense dell'a. 1138, sembra che in allora esistesse. Certamente nell'a. 974 il Corpo di S. Probo che ivi era sepolto fu trasportato nella Metropolitana, indizio sicuro, che la Chiesa fino a quel tempo esisteva. La Chiesa di S. Severo durò molti Secoli dopo la distruzione di Classe. Di molte altre Chiese Classensi parla Agnello come esistenti al suo tempo. Ed il famoso Tempio Petriano, o Petriniano di Classe caduto per Terremoto, fu dipoi rifatto. E l'essere molte Chiese di Classe nominate nelle Bolle di Alessandro III, e di Urbano III ancorchè in allora distrutte, non può far supporre la loro distruzione, che da poco tempo, e difficilmente da più Secoli addietro.

Porto Classicano.

§. XXXXI. Più facile sarà ritrovare l'antico Porto Romano di Classe o piuttosto di quel seno, ó Baja, che lo formava, coll'ajuto e direzione delle carte e notizie, che esibisco, ancorchè di più Secoli posteriori alla Città di Classe, e finito il Porto Classicano. Quel Porto fu troppo famoso, onde la sua memoria rima-

bardi fu di tal sorte depredata, e distrutta, che aggiunte di poi le frequenti innondazioni, nè meno di presente ne appajono vestigia. = Le incursioni de' Saraceni furono posteriori a Liutprando. Queste incursioni de' Saraceni detti in allora Agareni meritarebbero di essere meglio conosciute. Gli annalisti Camaldolesi ne dissero qualche cosa di più de' Storici Ravennati.

(30) Il P. Ab. Fatteschi nelle sue interessanti memorie de' Duchi di Spoleto ultimamente pubblicate fissa l'espugnazione di Classe fatta dal Duca Faroaldo all'a. 579 *pag.* 4. La seconda occupazione fatta da Faroaldo II Duca di Spoleti sotto il Regno di Luitprando, il quale poi ne ordinò la restituzione all'Esarca Scolastico, lo stesso Autore *p.* 25 la fissa nell'anno 712. Ma nell'anno 728 Luitprando medesimo occupò Ravenna, e Classe distrusse. Il Zirardini Edif. prof. p. 250 giustamente crede, che quanto dice l'Agnello sopra il tradimento de' proprj Cittadini, occupazione, e distruzione appartenga a Classe, e non a Ravenna, sebbene anch'essa in quel tempo da Longobardi si occupasse.

se per molti Secoli, anche perchè vi fu fino al XV Secolo qualche Porto nell' istesso luogo, essendosi il totale interramento del medesimo compito assai lentamente, dopo che in quello non sboccarono più la fossa Augusta, il Montone, Ronco, Badareno &c. Da queste Carte e notizie dunque apparisce, che il Porto Classicano, Candiano, di Cajo Cesare, di Cesare, ed anche *Ganearum* furono lo stesso Porto. Li suoi Confini in diversi tempi risultano dalle medesime, e furono li seguenti. La Riva Ursaria dove dipoi fu la Chiesa di S. Gervasio, e che da quella parte era l' ultima terra, che s' innoltrava in mare; le Selve circondanti il M. de' SS. Eleocadio, e Probo, che dopo la di lui distruzione si dissero le Selve di S. Appollinare in Classe, succedute agli antichi campi Candiani; il fiume Candiano; l'Isola di S. Severo; li poggi di S. Severo, che furono la stessa cosa; il fiume Bidente; l' isola di Corezzolo; il fiume Badareno; le isole di S. M. in Porto, e il Mare.

§. XXXXII. Queste indicazioni sono sufficienti a conoscere la situazione, e circonferenza dell' antico seno, o Baja, che formava il Porto Classicano. La Riva Ursaria per la Cappella di S. Gervasio in qualche modo è conosciuta. Della Chiesa de' SS. Eleocadio, e Probo ne rimanevano li fondamenti, dopo che fu scoperta circa 40 anni sono da Monaci Classensi, e poterono quindi arricchire il loro Museo di iscrizioni (31) spettanti per la maggior parte alla Classe Pretoria Ravennate. La Chiesa di S. Appollinare tutt' ora esiste. Il fiume Candiano la di cui orma rimase per lungo

(31) In quella occasione li Monaci Camaldolesi pubblicarono quelle iscrizioni con erudite note, le quali poi con altre scoperte posteriormente anzi con tutte le Iscrizioni, che a Ravenna ponno apartenere furono dal Mar. Camillo Spreti con onorevole studio inserite nella sua nuova Edizione di Desiderio Spreti.

tempo, e forse rimane tutt'ora, sebbene con variazioni scorreva certamente fra Classe e S. Severo. Di S. Severo rimane bastante memoria coll'attuale Chiesa. Se non si può circoscrivere la sua Isola, se ne conosce quanto basta al presente oggetto. Li poggj di S. Severo esistono anch'essi. Il nome di Bidente, e sua orma forse rimangono anche di presente, e certamente era molto cognito nel secolo XVII ed in più Carte Topografiche indicato. L'isola di Correzolo era cognita a Classensi, e Portuensi, ed a pratici di que' luoghi. Il Corso del Badareno si può rinvenire facilmente alla direzione del medesimo, sempre costeggiando le Isole di Palazzolo, del Pianetolo, e di Porto. Finalmente la Chiesa di S. M. in porto esiste parimenti, e l'Archivio Portuense, ed anche le Carte, che produco ponno somministrare indicazione de' Confini delle sue Isole.

§. XXXXIII. A maggiore schiarimento di quanto ho di sopra esposto, ed a maggior cognizione di que' luoghi, devo soggiungere, che quando circa 20 anni sono li Monaci di Classe indirizzarono per qualche tratto la Strada Corriera dall'attual Ponte di S. Severo fino verso Classe su di un ridosso di sabbia marittima, che probabilmente era uno de' poggi dell'Isola di S. Severo di sopra indicati, si trovarono in questo quantità di urne Cinerarie, e Sepolcri militari, ma niun muro, e vestigio di fabbrica. Cosicchè si potrebbe arguire che al tempo della Stazione della Flotta Romana quel ridosso fosse fuori della Città di Classe, e sulla riva di quel seno, o Baja, che formava il Porto. Molti anni prima come di sopra ho detto gli stessi Monaci ritrovarono in distanza di un ottavo di miglio dalla Chiesa di S. Appollinare fuori di Classe li fondamenti di una gran Chiesa, che con molta probabilità può supporsi fosse quella de' SS. Eleocadio, e

Probo. L'Agnello asserisce, che la Chiesa di S. Eufemia sul mare era unita alla Chiesa de' SS. Eleocadio, e Probo. Così resta conosciuto un altro punto dove giungeva il Mare, o piuttosto il Seno Classicano. (32)

§. XXXXIV. Lo stabilimento dell' Armata Navale Romana nel Porto di Classe, e le grandiosi spese ed Opere per assicurare quel Porto, condurvi un ramo del Pò, erigervi una nuova Città &c. ponno agevolmente far supporre, che di quel tempo il Porto vicino alla Città di Ravenna, ancorchè questa in allora fondata sul Mare, non fosse creduto adattato. E probabilmente fino da quel tempo l' antica fossa Messania, che vi conduceva le torbide Acque del Pò lo avrà cominciato ad interrare. Un qualunque Porto però vicino alla Rotonda vi si mantenne per gran tempo. Ma allontanandosi sempre più il Mare si diminuì, ed all'ultimo mancò. Da qualche descrizione dell' Agnello si rileva, che a suo tempo fuori di Città si vedeva tuttavia il Mare. Ma accresciutesi le Isole di Palazzolo, Pianetolo &c. ed interrandosi sempre le Lagune l'antichissimo Porto della *Rotonda* dovette decadere ancor di più. La fossa d' Ascone, che dopo il trasporto della Messania nel Porto di Classe somministrava acque (33)

Porto di Ravenna.

(32) Agnello. *In Vita S. Probi.* = *Ædificata est jam dicta Ecclesia (S. Probi) juxta Audicam B. Euphemiæ q. v. ad mare* = Il Fabbri *Rav. Sac. pag.* 225. = *Sino a tempi a noi vicini nella Chiesa di porto presso al Mare leggevansi iscrizioni di Soldati.*

(33) Raccogliendo le memorie sopra non poche navigazioni a Ravenna e facendo minuta attenzione alle mie Carte potranno risultarne non poche cognizioni Cronologiche su questo porto. La Cronaca Sagornina publicata dal Zannetti in Venezia l' a. 1765, segna alcune navigazioni probabilmente per la Fossa d' Ascone, e Tegariense non però ignorate dal Rossi, e da altri. = an. 991. *Otho denique Rex Brixiam, cæterasque Italiæ Urbes peragrans Papiam advenit &c. Deinde per Eridani fluenta navigio Ravennam advenit &c. Quod Dux (Veneticorum) libenter agere volens filium cum decoratis navibus misit, inter quas una quantitate & pulchritudine excellebat Navis. Quam Imperator una cum Puero ascendens Ravennam usque pervenit &c.* = an. 998 *Prædictus vero Cæsar Ticinense relicta Urbe Ravennam descendere curavit.*

al fiume Teguriense, che in sostanza era il Porto di Ravenna, mancò anch'essa, dopo aver naturalmente deposto ovunque gran cumoli di terra, e quindi interrate, o almeno rese meno profonde quelle Lagune, e paludi, che ricevevano il flusso del mare, e che mediante il riflusso servono a mantenere profondi li Porti, e Canali di Navigazione.

§. XXXXV. Conseguentemente il diminuito Teguriense dovette unirsi al Badareno, locchè era già seguito a tempi di Agnello; e la foce del Badareno divenne il Porto di Ravenna, a cui più non comunicava, che con stentata navigazione, che dipoi si andò sempre mantenendo con qualche nuovo Canale diretto ora da una parte, ora dall'altra di quel lido. Sembra che varie comunicazioni avesse il Badareno col Mare prima di giungere al seno Classicano vicino a S. M. in Porto. Ma queste ancora col tempo si chiusero per la solita ragione delle alluvioni, e dell'allontanamento del Mare. E sembra che ciò seguisse nel fine del decimo Secolo. Al principio dell'undecimo solamente si comincia a far menzione del Porto di S. Maria in qualche carta. Degli altri Porti del lido Ravennate si potranno nell'Indice vedere le poche notizie, che ho potuto fin'ora esibire. Sono osservabili le carte nelle quali vi è la parola *Catena* indizio certo di qualche navigazione. In Carta dell'a. 1255 s'indica un Porto di Mare fra l'Isola del Pianetolo, e quella di Porto. Sembra, che questo Porto formato anch'esso dal Badareno, o piuttosto da un ramo del medesimo fosse diverso da quello di S. M. in Porto situato al principio del Seno Classicano, dove certamente il Badareno sboccava, e finiva. Altra Carta dell'a. 1330 dà indizio di un qualunque Porto tra l'Isola di Palazzolo, e quella del Pianetolo formato dalle Acque del Badareno, e dell'altro fiume in allora detto Acquedotto, for-

Altri Porti.

mato dai due fiumi Ronco, e Montone. In quel tempo probabilmente il Badareno non giungeva più al seno Classicano quasi interamente ricolmato.

§. XXXXVI. Parmi che dal Porto Classicano debba distinguersi quello di S. M. in Porto. Erano certamente ambidue in quell'ampio seno in cui si trovava Classe, e più fiumi, e Isole. Il Porto del Badareno, o sia di S. M. in Porto era situato al principio del Seno Classicano, e in maggior vicinanza del Mar vivo. Quello di Classe, o Candiano era situato in fondo a questo seno. Il Porto Classicano si trova nominato in queste mie Carte fino all'a. 1223, ed il Porto Candiano, che può credersi il medesimo, che il Classicano fino all'a. 1315 e quello di S. M. in Porto fino all'a. 1222. In un ampio seno di mare, che s'inoltri fra Isole, e dentro terra è facile comprendere, come vi possano essere più Porti. La parola Porto può appartenere in genere a tutto il Seno o Baja, e nello stesso tempo in specie a tutti que' luoghi, che nello stesso seno ponno servire di Stazione, o scarico alle navi. (34)

§. XXXXVII. Per conoscere più precisamente l'antica situazione delle Isole Ravennati, della Città di Classe, e suo Porto, e de' varj porti, molto giovarebbe la piena cognizione del corso de' fiumi Ravennati, e specialmente del loro sbocco in Mare. Ma le tante variazioni o naturali, o artificiali che essi soffrirono in una Laguna divenuta lentamente palude, e terra ferma rende ancor più malagevole questa cognizione. Gli Storici Ravennati non parlarono dei fiu- *Fiumi.*

(34) Desiderio Spreti distinse questi due Porti. = *Dum mare irrumpunt ea Flumina portus efficiunt &c. Tertium quod nunc S. M. in Portu denominatur. Quartum vero Classicanum.* = Essendo certo, che il Porto di S. M. era formato dal Badareno, non poteva questo fiume formare il Porto Classicano assai più dentro terra, e non poco di là lontano..

mi, che leggiermente, e quasi indirettamente. Le mie Carte danno grandi notizie su di ciò. Ma finora sono insufficienti per ben conoscere, e con precisione il loro antico corso, le loro variazioni, e le epoche di queste. Giovaranno però moltissimo a chi vorrà applicarsi ad illustrare questa parte topografica, e se non altro se ne saprà qualche cosa più di prima. L'Esame di altre Carte anche più recenti; non che una miglior cognizione de' luoghi di quello mi abbia, e da lontano mi ricordi; ed ancora de' Saggj nel terreno, e nelle valli medesime potrebbero unitamente condurre a bastanti cognizioni.

§. XXXXVIII. Frattanto credo di dover dare una qualche idea delle principali notizie, che si desumono dalle carte, che produco, e dare così loro un qualche lontano ordine. E prima dirò dello sbocco de' fiumi nel seno Classicano, dove non può dubitarsi, che molti fiumi non influissero. Alcuni hanno creduto, che v'influisse il Savio, altri lo hanno negato. Vestigia di alveo di fiume, che tutt'ora rimangono nella Pineta di Classe, e che diconsi il Saviazzo si credettero un certo indizio dell'antico suo corso nel Porto Classicano. Ma essendo tali vestigia in luogo non molto distante dal Mare, e indubitatamente in terreni di posterior creazione al Porto Classicano in occasione del continuo allontanamento del Mare, non ponno considerarsi queste orme di fiume, che come un accidentale corso del fiume Savio pochi Secoli addietro. Più forte indizio, anzi sicuro, che il Savio anticamente abbia corso da quella parte si è il riguardevole banco di ghiaja fluviatile, che trovasi tutt'ora nelle basse di Classe tra la Pineta, e via Corriera per lungo tratto, e che incomincia a circa due miglia di distanza dalla Chiesa di S. Appollinare. Cosa, che non so essere stata fin'ora riflettuta ad un tale oggetto.

Savio.

§. XXXXIX. Non si può supporre, che quella ghiaja evidentemente fluviatile abbia altra origine, che da depositi del fiume Savio respinti al lido dal Mare. Di un consimil fenomeno se ne vedono continuati esempj nella spiaggia Adriatica da quel punto fino verso Ancona. Altro banco di consimil ghiaja si trova di là dall'attuale Ponte del Savio per buon tratto fino al banco di Sabbia sul quale è fondata Cervia nuova; ed altro di là dal Cesenatico, ma questo probabilmente fu formato dal fiume Rubicone. Nè pure può supporsi, che le ghiaje delle paludi Classensi vi fossero portate da altri fiumi, poichè fra quelli, che potevano colà scorrere, il Savio era quello, che aveva più breve corso dal Monte al Mare. Nè strano deve sembrare, che una volta le ghiaje del Savio potessero giungere fino al Mare d'allora, e che ora non giungano, che poche miglia sotto Cesena. Il rapido corso de' fiumi ne' monti nel diminuire li medesimi ha colà di molto approfondato il loro letto; ed il continuo trasporto, che essi di là fecero di terre e sassi lo ha rialzato ne' piani, e molto più per l'allontanamento del Mare ed interramento delle Lagune, e Valli da essi con tal mezzo prodotto. Quindi la loro attual caduta dai Monti al Mare, dopo tanti Secoli è divenuta di molto minore, e conseguentemente manca loro la forza, e rapidità per portare tanto innanzi le ghiaje.

§. L. Rifletto sopra un fenomeno antichissimo, e per quanto posso supporre di molto anteriore all' Era Cristiana. La Strada littorale da Ravenna a Rimino di cui parlerò più avanti sembra contemporanea alla fondazione di Classe. Ella era littorale nel tempo, che rimanevano grandi Lagune, e Paludi, a Ponente. Conseguentemente era situata sopra isole unite da ponti, e relitti Marini, sempre dipoi accresciuti, e che sepa-

ravano il Mare dalle Lagune, e Valli. Li banchi di breccia di sopra accennati dovevano di necessità essere anteriori alla costruzione di questa Strada detta Regina, indi Stradello, perchè questa fu costrutta internamente, vale a dire tra il banco di breccia, e le Lagune, e non tra quello ed il Mare. Se dunque il Savio si fosse perduto nelle Lagune, o avesse sboccato nel seno Classicano, non si sarebbe in allora potuto dal medesimo formare questo banco di breccia. E se mai vi sboccò, ciò non potè accadere, che molti Secoli prima della formazione di questi Scanni di ghiaja, dietro a quali fu poi costrutta la via Regina.

§. LI. Vi è modo però di dimostrare positivamente che al tempo del Porto Romano di Classe, il Savio scorreva all' incirca dove scorre presentemente; e ciò col mezzo degli antichi Itinerarj, che stabiliscono il Savio XI. miglia lontano da Ravenna. In conseguenza di tutti questi riflessi avrebbero errato almeno quanto all' epoca quelli che dissero avere il Savio corso nel Porto di Classe, ed avrebbero altresì errato quelli, che asserirono non esservi corso mai. Sarebbe desiderabile, che qualcuno si caricasse di dimostrare l' estensione delle Lagune Classensi, e Cerviesi, le loro variazioni, e che ne scoprisse documenti, ed anche facesse profondi saggi di terreno. Non è difficile distinguere li terreni primigenj, quelli di alluvione, li fondi marini, le sabbie fluviatili, e le Marine. Gran cognizioni in allora si potrebbero acquistare.

§. LII. Tra li fiumi influenti nel Porto o Seno Classicano è frequentemente nominato nelle mie Carte il fiume Candiano. Se ne mantiene ancora un' orma verso il Mare detta Candianazzo, la quale nulla può provare del Corso antico, essendo troppo inferiore anzi unicamente in quel luogo dove fu già l' antico Seno Classicano, ora tutto interrato. Nulla so dire su l' ori-

Fiume Candiano.

gine di questo nome Candiano, o Candidiano. Vi fu un Ponte sul medesimo con tal nome fino dal tempo di Teodorico. Pote forse il Ponte dare il nome al fiume; siccome lo diede più volte allo stesso Porto Classicano, e lo diede agli adjacenti Campi, che poi divennero li Boschi del Monastero de' SS. Eleocadio e Probo. Questo ponte dimostra che il fiume Candiano scorreva nel Porto tra S. Appollinare, e S. Severo. Il Ponte dovette essere grande, e magnifico perchè trattavasi di unire l' Isola di Classe, o S. Severo, con l' Isola di S. Appollinare, o sia Campi Candiani nel punto dove questo qualunque fiume sboccava in un gran seno di Mare.

§. LIII. In mancanza di certe notizie sulle acque influenti in questo Canale, o fiume detto Candiano, la prima idea, che si presenta è quella, che fosse uno de' soliti Canali marittimi, ed anche grandi, che sogliono dal Mare avanzarsi nelle Lagune molto estese come era quella di Classe, e ciò sicuramente sarà stato. Ma anche acque superiori potevano influirvi, anzi vi dovettero influire. Più volte nelle mie Carte si fa menzione di un' Acqua detta Longa, e di altra detta Rofredena, la quale poi cangiò di corso, e passando in vicinanza di S. Appollinare dovette necessariamente influire nel Porto di Classe. Rofredena era il nome di un fondo nella Pieve di S. Pietro in Quinto. Probabilmente queste Acque furono quelle, che ora si dicono fossato grande, Acquara, Bevano &c. Ma queste di poco potevano ingrossare il Canale Candiano. Potè anche in questo influire la fossa Augusta, che certamente fu tradotta fino al Porto Classicano. In questo caso sarebbe stato il Candiano copiosissimo di Acque, perchè oltre quelle del Pò che gli conduceva la fossa Augusta, doveva anche ricevere quelle del Lamone, del Montone, e del Ronco, che di necessità

la fossa Augusta raccoglieva. Comunque siasi è osservabile, che questo nome di Candiano non lo trovo, superiormente a Classe. Se altre notizie non se ne rinvenissero si potrebbe supporre, che le mie Carte non parlino se non di quel Canale, e quasi fiume, che andò rimanendo inferiormente a Classe, e restringendosi di mano in mano, che s'interrò quel Porto.

§. LIV. L'Agnello nel nominare una Porta di Classe detta Vico salutare, l'indica vicina al fiume *Pantium*. Il Bacchini di lui illustratore lo credette il Badareno, ma fu giustamente corretto dal Zirardini, ed in vero il Badareno sboccò in Mare in vicinanza di S. M. in Porto luogo ben distante dal Vico salutare di Classe, che da più passi dell'Agnello si raccoglie fosse dove ora è la Chiesa di S. Severo. Fin'ora io non ho trovato altra memoria del fiume *Pantium*, che in una Carta del 1015 prodotta dagli Annalisti Camaldolesi, e che lo pone vicino a Vangadicia, situazione cognita ancor di presente, e in direzione di Classe. Egli dovette questo fiume sboccare nel Candiano, o nel Bidente. Riflettendo alla situazione di Vangadicia, e della Porta del Vico de' Leprosi inclinarei a crederlo influente piuttosto nel Candiano, che nel Bidente, le di cui orme sono inferiori. In questa parola *Pantium* parmi trovare non so quale analogia col *Padum*. Certamente un ramo notabile del Pò fu da Augusto, o altro Imperatore tradotto fino al
(35) Porto Classicano mediante la rinovazione della an-



(35) Forse Apollonio Rodio indicò la Fossa Messania, o Messanica nel *Paludis alveum*, che sembra in qualche modo distinguesse dall' Eridano, o sia Pò = *Argonaut.* v. 595.

Velis pervenerunt intimum Sinum Eridani
Ubi ardensis ictus secundum pectora fulmine
Semi combustus Phaeton cecidit de curru Solis
Paludis in Alveum &c.

e for-

tica fossa Messania, perchè interrotta, e insufficiente, e che non giungeva se non vicino a Ravenna.

§. LV. Ammessa la certezza, che un ramo del Pò corresse nel Porto Classicano ne viene di necessaria (36) conseguenza, che almeno li due fiumi Ronco, e Montone in questo ramo del Pò influissero, e quindi nel Porto suddetto. Ma non sarà così facile il fissare quando questo ramo del Pò, o sia fossa Augusta cessasse (37) di scorrervi. Al tempo di Giornande e di Sidonio Appollinare si può supporre, che vi scorresse, vale a dire circa la metà del VI Secolo. Agnello nomina la fossa di Ascone, ma non mai l'Augusta, se pure non la intese col nome di *Pantium*. Dubito però molto,

Fossa Augusta.

e forse la Fossa Messania indicò Virgilio nell' *Amne Padusæ*. *Æneid. Lib. XI, v. 456.*

Haud secus atque alto in luco cum forte catervæ
Consedere Avium, piscosove amne Padusæ
Dant sonitum rauci per Stagna loquacia Cycni.

e Plinio disse = *Padus &c. Augusta Fossa Ravennam trahitur ubi Padus vocatur quondam Messanicus appellatus.*

Vedi la Nota (29)

(36) Giornande. De Regno Got. = *a meridie idem ipse Padus quem solum fluviorum Regem dicunt cognomento Eridanus ab Augusto Imperatore latissima fossa demissus, qui septima sui Alvei parte mediam influit Civitatem ad ostia sua amœnissimum portum præbens, qui Classem CCL Navium, Dione referente, tutissima dudum credebatur recipere statione* = Ugualmente chiaro può sembrare il passo di Sidonio Apollinare, che scrisse non molto dopo. *Lib. I, Epist. V. Oppidum duplex pars interluit Padi, cætera pars alluit: qui ab Alveo principali molium publicarum discerptus obiectu, & per easdem derivatis tramitibus exhaustus, sic dividua fluenta partitur, ut præbeant mœnibus circumfusa præsidium, infusa comercium, huc per opportuna cuncta mercatui, tum præcipue, quod esui competeret deferebatur &c.* = Poco prima aveva detto = *veterem Civitatem, novumque Portum media via Cæsaris ambigas utrum connectat an separet*. Dalle quali cose sembra potersi arguire, che il Pò tuttavia mediante la Fossa Augusta formasse in Città il Fiume Padenna, e proseguendo sopra la Città fino al Porto di Classe, se ne derivasse prima una porzione d'acqua per l'uso de' Molini dalla parte meridionale della Città, onde anche formarne una difesa da quella parte.

(37) E' da farsi osservazione sulle mie Carte nelle quali si nomina il Molino in *Padolecla* non molto distante dalla Città. Altre nominano questo fondo. La parola *Padolecla* ha non so quale analogia col Pò; quindi potrebbero nascere degli indizj, che si trattasse degli avanzi, o vicinanza della Fossa Augusta.

che al tempo di Agnello più vi scorresse, anche perchè nomina due volte in Classe il fiume Bidente: una volta semplicemente, l' altra col titolo di antico-*Bedente vetere amne*. Se il Bidente era uno de' due fiumi Ronco, e Montone, o tutti due uniti, non poteva esservi più la fossa Augusta, o Ramo del Pò, che di necessità doveva in se raccoglierli. In tal caso non sarebbe più verosimile quanto di sopra dissi del fiume Pantio, se pure non si fosse conservato il nome di Pantio ad un qualunque Canale, che antecedentemente avesse servito di letto alla fossa Augusta, come poteva averlo conservato anche il Bidente dopo aver ricevuta in se la fossa Augusta.

§. LVI. L' oscurità è troppo grande per asserir cosa certa, e non si vede come poter combinare più cose senza ulteriori monumenti, e senza un minuto, ed attento esame degli antichi Autori, e Cronache. Pure anderò proseguendo de' staccati rilievi, li quali se in qualche parte può sembrare, che accreschino confusione, dall' altra ponno condurre a dei più chiari rilievi, e combinazioni. Il Bidente dunque fosse il Ronco, o il Montone, non poteva essere in Classe finchè si conservò la fossa Augusta, perchè in quella di necessità dovevano influire superiormente. Quando in Classe un fiume si cominciò a chiamare Bidente è indizio, che la fossa Augusta non giungeva più al Porto di Classe, e che vi scorreva il solo Ronco, o anche il Montone. Se pure, come di sopra dissi, il Bidente non mantenne sempre il suo antico nome, anche dopo essere stata nel medesimo introdotta la fossa

F. Bidente. (38)

(38) Il Bidente sembra nominato in Classe anche dall' Anonimo Valesiano riprodotto dal Co: Ippolito Gamba Ghiselli nelle sue diatribe. = *Et fugiens Leuila Magister Militum Odoacris occisus est in Fluvio Veiente* = Probabilmente va corretto Bedente.

[illegible]. La parola *vetere* di Agnello potrebbe intendersi, che a suo tempo il Bidente ancora avesse fini di scorrervi, e se questo nome, e qualche Canale (39) col nome di Bidente proseguì per tanto tempo ad esistere in quelle parti, come si raccoglie dalle mie Carte, potè essere l'antico letto con poche acque Marine, e delle Valli. Difatti niuna di queste Carte dà indizio, che il Bidente alle epoche delle medesime fosse fiume considesabile.

§. LVII. In qualunque modo sia è certo, che il Bidente corse nel Porto di Classe, su di che potrebbe osservarsi, che il Bidente poteva corrervi prima che fosse tradotto fin colà il Ramo del Pò mediante la fossa Augusta. Ed in questo caso poteva avere in quel luogo mantenuto sempre il suo antico nome. Cade qui un' altra difficoltà a quale de' due fiumi Ronco, o Montone appartenga il nome di Bidente. Alcuni l'attribuirono al Ronco, altri al Montone. Il primo dagli antichi fu detto Viti, Utente, Usente. Dopo il IX Secolo prese il nome di Acquedotto, Ronco, e fiume di Forlimpopoli. Il Montone non ebbe mai no- (40)

---

(39) Potrebbe anche intendersi, che accidentalmente o artificialmente avesse il Bidente cambiato corso nelle vicinanze di Classe.

(40) Dante ci assicura, che a suo tempo il Montone a Forlì non aveva nome. *Inf. XVI. 80.*

» *Come quel Fiume ch' ha proprio camino*
„ *Prima di Monte Veso inver levante*
„ *Dalla Sinistra costa d' Apennino*
» *Che si chiama Acqua cheta suso avante*
„ *Che si divalli giù nel basso letto*
„ *E a Forlì di quel nome è vacante* “

e la ragione, che dà il Margagni perchè a Forlì il Montone non avesse nome, si è, che negli antichi tempi li due rami, che formavano il Montone, si univano di sotto a Forlì, conciecchè questi due rami che circondavano quella Città, essendo scarsi di Acque non furono da Plinio considerati per Fiumi, e potè passare dal Viti al Lamone senza indicarli.

me cognito a confessione anche del Morgagni. Io non lo trovo nelle mie carte chiamato, che per Fiume di Forlì. Il nome di Montone lo acquistò molto tardi; ed in seguito ne darò la ragione. Vero è, che Plinio diede al Ronco il nome di Viti, e parlando di Ravenna disse cum *Amne Bedeso*. Pareva veramente, che (41) dovesse nominare il Viti ancora. Ma avendolo già nominato prima, pare che per il Bedesi abbia inteso un altro fiume, e conseguentemente il Montone, nel quale poi poteva influire il Viti. A questa parola *Bedesa* si attaccarono quelli, che al Montone diedero il nome di Bidente. Il fatto si è, che a confessione dello stesso Morgagni, che crede che il Montone sia il Bidente, gli Abitanti sopra Galeata chiamano tutt' ora il (42) Ronco Bidente, e dopo Galeata Viti.

§. LVIII. Fin qui sono tutte cose per anco incerte, ed oscure, fuorchè il corso del Ronco, e Montone mediante la fossa Augusta nel Porto Classicano, e dipoi per qualche tempo uniti, o anche il solo Ronco. Cose ugualmente oscure potrò dire sopra il loro corso superiore, senza poterlo precisare con sicurezza specialmente per le loro variazioni, e per la mancanza, e confusione de' loro nomi. E quanto al Ronco Viti o Bidente nelle mie Carte è detto Acquedotto, almeno fino dall' a. 1111, denominazione che si mantenne fino alla metà del secolo XV. Probabilmente acquistò il nome di Acquedotto quando casualmente, o artificialmente non corse più per la fossa Augusta nel Porto di Classe, e dipoi solo, ma fu rivolto per

F. Ronco.

(41) *Nat. Hist. Lib. 3, c. 15. = ab eo (Rubicone) Sapis, & Vitis, & Anemo; Ravenna Sabinorum Oppidum cum Amne Bedese.*

(42) La stessa ragione, che il Morgagni, ed altri adducono, perchè il Viti, o Ronco sopra Galeata fu chiamato, e si chiama Bidente, vale a dire perchè formato da due influenti, sarebbe applicabile anche al Bidente Classense, perchè formato dal Ronco, e Montone.

altra strada più vicino alla Città, e aderente al nominato Acquedotto. Carta dell' a. 1029 nomina ripe di fiumi vicino a Porta S. Lorenzo. Questi non poterono essere, che il Ronco, e Montone, li quali in allora dovevano conseguentemente sboccare nel fiume Badareno, e quindi servire al Porto di S. Maria, e giungere in Mare al principio del seno Classicano, il quale fino da quel tempo doveva essere di molto diminuito, ed interrato.

§. LIX. In Carte dell'a. 1117, 1183, e 1184 si nomina un solo fiume fuori di Porta S. Lorenzo, dal che si potrebbe arguire, che già fosse accaduta la diversione del Montone all' altra parte della Città o piuttosto nelle paludi Settentrionali. Il fiume indicato col nome di Mur novo in questo, e nell' antecedente Tomo sembra che fosse il Ronco. Mur novo era la denominazione di un luogo, e di un fondo fuori delle mura della Città, e che fu reso comune a Cenceda, o Censeda. Potrebbe forse derivare da un muro della Città rinnovato, o anche da una maggiore estensione data alla medesima in qualche tempo. Egli si estendeva per quanto risulta dalle memorie, che produssi, e produrrò, alquanto sotto la Porta detta di [illegible] nuova o Panfilia, e giungeva fino verso la Rotonda. All' a. 1108 esebisco carta, nella quale si nomina il Fiume novo, e sembra in vicinanza di Gambellara. Non poteva essere, che il Ronco. Si sarebbe potuto dubitare, se in questa, ed in altre carte nelle quali s'indica il Fiume novo s' intendesse piuttosto di un Canale, o condotto per le Acque delle Campagne o anche per bonificazioni, ed interramenti, giacchè in alcune carte Ravennati sembra, che la parola Fiume si applicasse ancora a tali Canali. Ma oltre la generica certezza, che in quelle parti seguì una variazione di corso del Fiume Ronco, ne toglie in gran

parte il dubbio, trovarsi in altra carta dell' a. 1159 indicati per confini il Fiume novo, ed il Fiume morto nella Pieve di S. Cassiano.

§. LX. Questa denominazione di Fiume nuovo si trova poi frequente in quelle parti, e durò non poco tempo. Del Fiume morto oltre l'antecedente notizia, ne dò memoria dell' a. 1188 nel luogo di Camerano Pieve di S. Cassiano; in altro luogo detto *Tribbum Francorum* dell' a. 1262; in altro detto Spino albo, ed in altri pure tutti nella Pieve di S. Cassiano. La cognizione precisa di questi fondi darebbe gran lume. Ne' seguenti Tomi vi saranno altre notizie, colle quali se non si giungerà pienamente a conoscere gli antichi corsi, e variazioni de' fiumi, se ne saprà però sempre più di prima, e potranno più facilmente li curiosi della Storia Patria ricercarne più chiare traccie sopra i luoghi, e sopra altre carte Ravennati anche più recenti. Devo frattanto ripetere ciò che dissi nel primo Tomo, esservi cioè tutt' ora delle alture nelle vicinanze di S. Pietro in Vincoli indizio evidente di qualche corso di Fiume; e che il titolo di *Vadum-Rondini* dato a quella Pieve indica il passo di qualche Fiume in luogo dove ora non passa, che notabilmente lontano. E' osservabile ancora una notizia Pomposiana dell' a. 1041 *pratum in loco q. v. Vadum juxta Fl.* . . . Plebe S. Cassiani. Finalmente potrebbe meritare attenzione il titolo di *Rupta* dato ad una Pieve di Forlimpopoli, o Forlì, e presso la quale corse il Ronco. Vero è che questo titolo di *Rupta* tanto può appartenere alla Pieve, che al Fiume. Di qualche altro punto dove passò il Ronco ne darà conto l' Indice.

§. LXI. Quanto al Fiume Montone interessanti notizie ne produco, sebbene anch' esse insufficienti a conoscere bene il suo antico corso, e le sue variazioni. Indubitatamente egli ancora fu raccolto dalla

F. Montone.

Fossa Augusta, e condotto nel Porto Classicano: Ammesso questo corso della Fossa Augusta, che non può negarsi, conviene di necessità ammettere ancora questo corso del Montone. Ma ciò non basta per conoscere in qual punto entrava nella Fossa Augusta: Mancano altresì notizie, ed indizj del suo corso nel Porto Classicano dopo l'interramento della Fossa Augusta, e del posteriore suo corso avanti la Porta di S. Lorenzo. Il Sigonio suppose che questo accadesse al tempo di Valentiniano, che tante belle cose fece per Ravenna. (43) La Carta dell'a. 1029, che ho di sopra indicata può dimostrare, che a quel tempo vi correva, e l'altra dell'a. 1117, che più non vi correva. Questo Fiume come dissi non ebbe nome, anticamente, o almeno non è cognito, fuori del Bedesi datogli da Plinio, e che niuno dipoi replicò per quanto mi ricordo. Sul nome di Bidente occorrono grandi difficoltà, come sopra rilevai. Nelle carte, che produco lo trovo indicato nell'a. 974 col nome di Fiume di Forlì. Nè può dubitarsi, che s'intendesse il Fiume Montone, poichè oltre a varie ragioni, in più carte si distingue evidentemente il Fiume Ronco, o sia Acquedotto dal Fiume di Forlì; denominazione che il Montone mantenne per non poco tempo.

§. LXII. Ma la notizia più interessante, che esibisco sul Fiume Montone è la certa scoperta dell'origine di questo nome. Dalla sopra citata carta dell'a. 974 rilevasi, che il Fiume di Forlì scorreva non molto lontano, a Mezzo Giorno della Città, e che da quello si partiva non so da qual punto una fossa det-

(43) E' più probabile, che opere di Valentiniano fossero li Molini indicati da Sidonio Apollinare, li canali de' quali furono derivati dalla Fossa Augusta, e condotti vicino alla Città per sua difesa. Nell'a. 1138 vi era un Molino fuori di Porta S. Lorenzo, e nell'a. 1137 ve n'erano due, quando già in quella parte scorreva il Fiume Ronco.

ta rotta, probabilmente perchè ivi il Fiume ruppe, e la quale sembra sboccasse nelle vicine Paludi. Queste medesime Paludi si vede da susseguenti Carte, che si chiamavano non so perchè Montoni. In Carta dell'a. 1028 si vede questa Palude Montoni, ed un Canale, che nella medesima vi scorreva. In altra dell'a. 1059 si vede questo Canale chiamato de' Montoni, il vicino Fiume Liviense da cui partiva, ed un Fiume vecchio, che dovette essere un più antico corso del Fiume di Forlì. Questo Canale de' Montoni, e Valle de' Montoni sono nominati in più Carte fino all'a. 1262, e da queste si potrà conoscere la situazione, e l'ampia estensione di questa Palude, e il corso di questo Canale, che naturalmente l'interrò. Nell'a. 1282 trovo per la prima volta il suddetto Canale chiamato Fiume Montone, nome che poi proseguì ad avere, cosicchè non pare, che possa dubitarsi avere l'ampia Valle detta del Montone dato questo nome al Canale, che corse nella medesima partendo dal Fiume di Forlì; nome, che il Canale conservò quando nel medesimo fu introdotto l'intiero Fiume di Forlì abbandonando l'antico corso dalla parte Meridionale della Città.

§. LXIII. Ma ciò, che è più notabile, e sarebbe certamente per la Storia Ravennate nuovo si è, che dalle mie carte sembra potersi desumere che un tratto di più miglia del Fiume ora detto Ronco servì di letto, prima che vi corresse il Ronco al Fiume di Forlì, fintantochè questi non fu condotto per la Pieve di S. Pancrazio nel letto che gli aveva già formato il più inferiore suo Canale del Montone. L'esame dell'Indice, e delle carte dimostrerà se la mia idea è giusta, o almeno probabile. Certamente il fiume che corse a Longana, a S. Bartolomeo, e altri fondi ne' quali ora corre il Ronco, fu detto Fiume di Forlì;

e da notizia dell' a. 1116 si rileva, che il Fiume di Forlì correva nel Plebato di S. Pietro in Trentola nel luogo detto Roncoalcece; luogo notabilmente distante dall'attuale corso del Montone, ed in due carte dell' a. 1262, e 1265 è indicato il Fiume Morto nelle vicinanze di Roncoalcece, e nella Villa di S. Pier in Trentola rimangono delle alture, e un luogo detto l'Altura, indizj di un letto di questo fiume, quale potrebbe anche esser stato la bassa, e larga stada di Roncoalcece. (44)

§. LXIV. Così più facilmente si potrebbe prendere qualche più ferma idea del corso del Montone al Porto Classicano mediante la fossa Augusta, poi solo, indi dalla parte meridionale della Città; e così si potrebbe combinare quanto genericamente, e di volo ho sopra esposto dell' antico corso del Fiume Ronco nel Porto Classicano per la Pieve di S. Cassiano ora Campiano. La prima memoria, che ho fin'ora trovato del corso del Fiume Montone dalla parte settentrionale della Città, e propriamente nel luogo dove correva l' antico Fiume Teguriense è dell' a. 1325 dove s' indica la vicina Chiesa di S. Giorgio in Tavola. Il Fiume Teguriense lo trovo nominato in questo Tomo fino all' a. 1230. In questo intervallo di 90 anni dovette succedere il pieno inalveamento del Fiume Montone nelle Valli, e sua introduzione nel Teguriense. Prima dovette perdersi nelle immense Valli, che interrò, e imboschì. Il Montone fu chiamato anche Fiu-

(44) Dal Morgagni Si rileva un' altra circostanza notabile. *Epist. Æmil.* 2, ed è che dopo avere li due rami, che formavano il Fiume Montone, circondata la Città di Forlì, e dopo essersi riuniti inferiormente alla Città verso Ravenna, furono dipoi per una operazione posteriore riuniti li due rami del Montone superiormente alla Città, e formatone il nuovo Fiume nel luogo dove ora corre. Sarebbe stato desiderabile, che avesse ritrovata l' Epoca di questa variazione, per altro certissima. Tal fatto combina, ed avvalora le mie idee sopra l' ultima variazione del corso del Fiume Montone nel Territorio di Ravenna.

me delle Gatinelle nell'a. 1366, e nell'a. 1369 *Flumen novum in Villa Gattinelle*. Siccome però nell'a. 1325 il Montone scorreva vicino alla Città presso la Chiesa di S. Giorgio in Tavola, e proseguì dipoi sempre a (45) scorrervi fino alla sua diversione del Secolo passato, converrà suporre, che questo titolo di *novum* si conservasse per lungo tempo, o che altra operazione fosse fatta, o più probabilmente che si trattasse di un Emissario per interrare le residuali Valli di quella parte; Opera fatta più volte, e in più Fiumi del Territorio. Converrà perciò correggere quanto dissi nel Tomo I sul fiume delle Gattinelle, appoggiato all'autorità del Rossi, che suppose una formale diversione alle Gattinelle, e anche antecedente al corso del Montone a S. Giorgio in Tavola.

§. LXV. Più certe sono le traccie del corso del Badareno, ramo del Pò. Ancorchè più recente degli altri due rami più superiori, e paralelli dello stesso Pò, cioè della fossa di Ascone, che formava il Fiume Teguriense, e della Fossa Messanica, che da un qualche Imperatore fu condotta parte per mezzo la Città dove formava il Fiume Padenna, parte nel Porto Classicano, non pertanto egli è di una grande antichità. Agnello ne parla come di Fiume già da gran tempo esistente. Prima di lui ne parlò Paolo Diacono. Nella carta di (46) erezione del Monastero di Palazzolo dell'a. 858 il

(45) Benvenuto da Imola, che fiorì circa l'anno 1380 nel suo Commento a Dante accenna Ravenna circondata da due Fiumi = *quam duo Flumina amplectuntur, quæ ibi conjunguntur in unum*.

(46) Il Mar. Camillo Spreti ha riprodotto nella sua citata Opera l'iscrizione sepolcrale del Svevo Doctrulfo dall'anno 586, nella quale si parla di Classe, e dal Fiume Badareno.

Unde etiam retinet dum Classem fraude Faroaldus
Vindices & Classem Classibus arma parat.
Puppibus exiguis decertans amne Badrino
Bardorum innumeras vicit & ipse manus.

Fiume Badareno è indicato per confine. Egli usciva dal Pò appresso la Chiesa di S. Nicolò, della quale ne do memoria dell'a. 1218, e 1222. Il luogo dove fu questa Chiesa non era ignoto ai Monaci di S. Vitale. Il Badareno fu sempre il confine interno, e verso terra delle Isole di Palazzolo, Pianettolo, e S. M. in Porto. Comunicava col Mare fra tutte queste Isole, e forse anche divise l'Isola di Palazzolo; e il Pirottolo non fu, che un ramo del Badareno. L'ultima sua foce, e probabilmente la principale fu quella di S. M. in Porto nel seno Classicano. Sarebbe bene il potersi conoscere di che tempo giungesse colà. Se queste Isole si formarono lentamente, più tardi dovette giungere il Badareno a quel seno. Egli fu quello che formò il Porto di S. Maria, il Lacherno, quello della Rotonda, l'altro del Pirottolo, e il Porto Leone, se pure questi due non furono una cosa medesima. Quanto espongo resta pienamente provato dalle carte, che ho finora prodotte.

§. LXVI. *Anzi* queste danno una pienissima cognizione del suo corso. Si ricava quindi, che giungeva fino alle vicinanze della Rotonda, e proseguiva non lungi dalla Porta in allora detta Nova; in Censeda, Vidicle, ed altri Sobborghi della Città. Che raccoglieva le Acque del fiume Tegüriense, e dell' Acquedotto ora Ronco, e di là passando avanti la Chiesa di S. M. in Porto, e circondando l'isola di Corezzolo giungeva al Mare. Nell'a. 1310, e 1352 lo trovo indicato non più come fiume, ma come Canale. Tutt'ora rimane una di lui orma per tratto di qualche miglio nelle Valli di Palazzolo, e vi è tradizione, (47)

(47) Domenico Vandelli nella sua dissertazione sulla Rotonda dice, che quella strada dietro la medesima, la quale ora si chiama strada del Corriere, si chiamava in allora il Badareno. E di fatti ha tutte le apparenze di orma di antico Fiu-

che il Stradone di Porto fuori fosse il suo letto. Le tante alluvioni lo interrarono, e perdettero; siccome precedentemente l'ingrandimento dell'Isole per il ritiro del Mare perdette, e chiuse le comunicazioni, che con lui aveva. La mancanza di corso notabile di Acque nel Padareno è antica di più di quattro Secoli. Gli Storici Ravennati appena hanno conosciuto questo Fiume, e certamente nol credettero potabile.

F. Padenna.

§. LXVII. Del fiume Padenna non poche notizie esibii nel primo Tomo. Più altre ne do in questo, le quali non fanno, che confermare la cognizione del suo corso per Città. Si conosce però meglio che nell'uscire fuori di Città in vicinanza di Porta S. Vittore scorreva qualche tratto prima di entrare nel fiume Teguriense, onde argomentarsi, che questo non passava tanto d'appresso alla Città, come fece dipoi il fiume Montone. Se pure il fiume Teguriense, che fu chiamato Carbonaria, Vidicle &c. non si fosse chiamato qualche volta Padenna nelle vicinanze dove lo riceveva. Dalle Carte Ravennati sembra potersi arguire, che più volte si chiamassero li fiumi col nome di quel luogo da dove passavano, e da qualche circostanza locale, piuttosto che dal loro vero nome. Ciò potè probabilmente derivare dalle tante mutazioni di corso di que' fiumi. Avrei desiderato di dare qualche maggior conoscenza sopra il luogo, o luoghi ne' quali una parte dell'Acqua della Fossa Augusta s'introduceva in Città per formarvi il fiume Padenna. Ma fin'ora non mi è riuscito oltre ciò, che ne dissi nel Tomo antecedente. Può sembrar strano, come per tanto tempo si mante-

me, e combina direttamente coll'orma del Badareno, che rimane tutt'ora nelle Valli di S. Vitale, e col Stradone di Porto fuori. Questa osservazione può molto giovare alla spiegazione di più carte, che produco, ed alle cognizioni di quei contorni, ne' quali vi erano il grosso Borgo Settentrionale, il Fiume Teguriense, lo Stadio della Tavola, il Campo del Coriandro &c.

nesse il fiume Padenna in Città, quando è antichissimo l'interramento della Fossa Augusta, e almeno superiore all'a. 1029, allorchè li due fiumi Ronco, e Montone passavano vicino a Porta S. Lorenzo. E l'Agnello non nominando mai la Fossa Augusta, ma solo l'inferior Fossa di Ascone che ugualmente procedeva dal Pò per somministrar Acque al fiume Teguriense, e mantenere la comunicazione col Pò facilmente fa credere, che a quel tempo l'Augusta più non vi fosse. Ma non perchè mancò la Fossa Augusta mancarono Acque. Gli abitanti avranno avuto cura di raccoglierle, e mantenerle, almeno per li Molini. Certamente ne' Secoli a noi più vicini si presero gran cura di mantenere questi Canali interni della Città, che avevano servito al corso dell'antico Padenna, come si vedrà ne' seguenti Tomi. Se non altro li fiumi Ronco, e Montone avranno sempre potuto somministrare Acque al Padenna.

§. LXVIII. Qualche altra notizia si troverà sul fiume Teguriense. Fin' ora non saprei rinvenirlo superiore alla Porta Adriana, cosicchè mi confermo sempre più nella supposizione che la Fossa d'Ascone che lo formava venisse per la Strada ora detta Faentina, che certamente ha non pochi indizj di fiume. Questo nome di Teguriense nol trovo più come dissi dopo il 1232, ma 90 anni dopo trovo nello stesso luogo il fiume Montone. E' indicato veramente in Carta dell'a. 1267 il fiume di Tauresio. Ma se questo potè essere il Teguriense, potè anch'essere il Montone, ed anche il Badareno, che passava non lungi da quel luogo. Poche cose si troveranno del Pò, ma sempre interessanti, siccome del Lamone, Senio, Santerno. In questo Tomo ho segnato a Indice anche li Molini. Spiacemi non averlo fatto nell'antecedente. Moltissimo giova la cognizione del luogo de' Molini, e loro Canali per

F. Teguriense. *F. Pò.* *Molini.*

conoscere il corso de' fiumi, che gli somministravano Acque, e le variazioni de' medesimi, ed ugualmente giova la cognizione de' luoghi dove furono argini, rotte &c. Sopra li Canali, Fossi, e Rivi che tagliarono in tanti luoghi, ed in più epoche il Territorio di Ravenna mi riserbo a rilevarne qualche cosa ne' seguenti Volumi.

§. LXIX. Così farò in seguito sulle Saline, per le quali ho ancora non pochi monumenti da produrre, siccome per le Paludi, e Boschi. La precisa cognizione della loro situazione in diversi tempi gioverà non poco alla Storia Topografica, e variazioni del Territorio di Ravenna. Frattanto anche in questo Tomo esibisco notizie sopra le Paludi, e Boschi; e non poche volte si troverà nominata la Pineta. Nell' indice non ho segnato tutti li fondi, ma solo li più notabili del Territorio di Ravenna. Mi riservo indicarli tutti, ed in qualche modo combinarli nell' Indice generale. Questa laboriosa fatica avrebbe di troppo ritardata la pubblicazione de' Monumenti, che è la cosa che più m' interessa, e poi sempre avrebbe convenuto riunire tutti gli Indici nell' Indice generale per conoscere con metodo le epoche, e molto più per riconoscere le tante combinazioni, dalle quali ponno, anzi devono risultare molti lumi istorici. Qualche altra

(48) *Pineta.*

(48) Dopo quello, che ne scrisse il Co. Francesco Ginanni nella sua Opera postuma = Storia Civile, e Naturale delle Pinete; alla pubblicazione della quale già m' interessai, poco si potrebbe aggiungere. Nulladimeno le mie carte potranno servire a questo oggetto ancora, ed a correggere qualche errore, che gli occorse nella parte Civile. La parte Naturale può dirsi completa. Il Dottor Amati nelle sue Dissertazioni sul Rubicone spiegò non so con qual fondamento la parola *Sapis* in Pino, onde dire il Fiume Savio, Fiume de' Pini. Se ciò sussistesse potrebbe supporsi allora, che li Monti Sarsinati fossero ricoperti di Pini, e che le alluvioni derivate dal Fiume Savio avessero prodotto Boschi di Pini, come gli altri Fiumi ne' loro interramenti Ravennati produssero Boschi con non poche piante montane. Quindi suppor si potrebbe una molto maggiore antichità delle Pinete Ravennati, di quella sia stata loro attribuita.

notizia pure esibisco sopra luoghi pubblici, Piazze, e Strade della Città.

§. LXX. Avrei moltissimo ancora desiderato di dare maggior numero, e più chiare notizie delle Strade principali, che da Ravenna anticamente conducevano al Butrio, ad Augusta, a Faenza, a Forlì, a Cesena, ed a Rimino. Questo punto istorico ancora è stato molto trascurato da Storici Ravennati. E' vero, che tutti gli antichi Autori descrivono Ravenna fra le Acque, ma non mancano in essi indizj di qualche comunicazione terrestre. Della Strada da Ravenna a Rimino ne dò qualche monumento. Quando fu fatta la Strada di Cesarea, che portava la spedita comunicazione per terra fra Ravenna, e Classe; quando fu fondata, o accresciuta la Città di Classe per stabilirvi in quel Porto una flotta Navale assai numerosa; quando un ramo del Pò fu introdotto nel seno Classicano per formarvi un Porto, o piuttosto per una facile comunicazione con quelle Provincie di Italia, che potevano somministrare Viveri, Legnami &c. per la flotta Romana, e dare, e ricevere le Merci per il Commercio, allora sicuramente se non vi era, sarà stata costrutta questa Strada per raggiungere la via Flaminia a Rimino. Si saranno perciò unite con ponti, e sustruzioni le varie Isole, o lidi intermedj fra il Mare, e le Lagune, le quali si estesero almeno fino al di là del Cesenatico. Tale Strada doveva da S. Severo, dove era la Città di Classe comunicare mediante il Ponte Candidio, o Candiano colla più grande Isola dove erano le Chiese di S. Appollinare, e SS. Eleocadio, e Probo, e li Campi Candiani. Di là per il Ponte di Pietro allo Staggio, o lido, che aveva lo stesso nome, e che probabilmente è quello ora detto della Vaccaria. Indi per la Ripa Ursaria dove era la Chiesa e Ospitale di S. Gervasio. Poi al Savio, al lido dove era

Strade.

Cervia, o Ficocle, poi alle Nove, e finalmente a Rimino.

Strada di Rimino.

§. LXXI. L'epoca della costruzione di questa Strada sembra che fosse circa l'Era Cristiana. Certamente deve essere stata posteriore alla costruzione della Flaminia, e contemporanea alle grandi operazioni al Porto di Classe. Nè fa obietto, che Giornande Autore di molto posteriore a quest'epoca non parlasse, che di una sola angusta comunicazione fra Ravenna, e la terra ferma. Ciò disse relativamente alle Paludi occidentali, che certamente furono le più estese dalla parte di Forlì, Faenza, e Ferrara, onde pare che non possa intendersi della Strada littorale di Rimino, che era diretta tra Mezzogiorno, e Levante; e la quale certamente al tempo di Giornande vi era. Tutti gli antichi Autori parlano in modo da doversi supporre la sua esistenza. Gli antichi itinerarj l'indicano formalmente. Il viaggio di Sidonio Appollinare a Rimino sembra fatto per terra. Lo stesso viaggio di Cesare al Rubicone fu per terra, e qualunque si fosse, resta dal medesimo indicata la via militare da Ravenna al Rubicone.

§. LXXII. Il P. Ab. Guastuzzi Camaldolese fu il (49) primo che in questi ultimi tempi dasse notizie, ed illustrasse questa Strada, della quale se n'era totalmente perduta la memoria, e che da Storici Ravennati non si era riflettuta, almeno con quella importanza che meritava. Egli ne diede tutti que' dettagli che potè, la rincontrò personalmente, e la seguì finchè la perdette sopra il Cesenatico. Suppose, che facesse capo al Compito, dove la Tavola Peutingeriana pose li Confluenti. Dopo di lui il Dot. Pasquale Amati ne



(49) Conferma, e difese del parere sopra il Rubicone degli antichi negli Opuscoli Calogariani. Anche nello Statuto di Cesena si dà indizio della strada Regina.

parlò a lungo nelle sue Dissertazioni sul Rubicone. Egli la condusse direttamente a Rimino. Anch'esso la riconobbe personalmente, e credette averne trovata qualche più lunga traccia. Il terzo fu il Co: Francesco Ginanni nella sua Storia civile, e naturale delle Pinete Ravennati. Egli pure la riconobbe personalmente, e ne aggiunse qualche notizia. Io stesso ho riconosciuta l'esistenza di questa antica Strada con grandi Sassi all'uso delle vie Romane molti anni sono, nelle Valli di Classe ricoperta di Acqua, e terra; siccome nel Territorio di Cervia in non molta distanza dell' attuale Strada Corriera.

§. LXXIII. Al detto dei tre sopra lodati Autori questa Strada detta prima Regina, e poi per il suo abbandono, quando si praticarono piuttosto li nuovi più alti Staggi, o relitti marittimi, si chiamò Stradello. Con tal nome si trova indicata in Carte Classensi dell'a. 1001, 1037, 1138, e 1185, delle quali ne dò l'estratto. In Carta Pomposiana dell'a. 1097, di cui pure do l'estratto s'indica una Strada *Petrosa* nel Territorio di Cervia, che sembra appartenere a questa Strada. Esibisco pure due carte una dell'a. 1174 l'altra dell'a. 1091, nelle quali si nomina la Stradella, ed il suo fosso, diretti allo Staggio del Ponte di Pietro. L'ultima notizia, che per ora posso darne, è dell' a. 1210. Sulla direzione di questa Strada deve forse cercarsi il Campo *ad Columnellas* a sei miglia da Ravenna, dove fu eletto Imperatore Majoriano; l'antica Ficocle, o Cervia se pure furono la cosa medesima; il luogo dove morì il Re Deodato, l'altro dove fu decapitato il ribelle Maurizio per ordine dell' Esarca (50) (51) (52)

(50) Zirendini. Edif. prof. pag. 311.

(51) Agnel. in Vita S. Ursicini = *ivit Rex Deodatus Romam, & revertente occisus est a Gothis XV. Milliario de Ravenna mense Decembris.*

(52) Anastas. Bibliot. de Vit. Roman. Pontif. cap. 74.

(53) Isacio &c., e la distrutta Stazione *ad Novas* detta da Agnello Città, e che probabilmente deve la sua costruzione alla fondazione di questa Strada Consolare, e Militare, poi Regina, in ultimo Stradello.

Alzamento del Mare Adriatico.

§. LXXIV. Merita riflesso questa Strada anche per la sua attuale profondità. Ella è attualmente situata sotto l'attuale livello dell' Acqua del Mare Adriatico di qualche piede nelle paludi Classensi. Fra tanti altri monumenti, che somministra ancor Ravenna sopra il notabile alzamento delle Acque di questo Mare da dodici, ed anche fino a diciotto Secoli addietro egli può essere uno de' più notabili, poichè toglie il per altro non amissibile obbjetto, che le tante Fabbriche, l'antico piano delle quali è di presente molto più basso (54) del livello del Mare, come il Tempio Ursiano, la (55) Rotonda, S. Vitale, S. Appollinare &c. si fossero len-

(53) Nell'Itinerario di Antonino non è nominata la Stazione, o Città *ad Novas*, ma sibbene nella Tavola Peutingeriana, o piuttosto Teodosiana = *Ravenna, XI. Sapis, XI. ad Novas, III. Rubico, XII. Ariminum*. Ora il luogo dove esisteva l' *ad Novas* non si conosce. Accresce difficoltà per rinvenirlo l'Agnello in Vita Martini = *Et veniens non longe a Ravenna quasi Milliar. XV. ad Novas ubi olim fuit Civitas nunc dirupta infra Ecclesiam B. Stephani per dies XV. ibi commoratus*. Comunque siasi è certo, che deve cercarsi sulla via Regina, Sospettai già, che la Chiesa di S. Stefano fosse la Pieve di Pisignano. Ma ella non è posta sull' anzi detta strada. Potrebbe però esser sorta dalle rovine delle non lontane Nove.

(54) Per calcolarsi il notabile alzamento dell'Acqua del Mare Adriatico non basta conoscere l'antica profondità del primo pavimento del Tempio Ursiano; edifizio del quarto Secolo, ma convien riflettere ancora, che il Tempio aveva una gradinata. Agnel. in Vita S. Exuperantii = *in diebus ejus occisus est Felix Patritius ad gradus Ecclesiæ Ursianæ mense Maii, & facta est D. Eudoxia Augusta Ravennæ VIII. Idus Augusti*.

(55) Il Dot. Domenico Vandelli nella sua Dissertazione sulla Rotonda inserita nella Opera del Cav. Bonamici = Metropolitana di Ravenna = espone quanto siegue, e dà il disegno delle livellazioni = " *Il celeberrimo Eustachio Manfredi Coment. Instit. Scient. T. II,* " *part. 2, e Nicolò Artsoeker Curs. Phys.* " *Lib. 7, art. 10, trattarono particolarmente l'argomento dell' innalzamento* " *della superficie del Mare, ma gli stabili sopra i quali formarono le loro* " *osservazioni, o non furono tanto antichi, o tanto fermi, ed inconcussi come è pure questo nostro, e le notizie* " *indi dedotte non tanto sicure, quanto* " *quelle, che possiamo quindi dedurre.* " *L'ultima livellazione fatta l'anno 1734* " *mostra, che nel mese di Agosto il piano inferiore di questo Mausoleo è più* " *basso del pelo infimo del mare nello* " *stato del suo riflusso ordinario, e di-*

tamente approfondate sopra fondi marittimi, e paludosi. Una Strada, per grossi fondamenti che abbia, non si può mai supporre, che si avvalli, e profondi quanto una grandiosa ed alta Fabbrica, e molto meno per dieci, ed anche quindici piedi di profondità, e molto meno ugualmente per un così lungo, e continuato tratto di Strada, dove non è facile presumere, che il fondo marino fosse sempre paludoso, e mai di Sabbia. La profondità di questa strada dimostra altresì, che non si può fare gran conto sull' attuale estensione delle paludi Classensi per riconoscere l' antica estensione, e profondità delle o poco, o molto interrate antiche Lagune; giacchè le paludi, che attualmente sono più alte di questa Strada sono senza dubbio molto più recenti della medesima.

§. LXXV. Qualche notizia ho dato nel I Tomo, e qualche altra ne aggiungo in questo sopra la Strada del Decimano. Il Decimano, o Decumano è il terreno del territorio di Ravenna che più di ogni altro si avvicinava alla Città. Questa Strada per la Pieve di S. Zaccaria anch' essa antichissima doveva condurre a Ce- (56)

Strada del Decimano.

„ *urne palmi cinque Romani, ed oncie tre;*
„ *e nello stato del suo flusso circa palmi*
„ *otto; l' interrimento poi ne' contorni del*
„ *Mausoleo medesimo ascende all' altezza*
„ *di palmi ventidue circa, ragguagliando*
„ *il piano della campagna ortivo quivi*
„ *vicino coll' inferiore piano di lui come*
„ *alla Tavola VII.* "

„ *E' verisimile, che questo Mausoleo fosse piantato in sito alquanto elevato, e convenevole; ma comunque si fosse, certamente lo era in luogo asciutto, e colto, cui non giungessero mai l' acque del Mare eziandio ne' massimi loro colmi; quindi appare, che in uno spazio di tempo di tredici Secoli incirca siasi alzata la superficie del mare più di otto palmi ec.* "

„ *La memoria della riferita livellazione, unita, e legata a quella del pavimento antico della Chiesa Metropolitana fu conservata, e scolpita in una sottobase di un pilastro di detta Chiesa, che è il primo a mano sinistra, allorchè s' entra per la Porta maggiore.* "

(56) Procopio, che scrisse circa l' a. 560 nel *Lib. I de Bello Got.* = *Cesenam tamen praesidium Odoacri habentem, quae a Ravenna Stadiis abest trecentum* = Se otto Stadi circa formavano un miglio, la distanza da Ravenna a Cesena in quel tempo sarebbe stata di più di miglia 37. Conseguentemente non vi poteva in allora essere ancora la strada diretta dal Decimano a Cesena, ma solo la littorale; cioè

sena. Rimangono ancora nelle vicinanze della Pieve di Campiano già S. Cassiano in Decimo molti Sassi per lungo tratto sparsi in una Strada, onde argomentare, che anticamente fosse brecciata. Ancorchè essa fosse nel Territorio Decimano, sembra diversa dall'altra. Questa doveva condurre alla antica Pieve tutt'ora esistente di S. Pietro in Quinto, e di là a Forlimpo-
(57) poli, e Forlì. L'Agnello indica una Strada in vicinanza dell'Acquedotto, e che conduceva all'Auriliaco, e all'Ercole, che nel primo Tomo indicai poter esse-
(58) re in vicinanza di Durazzano. Il Vado Rondino a S. Pietro in Vincoli, e il Ponte Longo vicino a Ravenna avranno probabilmente servito ad una tal strada. E certamente non si può ammettere l'esistenza dell'Acquedotto; senza supporre, che per la maggior parte poggiasse su di un terreno: Siccome non si può ammettere il corso de' Fiumi in quelle Lagune, e paludi senza supporre, che colle loro alluvioni non si formassero delle rive, sulle quali naturalmente si saranno cominciate a formare delle Strade.

§. LXXVI. Niuna traccia ho trovato della Strada, che conduceva a Faenza, che al tempo di Giornande
(59) probabilmente era quella angustissima da lui indicata.



la Regina. Anzi da un tal passo si argomenta l'estansione delle paludi, e Lagune meridionali, poichè sembra, che il Ramo della strada, che dalla Regina conduceva a Cesena, non cominciasse nè si rivolgesse verso Cesena, se non dove in allora sboccava il Rubicone in Mare, vale a dire a 3 miglia di là delle Nove; mentre in tal modo solamente può calcolarsi la distanza di 37 miglia.

(57) Il Morgagni nelle sue lettere Emiliane parla di antichità ritrovate nella Pieve di S. Pietro in Quinto. Ciò però se prova l'esistenza di popolazione, ed Edifizj notabili in quel luogo a tempi Romani, e conseguentemente una Strada di communicazione, non prova però la communicazione con Ravenna in que' tempi. Il nome di *Quinto* dato a quella Pieve probabilmente deriva dalla distanza di circa miglia 5 da Forlì.

(58) L'erezione del Monastero di S. Pietro in Vincoli accadde per formarvi un Ospitale a comodo de' Pellegrini, che andavano a Roma, come può vedersi dalla Carta pubblicata dal Rossi, e dagl' Annalisti Camaldolesi nell'anno 963. Ciò prova certamente una strada, che da Ravenna passava per di là. Ma quest' Epoca non è antica.

(59) L'Amati nella seconda Dissertazione sul Rubicone assicurò con molta

Le notizie, che dò della Strada Faentina sono troppo posteriori, e quest' ultima non potè formarsi se non dopo il replicato interramento di una gran parte di quelle immense Paludi. Esse furono le ultime ad essere interrate. Nel Secolo XI, ed anche ne' seguenti rimanevano ancora gran Valli da quelle parti. Esse giungevano fino verso le antiche Pievi di S. Pier in Trentola, di S. Pancrazio, e di Sezata già Acxigata. La più prossima a Ravenna era quella di S. Pancrazio. Potrebbe perciò supporsi, che la prima Strada da Ravenna a Faenza fosse a quella Pieve diretta. Anche il corso della fossa Augusta, e della fossa di Ascone, dovettero col tempo mediante le loro alluvioni permettere una comunicazione terrestre coll' antica Pieve di S. Pietro fra le Selve e di là a Faenza. E questa è la Strada Fantina, che tutt' ora rimane. Finalmente vi deve essere stata un antichissima Strada da Ravenna al Butrio ed Augusta; ed altra molto posteriore sulle Isole più recenti di Palazzolo, Primaro, Volana &c. Di queste ultime due Strade forse mi occorrerà esibire qualche monumento; e dire qualche cosa ne' susseguenti Tomi.

§. LXXVII. Ho rapidamente esposto delle idee, e pensieri su queste Strade principali, sopra li fiumi, e sopra le Isole, per far conoscere l' importanza di schiarire questa parte interessante della Storia Ravennate; l' oscurità della medesima; e le varie traccie per illustrarla, onde sempre più risvegliare questo desiderio in molti; oggetto principale di queste mie cure, dopo quello della conservazione de' monumenti, che esi-

franchezza l' esistenza di questa Strada, e che per essa passasse Metello Generale di Silla. Ma l' Amati era troppo impegnato a diminuire le Paludi Ravennati. Potrebbe però anche essere, che la via Faentina praticata da Metello fosse anch' essa di poi stata ricoperta da nuove Valli, che certamente dopo anteriori colmate, su di esse poi si rinnovarono in più luoghi del Territorio Ravennate.

bisco. Avevo pensato di tracciare in una pianta tutte queste mie idee, ma ho creduto meglio differirne la pubblicazione al fine dell'Opera, perchè da Tomi seguenti ponno risultare notizie, e combinazioni le quali mi facciano riconoscere qualche abbaglio fin' ora preso, e mi accreschino ancora cognizioni, onde la pianta possa riuscire esatta, e sicura quel più, che è per me possibile.

Città. §. LXXVIII. Si aumentano non poco in questo secondo Tomo monumenti, e notizie sopra varie Città. Qualche cosa si troverà spettante alla Città di Gavello tante volte nominata nel Codice Carolino, e specialmente un interessante placito di un Messo Pontificio, e di altro Imperiale dell' a. 838 coll' assistenza di molti Duchi, e Conti. E più cose si troveranno spettanti a Rimino, M. Feltro, Cesena, Forlimpopoli, Forlì, Faenza, Imola, Comacchio &c. Sono è vero per la maggior parte notizie Territoriali; non pertanto ponno molto giovare alla illustrazione della parte Topografica. Molte notizie appartengono a Cervia, già Ficocle, e più ancora potrò esibirne in seguito, onde allora enunciare qualche risultato delle medesime. Il dominio, che qualche volta ebbe Ravenna di quella Città, il non esservi Storici della medesima, il non averne gli altri parlato, che indirettamente, le sue Saline, e più altre circostanze promiscue con Ravenna, le renderanno di non lieve importanza.

Castelli. §. LXXIX. Crescono altresì le notizie sopra li Castelli di Romagna, di alcuno de' quali ne do memorie molto antiche, siccome di Bagnacavallo, Bertinoro, Meldola, Tossignano &c. L'autore della vita di S. Illaro potrà meglio, e senza temere ulteriori opposizioni sostenere la sua opinione sopra l'origine della cospicua, e per molti titoli riguardevole Terra di

Lugo. Lugo, la quale sorse dalle rovine dell'antica Massa,

e Castello di S. Illaro, o se gli unì. Molti monumenti ne produco, che non lasciano più che desiderare sopra questa origine. Della Terra di Savignano dò ulteriori notizie. Sono molto aride, perchè il compilatore dell'Indice Arcivescovile si limitò più sopra di queste, che in ogn'altra. Si raccoglie però, che fino dall'a. 1135 era Corte. Potrebbe perciò supporsi, che fosse in allora anche Castello, non mancando molti esempj che le due parole Corte, e Castello si usarono promiscuamente. Qualunque siasi l' origine di quel (60) Castello è certo, che fu fabbricato nel luogo, che ora si chiama Castel Vecchio, sulla norma di tutti li Castelli fabbricati nel decimo, e undecimo Secolo, vale a dire in luoghi elevati per difendersi dalle incursioni de' nemici. Quel Castello sulla Collina ebbe un Borgo indicato all' a. 1183. Alla difesa di questo Borgo, oltre il Castello appartengono la Serra nominata all'a. 1141 la Fratta all'a. 1170. Questo Borgo del C. Vecchio lo trovo nominato fino all'a. 1336. Il dirsi all'a. 1211 Borgo vecchio suppone, che già esistesse il novo al piano, dove fu poi fabbricato un altro Castello, che fin'ora non trovo indicato, che nell'a. 1302. Desidero, che queste ulteriori notizie richiamino l'attenzione di que' non pochi Savignanesi eruditi, e colti a ricercar memorie, onde illustrare la loro Terra, il Rubicone, il Compito, l'ugualmente distrutto Castello di Gajo, li Castelli circonvicini, le strade, il Monastero di Savignano, e tutto ciò, che può riguardare la Topografia di quelle adiacenze.

Savignano.

§. LXXX. Anche della Terra di Longiano ho il piacere di esibire notizie. Fino dall'a. 1080 la trovo nominata Castello. Egli è posto in situazione più

Longiano.

(60) Il Rossi, Hist. Rav. nell'indice delle Scritture Arcivescovili, che erano nell' Archivio Romano pag. 821 segna all' anno 1153 un affitto del Borgo del Castello di Savignano.

forte di Savignano, motivo forse della sua più antica fondazione. Di fatti la maggior parte de' Castelli de' quali do memoria furono eretti sui Monti, e Colli, e se alcuni furono eretti in que' tempi al piano, come Cunio, Donigaglia, S. Illaro, Casa murata, Medicina &c. lo furono per motivo delle Paludi, e Boschi, che li difendevano. Molti di essi furono costrutti dalle Chiese, cioè Arcivescovi, Vescovi, e Monaci. Molti dipoi ebbero particolari Dominanti, da' quali derivarono le Famiglie più illustri di Romagna. Alcuni sono attualmente distrutti, senza che neppur si sappia il luogo preciso dove erano. Tutto ciò meritarebbe schiarimento, ed il complesso della mia raccolta potrà darne non poco. Nell' osservare nominato nel Contado di Pesaro il Castello di M. Ferro, può facilmente sorgere la curiosità di sapere, e riconoscere se in quelle vicinanze vi siano vene di Ferro. L' attenzione a nomi de' Castelli, Chiese, Fondi &c. de' bassi tempi non rare volte produce interessanti, ed utili cognizioni.

§. LXXXI. Nell' Indice delle cose notabili si rileveranno più oggetti curiosi, ed anche interessanti. Fra essi sono osservabili le parole Ardica, e Sumdita, che dal Zirardini furono non poco illustrate, ed una promessa di matrimonio, una memoria di coltivazione della Canepa; altra del Digesto vecchio, e nuovo, e di viaggi a S. Giacomo di Campostella, oltre Mare, ed a Roma. S' indica il giudizio dell' acqua bollente; alcuni diritti di S. Pietro, o sia della S. Sede, e vi sono notizie di carestia, peste, servitù, di pitture in oro, di Croci Greche, di qualche manifattura, monete &c. &c. Mi sono soverchiamente diffuso oltre il mio attuale scoppo di conservare, e pubblicare li Monumenti da me raccolti. Ma mi ha trasportato il desiderio d' invogliare a conoscere, e raccogliere le an-

tiche memorie, e la lusinga d'indurre più facilmente qualcuno a comunicarmi carte, e memorie de' Secoli di mezzo, e rilievi locali per estendere questa compilazione, e quindi più completamente contribuir alla illustrazione, e schiarimento della Storia di Ravenna, e di Romagna.



S. Apollinare in Classe.
Ex Annal. Camaldul. To. I.

ERRORI			CORREZIONI.
Pag.	lin.		
xii	26	*Vandelariam*	*Vandalariam*
xli	33	Gabrielle Penatto	Gabrielle Penotto
xxxii	34	*Dantinsque*	*Dantisque*
xxxv	37	l'a. 436	l'a. 546
xxxix	6	grandiosi	grandiose
xxxix	26	*Audicam*	*Ardicam*
xxxix	24	Tegariense	Teguriense
xlvii	1	interotta	interrata
xlvii	26	fermasse	formasse

13	29	Ariani	Adriani
137	23	Lebba	Libba
145	33	pisinullus	Pisinellus.
148	9	S. M. in Quinto	S. Petri in Quinto
229	27	Sensum	Censum
232	12	Tlbertis	Tibertis
237	4	Revignanarum	Ravignanorum
295	24	il Palacio	in Palacio
320	31	1223	1233
347	2	due Marine	due Masine
347	8	S. Stephani Attu	S. Stephani a Titu
347	20	Argubio	Augubio
369	26	Comus	Comes
373	31	209	1209
373	36	210	1210
408	22	de Panma	de Parma
410	6	Lunitis	Guaitis
458	12	a. 1122	a. 1222
504	6	Conf.	Monast.
521	39	Concrdia	Concordia

NUM. I.

Ex Muratorio Antiquit. Med. Aevi Dis. XLIV.

Evdochia Ancilla di Dio Vedova del q. Basilio dona al Monastero di S. Maria in Cosmedin, dove era Abate il Monaco Anastasio il Casale di Paolo, e più fondi ne' Territorj di Faenza, ed Imola.

An. 767. Mart. 3.

IN nomine Patris, & Filii, & Spiritus Sancti. Anno Deo propitio Pontificatus Domini Johannis Summi Pontificis & universalis Pape...... Deo coronato in Italia Anno V. die Sextodecimo Mensis Novembris Indictione V. Ravenne. Exemplum ex autentico de Cartula Donationis, quam olim fecit Eudochia Ancilla Dei Domno Anestasio Presbitero Regulæ Venerabilis Monasterii S. Mariæ in Cosmedin juris sui in perpetuum.

In nomine Domini Nostri Jesu Christi Dei, & Salvatoris nostri Imperante ..... piissimo PP. Augusto Constantino a Deo coronato magno Imperatore, Anno ..... Principatus ejusdem tranquillitatis Anno vigesimo quarto, sed & Leone Imperatore ejus filio Anno Quintodecimo .... Tertio Mensis Marcii, Indictione .... Ravennæ .... & merita, ac etiam beatissima venerabilis *Regulæ* ...... in Cosmedin in qua nunc Deo protegente, & ibi Domino gubernante, *Dommus Anestasius* Presbiter & Monacus atque Abbas præesse videtur. Ego quidem in Dei nomine *Eudochia* suprascripta *Deo dicata ancilla Dei* donatrix vestra ...... omni renunciatione animæ meæ atque quondam parentum meorum præsens. præsentis salutis ...... & donationis scripturarum ratio nos premonet, illa semper considerare atque disponere que animarum meritis dominus ejus creaturam hominem solum .... etiam humana conditio ...... in opportuno tempore divinis parere mandatis, & laudibus deservire. Ideo firmam spem & fiduciam habentes & apertam divinis promissionibus innestimabilem beatitudinem animæ meæ, ac pro venia delictorum meorum in quantum vires exigunt, &

spontanea mea voluntate nullo penitus cogente neque compellente, vel vim inferente; sed nostræ propriæ deliberationis, & arbitrio do, & dono, cedo, trado . . . . . . prædicto *Monasterio* Sanctæ semperque Virginis Dei Genitricis Mariæ, quæ vocatur in *Cosmedin*, possidendum, idest fundum Centu Colonna, qui vocatur Ronco, & fundum Visiano qui vocatur Teudota, & fundum Luciano qui vocatur Polito, necnon & fundum Cardito: hec omnia in integrum inter affines . . . . . lateribus ab uno latere fundum Gazolo, ex alio latere fundum Gaibano, seu a tercio fundum latere limite, qui vocatur Sclarano, atque a quarto latere alio limite, qui ad Rasiola, vel omnibus ad eosdem fundos pertinentibus. Et insuper do & dono in suprascripto venerabili loco Monasterio Sancte Mariæ, quæ vocatur in Cosmedin, hoc est fundum Mignonis integrum, & fundum qui vocatur Quingeri, & Caplizaria, seu fundum Fabrigo, & fundum Custeduda pertinentem usque a limitem mundum. Et insuper dono in suprascripto venerabili Monasterio Sanctæ Mariæ, quæ vocatur in Cosmedin, idest fundum *Casale Pauli*, quod est *Conio*, & fundum Farnuli, & fundum Molarito, Vetuccia, & tres uncias particulares integras, quæ sunt positæ in fundo, qui vocatur Gaciolo: quæ omnia michi veniunt ex successione parentorum meorum, cum terris, vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, salectis, sacionalibus, arbustis, arboribus, fructiferis & infructiferis, & cum omnibus ad easdem pertinentibus constituta Territorio Faventino Corneliense, *Plebe Sancti Martini in Lablusi;* vel omnia sicut superius leguntur, retento michi usufructu quindecim dierum, quod possim venerabili suprascripto Monasterio Sanctæ Mariæ, quæ vocatur in Cosmedin, ut leges censent, & eorum . . . . . . constare quod hoc est per legem retinere, quod est tradere. Post vero transactos quindecim dies usufructuarie pro prefato venerabili Monasterio Sancte Mariæ, que vocatur in Cosmedin, congregationique ejus, superius nominatas res in integrum . . . . . . sicut superius legitur, mea in te decrevit voluntas, habeas, teneas, possideas per jus vere dominiumque tuum, congregationisque ejus in perpetuum possidendum ad usum & sustentamentum . . . . deservierint . . . . . . salario, in ibidem permanendum, non vendendum, nec donandi, aut aliis largiendi, aut per commutacionem . . . . vel ingenium, sed semper . . . . . . salario, in suprascripto venerabili Monasterio in perpetuum permanendum pro remedio anime mee & de quondam . . . . . . dictionem, & ad futura eterne vite esse participes contra quam eciam donacionem me a presenti die . . . . . . policeri permanendum . . . . . . non per me, neque per

aliquamcumque oppositam personam...... procuratoris...... non adeundum Judicium, & non suplicandum...... ratione contraire, quia Legibus cautum est, ut quod semel donatum vel concessum fuerit, & maxime in venerabilibus locis, nullo modo revocetur contra hujus donationis me a presenti die Cartulam....... legitur, *jurata voce* dico per divina omnia, & per scripta sacra Sancta Evangelia, quæ corporaliter obsculans tango, sedeque Sancta Apostolica, & Imperatorum salutem, attestatione confirmo, me contra prescriptam donationem mea propria & spontanea voluntate optuli in suprascripto Monasterio numquam esse ventura, sed perpetuis temporibus inlesam, atque immaculatam conservare & custodire promitto, excluso me meosque hinc...... Legum beneficia juris, & facti ignorantia, foris locisque prescriptione alia, senatoque Consulto quod de mulieribus prestitit, benefitio retractandi, nec non & de Religiositati abitus, & quod de Relictis sunt per legem Indulta donantibus.

Et hoc procurare decrevir, ut nullam habeatis licentiam vos suprascriptis Anestasius Presbiter, & Erguminus, tuique successores, vel Congregationes deserviendum cujusque in perpetuum in sepe dicto Monasterio fuerit quoquo tempore per qualecumque ingenium prenominatas fundoras cum omnibus ad easdem fundis pertinentibus, sicut superius legitur, ex parte vel ex tota, neque per commutationem neque per henfiteotico Titulo, neque per nullo contracto a salario suprascripto Monasterio quicquid majoris vel minoris persona dare aut donare, aut de jure suprascripto extraneare. Sed imperpetuum fiat pro candela & alimonia Congregationis Monasterii fruges, quas sibi Deus annualiter preparaverit, prout fata sum, indulgentiam peccatorum meorum, vel requiem animæ meæ. Quam vero inrevocabilem donationis Cartulam, sicut superius legitur, absque ullo modo, vi, metu, & circumscriptione cessante, Vitalliano Tabellario hujus Civitatis Ravenne nostro...... dum dictavi, & subter manu propria signum Sanctæ Crucis feci, testibusque a me rogatis obtuli subscribendam, & eam vobis suprascripte Congregationi predi...... estis liberalibus Mancipalibus alegare malueritis, liberam tribuo, & concedo, ex more licentiam allegandi, de' quorum & de' quibus omnibus bonis suprascriptis stipulo. Imperantibus Dominorum piissimis Augustorum PP. Augustorum Constantino Anno quadragesimo octavo, Principatus ejusdem Anno vigesimo quarto, sed & Leone ejus filio Anno quintodecimo, die...... Marci, Indictione quinta, Ravenne.

Signum ✠ manus suprascripta Eudochia donatrix nostra, relicta quon-

dam *Basilius* presens ad omnia suprascripta, cui releƈta est & subscripsit.

Constantinus *Tribunus numerum Lenon.* huic Cartule donationis de suprascriptis fundis, & tres uncias faƈtam in Anestasio venerabilis *Abbatis*, & per eum in suprascripto Monasterio Sanƈtæ Mariæ in Cosmedin ab Eudochia religiosa femina. Ancilla Dei, suprascripta donatrix, que me presente signum Sanƈte Crucis fecit; & ei releƈta est; rogatus ab eadem testis subscripsi, & huic Cartule mei presentia de suprascripta Evángelie traditam vidi.

Ego Marinus *domesticus bandi primi* huic Cartule donationis de suprascriptis fundis, & tres uncias que superius legitur faƈta in Anestasio venerabili Abbati ab Eudochia Ancilla Dei suprascripta donatrix, & hanc Cartam suprascripta Sanƈta Evangelia traditam vidi.

Ego Tophanus *bandi primi Domesticus* de suprascriptis fundis & tres untias, sicut legitur, traditam vidi.

Vitalianus Tabellio hujus Civitatis Ravenne scriptor hujus Cartule donationis, ut superius legitur, post roborationem testium atque traditam complevi & absolvi.

✠ Johannes filius Johannis *Negotiatoris*, huic paginæ exempli, ut superius legitur, quam vidi, & legere audivi, & pro recordatione scribere rogavi.

✠ Gerardus Teberti filius huic pagine exempli, ut superius legitur, quam vidi &c.

✠ Georgius filius quondam Grimaldi huic paginæ exempli &c.

✠ Ego vero Casariola, Imperialis Aule Notarius facto, & scripto signo me in hoc exemplo subscripsi, quoniam ipsum concordare cum veteri exemplo comperi.

✠ Ego Guido Blancus, Imperialis Aule Notarius facto, & scripto signo meo in hoc exemplo &c.

✠ Ego Aimizatus, Imperialis Aule Notarius facto, & scripto &c.

✠ Ego Smeraldus, Imperialis Aule Notarius, hujus exempli scriptor, ut in exemplo veteri comperi, & eum legi, nihil addens neque minuens, quod sententiam vel sensum mutet, nisi in compositione Literarum vel Silabarum eam scripsi atque complevi.

NUM. II.

Ex Tabular. Archiepisc. Rav. Caps. F. Num. 2085.

Theodoro Vescovo, e Messo della S. Sede Apostolica, e Witgero Vescovo, e Messo dell' Imperatore, alla presenza di Duchi, e Conti, in vicinanza di Gavello giudicano a favore di Giorgio Arcivescovo di Ravenna.

An. 838. Maj. 8.

IN nomine Patris, & Filij & Spiritus Santi in Apostolicatum Domni Gregorij anno undecimo, nec non & imperantibus Domnis nostris Hludovvico, & Lothario...... ejus imperijs eorum vigesimo quinto, & nonodecimo hoc. Kal. Madias p. Indictione prima . . . . judicium resedissemus nos quidem Theodorus Episcopus, & *Missus Domini Apostolici*. nec non Witgerius denique Episcopus . . . . Vassis Domni Imperatoris in finibus *Civitatem Gavellum* Villa que nuncupatur *Rodigo* ubi nobiscum aderant *Sergius*. *Michael*. *Gregorius Ducibus*. Deusdedit *dativus*. Georgius. Gregorius de Ferraria denique *dativus*. Francho. Radandus *Vassis* Domni Imperatoris. Dominicus . . . . Tabelliones vel ceteris. ad Singulorum hominum Causas audiendas, & juxta lege deliberandas. Ibique in nostris adsistere presentia idest Leo Avvocatus . . . . in parte Sancte Ravennatis Ecclesie, qui Causa Sancti Apollonaris peragere videtur, Seu & Ecclesie, a parte *Bruningus Vassus* Domni Imperatoris inter se incerti . . . . in presentia nostris pre Leo Avvocatus V. P. Domni Georgij Archiepiscopi adversus ipsum Bruningo fac mihi justitia de Casis & rebus illis sitis in fundus *Lauriano* . . . . *auciano*, *Cigoniano* adque *agello* unde pars S. Apollenaris ad suum jure, & dominium investita fuit, set tu modo pred. Casis, & rebus injuste detenis. adque . . . . da parte Sci Apollonaris subtrahere queris nescio pro qua rationem, proinde quero ad te habere justitiam. Obvians ei pre Bruningus, dicens de casis, & rebus . . . . vis unde a me queris habere ad partem Sci Apollonaris deinde Cartam, & auctorem habeo. Dum nos jam-

di&i Auditores taliter eos audies . . . . emus . . . terre altregationem ponentes fecimus ipsum Bruningo secundum suam professionem dare *vvadem* ipsius Leoni ut adduceret ad placitum Cartam, & au&orem, quas se de predi&is Casis, & rebus dicebat habere, & per fidejussorem eam liberare fecimus, & ipsum Leonem levare fecimus in Aurum usual . . . libras tres, & constituimus eorum placitum Ravenna Civitate, Cumque revertentes nos de partibus Rome *Servitio Domni Apostolici*, & Domni Imperatoris in Civitate Ravenna seddentes omnes coram supranominati Missi in Palatio domui Episcopati simul cum Suptis *Ducibus*, & inibi publicum Placitum teneremus, & adesse nobiscum Domnus G . . . . Archiepiscopus, Lauterius . . Petrus germanis. Romanus Lauterij filius stantibus ibidem aut Paulus Laterius ger. Africanus. Constantinus. Fredbaldus. Joannes. Mar . . . . alius Romanus. Theodorus. Williriam . . . . . Vitalis. Petrus. Stefanus. vel ceteris, Et ecce partes in nostris pred Leo, & Bruningus venerunt presentia in constituta ve . . . . . & statim. pre Bruningus. . . tensaverat munimen suum quas de suprascriptas *fundoras* se dicebat habere: & fecimus ipsum scriptum in nostris relegi presentiam . . . . in eo quatenus fuisset emmissum ad San&am Ravennat. Ecclesiam in Justiniano suprascriptas fundoras sub Stato censum, & pre Justinianus cessisse per suprascriptum . . . . Bruningo quinque uncias principales in integrum silve in fundus Lauriano & due Semi uncie in fundo *decima*. Simulque & tres uncias in fundo qui cogn. . . . . . Scandiano, quas tenuit quondam *Veneriolus famulus S. Apollonaris*. Seo una uncia principale in fundo *Cecuniano*. velut etiam una uncia fundo qui apel . . . . . Agello, cum vineis, terris, campis, pratis pascuo, silvis omnia constitutum Terretorio *Adrianensis*. Seo ex Corpore Massis paludibus annessis. Et instituit in ipsa cessionem ut ipse Bruningus per omni mense Martij dare debuisset pro ipsas fundoras in S. Rav. Ecclesia, vel A&ionarijs ejus pensionem tres *Aureos* infiguratos Sol. . . . . . . ne in eo descriptum Stipulationem, nec defensionem, nec oblicationem legebatur, nisi tantum cesserat ipsius Bruningo jam di&as fundoras sub pred. . . . . facienda ad partem San&i Apollonaris . . . . ad ipsum Justiniano vel ad suis hdr securo nomine ipsas fundoras habuisset, & ipse Leo . . . . inde . . . . . e . . . . . e . . . pred. cartam infitheuse per quem ad suprascripto Justiniano jam di&as fundoras devenerunt in manus ipsius Bruningo eadem infitheuse dedisset — ——— & erat scripta tempore . . . . *Theofilo impera-*

toribus Grecorum *Michael* autem anno quinto, *Theofilo* vero anno quarto mense Januario per Indic. quarta per manus *Demetrium Tribunum* carta cessionis relecta interrogavimus nos tam d Auditores ipsum Bruningo ut si haberet . . . . . . Cartula illa infitheuse quas facta fuerat in suprascripto tempore . . . . cartula infiteuse menime ——— habere, nec auctorem de suprascriptas fundoras . . . . ipse Leo . . . . aliam rationem per quam suptas fundoras da partem . . . . obis quod nullam aliam rationem, vel firmitatem non haberet . . . . re poterit ——————— quod jure Sancti Apollonaris sunt, & menime ipsum . . . . ——————— dicta Carta fuit ad dandum. Post hoc omnia actum, & refutationem, vel manifestationem ipsius Br . . . . ere. Et ita judicavimus ut de ipsas fundoras simul cum Casis, & rebus quas per suprascriptam Cartula cessionis de quondam Justiniano detinet . . . . Apollonaris reddere, & investire debere sicut ante per *manicia* ipso Bruningo pred. Leone Avocato ad partem S. Apollonaris in . . . . quod est decima die intrante Mense Madio pd *Dachiperto Duce* & in eo modo finita est Causa. Unde harum notitia judicati deliberationis . . . . etavimus & stabilitatem ad partem S. Ravennatis Ecclesie ut nec inpostero revolvantur Caufolo Ghisulfo *Adalgisi Comiti* Not. scribere monuimus.

✠ Ego *Witgerius* indignus Sancte *Taurx*. Eccle Episcopus & *Missus* Domni Imperatoris in hoc judicato manu mea Ss.

✠ Ego *Theodorus* Episcopus & *Missus Sancte Sedis* Apostolice huic judicato interfui, & Ss.

Adalghisus *Comes* & *Missus* Domni Imperatoris . . . .

. . o *Sergius* in Dei nomine *Dux* in hoc dejudicato . . . .

. . . . Deusdedit in Dei nomine *Prefectus* in hoc dejudicato a Nobis facto sicut superius Legit. Ss.

. . . . hughelius in Dei nomine *Dux* in oc dejudicato inter . . . .

. . . . *rso* in Dei nomine *Dux* in hoc judicato a nobis facto . . . . . legitur . . . . cribsi ✠

N U M. III.

Ex Tabulario Arch. Caps. F. Num. 1935.

Giorgio Diacono della Chiesa di Comacchio concede in enfiteusi alcune terre nel Territorio di Ferrara, Pieve di S. Maria in Bavria.

An. 838. . . . . 25.

IN nomine Patris, & Filii, & Spiritus Sancti anno Do propitio Pon. . . . . huniversalis Pape in Apostolica Sacratissima B. Petri Sede . . . . . . thario Xpto jubente Rege anno nonodecimo die vigesima qu. . . . . Petimus a vobis in Dei nomine Georgius per Dni Midia divin. . . . . Diaconus S. Cumiaclensis Ecclesie filio presente, & consentiente Johannis. . . . . qui in prædicto Cumiaclo comanere viso est. Uti nobis paulus filio q. . . . . & nepotibus meis pro enfiteuticario jure a presenti die concedistis nobis juris . . . . Supto patrono, que tibi is omnia ovenit a quondam S. memorie benenata domnissima genetrice, & . . . . a aut undique mihi ovenisset per quocumque modum, vel titulum undecumque mihi pertinere potuisset. Idest omnes pertinentiam vestra principaliter in integrum, qui est . . . . cum terris, campis, pratis, pascuis; Silvis, Salectis, Sationalibus . . . . . . feris, & infructiferis diversi sit generis . . . . huna cum p. . . . . nibus & aucupationibus suis, vel cum ingresso, vel egresso suo, & cum . . . . ferrariense *Plebe S. Marie* que vocatur *in bavria* huna cum suis justis, & certis fi. . . . . comune, & ab alio latere Casale q. v. de lutia, & tercio latere ca . . . . mora, atque a quarto latere petia terre, qui est vinealis de ipsius juris vel amb eisdem quibus dum ego suptus petitore seo filijs, & Nepotibus nostris divina gratia in hac luce jubserit permanere vitam concedistis nobis eos abendum, tenendum possidendum, laborandum . . . . . . sandum, & in omnibus meliorandum, & ex nostris proprijs expensis, Seo lavoribus nihil tibi —————————— tuisque subcessoribus in inferius affixa pensione quoquo modo reputari debeamus. Presta . . . . vobis nos omnes superius nominatos petitores, seo

fil. & Nepotibus nostris indessinen. . . . . Secundum paginam petitionis nostre pensionis nomine singulis quibusque annis omnis Marcio mense... indict. pro predicta omnis pertinentiam vestram in —— terra cum paludibus, piscationibus, Silvis, Salectis, Sationalibus; & cum omnibus eisdem pertinentibus Sicut super. . . . . . idest in Argentum den. . . . . . . dūos tt pens. —— ut dictum est persolvatur ita & post transitum nostrum —— petitore, seo filijs, & Nepotibus meis munus expletum quando Domino placuerit tum predictis omnibus rebus que super . . . . cum omnibus sibi pertinentibus laboratas defensatas, & in omnibus melioratas, vel quidquit a nobis inibi aditum, melioratumque fuerit ad jus, dominiumque predictis tuis heredibus, & subcessoribus cuius est proprietas revertatur dominium, & potestatem. Promittens preterea . . . . diebus nullisque temporibus vite mee, aut meorumque heredibus per quibuslibet argumentis aut exquisitis oc ....us .... uius paginam petitionis violare, set inviolabiliter modis omnibus . . . ervare, & custodire promitto, iurant. per divina omnia Misteria, sedemque S. Apostolicam, & vitam suprascriptorum Dominorum nostrorum, nostra attestatione confirmo ego suptus Paulus seo fil..... Nepotibus meis . . . . . nom Georgius tuisque subcessoribus ante omne litis . . . . aut interpellat. pene nomine avri Obrizo uncias duas, & post pene solutionem maneat pagina petitionis de omnibus sicut superius in sua firmitate. quam vero paginam Joannis in Dei nomine Tabellionem de Civitate Raven. Scribendam rogavi, & subter manus mea propria firmavi testibusque . . . . me rogitis obtulí roborandum eo suptoque presen. eam tibi contradidit sub die mense, & indictione supta septima Cumiaclen.

✠ Signum manus mea Suptus paulus filio Rotelmo jam dicto petitore ad omnia supta, cui relectum est

Petrus filio dicti Vadinengo vic pagina petitionis de omnibus sicut supr. rogatus me ut sup. testis subsi ✠

Nagerius vic paginam petitionis de omnibus sicut sup..... me ut sup testis Ss. ✠ Signum ✠ manus mea Vritius q. v. de Decimo rogatus —— cui relectum est & ego Joannes in Dei nomine Tabellionem de Civ. Rav. Scriptor uius paginam petitionis de omnibus sicut superius legitur post roborationem Testium atque traditam complevit & absolvit. Noticiam Testium idest Petrus v. m. . . . . filio Dom Vadinengo: Nagerius v. m. —— q. v. supa.



N U M. IV.

Ex Annal. Camaldulen. T. I. Lib. 3. pag. 88.

Solenne concessione dell' Arcivescovo Giovanni al Monastero di S. Maria di Palazzolo dove aveva stabilito una Congregazione Regolare di Monaci dell' Isola di Palazzolo, e del Monastero di S. Maria detto alla memoria del Re e al Faro.

An. 858. circ.

SAnctae illuminatrici & defensatrici atque protectrici & Domini nostri Jesu Christi genitrici beate Marie gloriose virgini Johannes servus servorum Dei episcopus sancte Ravennatis Ecclesie exiguus oblator.

Redemptor humani generis, ac Salvator noster Jesus Christus Filius Omnipotentis Dei nostri, miranda potentique virtute Sancti Spiritus precordiis tuis, Beatissima Virgo Maria, claritatis lumine circumfulsit, atque Matris & virginitatis te decore mirabiliter decoravit. Dignum est ergo tibi tam sublimi virgini sacre, ut in templo, in quo sacratissima tua patrocinia sunt recondita, optimis modulorum vocibus canatur; ideoque quod pridem statutum non erat, nunc, favente Deo, tuisque pervenientibus suffragiis Monachorum *regularis congregatio a nobis constituta est*, que ibidem diebus, ac noctibus incessanter laudes offerant domino Deo, secundum quod in Psalmigraphi dictum est melodia. Septies, inquit, in die laudem dixi tibi super judicia justitie tue. Et rursum: Media nocte surgebam ad confitendum tibi. Et iterum: Vespere, & mane & meridie narrabo, & exaudies vocem meam. Igitur considerantes eorum regularium monachorum stipendiis, & quod equum est, ut ii, qui ad sacratissimum tuum templum deservire videntur, & regularem, & monasticam vitam famulantes degunt, ac indesinenter omnipotenti Deo laudes offerunt afluenter, sua stipendia perpetualiter habeant. Ideoque tibi sacratissima virgo eterni luminis mater beata Maria, munusculum tribuo, tueque ecclesie, in qua sancte tue reliquie humate esse videntur perpetualiter fruendi tantummodo regularium monachorum victualitatis stipendia ad sustentationem atque vestimentum; idest *insula*, quæ vocatur *Palatiolum* inter affines a duobus lateribus *fluminis*, qui vocatur *Padus*, & *Renus*, a tertio latere *Ma-*

re. A quarto latere *fosso novo*, in qua ipsum tuum decoratissimum monasterium fundatum esse videtur cum terris silvis, salectis, sationalibus, campis, paludibus, lacis, & edificiis *a nobis constructis*. Concedimus etiam vobis vestrisque successoribus in littore maris ipsius insule, seu in *fluvio*, qui vocatur *Adarenus*, omni tempore, quando volueritis, piscari. Simulque tibi gloriosissima virgo, & venerabili tuo templo, quod in eadem insula situm est, offero atque perpetualiter permansurum decerno, monasterium ad tuum honorem constructum cum clausura quadam vinee & horto juxta se posito, quod monasterium *ad Memoriam regis*, *&* *ad Farum* nuncupatur. Nam ceteras res sibi pertinentes volumus, atque futuris temporibus mansura esse jubemus in Monasterio *sancti Georgii* martyris, quod non *longe ab ipso monasterio* constructum esse videtur; ut quidquid ex eadem insula omnipotens dominus largiri dignatus fuerit, integre, & indiminute in sancto tuo venerabili monasterio intemerata Christi virgo Maria omni tempore condiatur, prout dictum est, alimoniarum stipendiis tantummodo monachorum, vel qui in perpetuo in generationibus & progeniis fuerint coram sancto tuo altari die noctuque hymnos cum laudibus Domino precinentes. Et statuimus, ut nullo umquam tempore, qui Archiepiscopus hujus Sancte Ravennatis Ecclesie prefuerit, ipsam congregationem disperdat, aut conjurationem aliquam eis imponat, sed magis augeat, & circumfoveat beneficiis pro sua mercede; reservata tamen nobis & successorum nostrorum in prefato Monasterio ordinatio, & potestas. Et quando Domino placuerit ab hac luce migrare, abbatem, qui in ipsa congregatione fuerit, semper exercens regulam monachorum & congregationem; & idem abba si fatibilis prefuerit a pontifice sepedicte sancte Ecclesie Ravennatis ordinetur, sub tali nempe conditione, ut omnes, qui simul nunc estis, vel qui tempore futuro in ipsa fuerint congregatione imperpetuum, post matutinum expletum officium, quinquagesimum psalmum & triginta Kirie eleison & orationem pro peccatis meis canere debeatis; similiter & hora tertia. In die vero depositionis mee, qui ibi presbyteri fuerint, omni anno unusquisque presbyter tres Missas pro facinoribus meis cantet, & psalteria singula. Ceteri quoque, qui psalterium sapuerint, unusquisque ipsorum unum psalterium pro peccatis meis dicat. Et ipse abbas eodem die pane, vino, carne aut pisce quinquaginta ad saturitatem pauperes recreet. Si quis vero tam vestri successores, vel quevis major vel minor persona contra hujusmodi nostre donationis, & precepti seriem quidquam aliter agere presumpserit, & suprascriptam insulam, &

monasterium, ut superius legitur, a jure vel dominio regularium servorum Dei monachorum, qui pro tempore fuerint, in tuo mirabili templo, beata Dei genitrix, quovis tempore per quemlibet, ut dictum est, contractum alienare, vel monitiones, ut factum est innovaverit, suscipiat insolubilem Maranathe *anathematis* jaculum trecentorum decem & octo sanctorum Niceni Concilii, atque cum Juda Iscariote ejusdem Christi Domini traditore compar existat, & cum antiquo hoste diabolo vel ejus tortuosis demoniis in tartareo chao demersus in perpetuo igne condemnetur, atque in inferno inferiori in evum consistat, & in exteriores tenebras, in quibus fletus & stridor dentium est, degat, & omnimode a vita eterna privetur & nullo modo in memoria nominetur apud Deum; nec enim ab hac eterna condemnatione quoquomodo evadere valebit. Ii autem, qui a tuo venerabili templo hec a me offerta Virgo, & Mater Domini, alienare, aut subripere tentaverint, ea que ex tuis tibi propriis ad limina tua deservientium regularium monachorum perenniter tribuimus possidendum. Quamobrem enixe per te deposco, ut mihi tuo inutili famulo, licet immerito, ac qui pro firmo desiderio cordis erga sacratissima tua latera amoris studio hanc regularem disposui congregationem queso, quatenus tuis digneris obsecrationibus obtinere, nostri Redemptoris clementia, ut aboletis meorum peccatorum contagiis eterna regna tribuat possidere. Quam nostre preceptionis ac voluntarie nostre largitatis, Petro clerico, & Notario Sancte Ravennatensis Ecclesie scribendam precepimus, & subtus manu propria, ut perpetualiter valeat roboravimus; imo & episcopos, presbyteros, diacones diversaque officia subscribere fecimus, & coram sancto tuo altario gloriosissima virgo Domina mea Maria eorum presentia & totius plebis concedimus totis temporibus possidendum. Amen.

✠ *Johannes* servus servorum Dei episcopus in hac perpetuali precepti donatione a me facta in tuam venerabilem Ecclesiam, gloriosissima Dei Genitrix Maria Virgo, & per te in regularium congregationem de supradictis capitulis sub anathematis vinculi obligatione, sicut superior textus eloquitur, manu propria subscripsi, & coram tuo venerabili altario oblato contradidi.

✠ Ego *Apollenaris* episcopus sancte *Saxinen.* ecclesie in hac perpetuali precepti donatione facta a sanctissimo ac beatissimo dompno Johanne Archiepiscopo sancte Ravennatensis ecclesie in venerabili monasterio sancte Dei genitricis Marie, quod vocatur in Palazolo, & per eam congregationem regularium monachorum, que ab ipso sancto viro constructa est, &

loca superius nominata, sicut superior textus eloquitur, sub anathematis vinculo obligata, jussu ipsius sanctissimi viri subscripsi.

✠ Ego *Constantinus* humilis Episcopus sancte *Ferrariensis* ecclesie in hac perpetuali &c. *ut supra*.

✠ Ego *Romanus* humilis episcopus sancte *Faventine* ecclesie &c. *ut supra*.

✠ Ego *Cyprianus* humilis Episcopus sancte *Comiaclensis* ecclesie &c. *ut supra*.

✠ Ego *Petrus* humilis Episcopus sancte *Corneliensis* ecclesie &c. *ut supra*.

✠ Ego *Florus* humilis Episcopus sancte *Cesenatensis* ecclesie &c. *ut supra*.

✠ Ego *Johannes Popiliensis* Episcopus &c. *ut supra*.

✠ Ego *Apollenaris* Episcopus sancte *Liviensis* ecclesie &c. *ut supra*.

✠ Ego Johannes *Archipresbyter* sancte Ravennatensis ecclesie &c. *ut supra*.

✠ Ego Petrus per Dei misericordiam *Archidiaconus* sancte Ravennatensis ecclesie &c. *ut supra*.

✠ Ego Andreas per misericordiam Dei *Diaconus* sancte Ravennatensis ecclesie &c. *ut supra*.

✠ Ego Deusdedit *Presbyter* sancte Ravennatensis ecclesie &c. *ut supra*.



N U M. V.

Ex Archivo Sec. Reip. S. Marini. fasc. N. 30.

Giovanni Vescovo Feretrano, ed Orso Duca con molti Dativi, e Scabini giudicano in una vertenza fra Deltone Vescovo di Rimino, e Stefano Abate del Monastero di S. Marino nel Monte Titano.

An. 885. Febr. 20.

IN Noie Dni temporibus Dni Arriani summoque Pontifice, & universali Papae in Apostolica sacratissima B. Petri Sede anno consecrationis ejus tertio. Atque imperante Dno piissimo augusto Karolo a do coronatus pacifico magno Imperatore, anno quinto, die vigesimo Mense Febr. Inditione tertia territorio Feretrano.

Quum in judicio resideret Johannes humilis Episcopus Sanctæ Feretranæ Ecclesiæ, & *Ursò glorioso Dux* in curte de *Stirvano* qui vocatur *Cereto* ibi cum eis residebant ceteris judicibus, atque illustrissimis viris residentibus, atque adstantibus, idest Dominicus *Dativo de Carpineo*. Item Petrus *Dativo*. Laurentius tabellio, & *Dativo*. Leone *Dativo*. Mauritius *Dativo*. Petrus tabellio, & *Dativo*. Leontatius *Dativo*, atque Romanus *Scavino*, & Honesto *Scavino*, & Romanus *Scavino* de Perita, & Laurentius tabellio, & *Scavino* de *Sorbo*, atque Faroaldo *Magister Militum*. Gregorius castaldio. Johannes qui vocatur de Claudiano. Urso tabellio de campo civenti. Laurio Castaldio. Dominicus de *Plega* . . . . . & Romanus *Scavino*. Johannes de Stefano. Laurentius & Leo germanis filiis . . . . Laurentius de Sergii. Romanus qui vocatur de Capraria. Laurentius de Albino de Mingo. Johannes tabellio de *Antico*. Leo filius Dominicus. Martinus filius . . . . . Martinus filius Faroaldo. Johannes filius Leo. Vitalis filius qd. Johannis. Benedictus filius qd. Johannis. In eorum supradictorum virorum præsentia . . . . atus est *Delto* Eps. S. Ariminensis Eccl. una cum Avocato suo nomine Urso. Domini mei facite nobis justitia de isto Stephanus venerabilis Abbas *Monast. S. Marini* detinet res de nostra Ecclesia Ariminensis de fundo casole, & fundo ravelini in integrum, & fundo pignaria, & fundo gritiano majore &c. . . . . qui vocatur silvole, & fundo flagellaria in integrum. totas ipse fundoras suprascripte detenunt Stephanus Presbiter, & Abbas S. Marini Monasterio. Et respondens ipse suprascripto Stephanus Presbiter quia abeo, & teneo ipse suprascripte res ad jure S. Marini Conf. Dni Nostri Jesu Christi qui est sito *in Monte Titano*. Tunc judicaverunt ipsi suprascripti Dativi, & Scavini, & ipso suprascripto Stefanus Presbiter dedisse Avocato, & dedit Avocato suo nomine Urso, qui vocatur Pittulo. Tunc missi sunt ipsi ambas partes pro fidejussore per mano Martinus qui vocatur de Agati in auro ebreatico libras duas a parte Domno *Deltones* Eps. S. Ariminensis Ecclesiæ una cum Avocato suo nomine Urso. fuit exinde fidejussore Dominicus filius qd. Leo. & a parte Stephanus Presbiter Abbas Monast. S. Marini cum Avocato suo nomine Urso fuit exinde fidejussore Leo filius qud. Johannutius. Et dicebant ipso suprascripto Delto Eps. cum avocato suo. Domini judicate inter me & suprascripto Stefanus Presbiter detinet res de jure nostre Ecclesie Ariminensis. Et respondens ipso suprascripto Stefanus Unr Presbiter Abbas Monast. S. Marini una cum Avocato suo nomine Urso. Non vole... Deo quia ipse suprascripte res unquam de tua Ecclesia fuisse, nec

namfra quadraginta, nec namfra quinquaginta, neque namfra centos annos, neque numquam ipse suprascripte res non habuistis, neque a manibus vestris umquam detinuistis neque vos, neque vestris antecessoribus ipse suprascripte res. Tunc judicaverunt ipsi suprascripti Dativi, & Scavini ... ..i probare Dno Delto Eps. ut namfra quadraginta aut quinquaginta aut namfra centos annos ipse suprascripte res ...... detenuisse aut ille aut suos antecessores. Et respondens ipse suprascripto Dono Delto Eps. S. Ariminensis Ecclesiæ cum Avocato suo nomine Urso quia de ipse suprascripte res probare non possumus neque modo neque in antea suprascripte res habere non possumus neque per ..... neque per distri&is. Tunc judicaverunt ipsi suprascripti Dativi, & Scavini, ut ipso suprascripto Avocato Dono Deltoni Eps. dixisse de asto, & dixit a S. Dei Evangelia pro parte Dono Deltone Eps. & de ipse jam di&e res veritas sperasse querere. Tunc judicaverunt suprascripti Dativi, & Scavini ut dicere de trasatto ipso suprascripto Urso Avocato de suprascripto Stefanus venerabilis Presbiter Abbas Monasterii S. Marini, & dixe ipso suprascripto a S. Dei Evangelies quia numquam namfra quadraginta, neque namfra quinquaginta, neque namfra centos annos ipse suprascripte res neque vos, neque vestris antecessores a manibus ipse suprascripte res habuistis, neque tenuistis. Tunc .... & Scavini a parte Domno Deltones Eps. & Ss. Ecclesiæ esse tacito da modo semper, & in antea ..... est ut ipso suprascripto Stefanus venerabilis Presbiter Abbas Monast. S. Marini cum suo Avocato habere ...... &um est & finitum in eorum suprascriptorum virorum presentia sub die, & inditione.

✠ *Johannes* immeritus *Abbas Eps.* S. Ecclesiæ *Feretranæ* ibi fuit & subss.

✠ Petro *Dto* in hoc judicato a nob. promulgatum sic. sup. l. subss.

✠ Petrus tabl. & *Dto* in hoc judicato a nob. promulgat. sic. sup. l. subss.

✠ Laurentius tabl. & *Scavino* in hoc judicato a nob. promulgat. sic. sup. l. subss.

✠ Gregorius *Castaldio* ibi fui, & subss.

✠ Johannes filio Leo ibi fui, & subss.

✠ Signum manus Vitalis filius qd. Johan. ibi fuit.

✠ Ursus mi ....

✠ ....

✠ Scripto hoc judicatum de omnia .....

Verba Signi ..... his formulis. Latinis positis in hoc .....



N U M. VI.

Ex Cod. Pompos. P. Federici.

Onesto Sudiacono della Chiesa Ravennate, ed Abate de' Ss. Gio: e Barbaziano concede Enfiteusi nel Territorio d' Imola Pieve di S. Maria in Tiberiaco.

An. 932. April. 18.

IN nomine Patris, & Filij, & Spiritus Santi anno Deo propicio Pontificatus Domni Johannis Summo Pontificis & universali Pape in Apostolica Sacratissima B. Petri Sede Secundo, regnante Ugone die octavo decimo mensis Aprilis indictione Sexta . . . . . Petimus a Vobis *Onestus* Subdiaconus Civitatis Ravenne *& Abbas Monasterij S. Johannis, & Barbaciani* ista Civitate Ravenne una cum . . . . . & Johanne de Ferraria utinobis presente Ugone & Berta clarissima femina jugale nos nostrisque Filijs, & Nepotibus per enfiteuticario jure ad presenti die concedisti nobis rem juris vestri Monasterij, idest omnes sortes, & porciones vestras in integrum quantascumque ante os dies .... tenui ..... quondam Johannis qui vocatur de Ferraria . . . . & coniugem suam cum suis heredibus qui exposit . . . . tu . . . . corum vocabula sunt in fundo qui vocatur Monasteriolo fini. ipsa Plebe, infra Plebem *S. Marie in Tiveriaci* territorio Corneliensi . . . . cum vineis campis pratis pascuis silvis salectis sacionalibus cum Arbustis Arboribus, & cum omnibus sibi pertinentibus cum suis justis & certis in terra finibus qui . . . . lia fuerunt vel ab origine fuerant toto . . . . & populi finibus te . . . . vel omnibus ad eosdem pertinentibus dum nos supradictis Ugone, & Berta clarissima femina jugalis seu Filijs, & Nepotibus nostris divina gracia in ac luce jusserit permanere vitam concedisti nobis ad habendum tenendum defensandum & in omnibus meliorandum & ex nostris propris expensis seo laboribus nihilque domnice racionibus imputare debeamus nos nostrisque Filijs, & Nepotibus vos vestrisque Successoribus indesinenter &c. &c. Quam vero paginam . . . . fraude vi metum & circumvencionem testante Petrus Tabellio Civitatis Ravenne . . . .

✠ Signum manus Ugone petitore . . . . . . :

✠ Signum manus Berta jugale petitrice ad omnia supradicta cui relectum est.

Adelberto uic pagina petitionis sicut supra legitur . . . . . rogatus teste fui & subscripsi.

Amavili vic paginam petitionis sicut supra legitur rogatus teste fui & subscripsi.

Amelricus vic paginam petitionis . . . . rogatus teste fui & subscripsi.

Petrus Tabellio Civitatis Ravenne scriptor uius paginam petitionis sicut supra legitur post roborationem testium complevi, & absolvi.

Noticiam testium idest. Adelbertus ut supra teste. Amavili ut supra teste. Amelricus ut supra teste.



N U M. VII.

Ex Cod. Pomposiano P. Federici.

Paolo Vescovo di Forlì, ed Abate del Monastero di S. Maria detta Imperiale, e Xenodochio concede ~~*Enfiteusi*~~ *nel Territorio di Ferrara Pieve di S. Giorgio in Tamara.* a livello

An. 939. Octobr. 4.

IN nomine Patris, & Filii, & Spiritus Sancti anno Deo propitio pontificatus domini nostri *Stephani summi Pontificis* & universalis Pape in apostolica sacratissima beati Petri sede primo & domno *Ugone Regis.* anno quartodecimo, & domno *Lotharius* item *Regis* ejus Filius anno decimo die quarto mensis Octuber indictione tertia decima *Ravenne.* Petimus a vobis domno *Paullo* per Domini misericordiam venerabilis *Episcopus sancte Liviensis Ecclesie*, & *Abba Monasterii sancte Dei genitricis Virginis Marie* qui est fundata in superiore domi que vocatur *imperialis & Xenodochio* una cum consensum cuntis deservientibus ejusdem monasterii uti nobis *Cesario* qui vocatur *de curulo* seo filiis & nepotibus tuis livellario nomine concedo & largior, atque conferimus vobis rem juris supradictis monasterii nostris & *Xenodochii imperialis* idest omnes sortes & porciones principales in integrum quantascumque fuit de *Leo* qui vocabatur *Pitulo de Ferraria* &

que nos modo ad manibus nostris in domnicata tenere videmus qui est posita in fundo *salepta* qui vocatur *castelana* in terra fines de his omnibus ut supra legitur ab uno latere *curulo* percorrentem & ab alio latere *saletta* qui vocatur *guidoni* tercio latere media *fossa* que vocatur *gradicaria* percorrentem atque a quarto latere *massa* que vocatur ruvina cum terra campis pratis pascuis silvis saleƈtis, sacionalibus arbustis arboribus & cum omnibus ad easdem pertinentibus *territorio Ferrariense plebe sanƈti Georgii*, qui vocatur in *tamara* abendum retinendum cultandum laborandum defensandum vos aut nomine vestro supersedendu & min omnibus meliorandum in annis advenientibus viginti & novem ad renovandum salva sanacionem domnica dando ita sane ut inferatis domnice racionibus mihi meisque subcessoribus de supradiƈto monasterio singulis quibusque annis hoc est terratico tritico faba sicleo de lavore majore seminato atque ligumina vel omnem . . . . . . & ex omnibus modio nono etsi vineam pastenaveritis redire exinde debeatis secundum inter locos exenio vero per unoquoque anno pullo uno grano quartario uno lino manna nona. Sed ut vero omnia & in omnibus per vos supradiƈtis petitoris unquam ad *ripam Padi* ubi nave domnica nostra potuit pervenire majoreque domnico nostro vel nostrum dominacionem cummonere & obediencia surripere debeatis & subreptionem ei facere & brachiaticum ei persolvere sine dolo vel fraude. Si quis vero pars nostrum contra hos livellos ire temtaverimus antequam fines tempus sicut supra legitur det pars parti fidem servante ante omnes litis inicium aut interpellacionem pene nomine uncias duas & post pene solutionem hos livellos in suo robore per eos vero libellos in uno tenore conscripto. Petrus in Dei nomine *tabellio & curialis* chujus Civitatis *Ravenne* scribendum rogavimus unum alterius nobis contradimus quod consecutis agunt Deum & maximam gratiam.

Paullus Dei omnipotentis misericordia humilis *Episcopus sanƈte Liviensis Ecclesie & Abbas monasterii sanƈte Marie Xenodochii imperialis* in hoc libello subscripsi.





N U M. VIII.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Ragimbaldo Abate di S. Maria in Palazzolo concede a livello più terre nella Pieve di S. Maria in Porto Territorio di Ravenna, e ne' fondi Vedrara, e Vergondino.

An. 955. Sept. 17.

IN nomine Patris, & Filij, & Spiritus Sancti. Anno Deo propicio Pontificatus Domini nostri Agapiti Summi Pontificis & nniversalis Pape in Apostolica Sacratissima Beati Petri Apostoli Sede decimo sitque regnante Domnus Berengarius & Domnus Adelbertus filio ejus . . . . anno quinto die Septimo decimo mense Settember Indictione tertia decima in Sancta Maria que vocatur in Palatiolo. Petimus a vobis Domnus *Ragimbaldus* per divinam Misericordiam religiosus Presbiter Monachus atque Abate Regule Monasterij Sancte semperque Virginis Dei Genitricis Marie que vocatur in *Palatiolo* una cum consensum & auctoritatem Cunctam Congregationem & deservientium ejusdem Regule. Vti nobis Stefanus qui vocatur Castaldio & Sigilinda Jugali Lupicinus qui vocatur de Ardoino & Martinus Nepoti suo filio quondam Dominicus. Dominicus . . . . de Petrus Dominigo & Onesta jugales. Petrus qui vocatur de Leo Presbiter atque Petrus qui vocatur . . . . Seo filijs & Heredibus nostris libellario nomine concederes nobis rem juris ejusdem Regule Vestre & concedatis nos Stefanus Presbiter qui vocabatur de Laurentius de Armatus. & ipsa res. . . . . & quantas tibi pertinet per covis titulum concedimus tibi Lupicinus & Martinus nepoti tuo omnes res & portiones vestra in integrum quantascumque colonicatas . . . . genitori tuo & Petronilla Consanguinea sua quantascumque vobis pertinet per vestra monimina cartarum aut per alium titulum concedistis nobis supradicto Dominicus & Honesta jugales omnes res & porciones in integrum quantascumque fuit de Joannes Albo . . . . & Genitori nostro que ipse habuit & detinuit per eas monimina Cartarum & nos alijs petitores secundum quod nobis pertinet in omnes nostros consortes qui sicutare debent omnes portione que omnia posita esse dicuntur in fundo qui vocatur *Veteraria* & *incontra* & in *Vergundino* & in Sorte de Maura Ciriacus

que omnia cum vineis, terris, campis, pratis, pasquis, silvis, saleċtis sacionalibus una cum arbustis arboribus & cum omnibus at eosdem pertinentibus constitute *Territorio Ravenne Plebe Sancte Marie que vocatur in Porto* inter affines ejusdem fundi in integrum in qua rejacet ipsa res ab uno latere *Caballane*. ab alio latere *Loiba percorente* seo ha tertio latere Massa . . . . . . atque a quarto latere *Romolaco* que omnia habendum tenendum possidendum cultandum pastenandum propaginandum supersedendum deffensandum & in omnibus meliorandum in anis advenientibus viginti & novem & renovandum salva Sanacione Domnica dandum ita sane ut inferre debeamus de omnibus vobis vestrisque successoribus singulis quibusque annis de Teratico de omni labore Majore in Campo Capa septima Minuto vero in Area modio Sexto Lino *gramulato* libras duas & media vino Anfora quarta . . . . pecto ponente semel picciolo inciso aute . . . . & labore consortes & a supradicto Lupicino & Martino Nepote tuo . . . . . . pecto ponente tercium . . . . . . picciolo inciso postea sit nobis cesso exenio vero grano manolas quartario uno pullo uno. . . . . . . dare debeatis omni anno denario medio & si vinea puta veritis & incolumem atvenerit novem annos . . . . inferre debeatis & postea redere debeatis si . . . . . . & ipsa vinea que ante hos annos pastinata habueritis novem anno eam fruere debeatis & postea redere debeatis sicut de cetera vinea pervectum & . . . . . . per nos ipsi colonis pervectum hec omnem justicia Domnica nos . . . . . . Colonis usque ad *ripa ubi Nave Domnica vestra potuerit pervenire* majore quidem Domnico nostro vel vestra dominacione cum onore & obedientia suscipere debeatis & subscepcionem ei facere & brachiaticum ei persolvere hec omnia ut supra legitur cum fide veritate sine fraude vel dolo atimplere debeatis. Si quis vero pars nostrum contra hos libello ire temptaverimus ante perfinitum tempus sicut supra legitur det pars partis fidem servantis ante omne litis inicium aut interpellacionem pene nomine avri uncias duas & post pene solucionem os libello in suo robore quo vero Libello uno tenore conscripto Leo in Dei nomine ab Vrbe Ravenne Tabellione *& Curialis Provincijs Romanorum* scribendum rogavi hunc alterius nobis subter contradere jubemus cet consecuti sumus Agamus Deum & vobis maximas gracias.

Signum ✠✠✠✠✠✠✠✠ manus nostras suprascriptis Stefanus & sigilinda jugales & Lupicino de Ardoino & Martinus Nepotis Dominicus & Honesta jugalis Petrus de Leo Presbiter & Stefanus qui vocatur de Curolo jam dicti petitoris ad omnia cui relectum est.



N U M. IX.

Ex Tabulario S. Vitalis Ravennæ.

Pietro Arcivescovo di Ravenna dona al Monastero di S. Maria di Palazzolo il Monastero di S. Maria in Orto, e la metà di ciò che possedeva il quasi demolito Monastero di S. Eusebio.

An. 956. Febr. 22.

IN nomine Patris & Filii & Spiritus Sancti. Anno Deo propitio, Pontificatus domini Johannis summi Pontificis & universalis Pape in apostolica sacratissima beati Petri sede primo. Sicque regnante dominis Berengario, & Adelberto ejus filio piissimis regibus anno septimo, die vigesimo secundo mensis Februarii indictione quartadecima Ravenne. Petrus servus servorum Dei divina gratia Archiepiscopus *Raimbaldo* religioso abbati venerabilis cenobii sancte Dei genetricis, & Virginis Marie siti in insula *Palatioli*, & per te in eodem monasterio in perpetuo possiden. ecclesiastice contemplationis secta nos premonet illa semper considerare atq. disponere que ad augumentum, & diligentiam, seu & refectionis Dei ecclesiarum pertinet statum: & ne quod absit, data negligentia quoquomodo scribatur ad culpam. Igitur cum summa divinitatis potentia seu pietatis arbitrio illud nos ambire quotidie admonet quod ad perennitatis pervenit censuram, & potissimum seu celeberrimum fore dignoscitur, presentium scilicet sacerdotum omnium sacri ordinis, sancte nostre Ravennatis ecclesie religiositas prospicit a nobis exequendum, ut vestrorum omnium consensu hoc privilegium perpetualiter mansurum statuimus, quatinus, miserante Domino, viventium & mortuorum venia sit & salus animabus. Pro his igitur divinis opportunitatibus sacerdotes sancte nostre Ravennatis ecclesie, ac clericos, hoc nostro privilegio unitos fore sancivimus, consentientibus vobis omnibus. Ideoque & ego suprascriptus Petrus divina gratia Archiepiscopus damus & concedimus seu transferimus & in perpetuum transactamus in predicto monasterio sancte Dei genitricis & Virginis Marie, sito in insula Palatiolo, idest omnem medietatem in integrum de monasterio *Sancti Eusebii* confessoris Christi cum omni medietate de rebus & possessionibus suis, tam in montanis,

quam in planitiis seu edificiis, vel ubi ubi habere videtur. Et etiam concedimus vobis denominato monasterio sanĉte Mariæ in Palatiolo extra portam: . . . . idest Monasterium *Sanĉte Marie*, quod vocatur *ad Hortum*, situm in civitate Ravenne *in regione Sanĉti Andree Apostoli*, cum omnibus ad se pertinentibus, vel quantascumque *Frebertus* quondam abbas acquisivit, ac detinuit per quemcumque modum vel titulum. Quapropter prediĉtas res prefati Sanĉti Eusebii monasterium ideo in supradiĉto cenobio Sanĉte Marie largiri decrevimus, quia scilicet jam nominati Sanĉti Eusebii monasterium instantibus periculis, & flagellis, ac irruentibus culpis anullatum atque *pene demolitum* esse cognoscitur, ita ut jam ad cenobii normam esse nequeat. Et ne merces atque preces piorum virorum predia superius diĉto monasterio largentium attenuaretur, ut a prefatis cenobiis consequantur, ista donantur, quatenus per vestram vigilantiam & aptam solertiam abbatibus & monachis vel presbiteris, qui in prediĉto monasterio Sanĉte Marie ordinati, vel aggregati fuerint, utilitates, & Dei servitia fideliter, & devote totis viribus administrentur. Eo denique modo, ut omni annualiter in die natalitii mei, quod est in festivitate Sanĉti Viti canere debeatis pro me in natali genuinum missas duodecim, & post obitum meum, quanto Domino placuerit omni annualiter in die depositionis mee anniversarium cum vigiliis mihi facere debeatis, & missas quinquaginta canere debeatis pro anima mea; ut pro tali collato obsequio veniam consequi mereamur ab auĉtore summo Deo retributore bonorum operum. Sancimus itaque, ut nullus noster successor Pontifex, vel quispiam ex sacerdotibus quibuscumque ordinibus sanĉte nostre Ravennatis Ecclesie aliquid de suprascriptis rebus ab ipso Monasterio sanĉte Marie liceat, ut supra diximus subtrahere quoquomodo audeat vel auferre per nullum ingenium, vel argumentum. Si quis autem hoc non observaverit incorrupte, & contra hanc nostram largietatis censuram agere tentaverit, trecentorum decem & oĉto sanĉtorum patrum Niceni Concilii *anathematis* vinculo vulneretur. Observator autem, qui extiterit, Domini benediĉtione redundetur. Quam vero paginam privilegii largietatis Georgium notarium sanĉte Ravennatis Ecclesiæ scribendam jussimus, in qua nos subscripsimus, sub die mensis & indiĉtione suprascripta quintadecima Ravenne.

NUM. X.

Ex Tabulario Archiepis. Ravennæ Capsa I. Num. 4265.

Pietro Arcivescovo di Ravenna concede in Enfiteusi al N. V. Attone, ed a Ragiburga Nobilissima femina di lui moglie la metà della Massa Osimana.

An. 958. Maj. 24.

IN nomine Patris, & Filij, & Spiritus Sancti. Anno Deo propitio Pontificatus Domini Johannis Summi Pontificis, & Universalis Papæ in Apostolica Sacratissima Beati Petri Sede Secundo, sitque regnante Dom. Berengario, & Adelberto filio ejus piissimis Regibus anno Regni eius octavo die vicesimo quarto mensis Madj indictione prima . . . . simo, atque Apostolico patri Patrum Dom. Petro Ssmo S. R. Ecclesie Archiepiscopo. *Nobili Viro Attoni* . . . . . . piissima femina jugal. *Adelgauso* honesto puero, & Conjuge, quem Sortitus fuerit. Sitque *Gislerio* . . . . bus, & si filio, vel filia non habueritis volo, & jubeo . . . . super dicta res cadat ad illis qui supervix . . . . & Nepotibus. Facilis impetrandi via est quotiens beneficia a S. vestra Rav. Ecclesia, quod juri ejus . . . . iuri, sed id semper Apostolatui vestro ordinare confidimus, uti medietatem de *Massa*, que dicitur *Auximana*, & ipsa . . . . in integrum cun fundoras, & casalibus, vel appendicibus suis. cum vineis. terris. campis. pratis. pascuis. silvis. salectis. sationalibus. arbustis. arboribus, & cum omnibus eisdem pertinentibus, constituta ipsa media Massa suprascripto Territorio Ausimano . . . . . media Massa in integrum, ab uno latere strata publica, ab alio latere vintiasi. Seu a tertio latere limite publico, qui decurrit inter gamino, & predicta Massa. atque a quarto latere limite qui decurrit inter apago & predicta Massa . . . . nostre Raven. Ec. Enfiteuticario modo postulastis largiri, si minime cuiquam per Enfiteusim antea sunt largita. Vel si juste, & rationabiliter a nobis petistis, & ab aliis minime detinentur. vobis qui supra Atto, & *Ragisburga Clarissima* femina jugal. Adelgausus honesto puero, & Conjuge quem sortitus fuerit. Sitque

Gislerio filio quondam Gislerio majore, atque Raingarda honesta Puella, seu filijs, & Nepotibus sicut superius legitur, donec vos divinitas in ac luce jusserit permanere. Sub duodecim *Aureos infiguratos Solidos* pensione singulis quibusque indictionibus Actoribus S. vestre Rav. Ecclesie inferre debeamus. Ea vero conditione prefixa ut suprascripta res nostris proprijs expensis, seu laboribus cultare, roncare, pastenare, propaginare, defensare, & in omnibus meliorare Deo debeatis adjutore. nihilque de omni expensa quam ibi feceritis ab Actoribus S. nre Rav. Eccl. in superius affixa pensione quoquo modo reputare debeatis. nullamque tarditatem, aut neglectum tam ad inferendam suprascriptam pensionem, quamque ad cultura, vel melioratione de ipsa prædicta media Massa facere debeatis, & ne cuiquam presens preceptum, aut suprascripta res alicui homini dare, vel vendere, seu transferre, aut opponere, vel comutare, aut in alio venerabili loco relinquere audeatis per nullum ingenium vel argumentum. Set nec aliquando adversus S. nostram benefactricem Ec. Rav. cuiquam contra justitiam tractare audetis, aut agere, nisi propria Causa si contigerit per justitiam tantumodo ventilare audeatis. Quod si in aliqua tarditate, aut neglectu, vel controversia inventi fueritis extra agere de is que superius affixis conditionibus non solum de oc preceptum recadeatis, verum etiam primitus exacta a vobis pena, que in petitione tenentur in subditis. Et si non persolveritis multotiens dictam pensionem intra biennium *ut legges* censeunt. tunc post pene solutionis licentia sit Actoribus S. nre Rav. Eccles. vos exinde expellere, & qualiter previderint, ordinare. Set & post transitum vestrum quorum superius denominato Atto *illustri Viro*, & Ragisburga jugal. sitque Adelgauso honesto puero, & Conjuge, quam sortitus fuerit, adque Gislerio, & Raingarda, seu filijs, & Nepotibus Vestris, quando Domino placuerit totiens dicta res, cum omnibus, que inibi a vobis aucta, facta, meliorataque fuerit ad jus, & dominium S. Vestre Rav. Ecclesie, cui est proprietas revertatur. Quam preceptionis nostre paginam Leo Notario S. vestre Rav. Ecclesie scribendum rogavimus. in qua nos subscripsimus, vel Signum S. Crucis fecimus, testibusque a nobis rogatis obtulimus subscribendum, quamque, & in Archivo S. V. Rav. Eccl. pro futuris temporibus sub stipulatione, & sponsione tradidimus recondendum. Sub die mensis, & indictione supradicta Ravenne.

NUM. XI.

Ex Capsa E. num. 1857. Archiv. Archiep. Rav.

Giovanni, e Maria magnifica Femina detta Marocia sua moglie. Amelrico Duca, e Guilla Nobilissima Femina di lui Moglie, figli, cognate, e nuore del q. Giovanni Duca concedono per patto campi nel Territorio di Forlì Pieve di S. Pancrazio a lato del Vico detto de Russia.

An. 963. Oct. 8.

. . . . propitio Pontificatus Dni nri Johannis Summi Pontificis & huniversalis . . . . ati Petri Apostoli Dni Sede octavo die quinto mensis Hoc . . . . ra enim existunt pacta q solo verbo manere po . . . . vinculis anotari ne vergentia temporum, Hoblivio . . . . meren. & ea enim q bono animo hac spontanea nra . . . . liere promittunt & inviolabilis vinculo observent l . . . . ens. Profitemur nos quidem in Di nomine *Johannis Dux* & mari . . . . sitq *Amelricus* laudabilis vir & Guilla nobilim. fem. cognate, fili nure qnd *Dom. Johannis Dux* per hujus pagine petitionis simulque pactis q convenientie statutis seu largieta . . . . paginam de press. in Di nomine Paulus q voc. de aurilliago pe . . . . & pro persona ingila jugal tua seo filiis & nepotibus vris . . . . concedimus & largim. seo confirm. vobis heas habend. tenend . . . . *campo* in int. q voc. *majore* cum ingresso, & egresso suo, & c . . . . po in int. pb sit. in *terr Liv. plebe Scti Pancratii* cum s . . . . finibus interraffines de dicto campo in int. q voc. majore cum o . . . . hoc est ab uno lat. *vico q voc. de russia* & ab alio lat. locum q voc. calb. . . . . a tercio lat. locum q voc. *Casanobula* juris nostris d ordinatoris atque a quarto lat. . . . . . . q voc. . . . . vel omnibus sibi per-

tinentibus supl. Dum vos superius nomti jugal petitoris atque filiis & nepotibus vestris Divina gratiam in hac luce jusserit permanere vitam concedimus & largim. seo confirm. vobis heas habend tenendu possid defensandu & in omibus meliorandu & nos dt jugal ordinatoris huna cum nris filiis hæredibus & vobis dti jugal — titoris & cum vris filiis & nepotibus hab omni persona hominum in omnibus....re & autoriare seo defensare debeamus & ex nris propriis expensis s. . . ribus nihilq aliqd inferius affixa pensione reputantes. Prestante . . . . . superius nom. jugal petitoris atq filiis & nepotibus vris sicut supl indesinenter . . . . paginam peticionis nre pensione nom. singulis quibusque Anni omni Marcio . . . . . fixa Indic. p . . . . . omnia q supl hoc est in arg dinni sex de d pens. . . . ere prop. pro eo quia effud accepim. in manibus nris dti germ. & Cognate ordinatoris de manibus tuis sto . . . Paulus q voc de auriliago tam pro te quamq & pro persona da Ingila jugal tua in press. testium q hic subter subscripturi sunt calciarii nom. Idest pacta una pro in arg sol sedecim & pro hunoquoque sol . . . . . dinni duodecim. Ita & po transitum vrum qm nom jugal petitoris atq f. . . & nepotib. vris munu expl quandoq Dno placuerit tunc tociens dicta res . . . . . ta laborata defensata & in omnibus meliorataq fuerit ac in domi . . . . cujus est jura & proprietas modis omnibus revertatur. Quod si quod absit & a . . . . . divina potentia & omnia q supl non observaverimus vl adimpleverim. p . . . . *tam voce* dicimus p dm oip. sedeq stan aplicam & vitam diorum Dnor nostrorum attestation confirm. quia daturi nos esse promittimus *dti Jobis Dux & Maria magnifica fem q voc Marocia jugal nec non Amalricus & Guilla nobilissim. femina jugal german. & cognate* cum nris fil. & hedibus ac vob dti Pauli q voc de auriliago & Ingila jugali vestris nepotibus ante omne litis initium aut interpellationem pene nomine auri obrizo huncia . . . . po penem sul m hanc paginam pacti statuti in sua firm quam vero p . . . . stantinus in di nomine tabell hujus Civ. Rav. scrib. rog. & subter manu . . . . affirm. testibusque at nobis rog obtulimus rob. eorumq p ea tam vobis qua contradidim. han . . . . rium sub die mense & Indictione dicta sexta Rav.

✠ *Jobs dux* uic pagine pacti statuti sicut supl a me facto ss & tt scribere rogavi & sti calciarii a me recepi.

Signum ✠ manus *dta Maria nobiliss fem.* q voc Marocia jugal ejus jamdicta ordinatrice.

✠ *Amelricus Dux* uic pag pacti statuti sicut supl a me facto ss, & tt scribere rogavi & sti calciarii a me recepi.

Signum ✠ manus dta guilla jugal ejus ordinatrice cui relectum est.

✠ Johs filio qnd Martinus uic pagin. pacti statuti sicut supl rogatus tt ss & sti calciarii dante & accipiente vidi.

✠ Martinus filio Sergius uic pag. pacti statuti tt ss & sti Calciarii accipiente.

✠ Acio filio qnd Constantino uic pag. pacti statuti sicut supl rog tt ss & sti Calciarii dante, & accipiente vidi.

✠ Paulus Filio *Johis Consule* uic pag pacti Statuti sicut supl rog tt ss & sti Calciarii dante & accipiente vidi.

✠ Johs filio qnd *Johis Consul* uic pagina pacti Statuti sicut supl rog tt ss & sti calciarii dante & accipiente vidi.

Costantinus in Dl noe Tabellio hujus Civ. Rav. Scriptor hanc paginam pacti statuti ut supl post roborationem testium, atque tradita complevi, & absolvi.

Notitiam	Testium	Idest
Johes	uic fil qnd	Martinus.
Martinus	uic fil Sergius	
De Macrona	uic fil qnd	
Acio Constantinus		
Paulus de *Porta Nova*		
Johs de Liuto.		



NUM. XII.

Ex Tabulario Archiepis. Ravennæ Capsa F. Num. 1896.
edid. Amad. in Chronot. Ar. Rav. T. II. N. 26.

Giovanni Papa, e Ottone Imperatore giudicano a favore di Pietro Arcivescovo di Ravenna contro Ranieri figlio del q. Teudigrimo Conte, e di Ingelrada Contessa.

An. 967. April. 7.

IN nomine Patris, & Filii, & Spiritus Sancti. Anno Deo propitio pontificatus . . . . Pontificis & universalis pape in Apostolica Sacratissima beati Petri sede secundo Sitque imperante Dno

plissimo pp. Augusto Otoni a Deo coronato pacifico magno Imperatore anno regni pietatis ejus. In Italia vero anno sexto die septimo de Mense Aprilis Indictione decima *infra civ dudum Classis* infra mansionem domnicatam hubi Doms Otone imperatore residebat prope *Scam Severum* eo quod omnia que gesta esse videntur ne prolixis temporibus memorites retineri non possunt ideo scripture vinculis roborari causatum est. Dum resideret in judicio cum imperiali placito doms *Johanni* sanctissimo, & coangelico venerabilis papa una cum Dono *Otone* spirituali filio suo magno Imperatore & a Deo coronato infra ipsius mansionem domnicatam, que est fundatam post tribunal Mon. Sancti Severi singulorum hominum justitias faciendas & deliberandas sicut longa consuetudo designat residentibus cum eis romanorum francorum longobardorum atque saxonum . . . . manorum genus. inter eos etiam idest in primis Dnus *Petrus* sanctissimo & coangelico Archiepiscopus sancte Rav. Ecclesie, *Gualbertus* Archiepiscopus mediolanensis, *rodaldus* patriarca aquilejensis. landuardus episcopus. obherius episcopus. *guidoni* episcopus *mutinensis* . *hubertus* episcopus *parmensis*. *Liucio* episcopus *cremonensis*. *ermonaldus* episcopus *regiensis* & cum eis residentibus odbertus glor. Marchio & comes palacio. conradus filius conradus rex bucco dux & vassus imperialis. adelmus marchio. amizo comite. eriprando comite. *atto comite modanensi*. bernardus, & ugo seu guidonis germanis filius quond. mainfredus comite parmense. *gondebertus* comite veronense. *dux mediolanensis*. Johannes judex urbis. stefanus miculator. paulus judex urbis Ravenne. ursus judex civitatis Ferrariensis. petrus *dat*. ipsius Civitatis Ferrariensis. Leo *dat*. Civ. Rav. petrus *dat*. ipsius Civ. Ferrariensis. stefanus *dat*. gualbertus judex domnorum regum. gualterius astulfus & alius griffo judex Dni imperatoris petrus & severus q. v. sigizo comitibus germanis Lan . . . . comes filio & nepote eorum. gerardus & errardus germanis comitibus. *guarinus comes* ferrariensis. agrinoni paulus & petrus . . . . . . *Johannes dux*. Johannes tabellio carterius. sergius tabellio & ibi fuit dms *Johanni consul* & *patricius* nec non leo cancellario, qui vocatur de cisterna & . . . . . & aliis ceteris in nostra & supradictum presentiam accedens predicto Dom. Ursus glr. judex civ. Ferrariensis avocatore domni petri Sanctissimi & coangelici . . . . . appellans & proclamans pro ex persona supradicti domni Petri Archiepiscopi supra *rainerius* diac. filius quondam *Teudegrimo* comite & *Ingeltruda* comitissa dudum jugalibus eo quod jam ante hoc tempus venit ipse rainerius cum sua forcia, & introivit in ipso meo Episco-

pro suo Raynerio eccle per vim & disrdicavit meam sedem & apprendit meam personam & misit me in vincula, quod erat in carcerem & tulit tesaurum de meam Ecclesiam & de meo episcopio quo denumerare non possunt, & quod multis vicibus a vobis me de ipso proclamavit in prima vice in urbis rome dom. Johanni Ss. pape & ipsius & in secunda vice in basilica Sancti Apolinaris Pontificis & Xti Martiris q. vocatur novo qdo in judicio & in generali placito resideba . . . . & tercium placitum & inde & ipsa malicia a vobis me proclamavit, & statim locuti sunt coram omnibus audientibus predicto dom. Johannis coangelico Ssmo pape . . . . otone magno Imperatore spirituali filio suo nostras epistolas & nostrum missum ad illum. direximus ut ad nostrum synodum & ad nostrum placitum venisset, & tibi Petro Archiepiscopo & unicuique homini qui super eum reclamavit legem fecissent minime ad nrum synodum & ad nostrum placitum venire noluit. & interrogaverunt predicti judices & dativi romani & longobardi. qui exinde legem fecissent ad faciendum & ipsi judices & dativi dixerunt: lex jubet post quam ipse rainerius diac. ad vestrum synodum & placitum venire noluit de ipsa crimina que vobis per tantas vices exinde super eum reclamastis. investit. istum avocatorem Dom. Petri Archiepiscopi de omnibus rebus & possessionibus quantumcumque ipso rainerius diac. usque modo tenere viso es tam juris proprietatis quamque conducti jus totum infra italicum regnum & ubi ubi de ipsius jure invenire potueritis & statim per ipsum Dom. Otone Imperatore magno per virgam super operata de auro quem in suis detinebat manibus sic investivit predicto dom. Petro Archiepiscopo cum ipso suo avocatore suis successoribus pon. in perpetuum & insuper de . . . . dem imper de manibus suis in manibus ipsius Petri Archiepiscopi ut corporaliter de omnibus rebus & possessionibus eum investisset Joannes con. & pat. & cum factum fuit . . . . . . jussit ipso Dom. Imp. ad suprad. odbertus marchio & comes palacio ut in sua vice ipsis rebus bandum mittere quod ita fecit suprado. Dom. odbertus marchio & comes pal. ut oblata voce coram omnibus dixit ex jussone Dom. mei imper. ego mitto bandum in totis rebus ipsis & possessionibus in integrum . . . . avocatore petri Archiepiscopi investitus est ut nullus audeat illum exinde disvestire per nullam occasionem neque ingenium & qui eum disvestire presumpserit compositurus duo minia aurros mancosos medietatem in Cam. Dom. imp. & medietatem tibi suprado Dom. Petrus Archiepiscopus aut

tuis successoribus. & hoc quod lectum est sub die mense indictione antedicta decima Ravenne.

✠ Otbertus *Comes Palacio* . . . . . .

✠ Adelbertus *Comes* ibi fui.

✠ . . . . *Sergius* misericordia Dei *dux*.

✠ *Paulus* filio quondam *Petro dux* sicut superius legitur interfui & subscripsi.

✠ Stefanus judex de omnia que superius legitur interfui & subscripsi.

✠ R.s *Consule* interfui & subscripsi.



N U M. XIII.

Ex Tabular. Archiepisc. Rav. Caps. G. Num. 2417.

Pietro Arcivescovo di Ravenna concede per enfiteusi ad Attone Aldegauso, e Giderio, la metà della Massa Osimana.

An. 967. Oct. 12.

IN nomine Patris, & Filii, & Spiritus Santi anno Deo propicio Pontificatus Domni Johannis Summo Pontificis & universalis Pape in Apostolica Sacratissima Beati Pedri Sede tercio. Sitque Imperante Dom. piissimo perpetuo Augusto Ottone a Deo coronato pacifico Magno Imperatore in Italia anno Septimo, die duodecimo mensis Octobris indictione undecima . . . . . . , . . . Domino Sancto, & meritis beatissimo atque Apostolico patri patrum Domino Petro Sancte Catholice Raven. Ecclesie Archiepiscopo. Atto, & Adelgauso. Sitque Gislerio filio Majori, Gislerio honestis Viris, seu filiis, & Nepotibus nostris. Facilis impetrandi via est quociens beneficia a Sancta vestra Raven. Ecclesia, quod juri ejus non noceat postulari, sed id semper apostolatui vestro ordinare confidimus, ut facultate Sancte cui Domino auctore presidetis Ecclesie vestro regimini Augeri possit magis quam minui. & ideo securi de benevolentia vestra suppliciter speramus. Uti medietatem de *Massa*, que dicitur *Ausimana* in integrum cum fundis, & Casalibus seu apendicibus suis. Que predicta Massa ab uno latere strata publica. ab alio latere Vintiasi. Seu a

tercio latere limite publico qui decurrit intergemino, & supradicta Massa. atque a quarto latere alio limite, qui decurrit inter opac . . . . . & prefata Massa, cum vineis, terris, pratis, pascuis, Silvis, Salictis, sationalibus, Arbustis, Arboribus, rivis, fontis, vel omnibus a predicta medietatem integriter pertinentibus constituta Territorio Ausimano juris S. vestre Raven. Ecclesie, que nostri Antecessores more Salario a suis detinuerunt manibus enfiteuticario modo postulamus largiri si minime cuiquam per enfiteusim antea sunt largita, vel si juste, & rationabiliter a vobis petivimus, & ab aliis minime detinentur. Nos qui superius Atto, & Adelgavso, sitque Gislerio filio majori, Gislerio seu filiis, & Nepotibus nostris, & si unus ex nobis sine heredibus mori contigerit, tunc pro sua portione habeant illis, qui superstiterint, donec nos divinitas in hac luce jusserit permanere, sub duodecim *solidos aureos infiguratos* annis singulis quibusque indictionibus actoribus S. Vestre Raven. Ecclesie inferre debeamus. Ea vero conditione prefixa, ut suprascripta res nostris proprijs expensis, seu laboribus cultare, roncare, pastinare, propaginare, defensare, & in omnibus meliorare Deo debeamus adiutore. nihilque de omni expensa quam inibi fecerimus ab actoribus Sancte vestre Raven. Ecclesie in superius affixa pensione quoquo modo reputare debeamus, nullamque tardietate, aut neglectu, tam ad inferendam suprascriptam pensionem, quamque ad cultura, vel melioratione predictarum rerum facere debeamus. Set ante nominatam pensionem omni martio mense infra indictionem sine aliqua excusatione, aut dilatione Actoribus S. Vestre Rav. Ecclesie persolvere debeamus. Et ne cuiquam presens preceptum, aut suprascripta res alicui homini dare, vel vendere, seu transferre, aut opponere, vel commutare, aut in alio venerabili loco relincquere audeamus per nullum ingenium, vel argumentum. Set nec aliquando adversus sanctam vestram benefactricem nostram Rav. Ecclesiam cuiquam contra justitiam tractare, aut agere nisi propria causa si contigerit per justitiam tantumodo ventilare audeamus. Quod si in aliqua tarditate, aut neglectu, vel controversia inventi fuerimus extra agere de his que superius affixis condictionibus, non solum de hoc precepto recadeamus, verum etiam daturi nos promittimus Sancte vestre Raven. Ecclesie ante omnem litis initium, aut interpellationem pene nomine *Auri Obrizo uncias sex*. Et si non persolverimus multociens dictam pensionem infra biennium *ut leges censeunt*. tunc post pene solutionis licentia sit Actoribus S. vestre Raven. Eccl. nos exinde

expellere, & qualiter providerint ordinare. Set, & post transitum nostrum quorum superius quando Domino placuerit tociens dicta res, cum omnibus, qne inibi a nobis aucta, facta, meliorataque fuerint ad jus, dominiumque S. vestre Rav. Eccl. cui est proprietas revertatur Ecclesia. Quam petitionis nostre paginam Georgium Notarium S. vertre Rav. Ecclesie Scribendum rogavimus, in qua nos subscripsimus, vel signum S. Crucis fecimus, testibusque a nobis rogatis obtulimus subscribendum. quamque & in Archivo S. vestre Rav. Eccl. pro futuris temporibus sub stipulatione, & sponsione tradidimus recondendum sub die mensis, & indictione suprascripta undecima Territorio Auximano.

✠ Signum manus suprascripto Attoni petitore ad omnia suprascripta cui relectum est ✠ ✠ Signum manus suprascripto Gislerio petitore ad omnia suprascipta cui relectum est ✠

✠ *Paulus* filius quondam Petrus *de Traversaria* uic pagina petitionis de omnibus sicut superius legitur rogatus tt Ss.

✠ ✠ *Amelricus* filio *Johannes Dux* rogatus tt Ss.

✠ Johannes *Consul* filio quondam Anestasius uic paginam petitionis de omnibus sicut superius legitur rogatus tt Ss.



N U M. XIV.

Ex Annal. Camald. T. I.

Giorgio Diacono della Chiesa Ravennate, ed Abate del Monastero di S. Stefano giuniore permuta più beni, e Castelli con Pietro Arcivescovo di Ravenna.

An. 970. . . . .

IN nomine Patris & Filii & Spiritus Sancti. Anno Deo propitio pontificatus domni Johannis summi Pontificis seu universalis Pape in apostostolica sacratissima beati Petri sede sexto, sitque imperante domno piissimo Augusto Ottone a Deo coronato pacifico magno Imperatore anno regni pietatis ejus in Italia vero anno decimo, & domno Ottone item a Deo coronato Imperatore ejus filio anno quarto die . . . . . . indictione quartadecima Ravenne. Bonum & licitum est omnibus comu-

tantibus &c. Profitens profiteor ego quidem *Georgius* reverendus Diaconus Sancte Ravennatis Ecclesie, & *Abbas monasterii Sancti Stephani*, qui vocatur *junioris*, qui fit die quinta feria, qui est fundatus in civitate Ravenna prope mo . . . . arbani non longe a ponte cocto (*cooperto*) per hujus paginam professionis, sponsionis simulque comutationis nec non trasfersionis . . . . tibi presenti in Christi nomine domnus Petrus sanctissimo & coangelico sancte Ravennatis Ecclesie Archiepiscopus tuisque successoribus pontificibus in perpetuum dans do & comuto, seo trado & transfero de juris suprascripti monasterii in jura & dominium sancte vestre Ravennatis Ecclesie in perpetuum, idest omnem medietatem in integrum desuper totum locum in integrum qui vocatur *li Cabali*, cum medietatem in integrum de argere qui vocatur *pogioli*, ubi *castrum* hedificatum est, verum etiam cum medietatem in integrum de *tumbis* & de *capannis* & de *ateguis* inibi positis cum campis suis seu fontis & lagis atque camporas, & de padulibus nec non de *coculariis*, sitque duabus & *butinis* verum etiam & de *gurguras*, seo de coriari & de parcis omnibus, venationibus atque aucupationibus seo minzonibus . . . . . & medietatem in integrum, qui degit in cabalis cum omnibus . . . . medietatem de jam dicto ponto, & insuper duabus partibus in integrum de tota altera cultas vel incultas seo vineis & casamentis, necnon & vacuam & domnicatam & colonicatam, quod extenditur da bumilia Sancte Marie que vocatur in Cabalis usque ad ipso pogio, qui vocatur Argele, hubi ipsum castrum hedificatum est cum arbustis arboribus cum ingressu & egressu earum cum pratis pascuis silvis salectis sactionalibus arbustis arboribus & cum omnibus a se vel infra se circumcirca se . . . . & quod obvenit da Imeltruda, que vocatur Imiza relicta quondam Teodaldus, & da Ugo de Berardo seo da Ingelramo qui vocatur Ingizo, & Berta conive sua, seo da Johannes subdiacono sancte Ravvennatis Ecclesie filio & nurus ipsius quondam Theodaldo, sitque da Berardo filio suo aut undique in ibidem nobis obvenit, quas ipsis prenominatis personis . . . . . . dederunt in ipso sancto monasterio nostri beati Stephani, qui vocatur junioris. Et ego suprascripto Georgius diaconus & Abbas ipsius monasterii exinde investitus sum ad jura ipsius sancti mei monasterii, unde vero nunc autem placet bona & spontaneam meam voluntatem a presenti die dare comutare seo transferre de juris ipsius monasterij in jura & dominium sancte nostre Ravennatis Ecclesie &c. Pro eo quia vos suprascripto domnus Petrus divina gratiam Ar-

chiepiscopus dedistis & comutastis de juris sancte vestre Ravennatis Ecclesie per aliam paginam comutationis in jura & dominium suprascripti sancti monasterii nostri sancti Stephani, qui vocatur junioris, qui fit die quinta feria, meisque successoribus abbatibus ipsius monasterii in perpetuum similiter a presenti die idest omnem pertinentia in integrum . . . in locum qui vocatur vico de Capeli seo Guilari, & in locum, qui vocatur ponte de Forcula cum terris, vineis &c.

Quam vero paginam Dominicus in Dei nomine & tabelionem hujus sancte Ravennatis Ecclesie scribendam rogavimus, & subter manus mea propria firmavimus sub die &c.



N U M. XV.

Ex Capsa I. Num. 4218. Arch. Arpalis Rav.

Pietro Arcivescovo concede per Enfiteusi a Paolo da Traversara diversi fondi nel Territorio di Ravenna, ed un Orto nella Posterula di Ovilione.

An. 971. . . . . 26.

. . . . propitio pontificatus Dom. Johan. summi . . . . & universalis Pape in Aposto. . . . . sitque Imp Dom. Ottone . . . . anno quarto die vigesimo sexto Mensis . . . . Domino Scto & meritis beatiss. atque apostolico patri patrum Dom. Pet. . . . . Deusdedit . . . . *Paulus de Traversaria* seu fi. . . . . nris & si forsitan unus ex nobis sine heredibus obire contigerit . . . . scione cadat vel revertat de stis rebus que inferius declarabitur ad illis q supervi . . . . trandi via est quoci . . . . quod juri ejus non noceat postulari sed id semper a postulatui vro ordinare confidimus ut facultate sce cui do auctore presidere videtis vro se . . . . sit magis quam minui. Et ideo securi de benevolentia vra suppliciter speramus. Uti fund *mumis* in int. interafines . . . . atque a quarto lat. limite publico . . . .

interafin. a singulis lateribus fund *albone* & fund *murcione* & fund *mecuana* atque fund *columnata* nec non tribus unci fund . . . . q & *lucianicus* vocatur interafin. a singulis lateribus fund *carbonianum* & fund *apollinis* seu fund *campilione* . . . . unciis in int. fundi qu *ripulis* interrafines ab uno lat. fund *rovorata* a duobus lateribus *palude* a quarto lat. fund *cenuclata* atque *orto* pos. ad *pusterula Ovilioni* . . . . olim fuit domus qnd ectoris extendente in longo pedes plus minus centum quinquaginta septem & in latitudi . . . . plus minus centum . . . . ginta duo & de alio capite pedes plus minus quadraginta interafines a singulis lateribus jura qnd *Theophilacti Tribuni* seu orto juris Sce vre Rav. Eccle atque *platea publica* simul eciam senis unciis in int. duorum fundorum quorum vocabula sunt *burmiano* & *casaria* constit. territ. *Rav. in decimo plebe Sci Cassiani* que omnia loca sunt cum vineis terris campis pratis pascuis silvis sal. sacionalibus vel omnibus eisdem pertinentibus constit. in stis Territoriis juri sce vre Rav. Ecclesie enfiteuticario modo postulamus largiri si minime cuiquam &c. Nobis quibus S. *Petrus & Deusdedit* atque *Jobs qu. Huberto* germ. filii presentis *Paulus de Traversaria* seu filiis & nepotibus nris & si forsitan ex nobis sine heredibus &c. tunc ipsa sua porcione de rebus superius declaratis cadat vel revertat ad illis q supervixerint seu filiis illorum tantummodo donec nos Divinitas &c. Ita sane ut pro fund munnis sol singulis & p tribus unciis fund domicilii denar tres & p fundo mauronico sol singulis & pro stis octo unciis fundi ripulis & sto orto sol singul. & pro senis unciis storum fundorum sol singul aureos infiguratos pensi. singulis quibusque Indictionibus actoribus &c. inferre debeamus. Ea vero condicione prefixa ut sta loca nris &c. cultare roncare pastinare propaginare defensare & in onibus &c. Nihilque de oi expensa quam inibi fecerimus ab &c. in superius affixa pensi. quoquomodo reputari debeamus. Nullamque tarditatem &c. Stam pensi. quamque ad culturam &c. facere debeamus. Set ante &c. omni Marcio Mense infra indictione sine aliqua &c. persolvere debeamus. Et nec cuiquam &c. aut stas res dare vel vendere seu transferre audeamus per nullum &c. Et nec aliquando adversus &c. cuiqua contra justitiam tractare &c. ventilare audeamus. Quod si in aliqua tarditate aut &c. de his que superius affixis &c. recadeamus verum eciam daturi &c. ante omne litis &c. pene nom. auri obrizo unc. sex. & si non persolverimus multociens &c. infra biennium &c. tunc post pene &c. nos exinde expellere & quali-

ter previderint ordinare. Set & post transitum nrum &c. tociens dicta res cum omnibus que &c. ad jus dominiumque &c. revertatur Eccle. Quam peticionis nre paginam Georgio Not. Sce vre Rav. Eccle scribend rogavimus in qua nos subscripsimus vel signum Scte Crucis fecimus testibusque a nobis rogatis obtulimus subscribendam quamque & in Arcivo sce vre Rav. Eccle pro futuris temporibus sub stipulatione & sponsione tradidimus recondend sub die mensis Indictione sta quarta decima Rav.

✠ *Petrus* filio *Paulus Dux* huic pagina peticionis a me facta sca Rav. Eccla testes scribere rogavi.

✠ *Deusdedit Filio Paulus Dux* huic paginam petitionis a me facta sca Rav. Eccla subscribere testes scribere rogavi.

✠ *Johnes filio Paulus Dux* huic paginam petitionis a me factam Rav. Eccla subscribere testes subrogavi.

✠ *Johnes* in Dei *noe Consul & Tabellionem* huic paginam petitionis de oibus sicut supl rogatus ad uti petitore teste suscripsi.

✠ Johes filio qnd Leonis huic pag. peticionis de omnibus sicut supl rogatus teste . . . . filio lectarius *nego* huic paginam peticionis de omnibus sicut supl rog. tt ss. . . . . . tinus neg huic pag. peticionis de oibus sicut supl rog. tt ss.

✠ Gregorius filio qnd Petrus *neg* huic pag. peticionis de oibus sicut supl. rog. tt ss.



N U M. XVI.

Ex Archivo Archiepiscopali Ravennæ Capsa G. num. 2438 edidit Amadesius T. 2. pag. 291.

Onesto Arcivescovo concede per Enfiteusi ad Onesto N. V. figlio di Gioanni fondi, e Casali ne' Territori di Fano, e Pesaro.

An. 973. Aug. 1.

IN nomine Patris, & Filij, & Spiritus Sancti. Anno Deo propicio Pontificatus Dni Benedicti Suml Pontificis & Universalis Pape in Apostolica Sacratissima Beati Petri Sede primo. Sitque imperante Dno

Ottone a Deo coronato pacifico magno Imperatore in Italia anno Sexto die primo mense Augusti indictione prima Ravenne. Dom. Sancto & meritis Beatissimo atque Apostolico patri patrum *Dom. Honesto Sancte Catholice Ravennatis Ecclesie Archiepiscopo. Honesto Nobili Viro filio presentis Johannis & Maria Jugal.* Seu Filijs & Nepotibus nostris qui de Comuni Amplexo nostro nati sunt vel fuerint procreati usque ad annos viginti & novem tantumodo. Idcirco concedistis nobis rem juris S. vestre Ecclesie, idest res & Casalia quas Martinus Perdilupum & Rupaldus & Johannes Blanchus, suis detinent manibus cum suis Fratribus & consortibus a jure Sancte vestre Rav. Ecclesie posit. in fundo Betonita & in loco qui dicitur Galiola & in Roncora & in Posigiano vel ubi ubi rejacent dicta jura supradictis locis quas predictis Homines cum suis Fratribus & consortibus tenere & laborare visi sunt a jure Sancte vestre Rav. Ecclesie: cum Vineis, terris, Campis, pratis, pascuis, Silvis, Salictis, Sationalibus una cum Olivis arbustis, arboribus vel omnia predictis locis pertinentibus: constituta Territorio *Fanestro* & *Pensavriense* enfiteoticario modo postulamus largiri si iuste & rationabiliter a vobis petivimus & ab alijs minime detinetur habendum tenendum cultandum possidendum defensandum usque in annos viginti & novem tantumodo ita sane ut inferamus dom. rationibus vobis vestrisque successoribus vel actoribus S. vestre Raven. Ecclesie singulis quibusque indictionibus pro predictis rebus omni annualiter idest in Argentum denarios octo . . . . set ante nominatam pensionem omni martio mense infra indictionem sine aliqua excusatione aut dilatione Actoribus S. vestre Raven. Ecclesie persolvere debeatis & nec cuiquam presens paginam statutis aut suprascriptas res alicui homini dare vel vendere seu transferre aut opponere vel commutare aut in alio Ven: loco relinquere per nullum ingenium vel Argumentum accepto per libellum in ipsis suprascriptis annis viginti & novem sicut superius legitur. Et nec aliquando adversus S. Vestram benefactricem nostram Rav. Ecclesiam cuiquam contra justitiam tractare aut agere nisi propria Cavsa si contigerit per justitiam ventilare tantumodo audeamus. quod si in aliqua tardietate aut neglectu vel controversia inventi fuerimus extra agere de his que superius affixis conditionibus non solum de hac pagina statutis recadeamus verum etiam daturi nos promittimus parti S. vestre Rav. Eccle. ante omnem litis initium aut interpellacionem pene nomine Auri Obrizo uncias duas, & si non persolverimus multociens dictam pensionem infra biennium ut leges censeunt tunc persolvere debeamus vobis vestrisque succes-

soribus suprascriptam stipulacionem & post pene solucionem maneat hec pagina in sua firmitate. Sed & post transitum nostrum quorum Superius quando Do: placuerit tociens dictas res cum omnibus que inibi a nobis aucta facta meliorataque fuerint ad jus dominiumque Sancte vestre Rav. cui est proprietas revertatur Ecclesie. Quam peticionis nostre paginam Deusdedit Notarium Sancte Vestre Raven. Eccle. Scribendum rogavimus in qua nos signum Sancte Crucis fecimus testibusque a nobis rogatis obtulimus subscribendum quamque in Archivo Sancte vestre Rav. Ecclesie sub stipulacione & sponsione pro futuris temporibus tradidimus recondendum sub die mensis Augusti & ind. suprad. prima Ravenne.

Honestus in ac peticione sicut superius legitur manus mea subscripsi.

Andreas *ex genere Magistri Militum* in ac peticione ut superius legitur rogatus testis subscripsi.

Romano *Consul* in ac peticione ut superius legitur rogatus testis subscripsi.

Andrea *ex genere Ducum* in ac peticione ut superius legitur rogatus testis subscripsi.



N U M. XVII.

Ex Tabulario Archiepis. Rav. Capsa F. Num. 2376.
edit. Annal. Camaldulen.

Onesto Arcivescovo dona all'Altare del B. Probo, ed alle Scuole de Cantori, e Lettori la Corte, che dicevasi del Molino.

An. 974. Febr. . . .

✠ IN nomine Patris, & Filij, & Spiritus Sancti. Anno Deo propitio Pontificatus Dni Benedicti Summi Pontificis, & universalis Papæ in apostolica sacratissima beati Petri sede secundo. Sicque imperante dno Ottone a Deo coronato pacifico magno imperatore in italia anno septimo . . . . Mensis Februarij ind. secunda *Rav.* Honestus servus servorum Dei divina gratia archiep. Ecclesiastice contemplationis secta nos premonet illa semper considerare atque disponere que ad augmentum, seu diligentiam seu & perfectiorum officiorum sancte Dei

ecclesie pertinet statum. Et ne quod absit data negligentia quoquomodo scribatur ad culpam. Igitur cum summe divinitatis potentia sue pietatis arbitrio illud nos ambire cotidie admonet quoad perennitatis censuram pervenit, & potissimum seu celeberrimum fore dignoscitur presentium scilicet sacerdotum omnium sacri ordinis sancte nostre Rav. ecclesie religiositas prospiciat a nobis exegendum ut vestrorum omnium consensu hoc privilegium perpetualiter mansurum statuimus quatenus miserante domino viventium & mortuorum venia sit, & salvis animabus pro his qui divinis opportunitatibus sacerdotes sancte nostre Rav. ecclesie ac clericos hoc nostro privilegio unitos fore sancivimus ideoque & ego Honestus Xti misericordia humilis archiepiscopus donamus & transferimus & in perpetuum transectamus in sancto ac venerabili altario *beati Probi* confessoris Xti infra ecclesiam sancte nostre Rav. ecclesie ubi sacrum ejus *corpus a nobis collocatum*. Sub dominio & potestate ambarum *scholarum* scilicet *cantorum*, & *lectorum*. Idest *curtem* nostram in integrum que antiquitus vocabatur *de molino*, que ante hos dies in desertis redacta fuit & modo Xto auxiliante noviter *Roncora* facta esse videtur inter affines ejus ab uno latere *fossa* que de *flumine* protendit que dicitur *rupta* que est in capite ipsius curtis ab alio latere *Fluvius liviensis* percurrente, seu a tertio latere *palludes*, a quarto autem latere *pontem Longus* cum terris vineis campis pratis pascuis silvis salectis sationalibus paludibus vel omnibus ejusdem pertinentibus imo etiam & concedimus tres salinas, quarum una ex his nunc est incolomis predicte saline cum vasis, & morariis seu alita sua & cum omnibus earum pertinentibus constitute in fundamento novo de Gaurione. Insuper etiam & statuimus ut cotidianis diebus missas celebrare debeant pro venia delictorum predecessoris nostri Petri Archiepisc. seu & pro animabus omnium fidelium defunctorum & in die anniversarii ejus & nostri omni annualiter anno ternas Missas canere debeant pro anima ipsius Petri archiepiscopi antecessoris nostri & nostra unusquisque ex ipsis canonicis qui ibidem in illis temporibus ordinati sunt vel fuerint: ut pro tali collato obsequio nostra exiguitas veniam consequi mereatur ab omnipotenti Deo retributore bonorum operum sanctissimus. Itaque ut nullus ex his canonicis licentiam habeant jam dicte res aut prefate saline quoquomodo dare aut alienare vel etiam aliquam scriptionem facere per nullum ingenium, vel argumentum. Set more salario habere debeant sub tali condicione sicut supra dictum est: si quis autem quod non credimus contra hanc nostram largitatem censuram agere temptaverit trecentorum decem & octo

sanctissimorum patrum Niceni concilii anatematis vinculo obligetur. Observator autem qui estiterit Domini benedictionem redundetur. Quam vero paginam privilegii donacionis Deusdedit notario sancte nostre Rav. ecclesie scribendam jussimus, in qua nos subscripsimus sub die mensis, & indictione supradicta secunda Ravenne.

☧ Honestus dei nutu sancte Rav. ecclesie archiepiscopus humilis oblatorque suprataxate rei exiguus ad omnia largiens, confirmansque subscripsi.

✠ Petrus *archidiaconus* in hac donacione consensi, & ss.

✠ Constantinus *archipresbiter* in hac donacione consensi, & ss.

Andreas presbiter sancte Rav. ecclesie in hac donacione consensi, & ss.

Dominicus presbiter sancte Rav. ecclesie in hac donacione consensi, & ss.

Georgius sancte Rav. ecclesie diaconus in hac donacione consensi, & ss.

Constantinus sancte Rav. ecclesie diaconus huic pagine donacionis consensi, & ss.

Romualdus sancte Rav. ecclesie levitarum infimus huic donacionis pagine lubens consensi, & ss.

Petrus subdiaconus Sancte Rav. ecclesie huic donacioni consensi, & ss.

Johannes subdiaconus sancte Rav. ecclesie huic donacioni consensi, & ss.

Sergius subdiaconus sancte Rav. ecclesie huic donacioni consensi, & ss.

Paulus subdiaconus sancte Rav. ecclesie huic donacioni consensi, & ss.

Ego Gualandinus dei gratia Rav. tabellio quod vidi & legi in autentico privilegio domni Honesti archiepiscī scripto a Deusdedit notario Sancte Ravennatis ecclesie nihil addens vel minuens preter litteram vel sillabam in hoc exemplo scripsi.



N U M. XVIII.

Ex Capsa F. num. 2354. Arch. Arpalis Rav.

Onesto Arcivescovo di Ravenna concede per enfiteusi a Sergio del qu. Onesto e Annail Casale detto Campo di Ravenna nel Territorio di Sinigaglia.

An. 977. Maj. 19.

IN noe Patris & Filii, & Spiritus Sčti anno do propicio Pontificatus dom. Benedičti Summi Pontificis & universalis Pape in Apostolica sacratissima Beati Petri sede quinto. Sitque Imp dom. Ottone a do coronato pacifico magno Impre in Italia anno decimo die nono decimo Mensis Maii Indičtione quinta Rav. Dno Sčto & meritis beatiss. atque apostolico Patri Patrum dom. Honesto Scissi Sčte Catholice Rav. Eccle Archiepo Sergio q voc caro fil. qnd Honesti & anne jugal seu filiis & nepotibus nris. Facilis impetrandi via est quociens beneficia a Sčta &c. quod juri ejus &c. sed id semper &c. & quoniam speramus Uti Casale in int. q voc *Campo de Ravenna* poss. in fund *statiliano* interrafin. ipsius Casalis a duobus lateribus rivo percurrente, seu a tercio lat. Casale quem detinet Atto atque a quarto lat. limite de Gampo silvoli cum vineis terris &c. & cum omnibus a predičto Casale pertinentibus Constit. *Territ. Senogaliensi plebe Sčti Paterniani* non longe ab ipsa Eccla qui sto Casale juris Sce vre Rav. Eccle enfiteuticario modo postulamus largiri si minime cuiquam per enfiteusin antea est largitus vel si juste & rationabiliter a vobis petivimus, & ab aliis minime detinentur. Nos qui sup. Sergius q v Caro filio qnd Honesti & Anna jugal. seu filiis & nepotibus nris donec nos Divinitas &c. sub pens. Den. Decem. singulis quibusque Indičtionibus Ačtoribus Sčte &c. inferre debeamus. Ea vero condixione prefixa ut stas res nostris propriis expensis &c. cultare laborare &c. do debeamus adjutore. Nihilque de omni expensa &c. Ačtoribus Sčte &c. in superius affixa pensi. quoquomodo reputari debeamus. Nullamque tarditatem &c. quamque ad culturam &c. facere debeamus. Sed ante nom. pens. omni Marcio Mense infra Ind. sine aliqua &c. Ačtoribus Sčte &c. persolvere debeamus. Et nec cuiquam presens &c. alicui hni Dare &c. aut in alio Ven. &c. per nullum ingenium vel argumentum. Sed nec aliquando adversus Sčtam &c.

cuiquam contra justitiam &c. nisi propria &c. ventilare audeamus. Quod si in aliqua tarditate &c. de his que superius affixis condicionibus n̄ solum &c. verum eciam daturi erimus parti S&e ante omne litis &c. pene n̄oe auri obrixo uncias quinque & si non persolverimus &c. infra biennium ut &c. tunc post pene sol. licentia sit Actoribus S&e &c. nos exinde expellere & qualiter previderint ordinare. Set & post transitum n̄rum &c. tociens dictas res cum omnibus que inibi a nobis aucta &c. ad jus dominium S&e &c. cui est proprietas revertatur Eccle. Quam peticionis n̄re paginam Deusdedit Not. S&e v̄re Rav. Eccle scribend. rogavimus in qua nos signum S&e Crucis fecimus testibusque a nobis rogatis obtulimus subscribend. quamque in Arcivo S&e v̄re Rav. Eccle sub stipulatione & sponsione tradidimus recondend. pro futuris temporibus sub die Mensis & Ind. S̄ta quinta Rav.

✠ Signum ✠ manus Sergio q voc Carus s̄to Petitore ad omnia s̄ta cui rell. est.

✠ Signum ✠ manus Anne s̄te petitrici ad omnia s̄ta cui rell. est.

✠ *Petrus* filio *qnd. Paulus ex genere Ducis* in hac peticione rog. t̄t ss.

✠ Thomas filio Leoni dat. in hac peticione rog. t̄t ss.

✠ Leo filio qnd Petro in hac peticione rog. t̄t ss.



N U M. XIX.

Ex Tabulario Monasterii S. Vitalis Ravennæ.

Concessione Enfiteotica di Andrea Abate di S. Maria in Palazzolo colla condizione di condurre la pensione al Porto chiamato Fenaria.

An. 981. Mai. 3.

IN nomine Patris, & Filij, & Spiritus Santi anno Deo propicio Pontificatus Domini nostri Benedictus summi Pontificis, & Universalis Pape in Apostolica Sacratissima Beati Petri Apostoli Domini sede nono. Sitque imperante propicio Augusto Otto a Deo coronato pacifico magno Imperatore in Italia vero anno decimo quarto, die tertio Mense Madio Indictione . . . . Petistis a me in Dei nomine *Andreas* Presbiter & Monachus, atque *Abbas S. Marie* que vocatur in *Pala-*

tiolo una cum consensum, & Auctoritatem cuncta Congregacionem, & deservientium ejusdem Regule vestre S. M. nobis presentibus in Dei nomine Johannes filio quondam Rodalendo, & Gumperto suo germano in tres vero parti, & in quarta vero porcione Teucio, & Inciza Coniux sua, & tuis germanis, cognatis, seo Filiis, & Nepotibus nostris, & si unus de nostris petitori ante alterum sine heredes de hoc seculo hobierit revertat suam porcionem ad illi qui supervixerit, seo filijs nostris per hec paginam pacti largietatis concedistis, & largistis, seo confirmastis nobis rem juris vestre supradicti Monasterij vestri idest fundum unum, & integrum qui vocatur *Casamaurelli*, & ipso fundo *Busso* juris ipsius Monasterij vestri, que omnia ut supra legitur concedistis, & largistis, seo confirmastis nobis eas abendas, possidendas nos, aut nostros homines quale volueris laborandum, defensandum, atque vobis utilitas fuerit inibi faciendum unde inferre nobis debeamus de labore qui inibi Dominus dederit de supradicto Casamaureli Teraticum de labore majore modio 10. & de minuto modio octavo omnia, & ex omnibus, & de supradicto fundo Busso Terraticum reddere debeamus modio decimo de omnia, & ex omnibus . . . . . omnem Terraticum quod supra legitur per nos, aut per nostros missos usque ad *portum* que vocatur *Fenaria* pro tempore acto dum *Naves* vestras *Dommicatas* venerit ad collendum, & sit . . . . . de supradicta ambas fundoras intentio fuerit de fraude ipso homine qui eam pro tempore laboraverit cum vobis legem faciat pro eo quia exinde accepisti Calcearium de manibus nostris supradicti petitoris tam pro nos, quamque pro Teucio, & Inciza in manibus vestris supradicto Abbas in presentia Testium qui hic subter subscripturi sunt Calcearij nomine idest Caballo uno pro in Argentum solidos viginti, & per unumquemque solidum . . . . denarios duodecim eo vero modo si nos supradicti petitoris, aut filijs, seo Nepotibus nostris ipsas res supradictas relacsare, aut delineare voluerimus vobis, vestrisque successoribus eas renuntiare debeamus, & vos eam accipere debeatis, & nos absque calumnia remaneamus. Quod si quod absit & avertat divina potentia ea omnia que supra legitur non observaverimus, vel adimpleverimus, & si contra hec ire vel agere, aut contendere voluerimus per quemlibet modum, vel titulum pro quibus jurata voce dico per Deum Omnipotentem, sedemque Sanctam Apostolicam, & vitam suptm Dominorum attestacione confirmamus, quia daturi nos esse promittimus nos supradicti petitoris cum nostris filijs, & Nepotibus ad vos supradicto

Abbas vestrisque successoribus ante omne litis inicium, aut interpellacionem pene nomine auri obrizo uncias duas, & post pene solucionem maneat hanc paginam petitionis in sua firmitate. Quam vero paginam Petrus in Dei nomine Tabellio huius Civitatis Ravenne scribendum rogavimus in qua & nos subter manus nostra propria signum S. Crucis fecimus testibus, & nobis rogitis obtulit subscribendum, eorumque presentia eam vobis qui supra contradidit & unus alterius sub die, & mense & Indictione supradicta nona Ravenne.

✠ Signum ✠ ✠ ✠ manibus nostris Joannes, & Gamberto, seo Accio, nec non Teucio, Inciza Coniux sua, Germani, & Cognati jam dicti petitori ad omnia supradicta cui relectum est.

✠ Anastasius filio *Leonis Consulis* in ac petitionis sicut supra legitur rogatus Testis Ss. & suprascripto Calceario dante, & accipiente vidi.

✠ *Lambertus Consul* in ac peticionis sicut supra legitur &c. *ut supra*.

✠ Joannes in ac peticionis &c. *ut supra*.

✠ Petrus in Dei nomine Tabellio hujus Civitatis Ravenne scriptor huius paginam petitionis de omnibns sicut supra legitur post roboracionem Testium, atque traditam complevi & absolvi.

Noticiam Testium idest.

Anastasius ut supra filius Leo qui vocatur Liucio *Consulis*.

Lambertus ut supra filio Rodaldo qui vocatur Roccio *Consulis*.

Joannes ut supra filius Joannes qui vocatur de Carpano.



N U M. XX.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Concessione della Capella di S. Salvatore situata nella Corte della casa, che fu del q. Paolo Rastagno, e delle sue possidenze.

An. 981. Jan. 20.

IN nomine Patris & Filii & Spiritus Sancti. Anno Deo propitio, Pontificatus Domini Benedicti Summi Pontificis & huniversalis Pape in apostolica sacratissima beati Petri Apostoli Domini sede nono, sitque Im-

perante Domino Hottone a Deo Coronato in Italia anno quartodecimo die 20 Mensis Genuarij Indictione nona *Ravenne*. Plura em existunt facta, que solo verbo manere non possunt hob hoc necesse est scripture Vinculi anotari, neque percurrentiam temporum hoblivioni mandari, & jurgia generare, & ea em, que bono animo hac spontanea voluntate irefragabiliter promittuntur insolubili vinculo observentur . . . . profiteor ego quidem in Dei nomine Joannes Presb. filius quondam Ursus per huius paginam nostre vocis professionis sponsionis, s. . . . . seu largietatis nostre paginam vobis presentibus in Dei nomine . . . . Theodosia Coniux presentibus & . . . . *Mavricius Consul* qui vocatur de Romano, atque Petronia germana . . . . quod vos nobis largiri jussi estis per consensum Joannis Presb. qui vocatur Galliardus in nomen meum . . . . habendum, tenendum, possidendum, restavrandum, ordinandum, & disponendi idest *Capella* vestra in integrum cui vocabulum est S. *Salvatoris*, que est sita in Curte vestra, que est de mansione, que fuit de quondam *Paolus Rastaneus* hic Civitatis Ravenne, una cum omnibus rebus, & possessionibus ad ipsa Capella pertinentibus, quod est fundum unum integrum qui vocatur *balneo*, & quatuor Vineas in duorum fundorum quorum Vocabula sunt *Aguli* & *Succumiano* cum omnibus ad easdem pertinentibus . . . . . . qui vocatur in *Quinto* in Plebe *S. Cassiani* . . . . dedistis nobis neque vendendi, neque donandi, vel mutuandi, sed pro livello ordinandi, & disponendi in matutinis & Vespertinis Ymnis, & Canticis, ceterasque oraciones inibi . . . . per me, quamque per alios Sacerdotem, qui nos conlaudare Domino Deo, & Beati Salvatoris canentem, & . . . . vobis domnus dederit a pijssimi Xni de oferencijs, que in ipsa Ecclesia offertum fuerit sive de frugitus ipsius . . . . concessistis, & largistis . . . . inferre debeamus vobis vestrisque filijs heredibus, omnique anno in Pascha Resurectione Domini *oblatas*, & ceteras res. Nam alia omnia, & ex omnibus nobis concessistis pro eo . . . . calcearij de manibus meis supradicto Joannes Presb. in manibus vestris supradictum Paulum Rastaneum, sitque Teodosia Coniux presentes, & consencientes Mavricius atque Petronia Coniux presentes, & consentientes Joannes in presentia testium qui hic subter subscripturi sunt Calcearij nomine, idest in Argentum *de bonis* denarijs solidos duodecim, & per *unum*-

quemque solidum ana denarios duodecim, & pro ideo debeamus canere Missa omnique die Luni pro Anima quondam Pavlus Rastaneus Genitori . . . . atque pro animabus alijs Parentibus vestris, & ab hac die nunquam liceat vobis supradicto Pavlus Rastaneus . . . . Coniux presentes & consencientes Mauricius, atque Petronia Coniux presentes Ioannes . . . . . . vestris heredibus mihi Joannes Presb. Exinde expellere, vel de ipsis rebus mihi aliquod minuere per nullam occasionem, neque ingenium. Quod si quod absit, & avertat divina potencia, ec omnia, que supra legitur non observaverimus, vel adiplevimus & contra hec ire, vel . . . . aut contendere volumus per quemlibet modum vel titulum pro quibus *juratas voces* dicimus per Deum Omnipotentem, sedemque Sanctam Apostolicam, & Vitam Storum Dominorum nostrorum attestacione confirmamus, & hunc pactum a nobis in vobis . . . . me valere nequiverint, tunc daturum me esse promitto ego supradicto Joannes Presbiter a vobis denominatus Paulus . . . . atque Theodosia Coniux presentes Mauricius, atque Petronia germana eorum coniux presentes Joannes, vestrisque . . . . omne litis inicium aut interpellacionem pene nomine avri Obrizo uncias duas, & post pene solucionem hanc paginam pactus largietatis in sua firmitate. Quam vero paginam Dominicus in Dei nomine Tabellio Civitatis Ravenne scribendam rogavimus, in qua nos subter manus nostra propria firmavimus, testibusque a nobis rogatis optulimus subscribendam, eorumque presenciam eam vobis qui supra contradidimus unus alterius sub die, Mense, Indictione supradicta nona Ravenne.

. . . . Presbiter uic paginam pacti largietatis sicut supra legitur a me facta ss. testes scribere rogavi, & supradicti Calcearij dedi.

✠ *Petrus Consul* huic paginam pacti, largietatis de omnibus, sicut supra loquitur rogatus testis ss. & supradicti Calcearij dante, & accipiente vidi.

✠ Leoncius filio condam Martinus vic paginam pacti Largietatis *ut supra*.

✠ Teudaldo filio Martinus huic paginam *ut supra*.

✠ Dominicus in Dei nomine Tabellio huius Civitatis Ravenne scriptor huius pagine pacti largietatis, sicut de omnibus sicut supra legitur post roboracionem testium atque tradita complevi, & absolvi.

Noticiam Testium idest Petrus ut supra Consul filius quondam Romanus *Consul*. Leoncius ut supra filius quondam Martinus. Teodaldus ut supra filius quondam Martinus.

N U M. XXI.

Ex Capsa E. Num. 1793. Arch. Arpalis Rav.

Onesto Venerabile Sudiacono della Chiesa Ravennate, ed Abate del Monastero de' Ss. Arcangelo, e Severino concede in enfiteusi alcuni beni.

An. 997. . . . .

. . . . Dei æterni temporibus Dni Octonis Imperatoris imperante in Italia anno sexto.... die mense Novembris indictione decima *Rav.* Petimus a vobis in Dei nomine *Honestus vir Venerabilis Subdiac. nostræ Rav. Ecclæ*, & Abb. Venerabilis Monasterii *Sanctorum Arcangeli*, *& Severini* una cum consensu, & auctoritate cunctæ Congregationis & deservientium ejusdem Monasterii. Uti nobis Petronia, & Juliana germ. seu fil. nost., seu qual. ex nobis dictæ germ. sine fil. vel fil. fil. hobierit, tunc illius portione revertat. in illam quæ supervixerit item seu fil. & nepotibus suis enfiteuticario jure a present. die concedistis, & largistis, seu confirmastis nobis rem juris dicti Mon vri ..... plurimum de jure anteriore enfiteosim largita sunt ab antecessoribus meis in qd parentibus nostris, & nos ipse ad manibus nostris detinere videntur ad jura dicti Mon vri sex uncias principalit. in .... poss. & fundo *Ciciliano*, & *Arcelioni* q cognominat. *Calanco* q una cum terris vineis campis pratis pascuis sylvis sal. sactionalibus, & cum omnibus eisdem quibus constit. territor. Livien. *pleb. Scti Laurentii* qu vocatur *in vado rondini* una cum sibi ..... in tra finibus. Dum nos omnes superius nominati atque fil. & Nepotibus nostris, & qualiter ex nobis superius dict. germ. sine fil. ..... cione revertat in ill. q supervixerit item. seu filiis & nepotibus suis Dna gratia in hac luce jusserit . . . . cedistis, & largistis seu confirmastis nobis eas habendas tenendas possidendas defensandas, & in omnibus de vestris propriis expensis seu laboribus nihilque vobis vestrisque successoribus in inferius affixa pensione reputantes. Prestante quoque nos superius dictæ germanæ, atque filiis & nepotibus meis tibi a dicto Abbate suisque successoribus indesinenter secundum paginam petitionis nostræ pensionis nomine singulis quibusque annis omni Martio Mense infra in-

dictiones prædictas septem uncias principal. in dicti fundi Ciciliano, & arcelione q vocatur calanco cum omnibus eisdem qb. nt . . . . superius idest in argentum denarios tres qu . . . . pensione accordatum est persol. Præterquam exinde accepistis calciarii de manibus meis dicta Petronia, & Juliana germ. in manibus tuis dictum Honestum Subdiac. Sctæ Rav. Ecclæ & Abb. Sanctorum Arcangneli, & Severini calciarii nomine idest mantellos duos . . . . in arg. sol . . . & sunt quoque sex . . . . & post transitum nostrum q si nominatæ Maria, & Juliana germ. eosque fil. & nepotibus . . . . sine fil., vel fil· hobierit tunc illius porcione revertat in ill. q supervixerit item seu fil. & nepotibus suis munus ex quibus quandoque Domino ——— magis . . . . . placuerit tunc his omnibus rebusque sup. cultas laboratas defensatas, & in omnibus melioratas ul quidquid a nobis inibi aditum . . . . fuerit ad jus dominiumque prædicti Monasterii vestri cujus est jura, & proprietas modis omnibus revertatur dominium, & potestatem. Promittentes propterea nunc nulis diebus nullisque temporibus vitæ nostræ nos aut nostris filiis, & nepotibus quibuslibet argumentis, aut exquisitis occasionibus . . . . . huj. paginam petitionis violare. Set inviolabiliter modis omnibus conservare, & custodire prom. jurantes per Divina omnia misteria, & Sedem S. Apostolicam, & vitam dictorum dominorum nostrorum attestatione confirm., & hæc petitionis a nobis in vobis . . . . . . minime . . . . . nequiverint tunc dare nos esse prom. Petronia, & Juliana germ. atque filiis, & nepotibus ante omnis litis initium, aut interpellationem pœnæ nomine auri obrizo uncias duas, & post pœnæ solutionem hanc pag. . . . sua firmit. quam vero paginam Dominicus Divini luminis tabellio Civ. Rav. subscribendam rogav. in qua nos subter manus nostras propria firm. Testibus a nobis rogatis obtulimus roborandum. . . . . tradidimus sub die menseque indictione dta decima Rav.

Signum ✠ manus mea dicta Petronia.

Signum ✠ manus mea dicta Juliana.

✠ Petrus qui vocatur Teucione Filio qd Leo huic paginam peticionis de omnibus sicut supl rogatus testes fui, & supradicti calciarii dum . . . . accip. per Andreas *proles* Joannis *Consulis* ex . . . . . . gnribus ort. huic membranæ peticionis prorsus, ceu super præfatus est teste ab imo comprensi & stos dante, & accipiente vidi.

Petrus . . . huic paginam peticionis sicut superius rogatus testes in calciarios dante vidi.

✠ Dominicus Divini Luminis Tabellio Civis Ravenne hujus rei pariter hujus paginæ peticionis sicuti superius legitur post roborationem testium, atque traditam complevi, & absolvi.

Loco ✠ Signi

Notitiam	Testium	Idest
Petrus	vī qū Teucione.	fiī qđ Leo
Andreas	vī fil. Johs,	Tabell.
Petrus	vī	neḡ qū becula.



N U M. XXII.

Ex Muratorio Antiq. Med. Aevi Dis. X.

Bando di Oldarico Sudiacono, e Messo dell' Imperatore Ottone, e di Erardo Conte a favore di Orso Prete, Monaco, e Preposito del Monastero di S. M. in Palazzolo.

An. 998. Sept. 16.

IN nomine Patris, & Filii, & Spiritus Sancti. Anno Deo propitio Pontificatus Domini nostri Gregorii summi Pontificis & universalis Pape in Apostolica sanctissimi Beati Petri Apostoli Domini sede Tertio, sicque imperante vero Domino nostro piissimo semper Augusto Ottone a Deo coronato pacifico magno Imperatore in Italia vero Anno Tertio, die XVI. mensis Septembris, Indictione XII. *Civitate Corneliense juxta Monasterium Sancte Marie, quod vocatur in Regola*. Ea enim, que gesta esse videntur, ne prolixis temporibus memoriter retinere non possimus, ideo scripture vinculis annotari equum est. Igitur cum Christi auxilio dum resideret in Judicio, & in generali Placito *Domnus Oldaricus Subdiaconus, & Missus Domni Ottonis Imperatoris*, & cum eo *Domnus Erardus Comes*, ad singulis hominibus justicias faciendas & altercationes deliberandas; & cum eis residentibus quamque adstantibus fide data pollentibus nec non bone opinionis & laudabilis fame Viris, quorum nomina hec sunt: idest in primis *Petrus* Deo annuente *Dativus* & *Andreas Dtivus* qui vocatur de Si-

vero, Paulus & Hubertus atque Almenfredo germani, filii quondam Romanus Consul, *Joannes Consul* qui vocatur Batus de Guandillo, Teofilarius filius Petrus Consul, qui vocatur de Acio, Joannes filius quondam Liucio *Consul*, qui vocatur Batus de Anestasio, Petrus filius quondam Gregorio, & Lazarus Tabellio: hi sunt omnes de Civitate Ravenna. Imolensis Erandus, qui vocatur Fiantolino, Albertus filius quondam Benno, Petrus Filius quondam Salterno, Hubertus qui vocatur de Monte Cellari, Joannes qui vocatur de Engizo, Teucio qui vocatur de Monte Russi, Alberto qui vocatur de Arialdo, Joannes qui vocatur de Ursa, Eldeprandus de Guillerio, Joannes Tabellio qui vocatur de Solustra, Petrus Tabellio qui vocatur de Corvaria, Joannes Cancellario qui vocatur de Bonio, Hymari *Cancellario*, & Mozreriis, & Dominicus qui vocatur Teucio, Dei nutu, Tabellio, de Civitate Ravenna, & alii plures, quod longum est ad scribendum. In nostrorum predictorum omnium presentia qualiter adprehenderunt Gerardus, & Racco, atque Guido germani, filii quondam Guidoni, virgam in manibus illorum, & miserunt in manum *Ursus Presbiter & Monachus adque Prepositus Monasterii S. Marie, quod vocatur in Palatiolo*, & in manum meam predicto Dominicus, qui vocor Teucio, Tabellio, Avocator ejusdem Monasterii. Et dixerunt: Ecce refutamus vobis medietatem de fundum infrascriptum qui vocatur Armentaria, cum terris & vineis & cum omnibus eorum pertinentiis constitutum Territorio Faventino atque Corneliense Plebe Sancti Stephani, que vocatur a Catena: sic exinde ipso Monasterio S. Marie, quod vocatur in Palatiolo, securo & quieto da nos vel de nostris filiis & heredibus in perpetuum. Et insuper spopondimus nos, si unqnam in tempore nos aut nostris filiis & heredibus de ipsas res per superlatam aliquam molestiam, vel contrarietatem vel nostram summissam personam in contrascripto ac ubi ubilibet loco fecerit, compósituri nos esse promittimus nos predicti Gerardus & Racco atque Guido germani, una cum nostris filiis & heredibus, ac ipso Abbate de ipsius Monasterii suisque successoribus de denarios bonos Libras Triginta: & hanc sponsionem in sua permaneat firmitate. Et ipse Ursus Presbiter & Monachus atque Prepositus pariter mecum predicto Dominicus Tabellio ejus Advocator diximus: " *Et nos eam sic recipimus, & deprecamur vos omnes, qui hoc videtis ad pro futurum testimonium.*" Cum hoc factum est, tunc misit Domnus Oldericus Subdiaconus & Missus Domni Imperatoris cum predicto Domnus Erardus Comes bandum super caput ipsius Ursus Presbiter & Monachus cum predicto Ad-

vocatore, ut nullus homo sit ausus ipsas res introire, aut invadire, vel ipsum Monasterium disvestire, aut nostrum bandum confrangere sine legali judicio. Et qui hoc fecerit, sciat se compositurum Bizanteos aureos centum, medietatem Camere nostre, & medietatem habeat predictum Monasterium in perpetuum. Hoc factum est sub die & Mense & Indictione predicta duodecima, Civitate Corneliensi, juxta Monasterium Sancte Marie, quod vocatur in Regula.

Odalricus Subdiaconus & Missus Domni Ottonis Imperatoris hac refutatione interfui & subscripsi..

✠ Signum magnus predicti Domni Erardus Comes.

N U M. XXIII.

Ex Tabulario Monasterij S. Vitalis Ravennæ.

Bonizone Prete, Monaco, e Abate di S. Maria in Palazzolo stando in S. Maria chiamata dal Faro concede in Enfiteusi alcuni fondi.

An. 1001. Oct. 21.

IN nme Pris & Filii & Sptus Sti . . . . Sede 3. sitq. imperante . . . . Anno 6. die vicesimo primo mensis Octuber Indictne 15. ad S. Marie q. vocat. *a Faro*. Petimus a vobis in dei nome dominus Bonizo Presb. & Monachus atq. Abbas Monasterii S. Marie q. vocat. in Palatiolo una p csensum deserviencium ejusd. Monasterij vestro uti nob. in Dei nome Paulus filius *Anecario* petitore pro me atq. pro ex persona *Rigilda* q. vocat. *Ricca* giugali mea in oi mediete . . . . in alia vero medietem ego ipso suprad. petitore pro ex persone Eduvia Petronia & Marina germane nepte ee seo filiis & nepotib. nostris & si filius vel filia n habuerimus tunc ejus porcione cadat in illo q. supervixerit seo filiis suis p ac paginam enfiteosin ccedistis & largistis seo cfirmastis nobis rem juris supradicto Monasterio vestro idest medietem de unum fundum principale in integrum q. vocat. Tesuria qd in spinis & silvis reducere videtur. vel cum silvis salectis sacionalibus huna cum arbustis arborib. & oibus sibi pertinentib. cstituto territorio Faventino atq. Corneliense Plebe B. *Stefani* qui vocat. in *cate-*

na int. rafines ejusd. supradicto fundum q. vocat. *Tesuria* hoc est ab uno latere fundum q. vocat. *Tralimite* & ab alio rivo q. vocat. *Lusiano* seo a tercio latere fundum q. vocat. *Dete* atq. a 4. latere fundum q. vocat. Casalis vel cum oibus sibi pertinentibus ut supra legit. dum nos supradictus denominati petitoris seo filiis & nepotibus nostris & si unum ante alterum sine heredibus mortui fuerimus tunc ejus portionem cadat in illo q. super visserit seo filiis nostris dina gracia in ac lucem jusserit permanere vita ccedo & largistis seo cfirmastis nobis abendum tenendum *&c.* Quam vo paginam Guido in dei nome Tabellio hujus Urbis Rav. scribendum rogavi & subter manus mea propria firmavi sub die & mense Indicne suprad. 15 at S. Marie q. vocat. a Faro.

✠ Sinum ✠ manus mea supradicto Paulus petitore pro me & . . . . sicut supra legit. cui relectum e.

✠ Joanes Consule in ac peticione ut supra legitur int. fui & ss.

✠ Leo filius quondam Anestasius in ac peticione &c. ut supra.

✠ Dominicus filio quondam Anestasius in ac &c. ut supra.

✠ Ego Guidus in dei nome Tabellio hujus urbis Rav. in ac peticione sicut supra legit. post roboracionem testium q. tradi complevi & absolvit.

Noticiam testium idest.

Joannes ut supra Consul qui vocat. de Anestasius.

Leo ut supra filius quondam Anestasius Consul.

Dominicus ut supra filius quondam Anestasius Consul.



N U M. XXIV.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Ricardo Abate del Monastero di S. Apollinare novo concede per livello più terre nella Pieve di S. Cassiano in Decimo.

An. 1007. Febr. 19.

IN nomine Patris, & Filii, & Spiritus Sancti. Anno Deo propitio pontificatus Domini nostri Joannis Summi Pontificis, & huniversalis Pape in Apostolica Sacratissima B. Petri Apostoli Domini Sede quarto, die nono decimo mense Februario Indictione quinta infra Claustrum Mona-

sterij *S. Apolinaris* Pontificis, & Christi Martiris qui vocatur *novo*. Petimus ad te *Richardus* in Xri nomine Presbiter, Monachus adque *Abbas* Regulę Monasterij predicto uti nobis in Dei nomine Leo petitore tam pro me, quamque, & pro ex persona, & invice Maria jugale mea, & pro ex persona, & invice Petrus & pro ex persona . . . . quam sortitus fuerit ego Joannes petitore tam pro me, quamque & pro ea persona, & invice Anastasia jugali mea, germani, & Cognati, filijs, ac Nuru quondam Joannis, qui vocabatur de Turicula nos omnes, seo filijs nostris livellario nomine, ac dividamus inter nos, & qualiter, & qualis ex nobis supradicti germani unum antea vero sine filijs mortuus fuerit suam namque porcionem cadant ad illo qui supervixerit concedistis nobis rem juris supradicto Monasterio vestro, idest medietatem in integrum de fundo qui vocatur *Turicula*, & quartam partem in integrum de fundo, qui vocatur *Sorciano* coerentem, cum terris, campis, pratis, pascuis, silvis, salectis, sacionalibus, una cum arbustis, arboribus pomiferis, & infructiferis, & diversis generibus, & cum omnibus ad supradictas res in integrum pertinentibus Sitas Territorio *Ravenne* Plebe *S. Cassiani in Decimo* inter affines. ab uno latere fundum qui vocatur *Casalis*, & ab alio latere *Rivolo* qui vocatur *Paoni*, seu a tertio latere *rivo* percurrente qui vocatur de *Marti*, atque a quarto Latere . . . . qui vocatur Penci . . . . alijs omnibus ad eosdem pertinentibus ut supra legitur. hec omnia ad habendum, tenendum, supersedendum &c. &c. Quam vero paginam Andreas in Dei nomine Tabellio huius Civitatis Ravenne Scribendam rogavimus, in qua & nos subter manus nostras propria firmavimus, testibusque ad nobis rogitis obtuli subscribendam eorumque presenciam eam, tibique supra contradidi sub die, & Mense, & Indictione supradicta Ravenne.

✠ Signum ✠ manus supradicto Leo, & Maria jugales jam dicto petitore ad omnia supradicta, cui relectum est.

✠ Signum ✠ manus meas supradicto Joannes &c.

✠ Arialdus filio Joannes in ac peticione ut supra legitur rogatus Testis subscripsi, & suprascripti Calcearij dante, & accipiente vidi.

✠ Gandulfus filio Joannes in ac peticione &c.

✠ Natalis filio Joannes in ac peticione &c.

✠ Ego Richardus Presbiter, & Monachus, atque Abbas Regule Monasterij S. Apolenaris qui vocatur Novo in hoc libello manus meas subscripsi.

✠ Joannes Presbiter, & Monachus, atque *Decanus* In hoc libello subscripsi.

✠ Joannes Presbiter, & Monachus in hoc libello ss.

N U M. XXV.

Ex Tabular. Pompos. P. Federici.

Pietro Notajo per salute dell' Anima sua, e per salute dell' Anima del Re Enrico dona al Monastero di S. Maria in Pomposa molte Terre, e la Capella di S. Paterniano in Ravenna.

An. 1014. Jan. 26.

IN nomine Patris & Filii & Spiritus Sancti anno Deo propicio pontificatus Domini nostri *Benedicti summi Pontifici* & huniversali Pape in Apostolica sacratissima beati Petri Apostoli Domini sede secundo sitque regnante domino Enricus in Italia anno decimo die viessimo sexto Jannario indictione duodecima *sub urbe Ravenne*. Domino sancto & merito ac beatissima *regula monasterii sancte* semperque virginis Dei genetricis *Maria* que vocatur in *Pomposia* in qua nunc Deo protegente *domnus Guido* venerabilis *presbiter* & *monachus* atque *Abba* predicto monasterio & per te in predicto monasterio iure permanendas. Ego quidem in Dei nomine *Petrus Tabellio* pro oblacione & remedium anime mee & pro salute anime *Inrici* invictissimo *regi* presens presenti salutem mangnus donacionis sanctarum scripturarum nos racio premonet dicens pro animarum nostrarum celesti retributionem mereor promereri heo quod abere & ac possidere & a meis manibus possidere videor quas mihi ovenit per precepti paginam ab *Inrico* invictissimo *Regi* idest omnia medietatem integram de domo una in integrum cum superioribus, & inferioribus suis in eo manere & abitare viso fuit *Sigizo* qui vocabatur de *Acatheo* cum *Maria* hanteriora congnum sua cum omni medietatem de mansionibus solariatis seo de vinea & ortis seu vacuamentis seo omni pertinencia de *capella* que vocabulum est *Sancti Paterniani* cum ingresso & egresso eorum & cum omnibus sibi pertinentibus sitas in *territorio Ravenne in regione Sanctorum Johannis & Pauli* iterando in predicto monasterio omnia medietatem de

omnem rem illam quantascumque mihi pertinet in loco qui vocatur *albarito* qui vocatur *de cancellarii* juxta quantascumque mihi pertinet infra *tota plebe Sancti Johannis* qui vocatur *in arsiata* & fra tota *plebe Sancti Stefani* qui vocatur in *colorita* & fra tota *plebe Sancti Martini in barsiani* vel infra totum *comitatum Liviense & plebe Liviense* infra *tota plebe Santi Victoris* qui vocatur in *valle* & in fundum qui vocatur *corisolo* vel quantascumque mihi pertinet tam in hac urbe *Ravenne* quam & extra ac civitate Ravenne aut quam mihi evenit per precepti paginam *Inrico* invictissimo *Regi* & omnia medietatem de fundum qui vocatur *cultula* ex predictis rebus & terris & vineis campis pratis pascuis silvis salectis sacionalibus una cum arbustis arboribus & cum omnibus sibi pertinentibus sitas *territorio Faventino* ac . . . . . *Corneliense plebe sancti Petri* qui vocatur *in brusita* ut admodo a presente die quandocumque volueritis liceat tibi supradicto Abba in iis omnibusque superioribus in ibidem introire & preoccupare atque ingredere ex potestate . . . . . . & pagina donacionis trasfersionis ad me in vobis facta atque tradita tamquam per legitima & meam corporalem traditionis quamque etiam per istum meum missum *Romanum tabellio* quem de meis manibus in tuis mipto in presentiam testium qui ic subter subscripturi sunt ut . . . . . . caudam ad ipsa rem que supra legitur & corporaliter tibi trada vel tuo misso ad que investiam in me avi . . . . recto tramite abendi dominium & potestate abeatis teneatis possideatis utendi fruendi ordinandi & disponendi & quidquid tibi placuerit exinde faciendi plenum dominium de elegi . . . . sociarii effectum contra quam etiam donacionem mea presente die polliceor numquam me in postero deese . . . . vel subcessoresque meos aliquam aliquando esse venturos non per me non per aliquacumque oposita . . . . etitia procuratoriave personam & non adeundum iudici & non suplicandum principibus quia legibus cautum est ut quod semel donatum vel cesso fuerit nullo modo revocetur in sancta & venerabile . . . . cum attestatione confirmo quia daturo me esse promitto ego supradicto *Petrus tabellio* una cum meis filijs & heredibus tibi supradicto Abbate tuisque subcessoribus ante omnes litis inicium aut interpellacionem pene nomine auri obrizo uncias sex & post pene solucionis manente ac pagina donacionis in suam firmitatem quam vero paginam *Romanus* in Dei nomine *tabellio* de urbe Ravenne scribendum rogavi in quam & ego subter manus meam propriam subscripsi & testibus que ad me erogitis obtulit roborandum & per pre-

senciam & a nobis qui supra contradidit sub die & mense indictione duodecima suburbe Ravenne.

✠ *Ego Petrus tabellio Ravennas* hanc pagine donacionis ut supra legitur a me facta ss. & testes scribere rogavi.

✠ *Ursicinus* filio quondam *Anestasius* uic paginam donacionis ut supra legitur rogatus testis subscripsi.

✠ *Johannes* filio quondam *Mainfredus* uic paginam &c. ut supra.

✠ *Petrus* in Dei nomine *tabellio* huic pagine donacionis &c. ut supra.

✠ *Benatus tabellio* huic paginam donacionis de omnibus sicut supra legitur rogatus testis subscripsi.

✠ *Alberto* filio *Zizo* uic paginas donacionis ut supra legitur rogatus testis subscripsi.

✠ *Romanus* in Dei nomine *tabellio* de urbe *Ravenne* scriptor huius pagine donacionis ut supra legitur post roboracionem testium atque tradita complevi & absolvi.

Noticiam testium idest: *Ursicinus* filius quondam *Anastasius Johannis* filius quondam *Mainfredus Petrus tabellio Ravennatium Benatus tabellio Ravennantium Albertus filius Getius*.



N U M. XXVI.

Ex Capsa E. num. 1797. Archiv. Archiep. Rav.

Eriberto Arcivescovo concede per enfiteusi una Casa, e Corte per fare un Macello nella Regione del Ponte di Apollinare detto coperto.

An. 1021. Mart. 12.

IN nomine Patris, & Filij, & Spiritus Sčti. Anno Dō propicio Pontificatus Dom. Benedicti Summi Pontificis & Universalis Pape in Apostolica Sacratissima Beati Petri Sede decimo. Sitque impre Dom. Henrico magno Imp. in Italia vero anno nono die duodecimo mensis mar. . . . . Domino Sčto & meritis beatissimo atque apostolico patri patrum Dom. Heriberto Sacrosancte Catholice Rav. Eccle Archiepo Vitalis q voc morando filio qnd Leo q ub rubia & anne jugal sitque Petro filius qnd Petri q ub deverar.

. . . . seu filiis & nepotibus nris. Uti mansione pede plana in int. cum porcione curticella post se seu & stacione ad *macellum faciendum* & . . . portico . . . . . cum porcione putei & Curte Sc̄ti Stephani vel cum ingresso & egresso suo usque in *platea publica* & cum omnibus sibi pertinentibus constit. in hac Civ. Rav. in *regione ponte Apollenaris q voc cooperto* interrafin. ipsius ab uno lat. possidente hered qnd Petri q ub. Ercula & Johis de petro ab alio lat. possid hered qnd erifredo seu a tercio lat. possid. hered. qnd balduinus a jure Sc̄te vre Rav. Eccle a quarto lat. platea publica percurrente per predicta mansi. jus Sc̄te vre Rav. Eccle enfiteuticario modo postulamus largistis vel si juste petimus & ab aliis minime detinentur nos q s. vital. q voc morandi, & anne jugal sitq. Petro filius qnd Petri q ub de everardo & petronie jugal seu filiis & nepotibus nris sicut supl donec nos Divinitas in hac luce jusserit permanere sub pensi. denariorum *veneticorum* decem singulis quibusque indictionibus actoribus Sc̄te vre Rav. Eccle inferre debeamus. Ea vero condicione prefixa ut stam mansionem vris propriis expensis seu laboribus restaurare defensare & meliorare do debeamus adjutore nihilque de omni expensa quam inibi fecerimus ab Actoribus Sc̄te vre Rav. Eccle in superius affixa pensione quoquomodo reputare debeamus. Nullamque tarditatem aut neglectum tam ad inferendam stam pensionem quamque ad restauracionem vel melioracionem predicti mansi facere debeamus set ante nominatam pensionem omni marcio mense infra Indict. sine aliqua excusatione aut dilatacione Actoribus Sc̄te vre Rav. Eccle persolvere debeamus & nec cuiquam presens preceptum aut ptam mans. alicui homini dare vel vendere aut in alio ven. loco relinqere audeamus per nullum ingenium vel argumentum, sed nec aliquando adversus Sc̄tam vram benefactricem nram Rav. Ecclam cuiquam contra justiciam tractare aut agere nisi propria causa si contigerit per justitiam tantummodo ventilare audeamus quod si in aliqua tarditate aut neglectu vel controversia inventi fuerimus extra agere de his q superius affixis condicionibus non solum de hoc precepto recadeamus verum eciam daturi erimus parti Sc̄te vre Rav. Eccle ante omne litis initium aut interpellationem pene nomine auri obrizo uncias duas & si non persolverimus multociens dictam pensionem infra biennium ut leges censeunt tunc post pene solucionem licentia sit Actoribus Sc̄te vre Rav. Eccle nos exinde expellere & qualiter previderint ordinare set & post transitum nostrum quorum si quando Dno placuerit tocien dictam mansi. cum omnibus quæ inibi a nobis aucta facta

melioratàque fuerint ad jus dominiumque Sčte vre Rav. cui est proprietas revertatur Eccle quam peticionis nre paginam *Honesto Not.* Sčte vre Rav. Eccle scribend rogavimus sub die mense, & Indictione sta Quinta Rav.



N U M. XXVII.

Ex Tabulario Pomposiano. P. Federici.

Ingelrada relitta di Ugone chiamato di Aquabella figlia del q. Paolo Traversara dona al Monastero di S. M. in Pomposa un pezzo di terra vicino alla Torre Umbratica, e la Carbonara.

An. 1023. Mai. 19.

IN nomine Patris & Filii & Spiritus Sancti. Anno Deo propitio pontificatus domini nostri *Benedicti Pape* sede anno undecimo sitque imperante domno *Henrico* invictissimo *Imperatore* in Italia vero anno decimo die nono mensis maii indictione sexta *Ravenne*. Domino sancto & merito hac beatissimo & venerabili *monasterio sancte* & intemerate semperque virginis Dei genitricis *Marie* que vocatur in *Pomposia* in quo nunc Deo protegente domno *Guido* venerabilis *presbiter*, *& monachus* adque Abbas esse vident. Ego quidem in Dei nomine *Ingelrada* relicta quondam Ugonis qui vocabatur *de Aquabelli* filia & gener quondam *Pauli* qui vocabatur de *Traversaria* donatrix tua & per se in eodem monasterio tuisque successoribus more salaria in perpetuum pro oblatione & inluminatione seu eterna remuneracioue anime mee & quondam *Faunie* genitricis mee & quondam *Ildebrando* filio meo & meorum filiorum. Quia presente presentis salvet magne donacionis sanctarum scripturarum nos ratio premonet illa semper considerare adque disponère que pro animarum meritis celesti retribucione merebimur promereri & credo sine dubio evangelium rationem subsequentis lectionis quod in hoc seculo centuplum & in future eterne beatitudinis vite merear esse particeps. Eo quod habere & hac possidere & a meis manibus meoque jura & dominium detinere videar quam mihi ovenit aut undique mihi ovenisset per acumque modum vel titu-

lum idest unum spacium terre celum tectum integrum apodismo designata quod extenditur in longitudine illius legitimo pedes quadraginta a cunto turris & insuper quantum extenditur iusta ipsam turrem & in latitudine illius ab ipso murotium suum usque ad medietatem *carbonarie* cum ingressu & egressu suo & cum omnibus sibi pertinentibus quod est positum iusta murotium & iusta *turrem* que vocabatur *umbratica* ut presenti die aut quandoque volueritis liceat vobis vestrisque subcessoribus eidem monasterio servientibus ipsam rem que supra legitur introire & preocupare adque ingredi ex potestate per hanc paginam donacionis transfersionis a me tibi factam & traditum tamquam per legitimam & meam corporalem traditionem quamque etiam & per istum meum missum presentem *Petrum* filius *Rainerii* quem de meis manibus in tuam mitto in presentia testium qui hic subter scripturi sunt ut illuc veniat & corporaliter vobis eam rem que supra legitur tradat adque investiat in meo vice quieto tramite habendi dominium & potestatem habeatis teneatis possideatis utendi fruendi innovandi & ordinandi tuisque subcessoribus more salaria in perpetuum permanendas. Plenum dominium de legibus sociariis effectum contra quam eciam donacionem polliceor nunquam me in posterum de erede subcessoreque meo aliquam aliquando esse venturo non per me neque aliquamcumque opposita fictitiam procuratoriemve persona & non adeundum indicium & non supplicandum principibus quia legibus cautum est ut quod semel donatum vel cessum fuerit nullo modo revocetur & si quoco tempore quepiam persona hominum surrexerit que vobis ejusdem nomine partem vel eam totam tollere voluerit ego cum meis filiis & heredibus vobis vestrisque successoribus ipsam rem que supra legitur ab omni persona hominum defensare & autoriare promitto. Quod si quod absit & avertat divina potentia ec omnia que supra legitur non observaverimus vel atimpleverimus & contra hec ire vel agere aut contendere voluerimus tunc datura me promitto esse meosque filios & heredes vobis vestrisque successoribus ante omne litis inicium aut interpellacionem pene nomine auri optimi uncias tres & post pene solucionem maneat hec donacionis paginam in sua firmitate quam *Petrus consulem & tabellionem Ravennatem* scribendum rogavi & manus mea firmavi & signum sancte Crucis feci & rogatis testibus illum tibi in eorum presentia tradidi sub die & mense & indictione predicta subburbio *Ravenne*.

Signum ✠ manus supradicte *Ingelrade* donatricis in omnibus que leguntur inferius. . . . .

✠ *Teudaldus ex genere duci* huic paginam donationis ut superius legitur rogatus testis subscripsi.

✠ *Ego Petrus scolasticus* huic pagine donacionis ut supra legitur rogatus testis subscripsi.

✠ *Guido filio Raineri* huic pagine donationis ut supra legitur rogatus testis subscripsi.

✠ *Ego Petrus consul & tabelio Ravennas* scripsi hanc paginam donacionis ut supra legitur post roborationem testium traditam complevi & absolvi

Noticiam testium idest.

Teudaldi ex genere Ducis. Et *Petri* Filii *Rainerii*. Et *Guidonis* filii predicti *Rainerii*.

NUM. XXVIII.

Ex Capsa R. Litta G. num. 7. Arch. Arpalis Rav.

Enfiteusi della Capella di S. Maria in Domo, e sue Adiacenze a lato dell' Androna, che và allo Scubito.

An. 1024. . . . . 20.

. . . . li & Spiritus Sc̄ti anno Dō propitio pontificatus . . . . sissima Beati pe . . . . . . primo . . . . uni ab Incarnatione Dn̄i nr̄i Jesu Xp.i . . . . die vigesimo . . . . rav. Dn̄o Sc̄o & meritis beatissi . . . . tolice Rav. Eccl̄e Archiep̄o *honestus* filius Ursoni. . . . . titor tam p̄ me quamque p̄ ex . . . . germano meo. Sitque Gerardus de ilda de r. . . . . dit filius qn̄d Leonis de deusdedit pb̄r petitor tam p̄ . . . . invicibus eorum & jug. mee . . . . Erteucio germano de germana tua sub dom. . . . . Johis . . . . consanguineus vester filius qn̄d Leonis seu filiis & nep. . . . . quisque

in sua porcione secum . . . . dividere debeamus in singulis nris porcionibus in duabus integris partibus de re que hic in . . . . a futuris lateribus declarabuntur & qualiter ex nobis predictis . . . . petitoribus sine legitimo filio ve . . . . rit ejus porcio integriter cadat vel revertatur ad illos q supraviserit seu filiis suis. Uti omnem rem & pertinentia nostram intam quas nos nunc juste habere & . . . . nris . . . . . vel vob pertinet de domu integra que nunc in ruinis posita esse videtur una cum porcione nra de capella in capite ipsius domi posita cui vocabulum est *Sce Marie* q voc *in domu* & de ma . . . . domu positis & cum porcione de curtibus suis & orticellis & de puteo vel cum omnibus ad prefatas res integriter pertinentibus constit in hac Civ. rav. in regione juxta *andronam euntem ad scubitum*. Inter. . . . . rejacet predictas duas partes sicut supl hoc est ab uno lat. predicta androna que vadit ad *scubitum* ab alio lat. detinet petrus q v de marina & albertus q v. faraonem & possidet mon. Sci . . . . seu a tercio lat. possidet *bonestus* q v *deattiliano* & heredes qnd *terberti* atque a quarto lat. detinet heres qnd Johis q vocabatur de milano & detinet Johes q voc de andrea de bonizone & Johes q voc de georgio . . . . . . Sce vre rav. Eccle enfiteuticario modo postulamus largistis si minime cuiquam p enfiteusin antea sunt largita . . . . & rationabiliter . . . . . . vobis petivim & ab aliis minime detinetur. Nos qui supra nominati petitores seu filiis & nepotibus omnium nostrorum vel sicut supl donec nos Divinitas in hac luce jusserit permanere sub . . . . . . tt pensionem singulis quibusque indictionibus actoribus Scte vre Rav. Eccle inferre debeamus. Ea vero condictione prefixa ut sta res nris propriis expensis seu laboribus restaurare defensare & in omnibus meliorare do debeamus adjutore. Nichilque de omni expensa quam inibi fecerimus ab actoribus Scte nre rav. Eccle insuperius affixa pensione quoquomodo reputari debeamus nullamque tarditatem aut neglectum tam ad inferendam stam pensionem quamque ad meliorationem predicte rei facere debeatis set ante nom. pensionem omni marcio Mense infra Indictionem sine aliqua excusatiotione aut dilactatione actoribus Scte vre Rav. Eccle persolve . . . . . & nec cuiquam presens preceptum aut stas res alicui homini dare vel vendere seu transferre aut opponere vel comutuare aut in alio ven. loco relinquere audeamus p nullum ingenium vel argumentum set . . . .

. . . . . adversus sctam vram benefactricem nram rav. Ecclam cuiquam contra justitiam tractare aut agere nisi propria causa si contigerit per j . . . tantumodo ventilare audeamus quod si in aliqua tarditate aut neglectu vel controversia inventi fuerimus extra agere de his que superius affixis condictionibus non solum de hoc precepto recadeamus verum . . . . erimus parti Scte vre rav. Eccle ante omn. . . . . . ut interpellationem pene nom. auri obrizo uncias sex & si non persolverimus multociens dictam pensionem infra biennium ut leges censent tunc post pen. . . . . actoribus Scte vre rav. Eccle nos exinde e . . . . qualiter previderint ordinare. Set & post transitum nostrum quorum supra quando Dno placuerit tociens dicta res cum omnibus que inibi a nobis augta . . . . que fuerit ad jus dominiumque Scte vre rav. cui est proprietas revertatur Eccle. Quam peticionis nre paginam Gerardo not. Scte vre Rav. Eccle scribend. rogavimus in qua nos Signum Scte Crucis fecimus.

Signum ✠ manus *honesti* filius *Ursonis* q v detauriano iam d. petitore ad omnia sta. . . . . .



N U M. XXIX.

Ex Capsa N. Num. 6613. Arch. Arpalis Rav.

Pietro Archidiacono e Abbate del Monastero di S. Michele Arcangelo detto Storocomio fondato nella Casa del q. Onesto Negro concede per Enfiteusi uno Spazio di terra nella Regione di S. Gio. Battista sopra il fiume vicino alla Chiesa di S. Severino.

An. 1024. Dec. 12.

IN nomine Patris & Filii, & Spiritus Sci. Anno Do propitio Pontificatus Dni Johanni Summi Pontificis, & universalis Pape in Apostolica Sacratissimi Beati Petri Apostoli Dni sede primo Imperat. nondum habemus die duodecimo Mensis Decembris indictione octava *Ravenne*. Petimus a vobis in Dei nomine *Petrus* gratia Dei *Archidiaconus* Scte Rav. Eccle & *Abbas Mon. Scti Michaelis Archangeli* Dni q v *Storocomio* quod est fundatus in domo quondam *Honesti Nigri* uti nobis in Dei nomine Johannes

Tabellio Ravennas Filius qnd Rodulfi seu filiis & nepotibus meis & si filios vel filias non habuero liceat mihi dare vel derelinquere in uno successori meo qualiter mihi placuerit seu filiis suis pro henfiteuticario jure a prestii die concedistis seu largisus seu confirmastis nobis rem juris prædicti Mon. vestri idest omnes res & pertinentias illas integras quantascumque habuit & detinuit, atque pertinuit a qnd Rodulfo genitor meus & ego ipse petitor modo habeo & detineo de uno vacuamento terræ longo lato & designato extendente in longitudinem suam pedes decem & novem, & in latitudinem suam pedes autem novem cum ingressu, & egressu suo, & cum omnibus sibi pertinentibus sit. in Civitate Rav. in *regione Scti Johannis Baptiste* q v *supra fluvio* non longe set prope Ecclam *Scti Severini* & in finibus ejusdem rei, quas tibi concedo & largior seu confirmo cum omnibus sibi pbs hoc est a primo latere possid Gerardus q v Rubeus & a secundo latere possid Petrus *Calicario* seu a tertio latere possid sdshdf ———— Marinia a quarto latere *Androna publica* vel omnibus ad easdem pertinentibus ut supl dum ego superius nomine petitore atque filiis & nepotibus meis vel sicut supl Dna gratia in hac luce jusserit permanere vite concedistis seu largistis, seu confirmastis nobis eas res habendum tenendum possidendum & meliorandum & tu prædictus Abbas prædicti Mon. una cum tuis successoribus a me prenom petitore seu filiis & nepotibus meis vel sicuti supl ab omni persona hominum, in omnibus stare, & auctoriare seu defensare debeatis & ex nris propriis expensis seu laboribus vobis vestrisque successoribus inferius ad præfixam pensionem reputantes. Prestante quoque me superius nom petitore sicut supl indesinenter secundum paginam petitionis nostræ pension nom singulis quibusque annis omni Martii mense infra indictionem pro is omnia q supl id est in argentum denarium unum tit pensionis ut dictum est persolvatur pro eo quia exinde accepistis in manibus tuis de manibus meis sibi petitore uti supl in præsentia testium, qui hic subscripturi sunt calciarii nomine idest librum unum pro sol. quinq . . . . dium duodecim ita & post transitum meum eorum nom. petitore sicut supl munime expleto quando Domino placuerit. ipsas res laboratas defensatas & melioratas quesiverit jus dominiumque prædicti Mon. vestri cujus est proprietas revertatur dominium & potestatem. Promittens propterea nunc nullis diebus nullisque temporibus vitæ mee ego aut meisque filiis & nepotibus vel sicut supl pro quibuslibet argumentis aut exquisitis occasionibus testu sui pag petitioni n violare Set inviolabiliter modis omnibus conservare, & cu-

stodire promitto & hæc petitio a nobis in vobis facta vel minime valere nequiverint tunc daturo me eis promitto ego pto petitore una cum meis filiis & nepotibus aut sicut supl accipere nom Abbatis prædicti Monasterii tuisque successoribus ante omne litis initium aut interpellationem pene nomine auri obrizi uncias duas & post pene solutionem . . . . . hanc paginam petitionis in sua firmitate quam vero pagin Petrus in di nomine tabellio Civ. Rav. huju scribere rogavim. in qua & ego hic supter manu mea propria firmavi testibusque a me rogatis obtulit subscribend. & . . . . ulterius pariter contradidi sub die menseque & indictione predicta octava Ravennæ.

✠ Ego Johannes Christi misericordia tabellio Rodulfi filius Civ. Rav. in hac pagina petitionis ut supl a me facta ss & subscribere rogavi prædictisque calciariis.

✠ Ego Tefredus filius qnd Natalis in hac peticione ut supl rogatus testes fui & sti cal dante & accipiente vidi.

✠ Petrus Filio qnd Petrus huic pag. petitionis ut supl rogatus tt ss

✠ Constantinus Flius qnd Constantini . . . . . huic pagine petitionis ut supl rog. tt ss.

✠ Andreas filius qnd Petri huic pag. peticionis ut supl rog tt ss.

✠ Ego Johannes Martini filius huic pag. peticionis ut supl rog tt ss.

✠ Ego Petrus in Dei nomine Tabellio Civ. Rav. hujus scriptor hanc petitionem ut supl post roborationem testium ad q tradita complevi & absolvi rog.

Noticiam	Testium	Idest
Ego Tefredus	uti Filius qnd	Natalis
Petrus	uti Filius qnd	Petri
Andreas	uti Filius qnd	Petri
Et Johannes	uti Filius	Martini

. . . .

N U M. XXX.

Ex Archivo Archiepis. Ravennæ Capsa E. N. 1901.

Gebeardo Arcivescovo concede per Enfiteusi a Michele Medico il luogo detto Pozzale nel Territorio di Forlì pieve di S. Pancrazio vicino al Canale, che scorreva nella Palude chiamata Montoni.

An. 1028. Febr. 23.

IN nomine Patris, & Filii, & Spiritus Sancti. Anno Deo propicio Pontificatus Domini Johannis Summi Pontificis, & universalis Papæ, in Apostolica sacratissima Beati Petri sede quarto. Sitq. imperante dom. Chonrado in Italia anno primo die vigesimo tercio mense Februario indictione undecima Ravenne. Dom. sancto & meritis beatissimo atque Apostolico patri patrum Dom. Gebeardo sanctissimo sancte Rav. Ecclæ Archiepiscopo. Michael *Medicus* sitq. Anastasius germanus seu filiis, & nepotibus nostris & si quis ex nobis germanis petitoris sine filio vel filia obierit ejus portio succedat illis, qui supervixerint seu filiis suis. Uti loco . . . . . qui vocatur *Pozale* quod a vobis Dom. Gebeardo & in vestra sancta Rav. Ecclesia . . . . da nobis in suprascriptis petitoris per donationis cartulam cum terris vineis, campis pratis pascuis silvis salectis sationalibus una cum arbustis arboribus & cum omnibus sibi pertinentibus sitas territorio Liviensis Plebe S. Panchratii in terra fines ejus . . . . qui vocatur Pozale, hoc est ab uno latere *Canale majore* percurrente juxta locum qui vocatur *Cassianice*, & locum quod vocatur *Carcarterio*, & Ronco qui vocatur de Tumba, & Ronco Alartiani, ab alio latere alio *Canale* percurrente in *Paludem*, quæ vocatur *Montoni*, a tertio latere *Canale* qui vocatur de *Aqua fusca*, & fundo que vocatur *Sabloni*, & fundo qui vocatur Vicode supra a quarto latere loco qui vocatur *Godaria* possidendo nos ipsi petitoris juris proprietatis vestre & possidente *Petrus Dux*. Hæc omnia habeamus a jure sancte vestre Rav. Ecclesie Enfiteuticario modo postulamus largistis. Nos qui supra Michael Medicus sitque Anestasius Germanis seu filiis & nepotibus nostris vel sicut superius legitur donec nos divinitas in hac luce jusserit permanere sub denarios sex pensione singulis quibusque Indictionibus actoribus sancte

vestre Rav. Ecclesiæ inferre debeamus, ea vero condictione prefixa ut prædictas res nostris propriis expensis seu laboribus laborare defensare, & meliorare Deo debeamus adjutore, nihilque de omni expensa quam inibi fecerimus ab actoribus sancte vestre Rav. Ecclesie in superius affixa pensione quoquo modo reputari videamus, nullamque tardietatem, aut neglectum tam ad inferendam predictam pensionem, quamque ad culturam & meliorationem predictarum rerum facere debeamus. Set ante nominatam pensionem omni Martio mense infra indictionem sine aliqua excusatione aut dilactatione actoribus sancte vestre Rav. Ecclesie persolvere debeamus; & nec cuiquam presens præceptum aut prædictas res alicui homini dare, vel vendere, seu transferre aut opponere seu commutuare aut in aliquo ven. loco relinquere audeamus per nullum ingenium, vel argumentum. Set nec aliquando adversus sanctam vestram benefactricem nostram Ravennatem Ecclesiam cuiquam contra justitiam tractare aut agere nisi propriam causam si contigerit per justitiam tantumodo ventilare audeamus quod si in aliqua tardietate aut neglectu vel controversia inventi fuerimus, extra agere de is quæ superius ad fixis conditionibus non solum de hoc precepto recadeamus, verum etiam daturi erimus parti sancte vestre Rav. Ecclesie ante omnis litis initium aut interpellationem pene nomine auri hobrizo uncias sex, & si non persolverimus multociens dictam pensionem infra biennium ut leges censeunt tunc post pene solutionem licentiam sit actoribus sancte vestre Rav. Ecclesie nos exinde expellere, & qualiter previderint ordinare. Set dictas res cum omnibus que inibi a nobis aucta facta meliorataque fuerint ad jus dominiumque sancte vestre Rav. cui est proprietas revertatur Ecclesie. Quam petitionis nostre paginam Gerardus Notarius sancte vestre Rav. Ecclesie scribendum rogavimus in qua nos subscripsimus sub die mense & indictione undecima Ravenne.

✠ Michael Medicus in ac peticione a me facta subscripsi.

✠ Anestasio in hac peticione a me facta subscripsi.



NUM. XXXI.

Ex Tabular. Monast. Monial. S. And. Rav.

Placito di Adelardo Conte, e Messo Imperiale, e di Guido Conte d'Imola a favore del Monastero di S. Andrea di Ravenna, e contro Paolo del q. Gioanni Traversari.

An. 1036. Jan. 10.

IN nomine Patris & Filij & Spiritus Santi. Anno Deo propicio Pontific. Dom. Benedictus summo Pontificis & universalis Pape in Apostolica sacratissima beati Petri Apostoli Domini sede quarto sitque imperante Dom. piissimus semper Augustus Conradus a Deo coronato pacifico magno Imperatore anno decimo die quarto decimo mensis Genuarij Indictione quarta juxta Nonantula Territorio Corneliensi. Dum residerent in Judicio & generali placito Dom. *Adehalardus Comes* . . . . . . peratoris & cum eo Dom. *Guidonus Comes de Comitatu Immolensi* ad justicias faciendas, & altercaciones del. . . . . . . das . . . . . . ibidem . . . . residencium quamque adstancium populi multitudo fulg. . . . . famam . . . . bone opinionis . . . . & laudabilium virorum corum nomina hec sunt. Idest in primis *Aldebrandus Judex* de Civitate Faventia, *Petrus judex* de Civ. Liviensis, Petrus filius quondam Pauli qui vocabatur de Egla, Adalbertus qui vocatur de Imiza Hugone filius quondam Petri qui vocatur de Balduino, Geremias q. v. Borello, & Ugone Nepote suo, Richardus filius quond. Isnardi, Guidus q. v. de Constantinus, Petrus q. v. de Balduino, Hubertus q. v. de Cunilio, & Hubaldus filio suo, Teucius q. v. Buciclano, & Farulfus filio suo, Hugo q. v. de Dominicus . . . . Gregorius filius quondam Andree de Patercius, Hugone q. v. de Aczo, Morandus q. v. de Corbo *de S. Illaro*, Johannes de pagano, Adalbertus q. v. de Rodulfo, Fantinus fil. q. Gottofredus, Albericus de Caminiza, Rainerius q. v. de Soza, Rustico de binbo, & Georgius ger. . . . . Adalbertus q. v. de Johannis diacono, Rainaldus filius Pagani, Deusdedit de ponte Agusti, ungarus Rodaldi filius, Paulus filius q. Petrus q. v. Pipere, Johannes de Riculfo Tabellio, Rodulfus Tabellio, & Petrus eius

fil., Bonushomo fil. Gerardi Tabel., Petrus aquiviensis, Albertus Petri filius, & Johannes germ., & Petrus Cancellarius, & me presente Ursonus Tabellio de Civitate Corneliensis, & aliis plures q. longum est ad Scribendum. In istorum dictorum omnium presencia interpellans, & proclamans Adalbertus filius q. Petri q. v. de Runci pro & persona Constantini Tabell. procuratoris D. *Emme Abbatisse Monasterii S. Andree* maioris, supra Dominicus Pauli diaconus S. Corneliensis Ecclesie, & supra . . . . , & supra *Paulus* filius quond. *Johannis Traversarii* de duo fundora principalia in integrum eorum vocabula . . . . gasio territorio Faventie acto Corneliense Plebe S. Petri q. v. trans Silva, *& Plebe S. Stefani q. v. in Cathena* . . . . iure Monasterii S. Marie q. v. in Celleseo juris proprietatis de ipsis prenominatis Paulus . . . . . . *Deusdedit de Traversaria*, & filius dicto Johannis detinent & contendunt; hec proclamacio audicta a dictis Comitibus, & dictis Judicibus fecerunt illos vocare ad placitum per publicum Cancellarium nomine Petrus . . . . ad placitum nemine abere potuit, tunc Supto *Adthalardus* Misso. Imperialis, & Supto Guido Comes interrogaverunt Judices, qui ibi atherant, quid hoc leges est, tunc dicto Ildebrando Judex dixit, ego iudico. postquam illis cognitum fuit. placitum, & noluerunt venire & leges facere, aut illorum nuncius mittere ad Leges facere, ut mittatis ipsa dicta Abatissa cum dictis Avocatoribus in dictas possessiones, & abeant ipsas dict. Monast. in perpetuum. Et ita fecerunt, & virgam, quam illorum detinebant manibus, & investivit dicta Abatissa cum d. procuratori suo de dicta res in perpetuum, & miserunt bandum supra caput illorum, ut nullus omine sit ausus dicto Monasterio disvertere, neque intermittere sine legali iudicio, & qui hoc facere presumserit cognoscat se esse compositurum auri optimi libras decem medietatem Camere imperialis & medietatem ipsius Monasterio, & statim dederunt ei Missus dicto Cancellarius, ut . . . geret cum ipsis dicta res, & corporaliter . . . . in perpetuum. Etsimiliter investivit Supta Abbatissa, ac Supto procurator de ipsis rebus, quas tribus diebus proclamavit supra Martinus Cozo . . . . posita in fundum q. v. . . . . Plebe S. Petri q. v. transilva similiter & in perpetuum, & miserunt bannum supra ca. . . . . si quis disverterit ipsum Monasterium . . . . . . sine legali iudicio aut ipsa a. . . . . compositura bisancios aureos treginta medietatem predicte

Camere imperialis & medietatem dicto monasterio, & similiter dedit eidem Cancellarius . . . . & ipse Constantinus Tabelio procurator d. Monasterio ita precepit, & dicxit . . . . hoc factum est sup. die mense, & indictione quinta in d. fund. q. v. nonantula territorio Corneliense.

✠ PJ Signum manus mea Sto Adthalardus Comes Missus Dom. Imperatoris iam dicto investitore . . . . sicut supra at omnia Sta cui relectum est.

Ego Wido Immolensis Comes huic investicioni ss.

✠ Sign. Aldebrandus Judex huic pagine investicioni iudicans & ss.

✠ Radulfus Ravennas Tabellio huic investicioni interful & ss.

✠ Ego *Arardus Scolasticus* huic investicioni &c.

✠ Ego Johannes quondam Riculfides huic &c.

✠ Ego Paulus filius quond. Petrus huic &c.

✠ Petrus filio quond. Arduino uic &c.

✠ Albertus Petri filius huic &c.

✠ Ego Aldo per Domini Miser. Rav. Tabularius in ac &c.

Ursus Tabellio de Civitate Corneliensis Scriptor hec investicione sicut supra legitur post roboracionem testium complevi, & absolvi.

Noticiam	testium		idest
Ildebrandus	Judex	tt x.	ttes.
Redulfus	Tabell.	tt x.	ttes.
Arardus	*Scolastico*	tt x.	ttes.
Johannes fil. qnd.	Riculf.	tt x.	ttes.
Paulus fil. qnd.	Petri	tt x.	ttes.





N U M. XXXII.

Ex Tabulario Archiepis. Ravennæ Capsa B. Num. 2708.

Placito di Gualtieri Conte, e Messo di Corrado Imperatore a favore di Gebeardo Arcivescovo sopra diversi fondi nel Territorio di Sinigaglia.

An. 1037. Mart. 15.

IN nomine Patris & Filii, & Spiritus Sancti. Anno Deo propitio Ponitus. Dno Nostris Benedicti Summi Pontificis, & huniversalis Pape in Apostolica Sacratissima Beati Petri Apli Dni Sede Anno quinto, sitque imperante Dom Conradus Imper. in Italia vero Anno XI. die 15. Mense Martio Indict. V. in loco q vc Casascolaria ✠ etenim que gesta esse videntur prolissis que temporibus ——————— memoriter retinere non possumus, ideo scripture vinculis aligari eccum est. N.. ——— ——————— cum Christi auxilium cum residere in iudicium & ——— generali placitu Dnus Gualterius Comes Missus Dom Conradi Imperatoris ad justitias faciendas, & altercationes iudicandas & cum eum tam residentibus quamque astantium masima pars populi viri bone opinionis, & laudabilis fame viri corum nomina ec sunt, idest in primis Adam Judex Cerisarius . . . nus Judex. Terioforo Ambrosi, Andrea, & Atto Judicibus Detiu Esi & Acadeo, & Petrus de . . . uera Ugo & Giso, & Baronzello germani Filij qd Geizzoni, & Mainardo Filio qd Guidoni & Alberico Filio suo Gozzo de Mauronto, Atto de Bonanto . . . filio de. li . . . . . Adamo de Joannis de Natali. Mauroato de Joannis de Liutto. Azzo de Burga Fran . . . . . . & me presente, Dominicus in Dei Nomine Tabellio de Civ Cer & aliis plures quos longum est adscribendum in suprascriptorum hominum presentiam accessit Dnus Ugo gratia Dei Pror Dom Gebeardi Archiepi Ste Ravennate Ecclesie *Seniori* suo & dixit En proclamo pro persona *seniori* meo de Bodo, & de Azzo de Arderado, & de Majno Fratre suo, & de Joannes Tabellio, & de Gerardo Presbiter, & de Urso Faber, & de Bertaldo, & de Joannis Tigno . . . . & de Filijs de Arduino & de Domnello q vc Giselberto fil. de Andrea . . . . filio de Mainardo & de Bezzo fil. de Berardo & de Vigo fil.

qd Amezzone Ipso Detive Bavilar . . . . & de Venanzo, & de Guido Filio fe . . . . & de Fratribus suis, & de Stabile & de Joanne Presbiter de Andrea, & de Lauterius Presbiter Delauterius & de Fratribus de supradicto Stabile, & de Filijs Gezzoni & de Petrus Bonatto, quod ipsi ingnuste detinebat predia que pertinebat Sancte Ravennate Ecclesie tunc supradicto Comes interrogavit suptos judices quit deberent facere de tanta proclamatione, tunc supradictis Judicibus dixserunt facite eos vocare per pubbicum Cancellario & nuntium mittite ad eos, & tunc supradicto Comes ita fecit, & ipsos noluerunt venire a placitum tunc suptus Dnus Ugo similiter proclamavit . . . . tunc supradictus Comes Gualterius interrogavit Judicibus quit lex juberent . . . . erunt venire at suum placitum, & Dnus Ugo tantis vicibus se . . . . proclamabat . . . . a q pertinebat predicte Ecclesie nomina ec sunt Cascalarja in integrum & de Fundo q vc Casale & de petorniano, & de Agilione, & de fundo Attiliano . . . . . nsione de Civitate Sinogalie & de Massa Merllaria & de Tussiano maiore, & de Tussiano minore, & de alijs fundis vel locis posite . . . . rio Sinogalie. Tunc supradictis judicibus dixserunt postquam illos cognitum est lex est ut restituatis predia Domino Ugo unde se proclamat, & p eum a Seniori suo & a supradicta Sancta Ravennate Ecclesie in perpetuum & tunc supradicto Comes aprendit Virgam manu sua cum suptis Judicibus, & misit eam in mano Domini Ugo, & dixserunt . . . . imus te in possessione de supradictis rebus unde te proclamastis & per te supradicto . . . . nate Ecclesie in perpetuum, & Bannum ponimus supra ipsas res ut nullus . . . . disvestire supradicto Domino Archiepiscopus nec suo Successores de supradictis rebus & qui . . . . iudicium si a se composi . . . . impere & medieta . . . . & dixit roga . . . . actum est sub die Mense . . . . Territorio Sinogalie in supto . . . .

✠ Signum manus .

✠ Ego Adam Judex iudicatum subscripsi.

✠ Ego Savinus Judex in hac pagina judicati ut superius legitur iudicans, & subscripsi.

✠ Ego . . . . . . Judex in hac pagina . . . . sicut superius legitur laudavi & subscripsi.

✠ Ego Letto Tabellio in hac pagina judicatum . . . . subscripsi.



N U M. XXXIII.

Ex Capsa F. num. 2061. Archiv. Archiep. Rav.

Guido di Arardo Conte d' Imola, e Adalardo Conte, e Nunzio Imperiale giudicano di un Molino posto nel Fiume Senio, e Santerno, e del Castello di S. Potito.

An. 1037. Febr. 26.

DNI temporibus domni Benedicti Summi Pontificis & universalis Pape in Apostolica Sacratiss. Beati Petri Apli Dni sede quinto . . . . Impr. in Italia anno undecimo die vigesimo sexto Mensis Februarii Ind prima ante *Castrum Scti Illari* dum resederant . . . . & placito dnorum *Adalardus Dei gratia Comes*. Imperatoriusque nuncius & *Wido* . . . . *Imolensis* . . . . . maxima pars partis viri bone opinionis & laudabilis fame quorum noa hæc sunt. Idest in primis dnus *Gebeardus* Dna pveniente mia Archiepus & Honestus Dei gratia Sce Rav. Eccle Diaconus atque *Benedictus* p Dna mia *mon Sci Laurentii* q v *ad cesarea Abb.* Wido monachus & dudum poposian abb. & Johs abbs & *Ugo Comes* filius qnd *Ubaldi*. *Wido* atque *Raimundus judices* Liv. & Petrus vir sapiens de Rainerio. Johs de apoll. Bonushomo filius Gerardi tabellionis. *Albertus Nobilis vir* filio qnd *Petri de Cristoduli*. Albertus filius petri de ronci. Georgius filius Johis de Warnerio. & Paganus filius qnd *Arialdi consulis* atque *Deusdedit* . . . . . . *qnd tribuni* & me presente Rodulfo Dei noe tabellione Ravenne, & aliis quos scribere longum est. In nostrorum predictorum presenciam . . . . . . Walfredus . . . . . . nego de marocia & petro filio suo conjug. . . . . ple qnd Widonis de racco p tres dies de sedecim mansis terre & vinee positis in territorio Imolensi & de uno aquimulo posito in *flumine q v Sinno* & *Santerno* & vocati sunt p publicum

Cancellarium nõe bibentem vinum & ad placitum penitus non vener. Tunc jam p̄libatus Adalardus Dei gratia Comes. Imperatoriusque nuncius & *Wido Comes de Arardus* egressi sunt ad *castrum quod ipsi habitabant.* invener marociam t̄t cui ipse Adalardus Comes presente Widone Comite & Deusdedit Quarre tantas proclamationes audivimus de te, & filio tuo & ad placitum non venistis. Ad quasq; respondens dixit si vobis placeret petere . . . . Immolensẹ Civ. ibiq; secundum legem nos definire ac v̄ro imperio obedire. Cui ille adsensit & venit ad *ipsam Civ.* &
adsendit *Castrum Imolense q ruptum erat* & ad placitum non venit & filius ejus fuga lapsus fuit. Tunc ipsi Comites & Judices mirabantur q eo non veniente miserunt ei suos nuncios ut secure venirent dicentes illi cur ad placitum non ve . . . . cum cōm . . . . statuisti. Quibus ipse dixit quia non habeo adjutores ad quem ipsi dixerunt hic habetis v̄ros advocatos mitis fera & Petrum aquam bibente veniant & ipsi quecunque lex & rectum est dicant . . . . ad placitum non venit & legem minime fecit ex autem recursis nunciantur omnia p ordine. Cum illi Comites talia cognoscentes interrogaverunt Judices q̄d illi deberent facere q̄b Ildeprandus Judex presentibus & collaudantibus Widone & Rajmundo & Petro Judicibus dix̄ p̄ducat atque hostendat Vualfredus cartas venditionum & obligacionum quas maritus ipsius Marociæ cum ea, & filio ejus fecit huic Walfredo & mox p̄late sunt carte & lecte p Johem de apoll sapiente rerum q̄b probat eos debitores illi esse decem auri librar. Denique Judex dixit Walfredus iterum proclamat de ea & filio ejus & facite eos vocare quo facto reinvestiverunt . . . .
in possessione de ipsis sedecem mansis & de uno aquimulo quos alio placito & judiciali calculo adeptus est positos ipsos mansos p̄dicto territorio & plebe *Sci Petri q v transilva* & molandino in flumine jam predicto, & similiter mittite eum in possessione *de medietate de castro Sci Potiti* & de med. q ipsi habent infra totam *Plebem Sci Petri q v transilva*. Pro inpensis & cartarum penis ibi lectarum & pro eorum contumacia continuo ipsi Comites ita fecer̄ p virgam quā manibus tenebant & bannum posuer̄ super caput ipsius & super ipsas res ut nullus ausus sit eum disvestire . . . . decem librarum auri multa medietate Camere Impris & medietate Sii Walfredi ptinus dedit ei Cancellarium ut cum eo egrederet ad sīas res & inde corporaliter investire & ipse hec suscipiens & deprecatus est oms̄ pro futuro testimonio hoc factum est sub die menseque & Indictione predicta quinta.

Ego *Wido Imolensis Comes* huic in perpetuo judicio ss.

Signum ✠ manus Sti *Adalardi Comitis & Impl missi* q hanc Investituram dedit ad sta oia.

 Ego Adebrandus judex hanc investicionem judicans ec subscripsi.

✠ Ego Ragimundus judex huic notitie investitionis ut supi interfui & ss. laudans.

✠ Ego Wido judex hanc investituram conlaudans ss.

✠ Ego Johs filius qnd Apolenaris in hac notitia ut supi interfui & ss.



N U M. XXXIV.

Ex Tabulario Monasterij S. Vitalis Ravennæ.

Giovanni Abate di S. Maria in Palazzolo concede per enfiteusi a Maria Magnifica Femmina relitta del q. Guido chiamato di Ragno la metà del Fondo Tiberiolo.

An. 1037. Mai. 25.

IN nomine Patris, & Filii, & Spiritus Sancti. Anno Deo propitio Pontificatus Domini nostri Benedicti Pape sede quinto. Sitque imperante Dominus Chonradus a Deo coronato in Italia anno X. die 25. Mense Marcio Indictione quinta in *locum* qui vocatur *Latus*. Profiteor ego quidem in Dei nomine Dominus *Joannes* gracia Dei Presbiter, & Monachus, adque *Abbas* Regule Venerabilis Monasterij S. Marie que vocatur in Palatiolo, una cum consensu deserviencium ejusdem Monasterij, per hujus paginam mee vocis, profersionis, sponsionis, Simulque pacti, largietatis a presenti die . . . . te presentem in Xti nomine *Maria*, que vocatur *Marocia Magnifica Femmina* relicta quondam *Guidonis* qui vocabatur de *Ragno* omnibus diebus vite tue tamen per ec paginam pacti concedo, & largior, seo confirmo vobis rem juris predicti Monasterij nostri, idest medietatem de medietate de fundo qui vocatur *Tiberiolo* quem vos modo nobis refutastis. Cum Terris, Vineis, Campis, & cum omnibus sibi pertinentibus, sitas Territorio Faventino, acto Corneliensi Plebe *S. Petri* qui vocatur *Transilva:* vel omnibus

ut supra legitur abendum, tenendum &c. &c. Quam vero paginam Petrus in Dei nomine Tabellio Ravennas scribendum rogavi, & supter manus mea propria firmavi, & rogatis Testibus illam tibi in eorum presencia tradidi super die, & mense, & Indictione supradicta quinta.

Latus.

✠ Ego Johannes Presbiter, Monachus, & Abbas predicta sponsione ut supra legitur a me facta ss.

✠ Ego Petrus Presbiter & Monachus consensi, & ss.

✠ Ego Joannes Presbiter, & Monachus consensi & ss.

✠ Ego Petrus Tabellio qui Balancionem vocor, ut supra legitur rogatus testis ss. . . . .

✠ Ubertus filius quondam Marcij in oc pacto rogatus testis ss.

✠ Gerardus filius Gerardi in ac peticione rogatus testis ss.

✠ Ego Petrus Tabellio Ravennas scripsit hunc pactum, ut supra legitur post roboracionem testium complevi, & absolvi, & tradidi.

Noticiam testium idest.

Petrus ut supra Tabellio qui vocatur Bellincionem.

Ubertus ut supra qui vocatur de Marcus.

Gerardus ut supra qui vocatur Passaro.



N U M. XXXV.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Guido Conte d' Imola mette in possesso Giovanni Abate di S. Maria in Palazzolo di più terre, e Casali.

An. 1037. Mart. 14.

IN nome Pris & Filii & Spiritus Sci. Anno Deo propitio Pfatus Dni Benedicti Pape Conrado Serenissimo Imperatore in Italia vo anno . . . . . die 14ta Mensis Marcij Indicne 5ta . . . . *in mansione Widonis Immolensis Comitis*. Dum adessem ego quidem in Dei nomine Petrus Ravennas Tabellio q. Bellincionus vocor . . . . ibique mecum bonis-

simi atque honestissimi Viri nec non bone opinionis & laudabilis fama in predicto loco viri eorum noma hec sunt idest in primis ille ipse. *Wido Comes* & Petrus filius Petri de Rambaldo & Ubertus q. vocatur *de Cunio*. Azo de Wido Ubertus de Marco Ugo de Wido Ugo de Dominico de Zagonaria & Albertus germano ejus Buzafulco de Cunio Bonizo de Liucio Ugo Tignoso Resto & alij plures qd longum est ad scribendum in nostram & predictorum oium presenciam accedens supradicto Wido Immolensis Comes & adpreendens guazonem in manibus suis & misit illum in manum Dni *Joannis* Reverentissimi Abbatis Monasterij *S. M. de Palaciolo* & dixit ecce investio tibi tuisque successoribus & ad Monasterium S. M. in Palaciolo . . . . cum Casalibus & apendicibus suis . . . . in integrum hoc est ab uno latere limite que decurrit . . . . *Joannem & Almerico de Onesto* & fundum *Casablancam* & . . . . . . & ab alio latere . . . . lasciano seu a 3cio . . . . atque a 4to latere *fossa Auricala* & limite *Affricano* & insuper . . . . tibi tuisque successoribus in perpetuum oes res illas in integrum . . . . habet & detinet in fundo q. vocatur *Romagnatus* . . . . . . *S. Petri q. vocatur Transilva* nec non . . . . ut supra legitur terras illas & vineas que detinebamus . . . . & Dominicus de Ganizo que est posita in fundo q. vocatur . . . . & . . . . &c. . . . . &c. . . . .

Ego Wido Immolensis Comes huic refutacioni & sponsioni ut supra legitur, a me facta ss.

Sequuntur quatuor Testes subscripti cum Petro Notario & Scriptore ejusdem Membrane.

NUM. XXXVI.

Ex Arch. S. Vitalis Rav. = Edid. Margar. in Bullar. Cass.

Onesto Diacono della Chiesa Ravennate consegna, ed investe Gioanni Abate di S. Maria in Palazzolo del Monastero di S. Stefano chiamato Marmorato posto di là del Fiume Teguriense.

An. 1039. Nov. 24.

IN nomine Patris & Filii, & Spiritus Sancti. Anno Deo propitio Pontificatus Domini Benedicti Summi Pontificis & Universalis Pape septimo. Sicque imperante Domino Conrado Imperatore in Italia vero Anno duodecimo die vigesimo quarto mensis Novembris Indictione septima. Sub urbe Ravenna ultra fluvium quod vocatur *Teguriense* in Monasterio Sancti Stefani quod vocatur a Marmorato. Dum adessem ego Joannes Dei nutu Tabellio Raven. in prefato Monasterio, ibique mecum bone opinionis & laudabilis fame viri quorum nomina hec sunt, idest in primis Dominus Valterius Presbiter, sicque Joannes presbiter, qui vocatur Longo, & spendo presbiter, qui vocatur Mantoanus, & Martinus Diaconus, sicque Paganus qui vocatur de Arialdis, & Petrus qui vocatur de Teuglis tabellio; nec non & Joannes qui vocatur de Mainfredis, & Buccardus negotiator, sicque Bucco, & Petrus qui vocatur Canassuto, sicque Martinus qui vocatur Ferrarese, Dominicus Mantoanus, atque Petrus de Baroncho, sicque Aldevertus, & Ursinus qui vocatur de Abeque, nec non & Joannes qui vocatur proijciens panem, & Andreas qui vocatur Zanfone, & Joannes qui vocatur Asprone, & Dominicus Faber & alij plures, quod scribere longum est. In nostra, & suprascriptorum omnium presentia accedens Dominus Stephanus filius quondam Dominici Tabellionis qui vocatur Taucio apprehendens cornu de Altare Monasterij *Sancti Stefani* Martiris Christi quod vocatur a *Marmorato*, quod est positum ultra *Flumen Teguriense* in *Gurgo*, & misit illud in manu Domini Petri presbiteri, & Monachi, & Prepositi S. Marie Virginis Monasterij, quod vocatur in Palatiolo, & dixit. Per jussionem *Domini Honesti Diaconi* S. Raven. Ecclesie, ecce trado atque investio te pro persona, & in vice D. Joannis

Abbatis prafati Monasterij S. Marie que vocatur in Palatiolo & per te predictum Monasterium de ista Ecclesia, cuius Vocabulum est Sanctus *Stephanus a Marmorato* secundum vestra Chartula relegitur, & pro ipso Monasterio investio te de omnibus rebus & possessionibus, que ad supradictam Ecclesiam pertinent ubi vos invenire potueritis in quibuscumque locis, vel Territorijs, & Plebibus in vestra jura permaneant, secundum vestram chartulam relegitur innovandi, & disponendi, & quidquid prefatus Abbas, vel sui successores voluerint inde faciatis, secundum ut supra dixi. Et suprascriptus Petrus Presbiter & Monachus ita accipiens dixit. Rogo vos omnes hos laudabiles Viros pro futuro testimonio. Hoc factum est sub die & menseque, Indictione suprascripta septima in prefato Monasterio Sancti Stephani quod vocatur a Marmorato.

✠ Joannes de Manfredo in hac Investitione ut supra legitur interfui & subscripsi.

✠ Signum manus Buccardi in hac Investitione &c.

✠ Paganus in hac Investitione &c.

✠ Martinus in hac Investitione &c.

✠ Signum manus Joannis qui vocatur proijciens panem in hac investitione ut Superius interfui, & Ss.



N U M. XXXVII.

Ex Muratorio Antiq. Med. Æv. Diss. XXVII.

Ricolfo Abate del Monastero di S. Vitale concede per Enfiteusi a Viberto Vescovo di Modena uno Spazio nella Regione di S. Vitale vicino alla Basilica di S. Lorenzo detto in Pannonia.

An. 1053. Maj. 2.

IN nomine Domini nostri Jesu Christi & Salvatoris nostri, Anno ab Incarnatione ejus MLIIII. *Leone Papa* defuncto, sicque Imperante *Donno Henricus* invictissimo *Imperatore* in Italia Anno Octavo, die II. mensis Madii, Indictione VII. Ravenne. Omnibus manifestum est, atque congrua ratione dispositum, libenter debere eorum desideriis annuere, pro quibus venerabilioribus locis utilitatibus meliorandique causa proficiunt.

Et ideo ego, qui in Dei nomine *Domno Ricalfus* per Domini misericordiam Presbiter, & Monachus atque *Abbas* Regule *Monasterii Sancti Apollinaris* Christi Martiris, una cum consensu servorum Dei deservientium ejusdem Monasterii: vobis presentibus in Christi nomine *Wibertus* almificus *Episcopus* sancte *Mutinensis Ecclesie* petitoris, vestrisque Successoribus in perpetuum per enfiteoticarium jus a presenti die concedo, & largior seu confirmo vobis res juris predicti Monasterii nostri: idest vacuamentum integrum extendentem in longitudinem suam pedes plus minus supra plathea sexaginta & quattuor, & in lato ab uno capite pedes quadraginta & quattuor, & ab alio capite similiter pedes plus minus similiter triginta & quattuor, cum egresso & regresso suo, & cum omnibus ad predictas res integraliter pertinentibus; que est posita in hac Civitate Ravenna in *regione Sancti Vitalis* Christi Martiris prope *Basilica Sancti Laurentii*, que vocatur in *Panonia*, intra fines ejus, hoc est a duobus lateribus *plathea publica* percurrens, a tertio latere Curticella predicta Ecclesia Sancti Laurentii, a quarto latere orto domnicatum predicti Monasterii nostri, vel in omnibus, ut superius legitur, dum vos super in nominatum petitorem, atque successoribus vestris divina gracia in hac luce jusserit permanere vitam, concedo & largior seu confirmo vobis eas res abendas, tenendas, defensandas, & in omnibus meliorandas; & ego suprascriptus gracia Dei Abbas una cum meis Successoribus vobis suprascripto almificus Epicopus, vestrisque Successoribus stare, & auctoriare seu defensare promitto, & ex vestris propriis expensis seu laboribus nihil aliquod inferius, nisi pro vigesima pensione, refutari debeatis. Prestantibus quoque vos suprascripti nominati petitoris, atque Successoribus tuis indesinenter secundum paginam peticionis vestre pensionis nomine singulis quibuslibet annis omnibus annualiter infra indicendis pro is rebus, que superius legitur, oc est in festivitate S. Vitalis Christi Martyris *Denariorum Veneticorum duos* tantum pensio, ut dictum est persolvatur; pro eo quia exinde accepi de manibus tuis suprascripto Wibertus Episcopus Sancte Mutinensis Ecclesie alia cartula henfiteosin in perpetuum de uno spacium terre in integrum infra Corte nostram Sancti Vitalis extendentem se in longo pedes plus minus justa Curte nostra sexaginta & quattuor, & in lato ab uno capite pedes quadraginta & quatuor da muro nostro, & ab alio capite pedes triginta & quattuor. Promittentes preterea nunc nullis diebus, nullisque temporibus vite nostre ego suprascripto gracia Dei Abbas una cum meis successoribus vobis suprascripto almificus Epi-

scopus, vestrisque Successoribus testimonium hujus paginam henfiteosim inviolabiliter, & inviolabiliter modis omnibus conservare & custodire promitto, & ec henfiteosim paginam si minime valere nequiverit, tunc daturo, & composituro me esse promitto vobis vestrisque Successoribus ante omnis litis inicium aut interpellacionem pene nomine auri libram unam & post pene solucionis maneat ec henfiteosim in sua firmitate. Quam vero paginam enfiteosim Aldo in Dei nomine Ravennas tabellio scribendum rogavi, & subter manus mea propria firmavi, testibusque ad me rogatis obtulit roborandam eorumque presenciam eam vobis quorum contraditum sub die, & mense Indictione suprascripta VII Ravenne.

☧ Ego Riculfus Christi misericordia Presbiter, & Monachus atque Abbas Monasterii S. Vitalis in hac pagina infiteosim a me facta subscripsi, & testibus a me rogatis obtuli subscribendum.

Ego Andreas Monachus in hac pagina henfiteosim cc. e. ss.

Ego Johannes Monachus in hac pagina henfiteosim cc. & ss.

Ego Andrea Presbiter & Monachus in hac pagina henfiteosim cc. & ss.

Ego Ugo, qui vocor Deymiza huic pagina infiteosim rogatus testis ss.

Ego Geremias huic pagina infiteosim rogatus testis ss.

Joannes Notarius, qui nominatur Mareschallo ad aec omnia, fui abitator in Civitate Bononia, & manu propria firmavi.

✠ Signum manus mea Rodulfo, filius quondam Fredulfi huic paginae henfiteosim, ut superius legitur, rogatus testis cc. & ss.

☧ Ego Aldo in Dei nomine Ravennas Tabellio, scriptor huic pagina enfiteosim, ut superius legitur post roborationem testium atque traditam complevi & absolvi.

ooooooo

N U M. XXXVIII.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Imelda nobilissima Contessa stando nel Castello di Bagnacavallo restituisce a Giovanni Abate di S. Maria in Palazzolo tredici tornature nel Territorio d' Imola Pieve di S. Angelo in Capuano.

An. 1056. Octob. . .

IN nomine Patris, & Filii, & Spiritus Sancti. Anno Deo propitio Pontificatus Domini . . . . octobris Indictione nona in . . . . . . , que vocatur . . . . bone opinionis, & laudabilis fame, quorum nomina hec sunt. In primis quidem . . . . S. Marie que vocatur in Palaciolo, & . . . . Monachus, & Priore ejusdem Monasterij . . . . Johannes Presbiter, & Uberto qui vocatur de Mar . . . . . Ugo de Wido, de . . . . anni, seo Johannes qui vocatur de Urso, & . . . . Adelbertus filius quondam Petri de . . . . in nostrum supradictorum omnium presencia accedens *Imelda Nobilissima Comitissa* filia . . . . . . Comitis, & . . . . *Johannis Abbatis* jam dicti Monasterij *S. Marie* que vocatur *in Palaciolo* . . . . tredecim Tornaturie integre de terra laboratoria in unum . . . . que . . . . juxta . . . . fundum qui vocatur . . . . de *Cauci*, & *Braita* qui est de jure supradicti Monasterj Vestri; quas olim mihi largistis per enfiteusi &c. constituto Territorio *Corneliensi Plebe Sancti Angeli* qui vocatur *in Capuano* &c. Hoc factum est sub die mense, & indictione suprascripta nona in *Castro* qui vocatur *Bagnacavallo*.

✠ Signum manus supradicte Imelde Comitisse ad omnia supradicta.

✠ Ubertus filius quondam Marcij in ac refutatione, ut supra legitur rogatus testis ss.

✠ Adelbertus filius quondam Petri Clerici, ut supra legitur rogatus testis ss.

✠ Signum Honorius, Dominici, & Johannis de Ursoni testibus ad omnia ut supra legitur.

✠ Ego Petrus Ravennas in Dei nomine Tabellio qui Bellencionum vocor scriptor hujus pagine ut supra legitur.

Noticiam Testium idest Ubertus qui vocatur de Marco. Adelbertus filius quondam Petri Clerici ...... Dominicus filius quondam Martini, & Johannes qui vocatur de Ursone.

Num. XXXIX.

Ex Tabular. Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Gioanni Abate di S. Maria in Palazzolo concede per livello a Fuscardo del q. Pietro di Gregorio alcune terre in vicinanza del Badarena.

An. 1058. Aug. 23.

IN nomine Domini. Temporibus D. Benedicti Pape Imperatore . . . . Enricus anno tercio die vigesimo tercio Mensis Augusti Indictione secunda. Infra *Claustra S. Mariæ* que vocatur *a Faro*. petimus a vobis in Dei nomine *Joannes* Presbiter, & Monachus, atque *Abbas S. Marie* que vocatur *in Palaciolo* cum consensu deserviencium ejusdem Monasterij, uti mihi in Xpi nomine *Fuscardus* filius quondam *Petri* de *Gregorius* petitore pro me, & pro Maria jugale mea, seo filijs nostris, & si filio, vel filia non abuerimus liceat nobis ea re vel derelinquere in uno successore nostro majore persone obveniente in predicto ...... libellario jure concedistis, & largistis nobis rem juris supradicti Monasterij vestri, idest ...... in integrum de .... quantascumque abuit, & detinuit *Gregorius* Avus meus per libellum a jure supradicto Monasterjo vestro, que est positum in insula Palaciolo, cum terris, vineis, Campis, pascuis, silvis, padulibus, & cum omnibus sibi pertinentibus a primo latere *Patereno* a secundo latere *via que vadit a Mare* a tertio latere *via que vadit a Podio de Gualterio*, quarto latere fossa de . . . . . . habendum tenendum &c. &c. &c. Quam vero paginam Joannes in Dei nomine Tabellio qui vocor de *Meldula* scribendum rogavi in qua subter manus mea propria firmavi illam tibi tradidi sub die & mense, & Indictione suprascripta secunda.

Signum ✠ manus supradicto Fuscardus jam dicto petitore ad omnia supradicta cui relectum est.

N U M. XL.

Ex Tabulario Monasterij S. Vitalis Ravennæ.

Il Preposito della Canonica Ravennate concede per patto alcune terre con la loro palude, e la ripa del Fiume Liviense in Confine del Fiume Vecchio, che scorreva fino al ponte Longo, e del Canale de Montoni.

An. 1059. Mart. 8.

IN nomine Patris & Filij & Spiritus Sancti. Anno Deo propicio Pontificatus Domini nostri Nicolai Pape in Apostolica sacratissima B. Petri Apostoli Domini sede anno primo. Regnante vero Heinrico filius Heinrico . . . . anno . . . . Dominice incarnationis millesimo quinquagesimo nono die octavo Mensis Marcij indictione duodecima *Ravenne* . . . . Pacta que solo verbo manere non potest, sed ob hoc necesse est Scripture vinculis adnotari . . . . ne jurgia generentur, & questionem. Profitens profiteor . . . . *Subdiaconus*, atque *Prepositus* Canonice S. Ravennatis Ecclesie . . . . simulque pacti Statutis, conveniencie, largietatis a presenti die nostre pagine uti nobis presentibus in Christi nomine . . . . de *Amabilis* petitor in omnia infrascripta medietate dicende rei in alia vero . . . . mee . . . . bilis & Petrus filius, quondam Deusdedit qui vocabatur de Amabilis, seu filijs, & Nepotibus vestris . . . . alterum de hoc seculo obierit absque filios, ejus porcione cadat illis, qui supravixerit per hanc concedimus, & largimur, seu confirmamus vobis rem juris prelibate Canonice S. Ravennatis Ecclesie. . . . . terre laboratorie huna cum ripa *fluminis Liviense*, & cum *padule sua* . . . . fluvio Liviense, usque ad Piscaria nostra de *Valle* que dicitur de *Regione*, & in latitudine sua . . . . pascuis, padulibus . . . . & cum . . . . ab uno latere possidet Andrea de Calcinaria juris Canonice nostre, & ab alio latere supradicto fluvio Liviense . . . . similiter nostro jure, atque a quarto latere antedicta *piscaria*, que vocatur de *Regione*, hec omnia tenendum, habendum, & in omnibus meliorandum. Ita sane ut

inferatis nobis, nostrisque successoribus . . . . pensione in *Arientum denarios Venecie quatuor* tantum. Verum etiam concedimus . . . . nepotibus tuis per hanc paginam pacti rem juris prefate Canonice . . . . *formis Anatrarijs*, & cum *palude sua usque ad Canale* qui vocatur *de Montoni*, & . . . . . . pertinentibus in finibus suis hoc est ab uno latere *fluvio vetere* qui decurrit usque ad pontem qui . . . . Petri qui vocatur de vera, ab alio latere via que pergit ad predictum *Pontem*, qui vocatur *Longo*, seu a tercio latere . . . . , atque a quarto latere predicto Canale de Montoni. Et iterum concedimus tibi prefato . . . . da via que pergit ad supradictum Pontem, usque ad Canale de Montoni, & . . . . sua . . . . ab uno latere possidet *Tansilius*. Et ab alio latere via que pergit ad predictum Pontem, seu a tercio latere . . . . que res est juris Canonice. atque a quarto latere predicto Canale de Montoni. Et insuper donamus . . . . pratum unum integrum in finibus suis, hoc est ab uno latere possidet Tansilius, a duobus lateribus . . . . atque a quarto latere predicto ponte. Hec omnia ad habendum tenendum &c. &c. Quam vero paginam. Deusdedit in Dei nomine Tabellio huius Civitatis Ravenne scribendum rogavimus, & subter manus nostras propria firmavimus sub die, & Mense, & indictione supradicta duodecima Ravenne.

✠ Ego . . . . . . Ertus Subdiaconus & *Prepositus* Canonice S. Ravennatis Ecclesie . . . .

✠ Ego Martinus Presbiter, & *Primicerius* Canonice S. Raven. Ecclesie in hoc pacto . . . .

✠ Ego . . . . Diaconus consensi ss.

✠ Ego Petrus Presbiter, & Cantor in hoc pacto consensi, & ss.

✠ Ego Paulus filius quondam Johannis rogatus testis ss.

✠ Ego Ubertus filius Johannis rogatus testis ss.

✠ Ego Johannes filius Johannis rogatus testis ss.

✠ Ego Deusdedit in Dei nomine Tabellio Ravennas in hac pagina pacti post roboracionem testium complevi, & absolvi.

Notitiam Testium idest.

Paulus ut supra filius quondam Johannis.

Ubertus ut supra filius Johannis de Vitalis.

Johannis ut supra filius Johannis de Vitalis.

NUM. XLI.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Paolo, e Guido per la Dio grazia Duchi di Traversara vendono a Martino Abate di S. Maria in Palazzolo ciò che possedevano nel luogo detto Tavola, ed un orto con un prato sino al Badareno fuori di Porta nova.

An. 1060. Jun. 9.

IN nomine Patris, & Filij, & Spiritus Sancti. Sub anno dominice incarnationis millesimo sessagesimo die nona mensis Junij indictione tertiadecima *Ravenne*. Profitens profitemur nos quidem in Dei nomine *Paulus*, & *Wido* Dei gracia *Traversarie* ds cum consensum jugalibus nostris per huius pagine nostre vocis, professionis, sponsionis, simulque vendicionis, & Corporalis tradicionis a presenti die. Te presente in Dei nomine Petrus qui vocatur de Alberto emtor pro ex persona, & in vice *Martinus* Dei gratia Religiosus *Abbas* Monasterij *S. Marie* que vocatur in *Palaciolo*, insuisque successoribus in eodem Monasterio permanenda. Dans damus, vendimus, cedimus, & transferrimus, & transactamus a nostro jure, & dominium supradicto Abbas in suisque successoribus in eodem Monasterio permanendas. Id est quod habemus, & ac possidemus, & . . . . . . que jura, & dominium detinere videmur, quas nobis obvenit per cocumque, vel titulum, aut undique nobis ovenisset, idest *Clusurola* una integra cum solo terre, & vacuamenta sua, & *fossatis* circumdata, & cum omnibus sibi pertinentibus, qui est posita in loco qui vocatur *Taula* inter affines ejus a tribus lateribus vie percurrit, a quarto latere possidente Andreas de Aldo, & Johannes filius Ugonis Judicis. Iterumque vendi tibi ortum unum integrum cum prato justa se posito, que vadit usque ad *Badarenum*, & cum omnibus sibi pertinentibus qui est positi foris *Porta Nova* inter affines ejus a duobus lateribus jure ipsius Monasterij, a tertio latere Badareno, & possidente Andreas de Aldo, a quarto latere possidente *Anestasius*, cum omnibus, ut supra legitur. Ut a presenti die liceat supradicto Abbati vel suo Misso in ibidem introire, & preocupare, atque ingredi, & potestatem tamquam per legitimam, & no-

stram corporalem tradicionis, & per istum nostrum missum nomine Petrus, qui vocatur Rusticus quem de nostris manibus in tuis mittimus in presenciam Testium, ut illuc vobis exinde in vestram in nostra vice quietum tramite abente, abendi dominium, & potestatem abeatis, teneatis, possideatis ordinandi, & disponendi, & quicquid vobis placuerit exinde faciendi, cum vestris successoribus in eodem Monasterio in perpetuum permanendas. Pro eo quia exinde accepimus de manibus tuis supradicto emtore in manibus nostris supradicti venditores precium nomine idest Crosinam unam a collo positam pro denariorum Veneticorum libras decem, & a presenti die numquam liceat nobis supradicti venditoris, neque nostris filijs, & heredibus ullo umquam in tempore movere questicione, vel Causacione &c. &c. Quam vero paginam Walpertus Ravenne Tabellio &c.

✠ Paulus ss. ✠ Wido ss.

✠ Ego Gregorius huic pagine vendicionis rogatus testis ss.

✠ Vitalis &c. ss. ✠ Guido &c. ss. ✠ Ego Walpertus &c. &c.

Noticiam Testium idest. Gregorius . . . . qui vocatur de Teberto. Vitalis fil. q. Petri, qui vocatur de Vitalis.

Wido filius quondam Widonis Tabellionis.



N U M. XLII.

Ex Tabulario Monasterii S. Vitalis Ravennæ.

Ingiza Concubina del q. Pagano chiamato di Pipero, e Rusticello del q. Pagano restituiscono a Martino Abate di S. Maria in Palazzolo alcune terre.

An. 1062. Mai 31.

IN nomine Domini. Regnante Ehinrico onesto puero filius quondam Ēinrici Imperatoris in Italia vero anno sexto die ultima mensis Madij Indictione quintadecima in Claustra *Monasterij S. Marie* que vocatur *a Faro*. Dum adessent in predicta Claustra *Martinus* Dei gracia Religiosus *Abbas* Monasterij *S. Marie* que vocatur *in Palacciolo*, ibique . . . . . bone opinionis Viri, & laudabilis fame eorum nomine hec sunt, idest

Johannes Presbiter, & Monachus ipsius Monasterij Prioris. Et Silvester Presbiter, & Monachus, & . . . . Levita & Monachus, & Albertus Levita, & Monachus, & Petrus qui vocatur de Lisabet, & Vitalis qui vocatur Campanario, & Ugo Gal. . . . . & Gerardus germani, & Ubertur qui vocatur Tus. . . . . . . presempte Walpertus per Domini Misericordiam Ravenne Tabellio, & alij ceteri in nostra prediđorum homnium prehendit *Ingiza Concubina* fuit de quondam *Paganus* qui vocatur de Pipero, & Rusticellus filius quondam Pagani virgam in manibus, & miserunt in manum jam diđi Martini Abatis Monasterij S. Marie, que vocatur in Palaciolo. Hecce cedimus, & remittimus, & refutamus vobis omnes res illas integras, quas tu per Emfiteusim cartulam nobis fecistis, quod est medietatem integram de omnes res illas quantascumque olim habuit, & detinuit quondam jam diđus Paganus, qui vocatur de Pipere cum . . . . germani sui ad Jura pred. Monasterj juris S. Marie que vocatur in Palaciolo, que est posita prædiđa res in fundum qui vocatur *Camdi*, quem detinet, vel laborat Albertus qui vocatur de Columba, ac omnia cum terris, & vineis arbustis, Arboribus, & cum omnibus sibi pertinentibus sitas Territorio *Faventino* Plebe *S. Petri* qui vocatur *in Transilva*, & Spondimus, & obligamus nobis nostrisque filijs, & Eredibus vobis vestrisque successoribus si unquam in tempore nos, aut nostris filijs, & Eredibus, aut nostra sumissam, vel sumittendam Personam aliqua requisitione, aut molestacione, aut causacione, vel vesacione, aut controversia, & si aliqua . . . . vobis Calumniam & si ad placitum, vel ad damnum vobis conduxerimus per alico modo ingenium, vel argumentum, & si homnia que supra legitur non observaverimus, vel adimpleverimus &c. pena nomine *Auri optimi* uncias tres, & soluta pena hec sponcio, & refutacio, & tradicio, & securitas maneat firma, & statim aprehendit in manibus suis Ugonis Castaldio, & miserunt in manu jam diđi Abbas, ut in perpetuum exinde investiam pro eo quia tu supradiđo nobis dedistis librum unum pro denariorum Veneticorum libras tres. Comtinuo vero jamdiđus Abbas ita accipiens dixit. Ego iam sic recipio, & deprecor vos homnes prefatarum testimonio. Hoc autem fađum est sub die & mense, & anno, adque Indiđione supradiđa decima quinta in supradiđa Claustra Monasterij S. M. qui vocatur a Faro. . . . .

Signum ✠ ✠ manibus supradiđa Ingiza, & Rusticellus mater & filio ad omnia cui relectum est.

✠ Petrus de Roberto interfuit & ss.
✠ Ubertus interfui, & ss.
Gerardus interfui & ss.
Notitiam Testium idest.
Petrus qui vocatur Roberto, Ubertus, Gerardus.



N U M. XLIII.

Ex Schaedis D. Petri Pauli Ginanni Abb. Cassinen.

Oddo figlio di Amabile, ed altri di quella Famiglia donano alla Chiesa di S. Maria fondata nel luogo detto Fossula ventiquattro tornature nella Pieve di S. Zaccaria.

An. 1062. Aug. 2.

IN nomine Domini temporibus anni ab incarnatione ejusdem Redemptoris milesimo sexagesimo secundo defunctus vero Enricus Imperator filius quondam Conradi Imperatoris regnante Enricus filio ejus anno septimo die secundo Mensis Augusti Indictione quintadecima *Ravenne*. Domino sancto & merito ac ter beatissimo seu . . . . *sancte Marie* que est fundata in loco qui dicitur *fossula* in qua nunc Deo ibi protegente Andreas religiosus presbiter preesse videntur. Nos quidem in Dei nomine *Odo filius de amabilis* donator in omni infrascripta medietate de res quæ hic inferius declarabitur in reliqua medietate donationis nos *Petrus de amabilis* & *Petrus filius quondam Deusdedit de Amabilis* nos omnes donatores in predicta Ecclesia pro oblacione & inluminacione seu pro eterna remuneratione anime nostræ & de quondam parentorum nostrorum. Presens presenti salutem magnæ donacionis sacrosanctarum scripturarum nos ratio premonet . . . . pro animabus & meritis celestes retributiones merear promereri credimus nos sine dubio in euva . . . . . in hoc seculo centuplum & in futuro eternæ vitæ esse participes. Qua de re nos supradicti Odo & Petrus de Amabilis . . . . animo hanc spontaneam nostram voluntatem nulllus nos penitus cogentes neque compellentes aut suadentes vel vim inferentes sed nostre proprie deliberationis arbitrium pro ideo

enim dans damus cedimus tradimus & transferimus atque transactamus & de nostro iure nostroque dominio nostrisque liberis alienamus & transcribimus atque subducimus in jura & dominium tuum supradicto presbiter Andreas & pro te in eadem Ecclesia nostra sanctæ Mariæ quæ est fundata in loco qui . . . . tuisque subcessoribus presbiter qui servituri fuerint in eadem Ecclesia in perpetuum more salario permanendas. nos quod habere & detinere visi sumus. Undique nobis per quemcumque modum vel titulum Idest viginti & quatuor tornaturiæ in totum in terra laboratoria & vinea a perticas decipedas mesuratæ . . . . . . in fundum qui vocatur *banittorio* cum arbustis arboribus & cum omnibus ad predictæ viginti & quatuor tornaturiæ integriter pertinentibus constitutas . . . . *in decimo plebe sancti Zacharie* vel omnibus ut supra legitur. Ut amodo a presenti die aut quandoque volueris liceat tibi supradicto Andreas presbiter tuisque subcessoribus . . . . . eadem Ecclesia servituri fuerint hiis omnibus rebus que &c. hibidem introire & preocupare, atque ingredere ex potestate per ec paginam donacionis transfersionis a . . . . tradita tamquam per legitimam & nostram corporalem traditionem quamquam etiam & per istum nostrum missum nomine Petrus subdiaconus qui vocatur de bona qui de nostris . . . . in presentia testium qui hic subter subscriptu ri sunt, ut illuc tecum pergat ad supradictas res & corporaliter tibi tradat atque exinde corporaliter tibi investiat . . . . tramite abendi dominium & potestatem abeatis teneatis possideatis utendi fruendi ordinandi & disponendi tantum libellum ad ter. . . . . ipsius locis & in eadem Ecclesia in perpetuum more salario permanandas & si presbiteri qui in eadem ecclesia servituri fuerint contra ec fecerint ec donatio sit innanis liceant nos supradicti donatores nostrisque liberis prenominatas res introire & preocupare abere tenere & quod nobis plaquerit exinde facere. Pro eo sicut diximus . . . . animarum nostrarum & de quondam parentorum nostrorum & . . . . aliquando liceant nobis supradicti donatores neque nostris filiis & heredibus ullo unquam in tempore qua . . . . . . questione repeticione aut causacione vel interpellatione ullamq. molestiam generare contra te supradicto presbitero neque contra tuis subcessoribus ut supra legitur . . . . numquam agere atque contendere aut invadere vel inocupamus neque agentibus quod divin-

dere audeamus non per nos neque per nostros filios & heredes . . . . . . nos summissa vel summittenda . . . . nostris propinquis vel exteris & non adeundum judicium & non suplicandum principibus neque per ecclesiasticas interpellationes aut per regalem vel imperialem potestatem neque pro ullo modo ullamque racionem. Quod absit & auferre voluntatem generalem gentibus. Cautum est ut quod semel in sacrosanta ac venerabili Ecclesia donatum vel concessum fuerit ullo modo revocetur. Unde pro majori firmitate . . . . personas ominum insurexerit que vobis ejusdem rei partem vel eam totam expellere aut quamlibet caluniam generare voluerit. Nos supradicti donatores una cum nostris heredibus tibi supradicto presbitero tuisque subcessoribus ut supra legitur ipsas res integriter ab omni personas ominum in omnibus exinde vobiscum stare & auctoriare promittimus. Quod si quod absit & avertat divina potentia ea omnia que supra leguntur non observaverimus vel adimpleverimus & contra ec ire vel . . . . per quemlibet modum vel titulum attestacione confirmamus qua daturi nos esse promittimus nos supradicti donatores . . . . denominato Andreas presbitero tuisque subcessoribus ut supra legitur ante omnem litis inicium aut interpellacionem penæ nomine auri uncia sit . . . . . in sua firmitate. Quam vero paginam Conradus in Dei nomine tabellio Ravens scribendum rogavimus & subter manibus nostris propriis firmavimus . . . . presentia tradidimus sub die & mense & indictione supradicta quinta decima Ravenne.

✠ Ego Oddo de Amabilis in donacione a me facta ss. Signum ✠ manus supradicto petrus de Amabilis iam dicto donatore sicut supra legitur. cui Petrus deusdedit in donacione facta ss.

✠ Petrus clericus in hac donacione ss.

✠ Petrus clericus in ac donacione rog. tt. ss. t Joannes filius pipini in hac donatione rogat. tt. ss.

✠ Romovaldus rogat. tt. ss.

✠ Signum manus Ugo Deusdedit rog. tt. qui scribere nescii.

Conradus Raus in Dei nomine tabellio hujus paginæ donat. scriptor, post roborationem testium atque traditam complevi & absolvi.

Noticiam testium idest.

Petrus Clericus qui vocatur de bona

Et Petrus Clericus qui vocatur Calvus.

Joannes filius pipini.
Romovaldus filius quondam Joannis de Romovaldo.
Ugo qui vocatur d. Deusdedit d' amabilis.

A tergo dicti autografi inter alia hec læguntur.

Ut a presenti die habeas teneas & possideas presbiteri qui in ipsa Ecclesia matutinis & vespertinis functionibus solemnia ceteraque Dei officia faciunt ordinando & disponendo tantum libellum secundum usum ipsius loci.

oooooooooooooooooooooooooo

N U M. XLIV.

Ex Tabulario Monast. Monialium St Andrææ. Raven.

Berta Abadessa di S. Andrea concede per enfiteusi una pezza di Selva nel luogo detto Arcopiatto Pieve di S. Lorenzo in Vada Rondino a lato de' figli di Almerico Duca.

An. 1093. Mar. 23.

IN nomine Domini. Anno ab incarnatione Domini millesimo nonagesimo tercio temporibus D. Clementis Pape & Enrici Imperatoris filij quondam Enrici Imperatoris anno nono die XVIII. mensis Marcij. Indictione I. *Ravenne* in Claustro Monasterij S. Andree. Peto a vobis quidem in Dei nomine Domina *Berta* celesti Deo dicata Venerab. *Abbatissa* Monasterij S. Andree cum consensu Ancillarum deservientium ejusdem Monasterij. Uti mihi in Dei nomine Dominico . . . . . . pro me & pro Anna jugale mea filiis & Nepotibus &c. idest unam petiam . . . . & silva . . . . cum longaria . . . . usque ad viam publicam . . . . *gualdo* nostro . . . . . in *loco* qui dicitur *Arcopiatto &c. Plebatu S. Laurentij in Vado Rundine* &c. a primo latere detinet Attono vestro jure a secundo detinet martinus sabulo similiter vestro jure. a tercio jura Canonicorum Cantorum S. Raven. Ecclesie. A quarto possident filij quondam *Almerici Ducis* habendum tenendum &c.

Ego Ugo Christi Misericordia Ravenne Tabellio scripsi.

N U M. XLV.

Ex Tabulario Monasterij S. Vitalis Ravennæ.

Pietro Duca del q. Almerico Duca col consenso di Liucarda sua Moglie dona a Giovanni Abate di S. Apollinare novo venti tornature di Selva nel luogo detto Meleto Pieve di S. Cassiano in Decimo.

An. 1096. Jan. 13.

In nomine Domini. Anno ab incarnatione Domini millesimo nonagesimo sexto tempore Domini Clementis . . . . anno duodecimo die decimo tertio mensis Januarij Indictione quarta *Ravenne* . . . . tribuitur, id celesti magestati donari videtur, & ideo *Petrus Dux* filius quondam *Almerici Ducis* cum consensu *Liucarde* Uxoris . . . . donacionis, refutacionis, a presenti die tibi presenti in Christi nomine *Joanni* Venerabili *Abatis* Regule Monasterij *S. Apolenaris in novo* acceptori hanc donacionem, & refutacionem . . . . successoribus, & pro jam dicto Monasterio in perpetuum. Do, dono, cedo, trado, seu refuto, & a meo jure . . . . . liberis, vel heredibus alieno, seu transcribo, atque subdico in jus, & dominium tuum jam dicti Abbatis . . . . . . dicti Monasterij in perpetuum. Idest viginti turnaturias integras de *Silva* cum ingressu & egressu suo, & cum omnibus ad supradictas viginti Tornaturias pertinentibus constitutas Plebe *S. Cassiani in Decimo* in fundo qui vocatur *Aviliano* in loco qui dicitur *Meleto* in finibus eorum hoc est a primo latere detinent filij quondam Oddonis de Amabili, a secundo latere detineo ego ipse donator, & refutator, a duobus alijs lateribus jus Monasterij vestri, ut a presenti die quando volueritis liceat tibi . . . . . . viginti tornaturias de silva introire, & preocupare, & ingredi ex potestate per hanc paginam a me tibi pro jam dicto Monasterio facte, & tradite tam per legitimam, & meam corporalem tradicionem, quam eciam & per istum meum missum nomine Aldebrandum qui vocatur Gresso, quem in manum tuam mitto, ut predictam rem in mea vice tibi, vel tuo misso tradat, atque inde corporaliter investiat quieto tramite habeatis inde dominium, & potestatem ordinandi, & disponendi ad utilitatem jam dicti Monasterij more Salario in eodem Monasterio in perpetuum permanendo,

& non liceat vobis aliquem Contractum inde dominium, & potestatem ordinandi, & disponendi ad utilitatem jam dicti Monasterii more Salario in eodem Monasterio in perpetuum permanendo, & non liceat vobis aliquem contractum inde facere, sed ad cotidianum usum, & ad utilitatem predicti Monasterij retinere debeatis hec omnia remedio, & indulgentia, & remuneracione anime mee, & quondam parentum meorum, & pro anima quondam *Almerici Patris* mei. Et quod vos, & vestri successores tam Monachi quam Abates participes nos, & animas predictorum omni tempore facere debeatis de vestris Oracionibus, Elemosinis, & psalmodijs, & ab hac die non liceat mihi supradicto donatori, & refutatori inde facere questionem, aut causacionem, aut repeticionem, ullamque molestiam generare contra te, neque contra tuos successores, neque contra jamdictum Monasterium nec per me, neque per meos liberos, vel heredes, neque per sumissam, vel sumittendam personam per ullam occasionem, vel ingenium, quia legibus cautum est, ut quod Sancto, vel venerabili loco donatum, vel concessum fuerit nullo modo revocetur, & si quoquo tempore aliqua persona hominum vobis, vel predicto Monasterio jam dictam rem tollere, vel molestiam facere temptaverit, ego cum meis liberis, vel heredibus eam vobis vel predicto Monasterio ab omni persona hominum defensare, vel auctoriare promitto. Quod si quod absit, & avertat divina potencia, ec omnia que supralegitur non observavero, ego vel mei liberi, vel subcessores, aut contra hec ire, vel agere, aut contendere temptaverimus, tunc daturum, vel compositurum me meosque liberos, & heredes esse promitto tibi supradicto Abati, tuisque successoribus, & predicto Monasterio nomine pene auri dimidiam libram, & soluta pena, maneat hec donacio, seu refutacio firma. Quam vero paginam donacionis seu refutacionis. Ego Albertus Dei misericordia Ravennas Tabellio scripsi post traditam complevi, & absolvi.

✠ Petrus Dux ss.

Signum ✠ manus predicte Liucarde que consensit ad omnia supradicta.

✠ Grimaldus Presbiter testis ss. ✠ Presbiter Petrus testis ss. ✠ Presbiter Martinus testis ss. ✠ Joannes de Vito ss. ✠ Ubertus testis ss.

Noticia testium idest. Grimaldus Presbiter. Petrus Presbiter. Martinus Presbiter. Joannis de Vito. Ubertus frater ejus, qui fuerunt testes ad omnia supradicta.

NUM. XLVI.

Ex Tabular. S. Jo. Bapt. Carmelit. Raven. N. 1.

Promessa di Matrimonio alla presenza di Gioanni Padre della Città, e di altri.

An. 1102. Decem. 12.

IN nomine Domini anno ab incarnazione, ejusdem *millesimo centesimo secundo* Imperante vero Einrico filio quondam Eirici Imperat. anno nonodecimo die vigesimo mense Decembris indictione undecima *Ravenne* in domo qndam Bulgari . Dum ades. . . . . . . Ego quidem in dei nomine Ugo dei gratia Ravennas tabellio jnsto loco ibi gi. . . . . . . mecum aderant viri boni quorum nomina hi sunt. Idest *Johannes Pater civitatis* & ungarum de Vitale mazone &. petrum de bosio Johannes de Gerardo de bono arcario & Vivianio filius qndam Andreæ de Ingilbaldo & ceteri . . . . storum omnium presencia. Pacta est Ravenna . . . . qndam Alberti de Johanne de Bonizone accipere in congnugio Johanem . . . . . . de Johanne de Raven. infra quindecim dies post hoctavam Epifanie proxime venturam sine dei impedimento & si dei impedimentum intervenerit infra quindecim dies postea in quibus fuerit hortum contrai matrimonium ese in hejus potestate mittet & omnis . . . ho . . um; & dabit resburgam filiam suam Andree filio predicti ravi ad festum Sancti Martini proxime venturam infra quindecim dies ante autem infra quindecim dies postea sine dei impedimento etsi dei impedimentum intervenerit infra quindecim dies in quibus hortum fuerit contrai matrimonium & dabit Italiam filiam ipsius rigolo filii predicti ravi postquam ipsa abuerit duodecim annos sine dei impedimento . . . . . & si dei impedimentum intervenerit infra quindecim dies postea in quibus hortum fuerit contrai matrimonium cum ipsi tribus partibus omnium . . . . . quam ipsi abent & sibi pertinent ex successione per dicti *Alberti patris civitatis* ipsorum mobilium & immobilium & cum tribus partibus omnium suis suarum mobilium & inmobilium quam ipsa & sua parte abet. Eo tenore si qua ex predictis filiis abet

suis sine liberis obierit ante alteras ec interum (ni fallor) portio deveniat aliis qui supravixerint & si omnes obierint sine liberis & inmobil quas ipse abent & successione predicti Alberti restituant parentibus propinquis ipsarum & ipse debeant dare pro animabus ipsarum den . . ve libras centum & omnis ei mobil debeant abere viri ipsarum & mat hearum & predicta Ravenna dixit non liceat predictis filiabus mob & inmobil quas ipse abent & succesione predicti Alberti vendere nec donare neg comutuare nec ullo modo alienare nisi inter se aut in propinquioribus parentibus ipsarum justo precio dando ad laudacionem trium comunium amicorum si tollere voluerint infra treginta dies postquam inde requisiti fuerint eis, infra ipsum terminum toll voluerint liceat heis dare cui voluerint sine omni molestia. Et predicta Ravenna jurabit qd ipsa non abet plus aurum vel arientum vel denarios neg aliquis pro hea super terra neg . . . . . . b tum terra qd non debeat monstrare & decere socero & marito hejus & genero in quantum ipsa se recordare potuerit & posita est hec cartula supra librum Evangneliorum & accedens predicta Ravenna ponens manum suam dexteram desuper dictum . . . . . librum . . . . superi observabo & cepto placito predicta *Italia* qd firmo . . . . cione si Deus me adiuvet & ista scriptura (forsan) dei Evangnelia . . . . rdem predicta res burga ponens manum suam desuper decen: predictum Andream ad predictum terminum per maritum accipiat secundum qd superius digitur & per meliorem aut per pejorem hec non *demit* tam si Deus me adiuvet & ista scriptura (forsan) dei Evangnelia. hoc factum est sub die & mense, & Indictione suprascripta in suprascripto loco.



N U M. XLVII.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravenne.

Donazione di Onesto del q. Pietro di Onesto agli Instauratori della Chiesa di S. Maria in Porto di ogni diritto, che aveva su quella Chiesa, e di molte terre, paludi, pesche, e caccie in vicinanza del Mare, del Badareno, e del Bidente.

An. 1103. Mart. 13.

IN nomine Domini anno ab Incarnacione Domini milesimo centesimo tercio Imperatore vero Enrico filio quondam Enrici Imperatoris anno nonodecimo die terciodecimo mensis marcj indictione undecima *Ravenne*: Profiteor ego quidem in Dei nomine *Onestus* filius quondam *Petri de Onesto* per hanc paginam meæ vocis professionis sponsionis concessionis & corporalis tradicionis a presenti die meæ paginæ vobis presentibus in Dei nomine *Ugoni de Mainfredo* & *Joanni de Tacco* & *Bonofilio* & *Petro de ... instauratoribus Ecclesiæ Sanctæ Mariæ in Porto* aceptoribus pro vobis & aliis ibi manentibus in perpetuum, do & cedo & trado & transfero & a meo jure meoque dominio alieno & a meis liberis vel heredibus atque transcribo in jura & dominium vestrum & heorum qui in predicta Ecclesia permanserint in perpetuum. Idest quod habemus hac possidemus & ad meam manum meumque jus detinere videor undecumque mihi obvenisset per quemcumque modum vel titulum. Idest omne jus quod mihi pertinet de prædicta Ecclesia & omnes illas res quas nos habemus vel aliquo modo detinemus ha *canale*, qui dicitur *bidente* usque ad litus maris cum *terris acquis paludibus piscationibus* & *formis anatraris* & *venacionibus* suis & cum omnibus ad supradictas res integriter pertinentibus vel subjacentibus & cum omni *piscaria sua de mare* & *de aqua dulze* infinibus hejusdem rei hoc est a primo latere *mare*, & a secundo latere *viola de medio* & a tercio latere supradictum *canale bidente*, & a quarto latere *patarenum* & *portum*. Ut amodo a presenti die aut quando vobis placuerit liceat vobis prædictis acceptoribus prædictam rem introire & preocupare atque ingredi ex potestate per hanc paginam concessionis & tradicionis a me vobis factam atque traditam tamquam per meam legitimam & corporalem tradicionem

quamque eciam & per istum meum missum qui vocatur Petrus de Guecio quem per manum de mea manu in manibus vestris mitto in presentia testium qui hic subter scribti sunt, ut ad supradictas res pergat, & vobis eas tradat atque vos inde investiat mea vice quieto tramite abendi dominium & potestatem abeatis teneatis & possideatis per dictam Ecclesiam; & predictas res ordinandi in prædictam Ecclesiam cum *sacrata* fuerit & abeatis licentiam inovandi ab Ecclesia unde nos abemus nullo nobis reservato usu venacionis vel piscacionis vel alio modo hec omnia pro remedio animæ meæ & parentum meorum & omnium liberorum meorum & promitto & obligo me pro me & pro meis liberis vel heredibus vobis & per vos in predictam Ecclesiam ejusque Sacerdotibus in perpetuum quod ab hinc inposterum de predictis rebus non agemus neque de prædicta Ecclesia neque aliquam peticionem aut querimoniam aut litem vel damnum aut contencionem faciemus contra vos neque contra heos qui prædictam Ecclesiam regerint in perpetuum non per nos neque per nostros liberos vel heredes neque personam a nobis sumissam vel sumittendam in placito neque extra placitum. Quod si omnia supradicta non observaverimus vel contra ea quolibet modo fecerimus ego aut mei liberi vel eredes tunc daturum & compositurum me meosque liberos vel eredes esse promitto vobis & cunctis hominibus qui prædictam Ecclesiam regerint nomine pene auri paccione & obligacione in stipulacione deductæ libras viginti, & soluta pena maneat hæc pagina concessionis firma. Quam vero paginam concessionis Ego Ugo Dei gratia Ravens tabellio scripsi post traditam complevi & absolvi.

Signum ✠ manus supradicti Onesti conceditoris & obligatoris ad omnia suprad. ✠ Petrus de Guecio testis fui ✠ Ugo testis fui
✠ Petrus racione testis fui ✠ Johannes de Petrus de bona testis fui
✠ Onestus de Amoneta testis fui ✠ Johannes gambullo testis fui.
Signa ✠ ✠ ✠ ✠ manuum Andree filii Onesti & Andreæ de Amico & Ildebrandi Lombardi & Johannis qui vocatur bucco testium ad omnia supradicta.

NUM. XLVIII.

Ex Tabul. Portuensi Raven. Caps. A. num. 137.

Alcuni promettono a Pietro Rettore di S. Maria in Porto di andare ad Abitare in Coreggio maggiore, e di cedere più beni con alcune riserve, e di far Chierici li loro figli.

An. 1108. Mart. 27.

IN nomine Patris & Filii & Spiritus Sči. Ano ab incarn. Dni 1108. regnante Henrico Rege, & in Sede S. Petri Domno Pascasio Ressidente die 27 mensis Marcii Indične vo prima *Ravenne*. Ego *Saxo* cum *Julitina* uxore mea, & ego *Gerardus cum Ravenna uxore mea*, & ego *Petrus de Bonisilda* & ego *Itta relicta quondam Almerici* promittimus deo omnipotenti & B. Marie semp virgini & omnibus Sanctis & tibi *Domno Petro Clerico & Rectori Eccle S. Marie in Portu* quod nos ab hoc Pasca majori usque ad aliud Pasca veniemus ad habitandum & standum in *Corizò majori*, vel alibi p comunem csensum neque amplius, hac causa assidue habitandi regrediemur nisi data licentia tui vel tui successoris quem nos comuni consilio elegerimus. Filios etiam nostros masculos omnes quos nunc habemus vel ex hinc habituri sumus vita comite & Deo favente *Clericari faciemus* excepto Gerardino filio Itte duos scilicet filios nostros Gerardinum & Almericum infra xxx dies postquā ad Ecclesiā ad habitandū venerimus alios vero filios nostros infra ætatem octo annorum & omnes res nostras mobiles & immobiles quas tunc habebimus sive precium earum donabimus & p cartam transactabimus tibi huic Eccle vel alteri quā facturi sumus si potuerimus in liberiori loco vel factū inveniemus resservata nobis tali & tanta parte usufructus terrarum vel mobilium rerum qualis & quanta nobis placuerit exceptis his que dabimus filiabus nostris, quas modo habemus vel habituri sumus sive aliis personis exceptis scilicet septingentis libris denariorum Venecie quas nos Saxo & Julitina dabimus uni filie nostre quam nunc habemus vel alteris personis si nobis placuerit vel valentiam eorum. Et ego Gerardus & Ravenna habeamus potestatem dandi duabus filiabus nostris quas nunc habemus XVIII mansos cum illis quos iam dabimus illis & valentiam 300 lib. den. Venet. si nobis placue-

rit vel etiam liceat nobis hæc, vel de his dare aliis personis quibus voluerimus & Gerardino nepoti nostro dabimus totum Aguri exceptis decem tornaturiis & uno Molendino & totum Casamentum de regione S. Petri majoris & S. Marie in Cosmedim & plus si nobis & vobis placuerit & item dabimus filiabus nostris unam casam & unum ortu & duas tumbas in Regione Ravenne si nobis placuerit. Illos autem XVIII mansos non dabimus filiabus nostris *in Castilione* neque *in Cantone* neque *in S. Gervasio* neque *in Gambellaria* neque *in Flumine novo* neque *in S. Severo* neque *in Runco* neque *in Bagnolo* neque *in Arclagna*. Et ego Petrus dabo duabus filiis meiis vel aliis si michi placuerit IV mansos & lib. 1800. den ven & casamenta de regione S. Vincentii dabo quibus voluvero si michi placuerit, & ego Itta dabo Filio meo Gerardino omnes res meas mobiles & immobiles reservata michi media parte usufructus de qua faciam quod michi placuerit exceptis 150 libr. den Ven. & exceptis istis terris terra de *S. Severo* terra de *Putacio* & terra qua detinet Johannes de Ramberto scasata illa de *Cavasuto* & terra quam detinet Andreas Canis que omnia dabo Eccla & 100 lib. den ven dabo quibus voluero si michi placuerit vel valentiam eorum si autem ex hinc filias feminas habebimus, habeamus potestatem dandi unicuique earum 200 lib. den ven & si aliquid voluerimus dare famulis nostris vel his qui nobis quondam servierunt vel servituri sunt comuni consilio dabimus & servos vel ancillas nostras habeamus potestatem faciendi liberos vel dare aliis si voluerimus. Et si quid additum vel mutatum fuerit comuni consensu vel majoris partis pro jurato teneantur & si quid minutum vel detractum fuerit communi consensu vel majoris partis pro non jurato habeantur, si autem contigerit ut aliquis nostrum fregerit quod juramus non teneatur a juramento si postquam requisitus fuerit intra XXX dies emendaverit. Hec omnia servabimus absq. dei impedimento & post recessum impedimenti infra XXX dies securata adimplebimus sicut scriptum est.



NUM. XLIX.

Ex Tabulario Canonicæ Portuen. Raven. Caps. D. Num. 908.
eded. Murat.

Giovanni Abate di S. Gio: Evangelista concede per enfiteusi a Pietro Chierico, e Rettore di S. M. in Porto la Chiesa sudetta, e tutta la terra, che tennero Onesto del q. Pietro di Onesto, ed Almerico, e Gerardo del q. Gerardo di Tiberto, e li figli del q. Andrea di Attone in Coreggio Maggiore a lato del Mare, Badareno, Bidente, e dell' antica Pineta.

An. 1108. Apr. 11.

IN nomine Domini. Anno ab incarnatione Domini millesimo centesimo octavo die XI. Mensis Aprilis indictione prima Ravenne. Omnibus manifestum atque congrua ratione dispositum libenter debere eorum desiderijs annuere, pro quibus Venerabilium locorum res utilitatibus, meliorandique Causa perficiuntur. Et ideo ego quidem in Dei nomine Domnus Joannes Gratia Dei Abbas Monasterij S. Joannis Apostoli, & Evangeliste, cum consensu Monacorum ejusdem Monasterij. Tibi *Domno Petro Clerico, & Rectori Ecclesie S. Marie in Portu* acceptori tam pro te, quam pro tuis successoribus, & Collegio presenti, & futuro in perpetuum permanendum per emfiteoticarium jus a presenti die concedo, & confirmo rem juris nostri Monasterii, idest predictam *Ecclesiam S. Marie in Portu*, cum omnibus oblationibus, & rebus mobilibus, & immobilibus, quas nunc, vel in futurum predicta Ecclesia habuerit, & cum tota Terra quam habuerunt, & detinuerunt *Aunestus* filius quondam *Petri de Aunesto*, & *Almericus*, & *Gerardus filij quondam Gerardi de Teberto*, & filij quondam Andree de Attone jure nostri Monasterij in *Corrigio Majore*, a primo latere *Bedentis* percurrit, a secundo latere Medius *Badarenus*, a tertio Mare duo millia intra, atque a quarto latere Viola, que percurrit a Mare usque ad Bedentem juxta Caput *antique Pignete* ad habendas, tenendas, possidendas, predictas omnes res cum tuis successoribus in perpetuum. Et insuper concedo tibi petitori, tuisque successoribus in perpetuum Jus ordinandi, & disponendi, & quidquid tibi, vel tuis successori-

bus placuerit exinde faciendi sicut ordinavi, & confirmavi in perpetuum sub pensione quam mihi, & meis successoribus, tuque, & tui successores dare debeatis pro jam dictis omnibus rebus omni anno, scilicet unam libram Cere in Festivitate S. Jo: Evangeliste, aut in Consecratione ejusdem Ecclesie, aut in *Visione* ipsius S. Joannis, donec ego, & mei successores, & Collegium tibi tuisque successoribus, atque Collegio predicte Ecclesie juste, & rationabiliter ab jure omnis alterius Ecclesie, sive private Persone, & Ecclesiam, & omnes predictas res defenderimus. Si autem juste, & rationabiliter eas defendere, & auctoriare non poterimus nihil nobis de his que predicta sunt subiacere debeatis. Quod si predictam pensionem singulis annis nobis non dederitis, eam in duplum nobis emendare debeatis de his tantum annis in quibus soluta non fuerit. Et insuper concedo tam pro me, quamque pro meis successoribus tibi tuisque successoribus quidquid aquisieritis de rebus nostri Monasterij ab aliqua persona que eas jura nostri Monasterij tenuerit, debeamus vos renovare, & calciarios, & pensiones a vobis suscipere secundum usum Ecclesiarum istius Civitatis. Et non liceat mihi Abati, neque meis successoribus, nec Collegio presenti, aut futuro predictam Ecclesiam, neque predictam Terram, neque ullas res ejus Ecclesie quas habet modo, vel in futurum habuerit, aliqua occasione, vel aliquo modo, invadere, seu preoccupare, vel dare, aut alienare, vel transcribere, seu permutare, aut cambiare, vel in pignus mittere alicui Ecclesie, vel privare Persone Majoris, vel Minoris, & si nos tenemus jam dictam Ecclesiam vel predictas res jure alterius Ecclesie, non liceat nobis eam Ecclesiam, vel eas res illi Ecclesie restituere, vel refutare, aut aliquo modo concedere. Et ego predictus Abbas cum meis successoribus, & Collegio presenti, & futuro tibi predicto Petro Clerico, & Rectori prefate Ecclesie, tuisque successoribus, & Collegio predictam Ecclesiam, & predictas omnes res ab omni jure alterius Ecclesie si juste, & rationabiliter facere poterimus, & ab omni persona hominum defensare, & auctoriare promittimus sive experiamini, sive conveniamini sine dolo, & fraude. Et si omnia predicta non observaverimus, & contraire, vel agere, aut contendere voluerimus, tunc daturum, & compositurum me esse promitto, meosque successores, & collegium tibi petitori, tuisque successoribus, & Collegio vestre Ecclesie ante omne litis initium, aut interpellationem pene nomine deducere in stipulatione auri optimi libras decem, & post solucionem pene maneat firma hec carta emfiteusis in perpetuum.

Quam paginam Emfiteusis Ego Petrus Rav. Tabellio scripsi post traditam complevi, & absolvi.

Ego Joannes Abbas in ac enfiteusi a me facta ss.

Ego Gandulfus in ac enfiteusi consensi ss.

Ego Mar. Presbiter & Monachus in ac enfiteusi Cc. ss.

Ego Joannes Monachus, & Subdiaconus Cc. ss.

Ego Albericus Presbiter Cc. ss.

Ego Rugerius huius rei testis ss.

Ego Gerardinus testis ss.

Ego Saxolinus huius rei testis ss.

Noticia. Testium. Idest. Saxolinus Florentine Civitatis indigena. Rugerius Causidicus Fiscaliensis. Gerardus Teberti.



N U M. L.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Wifredo Abate di S. M. Rotonda concede per Enfiteusi a Gerardo del q. Gerardo di Tiberto più terre nell' Isola di Palazzolo frà osservabili confini.

An. 1108. . . . 16.

IN nomine Dom. Anno ab Incarnatione Dmi milesimo centesimo octavo die 16 Mensis . . . . in Dei nomine Dno *Wifredo* . . . . . q. vocatur Rotunda cum consensu Monachorum . . . . . *Gerardo fil. qndm Gerardi de Tiberto* petitore pro te, & pro *Ita* Cognata tua seu filijs & Nepotibus illorum per Henfiteuticarium jus a pnti die concedo largior seu confirmo vobis rem juris . . . . qm ipse . . . . . abet detinet jure predicti Monasterij posita ipsa re in *insula de Pallaciolo* inter affines ejus a 1. latere *Badareno majore, & minore* ab alio latere detinet a 3. latere Carraria percurrente inter Vos & Eredes Ubaldo Rava a 4. latere heredes Damiani & Eredes Livie de Odelrigo & . . . . una pecia quam dividimus cum Joannes de Tibaldo & Rustico de Mauricio & heredes Lazari & alia petia terre que dividimus cum Erigo de Porta Nova cum

omnibus sibi pertinentibus & tu ipse Gerardo petitor pro te seu filijs & Nepotibus tuis in oīa medietate dicende rei & in alia medietate tu ipse Gerardo petitor pro Girardinello nepote tuo seu Filijs & Nepotibus suis secundum testamentum Patris sui per Enfiteuticarium jus a pnti die concedo largio seu confirmo vobis rem juris suprad. Monasterij nostri idest oēm terram integram que vos abetis & detinetis jure suprad. Monast. idest due petie terre *prope Monasterio* nostro inter affines ejus a 1. latere *Badareno* & ab alio latere *via que pergit retro Claustra pred. Monasterij juxta orto S. Georgij* & a 3. latere jure *Monasterij S. Georgij* a 4. latere detinet livio de Ungaro & una petie *Paduli in Insula Palatioli* a 1. latere *Badareno* ab alio latere detinet heredes Ubaldo Rava a 3. latere usque ad mediam matrioe . . . . *jura inter vos & Amesto filius qndm Petrus de Amesto* a 4. latere Viola que dicitur *fossa* nostra qua viola q. pergit a *Badareno* usque *ad mare* inter nos & *Catanij* & hoc quod abetis & tenetis in predicta Insula quem dividetis cum Joannes Faventino & eredibus de Brando de qua abetis tercia parte a 1. latere predicta Viola ab alio latere litus Maris a 3cio latere predicto *Amesto* a 4. latere via que pergit a Capo pro media & una Piscaria ab ista *caput Pineta* a primo latere . . . . *lacuna in membrana*. . . . . . . & alia *Piscaria* ab alio *Caput Pinneta* a Tomba alta a 1. latere Liucio de Ungario . . . . *lacuna Notarij* . . . . quam abetis a *Salceda* a Caput Pinneta & oīa que habetis & tenetis juxta Civit. Ravenne in *regione Porta Nova* qm detinet Joannes de Ildo jura vestra predicti petitoris vel in alijs locis & oīa que habetis & tenetis in *Gargo* a jure Suprad. Monasterij & si amplius adquiscieritis de jure predicto Monasterio in ista carta permaneant ubicumque vos supranominati petitores habetis & tenetis &c. &c. . . . . *Deest Notarius*.



NUM. LI.

Ex Tabulario Portuen. Caps. F. Num. 1697.

Notabile Investitura Portuense.

An. 1109. Jan. 26.

IN nomine Domini. Anno ab Incarnatione Domini millesimo centesimo nono die vigesimo Sexto mensis Genuarij Indictione secunda Ravenne; Quia petitur a vobis *Aunesto de Petro de Aunesto* cum consensu *Sebilie* Conjugis ipsius . . . . Uti mihi presentis in Xpi nomine Donno *Petro* Rectore Ecclesie Sancte Marie in Portu petitori tam pro me quamque pro meis successoribus Rectoribus ejusdem Ecclesie usque ad annos . . . entum ad renovandum pro Calcierijs . . . . . soli-dorum monete Venecie . . . . & contractum & pari pensione . . . . . na pacti concedistis nobis . Idest . . . . etatem jurium totius rei . que sunt . . . . . . latera . primum latus est *flu* . . . . . *edenti* . Secundum latus est usque ad . . . . *padum renum* . tercium latus est usque . . . . edium *Classatellum* qui pergit per fossam . . . . . . *Sancte Marie vetule* & per paludi que est juxta *Corixelum* . & suptus *ponte de Classe* . quartum latus est *podium* heredum Petri de Vitale . quintum latus est *murum longum* secundum qui vadit directe ad *Bedentem* habeamus & possideamus & teneamus homnia . excepta Cavanna & Clausura fossato circumdata S. Severi . & non liceat vobis Ordinatoribus neque vestris liberis vel heredibus predictam rem vendere nec donare neque aliquo modo alienare vel per script . . . . dare contra hoc pactum qui nobis . . . . itis de omnibus prenominatis rebus . Si . . . . eritis . concedistis mihi jam dicto Domno . . . . *tro* & meis successoribus jam dicte Ecclesie S. Marie in Portu Jus inovandum de jam dictis rebus . A jure unde ex instrumento . & si vero ordinatore aut vestris liberis vel heredibus obgieritis sine liberis habeatis jus innovandum de ijs rebus ad jus . . . . ex instrumento hoc faciam pro animabus vestris & vestrorum Parentum . Sub pensione quam vobis & vestris heredibus dare debeam . . . . pro rebus que supra leguntur tres denarios . . . . monete Venecie sub pene Auri unius libre & post solucionem pene maneat firma hec peticio pacti .

NUM. LII.

Ex Tabulario Monast. S. Pauli de Urbe. Capsa V. Num. 48.

Gioanni Abate di S. Pietro in Vincola concede in Enfiteusi a Martino Abate di S. Apollinare novo una mezza Tomba nel luogo detto Muro novo vicino al Fiume.

An. 1114. Nov. 21.

IN nomine Dni. Anno ab Incarnatione Dni millesimo centesimo quarto decimo. Imperante vero Enrico quondam Enrici Imperatoris filio. Anno quarto die vigesima prima mensis Novembris Indict. octava. *Raven.* . . . a me in Dei nomine *Johanne* Ven. Abbate Monasterij *S. Petri in Vincula* Ordinatore pro me & pro toto Conventu Monachorum ipsius Monasterij. Uti tibi presenti in Xpi nomine *Martino* Dei gratia *Abbati* Monasterij *Sancti Apolenaris in novo* . p. . . bari pro te & pro tuis Successoribus & pro jam dicto Monast. Sancti Apolenaris, per libellum concedo vobis idest medietatem de una *Tumba cum Edificio* supra se & cum medietate vacuum . . . juxta se. & cum ripa sua ante se & cum introitu & exitu suo & cum omnibus sibi pertinentibus constructa in *loco* qui vocatur *Muro novo*. In finibus de tota Tumba a primo latere predicta ripa & flumen. a secundo latere detinet *Albertus de Palacio*. A tercio latere *Andreas de Onesto*. A quarto latere *Sousa de palatio* habendum tenendum restaurandum & in omnibus meliorandum. In annis advenientibus viginti & novem ad renovandum pro simili pensione & pro est. Ejusdem quantitatis. ut inferius legitur. & dare nobis debeatis pensionis nomine omni mense Martio infra . . . dm den. Ven. Sol. IIII.^{or} tt. Pro eo quia . . . inde accepi Cal. nomine de manu tua librum unum pro den. Ven. lib. octo. Et ego cum meis successoribus predictam rem tibi tuisque successoribus & pro dicto Monasterio Sancti Apolenaris ab omni persona hominis defensare & auctoriare promitto usque ad tempus quod supra legitur ad renovandum. Et non liceat mihi neque meis successoribus aliquem contractum facere alicui persone de predicta re quam vobis ordino, si nobis ve. . . . . . . fuerit nisi in predicto Monasterio Sancti Apolenaris. Et non liceat tibi neque tuis successoribus predictam rem in com-

mendacionem alterius mittere neque aliquo modo alicui dare nec derelinquere. Sed ad utilitatem predicti Monasterij Sancti Apolenaris retinere debeatis. Si quis vero partis nostrâ contra hunc libellum facere temptaverit det pars parti fidem servanti nomine pene Auri uncias duas & soluta pene maneat iste libellus in sua firmitate. Quam vero paginam libelli ego Albertus de Ravenna publicus Tabellio scripsi post traditam complevi & absolvi.

✠ Ego Johannes Abb. ss.

Ego Henricus Monach. ss. Ego Petrus pbr & Monachus Cons. & ss.

Si ✠ ✠ ✠ gnum man. Petri de Bulgerello de Johe de Constantino & Mainfredo de Johe de . . . . ardo & Ubertelli de Ungarello ad omnia suprascripta.

Noticia Testium id Petri Manfredi Ubertelli qui fuerunt Testes ad omnia suprascripta.



N U M. LIII.

Ex Tabullario Portuensi.

Pietro Duca concede per patto, o affitto a Pietro Priore, e Rettore della Chiesa di S. Maria in Porto una Selva nel luogo detto due Macine in confine a figli del q. Pietro Traversara.

An. 1116. Feb. 10.

IN nomine Domini. Anno ab incarnatione Domini 1116. imperante vero Enrico quond. Enrici Imperatoris anno quinto die 10 mensis Februarj indictione nona Ravennæ. Unus quidem modus locationis est quod vulgariter pactum apellari solet per quod pactum Ego quidem in Dei nomine *Petrus Dux* cum consensu *Gaudie* uxoris meæ concedo tibi *Domino Petro priori* & *rectori Ecclesie Sancte Marie in Portu* petitori pro te & pro tuis confratribus & successoribus . . . . . quod in predicta Ecclesia Dei officia assidue fecerint scilicet pro remedio & indulgentia animæ nostræ & quondam parentum nostrorum & pro remissione delictorum nostrorum & pro vestris orationibus. quibus Omnipotentem Deum rogare debeatis. Idest unam petiam de terra & *silva* cum introitu & exitu suo

& cum omnibus sibi pertinentibus constitutam in *loco* qui vocatur *duo Marine*. In finibus ejus hoc est a primo latere detinet Albertinus Nepos quond. Alberti de Rodellando, a secundo latere *filii quond. Petri Travarsaria* a tertio latere *pratum* nostrum *dominicatum* a quarto latere filii quond. Gerardi Faraonis nostro jure. Habendum tenendum ordinandum disponendum ad utilitatem & ad lucrum vestrum & prædictæ Ecclesiæ amodo usque ad annos septuaginta ad renovandum &c. & dare nobis nostrisq. hæredibus debeatis pensionis nomine omni anno dennarios tres &c. pene nomine auri uncias tres &c. Quam vero paginam pacti ego Albericus Dei misericordia Ravennæ Tabellio scripsi, post traditam complevi & absolvi.

✠ Signum manus prædicti *Petri Ducis* ad omnia suprascripta.

✠ Signum manus jam dictæ Gasdiæ quæ consensit ad omnia suprascripta.

Ego Presbiter Martinus tt. subscripsi.

Ego Presbiter Gualterus tt. ss.

✠ ✠ ✠ Signum manus Andree filii quond. Petri q. v. Judex & Vitalis de Vitali de Rambaldo, & Bulgarellus q. v. Mariscalco ad omnia suprascripta.



N U M. LIV.

Ex Tabular. Archiepis. Ravennæ. Capsa E. Num. 1691.

Geremia Arcivescovo conferma in enfiteusi più cose ad Andrea da Calcinara, e specialmente in vicinanza del Fiume di Forlì, e dell' antica Lama, e del Canale de Montoni, e di una palude in Longana.

An. 1116. Jun. 28.

✠ IN nomine Patris, & Filii, & Spiritus Sancti. Anno Dominice incarnationis mill. centesimo sexto decimo temporibus. Dom. Einrici Imperatoris die vigesimo octavo mensis Junii Indictione nona *Ravenne*. Dom. sancto & merito Beatissimo atque Apostolico Patri Patrum Dom. *Geremia Electo* Archiepiscopus sancte Rav. Ecclesie. *Andreas de Calcinaria* seu filiis & nepotibus tuis uti omnes illas integras quantascumque vos abetis & detinetis per anteriore preceptis & admodo abetis & detinetis ad jure

sante nostre Rav. Ecclesie in loco qui vocatur R*onco de vice de fluvio Liviense* vel que ad media *Luna antica* que sunt designata inter vos petitores & heredes quondam Tebaldi detinet ad jure sancte nostre Rav. Ecclesie constituta Territorio *Liviense* infra *plebem S. Petri in Trentula*. Et insuper concedo tibi unam petiam de terra ex *altera parte* fluvio *Liviense* infra *plebe S. Pancratii*. Et insuper concedo tibi quantascumque vos habetis & detineatis per anteriore precepto in loco qui dicitur *Marisiano* & in *Lultaula majore* & *minore* & in *Grasiniano* & *Bagnolo* & *Filisito* & in aliis locis qui sunt infra plebem S. Petri qui vocatur . . . . . . Et insuper concedo tibi quantascumque petis per anteriore precepto in loco qui dicitur *Posta de Salice*: ab uno latere *Canale de Burdonati* ab alio latere Petrus de Gotefredo a tertio latere *Canale de Montoni* ab alio latere *Petrus Traversaria* a tertio latere medietate de *Padule* a quarto latere Petrus de Gotefredo. Et insuper quantascumque habetis, & detinetis per anteriore precepto ad jure sancte nostre Rav. Ecclesie in loco qui vocatur *Caputbovum* infra *plebe S. Pancratii*. Et insuper concedo tibi quot abetis & detinetis infra Territorio *Cesinate* in loco qui dicitur *Curtis* & in *Villa rustica* & in *Visano* & in aliis locis quod vos abetis per anteriore precepto ipsius Plebe Acto Vicariato. Et insuper cumcedo vobis quantascumque vos abetis & detinetis per anteriore precepto infra Civitate Ravenne in *regione S. Agnetis*, & in aliis locis infra predicta Civitate quamque & foris in quibuscumque locis vel territoriis aut plebibus constituta. Et insuper cumcedo tibi Andrea de Calcinaria petitor pro persona Gualderade jugal. tue seu filiis & nepotibus tuis uti una *Longaria de terre* que sunt turnaturiis viginti de terra laboratorie cum *padule in capite* ipsius terre in loco qui dicitur *Longana* infra *plebis S. Apolenaris in Ronco* in longitudinem suam da *fluvio Liviense* usque ad medietate *de Padule*. Et insuper concedo tibi Andrea Petitor per persona Gualderade jugal. tue quantascumque vos abetis in loco qui dicitur *S. Petri in Cerito* . . . . vel si juste & rationabiliter a nobis petistis vel ab aliis minime detinere videtur: vos qui supra sicut superius legitur donec vos divinitas in ac luce jusserit permanere sub statuta pensione denariorum . . . . . . quam perceptionis vestre paginam Gerardus Notarius sancte nostre Rav. Ecclesie . . . .

N U M. LV.

Ex Muratorio Antiq. Med. Aevi Dis. LXI.

Gualtieri Arcivescovo concede a Dodone Vescovo di Modena, e Cardinale della S. Chiesa Ravennate la Chiesa di S. Agnese nella Regione Ercolana vicino all' Orologio.

An. 1122. Mai 15.

IN nomine Patris, & Filij, & Spiritus Sancti. Anno Dominice Incarnationis millesimo centesimo vigesimo secundo, temporibus *Domini Calisti Pape, & Inrichi Imperatoris*, die XV. Mensis Madii Indictione XV. Ravenne. *Gualterius* Servus Servorum Dei, divina gratia *Archiepiscopus*, *Dodoni Motinensis Ecclesie Episcopo* atque Sancte *Ravennatis Ecclesie Presbitero Cardinali*, & pro te tuisque Successoribus Episcopis, qui per tempora in Ecclesia Mutinensi fuerint in perpetuum largimur & concedimus, consenclentibus *Fratribus nostris Cardinalibus*, *Presbyteris*, videlicet, *Diaconibus*, & *Subdiaconibus* presente etiam, & astante *Ildebrando Episcopo Comiaclensi*, & presentibus multis aliis Clericis & Laicis, idest *Ecclesiam Sancte Agnetis* Virginis, & Martiris, positam in ac Civitate Ravenne in Regione *Erculana justa Orologium*, cum omnibus rebus, & possessionibus suis tam in ac Civitate Ravenne, quamque foris: ut ab ac ora in futuro liceat tibi, tuisque successoribus predictam Ecclesiam cum omnibus rebus, & possessionibus suis ordinare, & disponere. Et non liceat tibi tuisque successoribus predictam Ecclesiam cum omnibus rebus, & possessionibus suis ordinare, & disponere. Et non liceat tibi, neque tuis successoribus predictam Ecclesiam cum rebus & possessionibus suis vendere, neque donare, vel comutuare, aut alio modo alienare, vel in alio venerabili loco relinquere per ullum ingenium, vel argumentum: sed ad lucrum, & utilitatem *sub titulo Cardinalatus* tibi tuisque successoribus in perpetuum permanendam. Ita tamen, ut tu, & successores tui ab inc in postremum quociescumque Ecclesiam Ravennatem visitaveritis, *& loco, & officio Cardinalium fungi debeatis tu & successores tui in perpetuum* ut supra dictum est.

Quam preceptionis nostre paginam Gerardus Notarius sancte nostre Ra-

vennatis Ecclesie scribendum jussimus, in qua nos subscripsimus sub die, Mense, suprascripta Indicione, in Dei nomine, Ravenne.

✠ *L E G I M U S* ✠

✠ Ego Johannes Archipresbiter sancte Ravennatis Ecclesie, & *Cardinalis Sancti Petri majoris Tituli*, subscripsi.

✠ Ego Johannes *Presbiter*, & *Cardinalis Sancti Salvatoris* manu mea subscripsi.

✠ Ego Johannes *Presbiter* & *Cardinalis* subscripsi.

Ego Rodulfus *Diaconus Cardinalis* subscripsi.

Ego Albertus *Diaconus Cardinalis* subscripsi.

Ego Paulus Diaconus *Cardinalis* subscripsi.

Ego Paganus Diaconus subscripsi.

Ego Guido Primicerius subdiaconorum subscripsi.

Ego Azo Subdiaconus subscripsi.

Ego Wilelmus Diaconus subscripsi.

Ego Sigefredus *Subdiaconus Cardinalis* subscripsi.

Ego Randoinus subdiaconus subscripsi.

Ego Bellictus Subdiaconus subscripsi.



N U M. LVI.

Ex Muratorio Antiq. Med. Ævi Dis. LXI.

Gualtieri Arcivescovo dona alla Chiesa di S. Agnese, e a Dodone Vescovo di Modena la Capella di S. Mama con le sue pertinenze, e tutto il suo Manso nella Pieve di S. Pancrazio.

An. 1122. Jul. 26.

IN nomine Domini. Anno ab incarnatione Domini millesimo centesimo vigesimo secundo, temporibus *Domini Calisti Pape* & *Einrici Imperatoris*, & Vicesimo sexto Mense Julii, Indictione Prima Ravenne. *Gualterius* servus servorum Dei, divina gratia *Archiepiscopus* Sancte *Ravennatis Ecclesie*, *Dodoni Episcopo* sancte *Mutinensis Ecclesie*, & *Cardinali S. Agnetis*,

tibi tuisque successoribus Catolicis, pro salute anime mee, remissionem peccatorum meorum. Et consensu *Cardinalium*, atque Cantorum, aliorumque fidelium meorum, concedo, dono, atque confirmo tibi, tuisque successoribus, & predicte Ecclesie Sancte Agnetis, *Capellam* scilicet *Sancti Mame*, cum omnibus pertinenciis suis, & cum oblationibus virorum, quamque & mortuorum, atque cum toto Manso suo, cum terris, & vineis, campis, silvis, arbustis, arboribus, & cum omnibus sibi pertinentibus, constituta territorio Liviensi, Plebe Sancti Pancraci, trado hec & concedo in predicta Ecclesia Sancte Agnetis, & transacto in perpetuum; ea denique condicione prefixa, ut suprascriptas res vestris expensis, seu laboribus renovare, & in omnibus meliorare Deo debeatis adjutore. Ita tamen quod nec unquam presens preceptum aut predictas res alicui omini dare, vel vendere, seu transferre aut oponere, vel comutuare, aut Ecclesie S. Agnetis auferre, seu in alio venerabili loco relinquere audeatis per ullam occasionem neque ingenium vel argumentum: set ad lucrum, & utilitatem tuorumque successorum, sicut superius legitur. Et liceat tibi, tuisque successoribus potestatem abere ordinandi & disponendi in omnibus tam in spiritualibus quam & in temporalibus, prout vobis melius visum fuerit. Et si quis predictam rem tollere aut distraere a vobis, vel ab Ecclesia Sancte Agnetis agere presumpserit, sit anathema & maranata, & cum Juda traditore damnetur, nisi recipuerit, ad supplicium eternum. Et ego suprascriptus Archiepiscopus cum meis successoribus tibi tuisque successoribus suprascriptas auctoriare & defendere promitto, sub pene auri unciarum decem, & soluta pena maneat firmum. Quam vero Precepti paginam Raimberto Notario Sancte nostre Ravennatis Ecclesie scribendam jussimus, sub die, & Mense, & Indictione suprascripta prima, Ravenne.

✠ *L E G I M U S.*

Ego Guido Archidiaconus confirmans subscripsi.

NUM. LVII.

Ex Tabulario Monast. Monialium S. Andreæ. Raven.

Ricevuta di Morello Archidiacono per comissione di Vittore Vescovo di Bologna ad Adalasia Abadessa di S. Andrea per una casa di diritto di S. Maria in Bologna.

An. 1124.

IN nomine Domini anno ab Incarnacione Domini milesimo centesimo vigesimo quarto. Constat me *Morellum Archidiaconum* Sancte Bononiensis Ecclesie jussione Domini mei *Victoris Episcopi* fecisse de accepto tibi *Adelasie Abbatisse S. Andree* de Mansione que est posita in *Regione dicti Monasterij* juris *S. Marie* que vocatur *in Bononia*. pro indictione secunda. & sex denarios *Venecie* accepi.

NUM. LVIII.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Onesto del q. Pietro di Onesto vende a Giovanni da Bertinoro una Casa nella Regione di S. M. in Virtute di Porta S. Lorenzo a lato della Piazza Maggiore.

An. 1126. Mar. 27.

IN noe Dni Anno ab incarnat. Dni millesimo centesimo vigesimo sexto. Tempore Honorij Pape anno secundo die 27. mensis Marcij Indict. 4. *Ravenne*. Vendicionis negocium pre ceteris contractibus oportunum esse videtur. & apud omnes gentes magis frequentatum. Sed cum in scriptis fieri promittitur sola Convencione precij non perficitur. Et ideo ego quidem in Dei noe *Onestus filius quondam Petri de Onesto* cum consensu *Sibilie Jugalis* mee do & vendo tibi presenti in Xti nomine *Johanni de Berte-*

moro comparatori pro te, & pro Anna conjuge tua vestrisque liberis vel heredibus vel quibus dederitis vel derelinqueritis in perpetuum. Idest unam mansionem integram quam detinuistis meo jure cum solo terre suo ara portico suo da platea & piris suis & cum curticella sua retro se, & cum introitu & exitu suo atque cum omnibus supra se vel infra se quoquo modo pertinentibus seu subiacentibus tam supra terram quamque & subter terram constitutam in hac Civitate *Ravenne* in *Regione* *S. Marie in Virtute de porta S. Laurentij* a primo latere *platea majore*. Secundo latere detinent heredes qm *Alberti Faraonis* jure *Petri Ducis*. a tertio *Bellinus* jure Monasterij S. Severi atque a 4to latere detinent *Soldanus* & ingolus frater ejus. Ut a presenti tramite habendi dominium & potestatem vendendi donandi, vel permutandi & innovandi si conducticium apparuerit & quicquid vobis placuerit faciendi cum vestris liberis vel heredibus vel quibus dederitis vel derelinqueritis in ppetuum. Pro eo quia exinde damus precij nomine denariorum Lucensium infortiatorum libras quatuor. Et ab hac die non liceat mihi venditori &c. &c. & iste meus missus Ubertellus inde corporaliter te investiat mea vice quem de manu mea in tuum mitto.

Quam vero paginam Vendicionis Ego Joannes Dei gratia Rav: Tabellio scripsi post traditam complevi & absolvi.

✠ ✠ Signum manus supradicti *Onesti* venditoris & suprad. *Sibilie* jugalis ejus ad oia suprad.

✠ Signum manus Johannis . . . . . . de Petro de Bonzolino Testium ad oia supra.

NUM. LIX.

Ex Tabulario Portuensi. Capsa C. Num. 866.

Diploma di Lotario Imperatore a favore della Canonica Portuense.

An. 1137.

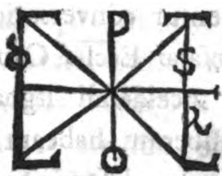
IN nomine S. & individue Trinitatis: Lotharius divina favente clementia Tertius Rom. Imp. Aug. Imperialis dignitas in hoc maxime consistit, & sui status integritatem obtinet si circa Ecclesias, & Xpi paupe-

res devotos nos exibuerimus & munificos. Quorum interventu hoc aput Deum obtineamus, ut sic transeamus per bona temporalia ut non amittamus æterna. Proinde omnium fidelium nostrorum tam futurorum, quam præsentium noverit industria, qualiter nos *Ecclesia S. M. in Portu* cum omnibus pertinentiis ipsius, quas modo juste habet, vel habitura est in nostra suscepimus tuitione, easque ab omnium inquietatione immunes esse volentes Privilegii nostri auctoritate confirmari fecimus. Inter cetera autem eidem Ecclæ regia potestate nostra concedimus, & permittimus Capulam de Silva que est apud Medicinam idque eorum usui deputantes qui canonicam ibidem profitentur conversationem, confirmamus, & confirmando constituimus ut præfatæ Ecclæ Canonici eorumque servientes in prædicta Silva capulandi, & succidendi ligna ad quoslibet usus deinceps omni contradictione remota liberam habeant potestatem. Item prædictæ Ecclæ confirmamus & sub nostra defensione comprehendimus hoc quod Cumiaclensens solius caritatis intuitu eidem contulerunt Ecclæ, scilicet ut Fratres ipsius Deo ibi Famulantes consortes, & participes sint, sicut ipsi *Silve* comitatus Comaclensis, que est in *Ram. de Ganga*. Idest confirmamus eis de omnibus publicariis infra eumdem Comitatum Comaclensem addentes eidem confirmationi si quid juste habent vel habuerint de regali publico. Concedimus quoque ipsis preceptione Imperialis Clementiæ ut omni tempore immunes sint, & liberi ab omni publica Functione, & exactione, tributo, & vectigali, ab omni Colecta, vel Datione sive pro imperiali, sive pro alicuius potestatis fiat servitio, sive pro imminenti Guerra, sive pro ipsius Rav. communi negotio, vel qualibet alia de Causa; Cuius precepti auctoritate non solum in Civit. eiusque confiniis verum etiam in omnibus aliis Civitatibus, Castellis, & locis apud omnes Imperii nostri fideles eos ab omni vessacione, & infestatione immunes esse volumus. Concedimus & ipsis ut pro necessitatibus suis rerum suarum comercio liberius utantur tam terras, quam per acquas, & . . . . ducendo sale usque in Longobardiam, Mantuam, videlicet, Cremonam, Papiam quando voluerint, nec aliquid ab ipsis exigatur ripaticum, aut aliqua Datio, quæ omnino ipsis Regali auctoritate nostra ipsis remisimus. Hæc itaque firmiter statuentes precipiendo jubemus ut nullus Archiep., Epus, Dux, Marchio, Comes, Vicomes, nulla denique magna, parvaque persona in his concessis præfatam Ecclam inquietare molestare, aut divestire audeat. Si quis vero, quod non credimus contra hoc præsumpserit 100. Lib. auri medietatem cameræ nostræ, &

mediatatem supius dicte componat Ecclesiæ. Quod ut verius credatur, & ab omnibus diligentius custodiatur presentem in Cartam sigilli nostri impressione insigniri jussimus.

Ego Bertoldus vice Brunonis Archicancelarii recognovi. Data an. Incarnat. Dominicæ 1137. Ind. XV. anno vero Regni Regis Lotarii XII. Imp. IV.

Actum apud Ecclesiam *S. Thomæ in Eptu Pensauriensi* in Xpi nomine feliciter amen.



NUM. LX.

Ex Tabulario Monasterij S. Vitalis Ravennæ.

Gualtieri Arcivescovo dona a Gioanni Prete della Chiesa Ravennate, e Cardinale della Chiesa di S. Salvatore situata vicino a S. Apollinare Nuovo terre, e Selve nella Pieve di S. Pietro in Aquedotto.

An. 1137. . . . . .

IN nomine Domini anno ab incarnatione Domini millesimo centesimo trigesimo septimo. Et si Clerici, aut Presbiteri, aut Diaconi sancte Ravennatis Ecclesie . . . . . . de predictis . . . . & id quod dictum . . . . que tunc temporis . . . . predictam rem huius . . . . ordina . . . . sancte Ravennatis Ecclesie.

Gualterius servus servorum Dei divina gratia Archiepiscopus S. Ravennatis Ecclesie *Johanni* Presbitero ejusdem . . . . . . Ecclesie, & *Cardinali* Ecclesie *S. Salvatoris* constituta in hac Civitate Ravenne *prope Ecclesiam S. Appollinaris Novi*. Cum omnium locorum . . . . . . quæ in hac *nostra Civitate Ravenne*, & in nostro diocesim cura constituta

sit opportet nos cum summa dilientia ad *restauracionem* earum aliquantum impendere secundum nostram possibilitatem, ne data negligentia cocomodo comittatur ad Culpam. Unde ego jam dictus Gualterius Ravennas Archiepiscopus, & dono tibi Venerabili Johanni Presbitero, & Cardinale supradicte Ecclesie Sancti Salvatoris, & pro te in eamdem Ecclesiam ad . . . . Clericorum, & Presbiterorum divinum Officium assidue facientibus in supradicta Ecclesiam S. Salvatoris, & ibi abitantibus apud ipsam Ecclesiam in perpetuum. uti vigintiquinque tornaturias terre, & vinee, & *Silve* cum omnibus sibi pertinentibus constitutas in *Crassito* Plebe *S. Petri in Acqueducto* . . . . in hac nostra donacione permançat a primo latere *Fossa* a secundo *heredes Petri Traversaria*, a tercio *Insula*. a quarto heredes . . . . insuper . . . . dono tibi ut supra legitur tertiam partem de medietate de Manso, quem laborat Martinus, & Liuzo, & Johannes . . . . Manso, quem detinet Petrus Tivus. a primo latere de toto supradicto Manso *Strata de Grassito* a secundo latere heredes *Petri Traversaria*, a tertio Insula a quarto . . . . & Ungaruccius. Et medietate de Manso Martini . . . . & Solomonis cum earum Domibus a primo latere . . . . a secundo Insula a tertio heredes Petri Traversaria a quarto . . . . Letonis, & Vitalis. Et damus tibi, ut supra legitur . . . . tornaturias cum omnibus sibi pertinentibus positas in *Godaria* a primo latere *Strata*, a secundo latere *Collatore Pontis cooperti* a tercio latere Insulam a quarto . . . . *Pons Letonis* & . . . . fluit in hac donacione permaneat, & non liceat tibi . . . . nec tuis successoribus predictam rem . . . . neque . . . . . . Clericis supradicte Ecclesie S. Salvatoris facere contra . . . . &c. . . . . &c. . . . . .



N U M. LXI.

Ex Tabulario Portuensi. Caps. C. Num. 895.

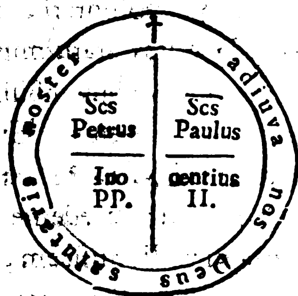
Privilegio d' Innocenzo II. Pp. a favore della Canonica Portuense, e concessione di un Molino fuori la Porta S. Lorenzo di diritto di S. Pietro.

An. 1138. Jan. 16.

INnocentius Epus Serv. Servm Dei. Dilecto Filio Joanni Priori Eccle S. M. in Portu ejusq. successoribus Canonice promovendis in perpetuum. Justis votis assensum præbere, & religiosorum preces benignis auribus exaudire Aplcæ convenit dignitati, Nec dubium quod si servorum Dei petitionibus benigne concurrimus nostris oportunitatibus clementem Dnum reperimus. Ut quemadmodum divina Providentia Patres in Dei Populo dicimur, ita etiam affectu prosequente operis salubriter preesse fidelibus mereamur. Cum igitur universis personis Ecclesiasticis nos oporteat generaliter providere, erga illos tamen propensiori cura nos convenit esse solicitos, quos constat majori studio cuncti potentis Dei servitio inniare, & arctiori Religione, ac morum honestate clarescere. Hoc profecto intuitu dilecte in Dno fili *Joannes Prior* tuæ devotionis precibus debita benignitate impartimur assensum, & B. Dei Genetricis Marie Ecclam cui, Deo auctore, preesse dinosceris cum oibus ad eam pertinentibus presentis privilegi pagina communimus. Statuentes, ut quascumq. possessiones, quecumq. bona eadem Eccla in presentiarum juste, & canonice possidet, aut in futurum concessione Pontificum, liberalitate Regum, vel Principum oblatione Fidelium, seu aliis iustis modis auxiliante Dno poterit adipisci, firma tibi, tuisq. successoribus in perpetuum, & illibata permaneant. Liceat etiam vobis Clericos e seculo fugientes ad Conversionem in Congregationem vestram suscipere absq. alicuius Epi vel Præpositi contradictione sive molestia. Sed & Laicos de quibuslibet Parochiis vræ societati ad disciplinæ videlicet regularis conversionem per vos ipsos adiungi, nisi forte aliquibus legalibus conditionibus teneantur obnoxii nullus Epus vel prepositus vobis interdicere audeat. Nulli quoque Fratrum ejusdem Ecclæ licentia pateat post factam apud vos professionem de

Claustro vel domo vestra discedere aliqua occasione sine Prioris Eccle vræ aut absque comuni congregationis licentia. Quod si quis ex Clericis, vel Laicis professis de Claustro, vel domo vestra discesserit, & comonitus redire contempserit Priori Ecclæ, ipsius, qui pro tempore fuerit Aplica auctoritate sit facultas eiusmodi a suis officiis suspendere, & excomunicare, suspensum vero, sive interdictum, vel excomunicatum nullus Eporum Abbatumve suscipere, vel retinere præsumat. Que oia vobis Aplca auctoriare concedimus quamdiu scilicet apud vos Canonici ordinis tenor Dno præstante viguerit. Preterea Clericorum Tonsuram in vestro loco regulariter per professionem volentium vivere nostra concessione vobis facere liceat. Porro Clericorum vestrorum ordinationes a quo malueritis Catholico Epo suscipiendi licentiam habeatis, si quando Rav. Eccla forte Antistitem non habuerit, vel si is, qui in ea fuerit, constiterit non esse catholicum. Sane fructuum vestrorum decimas, quos ubilibet vestris laboribus sumptibusque colligitis nullus Eporum vel Epalium ministrorum a vobis exigere audeat. Sepulturam quoque sacrorum locorum vestrorum liberam omnino esse decernimus, ut eorum, qui se ibidem sepeliri deliberaverint, devotioni, & extreme voluntati, nisi forte excomunicati sint, nullus obsistat. Ad hæc adicientes statuimus auctoritate præsentis privilegii ut præfata Eccla vra cum oibus ubilibet ad se pertinentibus ab oni sit extraordinaria functione immunis. Ut videlicet si quando Archiepum Rav., vel quemlibet alium Epum in cuius Parochia aliquam Ecclam vel possessionem habetis, vel decedente Archiepo Clericos, vel Laicos ejusdem Ecclæ ad Romanum Pontificem, vel Imperatorem cuiuslibet rei gratia proficisci contigerit, nullam vobis exactionem in argento, aut equitaturis, vel aliquibus aliis stipendiis de ejusdem Ecclæ rebus facere audeant, aut ibidem hospitando aliquod unquam inferre. Preterea si ingruente bello Cives Rav., vel aliarum Civitatum, vel Locorum homines pro militibus, vel pro munienda *Civitate*, vel *Castro* colectam fecerint iam d:^{m} Ecclam vestram ab oni Exactione nihilominus immunem esse precipimus. Justis quoque postulationibus vestris clementius annuentes, *Aquimolum* cum redimine, seu adiacentiis suis extra *Portam S. Laurentii Rav.* ubi *Molendinum construxistis* juxta *Pontem* qui supra aquam *ante eandem Portam* fluentem consistere cernitur in superiori, & exteriori parte eiusdem Pontis ad *jus B. Petri pertinens* sub censu unius denar. Lucen. monetæ a vra Eccla nobis, nostrisque successoribus annualiter persolvendo. Quecumque preterea a ven. Fre nro Gualterio Rav.

Archiep. Eccle. vræ divinæ pietatis intuitu collata sunt, vobis presentis scripti pagina confirmamus. Decernimus ergo ut nulli omnino hominum liceat præfatam Ecclam temere perturbare, aut ejus possessiones auferre, minuere, aut aliquibus vexationibus fatigare, sed oia integra conserventur, eorum pro quorum gubernatione, & substentatione concessa sunt usis omnimodis profutura. Si qua igitur imposterum Ecclea secularisque persona hanc nræ constitutionis paginam sciens contra eam temere venire temptaverit, secundo, tertiove comonita si non congrue satis fecerit potestatis honorisq. sui dignitate careat, reumque se divino judicio existere de perpetrata iniquitate cognoscat, & a sacratissimo Corpore, & Sanguine Dei, & Dni Redemptoris nri J. C. aliena fiat, atque in extremo examine districte ultioni subiaceat. Cunctis autem eidem loco sua jura servantibus sit pax Dni nri, quatenus, & hic fructum bonæ actionis percipiat, & apud districtum Judicem præmia eternæ pacis inveniat. Amen, Amen, Amen.



BENE

Ego Inocentius Catholicæ Ecclæ Epus ss.

✠ Ego Conradus Sabinen. Epus ss.

✠ Ego Gregorius Presb. Card. tit. Aplorum ss.

✠ Ego Petrus Presb. Card. tit. S. Marcelli ss.

✠ Ego Cresentius Presb. Card. tit. Ss. Marcellini, & Petri ss.

✠ Ego Comes Card. tit. Eudoxie.

✠ Ego Anselmus Presb. Card. tit. S. Laurentii in Lucina ss.

✠ Ego Guido indignus S. R. E. Sacerdos ss.

✠ Ego Gripho Presb. Card. tit. Pastoris ss.

✠ Ego Jero Presb. Card. Ss. Laurentii & Damasi ss.

✠ Ego Otto Diac. Card. S. Georgii ad velum aureum ss.
✠ Ego Guido Diac. Card. Ss. Cosme & Damiani ss.
✠ Ego Vass. Diac. Card. S. Eustachii ss.
✠ Ego Hubaldus Diac. Card. S. M. in via lata ss.
✠ Ego Grisogonus Diac. Card. S. M. in Porticu ss.
✠ Ego Gerardus Diac. Card. S. M. in Donica ss.

Datum Laterani per manum Lucæ Presb. Card. agentis vice D. Aymerici S. R. E. Diac. Card. & Cancellarii 16. Kalen. Jan. Indic. 11. Incarn. Domin. anno 1138. Pont. vero Innocentii Pp. ann. IX.



N U M. LXII.

Ex Tabulario Portuensi Litt. D. Num. 1031.

Donazione di Gualtieri Arcivescovo di Ravenna già Canonico di S. M. in Porto alla Canonica di S. M. in Vado.

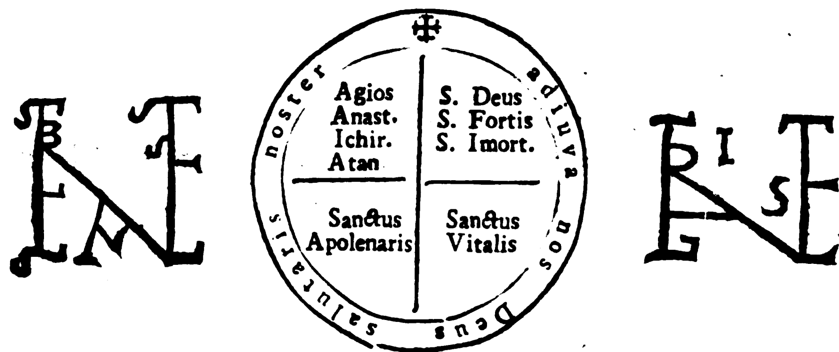
An. 1141. Oct. 1.

☧ IN nõe S. & Individue Trinitis Gualterius Dei gra S. Rav. Eccl. Archiep. Ven. Fratri *Andree Preposito S. Marie de Vado* tibi tuisq. Fribus & Successores tam pntibus quam futuris canonice regulariterque viventibus in perpetuum. Quoniam divina nos comitante & subsequente gratia dum essemus olim Canonicus atq. Prepositus *S. M. in Portu iuxta Mare prope Rav.* prefata Ecclam S. Marie de Vado ad instar memorate Canonice Portuensis videlicet ordinare hoc modo decrevimus statuentes ut sub illius regula & doctrina ordine quoque & simili Fraternitate ibidem commorantes oi tempore viverent. unde vestram vitam & devotionem Deo & hominibus placitam cernentes pro salute & remedio animarum tam predecessorum quam successorum nostrorum ac pro multitudine peccatorum meorum diminuenda: Placuit nobis vestram Ecclam S. Mariæ vid.et in Vado in qua Deo auctore modo presides nostro munine ditare nostro munime confuere. Qua propter divine solumodo remunerationis desiderio comoti ad sustentationem vitæ tam presentium quam futurorum FF. canonice viventium sub hac eadem regula comuniter consistentium

hoc quod modo jure S. Rav. Eccles. benefatricis vestre habetis ac detinetis per hujus Privilegii nri paginam concedimus vobis atq. largimur & in perpetuum confirmamus vid. terram quam possidetis nro jure nostraq. largitione in loco nro qui dicitur *Fossà Alta* eo tamen tenore beneficium concedimus vobis ut Canonice viventes oi tempore pro nostra nostrorumque tam Predecessor. quam Successorum Rav. Pontificum salute orantes tam vos quam vestri successores in suis orationibus nri memores existatis. Et si unquam evenerit aliquo tempore quod avertat Divina Potentia ut Diabolica stimulante versutia Religio & Ordo ibi non conservetur sicut statutum est nro tempore nostraque sollicitudiue quidquid vobis concedimus ad jus & Dominium Eccle nre sine ulla contradictione *revertatur*. Statuimus etiam ut absque aliqua prava exactione iam dictam rem possideatis nobis nostrisque successoribus seu Eccle nre debitam exinde reverentiam deferratis tam etiam nobis quanq. nostris nuntiis hospitalitatem cum nra & eorum honestate tribuentes ibi tamen sicut prediximus permanente Religione. Quod si Religio & Ordo Canonicus ibi non fuerit & FF. ibidem commanentes lasciviis & voluptatibus dediti Canonice vivere & honeste Deo servire neglexerint omnia hec incassum & pro nihilo habeant & tam a nobis quam a nostris successoribus in irritum ducantur. Sane pro eo quod solo intuitu conservande Religionis hoc fecisse credamur ut sub memorata conditione presentes & futuri Fratres absque ambiguitate prefatam rem sibi debitam recognoscant. Precipimus atque in posterum confirmamus ut cum reventia Rav. Ecclæ Matris nostre nobis nostrisque successoribus vel eidem Eccle tam vos quam vestri successores pensionem cere libram unam in festo S. Apollenaris vel infra octavam ejusdem persolvere debeatis singulis quibuscumque annis dummodo quecumque superius leguntur a nobis & a successoribus nostris firmiter conserventur. Si qua igitur in futurum Ecclesiastica secularisve persona sciens contra hoc nostrum preceptum ausu temerario agere tentaverit & non satisfactione congrua emendaverit a Corpore & Sanguine D. N. J. alienus fiat & cum Diabolo prevaricatore & Juda Traditore suplicium æternum sustineat. Cunctis autem eidem loco hujus nri precepti paginam servantibus sit partem Dei & D. N. J. & hic presentis Vite Salutem habeant & eterne vite premia cum electis sine fine consequantur Amen Amen Amen, Fiat Fiat Fiat. Ego Joannes de Ganda & Archipresbiter S. Rav. Ecclesie ss. Ego Enrichus Diaconus S. Rav.

Ecclesie atque Camerarius ejusdem Archiepi & Fidelis Capellanus ss.

✠ *L E G I M U S.* ✠



Hoc autem factum est per manum *Petri Presbiteri Cardinalis & Cancellarij* eodem Archiep. jubente anno Dominice Incarnationis 1141 die prima mensis Octobris Ind. 4 tempore Innocentii Pape II, & Conradis Regis II in Claustro S. Marie de Vado in Domino feliciter Amen.



N U M. LXIII.

Ex Hieronimo Fabri Effemeride di Ravenna pag. 368.

Memorie Portuensi di Gioanni da Cà Bono, e di altri Priori della Canonica di S. M. in Porto.

An. 1141. Dec. 21.

MEmorabilia ad posteros Portuenses a me Joanne di Cà Bono Veneto scripta anno 1142. die 21 Decembris Anno 1100 Ottonus Archiepiscopus Ravenne die 25. Maij cum Clero & Civitate ad adorandam venit Deiparam cui donavit Ducatos 100. Auri pro perficienda Æde,

Franciscus Parundus & *Ostasius Rasponus* Duc. 50. Jacobus Palatius Nicolaus Traversarius, *Jacobus Honestus* Duc. 300. reliqui de Civitate Duc. 2000.

Anno 1101. Mathildis *Petri Traversarij* Coniux die 28. Aprilis invisit Virginem cui reliquit monilia dexteriola aliaque sua Argentea & Aurea Ornamenta. Quo anno venerunt nedum Flaminie Civitates verum etiam ab omnibus Europe partibus gentes ad Adorandam Deiparam multa donantes Deipare quibus inceptum est Edificari Cenobium quod modo extat & Ospitale pro peregrinis venientibus ad nos.

Anno 1112. Jeremias Archiepiscopus Ravenne invisit Virginem cum Clero & adscriptus inter filios ejusdem donavit sub die . . . . . . Maij Duc. 300.

Anno 1115. Sub idibus Martij *Petrus Dux* Imperator Ravennatum exercitus instauraturus *bellum adversus Ferrarienses* Vexillum accepit benedictum a *Petro* nostro in Ecclesia Deipare cui donavit Duc. 100.

Anno 1120. Gualterius Archiepiscopus donavit multa predia & bona Virgini.

Anno 1131. ab eodem Archiepiscopo me Priore sub 30 Octobris consecravit nostram *Portuensem Ecclesiam quam edificare cepit Pater noster Petrus idibus Maij anno* 1096. *ex voto Virgini facto in navigatione die* 20. *Aprilis ejusdem anni.*

Anno 1131. Lotharius Cesar mansit apud nos donavitque Virgini Duc. 4000.

Anno . . . . Corradus Cesar & Ludovicus Gallie Rex adscripti sunt inter filios Virginis ut fecerunt predecessores eorum ut etiam Reges Ispaniarum & Duces Venetum; quo anno Moises Archiepiscopus Raven. confirmavit omnia bona data Virgini a Gualterio predecessore suo enumeratus inter filios Virginis, ut mos fuit antecessorum aliorumque Principum & Nobilium Europe virorum ut fideliter notatur in aliis pergamenis a Notario Canonice Portuens.

Ego Joannes de Cà Bonus . . . . . hec ad memoriam Posterorum & munivi Sigillo Canonice.

Pag. 362. *an.* 1147.

In Nomine Sanctissime & individue Trinitatis. Ego D. Joannes Senio confectus anno Domini . . . . die sexta Octobris hec scribo posteris Portuensibus Canonicis scilicet quod quodlibet Sabbatum anni perfectissimo jejunio sanctificent in honorem Genitricis Matris nostre Grece

& Dominicam in Albis in memoriam prodigiosissimi adventus ejusdem solemnitate qua majori santificent ut ego omni sedulitate exequi curavi per spatium annorum 28 quod idem *Petrus Pater noster* in die illa ultima antequam . . . . . evolavit . . . . . . me aliique Portuensibus filijs suis . . . . . precibus mandavit & equum est quoniam *ipsa soli ipsi complacuit super Adriaticas undas mirabiliter ad manus nostras pervenire* & ad se totam Europam devotam attrahere & Portuensem suam Ecclesiam Matrem Congregationis Portuensium constituere. Itaque Portuenses omni Studio curent cultum sue Matris eo magis quo fieri potest augere in pectoribus fidelium quod ita facientes erit eorum pia & protegens Mater.

Item ad memoriam Portuensium sit ann. 1115. Lotharium nostri Imperatoris . . . . . enumeratum inter filios Deipare nostre confirmasse quidquid donatum usque tunc a fidelibus eidem ut fecerunt . . . . *Gulielmus de Traversaria Joannes & Petrus de Ducibus donantes quidquid habebant in Corizola*. Ego Joannes de Cà Bonus Venetus hec scripsi ad utilitatem Portuensium.

Pag. 372. *an.* 1177.

Memoria Jacobi Prioris Portuen. ad suos Posteros an. 1177. die 4. Maij.

Anno 1152. Manfredo Priore Moises Archiepiscopus in Dominica in Albis in nostra Portuensi Ecclesia in laudem Deipare concionem habuit ad Populum que peracta incepta fuit solita Processio cui interfuerunt 20. Episcopi, 30. Abbates, *Nobilitas* totius *Flaminie* & gentes ex omnibus partibus Europe. Imago lata fuit a Primatibus Flaminie filijs Virginis Vestitis suo *Pallio Albo* cum *Crucis Grecis* quo die innumeras impertivit gratias ut fecit prima die usque modo. Peracta processione iterum ad Populum habuit Concionem Moises dehortans eosdem ad cultum Virginis ut fecit Otho Archiep. an. 1100. quando primo invisit Imaginem Virginis quo tempore nobilium erecta fuit Confraternitas & filij Virginis primo Imaginem processionaliter tulerunt.

An. 1154. Anselmus Hamelburgensis Archiepiscopus Ravenne egit apud Cesarem . . . . . clientelam reciperet & . . . . Virginem nomine Federici Imperatoris donavit Virgini Statuam argenteam inter duos Angelos cum facibus a tergo quam ceperunt ferre filij Virginis in Dominicis in Albis.

Anno 1154. interveniente eadem festivitate cum Clero & concursu

innumerabilium Gentium habuit concionem ad. Populum: Albertus Faventinus Episcopus qui mihi concessit readificare templum B. *Jacobi* ad Raffanariam quod fuit oblationibus dicta die factis Virgini a Populo.

Anno 1171. Gerardus Ravenne Archiepiscopus interfuit solemnitati more solito.

Anno 1177. Mense Maij . . . . sanus factus est anulum imisit in digitum statue quam dederat quo die obtulit nomine Uxoris sue duo Candelabra magna Argentea que olim laborans nimio fluxu cincta. Cintula Cerulea Virginis sana facta est ex quo factum est quod omnes Mulieres fete Europe cingantur hac Cintula & feliciter pariunt. Quod simile fecit Mathildis Comitissa an. 1170. que in extremis laborans auxilium Virginis imploravit & sana facta est, obtulit sex Lampades Argenteas cum Imagine Virginis sculpta & assentiente Guidone ejus ultimo viro multa predia donavit sita in Plebe S. Petri; que fuit una ex primis feminis que describi voluit inter . . . . Modo hoc anno adscripte sunt femine Nobiles 7000. Viri 9000. ut distincte legitur in libro Pergameno inscripto Privilegia & Indulgentiæ concesse filiis Virginis.

Hec scripsi ad memoriam Portuensium . . . . . . Idem pag. 364.

Memoria Memoriarum D. Bartholomei Bagnacaball. die 29. Decembr. an. 1391.

Cum lachrimis hanc lacrimabilem Memoriam relinquo Posteris si qui erunt Canonicis Portuensibus nostrum Portuense Sanctorum sapientum Cenobium hisce temporibus destitutum esse viris & quod peius est Virginem Grecam Portuensium Matrem debito cultu orbatam esse. O Sanctissima Dei providentia, o Clementissima Misericordia, Cenobium Portuense tot vicibus combustum, tot vicibus bona Virginis Grece comendata igni tot vicibus rapinis exposita. Tu Clementissima Virgo a Barbaris Constantinopoli abigita ad plagas nostras super undas Adriaticas inter duas faces accensas mirabiliter ab Angelis delata es & a Patre nostro *Petro in Ulnas* suas devote cum Joanne, Jacobo, Manfredo, Alimano, Rainerio & *Bono* recepta; & in sanctissimam Portuensem *ex voto tibi a Petro persoluto edificatam* humiliter collocata. Quis hoc videre credidisset. Ad te devoti Populi certatim adorandam currebant, & modo ego tuus servus remansi solus. Tu Ravennatum Protectrix eras, & modo quia te dereliquerunt in manus inimicorum suorum dimisisti eos. Beatus unusquisque sibi ipsi videbatur factus filius tuus, & modo nullus est qui te adoret.

Caveant semper Canonici Portuenses cultibus suam Deiparam Matrem venerari in honorem ejusdem quodlibet Sabbatum in anno santificare & solemni ritu Dominicam in Albis in memoriam prodigiosissimi Adventus ejusdem solemnizare ut beatus Pater noster Petrus emittens ad Celum animam sanctis exhortationibus Jacobo, Manfredo, Joanne alijsque Portuensibus observatum est.

Hanc memoriam Portuensibus posteris scripsi propria manu ad laudem Deipare nostre Grece.

NOTA. *Io non potei vedere l'Originale di questa Carta. Qualcuno mi suppose che nel primo Capitolo vi fosse apparenza di cassatura in alcune parole, e della loro rinovazione con carattere più recente.*



N U M. LXIV.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Divizone Abate di S. M. in Palazzolo, e Rotonda concede per patto a Manfredo, di Pietro, di Gioanni, di Gualtieri, uno spazio di terra nel Sobborgo di Ravenna sopra il Fiume Badareno.

An. 1143. Mai. 15.

IN nomine Domini. Anno ab incarnatione Domini millesimo, centesimo, quadragesimo tertio. Tempore Innocentij Pape, & Conradi Regis die decima quinta mensis Madij Indictione sexta *sub Urbe Ravenna* in Capitulo Monasterij *S. M. Rotunde*. Peto a te in Dei nomine Domno *Divizo* gracia Dei *Abbate* Monasterii S. Marie *in Palaciolo*, & *Rotunde* cum consensu Monachorum ipsius Monasterij uti mihi in Christi nomine *Manfredo de Petro*, *de Joanne*, *de Gualterio* petitori pro me, & pro Acia jugali mea, seu liberis nostris, & qualis de nobis obierit sine filio, vel filia ejus porcio cadat illi qui, vel que supravixerit per libellum concedatis nobis rem juris prædicti Monasterij vestri idest unum spacium terre in integrum, quod detinuit jure vestri Monasterij quondam *Ubertus de Alberto*, *de Severo*, & Pater meus illud comparavit ab eo. Quod estenditur in

longitudinem suam pedes legitimos semissales quadraginta & in latitudinem suam pedes legitimos semissales triginta cum *ripa* sua ante se, & cum introitu, & exitu suo, & cum omnibus sibi pertinentibus constitutum in *Suburbio Ravenne* supra *Fluvium* qui vocatur *Badarenum* in finibus eius a primo latere ripa, & flumen Badarenus a tribus alijs lateribus detinet predictum Monasterium vestrum habendum, tenendum &c.

Ego Petrus Dei Misericordia Ravennas Tabellio scripsi hanc peticionem.

Consenserunt Monachi, & subscripserunt Dominus Rainerius Monacus. Domnus Vivianus Monachus.

Interfuerunt testes. Presbiter Gerardus de *Ecclesia S. Mame*. Verandus de Ledo. *Rigolus naturalis filius* quondam *Guidonis Traversarie* . . . . Joannes de Ubertello de Joanne Dariole. Bennolus de Dominico de Igiello.



N U M. LXV.

Ex Tabul. Portuensi Caps. A. Num. 191.

Vilano Arzunculo dona più terre alla Canonica Portuense nella Pieve di S. Pietro trà le Selve.

An. 1147. Jan. 10.

IN nomine Domini. Anno ab incarnatione Domini millesimo centesimo quadragesimo septimo tempore Eugenij Pape & Conradi Regis die X. mensis Januarij Indictione X. Ravenne. Quod Venerabilibus locis tribuitur Causa perpetue Salutis id Celesti Magiestati donari videtur. Et ideo ego *Vilanus Arzunculo* pro me & Nasta Jugale mea. dans do dono a presenti die tibi in Christi nomine Domino *Johanni* Dei gratia Priori uius Canonice *Sancte Marie in Portu* tuisque Confratribus & vestro . . . . collegio qui nunc sunt vel inantea erunt inperpetuum. Idest quantum habeo *in granarigo* terris vineis cum omnibus sibi pertinentibus que laborant heredes Dominici Caballi meo jure. a primo latere *fossatus tracturius*. a Secundo Heredes Dominici Caballi tercio jus Sancti Vitalis

a quarto via. Et sex Tornaturias . . . . . . p. . . . . mansionem heredum Dominici Caballi. Item duas pecias a primo latere unius pecie Ungarus Henri. a secundo Archipresbiter. a tercio Catanij a quarto Martocius. a duobus lateribus de alia pecia Martocius. & Soror Johannis Caballi. a tercio a quarto Zangrandus Graciani. Et aliam peciam . . . . quinque Tornaturias ubi est *panteria* graminacij. a primo latere fossatus Tracturius a Secundo Azo . . . . . acius a tercio. a quarto dono vobis . . . . Et dono vobis ultra fossatum Tracturum duas Tornaturias, a primo lat. fossatus Tracturius. a secunda *Gisla de Onesto* a tercio . a quarto

Et dono vobis &c. &c. &c. Constituta *Plebe S. Petri inter Silvas*. Ut amodo a presenti die aut quando volueritis liceat vobis ut supra predrem introire tam per legittimam & moram corporalem tradicionem quam etiam & per istum vestrum missum Ugonem Tabellionem &c. &c. &c. Quam vero paginam donacionis ego Ugo Ravennas Tabellio scripsi post traditam complevi & absolvi.

Signa manus Sti Villani donatoris ad omnia Sta Marcus. Petrus de Marco. Astolinus de Guidone. Johannes brusamercatus. Bonus filius de sclavo interfuerunt.



N U M. LXVI.

Ex Tabular. Portuensi Ravennæ. Capsa A. Num. 3155.

Pietro Duca detto di Onesto concede per patto a Gianni Gatto più terre nel luogo detto Bidente vicino al Badareno sino al Ponte di Classe.

An. 1148. . . . . . .

. . . . no Domini millesimo . . . . gesimo . . . . nepote qnondam Conradi Imperatoris anno . . . . mensis . . . . . . duode. . . . . possit . . . . . . ob hoc . . . . vinculo anno . . . . denam vel jurgacionem . . . . profitens profiteor in Dei nomine *Petrus Dux qui vocor de Amesto* huns

cum consensu *comitisse magnifice femine* . . . . per hanc pagine mee vocis professionis sponsionis simulque pacti conveniencie . . . . onilie mee pagine . Ego presens in Xpi nomine Johannes qui vocaris Gatto petitore pro te . . . . . a jugali tua vos petitores in omni infrascripta medietate rerum inferius dicendarum . . . . dietate petitoriarum Johannes qui vocaris montanarius pro te sicque pro Petronia jugali tua . . . . seu filiis vestris de una porcione obieritis absque filio vel filia vestre porciones deveniant . . . . pacti nomine concedo & largior seu confirmo vobis res juris meis . . . . infrascriptas quantascumque ego abeo & detineo & mihi pertinet in loco qui vocatur *bethente* . . . . . *mis anatrariis* quas meis resservo manibus predictas res cum terris campis pascuis arbustis arboribus & cum omnibus sibi pertinentibus constitutas in predicto loco a primo latere possidentes *Gerardus & Andreas consanguinei mei* & a secundo latere possidens *Petrus de Alberto* . . . . . . a tercio latere *Patarenum* . . . . quarto juris Monasterii *S. Severi* usque ad *pontem classis* & omnia abendum tenendum cultandum . . . . . . andum defensandum & inomnibus meliorandum ammodo ad annos quadraginta ad reno . . . . . . superteratico de omni labore majore & minore modio decimo pervectum teraticum quod . . . . dictum per vos ic . . . . . Ravenne in domo nostra & non abeatis licentiam tritulare sine jussio . . . . honore & obediencia susipere debeatis & susepcionem facere & omnia cum fide . . . .
Pro eo quia exinde accepi de manibus vestris pro vobis & pro jugalibus vestris in presencia testium *Pelle una a collo portanda* pro denariorum veneticorum soldis quindicim & ego jā . . . . huna cum meis filiis & heredibus vobis vestrisque filiis ut supralegitur ab omni persona hominum . . . . . . are & defensare debeamus. Quod si quod absit & avertad divina potentia hec homnia que supra leguntur non observavero vel adimplevero vel contra hec ire vel agere aut contendere voluero per quodlibet modum vel titolum atestacione confirmo quia daturum vel compositurum me meique filii & heredes &c. promitto vobis denominatis petitoribus vestrisque filiis ut supra leguntur ante omne litis inicium aut interpellacionem pene nomine auri . . . . imi uncias duas & post pene solucionem maneat hoc pactum firmum. Quod pactum . . . . rogavi Pascali in Dei nomine tabellioni preclare urbis Ravenne supradictis menseque & anno . . . . . dicta duodecima Ravvenne .

. . . . *us de Onesto* . ss.

Signum ✠ manus supradicte *Comitisse* que consensum dedit ad omnia supradicta

Signa ✠ ✠ ✠ manuum Dominici de Burga & Johannis de Balneolo & dominici vulpe &c. in oc pacto . . . . . rogati fuerunt.

. . . . Pascalis Ravennas tabellio Scriptor hujus pagine pacti complevi & absolvi.

Noticia Testium.

Dominicus qui vocatur de Burga

Johannes de Balneolo

Dominicus qui vocatur vulpe.



NUM. LXVII.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Arduino Abate di S. Pietro, e Rodolfo Ab. di S. Gaudenzio di Rimino investono Martino Abate di S. Apollinare novo di un Feudo nella Curia di Monte Gradolfo salvo il diritto di S. Pietro.

An. 1148. Jan. 10.

DUm adessem Ego Zufredus Ariminensis Notarius in Mansione que vocatur Cura S. Gaudencij, ibique aderant Domnus *Arduinus* Monacus, atque Venerabilis *Abbas S. Petri*, & Domnus Joannes ejus Prior, & Domnus Rodulfus Monachus, atque Abbas *S. Gaudentij*, & Domnus Albertus Prior, & Domnus Rainerius Monachus, & Sacerdos, & Domnus Andreas Presbiter & Monachus, & Andreas Rubeus cliens supradicti Abbatis S. Petri, & Paganus de Monterione Serviens Abbatie S. Gaudentij in istorum omnium, & aliorum presenciam investivit Dominus Arduinus Abbas S. Petri domnum Johannem Beccum Monacum S. Apollinaris novi de *Feudo Olivarum* quas *Abbas Martinus S. Apollinaris novi* antea abuerat ad Feudum in *Curia Montis Gradulfi* tamen salvo *jure S. Petri*.

Factum fuit hoc currenti anno Domini millesimo centesimo quadragesimo octavo. die decimo Mensis Januarij Indictione undecima *Arimini*.

Ego Zufredus Ariminensis Notarius interfui, & hanc recordacionem scripsi, complevi, atque absolvi sub die, & Mense, & Indictione supradicta undecima Arimini.

N U M. LXVIII.

Ex Tabulario Portuensi. Caps. C. Num. 891.

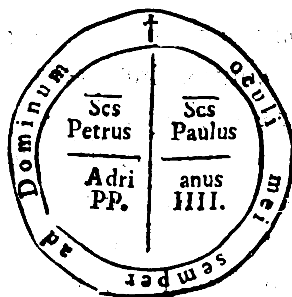
Adriano IV. PP. concede privilegj, e conferma li possessi della Canonica Portuense.

An. 1154. Mar. 14.

ADrianus Epus serv. Servm Dei dilecto Filio Manfredo Piori Eccle S. M. in Portu, eiusq. successoribus canonice promovendis in perpetuum. Comissæ nobis Aplicæ Sedis nos hortatur auctoritas ut Locis, & Personis eius auxilium devotione debita implorantibus tuitionis præsidium impendere debeamus, quia sicut iniusta petentibus nullus est tribuendus effectus, ita legitima, & justa postulantium non est diferenda petitio, eorum presertim, qui cum honestate vitæ & laudabili morum Compositione gaudent Omnipti Dno desservire. Ea propter dilecte in Dno Fili *Manfrede* Prior tuis justis petitionibus debita benignitate gratum impercientes assensum Beatæ Dei Genetricis Mariæ Eccla cui, Deo auctore, preesse dinosceris cum omnibus ad eam pertinentibus ad exemplar Predecris nri Felic. mem. PP. Innocen. sub B. Petri, & nostra Protectione suscipimus, & presentis scripti Privilegio communimus. Statuentes ut quascumq. possessiones, quecumq. bona eadem Eccla in presentiarum iuste, & canonice possidet, aut in futurum concessione Pontificum, largitione Regum, vel principum, oblatione Fidelium, seu aliis justis modis Deo propitio poterit adipisci firma tibi, tuisq. successoribus in perpetuum, & illibata permaneant, in quibus hæc propria duximus exprimenda vocabulis. Quecumq. a Sipoto Abb. *Monasti S. Andree, & S. M. de Cereto ex partibus Passrie* per enphiteu. acquisivistis, quecumque etiam a Cervien. Cesenaten. Ariminen. Episc eidem Ecclæ rationabiliter concesse sunt, *aquimolum* cum redimine, seu adiacentiis suis *extra Portam S. Laurentii Rav.* ubi Molendinum construxistis juxta *Pontem*, qui supra aquam ante eamdem Portam

fluentem consistere cernitur in superiori, & exteriori parte ejusdem Pontis ad jus B. Petri pertinens vobis concedimus sub censu unius denar. Lucen. Monete a vra Eccla nobis, nostrisq. successoribus annualiter persolvendo, & quecumq. a b. m. Gualtero qu. Rav. Archiep. Eccle vræ divinæ pietatis intuitu collata sunt, cum terris, pratis, vineis, nemoribus; usuagis, & *Pascuis in Boschio*, & *Plano*, *in aquis*, & *Molendinis*, *in viis*, & *semitis* & *in oibus aliis libertatibus*, & *immunitatibus suis*. Liceat etiam vobis Clericos a seculo fugientes ad conversionem in Congregationem vram suscipere absq. alicuius Epi vel Prepositi contradictione, sive molestia. Sed & Laicos de quibuslibet Parochiis vræ Societati ad discipline videlicet regularis conversionem per vos ipsos adiungi, nisi forte aliquibus Legalibus conditionibus teneantur obnoxii, nullus Epus vel Prepositus vobis interdicere audeat, nulli quoq. Frum ejusdem Ecclæ licentia pateat post factam apud vos professionem de Claustro vro, vel Domo vra discedere aliqua occasione sine Prioris Ecclæ vræ, aut absq. communi Congregationis licentia. Quod si quis ex Clericis, vel Laicis professis de Claustro vro, vel domo vra dissesserit, & commonitus redire contempserit Priori Ecclæ ipsius qui pro tempore fuerit, ex Aplica auctoritate sit facultas ejusmodi a suis officiis suspendere, & excomunicare, suspensum vero, sive interdictum, vel excomunicatum nullus Eprum Abbatumve suscipere vel retinere presumat. Quæ oia Aplica auctoritate concedimus, quandiu silicet apud vos Canonici Ord.s tenor Deo præstante viguverit. Preterea Clericorum tonsuram in vro loco regulariter pro professione volentium vivere nostra concessione vobis facere liceat. Porro Clericorum vestrorum ordinationem a quo malveritis cattolico Epo suscipiendi licentiam habeatis. Si quando Rav. Eccla forte Antistitem non habuerit, vel si his qui in ea fuerit, constiterit non esse cattolicum, sane FF vestrorum decimas quos ubilibet vestris laboribus, sumptibusq. colligitis, nullus Eporum, vel Epalium ministrorum a vobis exigere audeat. Sepulturam quoq. sacrorum locorum liberam omnino esse decernimus, ut eorum qui se illic sepeliri deliberaverint devotioni, & extremæ voluntati, nisi forte excomunicati, vel interdicti sint, nullus obsistat. Ad hæc adiicientes statuimus auctoritate presentis Privilegii, ut prefata Eccla vra cum oibus ubilibet ad se pertinentibus ab oni sit extraordinaria functione immunis, ut videlicet si quando Archiepiscopum Rav., vel quem libet alium Epum in cujus Parochia aliquam Ecclam vel possessionem habetis, vel decedente Archiepo Clericos, vel Laicos ejusdem Eccle ad Rom. Pont. vel ad Imperm a cu-

juslibet rei gratia proficisci contigerit nullam vobis exationem in argento, aut æquitaturis, aut aliquibus aliis stipendiis de ejusdem Ecclæ rebus facere audeant, seu ibidem hospitando aliquod unquam gravamen inferre. Preterea si ingruente bello Cives Rav. vel aliarum Civit. vel locorum Homines pro militibus, vel pro munienda Civite, vel Castro colectam fecerint jam D. Ecclam vestram ab oni exactione immunem esse præcipimus. Decernimus ergo ut nulli omnino persone hominum præfatam Ecclam temere perturbare, aut ejus possessiones auferre, minuere, aut aliquibus vexationibus fatigare, sed oia integra conserventur, eorumq. pro quorum gubernatione, & subtentatione concesse sunt, omnimodis usibus pro futura. Salva Sedis Aplce auctoritate. Si qua igitur imposterum Ecclca, secularisq. persona, hanc nræ constitutionis paginam sciens cra eam temere temptaverit, secundo, tertiove commonita, si non satisfactione congrua emendaverint potestatis honorisq. sui dignitate careat, reumq. se divino judicio existere de perpetrata iniquitate cognoscat, & a Sacratissimo corpore & sanguine Dei, & Redemptoris nri Jesu Christi alienus fiat, atque in extremo examine districtæ ulsioni subjaceat. Cunctis autem eidem loco justa servantibus sit pax D. N. Jes. Xpi, quatinus & hic fructum bonæ actionis percipiat, & apud districtum Judicem premia æternæ pacis inveniant. Amen.



Ego Adrianus Catholicæ Eccle Epus ss.

Ego Imarus Tusculan. Epus ss.

Ego Ubaldus P. B. R. Card. tit. S. Praxedis ss.

Ego Manfredus P. B. R. Card. tit. S. Sabinæ ss.

Ego Aribertus Presb. Card. tit. S. Anastasiæ ss.

Ego Julius Presb. Card. tit. S. Marcelli ss.

Ego Astaldus Presb. Card. tit. S. Priscæ ss.
Ego Johes Presb. Cardinalis tit. Ss. Jois, & Pauli ss.
Ego Henricus Presb. Card. tit. Ss. Nerei, & Achilei ss.
Ego Johes Presb. Card. tit. Ss. Silvestri, & Martini ss.
Ego Rodulfus Diac. Card. S. Lucie in septa Slis ss.
Ego Guido Diac. Card. S. M. in Portico ss.
Ego Johes Diac. Card. Ss. Sergii, & Bacchi ss.

Datum Romæ apud S. Petrum per manum Rolandi S. R. E. Presbi Card. & Cancellarii II Id. Martii Indict. III. Incarnat. Diæ ann. 1154. Ptus vero D. Adriani PP. IIII. ann. I.



N U M. LXIX.

Ex Tabulario Portuen. Caps. F. an. 1157. Num. 1674.

Guglielmo Traversara concede per patto, e colla rinovazione dopo cento anni a Monaldo Priore della Chiesa di S. Maria in Porto tutto ciò, che gli apparteneva in Correggio maggiore, in confine del Mare, del Bidente, e del Candiano.

An. 1157. Apr. 4.

In nomine Domini. Anno ab incarnatione ejus millesimo centesimo quinquagesimo septimo tempore Domini Adriani Apostolici & Federici regis die quarto exeunte mense Aprilis. Indictione quinta *Ravenne*. Unus quidem modus locacionis est qui vulgariter pactum apellari solet per quod ego quidem in Dei nomine *Vilielmus traversaria* do & cedo tibi presenti in Christi nomine Domno *Monaldo* gratia Dei *priori* Ecclesiæ *Sanctæ Mariæ in Portu* acceptori pro te & cunctis tuis confratribus & successoribus qui modo sunt & inantea erunt usque ad terminum centum annorum ad renovandum in suprascripta Ecclesia. Per pactum concedo vobis, idest totum hoc quod vos abetis & detinetis & mihi pertinet *in corigio majore* terris campis pratis pascuis silvis buscis palludibus piscacionibus venacionibus & cum introitu & exitu suo atque cum omnibus sibi pertinentibus, a primo latere dictæ rei *mare*, a secundo *viola*, a tercio *bidente*, a quarto *Candiani*, habendum tenendum possidendum cultandum laborandum

pasendum venandum aucellandum occupandum piscandum, defensandum & in omnibus meliorandum & quodquod vobis vestrisque successoribus exinde placuerit faciendum usque ad suprascriptum tempus ut superius legitur centum annorum ad renovandum, & dare mihi meisque liberis & heredibus debeatis vos & vestri successores pensionis nomine omni anno albulos duos. Pro eo quia exinde datis mihi pro calciarjs solidos decem denariorum lucensis, quos vobis pro amore Dei & Sanctæ Mariæ donavi. Et ego suprascriptus ordinator una cum meis liberis & heredibus suprascriptam rem vobis vestrisque successoribus ut superius legitur ab omni persona hominum hauctoriare seu defensare promitto in placito & extra & debeam usque ad prædictum tempus ut superius legitur ad renovandum. Quod si omnia supradicta non observavero vobis vestrisque successoribus tunc daturum & compositurum me meosque liberos & heredes esse promitto vobis vestrisque successoribus penæ nomine auri libram mediam & soluta pena maneat firmum hoc pactum.

Quam vero paginam pacti ego Johannes divina misericordia Ravens tabellio scripsi post traditam complevi & absolvi.

Signum manus supradicti Vilielmi traversariæ ordinatoris ad omnia supradicta.

Signum ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ manus Albertini ofiliæ Afurbie Johannis hercemme Albertini de pbro petrisaltu. Albertini de Bernardo testium ad omnia suprascripta.

N U M. LXX.

Ex Tabulario Portuensi. Capsa E. Num. 1272.

Pietro Duca, ed Ugolino suo Nipote vendono a Monaldo Priore di S. M. in Porto sul lido del Mare, due pezze di terra nel Fiume novo, Pieve di S. Cassiano in Decimo a lato del Fiume morto.

An. 1159.

Anno ab Incarnatione millesimo centesimo quinquagesimo nono die vigesimo sexto mensis Augusti Indict. VII. *Ravenne*. Venditionis contractum &c. & ideo ego quidem in Dei nomine *Petrus*

Dux pro me atque pro *Ugolino Nepote meo*, atque *Ligarda* Comitissa Coniuge, atque Cognata mea do atque vendo tibi *D. Monaldo* Dei gr. *Priori* Ven. Canonice *S. Marie in Portu* de *litore Maris* conparatori pro te, atque pro cunctis confratribus, ac successoribus tuis qui sint ordinati ad regendam ipsam Ecclesiam atque pro ipsa Ecclesia in perpetuum permanen. Idest quatuordecim Tornaturias terre, atque mediam in duabus petiis cum introitu atque exitu suo, atque cum omnibus sibi pertinentibus constitutas in *Flumine novo Plebe S. Cassiani in Decimo* a primo latere unius petie filius *Rainucii Petri de Andrea*. a secundo via. a duobus aliis lateribus vos metipsi. a primo latere alterius petie *flumen mortuum*. a secundo via. a tertio *Ubertellus Johannis de Albina* &c. pro una quaque Tornaturia triginta ses solidos lucentes &c.

✠ Signum manus Petri Ducis venditoris ad oma Sta.

Signa ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ manum Guidonis de Lazario. Amarisii. Martini Vicecomitis investitoris. Bombarone. Albertucii de Bernardo. Bonifilii Scarabigule tt ad omnia Sta.

Ego Milanesius Dei gra Rav. Tabellio &c.



N U M. LXXI.

Ex Tabulario Monasterii S. Vitalis Ravennæ.

Ranieri Abate di S. Apollinare novo concede per Enfiteusi alcune terre nella Pieve di S. Cassiano, e Spazi di terra, ed Orti in Ravenna nella Piazza maggiore, e nello Scubito.

An. 1162. Mai 14.

IN noe Doi. Anno ab incarnatione Doi millo centesimo sexagesimo secundo die quarto decimo mensis Madii Indictione decima *Ravenne*. Peto a te in Dei noe Dono *Rainerio* Dei gracia *Abbate* Venerabilis Monasterii *Sancti Apolenaris Novi* cum consensu Monachorum ejusdem Monasterij. Uti mihi *Petro de Baldo* petitori pro me seu filijs & Nepotibus meis per Enfiteosin concedis idest qntum ego ipse dedi dono causa perpetue Solutis prefato Monasterio vestro constituto in loco q. vocatur *Casaliclo* & in *Uglano plebe S. Cassiani* & insuper concedis mihi qntum Bal-

do Pater meus abuit per Enfiteosin jure Monasterij Vestri in loco q. vocatur *Aguli & in Bagnolo* & in diversis *pecijs Plebe S. Cassiani in Decimo* & item concedis mihi quam abeo per Enfiteosim jure Monasterij vestri in Rav. in *Platea Majore* & in *Scubitu* idest spacia terre & ortos & vacuamenta cum introitibus & exitibus illorum atque cum omnibus sibi pertinentibus constituta in hac Civitate Ravenne & regione . . . . a 1. latere in Platea majore ubi Porta & Spacium curtis mee esse videtur tota Porta est de Possione S. M. in Urianio a Sedo est Platea major percurrens a tercio detineo ego ipse petitor jure proprietatis & Androna q. pergit ad *Scubitum* a 4. detinent heredes *Aunesti* & Lazari & in *Scubitu* detineo duo orti vestro jure a 1. latere androna percurrens a reliquis tribus lateribus detinetis vos ordinatores cum usu Curtis de Comuni & putei dum mihi supradicto petitori seu filijs & Nepotibus meis dina gracia in hanc jusserit permanere vitam concedis & largiris seu confirmas mihi predictam rem abendam tenendam &c. &c.

Quam vo paginam peticionis Ego Rainerius Dei gracia Ravennas Tabellio scripsi & complevi.



N U M. LXXII.

Ex Tabulario Monasterij S. Vitalis Ravennæ.

Ubaldo Abate di S. M. Rotonda concede per enfiteusi ad Ugone ed altri de Balbi terre in Fusignano, ed altri luoghi nelle Pievi di S. Gioanni in Lebba, e S. Stefano in Catena.

An. 1163. Aug. 1.

IN nomine Domini. ab incarnatione ejus millesimo centesimo sexagesimo tertio. die primo Mensis Augusti Indictione undecima. juxta Ecclesiam *S. Marie in Caucoro*. Petimus a te quidem in Dei nomine Domno *Ubaldo* Abate Monasterij S. M. *Rotunde* &c. ideo jure enfiteosin concedisti nobis in Christi nomine *Ugoni Balbo*, & *Drodoni Balbo*, atque *Petro* Nepoti nostro filius quondam *Alberti Balbi* pro nobis nostrisque filijs & nepotibus, vel nostris successoribus. idest omnes res illas in integrum quantascumque abuit hac detinuit *Heinricus Balbus* Avus nostri, jure jam di-

&i Monasterij in fundo *Quarantula*. & in *Fusignano*. & in *Agello* in *Cento*. & in *Caucore*. & in fundo qui dicitur *Alberita* in *Florenzano* & in *Seclarese*. is rebus cum terris, vineis, atque cum omnibus sibi pertinentibus in singulis prenominatis fundis, excepto de possessione quondam *Guidonis Seniorelli*, quam non tangitur huic henfiteusyn. Sitas Territorio *Faventino*, *Plebium S. Johannis in Libba*. *& S. Stefani in Cathena*. Eas res abendas, tenendas, &c. Ego Guascone &c.

Testes Guido Maurini. Guilielmus de mazole. Guido Mazone. Balduinus Beneincisco. Salomon. Guecius. Zuffus. Petrus de Luvizo Missus investitor.



N U M. LXXIII.

Ex Tabulario Canonic. Ravennæ.

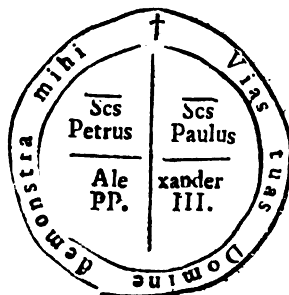
Privilegio di Alessandro III. PP. a favore de' Canonici Cardinali di Ravenna, nel quale sono nominate molte Chiese di loro giurisdizione.

An. 1169. Jul. 10.

ALexander Episcopus Servus Servorum Dei. Dilectis Filijs *Berardo Archidiacono* S. Raven. Ecclesie, ejusque fratribus dictis *Cardinalibus* tam presentibus, quam futuris Canonice constituendis in perpetuum. Quotiens illud a nobis petitur, quod relligioni, & honestati . . . . dinoscitur . . . . nos decet . . . . concedere, & presentium desiderijs congruum suffragium impertiri. Ea propter dilecti in Domino Filij vestris justis postulationibus clementer adnuimus vos & universa vestra bona sub Beati Petri, & nostra protectione suscipientes, & presentis scripti privilegio . . . . Statuentes ut quascumque possessiones, quecumque bona in presentium juste, & Canonice possidetis, aut in futurum concessione Pontificum, largitione Regum, vel Principum, oblatione fidelium, seu alijs justis modis prestante Domino poteritis adipisci firma vobis, vestrisque successoribus, & illibata permaneant; in quibus hec proprijs duximns exprimenda Vocabulis. *Ecclesiam Petrinianam*. Monasterium *S. Johannis ad Titum*. Mo-

nasterium *S. Marie ad Blachernas*. Monasterium *S. Rofilli in Regione Salutaris*. Monasterium *S. Cosme*, *&* *Damiani* juxta Petrianam. Monasterium *S. Eusebij*, quod est prope *Campum Colliandri*. Monasterium *S. Georgij ad Tabulas*. Monasterium *S. Sergij* in Classe juxta *Viridarium*. Monasterium *S. Zenonis* ad puteum. Monasterium *S. Theodori* quod est situm prope *Domum Dragdonis*. Monasterium Sanctorum Apostolorum *Mathei*, *&* *Jacobi* non Longe a Petriana. Monasterium *S. Apolenaris*, quod situm est prope *Posterulam Ovilionis*. Monasterium *S. Theodori* a loco qui vocatur *Calchi*. Monasterium *S. Paoli* prope *Guandalariam*. Monasterium *S. Paoli foris Muros*. Monasterium *S. Thome*. Monasterium *S. Marie Majoris*. Monasterium *S. Johannis Baptiste*. Monasterium *S. Michaelis* ad *Filicisco*. Monasterium *S. Petri Majoris*. Monasterium *S. Salvatoris*. Monasterium *SS. Joannis*, *&* *Paoli*. Monasterium *S. Zacharie*. Monasterium *S. Agathe Majoris*. Monasterium *S. Stefani majoris*. Monasterium *S. Crucis*. Monasterium *S. Vitalis*. Monasterium *S. Martini ad tremari*. Monasterium *S. Stephani ad libertinos*. Monasterium *S. Petri Orphanotrorio*. Monasterium *S. Eufemie ad Vervece*. Monasterium *S. Marie ad Senzanico*. Monasterium *S. Demetri*. Monasterium *S. Marie in Curte Matrona*. Monasterium *S. Petri in Androna*. Monasterium *S. Justine* in *Capite Porticis*. Monasterium *S. Agnetis*. Monasterium *S. Marie* in *Cipitello*. Monasterium *S. Marie* in *Colonello*. Monasterium *S. Bartholomei*. Monasterium *S. Filippi*. Monasterium *S. Mame*. Monasterium *S. Johannis in Casapateria*. Monasterium *S. Donati*. Monasterium *S. Petri Scotorum*. Monasterium *S. Pulionis*. Monasterium *S. Marie in Senodochio*. Monasterium *S. Martini* juxta *Pallatium Regis Theodorici*. Monasterium *SS. Sergij*, *&* *Bacchi*, & quadraginta Martirum Monasterium *S. Georgij*. Monasterium *S. Marie in virtute*. Monasterium S. Ma . . . . . *fani in marello*. Monasterium S. *Marie*, *&* *S. Joannis ad Auro*. Monasterium *S. Stephani* ad *balneum Gotorum*. Monasterium *S. Johannnis in patena*. Monasterium *S. Mercurialis*. Monasterium *S. Nicandri*, *&* *Marciani*. Monasterium *S. Stefani in fundamento*. Monasterium *S. Victoris*. Monasterium *S. Joannis ad Marmorata*. Monasterium *SS. Cosme*, *&* *Damiani*. Monasterium *S. Hipoliti in Cesarea*. Monasterium *S. Marie* in *Porta Cesarea*. Plebem *S. Petri in Cestino* cum suis Capellis, & alijs pertinentijs suis, Plebem *S. Petri in Quinto* cum Capellis, & alijs pertinentijs suis. Capellam S. Michaelis in Roetula cum omnibus pertinentiis sui, & Mansos, quos in eadem Villa habetis, cum redditibus suis. Plebem *S. Georgi in Argenta*, cum Capellis, & obedientijs suis, novam

Capellam S. Jacobi, quartam partem oblationum S. Nicolai in Argenta, Piscariam unam, quam nunc habetis, sexaginta tornaturias silve, trecentas tornaturias terre, Casale unum in Capite earum, cum ripa Padi, possessiones vero ad supradictas Ecclesias pertinentes. Ordinationem quoque, & dispositionem earumdem Ecclesiarum, antiquas, & rationabiles consuetudines, honores, & dignitates; quas Antecessores vestri in Ecclesia, & in Provincia Ravenne habuerunt, & habuistis, vobis nihilominus confirmamus, decernimus quoque, ut nulli omnino hominum liceat vos temere perturbare, aut possessiones vestras auferre, vel ablatas retinere, minuere, seu quibuslibet vexationibus perturbare, sed omnia integra conserventur eorum pro quorum gubernatione, ac sustentatione concessa sunt usibus omnimodis profutura, salva *sedis Apostolice auctoritate*, & Ravennatis Archiepiscopi Canonica justitia. Si qua igitur in futurum Ecclesiastica, secularisve persona hanc nostre constitutionis paginam sciens contra eam temere venire temptaverit, secundo, tertiove amonita, nisi reatum suum congrua satisfactione correxerit potestis, honorisque sui dignitate careat reumque se divino judicio existere de perpetrata iniquitate cognoscat, & a Sacratissimo Corpore, & Sanguine Dei, & Domini Redemptoris nostri Jesu Christi aliena fiat, atque in extremo examine districte ultioni subiaceat. Cunctis autem vobis, vestrisque successoribus vestra jura conservantibus sit pax Domini nostri Jesu Christi, quatenus, & hic fructum bone actionis percipiat, & apud districtum Judicem premia eterne pacis inveniatur. Amen.



✠ Ego Alexander Catholice Ecclesie Episcopus ss.
✠ Ego Ubaldus Hostien Episcopus ss.
✠ Ego Bernardus Portuen. & S. Rufine Episcopus ss.

✠ Ego Ubaldus Presbiter Cardinalis tituli S. Crucis in Jerusalem ss.
✠ Ego Joannes Presb. Cardinalis SS. Joannis, & Paoli tituli Pamachij ss.
✠ Ego Joannes Presb. Card. tituli S. Anastasie ss.
✠ Ego Boso Presb. Card. S. Pudentiane tituli Pastoris ss.
✠ Ego Petrus Presb. Card. tituli S. Laurentij in Damaso ss.
✠ Ego Jacintus diaconus Cardinalis S. Marie in Cosmedin ss.
✠ Ego Audicio Diaconus Cardinalis S. Theodori ss.
✠ Ego Eustachius Diaconus Card. S. Adriani ss.
✠ Ego Ugo Diaconus Cardinalis S. Eustachij juxta templum Agrippe ss.
✠ Ego Petrus Diaconus Cardinalis S. Marie in Aquiro ss.

Datum Beneventi per manum Gerardi S. Romane Ecclesie Notarij X. Kal. Julij. Indict. II. Incarnationis Dominice anno millesimo centesimo sexagesimo nono. Pontificatus vero Domini Alexandri PP. III. anno decimo.



NUM. LXXIV.

Ex Capsa R. Littera L. Num. 6. Arch. Arpalis Rav.

Registro di varie investiture della Chiesa di Ravenna.

An. 1170. circ.

Fdo Sci Bartolomei sita in loco q v *maurano in curte de Casamurata* pensionem debet Sce Rav. Eccle unum den. luc. Salvo tamen terratico p manso uno integro de rostaldo constituto in curte Sce Rav. Eccle *de Casamurata territorio Rav. in decimo plebe Sci Zacarie*. Bonfill filius qndam Ubaldi anna & officia jugales pensionem den. quatuor p tercia parte omnium rerum . . . . integrum quod habuit & detinuit qnd Johes de vera *in longana plebe Sci Apolenaris in ronco*, & heredum qnd Oddoni de Amabili. Petrus pagi & Ravenna jugalis mea pensionem den. duodecim p toto qd ht & detinet p anterius preceptum jure Sci . . . . infra totam massam q v *marini & paterno & macedonie & peritulo, & carditulo* &

pero . . . . & frusino scarmello & medietate . . . de . . . . q vocatur marini & paterno & mo . . . . tt *Rav.* & tt *Cesenati* plebe Sci *Stephani in pisignani* . . . . Sci *Stephani in teg.*

Johs negoci . . . . to den. p fundo uno q dicitur . . . . in decimo plebe . . . . . Cassiani in decimo . . . . *Dusdeus Consul* . . . . qnd Apollenaris . . . . germani pensionem soldum . . . den. duos p una domo . . . . Episcopii Livien. . . . . seu lapillis de . . . . vasa marmorea in Civit. Rav. . . . . ternis unciis duorum fundorum quorum vocabula sunt fel. . . . . *& campiliano* coerentium se & . . . . Sci peti fundata in ipso fundo campiliano *plebe Sci Cassiani in decimo* & p terciam partem unius loci q dicitur . . . . plebe Sci Stephani . . . . Johes fusaria & Gisla jugales filius & nurus qnd Pauli p. . . . . . . fundo uno integro q vocatur *greci*. Item p duabus unciis fund. q vocatur *decoras* duos den. Constituta tt *Liv.* . . . . *Petri in trentula* Andreas negociator q vocatur boldiga & Rav. jugales pensionem den. duos p qu. . . . . . . sunt posite in fundo q v *paone* tt *Rav. in decimo plebe Sci Zacarie*. Bonizo q v Vitalis cons. . . . . Alberto *negociatore* q v de Severo & Maroza jugalis pensionem duodecim den. p medietate integra unius mansionis . . . . . de plana muro suo circumdata q fuit qnd Ursonis . . . . . . cum medietate de orto retro se & cum porcione Curtis ante se & de . . . . . . Sci Petri q v majoris . . . . . . unius spacii debet marini de Vitali & p hoc q detinet . . . . panigale & p manso uno in fundo de gugello plebe . . Martinus . . . . & Rav. onesta puella filia ejus pensionem den. tres p me . . . . . . medietate *campi sui apollinis plebe Sci Cassiani in decimo* tt *Rav.* Johs q v deverardo & martinus de Leone atque Guarinus de pupillano & . . . . . . consortes pensionem den. quindecim p fundo uno q v. *Cressiaco* q v. *piliano* major & fundo *triacianula* & p fundo uno *balneariola* coerentes se constituta *plebe Sci pet. in quinto* tt *rav.* Monasterium *Sci Vitalis* den. quatuor pensionem p sex mansis positis in loco q v *avillano* & in fundo q v *domicilio* coerentes se & cum ripa *fluminis* q v *sinna* ex utraque parte tt *fav. plebe Sci Proculi*. Bonfillo peti. de fuscardo pensionem den. veneciarum sex p eoq usque modo ha-

buit & detinuit peppo filius qnd petri de auriliola infra curtem Sce Rav. Eccle *de russi & in braida plebe Sci Stefani in teg.* Peppo de rustigello fres & ambrosius de rustigello fres & Johes de ragga & petrus de geodaria consobrini pensionem duos luc p toto tenimento q Johes de rogga habuit & tenuit & illis dereliq de jure Sce Rav. Eccle. Constituto in *godaria* in . . . . peciis territorio *liviense blebe Sci Pancratii*. Bonus filius & Peppo filii qnd pet. de fuscardo pensionem den. ven. duos p decem tor terre laboratorie de manso constituto in *borfaglago plebe Sci Stephani in T.* quam detinuit petrus de morando & Johes de martino cum & consortibus.

Petrus de andreas fres filii . . . . . . de osanna pensionem debet Eccle Rav. S. XII. den. p centum & sexaginta & quinqne tor. int. . . vineam & pratum & *paludem* & *silvam* in *roedola plebe Sci Pancracii* & *Sci Apolenaris in ronco*. Bonfillo filius qnd Vitalis peti de Vitalis pensionem sex den. p centum vig. & quinque tor t. in roedola q nominatur basaluva plebe Sci Pancracii. Monasterium Sci Apolenaris in novo duodecim den. p monasterio Sanctorum Martirum *Alexandri*, & *Eufemie* & Sci *Laurencii* q v ad . . . *golam feream* in civ Rav posito *in regione a scubito* cum omnibus rebus & possessionibus suis integriter pertinentibus. Leucius q v de Johe de Leucio de genivigelda & Albertina ejus jugalis pensionem den. duos p vig. & quatuor Tor tre positis in *ravesedo plebe Sci Pancracii*. Johes de vera den. duodecim p eo quod habet in *plebe Sci Stephani in teg.* & plebe Sci Pancracii tt livii & tt faven. Lanbertus & Mercurialis . . S . . . filii qndam Comitis dagodaira pensionem sex den. p loco q dicitur pozale . . . . p *Eccla Sci Bartolomei* posita in capite de orto q . . . . *Segnorettus de ponte coperto* de civ. rav. . . . . tor tre quam conpaa de Johe scarabi . . . . fribus de jure Sce rav. Eccle in ro . . . . Apolenaris in ronco unum den. ve . . . . Ubertinus filius qndam Ugonis de tebaldo . . . . quindecim sol. den. *veneciarum* p loco . . . . q est Capela Sce Marie addo . . . . campo uno int *campos tegurienses* & p oibus . . . . *ulmeda* extenditur a flumine a la . . . . q diciur *anticus* & p eo qd habet in roncore cum tre . . . . nova & alta villa usque ad medium *canale de muntuni*. Et p un . . . . . .

. . . . Canale de muntuni q est de tor quatuoriis & p medietate . . . . cum omnibus sibi pertinentibus constituta plebe Sci . . . .
loco q vocatur candriana cum *Silva* sua . . . .
godo & p uno loco q voc strambictum . . . .
. . . . . . fundo q voc *quarantula plebe Scti Stephani in teg. & Sci* . .
. . . . constitudo in burdenado. Et p toto eo qd habuit pbr Johes . . . .
tone & p una pecia tre justa ipsum locum habet. Et p toto . . . .
. . . . Ugo & Leucius q v tribuni. Et p toto q habuit & tenuit qndam . . . . Augusto infra Civitatem rav. & in godo & in puzzolo & in burfalaga & p medietate . . . .
nius sale domus cum medietate unius vacuamenti ante se in regione Sci Pet. in . . . . & p manso uno in loco q voc *carbano* tt rav. *plebe Sci Pet. in quinto* & p loco uno q voc *Camaterna* plebe *Sci Zaccarie*. Et p toto eo q habet in loco pdto plebe Sci Zaccarie. Et p uno fundo q dicitur *turicla plebe Sci Thome*. Et p toto q Tebaldus Avus ejus conperavit a baso pescadore. Et q tenebat ab Eccla rav. p preceptum in loco q voc Auzena tt Cesenati plebe Sci Thome. Et p sex unciis principalibus positis in fundo Cisani. Et p una pecia in eodem fundo. Et p VII. Tor ter in fundo *mairani plebe Sci Andree in domo culta*. Et p uno loco q voc *jodoleda* cum *piscaria* sua q voc *Augusta* plebe *Sce Marie in padovetere*. Et p trig. mansis q sunt positi in loco q voc qnta plebe Sce Marie in padovetere. Et p toto eo q habet & detinet & qndam q fuit *petri ducis majoris* in Civitate rav. in suburbis & in *planetto*. Et in *Corizo majore* & in *padulecla* & in fossa . . . . *umbratica* & in *flumine novo*. Et in *aqua longa*. Et in *stadilliani plebe Sci Cassiani in decimo*. Et p toto q ht in campo de Comaclo. Et in Comaclo & in suburbiis . . . . co q voc isula. Et p toto q ht jure Sce rav Eccle excepto . . . . filius qndam Johs rigonis & Johs fres & Johs filius qndam Rigonis fris . . . .
. . . . igolus pencionem den. veneciarum quatuor p una domo posita
. . . . ubi fuit *capitolium* . . . .
& cum campis suis & cum . . . . eis pertinenciis
. . . . filii berte . . . . giberti
. . . . duos den. . . . . in loco ipso
plebe . . . . in decimo. Et servire debet . . . . .

. . . . . . Gebizo & Gualp . . . . or mansis duo . . . . positis in longana tercius vero in . . . . quartus in burfalago & p toto eo q detinet in Ulmeda . . . . ava plebe Sci Stephani in tegurio & q detinet . . . . Eccle in campo de alloni in curte . . . . . . Sci Georgii in Argenta territorio Ravenne.

Ego Faydonius tabell. ss. p Ind. VI. &

Ego Ravennus tabell. ss. p Ind. VIII.



N U M. LXXV.

Ex Muratorio Antiq. Med. Aevi Dis. LXI.

Gerardo Arcivescovo conferma ad Enrico Vescovo di Modena la Chiesa di S. Agnese di Ravenna, e la Capella di S. Mama con tutte le loro pertinenze.

An. 1176. Apr. 29.

IN nomine Domini. Anno ab incarnatione ejus millesimo centesimo septuagesimo secundo, die penultimo Mensis Aprilis, Indictione V. Ravenne in Palatio Domini Archiepiscopi. *Gerardus* divina gratia *Sancte Ravennatis Ecclesie Archiepiscopus Henrico Mutinensi Episcopo*, dilecto Confratri nostro, tuisque successoribus Catholicis in perpetuum do, & confirmo atque concedo tibi, tuisque successoribus precepta, & Cartulas donationis, que olim fecerunt *Gualterius*, *Moyses*, & *Anselmus* predecessores mei beate memorie & pie recordationis *Dodoni*, & *Bibaldo* antecessoribus tuis tueque Mutinensis Ecclesie. Idest *de Ecclesia Sancte Agnetis* & *de Capella Sancti Mame*, cum omnibus pertinentiis suis, cum oblationibus suis vivorum, & mortuorum, atque cum toto Manso suo, cum terris, vineis, arbustiis, arboribus, atque cum omnibus sibi pertinentibus, constituta Territorio Liviensi, Plebe S. Pancracii. Et confirmo, atque concedo in Ecclesia S. Agnetis totum hoc, quod predicti antecessores mei tibi, tuisque antecessoribus dederunt in Curte nostra, que vocatur Russi, & Braide: quantum tenent heredes quondam Petri Tabellionis & fratres ejus Bonivicini & Marie consobrine eorum, a primo latere istius petiè terre pissinullus, a secundo latere detinent he-

redes Guidonis Manfredi de jure sanĉte nostre Ravennatis Ecclesie, a tertio Vitalis de Fuscardo nostro jure, a quarto latere *ultra Flumen. Strata Fantina:* & aliam petiolam terre, quam detinent heredes quondam Albertini, & Johannis Nurigara; & in suprascripta Curte unam petiam terre, quam tenebant Petrus Villanus, & Petrus Cinamus, & Fuscolinus. Confirmamus omnes suprascriptas res jam diĉte Ecclesie Sanĉte Agnetis tibi, tuisque successoribus in perpetuum: ita tamen quod numquam suprascriptas res alicui homini dare vel vendere aut opponere vel transferre aut commutuare, aut suprascripte Ecclesie S. Agnetis auferre, aut per feudum, vel beneficium alicui dare, aut in venerabili loco relinquere audeatis per ullum ingenium vel argumentum: set ad lucrum & ad utilitatem vestram, & Clericorum jam diĉte Sanĉte Agnetis ibi aput ipsam Ecclesiam habitantibus, & divinum Officium assidue facientibus. Et in his omnibus suprascriptis habeas integram potestatem ordinandi & disponendi in omnibus, tam in spiritualibus quam in temporalibus, prout vobis melius visum fuerit. Et non liceat mihi, nec meo successori, nec alicui homini, contra hanc nostram confirmationem aliquam litem, vel contrarium, aut aliquam minorationem de suprascriptis rebus facere. Et si quis fecerit, aut de suprascripta re totam, vel partem tollere, aut distrahere vel minuere a vobis, vel ab Ecclesia Sanĉtae Agnetis secundum ea, que diximus, *anathema* trecentorum decem & oĉlo Sanĉtorum Patrum vinculo feriatur, & cum Juda traditore dapnetur, nisi resipuerit. Et ego suprascriptus Gerardus Archiepiscopus una cum meis successoribus tibi, tuisque successoribus suprascriptas res ab omni persona hominis defensare & auĉthorizare promitto sub pena auri unciarum decem, & soluta pena maneat hec concessio firma. Quam vero paginam concessionis, & confirmationis. Ego Ubaldus Ravenne Tabellio, & Notarius Sanĉte Ravennatis Ecclesie scripsi atque complevi.

✠ *L E G I M U S.*

✠ Ego Henricus Sanĉte Ravennatis Ecclesie Archidiaconus subscripsi.
✠ Ego Manfredus *Presbyter Cardinalis* subscripsi.
✠ Ego Teuzo *Diaconus Cardinalis* subscripsi.
✠ Ego Ugo *Diaconus Cardinalis* subscripsi.
✠ Ego Morandus *Diaconus Cardinalis* subscripsi.
✠ Ego Ugo Sanĉte Ravennatis Ecclesie Prepositus subscripsi.

✠ Ego Mazolinus Diaconus & Cantor subscripsi.
Ego Jacobus Diaconus & Cantor subscripsi.
Ego Presbiter Johannes & Cantor subscripsi.
Ego Johannes Diaconus & Cantor subscripsi.



N U M. LXXVI.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Guido Abate di S. Apollinare novo concede per Enfiteusi a Gioanni Duca più fondi anche nella Selva Stadiliana. Frà confinanti si nominano gli Ubertini, li Teberti, gli Onesti, lo Staggio di Ponte di Pietro, e Pietro Traversara.

An. 1174. Aug. 5.

IN noe Dni anno ab Incarnat. ejus mill. cent. septuagesimo quarto die quinto Mensis Augusti Indict. 7. in Claustro *S. Marie in Lato*. Peto a te quidem in Dei noe Dono *Vidone* Dei gracia Abbate *Mona. S. Apolinaris novi* Monachorum ipsius Monasterii uti mihi *Johanni Duci* petitori pro me meisque filiis & nepotibus per enfiteosim concedis mihi. Idest fundum unum integrum q. vocatur *Turicla* & totum hoc quod ego habeo & detineo vestro jure per anteriores enfiteuseos in fundo q. vocatur *Cistellano* & concedis mihi fundum unum q. vocatur *Filzuni* & fundum unum integrum qui vocatur *Rio de* . . . . fundum qui vocatur *Roncore* & fundum Paoni. Et totum hoc qd habeo & detineo per anteriorem enfiteos. jure Vestri Monasterii infra tota *Silva* q. vocatur *Stadilianum* q. omnia continentur infra pred. silvam q. vocatur Stadiliani. Hec omnia cum terris Silvis pascuis paludibus piscationibus & venacionibus suis atque cum omnibus sibi pertinentibus & continent. infra istis designatis lateribus. Excepto fundo Castilani a 1.o latere Monast. S. Severi & *Guido Ubertini* & *Ubertinus* ejus Nepos & *Heredes Tebertorum & Onestorum* a 2do *Stratella qui vadit ad Stazum Pontis Petri* & fossa Stratelle. a 3cio tumet & *Petrus Traversaria* & Guido Ubertini & nepos, ejus & filias qm forgradi & Lazarii & *Ugo de Sasso* & Oddonus vestro jure & jus pred. Monasterii vestri & Madrisa & predicti *Onesti* a

1.o latere jam dicti fundi de Cistiliano Bagnolus de palude a 2do Rivus qui vocatur Viula. a 3cio Casale quod vocatur Clusa a 4to Carraria Cuva. Et concedis mihi totum hoc qd habeo & detineo vestro jure in fundo de *Suzano*. & sex uncias in fundo *Flaibani*. & totum hoc quod habeo vestro jure in fundo q. dicitur *Massa* & *Auriliago* vel in aliis locis hec omnia cum terris vineis campis pratis pasquis silvis salectis sacionalibus paludibus venacionibus arbustis arboribus & cum introitu & exitu suo atq. cum omnibus sibi pertinentibus constituta in predictis locis plebe *S. Cassiani in Decimo* & Plebe *S. Stefani in Pisignano*. & plebe *S. Marie in Quinto* & plebe *S. Martini in Rubicone* & plebe *S. Laurentii in Vado Rundino*. Dum me superius nominatum petitorem seu filiis & nepotibus meis dina gratia in hac luce jusserit permanere vitam concedis & largiris seu confirmas nobis predictas res habendas tenendas &c. Quam vo peticionem ego Milanensis Dei gra Ravennas Tabellio scripsi post traditam complevi & absolvi.

Testes interfuerunt Presb. Benedictus a S. Laudicio. Petrus de fantulo. Donus Martinus de Gamba in cerris. *Ugo de Sasso*. Missus Vicecomes Johannis Ducis. Andreas a Milano ad oia suprad.



N U M. LXXVII.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Sentenza data in Venezia avanti Alessandro III. PP. da Ubaldo Vescovo d'Ostia, ed altri Cardinali, e da Ezelino giudice di Padova Arbitri in una Causa frà Guido Abate di Pomposa, e Pietro Abate di S. Vitale.

An. 1177.

HUbaldus Hostiensis Epus. *Johannes* Neapolitanus Presbiter titolo Sancte *Anastasie*. *Jacintus* Sancte *Marie in Cosmedin*. *Chincius Capellus* S. Adriani diaconi. dei gratia S. Romane Ecclesie Cardinales. Et *Exelinus* Judex Padue dilectis in Xto fr atribus. Guidoni abbati S. M. *de Pomposa* & Petro abbati *S. Vitalis* eorumque fratribus tam presentibus quam futuris. Salutem. Ecclesiastice moderationi omnino est conveniens. ut ea negocia

que ad Eccle. . . . . . . jura spectare noscuntur cum legitimum finem recipiunt. Ipsorum series litterarum committatur ex ordine monumentis ita quod propter futura jurgia devitanda ventura posteritas habeat que super hec teneat indicia certissima veritatis. Cum itaque inter monasteria vestra super possessione quadam quam *Pomposianum* Monasterium noe fundi *Baurie* possidebat. Et quam Monasterium *S. Vitalis* sub noe fundi *Scornii* ad se pertinere dicebat. Diutissima jam questio agitata fuisset. Et tandem post sententiam super ea latam ab *Alberico* nunc *ariminensi* Ego cognoscente ex delegatione domini Pape *Adriani* pie recordacionis. delata esset causa per appellationem ad audienciam ejusdem dni Pape *Adriani* & apud eundem aliquandiu agitata & postmodum ad presenciam dni Pape *Alexandri* delata. Coram quo plurimo ranes tam in scriptis quam ex Sacrorum Canonum & legum allegationibus & testium deposicionibus a dissertissimis advocatis utriusque partis exhibita fuissent. Quia judiciorum eventus incertus est. & utrumque monasterium pro eadem causa tenenda gravissimis sumptibus. & laboribus. multis temporibus vexatum fuerit. ne diutius laborarent. placuit eidem domino pape ut eadem causa finem reciperet potius ex bonorum virorum arbitrio. quam ex stricti juris racione. Quo circa eos fratres abbates ad exortationem prestati doni nostri pape *Alexandri* de beneplacito vestro compromisistis in nos. data fide in manu mea *Hubaldi Hostiensis Epi* & sub pena C. marcharum. Quod quicquid arbitraremur de controversia predicte possessionis. & fructibus ex ea perceptis a tempore late sentencie usque modo. ut de injuria & damnis illatis a Monachis *S. Vitalis* vel per se vel per alios Monasterio *Pomposiano* firmiter observaretis. Quo facto: post diutinam & maturam deliberacionem. residente dono Papa *Alexandro* in Concistorio. coram ipso utraque parte convocatam. super pretaxata controversia tale arbitrium protulimus. Videlicet ut de re. quam petebat Monasterium *Sti Vitalis* pro fundo *Scornii* Monasterium *Pomposianum* juxta suam tenutam *Baurie*. Habeat quinque partes *Ville* & vinearum. cum ortis & *areis* a ripa *Padi* usque ad finem vinearum secundum designationem comprehensam in eadem sentencia Episcopi Ariminensis. Abbas autem *S. Vitalis* habeat sextam partem juxta tenutam *Scornii* de Villa predicta. & vineis ortis & areis a ripa *Padi* usque ad extremum vinearum. a fine vero vinearum usque ad extremitatem possessionis. que posita est in controversia inter Monasterium *S. Vitalis* & Monasterium *Pomposianum* sub presencia Ariminensis

Episcopi secundum consignacionem factam sub eodem Episcopo. Abbas Pomposianus habebat duas partes juxta suam tenutam de *Bauria*. de eo quod continetur in sentencia Episcopi Ariminensis. & Abbas *S. Vitalis* habeat terciam partem juxta suam tenutam Scornii terre arabilis paludis & nemoris. Fructus quoque terre & vineam omnes presentis anni. Pomposiano monasterio assignavimus excepta 3cia parte minutorum fructuum qui sunt modo pendentes super terciam partem illius terre que assignata est abbati *S. Vitalis* per arbitrium nostrum. de edificiis & domibus & omnibus rebus rusticorum que sunt super sextam partem assignatam abbiti *S. Vitalis* statuimus ut liceat abbati *Pomposiano* & habitatoribus usque ad mediam quadragesimam absque molestia Abbatis *S. Vitalis* vel suorum inde auferre & quo voluerint portare. nisi de ipsis domibus ipsi abbates inter se convenerint. Ita tamen ut arbores & vineas que sunt super sexta parte monasterio *S. Vitalis* assignata non incidant. neque devastare presumant. Insuper arbitrati sumus, ut abbas *Pomposianus* pro se suisque successoribus remitteret Monasterio *S. Vitalis* totum maleficium & dampnum seu injuriam quam fecerant Monachi *S. Vitalis* per se vel per alios Monasterio *Pomposiano*. Quod dampnum ut asserebat abbas *Pomposianus* erat mille librarum Veronensium excepto dampno ejusdem Instrumenti amissi quod dicebat esse centum librarum Imperialium. Similiter precipimus Abbati *S. Vitalis* ut Abbas *Pomposianus* remiteret fructus perceptos a tempore late sentencie usque ad tempus arbitrii. salvo eo quod dictum est de fructibus minutis pendentibus qui continentur in sexta vel tercia parte arbitrio adjudicata Abbati *S. Vitalis*. quorum fructuum estimatione Abbas *S. Vitalis* asserebat esse sex centarum librarum Imperialium. mandavimus etiam abbatis *S. Vitalis* ut quicquid de rebus ablatis haberet ipse vel sui vel recuperare posset sine multo gravamine suo monasterio *Pomposiano* redderet. Sane suprascripta omnia sepe dicti Abbates promiserunt se firmiter observaturos sub pena CC. Marcharum argenti. Ita quod soluta pena arbitrium perpetuam firmitatem nihilominus optinebit. Hec autem acta sunt Veneciis in *Rivoalto*. anno ab Incarnañe doñi MCLXXVII. Indictñe X. Pontificatus vero doñi allexandri Pape III. anno XVIIII.

✠ Ego *Hubaldus* Hostiensis Episcopus ss.

✠ Ego *Johannes* Neapolitanus Presbiter Cardinalis titulo S. Anastasie ss.

✠ Ego Jacintus S. M. *in Cosmedin* Diaconus Cardinalis ss.

Extat in membrana finiculus Canapeus a quo olim pendebat sigillum modo deperditum.



N U M. LXXVIII.

Ex Tabulario Portuensi. Caps. C. Num. 621.

Federico Imperatore conferma li beni ad Ugone Abate del Monastero di S. Lorenzo in Cesarea.

An. 1177. Mai. 11.

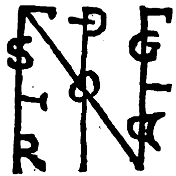
IN nomine S. & Individuæ Trinitatis: Fridericus div. fav. Clem. Rom. Impr & semper Augustus. Ad æternæ beatitudinis meritum, & temporalis gloriæ augmentum apud Regem Regum credimus nobis Proficere si Xpi Ecclesiis jura earum confirmando, pacem eis providendo nostræ favorem clementiæ studeamus accomodare. Noverit igitur Fidelium Imperii, & Eccliæ præsens, & futura ætas, quod nos intuitu divinæ retributionis, & simul ad petitionem fidelis ac dilecti nostri *Ugonis* venblis Abbatis de Monasterio *S. Laurentii*, quod situm est apud Ravennam in loco, qui dicitur *Cesaria*, eandem S. Laurentii Ecclam cum personis, & possessionibus, & universis actinentiis eius in nostram tuitionem suscepimus, ac ea de cetero in perpetuum sub speciali Imperatoriæ defensionis patrocinio securam, & salvam consistere volumus. Qua propter Imperialis *Ædicti* auctoritate confirmamus pred. Abbati, & suis deinceps successoribus, & Fratribus illius Ecclæ oia jura, & Privilegia, & Possessiones, ac totaliter oia universa, quæ jam d. Eccla a predecessoribus noris Regibus, vel Imperatoribus, seu a Pontificibus, aliisque Fidelibus legitima traditione suscepit, & usque ad nra tempora possedit, & tenuit, vel etiam possidere, & tenere de jure debuit, que suis exprimenda vocabulis dignum duximus secundum quod ex Antecessorum nostrorum Scripturis, ac præcipue ex privilegio Tertii Ottonis Divinæ Memoriæ Impis intelleximus. Scilicet Massam Visiani positam in Plebe S. Cassiani que vocatur Cassatico, & Massam Aurelianam cum *Castro* quod dicitur *Gaurianum*. Similiter, & Petram que vocatur Ripa Capraria. Nec non, & Massam

cum Fundis, & Casalibus, & Apendicis suis quorum vocabula sunt hæc. Gardianum majus, & Gardianum minus, fundum Farnetum, fundum Agello, & campum qui vocatur Agello, fundum Canfaloni, fundum Apolloni, fundum Casulini, fundum *Vauri*, fundum Tramonte, fundum Ursianum, fundum Castagnetum, fundum Casa e tabellio, fundum Valusii, fundum Valevanla, fundum Visano, fundum Agello, qui vocatur Valle nigra, Campum qui vocatur *Morsiolum* cum Capella S. Blaxii, quæ sunt in Territorio Faventino, in Plebatu *S. Johis* qui vocatur *in Farone*, & novem uncias in fundo Terenciano, fundum Campoleonis, & sex uncias in fundo Casaleclo, & tres uncias in fundo Casitulla. Fundum Fullonis, fundum Archorre, fundum Casaleclum, qui vocatur Macdalardum, & Curtim quæ vocatur Laorlini. Et Eccla S. M. quæ vocatur a Trivio cum pertinentiis suis, & tres uncias in fundo Turrim, & duas uncias in fundo Curla, que loca, & fundi sunt in Territ. Cesen. In Comitatu vero Arimin. Curte que vocatur Spiscia cum fundis, & casalibus suis quorum vocabula sunt hæc. Pidriolus major, & Pidriolus minor, fundum Pipignanum, fundum Casale *Plebe S. Johannis in Compito*, fundum Lacore, fundum Insulæ, Curte Sulfiani, fundum Batipaleham, fundum Alticutus, fundum Fabrica, fundum Spinaleti, fundum Casanova, fundum Caccionis, fundum Caxeculi, fundum Veneriani, fundum Quadrantule, fundum Padulecle qui pergit ad Mare cum *Lacubus*, & Litore suo. Proprium fundum porcionis, qui pergit a mari; & alium fundum punionis qui pergit ad strata publicam *S. Martini in Borduncl*o, fundum Casalicli, qui vocatur Campus Videlini, fundum Tegiani, & Sergiani, & Clenini. Fundum Curtim; fundum Casalculi, fundum Quadrantale, fundum Udriani, fundum Veneriani, qui vocatur Cerito. Fundum Passiliolum, fundum Pasiciani, & sex Canteria terræ, que sunt posita in fundo, qui vocatur vulcari. Sex uncias in Campo de Tribio in *Scola Salutis*, sex uncias in fundo Waldi, & octo uncias principales in loco qui vocatur Melarettus, fundum qui vocatur Campus lungus cum lacubus in illo positis. Fundum Peraretti, fundum Campole, & sex uncias in fundo spaltore que sunt in Territo Ariminen. Curte Romagnanum. Fundum Tussinaria, fundum Cirisianum, fundum duo putea majore, & duo putea minore, fundum Casavetula, fundum Peritoli, fundum Rubriti, fundum Pratellæ Curtem flandenano, & aliam Curtem Sussano, fundum Postperiole, fundum Varianum, fundum Albuzianum, & Carbonaria, fundum Saccinum, fundum Seurianum, fun-

dum Flacianum, fundum Carditulo, Fundum Leprosi, fundum Morarii, & Campum Periuratum; In Plebatu S. Pancratii Curte que vocatur Feletto cum Capella S. Laurentii cum fundis & pertinentiis suis, fundum *Vico*, & alia bona. In loco qui dicitur *Troba*, & locum qui dicitur Filetum iuxta Camarianum. In Plebatu S. Cassiani in Territo Rav. *Capellam* S. Laurentii de Tumbis. In Comitatu Adriense Eccla S. Laurentii cum oni pertinentia prefati Monasti in Comitatu Comaclen. similiter Monast. cui vocabulum est S. Laurentii cum oibus suis pertinentiis. In Comitatu Ficoclen. Salinas duas cum vasis suis, & Morariis, & Camporas tres, nec non & fossas Piscarias, cum formis Anatrariis, & pratum unum quod vocatur miliavexe. Medietatem de *Curte Vangedicia* prope Civit. Rav. & duo *Molendina*, & Pratum unum prope Monast. S. Laurentii, & novem Cuppas infra Civit. Rav. positas prope Monasterium *S. Mariæ quod dicitur ad Pacem*, & vineam unam prope Monast. *S. Pulionis*, & mansionem unam juxta Portam S. Laurentii, & Mansiones quatuor positas in *regione* que vocatur *Platea nova*. Hæc oia Eccle S. Laurentii pred. Secundum quod in antiquis eius privilegiis repertum est confirmamus. Item Capella *S. Pauli* de nora munificentia Abb. eiusdem Eccle tenendam concedimus, salva tamen in oibus Palatii justitia ad quod eadem Capella Pertinet, & in Comitatu Imolen. Capella *S. Blaxii* cum suis Atinentiis, & oia quecumq. ad Jura præfati Monast. pertinent tam in Civit., quam in Suburbio foras Portam quæ dicitur Guercini, tam in Casis, quam in Vacuamentis, & generaliter universas eiusdem Eccle pertinentias ubicumq. locorum sita sint, quas juste, & legaliter possedit, vel in futurum justo acquisitionis titulo obtinere poterit in agris, vineis, Campis, Terris, Pratis, Pascuis, Silvis, Acquis, ad acquarumq. decursibus, Servis, Ancillis, Molendinis, Piscationibus, Capellis, Venationibus, Alpibus, Montibus, Vallibus, Collibus, Planiciebus, Arboribus fructiferis, & infructiferis. Hæc oia prefati S. Laurentii Ecclæ ejusq. in perpetuum Abbatibus, & Fratribus inibi Deo Famulantibus confirmamus, & ut supra dictum est in nora Tuitione suscipimus, Impli nora auctoritate Statuentes, & firmiter percipientes ut nullus Archiep. Epus, Dux, Marchio, Comes, Vicecomes, Sculdasio, Castaldio, immo nulla prorsus Regni nri magna, seu parva persona secularis, seu Ecclеca iam d. Monasti vel ipsius Abbatem, seu Fratres in personis, aut possessionibus, & in onibus eidem Eccle pertinentibus ulla unquam violentia, vel molestia infestare presumet. Si quis autem hujus nræ confirmationis præceptum auxu temerario infringere,

vel aliquatenus violare tentaverit eum profecto pena 100 Lib. auri purissimi Condemnamus quarum medietas Abbi & Frabus pred. S. Laurentii Eccle persolvatur, residuo vero fisco Regali persolvatur, & detur. Quod ut verius credatur diligentiusq. ab oibus observetur, præsentis Privileg. Pagina fecimus insumscribi, & nræ maiestatis sigillo roborari. Nomina quoque Pauca de multis testibus, qui aderant placuit anotari. Heberardus Marseburgensis Epus. Adelouus Ildehimensis Epus, Arnoldus Osnaburgensis Epus. Roudigerus Abbas de Nuiuuembær. Adortuinus Protonotarius, Capelani Nicolaus Burcardus, Rodulfus Abbas Bonevallis. Frer Theodoricus Floren. Comes Holandiæ, Henricus Comes dicesa, Conradus Pincerna, Conradus de Bealiis, Sibodo Camerarius, valterius Dapifer, & alii quam plures.

Signum D. Federici Rom. Imper. Invictissimi.



Ego Godefridus Cancellarius vice Filippi Colon. Archiepi & Italici Regni Archicancellarii recognovi.

Acta sum hæc ann. Dom. Incarn. 1177. Indic. X. regn. D. Federico Rom. Imper. gloriosissimo anno regni eius 26. Imperii autem 23.

Datum apud *Ravennam* 5ta. Id. Maji Feliciter Amen.

Desumptum ex originali anno 1346. Çesene jubente Fratre Bernardo Epo Cesen. a Martino q. Alberti de Cæsena, Sisto q. ser Petri de Bonfiliolis, Corradino q. Zanotti Corradini, Cazzaguerra q. ser Joannis Cazzaguerræ, & Joanne q. ser Petri de Aquarola Notariis Cesen. &c.



N U M. LXXIX.

Ex Tabul. Portuensi Caps. C. Num. 870.

Enrico VI. Re de' Romani ordina, che sia amministrata giustizia a Canonici Portuensi, e che possano trasportare liberamente alla Canonica le loro rendite.

An. 1186. Nov. 16.

ENricus VI. divina Fave Clema Rom. Rex aug. Ad æterni Regni meritum, & temporalis Imperii prosperiorem decursum nobis indubitanter proficere confidimus si Ecclesiasticis Personis, & viris Religiosis sinum Regalis clementiæ libenter apperiamus, & ipsos ab infestantium molestiis Protectionis noræ Clipeo defendere studeamus. Quapropter universis Imperii fidelibus tam prentibus, quam futuris notum fieri volumus, quod nos attendentes sinceram devotionem, & religiosam conversationem fidelium nostrorum Prioris Ecclæ S. M. in Portu, & Frum ibidem Deo militantium ipsam Ecclam, & ones personas in ea divinis mancipatas, & mancipandas obsequiis, cum universis possessionibus, quas in presenti habent, vel imposterum justæ, & rationabiliter poterunt adipisci, sub protectionis noræ tuitionem, & defensionem suscepimus. Inde est quod nos *Potestati Rav.* tam prenti, quam oibus futuris, sive *Consulibus*, qui ibi pro tempore fuerint, & tam *presenti, quam futuris Comitibus Bretenorii*, ac tam presentibus quam futuris Ancone, Senegaglie, Pisauri, Arimini, Cæsene, Foripopilii, Forilivii, Faventiæ, atque Imole *consulibus*, & generaliter oibus Nunciis nostris per Italiam ubicumque constitutis distincte, & sub debito fidelitatis mandando præcipimus, ut pro memoratis Priore, & Fratribus plenam faciant justitiam de oni persona contra quam ipsi querimoniam deposuerint. Universis etiam supradictis sub eodem tenore præcipimus ut præfatos Priorem, & Fres fructus terrarum suarum, quas Operariis, & Bobus suis laborari fecerint in quocumq districtu terræ ipsæ site sint in usum Fratrum, & Pauperum sepe d. Ecclæ ad ipsam Canonicam libere, & sine omni contradictione defferre permittant, nullo prorsus Banno, Jure, Consuetudine ipsis præiudicium faciente. Si quis autem, quod absit, huic Regali Edicto noro in aliquo contraire presum-

serit in ultionem temeritatis sue X. Libras auri fini componat, dimidium cameræ nostræ, reliquum iniuriam passis. Hujus rei Testes sunt Gerardus Rav. Archiep. Rodulfus Impl̄is Aulæ Protonotarius. *Petrus Traversarius Comes Arimini*, Otto Frangens panem, Leo de Monumento.

Datum Rav. ann. Incar. Dominicæ 1186. Ind. V. 16. Kal. Novemb.



N U M. LXXX.

Ex Tabulario Canonic. Ravennæ.

Urbano III. PP. conferma ai Canonici Cantori di Ravenna Privilegi, e la giurisdizione sopra molte Chiese.

An. 1186. . . . . .

URbanus Episcopus Servus Servorum Dei dilectis filijs Hugoni Proposito Ravennatis Ecclesie, & ejusdem Ecclesie Canonicis, qui Cantores dicuntur tam presentibus, quam futuris canonice substituendis in perpetuum. Pie postulatio voluntatis . . . . . . debent prosseguente compleri, ut & devotionis sinceritas laudabiliter enitescat, & utilitas postulata vires indubitanter assumat. Ea propter dilectis in Domino filijs vestris iustis postulationibus clementer innuimus, & vos, & Canonicam vestram, in qua divino estis obsequio mancipati ad exemplar felicis recordationis Alexandri Pape predecessoris nostri sub Beati Petri, & nostra protectione suscipimus, & presentis scripti Privilegio communimus. Statuentes, ut quascumque Possessiones, quecumque Bona in presentiarum legittime possidetis, aut in futurum concessione Pontificum, Largitione Regum, vel Principum oblatione fidelium, seu alijs justis modis prestante Domino poteritis adipisci, firma vobis vestrisque successoribus, & illibata permaneant. In quibus hec proprijs duximus exprimenda vocabulis ex dono bo: me: Dominici quondam Ravennatis Archiepiscopi Domum quamdam integram cum omnibus Mansionibus, Hortis, Vacnamentis, & puteis ad ipsam Domum pertinentibus *ab introitu Sancte Ravennatis Ecclesie usque ad Monasterium quondam Sancti Michaelis*, una cum ipso Monasterio, & cum omnibus sibi pertinentibus, & inde usque ad *Caput Porticus* & aditum *Balnei*. *Curtem* que vocatur *Colonia* cum familijs suis, & cum omni jure

suo positam in *Plebe S. Cassiani in Decimo*. Curtem que vocatur *Vallis Baronice* cum familijs suis, & omnibus sibi pertinentibus sitam in *Plebe Sancti Johannis in Octavo*. *Plebem S. Zacharie* cum omnibus Capellis, Decimis, & Primitijs, & possessionibus Ordinationem quoque, & dispositionem ejusdem Plebis sicut rationabiliter Vobis concessa est Vobis nihilominus confirmamus. Capellam *Sancti Gervasij*, Capellam *S. Johannis in Castilione*. Capellam *S. Marie in Cantone*. Capellam *S. Crucis in Silvis*. Capellam *S. Mariæ iu Bazano*. Capellam *S. Eleutherij in Canucio*. Capellam *S. Petri in Gradigliana*. Capellam *S. Nicolai in Mensa*. Capellam *S. Marie in septem puteis*. Capellam *S. Martini in Cisterna*. *Curtem* que vocatur *Casuncula* cum duobus fundis *Asuano* & *Macuniano* cum familijs sitam in *Plebe S. Petri in Quinto*. *Piscariam* integram que vocatur *Vallis de Regione*, que modo *Vallis de Montoni* dicitur, cum piscationibus, fossis, canalibus, terris, & silvis circumquoque. Terram, in quo est pozzale positam in *Classe* ubi *Vaccaria* fuit, una cum prato Suo ex dono Petri Archiepiscopi. *Platanetam* minorem que modo dicitur *Sclai* a flumine Populien. usque ad medium fluminis Livien. & ab *Arcoplatto* & *tusco* usque ad *Calancum*. Totam & integram animarum commendationem, tam Civitatis, quam suburbiorum, & quidquid Juris inde habere potestis, & omnes oblationes, que in Missis Archiepiscoporum, vel Sacerdotum Cardinalium, sive Sacerdotum cantorum oblate fuerint, tam in majori Ecclesia, quam in Processionibus aliarum Ecclesiarum, sicut in authentico Scripto prefati Petri Archiepiscopi exinde facto noscitur contineri. *Ex dono* bone memorie *Honesti* Ravennatis Archiepiscopi *Plebem S. Cassiani in Decimo* cum omnibus Capellis, Decimis, Primitijs, ac Possessionibus suis, & omni jure suo sub potestate, & ordinatione prepositorum, & fratrum qui in eadem Canonica cantorum pro tempore fuerint, sicut in ejusdem Archiepiscopi scripto continetur. Capellam *S. Georgii in Decimo*. Capellam *S. Michaelis in Cisano; S. Petri in Campigliano, S. Johannis in herbosa*. Capellam *S. Apollinaris Longipressi*. Capellam *S. Marie Asiniani*. Capellam *S. Marie Hostiliani*. Capellam *S. Blasij in Turricla*. *S. Bartholomei in Castruzano*. *S. Crucis in Ponderonio*. *S. Severi in Camerano*. *S. Marie in Palazolo*. *S. Jacobi in Gambellaria*. *S. Marie in Peratella*. *S. Paterniani in Rofredena*. *S. Andree de Martino Rubeo*. *S. Marie in Casale*. *S. Laurentii in Gazano*. *S. Martini in Aqua longa*. *S. Stephani in Aggere*. *S. Joannis in Meleto*. *S. Marie in Flumine novo*. Capellam *hospitalis S. Jacobi de Media Pineta*. *Curtem* que vocatur *de Molino* a *fossa* que dicitur *rupta* usque *ad pon-*

tem longum & a medio *fluvio Livien.*, usque in *Canale de Montoni*. Ex dono Gebeardi Archiepiscopi *fundum Granaroli* cum dominicalibus suis, & fundum *Cisani*, & fundum de *Noceto*, fundum *Quarantola*, & Casale quod dicitur Misan. . . . . coherentes sibi. Ex donatione Gualterij Archiepiscopi quantum olim refutaverunt eidem Archiepiscopo Vitalis de Marino, & Petrus Guaraneus, cum Terris Campis, Pratis, Silvis, & Berleta, atque paludibus omnibus sibi pertinentibus constitutum in *Rovetula*, & quantum plus habuit Ardicio per feudum ab eodem Archiepiscopo in supradicta Roetula, & totum quod Ecclesia Raven. habet, & aliquis suo jure tenet, a Terra quam *Conradi* tenent, usque ad terram vestram *de Longana*, & a medio *fluvio Livien.* usque ad *Montonem*. Mansionem ubi quondam habitavit Rodulfus Capellanus cum Curte retro se, usque ad Sulcisinum, & cum alia Curticella in Capite ejusdem Mansionis, usque ad *Plateam publicam*, & totum locum illum, ubi quondam *Hospitalis* Domus fuit cum curte ante se, & muris suis, & ortum unum positum prope *portam de Gazo*. sententiam quoque in vos, & Cardinales Ravennaten. Ecclesie supradicte Porte rationabiliter latam sicut in publico Instrumento super inde facto noscitur contineri ad instar predicti Antecessoris nostri Alexandri auctoritate Apostolica confirmamus. *Decimas* etiam totius *Territorij S. Zacharie*, & *S. Cassiani* sicut eas Canonice, & pacifice possidetis, & alias decimas quas a quadraginta annis Ecclesia vestra inconcusse habuit, & adhuc habere dignoscitur vobis nihilominus confirmamus, antiquas insuper, & rationabiles consuetudines Ecclesie vestre hactenus observatas, futuris temporibus illibatas manere censemus. Ad hec presentium auctoritate statuimus, ut si aliqui Parochianorum predictarum *Plebium* S. Cassiani, & S. Zacharie alibi contigerit eligere sepulturam secundum statuta Beati Gregorij quarta vobis in Testamentis portio reservetur. Presenti quoque scripto nihilominus inhibemus, ne quis Parochianos vestros excomunicatos, vel interdictos, sive Usurarios manifestos ad sepolturam recipiat, nisi congrua Satisfactione premissa districtius prohibentes, ne quis infra Parochias suprascriptarum Plebium Ecclesiam, vel Oratorium, sine vestro, & Diocesani Episcopi assensu denuo edificare presumat, salvis privilegijs Romane Ecclesie, decernimus ergo ut nulli omnino hominum liceat vos, vel Canonicam vestram temere perturbare, aut vestras possessiones auferre, vel oblatas retinere, minuere, seu quibuslibet vexationibus fatigare, sed omnia integra conserventur eorum pro quorum gubernatione, ac sustentatione concessa sunt usibus omnimodis profutura, salva Sedis Aposto-

lice auctoritate, & Ravennaten. Archiepiscopi Canonica justitia. Si qua igitur in futurum Ecclesiastica, secularisve Persona hanc nostre Constitutionis paginam sciens contra eam temere venire temptaverit, secundo, terciove commissa, nisi reatum suum digna satisfatione correxerit, potestatis, honorisque suis careat dignitate, reamque se divino juditio existere de perpetrata iniquitate cognoscat, & a Sacratissimo Corpore, ac Sanguine Dei, & Domini Redemptoris nostri Jesu Christi aliena fiat, atque in extremo examine districte ultioni subjaceat. Cunctis autem eidem loco sua jura servantibus sit pax Domini nostri Jesu Christi quatenus & hic fructum bone Actionis percipiant, & apud districtum Judicem premia eterne pacis inveniant. Amen.

Ego Urbanus Catholice Ecclesie Episcopus.

Ego Enricus Albanen. Episcopus.

Ego Paulus Prenestinus Episcopus.

Ego Petrus de Bono Presbiter Cardinalis tituli S. Susanne.

Ego Laborans Presbiter Card. S. Marie Transtiberim tituli S. Calixti.

Ego Landolfus Presbiter Cardinalis tituli duodecim Apostolorum.

Ego Melior Presbiter Cardinalis SS. Johannis, & Pauli tit. S. . . . .

Ego Adelardus tituli S. Marcelli Presbiter Cardinalis.

Ego Johannis Diaconus Cardinalis S. Marie in Cosmedim.

Ego Gratianus SS. Cosme, & Damiani Diaconus Cardinalis.

Ego Sifredus S. Marie in Via lata Diaconus Cardinalis.

Ego Bobo S. Angeli Diaconus Cardinalis.

Ego Drolandus S. Marie in Porticu Diaconus Cardinalis.

Ego Petrus S. Nicholai in Carcere Tuliano Diaconus Cardinalis.

Ego Adulfus S. Georgij ad Velum Aureum Diaconus Cardinalis.

Datum *Verone* per manum Alberti S. Romane Ecclesie Presbiteri Cardinalis, & Cancellarij decimo Kalendis Januarij Indictione quinta incarnationis Dominice anno millesimo centesimo octuagesimo sexto Pontificatus vero Urbani Papi tertij anno secundo.





NUM. LXXXI.

Ex Tabulario Monasterij S. Vitalis Ravennæ.

Giacomo Abate di S. M. Rotonda concede per enfiteusi alcune terre nella Pieve di S. Mercurio in Catena Territorio di Faenza in confine di Gisla Contessa, e de Balbi. Si nomina la Chiesa di S. Barbara di Fusignano.

An. 1187. Apr. 16.

IN noe Dni. Anno ab incarnane ejus millesimo cent. hoctuagesimo VII. tempore Urbani Pape & Federici Imperatoris die XVI. Mense Aprilis Indictne V. in curte *S. Marie in Caucore*. Ideo ego quidem in dei noe domnus *Jacobus* dei gracia Abbas Monasterii S. M. Rotunde una cum voluntate monachorum ejusdem Monasterii jure enfiteotico do & concedo tibi presenti in Xti noe Gandulfulo Brancaleonis pro te tuisque filiis & nepotibus. Idest XXX. tornaturias terre posite in diversis peciis scilicet XX. tornaturie in quatuor peciis a 1mo: latere cujus via percurente, a 2do: Ugolinus Mirabelle ab aliis lateribus *Balbi*. a 1mo: latere secunde pecie. *Gislla comitissa*, a 2do: *Balbi* a 3cio: supradictus Ugolinus. a 3cia: pecia. a 1mo: latere supradicta Comitissa. a 2do: supradictus Ugolinus a 3cio: tu petitor. a quarta pecia. a 1mo: latere *Balbi*. a 2do: tu. a 3cio: jure *Scti Johannis*. & X. tornaturie posite in *Armentara* in quinque peciis. a 1mo: latere prime pecie *Gislla Comitissa*. a 2do: Petrus *Folle*. a 3cio: heredes Selafolini. a 4to: Albertus Mazone. a 2da pecia. a 1mo: latere supradictus Albertus. a 2do: heredes Selavolini. ab aliis lateribus Petri Folle. a primo latere tercie pecie Guido Mazone a 2do: supradicti petri. ab aliis lateribus heredes Selafolini. a 4ta: pecie. a 1mo: latere. Bulgari a 2do: supradictus Petrus. ab aliis lateribus Guido Mazone. a 1mo: latere V. pecie supradictus Guido. ab aliis lateribus *Balbus*. Et hec omnia supradicta constituta territorio *Faventino* plebe Scti *Stefani in Catena* concedo tibi tuisque filiis & nepotibus. Ita quod inferatis mihi meisque successoribus oni anno noe pensionis tria staria grani in festivitate Sancti *Laurentii* & omni anno curtem facere debeatis mihi meisque

successoribus in supradicto Festo ad Ecclesiam *Ste Barbare* de *Fussignano* Pro eo quia dedisti mihi noe Calcearij III. Libras denariorum Lucensium. & sic promittimus inter nos ab invicem pro nobis nostrisque filiis & nepotibus tuis & meis successoribus oia supradicta firma & rata tenere sub pena duarum unciarum obtimi auri. & pena soluta hec operà enfiteosin maneat firma.

Quam opperam Ego *Martinus Bagnacavalli* Notarius scripsi & complevi.

Testes fuerunt *Maurinus Donigalie*. *Guidolinus Martinelli*. *Ugolinus Sublimani*. *Bellondone*. *Peginellus*. *Paganellus* Castaldus manus investitor.



N U M. LXXXII.

Ex Tabulario Monasterii S. Vitalis Ravennæ.

Buonfilitto dona a Nicolò Abate di S. Apollinare novo il suo Terrato ed una Casa nella Regione di S. Teodoro in confine della Sig. Chiara (probabilmente degli Onesti), *e del jus di S. Pantaleone*.

An. 1187. Aug. 27.

IN nomine Domini. Anno ab Incarnatione ejus millesimo centesimo octuagesimo septimo die 27 Mensis Aug. Indict. 5ta: *Ravenne*. In Claustro Monasterij *S. Apolinaris Novi*. Quod venerabilibus locis causa perpetue salutis tribuitur. Id celesti Majestati donari videtur. Et ideo ego quidem in Dei nomine *Bonfilittus* do & dono causa perpetue salutis tibi presenti Domno *Nicolao Abbate* predicti Monasterij acceptori pro te & pro pred. Monasterio & pro cunctis fratribus & successoribus tuis predicti Monasterij permanentibus in perpetuum. Idest *teratum* meum & unam Mansionem in qua habito constitutam in hac Civitate Ravenne. In *Regione Sancti Theodori*. a duobus lateribus vie publice percurrentes a tertio Joannes de Milanese jure *Domine Clare*, a quarto jure *Sti Pantaleonis*. Insuper do mando cedo trado omne jus & omnem accionem quod vel quam habeo vel habere spero aliquo modo vel jure reservato mihi meisque filiis & Nepotibus jure utendi. & licentiam habeas intrandi in supradictam rem meo mandato tua auctoritate. & quieto tramite habeas inde dominium &

potestatem ordinandi & disponendi ad lucrum & utilitatem suprad. Monasterij in perpetuum. Hanc donacionem tibi facio pro redemptione anime mee & quondam Johannis Piccoli fratris mei & quondam Parentum meorum &c. &c.

Quam vero paginam donacionis Amore Dei facta. Ego Gualandinus Dei gratia Ravennas Tabellio scripsi post traditam complevi & absolvi.

Testes rogati fuerunt Presbiter Bonus Ste Marie in Scutrio Tiniosus S. Apollenaris Novj. Petrus de Forlivio. Ugono ad omnia supradicta.



N U M. LXXXIII.

Ex Tabular. Archiepiscopali Ravennæ Capsa B. num. 557.

Gualtieri Conte di Fano per commissione del Re Enrico dona, e restituisce ad Alimanno Priore di S. M. in Porto molte Case, e terreni, ne' Sobborghi di Fano, nelle Regioni di Porta nova, e di S. M. del Mare.

An. 1187. Sept. 5.

IN n dni nostri ihu Xpi a nativitate ejusd. anno millesimo centes. octuages. septimo tempore Urbani PP. anno secundo Imperante frederico imperatore anno XXXII. regnante filio ejus rege Henrico anno secundo die V. intrantis Mensis Septembris indi. VI. phani. Igit. ego *Comes Gualt. de phano* iussione & precepto Dni mei regis henrici restituo tibi Alimano *priori* ecclesie sancte *Marie in portu* & tuis successoribus in ppt. oms casas & terrena quas & que habes vel alii pro te in suburbio phani sup. Littus maris *in regione porte nove* & in regione *Sancte Marie a Mari* que sunt de regalicia sine omni pensione & reddito. Ideo hoc facio quia dns ms rex henricus in Civitate Cesene XII. die entrantis mensis. in presentia *ducis spoletani* & Epor. scilicet *Epi mantuani* & Epi *parmen.* & Epi *regin.* & Epi *mutinensis* & Epi *cesenatis* & henrici scribani curie & aliorum nobilium plium percepit m ut supra restituere & donare sancte Marie in portu pro anima sua de his omnibus predictis te investio per Gualfreducium nuncium meum ad habendum tenendum fruendum & lucrandum &

quicquid in tibi vel tuis successoribus placuerit faciendum imppt. Ego Gualterius comes phani vice dni mei regis henrici promitto pro dno meo rege & pro suis successoribus & pro me & meis successoribus omnia tam firma tenere imppr. & nulla ratione contire. Ego predictus Comes totumque sup. leg. rogavi tabellionem scribere in presentia Ugucionis Iudicis Ugolini guidonis & Johannis Alberti guidonis & Bandi, & Clem. & Johs tafuri & anestasii & alior. pl.

Johs utique totum cepit explevitque hoc opus.



N U M. LXXXIV.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravenne.

Nicolò Abate di S. Apollinare novo concede per enfiteusi alla Sig. Fede più fondi nella Selva Stadiliana, che furono del q. Giovanni Duca.

An. 1191. Feb. 16.

IN nomine Domini. Anno ab incarnat. ejus milles. Cent. nonag. primo die 16. Mensis Febr. Ind. nona Rav. Peto a te Domno *Nicolao Abbate* Monast. *S. Apollenaris Novi* cum consensu fratrum tuorum Monachorum. Uti mihi *Domne Fidei* petitrici pro me seu filijs & Nepotibus meis. Per enphiteusim concedis nobis. Idest terciam partem de hoc quod habuit & detinuit quondam *Johannes Dux* nostro jure in fundo qui vocatur *Turicla* & terciam partem jn fundo qui vocatur *Gisbeliano* & terciam partem in loco qui vocatur *Filzoni* & terciam partem que vocatur *Riu de Marci*. & terciam partem in fundo qui vocatur *Aviliano*. & terciam partem in fundo qui vocatur *Roncore* & terciam partem in fundo qui vocatur *Paoni*. & terciam partem quam habuit & detjnuit predictus *Joannes Dux* per emphiteusim jure vestri Monasterij infra tota *Silva* que vocatur *Stadiliani* que omnia continentur infra predicta silva que vocatur Stadiliani. Hec omnia cum terris silvis pratis pascuis palludibus piscationibus & venacionibus suis atque cum omnibus sibi pertinentibus que omnia continentur infra scriptis designandis lateribus excepto terciam partem de fundo *Cistiliano* a primo latere totius Rei Monasterium S. Severi & *Ubal-*

dus filius q. *Ubertini* & *Domina Clara* & *D. Imila*. a secundo *Stratella* que vadit ad Stazum *Pontis Petri* & fossa stratelle a tercio egomet & consortis mei. & Tebaldus filius quondam Ubertini & filius quondam Forgradi & Lazarij & *Ugo de Sasso*. A quarto Ugo de Sasso & Oddonus vestro jure & pred. Monasterij vestri & Madrise. & suprad. *Domine Clara* & Imila. a primo latere jam dicti fundi de Cistillano Bagnolus de Pallude. a secundo Rivus qui vocatur *Viccla*. a tercio Casale qui vocatur Clusa. a quarto Carraria Cava. Et insuper concedo tibi totum quod detines in fundo de Muzano. Et totum quod detines de sex uncijs in fundo Flaibani. Et totum quod detines in fundo qui vocatur Massa. Et in Auriliago vel in alijs locis. Hec omnia cum terris vineis campis pratis pascuis silvis sacionalibus palludibus venacionibus arbustis arboribus & cum omnibus sibi pertinentibus constituta in predictis locis *plebe S. Cassiani & plebe S. Stefani in Pisignano* & Plebe S. Petri in Quinto & Plebe *S. Martini in Rubicone* & plebe S. Laurentii in Vado Rondino habendum tenendum &c. &c. Quam paginam peticionis Ego Gualandinus Dei gracia Ravennas Tabellio scripsi ut supra legitur. Testes interfuerunt Baganello. Bisamore. Pelaguso Alberto. Adam Arcipresbiter Sancti Cassiani Investitor.



N U M. LXXXV.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Vendita di due pezze di terra nella Regione di S. Salvatore vicino alla Chiesa di S. Cipriano.

An. 1194. Oct. 18.

IN nomine Domini. anno ab incarnatione ejus millesimo centesimo nonagesimo quarto die octavo decimo Mensis Octobris Indictione duodecima *Ravenne*. Cum res aliqua pro certo precio datur vendicionis contractus esse denotatur. & ideo ego quidem in Dei nomine Domina Lavandina presente, & consenciente Ravenno Tabellione viro meo do, & concedo.......... & in perpetuum transacto jure proprietatis tibi presenti Paulo pro te tuisque liberis, & heredibus, vel cui dicendam rem dare, aut

derelinquere volueritis, seu habere permiseritis in perpetuum. Idest duas peciolas terre coherentes se cum introitu, & exitu suo atque cum omnibus sibi pertinentibus constitutas in Ravenna in *Regione S. Salvatoris* prope *Ecclesiam S. Cipriani*, cum *Fossatis* suis circa se. a primo latere ambarum peciarum *via* que pergit ad S. Ciprianum. a secundo Porci. a tercio Ainardus jure Johannis de Andrea. a quarto Pepus de Azo, & filius *Ugonis de Sasso*, & liceat tibi intrare in predicta re, tua auctoritate, mea jussione, quieto tramite habeas in dominium, & potestatem habendi tenendi possidendi, eciam vendendi, donandi, permutandi & innovandi, si conducticium fuerit, & concedo tibi, tuisque liberis, & heredibus, vel cui dederitis, aut derelinqueritis in perpetuum, & insuper cedo, trado, mando, dono tibi omne jus, & omnem actionem, & rationem, & usum, & abusum, quod vel quem in predicta re habeo, vel habere spero alico modo, vel jure. Pro eo quia exinde das mihi nomine precij *tres libras denariorum Ravennatum* . . . . . . plus valet totum superfluum tibi do, & dono amoris gratia, remoto, & renuntiato a me in perpetum omni legum constitutionum adiutorio, & consilio, quod mihi contra hanc vendicionem aliquo modo, vel jure competere possit, & ab hodierno die in antea non liceat mihi supradicte venditrici, neque meis liberis, vel heredibus ullo unquam in tempore exinde facere questionem, repeticionem &c.

Quam vero paginam vendicionis Ego Gerardus Dei gracia Ravennas Tabellio scripsi post traditam complevi, & absolvi.

Et predictus Ravennas Tabellio consensit, & firmavit omnia supradicta sub prefata pena.

Testes rogati interfuerunt Albertolus. Petrus de Garesendo. Longanese ad omnia supradicta.





NUM. LXXXVI.

Ex Tabulario Monast. Monialium S. Andreæ. Raven.

La Sig. Chiara (forse degli Onesti) *Vende al Monastero* di *S. Andrea alcune terre in Casale Pieve di S. Zaccaria.*

An. 1195. Febr. 15.

IN nomine Domini. Anno ab incarnatione ejus millesimo centesimo nonagesimo quinto. die V. Mensis Februarij Indict. III. *Ravenna*. Vendicionis negocium præceteris contractibus opportunum videtur &c. & ideo ego quidem in Dei nomine *D. Clara* do & vendo, & in perpetuum acto tibi D. Adelasia Monacha Monasterij S. Andree Apostoli Domini, qui dicitur majoris comparatrici pro te, & tuis sororibus, hac succedentibus in predicto Monasterio vestro in perpetuum, & sub dominio & potestate *D. Lazare Abatisse* pred. Monasterij . . . . . . Tornaturias terræ . . . . . cum abitationibus, & mansionibus, arbustis, arboribus, & cum ingressu, & exitu suo, atque cum omnibus sibi pertinentibus constituta in *Casale Plebatu S. Zacbaria* in triginta, & duobus petijs &c. &c. pro pretio 32. lib. Locen. &c. &c.

Ego Dominicus Dei gra Ravennæ Tabellio &c.

✠ Signum manus Domina Clara venditrice &c.

Interfuerunt Testes Rogati. Ugizo Odonis. . . . . Azzo . . . .



N U M. LXXXVII.

Ex Tabulario Portuensi. Capsa C. Num. 671.

Privilegio di Celestino III. PP. in favore della Canonica Portuense di Ravenna, nel quale sono indicate molte delle sue possidenze, e il Porto di Gajo Cesare.

An. 1196. Mai. 20.

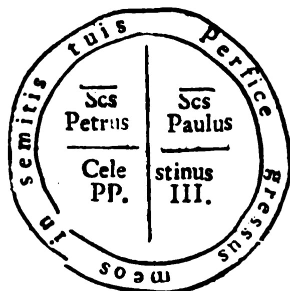
CElestinus Epus Serv. Serm Dei. Dilectis filiis Vardo Priori Eccle S. M. in Portu Rav. eiusq. Fratribus tam ptibus quam futuris regularem vitam professis in perpetuum.

Comissæ nobis Aplicæ Sedis nos hortatur auctoritas, ut locis & Personis ejus auxilium devotione debita implorantibus tuitionis præssidium impendere debeamus, quia sicut iniusta petentibus nullus est tribuendus assensus, ita legitima, & justa postulantium non est diferenda petitio, eorum presertim qui cum honestate vitæ, & laudabili morum compositione gaudent omnip. dno deservire. Ea propter dilecti in dno filii vestris justis postulationibus clementer annuimus, & præfatam Ecclam Beate dei Genetricis Mariæ cum omnibus ad eam pertinentibus ad exemplar felicis memoriæ Inoc. & Adrian. Rom. Pont. Predeces. nostr. sub B. Petri, & nostra Protectione suscipimus, & presentis scripti Privileg. comunimus. Statuentes, ut quascumq. Possessiones, quecumq. bona eadem Eccla in præsentiarum juste, & canonice possidet, aut in futurum concessione Pontificum, largitione Regum, vel Principum, oblatione Fidelium, seu aliis justis modis, Deo propitio, poterit adipisci, firma vobis, vestrisque successoribus, & illibata permaneant. In quibus hæc propriis dximus exprimenda vocabulis. Locum ipsum in quo prefata Eccla sita est, & cum tota *Insula*. Locum, qui dicitur *Corrizolo* cum Palude sua juxta *Bidentem*, & *Badarenum* posita usq. *ad Portum Gaji Cesaris*, & ad viam quæ vadit juxta podia S. Severi usq. ad Mare. Quidquid juris habetis in partibus Rav. tam in Civit. quam extra, Aquimolum cum redimine, & adiacentiis suis extra Portam S. Laurentii Raven. ubi Molendinum construxistis juxta *Pontem* in superiori, & exteriori parte ejusdem Pontis, quem vos tenetis a *Jure B. Petri* sub censu unius denar. Lucen. Monetæ Eccles Rom an-

annualiter persolvenda. Quidquid juris habetis in Epu Cerviæ Salinas, & Tumbas, & Domos cum terris, & vineis, que sunt positæ in loco, qui dicitur Bovaredo, & *Locum S. Pelegrini*, cum terris, vineis, campis, & Pratis, & quidquid juris habetis in Epu Cæsenæ cum *Eccla S. Crucis*, quæ est de *jure B. Petri* cum oibus que habetis in eodem vicariatu. Quid quid habetis in Comitatu Auximano. Quidquid habetis in Comitatu Senogagl. & locum qui dicitur *Mons Crucis* cum Capella ibidem ædificata. Qnid quid juris habetis in Episcopu Fanen. cum Capella cui vocabulum est Sancta Maria de Mari. Quidquid juris habetis in Epu Pesaurien. & Ariminen. Quidquid habetis i Epu Populien. & Epu Livien. cum Capella S. Augustini. Quidquid juris habetis in Epu Faventino cum Capella S. M. que dicitur in Stratella. Quidquid habetis in Epu Imolen. & Bononien. sive in Partibus Medicinæ, & in Plebe de Veterana. Quidquid juris habetis in Comitu Mantue cum Eccla S. Bartolomei, & Eccla S. M. de Venetia cum oibus Pertinentiis suis. Quidquid habetis in Epu Padovan. & Tervisin. & in Epu Clodien. Quidquid habetis in Epu Comaclen. & in loco qui dicitur Gatula, & Vincareta, & Fossa Bovaria cnm oibus valjibus, & Paludibus, eisdem suis Pertinentibus. Quidquid habetis in Saltu Ferrariæ cum Capella S. Margheritæ & quidquid bon. mem. Gualterius, Moyses, Anselmus, Gerardus, Ravennates Archiepi in Massa de Costanciago, & in Sandolo, & in Argenta seu in aliis locis & fundis vobis concesserunt intuitu pietatis. Quecumq. etiam a Firman. Ariminen. Cesenat. Cervien. Livien. Comaclen. & Mantuan. Epis eidem Eccle sunt concessa. Quecunque ab Aliponto Abb. *S. Andreæ de Cereto* ex partibus *Istriæ* per Enphit. vestri Predecessores acquisiverunt, seu ab aliis Abats aliorum Monast. concesse sunt. Preterea quidquid vobis concessernnt Abbs S. Appollinaris in Classe, & S. Jois Evange & Cantores S. Rav. Ecclæ sicut in eorum scriptis autenticis continetur. Liceat etiam vobis Clericos, e Seculo fugientes ad Conversionem in Congregatione vestra suscipere absq. alicuis Epi, vel Prepositi contradictione sive molestia, sed & Laicos de quibuslibet Parochiis vestræ societati ad disciplinæ videlicet regularis conversionem per vos ipsos adjungi, nisi forte aliquibus se legalibus condictionibus teneantur obnoxii, & nullus Epus vel Prepositus vobis interdicere valeat. Nulli quoq. Fram eiusdem Ecclæ licentia pateat factam apud vos professionem de Claustro, vel domo vestra aliqua occasione discedere sine Prioris Ecclæ vræ aut aasq. comunis Congregationis licentia. Quod si quis ex Clericis,

vel Laicis professis de Claostro, vel de Domo vestra discesserit, & commonitus redire contempserit, Priori ipsius Ecclæ qui pro tempore fuerit ex Aplca auctoritate sit facultas ejusmodi a suis officiis suspendere, & excomunicare, suspensum vero, sive interdictum, vel excomunicatum nullus Eporum Abbatumve suscipere, vel retinere presumat. Quæ oia Aplica auctoritate concedimus, quamdiu apud vos Canonici ordinis tenor, Dno præstante, viguerit. Preterea Clericorum tonsuram in vestro loco regulariter per professionem volentium vivere nostra auctoritate vobis facere liceat. Porro Clericorum vestrorum ordinationem a quocumq. malueritis Catolico Epo suscipiendi licentiam habeatis si quando Rav. Eccla forte Antistitem non habuerit, vel si his, qui in ea fuerit, constiterit non esse Cattolicum aut si gratis vobis concedere noluerit. Sane fructuum vestrorum decimas ubilibet vestris laboribus, sumptibusq. colligitis, nullus Eporum vel Episcopalium Ministrorum a vobis exigere audeat. Sepolturam quoque sacrorum locorum vestrorum liberam omnino esse decernimus, sicut eorum qui se illic sepelire deliberaverint devotioni, & extreme voluntati, nisi forte sint excomunicati, vel interdicti, nullus obsistat. Ad hæc adiicentes statuimus auctoritate prentis Privilegii, ut præfata Eccla vestra cum omnibus ubilibet ad se pertinentibus ab oni sit extraordinaria functione immunis, ut videlicet si aliquando Archiep. Rav. vel quemlibet alium Epum in cuius Parochia aliquam Ecclam vel possessiones habetis, vel decedente Archiepo, Clericos, vel Laicos ejusdem Ecclæ ad Rom. Pont. vel ad Imperm. cujuslibet rei gratia proficisci contigerit nullam vobis exactionem in argento, aut æquitaturis, aut aliquibus aliis stipendiis de eiusdem Ecclæ rebus facere audeant, seu ibidem hospitando aliquod unquam gravamen inferre. Preterea si ingruente Bello Cives Rav. vel aliarum Civit. vel locorum homines pro militibus, vel pro tuenda Civitate, vel Castro colectam fecerint, jam dict. Ecclam vestram ab oi exactione nihilominus immunem esse præcipimus. Decernimus ergo ut nulli omnino hominum liceat præfatam Ecclesiam temere perturbare, aut ejus possessiones auferre, minuere, aut aliquibus vexationibus fatigare sed oia integra conserventur, eorum pro quorum gubernatione, & sustentatione concessa sunt usibus omnimodis profutura salva Sedis Aplice Auctoritate. Si qui igitur in futurum Ecclca, secularisve persona hanc nostræ constitutionis Paginam sciens contra eam temere venire temptaverit, secundo, tertiove commonita si non satisfactione congrua emendaverit, Potestatis Honorisque sui dignitate careat, reamque se divino

judicio existere de perpetrata iniquitate cognoscat, & a Sacratissimo Corpore, & Sanguine Dei, & Dni Redemptoris nri Jesu Xpi alienus fiat atq. in extremo examine districte ultionis subiaceat. Cunctis autem eidem loco sua jura servantibus sit pax Dni nri Jesu Xpi; quatinus, & hic fructus bonæ actionis percipiant, & apud districtum judicem premia æterne pacis inveniant. Amen.





Ego Celestinus Catte Eccle Epus ss.
✠ Ego Albinus Alban. Epus ss.
✠ Ego Octavianus Hostien., & Veletren. Epus ss.
✠ Ego Petrus Port. & S. Ruffine Epus ss.
✠ Ego Melior Ss. Jo: & Pau. Presb. Card. tt. Pamachii ss.
✠ Ego Jord. Presb. Card. S. Pudent. tt. Pastoris ss.
✠ Ego Joan. tt. S. Clem. Card. Viterb. & Tuscan. Epus ss.
✠ Ego Guido Presb. Card. S. M. Transtiverim tt. Calisti ss.
✠ Ego Ugo Presb. Card. S. Martini tt. Equitis ss.
✠ Ego Joan. tt. S. Stefani in Coelio Monte Presb. Card. ss.
✠ Ego Cincius tt. S. Laur. in Lucina Presb. Card. ss.
✠ Ego Soffredus Presb. Card. tit. S. Praxedis ss.
✠ Ego Gratianus Ss. Cosm. & Dam. Diaconus Card. ss.
✠ Ego Gerardus S. Adriani Diac. Card. ss.
✠ Ego Gregorius S. M. in Porticu Diac. Card. ss.
✠ Ego Lotterius Ss. Sergii & Bacchi Diac. Card. ss.
✠ Ego Nicolaus S. M. in Cosmodim Diac. Card. ss.

Datum Later. per Manum Cencii S. Luciæ in Orthea Diac. Card. Dni PP. Camerarii 5. Id. Maij Indictio. XIV. Incar. Domæ an. 1196. Pont. vero D. Celestini PP. III. Ann. VI.



N U M. LXXXVIII.

Ex Tabulario Monasterij S. Vitalis Ravennæ.

Giacomo Abate di S. M. Rotonda affitta un Oliveto in vicinanza di Longiano Pieve di S. Pietro in Compoda.

An. 1198. Febr. 12.

IN nomine Domini. Anno ejusdem Incarnationis millesimo centesimo nonagesimo octavo die duodecimo intrante Mense Februario. *In fracta* Longiani Indictione prima. Peto vobis Domno *Jacobo Abbate S. M.* in *Rotunda* de Ravenna. Uti mihi Pegolotto & Filijs, & Nepotibus meis & Orabile jugale mea in vita sua tantum. Et si quis ex meis filiis, & Nepotibus decesserit ejus porcio accrescat viventibus. Locacionem facimus, usque ad annos quadraginta, & novem ad renovandum concedistis nobis sicut supra legitur. Idest peciam unam Terre, quam habetis in fundo *Bagnarola*. Hanc rem concedistis nobis. Exceptis *Olivis*, que ibi abentur preter Olivas, quas ego, vel patrem meum dico plantavisse, de quibus medietate nobis concedistis. & aliam medietatem vobis reservatis. & si de cetero plantaverimus eadem condictione permaneat. *Territorio Ariminensi Plebe S. Petri* in *Compoda*. Sub pensione prestanda omni anno in Mense Marcio cum nostris filijs, & Nepotibus denarios duos Lucenses. Vobis vestrisque fratribus, & successoribus tantum pro omnibus ut dictum est persolvere debeamus, & Olivas vestras cultare. & scudere, & salvare promittimus, & pro . . . . bona fide & investitorem datis nobis Bavisolum, qui nos in possessionem mittat, ut supra legitur, quia dedimus vobis IV. solidos Ravennates, & in tempore renovationis, renovare debeamus pro simile precio. Et hec omnia supradicta cum nostris filijs, & Nepotibus vobis fratribus, & successoribus observare, & firma tenere promittimus sub pena precij dupli, & soluta pena omnia firma ut supra legitur.

Testes Albertus Clericus. Rambaldellus. Ugolus Megri. Vido Castaldus.

Ego Dominicus *Longiani* Notarius ut supra legitur Scripsi.



NUM. LXXXIX.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Lazaro Abate di S. Apollinare novo concede per enfiteusi alcune terre nella Pieve di S. Cassiano in Decimo, ed altre in Ravenna nello Scubito e Piazza Maggiore.

An. 1198. Mai. 3.

IN nomine Domini. Anno ab incarnatione ejus 1798. die tercia exeunte mense Madij Indict. 1. *Ravenne*. In Claustro Monasterij S. Apollinaris Novi. Petivi a te quidem in Dei nomine Domno *Lazaro Abbate* suprad. Monasterij cum consensu Monachorum suprad. Monasterij ubi mihi presenti in Dei nomine *Peppo* filio quondam *Domine Flamine* petitori pro me & pro Rodolfo fratre meo seu filijs & Nepotibus meis & qualis unus ante alterum obierit sine filijs & Nepotibus eius porcio cadat superviventi. Per enfiteosin concedis nobis idest omne id quod quondam *Petrus de Balda de Guiritio* avus meus & dicta Mater mea habuit & detinuit jure dicti vestri Monasterij infra totam *plebem S. Cassiani in Decimo* ubicumque sit excepto eo quod ad vestras manus modo habetis vel alij pro vobis detinent & laborant & de omni eo quod habuistis similiter in *Ravenna* in *Scubito* vel *in Platea Majori* vel ubicumque sit. Cum terris vineis campis tenimentis arbustis arboribus & cum introitu & exitu suo atque cum omnibus sibi pertinentibus constituta in predictis locis & spacijs Ravenne. a primo latere in platea Majore ubi Porta mea & spacium domus mee esse videtur. a secundo *platea major percurrens*. a tertio Androna que vadit *ad Scubitum* a quarto *Domina Clara* & *Lazarij* silicet Domus que quondam fuit Guelfi. *In Scubito* duos orticellos. a primo latere Androna percurrens a reliquis tribus lateribus detinetur vestro jure. Cum usu Curtis de Comuni & putei. Dum nobis superius nominatis petitoribus seu filijs & Nepotibus nostris divina gracia in hac luce jusserit permanere vitam concedis largiris seu confirmas nobis predictam rem habendam tenendam &c.

Quam vero paginam peticionis ego Jacobus jussione Martini Tabellionis Magistri mei scripsi & complevi.

Testes legi haud possunt cum membrana ibi sit consumpta.

NUM. XC.

Ex Tabulario Monasterij S. Vitalis Ravennæ.

La Sig. Metilde figlia del qu. Malatesta, col consenso di Uberto Co: suo Marito concede per patto, o affitto uno spazio di terra diviso colla Sig. Chiara nella Regione di S. Pietro Maggiore.

An. 1199. Jul. 3.

IN nomine Domini. Anno ab incarnatione eius 1199. die 3. exeunte mense Julio Indict. II. *Ravenne*. Unus quidem modus locationis est quod vulgariter pactum apellari solet. per quod ego quidem in Dei nomine *Dona Matilda filia quondam Maleteste & Domine Berte cum consensu Uberti Comitis* Viri mei tibi presenti Magistro Martino Tabellioni petitori pro te & pro Matalia Uxore tua & pro vestris liberis & successoribus qui non sint servi nec de Masnada alterius & qualis de vobis objerit sine liberis ejus portio deveniat alteri qui supravixerit per pactum concedo vobis. Idest terciam partem unius spacij terre. Supra quod vestrum habetis edificium. cum Curte sua retro se. & cum Orticello. & cum *intrada* per portam cum Carro. Quam terciam partem cum alijs duabus partibus spacij quod quondam detinuit ...e .. us & *quod spacium divido cum D. Clara* & terciam partem unius Spacij *dicta D. Clara* vobis habet concessum per pactum. hec omnia concedo vobis cum introitu & exitu suo atque cum omnibus sibi pertinentibus constituta in Ravenna *in Regione S. Petri Majoris* a primo latere totius spacij *platea major* usque ad medium a secundo latere ipsi jure proprio. a tercio latere Guarnoli. & filius quondam Rodulfi Gazzi & *Johannes sapiens* atque a quarto latere supradictus Johannes sapiens. habendum tenendum &c. &c.

Quam vero paginam pacti ego Jacobus Dei gratia Ravennas Tabellio scripsi post traditam complevi & absolvi.

Testes interfuerunt Africanus Guilielmus Guizardus Rainerius ad omnia suprad.



NUM. XCI.

Ex Tabular. Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Giuliano Abate di S. Vitale concede per Enfiteusi alle Chiese di S. Croce, e di Ss. Nazario, e Celso un Ospitale nella Regione di S. Croce, ed un Manso nella Pieve di S. Stefano in Tegurio.

An. 1203. Apr. 19.

IN nomine Domini. Anno ab incarnatione Domini millesimo ducentesimo tertio die nonodecimo mensis Aprilis. Indictione sexta *Ravenne* in Ecclesia *S. Vitalis*. Unus quidem locacionis modus est. Ego quidem in Dei nomine Dominus *Julianus* Dei gracia *Abbas* supradicti Monasterij cum consensu Monachorum ejusdem Monasterij. Uti tibi Presbitero Johanni deservienti *Ecclesie S. Crucis* accipienti pro te & pro cunctis tuis fratribus, & successoribus in dicta Ecclesia *S. Crucis* per paginam permanendum in perpetuum pro ipsa Ecclesia, & pro Ecclesia *S. Nazarij, & Celsi* per pactum concedo vobis idest *Ospitalem* unum, cum Curte sua retro se, & ante se. & insuper Ortum unum a latere Ospitalis, & Domum unam in qua habitas cum Curte, & broilo suo, & insuper *Articam* unam positam ante Ecclesiam S. Crucis, & cum Cimiterio, & Curte sua, & insuper mansum unum terre, & vinee cum arbustis, arboribus, & cum introitu, & exitu suo, atque cum omnibus sibi pertinentibus positum in *Auriliola Plebe S. Stefani in Tegurio*. & dictum Ospitalem cum Curte ante se, & retro se, & Ortum, & Domum, & Curtem, & broilum, & articam, & Cimiterium cum introitibus, & exitibus suis, & cum omnibus sibi pertinentibus posita in Ravenna in *Regione S. Crucis*, que omnia olim per anteriorem cartam tu, & tui antecessores habuistis, & detinuistis jure supradicti Monasterij nostri. a primo latere *Ospitalis*, *via* percurrens inter Ospitalem, & *Ecclesiam S. Marie Majoris*. a secundo curia predicti Ospitalis ante se. a tercio Ortus suus quod vobis concedimus. a quarto Ortus qui detinetur jure Conradi. a primo latere *Artice*, Ecclesia S. Nazarij, & Celsi. a secundo Girardinus nostro jure. a tercio Ecclesia S. Crucis. a quarto via percurrens. a primo latere Curtis via percurrens, a duobus lateribus murus Ecclesie, & *Sumdita* quam est ante portam Ecclesie. a

primo latere Domus, & Curtis, & broili via percurrens. a secundo Girardinus Petri Arede, & filia quondam uxoris de Floro juris Bonifilij Bascherie, & filius Albertini de Bernardo, & filia Crambele jure Guidonis Signorelli. a tercio Ecclesia, & Cemeterium. a quarto Ospitalis. a duobus lateribus dicti Mansi terre, & vinee fossatus *Santernalis*. a tercio *Petrus Traversaria*. a quarto Johannes Taccus habendum, tenendum &c.

Quam vero paginam pacti ego Tebaldus Dei gracia Ravennas Tabellio ut superius legitur scripsi.

Testes rogati interfuerunt. Johannes *Subdiaconus Ecclesie S. Johannis Baptiste*. Stefanus. Bonus amicus. Hostiarius. Rainerius. Letus. Donnus Federicus Monacus datus Investitor.

✠ Ego Johannes Abbas ss. ✠ Ego Oddo Presbiter Monacus ss.
✠ Ego Rodulfus Monacus ss. ✠ Ego Martinus Monacus ss.
✠ Ego Benedictus Monacus ss. ✠ Ego Petrus Monacus ss.



N U M. XCII.

Ex Tabulario Canonic. Ravennæ.

Egidio Arcivescovo di Ravenna conferma ai Cardinali il Dormitorio, Refettorio, Claustro &c. e varie Pievi, e Terre.

An. 1207. Febr. 9.

EGidius Dei gratia sancte Ravennatis Ecclesie Archiepiscopus. Inherentes vestigijs bo. me. predecessoris nostri Gualterij confirmamus, stabilique manu corroboramus Vobis Leonardo, Flaviano, & Johanni Presbiteris, & S. Raven. Ecclesie *Cardinalibus*, atque ..... limano ejusdem Ecclesie subdiacono pro vobis, vestrisque fratribus Cardinalibus, qui nunc sunt, vel in antea in prefata Ecclesia erunt imperpetuum. Hoc est *dormitorium*, *Refectorium*, que modo habetis, cum *coquina*, & *Cellario*, & Cameras duas. Una ex his juxta Ecclesiam. Altera in *Claustro*, & hec omnia cum Curte, & puteo, & Via. Et preterea Casam cum Horto juxta *domum Felicis* post Ecclesiam *baptismalem*. & *Plebem S. Petri in Cistino*, cum suis Capellis, &

pertinentijs. Et *Plebem S. Petri in Quinto* cum suis pertinentijs, & Capellam *S. Michaelis in Roetula* cum omnibus sibi pertinentibus. & mansos tres, quos nunc illic habetis, cum suis redditibus. Itemque *plebem S. Georgij in Argenta* cum suis Capellis, abque obedientijs. & volumus ut in his omnibus predictis Ecclesijs tam in Plebibus, quam in Capellis habeatis Potestem ordinandi, & disponendi tam in presbiteris, quam in ceteris Clericis, & in omnibus spiritualibus. Hec cum omnibus rebus sibi pertinentibus, terris, vineis, salectis, arbustis, arboribus, Casis, Casalibus, pascuis, paludibus, Aquis, Piscarijs, & silvis, & insuper piscariam unam, que fuit de Ormannis in loco qui vocatur Campus de Bagnaria. a primo latere Flumen. a secundo Campatellus de terra dura. a tertio fossa vie. a quarto latere fundamentum. Confirmamus & vobis aquam positam in Maletia, usque ad Tavernolum; & Cogolariam unam in fossa putrida, que vocatur albarita, quam nunc habetis; & sexaginta Tornaturias silve; & trecentas tornaturias Terre in Argenta, quas a predecessoribus nostris habetis; & Casalem in Capite earum in Ripa Padi. & Casalem in quo quondam habitavit Gerlus, qui fuit prope Domum olim Ubaldini de Ricardo. Hec omnia cum omnibus sibi pertinentibus. Confirmamus insuper stabilique ordine conroboramus pro comuni beneficio, & honore S. Metropolitane Ravennat. Ecclesie, cui servire & ministrare debetis secundum officium vestrum. Idest *Campum unum* cum omnibus sibi pertinentibus constitutum in *Auriliaco Plebe S. Pancratij*. A primo latere eius est Ecclesia *S. Mame* cum Orto, & Curte, & vinea sua. a secundo strata percurrens inter predictum Campum, & heredes quondam Vitalis de Giso. a tertio fuerunt *Tiberti*, & a quarto S. Ecclesia Ravenne. Et insuper confirmamus vobis, ut superius legitur Vineam unam cum terra sua positam in dicto fundo *Aureliacus*. a primo latere detinuit olim Vitalis de Giso, a secundo via percurrens inter predictam Vineam, & Vitalem de Giso. A duobus alijs lateribus fuerunt Martinus, & Petrus de Rustico. Et similiter sicut superius dictum est, locum unum cum ripis ex utraque parte *Canalis fluvij Liviensis*, in quo olim *Molendinum* habuistis, cum *Tugurio* suo, & spatium terre, cum usibus, & servitutibus, & cum toto hoc quod ibi habetis de juribus nostre S. Raven. Ecclesie. & cum omnibus ad locum ubi Molendinum fuit, & ad ripas suas pertinentibus constitutum super Ripa Canalis Fluvij Liviensis in loco qui vocatur *Roitula* supradescripta *Plebe S. Pancratij*. Confirmamus etiam vobis uti superius legitur, idest Ecclesiam *S. Marie* costitutam in loco qui vocatur

Filas, cum decimis, & primitijs suis, & omni oblatione sua vivorum, & mortuorum & cum omni sua possessione, que possessio ita circumdatur. Ruptulus Johannis Regis, & fossa de Cogolaria, & Seda de Paulo, & Canale de Morticio, & Rupta vetus, & Padus percurrens, cum Servis, vineis, pratis, pascuis, campis, silvis, aquis, paludibus, piscationibus, venationibus, aucupationibus, atque cum omnibus sibi pertinentibus & confirmamus, atque corroboramus, ut superius legitur in perpetuum jus piscandi in suprascripto Pado ad capiendos *Storiones*, & alios pisces, prout Deus dare voluerit ex utraque ripa Padi, in quantum vestra possessio extenditur per terram. Confirmamus preterea, & irrevocabiliter corroboramus Ecclesiam, que ullo tempore in antea fuerit infra possessionem *Castri de fossa putrida* cum Decimis, & primitijs suis. Confirmamus etiam vobis in perpetuum sicut superius legitur duas petias terre cum *berleta* sua, cum arbustis, arboribus, atque cum introitu, & exitu earum, & cum omnibus sibi pertinentibus constitutis in *Roitula Plebe S. Pancratij*, que sunt Turnaturie viginti, & quinque. Una petia quarum habuit, & detinuit Petrus de Laurentio, & totum hoc, quod ibi habuit Petrus de Laurentio. A primo latere fuerunt eredes Ubertini Joannis Ugonis de Tebaldo. a secundo heredes Martini de Osanna, & Martinus, & Gibertus, & Guido Casale, a quarto Joannes de Marina & Jocosi. A primo latere alterius petie heredes Petri Guaragni, jura heredum Ubertini Joannis Ugonis de Tebaldo. a secundo heredes Ardicionis. A tercio Rastellus, & a quarto Comunis Carraria de Roitula. & confirmamus vobis ut superius legitur spacium terre, ubi fuit domus, que vocatur fexis cum introitu, & exitu suo in Curte nostra, & in Curte de Campanile, & cum usu de puteo nostro in Curte nostra Domnicata. Et cum usu de Curte, & de puteo de Campanile. A primo latere habetis vos Cardinales. a secundo Curtis nostra donicata. a tertio fuit mansio filiorum Gerardi Caca in Cunna, & detinuerunt porcenacli. a quarto Androna de Porcenaclis, & detinuit Guietus. Hec omnia vobis prefatis Cardinalibus confirmamus, nostroque privilegio corroboramus, vestrisque successoribus comuniter, & honeste viventibus in perpetuum. Ita tamen, ut nulla sit vobis, vestrisque successoribus licentia ullo tempore suprascriptas res vendere, vel donare, seu comutare, aut aliquam alienationem a comuni utilitate transferre. Sed inviolabiliter semper ad comune beneficium statuimus sub districti divini judicij optestatione, atque anathematis vinculo, ut nullus imposterum nostrorum successorum Pontificum, vel alia

quelibet magna, parvaque persona Ecclesiastica, sive secularis audeat contra huius nostri privilegij confirmationem quoquomodo venire, sed firma, & stabilis perpetuis temporibus omnino illa esse censemus. Si quis autem contemptor extiterit, aut corumperit sit anatematis vinculo innodatus, & a Regno Dei, nisi resipiscerit sit perpetuo alienus. Qui autem observator, & Custos extiterit hujus confirmationis, benedictionis gratiam, & Vite eterne gloriam a misericordiosissimo Domino nostro Jesu Christo consequi mereatur. Amen.

Quam vero Privilegij confirmationem ego Laurentius Dei gratia Ravennas Tabellio, & S. Ravennatis Ecclesie Notarius de mandato Domini mei suprascripti Archiepiscopi ut legitur superius & . . . . . . anno Domini millesimo ducentesimo septimo die nono intrante Mense Februarij Indictione decima Ravenne in Camera suprascripti Archiepiscopatus . . . .



N U M. XCIII.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravenne.

Avanti Egidio Arcivescovo, e alla presenza de' Cardinali, e Cantori; Remengarda è ricevuta Conversa dell'Ospitale di S. Croce.

An. 1208. Jan. 6.

In nomine Domini. Anno ab incarnatione ejus millesimo ducentesimo octavo. die sesto exeunte Mensis Januarij. Indictione undecima. in Ecclesia Archiepiscopatus *Ravenne*. Presentibus *Cardinalibus*, & *Cantoribus* Ravennatis Ecclesie, muliere quoque *Remengarda* nomine, coram Domino *Egidio* Ravenne Archiepiscopo exixtente, ipsi Archiepiscopo supplicanti in *Hospitali S. Crucis* esse dictus Archiepiscopus de consensu Supradictorum Cardinalium, & Cantorum eam pro *Conversa* dicti Hospitalis ad Servitium Dei, & Pauperum, & pro reverentia Crucis recepit dicta Remengarda flexis genibus ad pedes Archiepiscopi misit. Hoc facto Archiepiscopus jussit cuidam, ut eam in tenutam pro eo mitteret supradicti Hospitalis.

Ego Ravennus Dei gracia Ravennas Tabellio, Sancte Ravennatis Ecclesie Notarius scripsi ut legitur superius.

NUM. XCIV.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Giacomo Abate di S. M. Rotonda concede per enfiteusi una salina in vicinanza del Badareno.

An. 1208. Jun. 3.

IN nomine Domini. anno ab incarnatione ejus millesimo ducentesimo octavo. Die tercio intrantis mensis Junij. Indictione undecima. in Claustro Monasterij *S. Marie Rotunde*. Petivi a te quidem in Dei nomine Domno *Jacobo Abbate* supradicti Monasterij. uti mihi presenti in Dei nomine *Zameo de Bondenario* petitori pro me seu Filijs, & Nepotibus meis per hanc Henfiteosis peticionem concedis mihi ut supra legitur. Idest unam *Tumbam Salarij* cum accessu ripe *Fluminis Badareni*. ante se percurrentis, & cum introitu, & exitu suo cum omnibus sibi pertinentibus a primo latere ripa fluminis Badareni, & flumen usque ad medium. a secundo Heredes quondam Jacoppi, & Antaldi, a tercio *Comitissa* ..... sana, a quarto Johannes de Berardo supradictam rem habendum tenendum &c.

Testes rogati fuerunt Palmerius de Apollo, Albericus Pissapanis. Johannes de Bavolino. *Tancredus Medicus* investitor supradicte rei ad omnia supradicta.

Quam vero paginam peticionis Enfiteosis ego Jacobus Dei gracia Ravennas Tabellio ut superius legitur scripsi, & complevi.

NUM. XCV.

Ex Tabulario Monasterii S. Vitalis Ravennæ.

Codicillo di un Militare, col quale lascia Legati a più Chiese.

An. 1209. Jan. 4.

IN nomine Domini. Anno ab Incarnatione MCCIX. die quarto exeunte Januario Indict. . . . . facio ego . . . . codicillum in quo dico, & volo, quod testamentum meum quod feci *Ravenne* firmatum esse intendo, excepto quod nolo, ut heres meus aliquid possit petere occasione hereditatis, vel alia occasione de rebus meis, quas hic apud me habeo contra Petrum . . . . & Johannem camphijonem meos in hoc codicillo fidei comissarios institutos ad dandum omnes res meas, quas hic habeo pro anima mea . . . . III Libras de Realibus denariis. de quibus in primis relinquo Ospitalis *S. Johannis* XL solidos . . . . Ospitali . . . . decem solidos. Ospitali *Damiani* decem solidos. Labori *fossati sacri* V. solidos. *Ospitali S. Marie* . . . . decem solidos. *Ospitali seijte* V. solidos. Labori sancte . . . . . V. solidos. Labori *S. Zilij* V. solidos. Labori *S. Antonij* V. solidos. Domine Marie, & fratre Auliverij Unum starium farine ad ma . . . . . . D. Marie supradicte. X. solidos . . . . *Fratribus S. Margarite* XV. solidos. Rainaldino Compatri meo medietatem fabe mee . . . . aliam medietatem dicto Fratri Auliverio, & alijs eius Fratribus. Ecclesie *S. Johaninis Marmorati* unam *purpuram a XII. Bisantis*. Johanni Camphijoni supradicto X solidos. Guidoni Cortesio VII. solidos. Johanni Cupe *mantellum* meum *Persi*, & *Capellectum* Corij. Petro supradicto *Panzariam unam*, & dare debeat Martino II. Bisantos, quos ei relinquo. Nicholao XV. solidos . . . . II. solidos. Ugolino Cuze III. solidos. Rainaldino supradicto V. Solidos. Berardo V. solidos. Bartolo V. solidos. Petro Vulpe V. Solidos. Bartolo V. Solidos. Osti, & Oste II. Solidos. Bandinello IV. solidos. alii qui superfuerint dent in obsequio, & servicio mee sepulture per fidei comissarios meos supradictos secundum eorum Arbitrium, uti melius providerint pro anima mea. Hic meus Codicillus ratus, & firmus haberi, teneri volo, & iu-

beo . . . . . . quia sic est ultima mea voluntas, sub pena X. *librarum de Rialibus* parte non observante, & alteri parti observanti solvenda, & soluta pena maneat firmus hic meus Codicillus, qui si iure codicillorum valere nequit, saltem cuiuslibet ultime voluntatis.

Testes rogati a supradicto Testatore interfuerunt Guido Cortisius. Johannes Camphijonus. Ugolinus Cauzo. Rainaldinus Pistor. Petrus Malbina. Bartholus, & Auliverius. . . . . .

Et ego Jacobus Dei gratia Ravennas Tabellio, ut legitur superius scripsi, & complevi.



N U M. XCVI.

Ex Tabulario Canonic. Ravennæ Capsula IV. Num. 8.

Ottaviano Cardinale della S. Chiesa Ravennate vestito di Dalmatica Tonicella, Sandali, Pianeta, e Mitra, ed avendo in dito l'anello celebrò solennemente la Messa Pasquale dell'Epifania, e salito sul Pulpito predicò al Popolo. Lo stesso vestito Pontificalmente andò in Febrajo colla processione a S. M. Maggiore, ed ivi celebrò la Messa Solenne.

An. 1209. Jan. 6.

IN nomine Domini. Anno ab incarnat. ejus 1209. die sexta mensis Januarii in die Epiphanie seu apparitionis . . . . *Ravenne* in Ecclesia Majori in presentia . . . . *Cardinali* . . . . Berardi . . . . Bartolomei . . . . Presbiteri Ugonis. Johannis . . . . S. Johannis Baptiste & aliorum multorum tam Clericorum quam Laicorum. Presbiter *Octavianus Cardinalis* S. Ravennatis Ecclesie exivit de *Sacristia* d. Ecclesie indutus *Dalmatica Tunicella Sandalijs* & *Planeta* & *Mitra* habens *annulum in digito* pervenit ante altare majus cum fratribus suis & solemni ritu celebravit ibi Missam Paschalem & ad præfatum Altare populo ibidem astante ascendit super Pulpitum seu Pergulum & predicavit Populo ibi Astanti & Cantores cantaverunt Officium præfate Missæ & ascenderunt super . . . . seu pergulum & cantaverunt responsorium Allelluia secundum consuetudinem dicte Ecclesie. & hec officia celebrata sunt quie-

te & cum devotione. Hec vero facta sunt in presentia predictorum meique Gerardi publici Tabellionis qui presens interfui & me subscripsi.

IN nomine Domini anno ab Incarnat. ejus 1209. . . . . mensis Februarij Ind. XII. Ravenne in Ecclesia majori in presentia . . . . Martini *Cimiarchi* . . . . . Ugonis boni . . . . & multorum aliorum tam Clericorum quam laicorum meique Gerardi Rav. Tabellionis Presbiter Octavianus Cardinalis predicte Ecclesie exivit de Sacristia pred. Ecclesie indutus Tunicella Dalmatica, Mitra, Planeta & venit ante Altare situm in Choro Ecclesie & benedictione . . . . & ita indutus ivit cum processione ad Sanctam Mariam Majorem & ibi indutus Caligis Sandalijs celebravit ibi missam solemnem Populo ibi astante, & Cantores Cantaverunt officium secundum consuetudinem.

Et ego predictus Gerardus Tabellio his omnibus presens interfui & me subscsripsi.



N U M. XCVII.

Ex Tabul. Portuensi Raven. Caps. A. Num. 237.

Alberto Onesti dona alla Canonica Portuense tre pezze di terra nella Pieve di S. Pietro in Quinto territorio di Ravenna.

An. 1209. Apr. 10.

IN nomine Domini. Anno ab Incarnatione ejus millesimo ducent. nono die X. exeunt. Mens. Aprilis Indict. XII. apud *Canonicam S. Marie in Portu*. Quod Venerabilibus locis causa perpetue salutis tribuitur id Celesti Majestati donari videtur. Et ideo ego q. . . . . *Albertus Amesti* do & dono inter vivos causa perpetue salutis & . . . . . in perpetuo transacto tibi presenti Dono *Matheo* . . . . . , Canonice Portuen. tuisque Fratribus & Successoribus & per ipsam Canonicam in perpetuo. Idest tres pecias terre, una quarum emi a Domina Dulia filia quondam Berlingerij, aliam a Rigoni bosco. terciam a petro Bosoni, cum terris

vineis campis arboribus & . . . . . . suis. & cum ingressu & egressu suo . . . . . cum omnibus sibi pertinentibus. una quarum est posita in fundo *Sci Egidii* alia in *Casanauli* tertia *in Filzola* Territorio Ravenne *Plebe S. Petri in Quincto* a primo latere unius petie posite in S. Egidio via a secundo Pepus de Guarnolo a tercio Guido Lazarij a quarto filij Drudoli a primo latere alterius petie posite in Casanauli *flumen* a secundo Guido Mainardo, a tercio Galisisi, a quarto Guido Lazarij, a primo latere tertie petie posite in Filzola Gudiulmus. a secundo Galisisi. a tertio Gluctus cum filijs suis. Insuper similiter do & dono tibi medietatem de septem Tornaturijs quinque ped. quam divido cum *Nepotibus meis* cum omnibus sibi pertinentibus positam in fundo S. Egidij Plebe quincti in diversis pecijs. Et . . . . . tibi . . . . . . in posses. . . dictarum . . . . . . tua auctoritate . . . . . . mandato &c. &c. reservo in usufructu predictarum . . . . diebus vite mee tantum. & constituo me possidere . . . . precario. Hanc autem donacionem tibi facio pro remedio anime mee, & quondam Parentum meorum ut Dominus in sua collocet pace &c. &c.

Quam vero paginam donacionis ego Burardus Dei gratia Tabellio post trad. complevi & absolvi.

Testes rogati interfuerunt Martinus Bardelonus: Panigolus Macclis. Ugolinus. Martinus ad omnia suprad.



N U M. XCVIII.

Ex Tabulario Monast. Monialium S. Andrææ. Raven.

La Signora Chiara, e Saladino (forse degli Onesti), *la Signora Fede, e le Signore Bertrada, e Guglielma del q. Guglielmo da Rimino concedono al Monastero di S. Andrea venti tornature di prato, che già fù della Casa de' Duchi in Argine pieve di S. Cassiano.*

An. 1213. Jul. 13.

IN nomine Domini anno ab incarnatione ejus millesimo ducentesimo tercio decimo. Die primo mensis Julii indictione prima *Ravenne*. unus quidem modus locationis est qui vulgariter pactum solet appellari. nos

quidem in Dei nomine *Domina Clara* & *Saladinus* mater & filius pro nobis nostrisque liberis & heredibus in tercia parte dicende rei in alia tercia parte ths badai Vicecomes *Domine Fidei* vice ac nomine & voluntate ac jussu ipsius, & ad confirmandum ab ea. In medietate quidem alterius tercie partis sum ego Perticonus vice & nomine Guilielmi de Montalto a quo vel ab ejus heredibus promitto dictum monasterium defendere & indemne conservare usque dum firmaverit contractum istum. in alia quippe medietate sum ego Bennulus Vicecomes Domine Bertrade & Domine Guilielme filiarum qd. *Guilielmi de Arimino* vice & nomine ipsarum & ad confirmandum ab eis a quibus promitto dictum monasterium defendere usque dum confirmaverint contractum suprascriptum tibi presenti Domine Adalasie rectrici & abbatisse monasterii S. Andree recipienti pro te tuisque sororibus & succedentibus monacabus ipsius monasterii & pro suprascripto monasterio per pactum concedimus . . . . unam peciam prati que est viginti tornaturie ad perticuam antiquam & si plus vel minus fuerit in hoc pacto permaneat quam dictum monasterium jure enfiteoticario detinuit olim *a domo Ducum*. cum introitu & exito suo & cum omnibus sibi pertinentibus positus in *Arzene* territorio Ravenne *plebe S. Cassiani in decimo*. a primo latere Ravennus tabellio jure Domine Clare. a secundo filii Novellini jure Domine Fidei. a tercio monasterium S. Petri in vinculis. a quarto dictum monasterium S. Petri in vinculis habendum tenendum possidendum defensandum in omnibus meliorandum in annis advenientibus sexaginta ad renovandum, & pensionem nobis Domine Clare & Saladino matre & filio nostrisque heredibus & suprascriptis dominabus & dicto Guilielmo eorumque liberis & heredibus dare debeatis. te & tue sorores & succedentes existentes in predicto monasterio in mense marcii vel infra indictionem tres denarios Ravenne pro eo quia das nobis calcearii nomine 45. libras Ravenne quas confitemus nos habuisse & accepisse sine diminucione renunciando exceptioni non numerate pecunie & tempore renovacionis dictum monasterium renovare promittimus per quindecim libras Ravenne & nos suprascripti Domina Clara & Saladinus mater & filius pro nobis nostrisque heredibus & nos suprascripte persone vice & nomine suprascriptarum Dominarum earumque heredum & ego suprascriptus perticonus nomine suprascripti Guilielmi de Montealto & heredum predictam terram suprascripte Domine Adalasie rectrici & abbatisse suprascripti monasterii tuisque sororibus & succedentibus dictoque monasterio hinc ad tempus suprascriptum ab omni persona hominis au-

ctoriare, & defensare & hanc pacti paginam firmam ratamque habere & tenere promittimus sub pena viginti librarum tantum & pena soluta vel commissa maneat firmum hoc pactum ita quod pro qualibet tercia parte nostra pena committatur in integrum.

Quam pacti paginam ego Georgius Dei gratia Ravenne tabellio scripsi & complevi ut superius legitur.

Testes rogati interfuerunt Garuffus. Uspinellus. Ugo de Gezo. Oddo Romanelli. Nicolaus.



N U M. IC.

Ex Tabulario Monasterij S. Vitalis Ravennæ.

Essendo nel Chiostro di S. Barbara l' Abate di S. Apollinar novo permuta due pezze di terra nella Pieve di S. Cassiano coll' Ab. di S. Apollinare in Classe per la di lui Chiesa di S. M. in virtute, con una pezza di terra in Zinzeta a lato del fiume di murnovo.

An. 1215. . . . .

IN nomine Domini. Anno ab incarnatione ejus MCC. decimo quinto die . . . . Indictione III Ravenne. in *Claustro S. Barbare* cum pre . . . . permutatione transferatur permuta . . . . literarum roborari oportet. & Ideo . . . . Monasterij S. Apollinaris novi presentibus, & consentientibus Domno Alberto, Domno Benedicto Fratribus meis do, & per cambium permuto tibi presenti in Christi nomine Domine *Grimaldo* Dei gratia *Abbati* Monasterij *S. Apollinaris in Classe* recipienti pro Ecclesia vestra *S. Marie in Virtute* . . . . in perpetuum. Idest duas pecias terre laborate positas in *Bagnolo plebe S. Cassiani in Decimo*, cum introitu, & exitu suo, atque cum omnibus sibi pertinentibus. a primo latere unius pecie via. a secundo filie Vitalis Orlende. a tercio filius Fabri Bedulli. a quarto . . . . ab omnibus lateribus pecie filie quondam Vitalis Orlende. & quando volueritis liceat tibi post predictam Ecclesiam introire habere, & tenere & nomine predicte Ecclesie in perpetuum possidere. Quieto tramite habens

inde dominium, & potestatem predicta Ecclesia habendi tenendi &c. Pro eo quia dedisti mihi, & permutasti recipienti pro me, meisque successoribus in perpetuum. Videlicet unam peciam terre laborate positam in *Zinzeta*, totam sicut ipsa est cum omnibus sibi pertinentibus, & cum introitu, & exitu suo. a primo latere *Flumen Murnovum* ab omnibus alijs lateribus nostro jure. & ego pro me, meisque successoribus predictam rem tibi tuisque successoribus, & predicte Ecclesie vestre, & ejus Rectoribus ab omni persona hominum auctoriare &c. sub pena X librarum Ravenne. &c.

Quam vero paginam cambij, & permutationis ego Misius Dei gratia Ravennas Tabellio scripsi post traditam complevi, & absolvi.

Testes rogati interfuere Albertus. Petrus Longus. Martinus Ymolensis. Joannes Guizardus ad omnia supradicta.



N U M. C.

Ex Tabular. Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Testamento di Marchisino Militare.

An. 1218. Jul. 30.

IN noe Dni. anno ab incarnate ejus Milles. Ducentes. XVIII. die penultimo Mensis Julij indicte sexta *Ravenne*. Quoniam ego in Dei noe *Marchisinus* sine rebus meis judicatis & ordinatis decedere nolui. Idcirco mearum rerum dispositionem facere destinavi. In qua constituo mihi meos Fideicomissarios Baldoinum Jacobi & Ainardum ad dandum & distribuendum pro anima mea post meum obitum de meis bonis C. *libras Ravennatum*. Quas volo fieri de domo mea murata & solariata quam habeo in *Burgo Ravenne*. cum terre & domo juxta se & alijs domibus pede planis retro positas. & curia. & cum oibus sibi pertinentibus a *platea* que vadit inter Domum qdm Urselli. & Alberti de Forumpopulo usque in Flumine. quas predictas domos cum oibus sibi pertinentibus ut superius legitur. Volo qd mei predicti fidei Comissarij vendant Abbati Sti Adalberti pro ipso Monasto dando . . . . eis *C.* libras Ravennatum pro ipsis infra unum mensem postq. eum requisierint. Et si emere noluerit &

predictas *C.* libras solvere. ut dictum est volo qd prenominatus Baldoynus eas sibi habeat. & eas ei pro ut unquam melius possum relinquo jure legati. & per successionem. & secundum statutum. & bonam consuetudinem Ravenne. Quas *C.* libras si Abbas eas emerit. & solverit ut dictum est. Solvant pro anima mea ut inferius declarabitur. primum relinquo decimam Eccle majori pro absolutione mearum decimarum & viginti *laborerio muri Civitatis*. Monasto predo *Sc̄ti Adalberti.C.* solidorum. Monastum *S. M. Rotunde*. ubi corpus meum requiescere desidero *L.* libras alij q. remanserint de pred. *C.* libris sint dati & distribuiti per sensum meorum prefatorum fideicomissariorum in meis exequijs faciendis. & ubi melius pro ana mea. providerint. Relinquo Done Henge Canavam meam de Burgo cum Orto retro posito. & oia jura que habeo in illis tenimentis oibus que habeo in *Burgo Armentara*. & locata alijs. & que a me detinentur relinquo. Relinquo Blanco ortum meum grandem positum in Burgo Raven. Relinquo filiabus qndm Nycholai *Cij* mei quas habuit de Dna Beatrice. totum illud quod habeo & mihi pertinet in Cesena. & ejus districtu. & totum illud qd habeo in Stirpaticio qd totum detineo a Dna Thomasina. & totum illud qd habeo & mihi pertinet in *Castilione Aunesti*. & medietatem Campi mei de Tumba. quem detineo jure proprio. Ita quod qualis de eis decesserit unam ante aliam sine liberis. qd ei relinquo superstitis deveniat. & si oes decesserint sine liberis. vel earum liberi sine liberis qd eis relinquo deveniat in Dona Guida eor. sorore vel in suis liberis. Aliam medietatem dicti campi mei de Tumba relinquo Done Beatrici *Cie mee*. Relinquo vineam meam de Tumba Monasto S. M. Rotunde quam detineo jure proprio. Relinquo De Guide duos *Lectos penne*. meliores quos habeo. & *III* libras Ravennates. Relinquo Nycholao Vangaditie. *Osbergum meum*. & ipse solvat in manibus fideicomissariorum pro ipso VIII. libras Ravenne. & quod plus valet habeat sibi jure Legati de quibus solvant pred. III. libras De Guide. Et *XL.* Soldos Eccle *Sancti Luce* pro laborerio ipsius. & patrino meo V. solidos. alij qui remanserint dent pro ana mea. ubi eis melius visum fuerit. Dando ex ipsis *X.* soldos . . . . Ginildi. Et volo qd mei Fideicomissarij vendant *panceriam meam*. & quod inde acceperint partiantur inter se. & habeant illud jure Legati. Relinquo Gualterio Zanzi Petri Tignoxij totam & integram partem meam de Domo quam teneo pro indiviso cum eo. cum omnibus si-

bi pertinentibus & ipse solvat meis Fidecomissarijs *X.* libras Ravenne. infra unum mensem postquam eum requisiverint. q̄d si facere noluerit mei Fidecomissarij habeant liberam potestatem vendendi eam. Et totum q̄d inde acceperint vel illas X. libras dent pro an̄a mea. ubi melius providerint. Relinquo Monast̄o S. Adalberti terram meam de *Libba.* pro an̄a mea quam ejus jure detineo. Monasterio S. Marie Rotunde aliam meam terram de Libba. quam ipsius Monasterij jure detineo. totum aliud meum mobile ubicumque est volo q̄d deveniat in manibus meorum fideicomissariorum. & ipsi eum totum vendant. & quod inde acceperint. Solvant. Et dent pro an̄a mea ubi melius providerint pro an̄a mea. & volo q̄d cassa cum oīb̄us instrumentis meis. quam habet Albertus de Forumpopulo. in deposito deveniat in manibus meorum fideicomissariorum. Et ipsi dent ea illis. quibus podere meum superius legavi. Quia hec est ultima mea voluntas. & sic placuit mihi facere. & peragere. & sic volo & jubeo observari ab omnibus quibus de meo relinquo. Quicumque horum contra hanc meam dispositionem. Seu ultimam voluntatem venerit. componat alteri observare volenti. nōe pene XX. libras Ravenne. & soluta pena vel comissa hec mea dispositio seu ultima mea voluntas. firma perseveret. Que quidem si non valet jure dispositionis saltem valeat jure Codicillorum. vel cujuslibet alterius ultime voluntatis.

Quam vero paginam dispositionis. Seu ultime voluntatis Ego Aulisius Dei gratia Ravennas Tabellio scripsi post traditam complevi & absolvi.

Testes rogati interfuerunt. Baldoynus Jacobi. Agnardus. Johannes Cassiatus. Magister Berardus. Michelittus. Zaffaranus. Tignosius. Girardus Brixiensis Bencevenne. ad oīa supradicta.





NUM. CI.

Ex Tabulario Monasterij S. Vitalis Ravennæ Edid. Margarin.

Simeone Arcivescovo di Ravenna conferma a Ventura Abate di S. M. Rotonda la donazione di Gioanni Arcivescovo, ed aggiunge altri beni con osservabili espressioni sopra li Confini.

An. 1222. Mar. 22.

Simeon Dei Gratia, Sanctæ Ravennatis Ecclesiæ Archiepiscopus.

VEnerabili Fratri Nostri *Monasterii Beatæ Mariæ Rotundæ Abbati Venturæ* nomine suisque Fratribus, & Successoribus, & ipsi Monasterio in perpetuum.

Quæ a Predecessore Nostro felicis recordationis Sanctæ Ravennatensis Ecclesiæ Archiepiscopo *Joanne* data sunt vel oblata, necnon Abbati vestro Prædecessori confirmata ut in Privilegio perdicendum Tabellionem apparet nostra convenit assersione firmari; ne temporis Processu oblivioni mandetur, imo ad memoriam futuram Hominum firmissime innodetur, & que observanda sunt, inviolabili vinculo observentur; Et ad majorem evidentiam antiquæ Donationis Prologium, seu seriem per nominandum Tabellionem nostrum Notarium in hac nostra concessione, atque confirmatione scribi jussimus qui talis est.

Sequitur tenor Donationis Joannis Archiepisc.

QUapropter prælibatorum Prædecessorum nostrorum vestigia imitari volentes præcibus, & interventu præfati Nostri dilecti Fratris, ac de Consilio Fratrum nostrorum Cardinalium, & Cantorum, concedimus confirmamus, stabilique manu corroboramus. Tibi Dilecto Fratri Nostro Venturæ suprascripti Monasterij Abbati, tuisque Fratribus, & Successoribus in perpetuum, *idest Monasterium ad honorem Beatæ Mariæ constructum, quod nunc dicitur Rotundæ, & olim ad Farum vocabatur, & ad Regis memoriam,* ut in antiquo Instrumento apparet; fuit conditum. Cum Terris, Pratis,

& Tenimentis *a Via*, *que dicitur de Mangano* inferius juxta dictum Monasterium, & circa positis, quæ per supradictum Monasterium detinentur, quorum omnium latera sunt, hæc a primo latere similiter a Via de Mangano, Flumen quod dicitur *Teguriensis* Descendens inter Bargum, (*forsan Burgum*) & Ripam *Sancti Stephani* de *Contrà a secundo* ipsum Flumen, quod *nominis mutatione recepta* dicitur *Badarenus* in Mare per *Portum* Sanctæ Mariæ decurrens, a tertio Flumen quod dicitur *mortuus*, a quarto Pratum Sancti Joannis Evangeliste, & *Canonica Sancti Georgii* quæ *olim* Monasterium fuit cum Hortis, & Pratis suis circa se positis, & Caput Loci, qui habetur per publicum, in quo *Ravennates currunt*, & currere consueverunt, & volvitur per viam, quæ a suprascripto Monasterio venit, & trahit ab *Hospitale* suprascripti Monasterij, & vadit super Fossato de Burgo Ravennæ usque ad ripam suprascriptam de Mangano. Eaque per Monasterium suprascriptum detinentur, res dictæ memoratæ Canonicæ pertinentes, volumus, atque futuris temporibus Mansuram, & in ipsa Canonica esse jubemus. Statuimus quidem, ut nullo tempore aliquis Archiepiscopus habens Sanctæ Ravennatis Ecclesiæ ipsam Congregationem disperdat, aut contra rationem aliquid eis imponat. Sed magis augeat, & circumfoveat Beneficiis pro sua mercede. Reservamus in omnibus nostram Ordinationem, & Potestatem, nostrorumque Prædecessorum in prædicto Monasterio. Et quando Domino placuerit ab hac luce Abbatem, qui in ipsa Congregatione fuerit, migrare semper ex eadem Regularium Monachorum Congregatione Abbas, si Persona fatibilis fuerit a Pontifice sæpedictæ Ecclesiæ Ravenne ordinetur, *sub tali nempe* conditione, ut omnes qui simul nunc estis, vel in tempore futuro in ipsa Congregatione fuerint in perpetuum *post Matutinum* expletum Officium quinquagesimum Psalmum, & triginta Kirie Eleison, & Orationem pro peccatis nostris, nostrorumque Prædecessorum, ac Successorum canere debeatis, similiter, *&* *Hora tertia*. In die vero *depositionis prælibati Prædecessoris Nostri Joannis Presbiteri*, qui ibi fuerint omni anno unus quisque Presbiter tres Missas pro facinoribus suis, & nostris, nostrorumque Successorum cantet. Et Psalteria singula, qui Psalterium sciverint unusquisque eorum unum Psalterium pro Peccatis nostris dicat. *Et ipse Abbas eodem die Pane*, *Vino*, *& Carne*, *aut Pisce quinquaginta ad saturitatem Pauperes recreet*, Concedimus præterea, *& confirmamus & indissolubili nexu corroboramus*. Tibi prænominato Abbati, tuisque Fratribus, & Successoribus, *& pro ipso Monasterio Insulam*, *quæ vocatur Palazzolus*, *integram inter hos fines*, *cujus si sunt*.

A primo latere Padus in Mare per Portum Primarij currens, a duobus Badarenus exiens de Pado apud Ecclesiam *Sancti Nicolai*, quæ infra dictam Insulam esse videtur, & usque ad Cathenam Ravennæ, & descendit per Portum, qui dicitur S. Mariæ in Mare; Et a quarto Mare ipsum ex latere Orientis, *in qua dicta Insula Ecclesia Beatæ Mariæ, quæ dicitur Palazzolo fundata esse videtur*, quam etiam Tibi, qui prout decernitur, evidenter *Monasterium & Caput dicti Monasterii Sanctæ Mariæ Rotundæ fuisse creditur*, concedimus, & confirmamus Tibi, ut dictum est totam illam Possessionem, quæ est ex illa parte Padi, scilicet a principio Voltespini usque ad Padum solum, & deinde usque in Mare per milliarium unum, salvo Jure, *quod habet Ecclesia Sancti Clementis in Possessione, seu Ripa posita* juxta Padum, a Padusolo, usque ad Mare. *Hæc omnia, cum terris, silvis, salictis, sationalibus, campis, paludibus, piscationibus, & locis, & cum omnibus ad suprascripta omnia, vel singula pertinentibus in Territorio Ravennæ, & Sanctæ Ravennatis Ecclesiæ concedimus, & confirmamus* denique Tibi, tuisque Successoribus in Littore Maris ipsius Insulæ, seu in Badareno *usum Piscandi* omni tempore, quando volueritis, prout dictum est alimoniorum stipendiis eorumdem tantummodo Monachorum, qui nunc sunt, vel in futurum fuerint *coram Sancto Altari die noctuque Hymnos cum Laudibus Domino fuerint præliata, præfatam Insulam concedimus, & confirmamus*. Si qui vero tam nostri Successores, quam maior, vel minor Persona *contra hanc nostram concessionem, & confirmationem quicquam aliter agere præsumpserit*, & ipsam Insulam, & Monasterium, ut legitur superius a Jure, & Dominio Regularium Monachorum Dei Servorum, qui per tempora fuerint in suprascripto Monasterio alienare seu auferre, suscipiant *indissolubile Anathematis jaculum trecentorum decem, & octo Sanctorum Niceni Concilii, atque cum Juda Scarioth, Jesu Christi Domini traditore Compar existat*, & cum antiquo hoste Diabolo, vel ejus tortuosis Dæmoniis in Tartareo Chaon demersus in perpetuum ignem condemnetur, atque in Inferno in inferiori igne vero consistat, *& in exteriores tenebras, in quibus fletus, & stridor dentium est degat, & omni modo a vita æterna privetur*, & nullo modo in memoriam veniat apud Deum, nec eum a tali æterna condemnatione quoquo modo evadere valebunt hi, qui contra hanc nostram concessionem, & confirmationem venient, & *a prætaxato Joanne Prædecessore nostro suprascripto Monasterio data, vel oblata alienare*, aut surripere attentaverint. Quamobrem enixa Præce deposcimus Beatissimam, *semperque Virginem Mariam Domini Nostri Jesu Christi Matrem, ut Nobis*

suo inutili Famulo licet immerito, qui pro summo Cordis desiderio erga suum Sanctissimum vocabulum, *hanc nostram concessionem, & confirmationem facere disposuimus*, quatenus suis dignetur observationibus, Nostri Redemptoris Clementiam obtinere, ut abolitis nostrorum Peccatorum Contagiis, nostrorumque Prædecessorum æternæ Vitæ gaudia tribuamur, possidere. Quam vero concessionem, & confirmationem. *Ego Ravennus, Dei Gratia, Ravenniæ Tabellio Sanctæ Ecclesiæ Notarius, de jussione suprascripti Domini Nostri scripsi*, ut legitur *supra, Anno Domini millesimo, ducentesimo vigesimo secundo die decimo exeunte Mense Martii*, Indictione decima, Ravennæ in Palatio Sanctæ Ravennatis Ecclesiæ.

Ego *Joannes Comaclen. Episcopus* suprascriptæ concessioni, renovationi, & confirmationi consentio, & subscribo.

Ego *Albericus Saxenas Episcopus* huic concessioni, renovationi, & confirmationi consentio, & subscribo.

Ego *Albertus Lunensis, (Imolens.) Episcopus* huic concessioni, renovationi, & confirmationi consentio, & subscribo.

Ego *Oddo Cæsene Episcopus* subscribo, & consentio huic concessioni.

Ego *Ubertellus Populiensis Episcopus* huic concessioni, renovationi, & confirmationi consentio, & subscribo.

Ego *Rusticus Episcopus Cervien.* huic concessioni, renovationi, & confirmationi consentio, & subscribo.

Ego *Albertus Faventiæ Episcopus* huic concessioni, renovationi, & confirmationi consentio, & subscribo.



NUM. CII.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Ventura Ab. di S. M. Rotonda investe Baldinetto figlio della già Sig. Gasdia del q. Rizardo Parcitati.

An. 1223. Jan. 7.

IN nomine Domini. Anno ab incarnatione ejus MCCXXIII. die Mercurij VII. exeunte mense Januarij Indictione XI. in Claustro Venerabilis Monasterij *S. M. Rotunde*. In presentia dicendorum testium ad hec ro-

gatorum scilicet Domini Petri de Retegno. Zanetti de Valentino. Bonifilij Judicis. Viviani Judicis. Legnosi. Leutherij Tabellionis. Dominici Tabellionis. Bartholi Fusarij. Rigitti Asazatoris. Petri de Legnoso. Thadei. Ugonis Benge. Zebedei Suriani. Rainerij. Gregorij. Gerardini. Bonicompagni *Scriptoris*. Petri Cavalerij. & aliorum, & mei quoque Martini de Cuppa Dei gratia Ravenne Tabellionis. Dominus *Ventura Abbas* predicti Monasterij presentibus, & consentientibus fratribus suis scilicet Domno Gerardo. Domno Hugone. Domno Rainulfo. Domno Petro. Domno Dominico. Domno Johanne. & Domno Martino. Investivit Baldinettum filium olim Domine *Gasdie* filie quondam *Rizardi Parcitatis* pro se, & fratre suo Hugolino de suo recto feudo. Secundum tenorem, & pactiones que continentur in instrumento facto inter D. Abbatem Jacobum predicti Monasterij ex una parte, & patriciam filiam quondam Johannis Patris ejus, & Gualdradam, & Gasdiam filiam quondam Rizardi patris ejus ex altera. Scripto quondam per Rodulfum Ravenne Notarium. Salvo omni jure, & ratione sibi, & dicto Monasterio competenti pro factis, que precesserunt dictam Investitionem de predicto feudo. & dictus Baldinettus coram predictis testibus, & fratribus predicti Monasterij incontinenti juravit fidelitatem predicto Abbati recipienti pro se, & fratribus, & eorum successoribus. & dicto Monasterio secundum quod continetur in predicto Instrumento. & in singulis Capitulis Sacramenti fidelitatis. Et ego predictus Martinus de Cuppa Dei gratia Ravennas Tabellio his omnibus predictis interfui & ut superius legitur de voluntate partium scripsi, & in publicam formam reduxi.



N U M. CIII.

Ex Ind. Arch. Portuensi Raven. Caps. A. Num. 12.

Federico II. Imperatore conferma beni, e privilegj alla Canonica Portuense, ed altri privilegj aggiunge.

An. 1223. Febr. . .

IN nome Sčæ & Indiv. Trinitis Federicus 2dus: Dna Clement. Imp. semp Augustus & Rex Sicilie.

Transitorii Regni dignitas, & Imperial. dignitas ac sublimitas ad hoc potissimum ab omnium Regum Dno nobis concessum est ut suos Milites q Xti., quos ppa voluntas pp amorem Dei Omnipotentis inopes facit existere, atq. in presenti saeculo abiectos remanere Attentius debemus defendere. & sub nostra Imperial. protectione congruis honoribus refovere. Hoc etenim si fecerimus cum Regnum terrenum transeundo defecerit Celestis, & indeficientis Regni culmina procul dubio sublimiter obtinere n ambigimus. Quo circa Omum J. Xti Redis fidelium noverit industria qualit. nos in interventu & petitione venerabilis, ac dilecti Principis nostri Alber. S. Magdeburgensis Ecclae Archiep. tunc Imperij Sacri Legati, Eccla videlicet S. Mariae in Portu cum oibus suis obbedientiis ad instar dive memorie Avi nostri Friderici Rnorum Imperatoris Augusti, qd ipsius privilegio eidem Ecclae concesse solempniter declaratur sub nostre auctoritatis defensione & Imperialis dignitis tuitione & Mundiburdio suscepimus. Statuentes ut quascumque possessiones seu jura possess. quecumq. bona in presentiarum possidet aut in futurum largitione Imp aut Regum concessione Pontificum, Principum Marchionum oblatione aliorum quorumlibet Fidelium seu aliis quibuslibet justis & legitimis modis poterit adipisci nostra Impli auctoritate confirmata, ac corobarata usibus memorate Ecclae & Fratribus ibidem. Deo pro temp. famulantibus proficiantur. Ex qbus quedam propriis duximus exprimenda vocabulis *Insulam* scilicet in qua ipsa Eccla fundata e, que e juxta litus Maris & aliam *Insulam* que e posita iuxta flumen *Bidentis*. Pmum latus Bidens 2dum latus Badarenus 3tium latus *Clasitellus* desendens a via que e iuxta *Murellos de Civit. Classis* in eodem *Badareno* 4tum latus a *portu Cesaris* usq. in Bidentem, & locum qui vocat. *Corigiolus* cum terris vineis silvis Pratis Pascuis Aquis Piscationibus Viis inviis & omnibus sibi pertinentibus. Silvam quam habent in Comitatu Comaclensi ab Epo, & Comuni terre, & quid quid acquisierunt ab Abb. S. Andree ex partibus Istrie sive in Banno Caballo sine in aliis locis. *Et quid quid habent apud*. . . . . Quid quid etiam habent in Civite Rav. & in ejus *Exarcatu*. Terro Cervie, Faventie, Popiliensi, Imolensi, Liviensi, Ariminensi, Pesauriensi, Fanensi, Senogalliensi, & in Monte de Cruce a *Federico* & *Guarnerio* Marchionibus seu ab aliis. Ferrariensi, Bononiensi, Mantuano, Paduano tam in Civitat. quam in earum Epabus seu in qbuslibet aliis . . . . domibus terris, casis, Silvis, vineis, Pascuis, Canectis, Aquis, Paludibus, Piscationibus, Viis, inviis, & omnibus sibi pertinentibus. Addi-

mus etiam & imperiali beneficio perpetuo dono concedimus ut sit libera facultas hominibus S. Marie in Portu omnibus tempor. de silvis Medisine ligna pro restauratione domorum suarum & necessit. ignis accipere quotiescunque voluerint sine omnium hoim contradictione. Preterea concedimus & imple Auctor. decernimus ut supradicte Eccle Fratres habeant facultatem liberam a quolibet adipiscendi possession. & recuperandi videlicet si possess. quoquo modo pertinentes ab aliquo vel aliquibus iniuste detentis & tertio a Fratribus, vel ab aliis ex noe sepe dicte Eccle vel etiam uno peremptorio edicto a nostro Judice commonitus si justitiam facere noluerit liceat Fratribus Eccle ejusdem imperiali privilegio munitis cu omni justitia & jure nulla lege contradicente ipsas ingredi possessiones. Insuper indulgemus & imperiali edicto statuimus ut nulla prescriptio nisi 100 annorum eis opponatur. Ad hec decernimus & imperiali lege inrectrastabiliter sanimus ut nulli Clerici nulli Laici S. M. in Portu neq. cujuscunque sue obedientie per se aut suos Advocatos Sindicos yconomos de cetero in quacumq. controversia iusjurandum impellantur aliqua rano subire sed nostra imperiali lege ab omni iuramento omnes perpetuo immunes existant. n obstante lege de iureiurando edita qua . . . . sacramentum calumnie debere prestare & non posse remicti sed ipsa Ecclia cu suis obedientiis ab omni infestatione seu molestia immunes existens. nec Civitati nec alicui potestati collectas fodrum albergariam persolvant sive ad muniendam Civitatem seu ad castrum edificandum. Sed nec pro adventu Imperiali, vel Regali, vel etiam alicujus Principis, nulla denique gravamina alicujus occasionis obtentu sentiant, nec in tota insula in qua e Eccla neque in toto *portu* Persona aliqua capiat. nec res alicujus violent. auferantur prout circumdat. a fluminibus *Candiano* selet *Bidente*, Badareno & mari. Nec in ipsorum littoribus nec infra Mare seu a litoribus Fluminum ad unum milliarium. Preterea ex nostra gratia spetiali hoc indulgendum duximus Fratribus antedictis ut fructus Possessionum suarum in quocumq. loco Civitatibus, Castris, vel villis ad Eccliam suam vel quocumque voluerint sine omni datione & sacramti prestatione libere deferant & secure n obstante Civit. alicuius iurisdictione privilegio vel statuto. Hec autem omnia sepe dicte Ecclesie & tuis Eccliis & Fratribus ibidem do pro tempore servientibus omni contradictione prorsus remota usibus proficere eternaliter. Statuentes imperiali auctoritate iubemus & sub pena centum libram auri purissimi iubemus ut nullus Archiepus, Epus, Dux, Marchio, Comes,

Vicecomes, Capitaneus, Valvassor, Consul, Rector, seu aliqua Civitas vel Potestas nullaq nostri regni magna seu privata persona de iis oībus aliquid infringere vel dimminuere presumat. Ut si quis quod absit presumpserit contra imperiali banno subiaceat & centum libras auri purissimi componat medietem Camere nostre & alteram partem sepedicte Ecctæ persolvat. Quod ut ratum & inconvulsum omni tempore in posterum permaneat presentem paginam sigilli nostri impressione iussimus communiri adhibitis testibus quorum noa hec sunt. Rodulphus Patriarca Hierosolomitanus, Albertus Magdeburg. Archiepus, Berardus Panormitanus Archiepus, Albertus Tridus. Archiepus, Bertoldus Brixiensis Epus, Henricus Garmasiensis Epus, Coradus Hildensis Epus, Engelardus Middembergensis Epus, Gernandus Brandenburgensis Epus, Mainardus Ymunensis Epus, Johannes Rex Hierosolimitanus, Robertus magister templi Hierosolimitani, Comes Henricus de Eversten, Comes *Guido de Modigliana*, Comes *Taddeus de Carpigna*, Guillielmus *Marchio Montis Ferretri*, Dyonisius Marchio de Uobuer, Comes Taddeus de Monte Feltran.

Signum Dni Federici secundi Rom. Imperatoris semper Augusti & Regis Sicilie invictissimi.



Hec acta sunt apud Capuam in anno Dominice Incarnationis 1223. & tercio anno Imperii ejus mense Februarii Indictione XI.



NUM. CIV.

Ex Tabulario S. Vitalis Ravenne.

Ventura Ab. di S. M. Rotonda concede per livello una Salina in confine del Badareno.

An. 1223. Apr. 6.

IN noe Dni anno ab incarnatione ejus Milesimo CCXXIII. die Martis VI. exeunte Aprili Indictne X. In Claustro Monasterii S. Marie Rotunde. Petivi a te presente Domno Ventura. Dei gracia Abbate supradicti Monasterii cum consensu Monachorum supradicti Monasterii & ipsis presentibus ufi mihi presenti. Ainardo de Palatio petitori pro me & Bencevenne nepote meo. nostrisque liberis. & pro uno successore. pro quolibet nostrorum. medioeris tamen persona qui non sit servus nec de masnada alterius. Per hanc libelli peticionem concedis nobis idest mediam tumbam salarij. scilicet quinque pedes per latitudinem pro quolibet nostrorum. que tumba est tota in capite per latitudinem. XX. pedes semissalas. & in longitudinem. LXX. pedes. cum introitu & exitu suo. & cum omnibus sibi pertinentibus. posita subtus vargum supradicti Monasterii. a 1. latere tocius tumbe pro indiviso est ripa fluminis *Badareni* usque ad medium. a 2. Guirisius jure supradicti Monasterij. a 3. Ubaldinus Augustoli jure supradicti Monasterij. a 4. supradictum Monasterium. habendum tenendum &c.

Testes rogati fuerunt. Orlandinus. Albertinellus. Aldrevandinus. Zilius. Albertinus Gattus. Jacobus Arnandi. Domnus Airandus Monachus investitor supradicte rei ad omnia supradicta. Quam vero paginam peticionis. ego Jacobus dei gracia Ravennas Tabellio ut supra legitur scripsi.

NUM. CV.

Ex Tabulario Portuensi Raven. Cap. D. N. 1035.

Onorio P. P. conferma una Concordia fra l'Arcivescovo di Ravenna, e la Canonica Portuense.

An. 1225. Feb. 12.

HOnorius Epus Serv: Srvm Dei Dilecto Filio Priori, & conventui S. M. in Portu Raven: Sal: & aplm: bened: Cum inter vos ex parte una, & venerab: Frem nrum Archiepm & Caplum Rav: ex altera questio super subiectione Eccle vræ fuisset diutius agitata, & quibusdam processibus, qui super hoc abiti fuerunt legitime revocatis causa initianda quasi ex integro judicetur, tandem coram dilecto Filio nostro I. tit. S. Sabinæ Presb: Card. quem dederamus ipsi Archiepo & C. Rav: ac P. vræ Eclarum sindicis auditorem, talis quum iidem Sindici mandatum tam ad agendum, quam ad componendum haberent, compositio intervenerit quod videlicet Prior, & Fres Ecclæ Portuen: teneantur recipere ordines a Rav: Archiepo, & consecrationem Ecclesiarum, & altarium in Rav: Diecesi positorum, oleum quoq: Sanctum & alia Ecclca Sacramenta, que ab aliquo essent Epo recepturi, si tamen ipse Archieps Catholicus fuerit, & ea gratis, & absq: ulla pravitate voluerit exibere, alioquin recipiendi ea a quocumque maluerint Catholico Epo habeant potestatem. Decedente vero Priore ipsius Ecclæ, vel cum alias eam vacare contigerit Capitulum sibi Priorem eligant, quem secundum Deum, & Canonicas, & Regulares observantias viderint eligendum, & electum representent Archiepo confirmandum, ipse autem Archiepus rapresentatum sine dispendio ac dilatione precise confirmet, nisi forsan hereticus, vel alias manifeste malus esset electus. Ita tamen quod nullum fidelitatis juramentum exigat ab eodem. Quod si vacante Rav: Eccla. vel ejus Atchiepo extra suam Provinciam existente contigerit electionem de uno fieri canonice, ac concorditer in Eccle sæpe dictæ Priorem is, qui electus fuerit in temporalibus, ac spiritualibus libere aministret usque ad confirmationem illius, qui electus fuerit in Archiepum vel absentis reversionem in Civitate Rav: Eo autem confirmato, vel ad ipsam Civit: regresso Archiepo electus Prior representetur eidem, &

ipse illum confirmet sicut Superius est expressum nec ullum ipsi electo ex eo quod ante confirmationem administraverit prejuditium generetur. Correctio autem Prioris, qui nunc est in ipsa Eccla, vel pro tempore fuerit per Archiepum fiat juris solemnitate servata sine dispendio quoad ipsum Archiepum Ecclæ Portuen: Correctio vero Canonicorum, & Fratrum fiat per Priorem ipsius Ecclæ secundum sue regulæ instituta que super hoc Capitulo ita dicit: Postremo Fraterni consortii comunione privati jejuniis macerentur, & verberentur, etiam si qualitas patitur Personarum, si vero, nec si etiam emendantur retrudantur in carcerem longis jejuniis castigandi, vel majoris Ecclæ sive Epi juditio dimitantur. Si prior qui pro tempore fuerit voluerit ressignare ressignet coram Archiepo, & si Archiepus noluerit ressignationem ejus recipere licitum sit ipsi Priori coram Fratribus suis in Capitulo ressignare. ad hæc ipsius Ecclæ Prior, & Fratres unam procurationem pro viginti quinque personas, & totidem æquis Archiepo exhibeant annuatim, ita quod ea, que ad ipsam procurationem fuerint necessaria per ministros, & officiales ipsius Eccle decenter, & honeste Archiepi nuncii assignentur, & dentur. Preterea Prior ejusdem Eccle vel qui post eum major fuerit in eadem ad Processionem S. Vitalis, & S. Apollinaris veniat annuatim ita quod si ad unam venerit non teneatur venire ad alteram illo anno. Ad Capitulum quoque vel Synodum Rav. Ecclæ cum eadem Prelatos sibi subiectos convocat, dictus Prior simili modo ire, vel mittere teneatur, & in causis sub examine ipsius Archiepi respondere. Pro aliis autem procurationibus, sententiis, petitionibus, colectis, exactionibus, vel quibuslibet aliis, quæ sive de jure scripto, sive positivo, vel consuetudinario ratione visitationis alterius procurationis, vel cujuscumque occasionis ab ipsa petiebant Eccla Archiepus, & Capitulum supradicti vel possent petere in futurum, ipsius Ecclæ Prior, & Fratres singulis annis vindemiarum tempore unam vegetem boni vini sine vase apud Ravenam dare Archiepo teneantur, & predictis ipse Archiepus sit ita contentus, quam nihil ultra petere valeat ab eis, vel Ecclesiis eorundem si vero predicta omnia, vel eorum aliqua fuerint Archiepo denegata, idem possit in contradictores universos, & singulos Censuram Ecclcam præmissa monitione canonica exercere. Alias autem nulatenus in eos possit hujusmodi exercere Censuram, nisi pro causis agendis coram ipso Archiepo, vel executionibus earumdem, quo casu nostræ servaremus providentiæ disponendum, quem modum debeat Archiepus executionis habere.

Hæc nimirum Compositio sponte fuit ab utraque parte recepta salvis privilegiis, & indulgentiis Rav. Archiepo & præfate Portuen. Ecclæ ab Apla Sede Concessis, & de cetero concedendis nisi quatenus compositioni hujusmodi obviaverint contra quam nullum locum habeant sive robur. Nec per hanc compositionem pensionibus, & renovationibus, quas Eccle ipsæ sibi alterutro tenentur dare, vel facere pro terris, & aliis possessionibus, quas una tenet ab altera, præiudicium aliquod generetur. Nos ergo compositionem ipsam ratam habentes, & gratam, eamque auctoritate Aplica confirmantes propter prænotato coercitionis articulo sic duximus providendam, ut videlicet cum Portuensem Ecclam coram Archiepo Rav. contigerit conveniri si contumacia laboraverit, ubi sic agitur quod actor induci possit in possessionem rei petite, vel bonorum ipsius Ecclæ secundum mensuram debiti declarati, Archieps per missionem actoris in possessionem hujusmodi, contumaces juri stare compellat, ad interdicti suspensionis, vel excomunicationis sententiam nullatenus processurus nisi per Portuen. Ecclam possessio sic adiudicata, seu data turbetur, & tunc Archiepus turbatores dumtaxat suspensione, vel excomunicatione prout eorum excessus exegerit a perturbatione compescat. Ubi vero in possessionem missio locum habere non potest Archiepus, Priorem, & Sindicum Portuen. propter contumaciam excomunicet, vel suspendat prout viderit expediri. Domum autem, & conventum, nec interdicto, nec suspensioni, nec excomunicationi supponat, nisi forsan eorum malitia Prior, & Sindicus in contumaciæ suæ rebelione persistant, & tunc in eos tantummodo, quos super hoc in culpa reperiet hujusmodi valeat exercere censuram. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nræ confirmationis, & provisionis infringere; vel ei ausu temerario contraire. Si quis autem hoc atemptare presumpserit indignationem omnipotentis Dei, & Brum Petri & Pauli Apoloru eius se noverit incursurum.

Datum Laterani II. Idus Februarii Pontificatus nri anno VIII.

N U M. CVI.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Ugo Abate di S. Vitale, e Gioanni, ed Azzolino del q. Guido da Polenta fanno compremesso sopra una lite di una Valle posta nel Mentone vicino al Drittolo.

An. 1225. Jul. 6.

IN nomine Domini. Anno a Nativitate ejus MCCXXV. die VI. intrante Mense Julij. Indictione XIII. *Ravenne* in Claustro Monasterij *S. Vitalis*. presentibus Johanne. Bonio. Martino . . . . Martino Rota. & Blanco ad hec rogatis testibus. & me quoque Dei gracia Ravenno Tabellione. Domnus *Ugo* Dei gracia *Abbas* prefati Monasterij de consensu, & voluntate suorum fratrum ejusdem Monasterij, & nomine ipsius Monasterij, & pro ipso Monasterio ex una parte, & *Johannes*, *Azzolinus*, Fratres, & Filii quondam *Guidonis a Polenta* compromiserunt in *Petrum Bonum Jurisperitum* de lite, & discordia, que inter eos vertebat, vel verti poterat de quadam *Valle*, & *Padule* posita in *Montoni* juxta *dnittulum*, & sic eundo usque stratam, que erat, vel est inter terram laborativam, & Padulem predictum. Scilicet stare & parere ejus laudo, & arbitrio, sive sententie secundum jus, & ratio postulat quidquid de predictis omnibus laudaverit, vel sententiaverit secundum juris Ordinem. Ita quod possit dicere. laudare. pronunciare, & Instrumenta utriusque partis videre, & secundum juris Ordinem arbitrari. Sedendo, stando, die feriato, & non feriato, & altera parte absente, & citata, & non veniente sententiare. Hec omnia supradicta promiserunt, & compromiserunt observare, & firma tenere, & non contravenire aliquo modo vel ingenio. Sub pena viginti *librarum Ravennatum*. & inter se sub simili pena vicissim comissa, & soluta, vel penis, vel comissa, aut comissis dicta omnia in omnibus, & per omnia firma, & rata permaneant. Item promisit dictus Joannes Azzolinus pro se, suisque heredibus dicto Abbati, & dicto Petro Bono Judici quod faciet Inghebaldum fratrem suum, & dictos Zeremiam, & Lambertum fratres hoc compromissum, & dicta omnia observare, & firma

tenere, & non contravenire sub dicta pena. Qua soluta, vel comissa dicta omnia in omnibus, & per omnia firma, & rata existant.

Quibus omnibus prædictis. Ego prefatus Johannes Dei gratia Ravennas Tabellio ut superius legitur scripsi, & complevi, & in publicam formam redegi.



N U M. CVII.

Ex Tabular. Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Misura di una Possessione del Monastero di S. M. Rotonda nella Pieve di S. Zaccaria.

An. 1225. Dec. 2.

ANno Dni Milles. CC. XXV. die Lune 2do exeunte Decembri Indict. XIII. In *Villa* que dicitur *Lampianus*. Noticia recordacionis ad memoriam retinendam de mensuracione possessionis. quam Monasterium *S. Marie Rotunde* habet infra *Plebem S. Zaccharie*. Que est mensurata per Johannem Fabrum Computatorem. In primis una pecia terre laboratorie posita in fundo de *Paonis*. in Clusa de Suppis. que est III. tornaturie minus IIII. tabule & III. uncie. Quam laborat Girardus Zaffus *ad medietatem* a 1. latere Fossatus comunis a 2do Ugolinus de Gerosolima a 3cio Dona Gema uxor qm Jacobi Bernardengi a 4to Mazzi & Guido de Prato & Bernardengus &c. &c. Item una pecia terre laboratorie *ultra Bevanum* in fundo de *Preitis* quam laborat d. Girardus *ad medietatem* que est I. Tornaturia minus VIIII. Tabule a 1. latere Arconus de Saxo a 2do *Decimanus* percurrens &c. &c. Item unam peciolam terre positam ultra Bevanum in Prato de la Casa quam laborat Lambertus de Rodulfis. & Misius & Johannes Salomonus *ad fictum* que est IIII. pertice a 1. latere Decimanus a 2do Zaffi a 3cio Timideus a 4to *Saladinus de Dna Chara* &c. &c.

N U M. CVIII.

Ex Tabulario Monasterii S. Vitalis Ravennæ.

Clemente Abate di S. Apollinare novo concede a livello alcune terre nella Pieve di S. Pier in Trentola in confine del fiume morto.

An. 1230. Apr. 4.

IN nomine Domini. Anno a Nativitate ejus MCCXXX. die IIII exeunte Mense Aprilis. Indictione III. *Ravenne*. In Claustro Monasterij S. Apollinaris Novi. Petisti a me in Dei nomine Donno *Clemente Abbate* dicti Monasterij cum consensu Monachorum ipsius Monasterij. Uti tibi presenti in Christi nomine Martino de Natale petitori pro te, tuisque liberis. & pro uno vestro Successore tamen mediocris persone. & qui non sit servus neque de Masnada alterius. Per libellum vobis concedo sicut superius legitur. Idest XII. Tornaturias terre laboratorie, & IV. perticas mensuratas ad justam *Perticam S. Pancratij* nunc currentem in V. pecijs. Cum terris. Campis. Arbustis. Arboribus suis. & cum introitu, & exitu suo. atque cum omnibus sibi pertinentibus. constitutam in fundo *Vadi*, & Roncadelli. & Badaij. Territorio Ravenne Plebe *S. Petri in Trentula*. a primo latere prime petie posite in fundo Vadi filij *Guidonis Pulente*. a Secundo Girardinus de Daniele. a tertio filij Conradi. a quarto *flumen mortuum*. primo latere secunde pecie in *Roncadello*. Johannes Blanchus. a Secundo via percurrens. a tercio Ecclesia S. Agnetis. a quarto filij Guidonis Pulente. a primo latere pecie in fundo *Badaij flumen mortuum*. a secundo via. a tertio filij Guidonis Pulente. a quarto Girardinus de Daniele. primo latere quarte pecie in fundo Roncadelli Via a Secundo filij Conradi. a tertio Johannes Blanchus. a quarto filii Guidonis Pulente. a primo latere quinte petie in fundo Badaij filij Guidonis Pulente. a Secundo Girardinus de Daniele. a tercio flumen mortuum a quarto Johannes Blanchus. & si qui alii sunt confines, & latera in hoc libello permaneant. habendum, tenendum &c.

Quam vero paginam libelli ego Paulus Dei gratia Tabellio &c.

Testes rogati interfuerunt. Presbiter Martinus. Bonus. Gregorius de Forumpopulo. Gulielmus Hostiarius. Servus Deus. Raynaldus. Johannes Bencevennis. Raymundus Venecie. ad omnia supradicta.

Ego Clemens Abbas ss. Ego Donnus Martinus Presbiter, & Monachus ss. Ego Bonifacius ss. Ego Donnus Jacobus ss. Ego Donnus Nicolaus ss. Ego Donnus Peppus ss.



N U M. CIX.

Ex Tabulario Monasrerij S. Vitalis Ravennae.

Livello di uno spazio avanti la Chiesa di S. Apollinare novo nella Regione di S. Pietro Maggiore a lato della Piazza nova.

An. 1230. . . . . .

IN nomine Domini. Anno a nativitate ejusdem MCCXXX. *Ravennae*. Petivi a vobis in Dei nomine Guarnula, & Nicholao Fratribus. Uti mihi presenti in Christi nomine Martino de Fano petitori pro me, & pro Martinello Ministrale *S. Martini* de *Aqua Longa* nostrisque liberis, & pro uno successore tamen mediocris persone, & qui non sit servus, neque de Masnata alterius. Per libellum conceditis nobis sicut superius legitur. Idest spacium unum Terre positum ante Ecclesiam *S. Apollinaris novi*. Cum introitu, & exitu suo, atque cum omnibus sibi pertinentibus constitutum in Ravenna in *Regione S. Petri Majoris*. a primo latere cuius *platea publica* percurrens. a secundo *Platea nova*. a tercio Misius Tabellio de jure *Comitum*. a quarto Zaniolus Homodei quondam filius habendum, tenendum &c.

Quam vero paginam peticionis. Ego Paulus Dei gratia Ravennas Tabellio scripsi post traditam complevi, & absolvi.

Testes rogati interfuerunt Symeonus. Uguccionus. Bonaventura ad omnia supradicta.

NUM. CX.

Ex Tabulario Monasterij S. Vitalis Ravennæ.

Manzino Preposito de' Cantori concede per enfiteusi un manso di Palude, e Selva nella Pieve di S. Stefano in Tegurio a lato del Vecchio Canale del Montone, e del Drittolo.

An. 1232. Mai. 2.

IN nomine Domini. anno a nativitate ejus MCCXXXII. die II intrante Madio. Indictione V. *in Claustro Cantorum* S. Ravennatis Ecclesie presentibus Magistro Petro Magnano. Servum Deo. Zaffo. Benvegnuto. & Rigono Lungo investitori testibus. facio enfiteosin ego quidem *Manzinus* dictorum Cantorum Prepositus vice, & nomine Domus Capituli Cantorum cum Consensu fratrum meorum tibi Michelecto Peppi de Bulgarello Tutori Pizetti nepotis tui, & pro eo Tutorio nomine pro se, suisque filijs, & Nepotibus in medietate dicende rei, & in alia medietate pro te ipso, tuisque filijs, & Nepotibus, & si quis ex Vobis unus ante alium obierit sine filijs & nepotibus, ejus porcio deveniat superstiti. de uno *Manso* terre *Paludis & Silve*, quem a nobis detinuit Ubaldinus cum introitu, & exitu suo, atque cum omnibus sibi pertinentibus posito in posta de *Salice Plebe S. Stefani in Tegurio*. a primo latere *Canalis veter de Muntuno*. a secundo *Dominus Jeremias*, & *Rambertus* nostro Jure. a tercio *Drictolus* usque ad medium. a quarto ipse Nepos tuus ad habendum, tenendum &c.

✠ Ego Artusinus filius quondam Domini Cambii Imperiali Auctoritate S. Raven. Ecclesie, & Ravenne Notarius, ut inveni in susceptis, sive protocollis, seu rogationibus quondam D. Artusij Anastasij Avi mei, qui ea complendo comiserat, sive reliquerat dicto Patri meo Notario, ex comissione a dicto Patre meo Notario mihi facta in sua ultima voluntate, ut ex comissione, & auctoritate Comunis Ravenne ita ut supra legitur, fideliter transcripsi, complevi, & publicavi, in MCCLXXI. die VIII. intrante Marcio. Indictione XIV.

N U M. CXI.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennae.

Ubaldo Priore, e Rettore della Chiesa di S. Clemente e il Monastero di S. M. Rotonda compromettono nell' Arcivescovo Teodorico sopra alcune liti per le ripe, e passaggio del Porto di Primaro.

An. 1235. Oct. 3.

ANno Dni 1235. die Lune 3. exeunte mense Octobris Indictne 8. Ravenne. In Palatio Archiepiscopatus. Presentibus Domino Presbitero *Alberto Cardinale* Dno Henrico Barocio. Petro Peccatore. Bonfiliolo Notario. Rubeo & aliis. Presbiter *Ubaldus Prior & Rector Ecclesie S. Clementis* ex parte una. & Dnus Amatus Sindicus Monasterij S. Marie Rotunde habita super hoc licentia spetiali ab Abbate & Conventu ejusdem Monasterij sicut patet per publicum instrumentum manu Clementis Notarii confectum nomine ipsius Monasterij & Conventus ex altera compromiserunt in Dnum *Theodericum* Sancte Ravennatis Ecclesie Archiepiscopum tanquam in arbitrum. arbitratorem & amicabilem compositorem de omnibus litibus & controversiis que inter eos vertebantur occasione riparum & passagii *Portus Primarii* vel alia qualibet. promittentes eidem arbitro inter se vicissim stare. parere. & obedire ipsius arbitrio. sentencie. sive amicabili composicioni quod & quam inter eos duxerit promulgandum ordine juris servato vel non. die feriato vel non, sedendo vel non utraque parte presente vel altera illarumque absente dum tamen citata. eo tamen salvo quod si potuerit questionem ipsam amicabiliter terminare facere debeat. alioquin de ea summatim cognoscere debeat & possit inspectis rationibus eorumdem & ipsum secundum juris ordinem definire & omnia & singula que super predictis vel aliquo predictorum laudabit arbitratus fuerit sententiaverit seu amicabiliter diffiniet dicte partis eidem arbitro inter se vicissim ratum & inviolatum promiserunt habere sub pena Centum Librarum Ravennatum a parte non servanti predicta alteri parti solvenda ita quod in quolibet Capitulo non servato pena insolidum committatur & peti possit integre cum effectu & soluta pena vel non omnia & singula predicta servare.

Ego Zerbinus Imperii Sacri Iudex ordinarius & Notarius his presensui & ut superius legitur scripsi mandantibus arbitro & partibus supradictis.



N U M. CXII.

Ex Tabulario Monasterij S. Vitalis Ravennae.

Laudo di Teodorico Arcivescovo nella Causa fra la Chiesa di S. Clemente di Primaro, e il Monastero di S. M. Rotonda.

An. 1235. Nov. 6.

IN Dei noe amen. Nos *Theodericus* Sancte Ravennatis Ecclesie Archiepiscopus Arbiter. arbitrator seu amicabilis compositor electus a Presbitero Ubaldo priore Ecclesie *S. Clementis* de *Primario* noe & vice ipsius Ecclesie ex parte una & domum *Amatum* sindicum Monasterium *S. M. Rotunde* noe & vice ipsius Monasterii & conventus ex altera. Super questionem que vertebatur inter eos occasione riparum passagij vel alia qualibet portus Primarii. Que utraque pars dicebat se justo titulo possidere habito & recepto in nos compromisso a dictis partibus facto quod ipse partes nostro stabunt & parebunt arbitrio Laudo sentencie sive amicabili compositioni quod & quam inter eos duxerimus promulgandum sub pena centum librarum Ravennatum nobis & inter se vicissim solenni stipulatione promissa prout in predicto compromisso scripto per manum *Zerbini* Notarii noscitur contineri ex vigore compromissi in nos facti pro bono pacis & concordie sic in dei noe laudamus arbitramur sententiamus & amicabiliter deffinimus & diffiniendo componimus atque ab eisdem partibus observandum mandamus sub pena Centum Librarum Ravennatum in compromisso contenta predicte persone noe & jure dicte *Ecclesie S. Clementis* & predicti Monasterii *S. M. Rotunde* & conventus ipsius & ipsam Ecclesiam S. Clementis & dictum Monasterium habeant & habere debeant teneant & tenere debeant unam *Navim* vel plures si processerit de ipsorum comuni consensu ad dictum Portum *Primarij* que Navis vel Naves comunis vel comunes sint & esse debeant inter eos in qua vel quibus passare debeant omnes inde transire volentes & totum id quod pro

ejus passaggio adquisiverint vel lucrati fuerint noe passagij precij *Malto-letti Tolonei* vel alia qualibet occasione quocumque noe censeantur communicare ac dividere equali portione inter se debeant & habere deductis tamen expensis navis vel navium & ducentium ipsam vel ipsas. Item laudamus arbitramur sententiamus & amicabiliter deffinimus & ab eisdem partibus sub dicta pena Centum librarum observandum mandamus quod quecumque ipsarum partium voluerit habere & tenere propriam negostam in pado in loco ipso habere debeat & possit ac tenere & piscari pro eorum arbitrio voluntatis, ac etiam ponere palos & firmare ipsas negostas ex utraque parte *padi* tam in ripa Sti Clementis quam in ripa ex latere *Peratoli* hec omnia & singula iubemus & mandamus ab eisdem partibus firmiter observari sub predicta pena Centum Librarum Ravennatum in compromisso adducta que tocies comitatur & peti possit quotiens contra factum fuerit . . . . super aliis vero petitionibus & questionibus inter ipsos exinde . . . . ac absolvimus partes earundem reservata nobis potestate declarandi & . . . . deffinicionem & altercationem si qua esset vel oriretur inter eos infra annum supra predictis vel aliquo predictorum.

Latum fuit hoc arbitrium in Palatio Archiepiscopatus Ravenne presentibus donis *Juliano* Presbitero. *Alberto* Cardinale. domno Bernardo *Bonfiliolo* Notario. Severo & aliis. Anno Dni Millesimo ducentesimo trigesimo quinto. die Martis sexto intrante novembri Indictne octava.

Ego *Zerbinus* Imperii sacri Judex Ordinarius & Notarius his presens fui & ut legitur superius scripsi predicto dono Archiepiscopo mandante.

NUM. CXIII.

Ex Tabulario Portuensi. Capsa C. Num. 871.

Privilegio di Enrico Re di Gallura, e Legato Imperiale in Italia a favore della Canonica Portuense all'occasione di essersi ammalato nella medesima.

An. 1241. Oct. ...

ENricus Dei, & Imperialis gratia *Rex Turr.*, & *Gallur.* & Sac. Imp. in Italia Legatus. Per presens scriptum notum esse volumus vicariis, Potestatibus, Castellanis, officialibus, & universis Imperii fidelibus tam presentibus, quam futuris. Quod cum viros religiosos Priorem, & Fratres Ecclesie Monast. S. M. in Portu Rav. erga Fidem, & devotionem Sereni Cesaris Patris nri & Imperii, ac nos etiam, quem causa *supervenientis egritudinis* apud idem Monasterium moram trahere per dies aliquos oportebat, Fideles invenimus, ac devotos perpendentes oculata ratione ipsam Ecclesiam onus multarum expensarum charitative largitionis per continuam *hospitalitatem* euntium redeuntium, & quorumlibet viatorum ad idem Monasterium declinantium subire, nominatos Priorem, & Fratres, & oia bona eiusdem Eccle tam stabilia, quam Mobilia, quæ nunc juste tenet, & possidet vel in antea justo titulo poterit adipisci auctoritate nostræ legationis ab Excelentissimo Cesare patre nostro per totam Italiam Comisse sub protectione, ac defensione Imperii recipiemus speciali. Universitati vestre Imperiali nobis auctoritate comissa mandantes, & firmiter inhibentes, quatinus nullus sit qui predictam Ecclam Priorem, & Fres ibidem Dno Famulantes & oia bona eorum ubique per *Romaneolam*, & Marchiam Anconitanam contra hujus Protectionis seriem, & contra tenorem Privilegiorum suorum que ipsi Monasto a magnifico Cesare Patre nostro, & eius Progenitoribus sunt pia consideratione indulta offendere temere, seu indebite molestare presumat, quod qui presumserit indignationem Imperatorie majestatis se noverit incursurum. Ad hujus itaque protectionis Imperii memoriam, & robur in posterum valiturum presens scriptum fieri, & sigillo nore magnitudinis jussimus comuniri.

Dat. *Rav.* Ann. Domin. Incar. 1241. Mense 8bris Indic. XV.

Signum Deficit.

N U M. CXIV.

Ex Indice Tabularij Portuensis Ravennæ Caps. A. Num. 267.

Donazione del Notaio Graziadeo alla Canonica Portuense, onde si facessero Pitture in quella Chiesa.

An. 1246. . . . .

SUb Federico Imperatore. Indictione VI. *Fani in Palatio Ecclesie S. Marie Portuen.* Capelle de Fano. Gratia Dei natione Cornietanus in Marchia Mazzafellone abusive dictus Notarius Episcopi Esini cupiens in Canonicali habitu Deo servire apud S. Mariam in Portu de Ravenna fecit donationem Ecclesie Portuen. de omnibus bonis, & rebus suis. Item reliquit 40. libr. Ecclesie S. Salvatoris de Esio. Hec sua bona vendi voluit, pecuniam vero expendi ut Tribunal majus Ecclesie Beate Marie in Pontu a medietate superius *depingatur* Imago ad honorem Beate Glorios. Virg. Marie Magna, que retineat Immaginem filij ante pectus cum brachio ad benedicendum parato; ex parte vero Altaris B. Mathei fiat alia imago ad honorem sui nominis flexa cum manibus ad Orationem paratis. Ex parte vero Altaris B. Sixti similis Imago fiat. Ex una parte Imaginis B. Marie versus pectus scribatur versus iste divisim = Subdita cuncta tibi benedic dulcissime fili = & iste immagines fiant Magne, & spatiose ad Aurum sicut de dicta quantitate pecunie melius fieri poterunt. In fine vero ipsarum picturarum scribantur isti versus de litteris Magnis ita quod capiant totum Tribunal = Virgo Maria leva Mala Matri que contulit eva, qui tibi dicit Ave liber sit quesumus Ave. Testes Dominus Joannes Canonicus Portuen. Frater Vincentius, & Frater Joannes Cavaturta dicti loci. Joannes Federici Fanen. Not.

NUM. CXV.

Ex Tabulario Monasterij S. Vitalis Ravenne.

Clemente Abate di S. Apollinare novo prende a livello la metà di una Casa nella Contrada del Palazzo Regione di S. Salvatore.

An. 1251. Aug. 15.

IN nomine Domini. Anno a nativitate ejus MCCLI. die XV. Mensis Augusti intrante. Tempore Innocentij Pape. Indictione IX. *Ravenne*. In Claustro Monasterij *S. Apolenaris novi*. Petisti a me quidem Jacobo Carpenterio de Palazo Ordinator pro me meisque filijs, & heredibus. Uti tibi presenti in Christi nomine Domno Nicholao Monaco, & Sindico dicti Monasterij S. Apolinaris in novo recipienti nomine, & vice Domni *Clementis Abbatis* ipsius Monasterij, suisque Fratribus Monachis ipsius Monasterij pro ipso Monasterio, & uno vestro successore, mediocris tamen persone, qui non sit servus nec alterius Masnade. per libellum concedo vobis ut dictum est. Idest medietatem unius Domus pede plane a latere unius mei tenimenti, quod habeo in *Palazo*, super quod olim fuit Canipa mea. quam vero Domum conduxi a Volbi filio olim Jacobi Ainardi *de Palazo*. cum suis muris, & pariete circumdata, & hedificio, & spaço ipsius medietatis domus, & cum Curte, & Orto suo retro se, & usu putei, & platee, & Ecclesie. & cum introitu, & exitu suo. atque cum omnibus sibi pertinentibus positam in *contrata Palatij* in *Regione S. Salvatoris* in hac Civitate Ravenne. a primo latere ipsius medietatis domus, *platea* percurrens. a Secundo Ego dictus locator, scilicet tenimentum ubi fuit dicta Canipa mea. a tertio heredes Benedictoli de Palazo, & heredes Petri Gatti. a quarto habet ipsum Monasterium Sancti Appollinaris scilicet alia medietas ejusdem Domus habendum tenendum &c.

Testes rogati interfuerunt Domnus Johannes de S. Severo. Bonamicus Nigri. Corbalerius. & Jacobus de S. Apolenare ad omnia supradicta.

Quam vero paginam libelli. Ego Nicholaus Imperiali Auctoritate Notarius his omnibus interfui ut legitur superius mandato utriusque partis ss. & complevi.



N U M. CXVI.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Giacomo Abate di S. M. Rotonda concede per patto alla Canonica Portuense l' Isola del Pianetolo in confine del Badareno, del Porto di Mare, e del Mare.

An. 1255. Sept. 2.

IN noe Domini. Anno ab ejus Nativitate millesimo ducentesimo quinquagesimo quinto. die 2 exeunte Mense Setembri Indictione tercia decima In Monasterio *S. Marie Rotunde* de Ravenna. Peto a te Domno *Jacobo Abbate* Monasterij S. M. Rotunde presentibus & consencientibus Fratribus tuis scilicet Dompno Martino & Dompno Ugone Monacis tuisque Fratribus & successoribus & nomine dicti Monasterij. Das & concedas mihi presenti in Xti noe Dompno *Bonafide Preposito* Venerabilis Canonice S. Marie in Portu Ravenne. Stipulanti & recipienti nomine & vice ipsius Canonice . . . . & pro me meisque Fratribus & successoribus in dicta Canonica permanentibus per paginam pacti sive jure pacti das & concedis mihi dicto Preposito ut dictum est. Idest totam & integram *Insulam Planetoli* quam aquisivi a Dono *Ranutio de Maltaliatis* cum terris Pratis vineis Campis paludibus . . . . ilibus aquis arbustis Arboribus suis & cum introitu & exitu suo atque cum omnibus ad ipsam insulam in integrum pertinentibus positam in loco qui vocatur Planetolum a pmo latere *flumen Badarenus* usque ad Medium. a 2do *portus Maris* usque ad Medium. a tercio *Mare* atque a quarto Deuste salvi de Lazaro & fratres jure dicti Monasterij & ipsum Monasterium vel si qui alij sunt confines. Hanc rem mihi das & concedis ad habendum tenendum &c. &c.

Testes rogati interfuerunt Presb. Agustinus de Sto Vitale. Presbit. Salinbeni. Donus *Aleduxius Judex*. Monaldus de Burgo. *Sassolus de Mone-*

ta. Guilielmus Visini. Ugo Sartor. Benveni de Cremona ad omnia supradicta.

Quam vero paginam peticionis. Ego Apollenaris Imperialis Aule Notarius & Rav. Tabellio jussione partium scripsi ut legitur superius.



N U M. CXVII.

Ex Archiv. Portuensi Raven. Caps. C. N. 881.

Innocenzo III. P. P. commette al Vescovo di Rimino, ed al Preposto di S. Donino la Causa tra li Canonici di Porto, e l' Arcivescovo di Ravenna per le ingiurie, e violenze reciprocamente commesse o procurate.

An. 1257. Jan. 17.

INN. III. Epus Servus Servorum Dei Vener. Fri . . . . Epo Arimin. & Dilecto filio Ugolino de Sexo Preposito S. Donini Parmens. Dioeces. Salutem & apost. bened.. Ex parte Ven. Fratris nri . . . . Rav. Archiepi fuit propositum coram nobis quod olim iter faciens in Marchiam profecturus ad Eccliam S. Mariæ de Portu divertens hospitaturus ibidem ab ipsius loci Canonicis suo absente Priore cum honorificentia est receptus, sed D. Prior die reversus eodem ex corde considerans scrupuloso sibi suos Canonicos prandium preparasse innito prius cum ipsis consilio post appellationem ad Nos ab eodem Archiepo interjectam totius Domus familiam ad arma compulit prosilire atque Canonicos oes baculos beciulare quorum aliqui ausu temerario in ipsum Archiepum aliqui in eius socios facientes insultum & Equorum ligamina ignaviter resoluentes eos extra Curiam eiecerunt, prefatum Archiepum suis firmiter ne aliquem lederent inhibentem expellere comminantes & cum respondisset eisdem quod non recederet nisi eum extraherent violenter, Prior ipse fecit portas firmari, & per suas obbedientias hominibus destinatis volens magis exagerare iniurias erogatas de Familia pred. Archiepi exire aliquem non permisit & tanquam domus eadem hostiliter fuisset invasa confuso sonitu campanarum ad se concursus hominum advocabat. Ceterum *Consules* & Comune Rav. hujus facti rumore

percussi & accedentes ad locum hoc cognita plenius veritate totam Domum destruere atq. in Priorem & Canonicos exercere volebant debitam tante iniurie ultionem nisi eorum impetum Archiepus memoratus restrinxisset blanditiis & precibus mitigasset. Tandem Prior & Canonici ad Cor proprium redeuntes stare mandatis oibus Archiepi promiserunt, & iniuncto Priori quod sue familie preciperet & conversis ut ipsius Archiepi observarent mandatum in eos suis iussionibus parere nolentes Archiepus Excomunicationis sententiam promulgavit. Nobis vero fuit ex parte altera intimatum quod cum Domus eadem Ecclæ Romane nullo subiaceat mediante hac in . . . Canonici memorati hospitalitatis causa non ex debito ipsius Archiepum procurassent ei Cenam serotinam exigendi fuit procuratio denegata, eidem ipsam ex charitate oblatam nolet gratis recipere sed quasi debitam postulare & ne ab ipso Archiepo pars eorum in aliquo gravaretur a Priore & Fratribus ad nram audientiam extitit appellatum. Sed Archiepus hac & aliis appellationibus propter hoc ad Nos interpositis vilipensis convocata multitudine armatorum multis gravari fecit iniuriis & dampnis affici gravibus Eccłam Portuensem & Personis ejusdem enormis incommodis aggravatis & in ipsos Fratres & totam Familiam post multas Appellanes ad Nos interpositas excomunicationis sentiam non est veritus iaculari. Verum quia nobis non constitit de premissis de consensu Procuratorum Partium causam ipsam vobis duximus comitendam p Aplica scripta mandantes quatenus partibus convocatis & auditis hinc inde propositis quod Canonicum fuerit appellatione post posita statuatis facientes quod decreveritis districtione qua convenit firmiter observari nullis litteris obstantibus preter assentium Partium a Sede Aplica impetratis Datum Rome apud S. Petrum 2 Idus Januarii Pont. nri anno X.



N U M. CXVIII.

Ex Tabulario Canonic. Ravennæ.

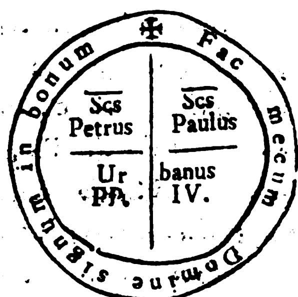
Urbano IV. P. P. conferma Chiese, e Privilegj all' Archidiacono, e Canonici Cardinali di Ravenna.

An. 1262. Apr. 15.

URbanus Episcopus Servus Servorum Dei dilectis Filijs Archidiacono, & Canonicis dictis Cardinalibus Ravennat. Ecclesie tam presentibus, quam futuris Canonice substituendis in perpetuum. Quotiens illud a nobis petitur quod religioni, & honestati convenire dinoscitur ... nos decet libenti concedere, & petentium desiderijs congruum suffragium impertiri. Ea propter dilecti in Domino Filij vestris postulationibus clementer annuimus, & vos, & universa vestra bona ad instar felicis Recordationis Alexandri P.P. predecessoris nostri sub Beati Petri, & nostra protectione suscipimus, & presenti privilegio communimur. Statuentes, ut quascumque possessiones, quecumque bona in presentiarum juste, & Canonice possidetis, aut in futurum concessione Pontificum, largitione Principum vel Regum, oblatione fidelium, seu alijs justis modis prestante domino poteritis adipisci, firma vobis, vestrisque successoribus, & illibata permaneant. In quibus hec proprijs duximus exprimenda vocabulis. Locum ipsum, in quo prefata Ecclesia sita est, cum omnibus pertinentijs suis. Ecclesiam *S. Marie de Filo* cum pertinentijs suis. Ecclesiam *S. Nicolai de Argenta* cum omnibus pertinentijs suis. Villas, terras, possessiones, & paludes positas in loco qui vocatur *filum*. Ecclesiam *S. Juliani de fossa putrida*, cum omnibus pertinentiis suis. Ecclesiam *S. Cristofori de Lungana* cum omnibus pertinentijs suis *in Plebatu S. Laurentii in Vado Rondini*. Ecclesiam *S. Mercurialis Ravenne* cum omnibus pertinentijs suis. Ecclesiam *S. Egidij de Battipaglia* sitam in *Plebatu S. Marie in Furculo*, cum omnibus pertinentiis suis. *Plebatum Argente* cum omnibus pertinentijs suis cum terris, pratis, Vineis, nemoribus, usuagijs, & pasculis in Bosco, & plano. in Aquis, & Molendinis, in vijs, & semitibus, & omnibus alijs libertatibus, & immunitatibus earumdem. Ecclesiam Petrinianam. Monasterium *S. Johannis ad Titum*. Monasterium *S. Marie a Blachernas*. Monasterium *S. Rofilli in*

Regione Salutaris. Monasterium *SS. Cosme*, & *Damiani* prope *Petrinianam*. Monasterium *S. Eusebij* quod est situm prope *Campum Colliandri*. Monasterium *S. Georgij ad Tabulas*. Monasterium *S. Sergij in Classe* juxta *Viridarium*. Monasterium *S. Zenonis ad puteum*. Monasterium *S. Teodori* quod situm est prope *Domum Dragdonis*. Monasterium *SS. Apostolorum Mathei*, & *Jacobi* non longe a *Petriana*. Monasterium *S. Apolenaris* quod situm est prope *Posterulam Ovilionis*. Monasterium *S. Theodori* altero, qui vocatur *Calchi*. Monasterium *S.* . . . . prope *Guandalariam*. Monasterium *S. Pauli foris muros*. Monasterium *S. Thome*. Monasterium *S. M. Majoris*. Monasterium *S. Johannis*. Monasterium *S. Michaelis ad filicisco*. Monasterium *S. Petri Maioris* &c. &c.

Reliqua ut in Privilegio Alexandri P. P. III. anno 1169.



Ego Urbanus Catholice Ecclesie Episcopus Ss.

✠ Ego Frac. J. tituli S. Laurentij in Lucina Presbiter Cardinalis ss.

✠ Ego fac. Hugo tituli S. Sabine Presb. Cardin. Ss.

✠ Ego Odo Tusculanen. Episcopus Ss.

✠ Ego Stephanus Prenestinus Episcopus Ss.

✠ Ego ricardus S. Angeli diaconus Card. Ss.

✠ Ego Ottavianus S. Marie in Via lata Diac. Card. Ss.

✠ Ego Johannes S. Nicolai in Carcere Tulliano Diac. Card. Ss.

✠ Ego Ottobonus S. Adriani Diac. Card. Ss.

✠ Ego Jacobus S. Marie in Cosmedin Diac. Card. Ss.

✠ Ego Gothifredus S. Georgij ad velum Aureum Diac. Cardin. Ss.

✠ Ego Ubertus S. Eustachij Diac. Cardinalis Ss.

Datum Viterbij per manum mei Jordani S. Romane Ecclesie Notarij, &. Viee Cancellarij XV. K. Aprilis, Indictione V. Incarnationis Dominice anno millesimo ducentesimo sexagesimo secundo Pontificatus vero Dni Urbani P.P. IV. anno primo.

N U M. CXIX.

Ex Tabular. Canonic. Ravennæ. Capsa I. Num. XII.

Filippo Arcivescovo conferma, e concede privilegi, Chiese, e beni al Preposito, e Cantori della Chiesa Ravennate.

An. 1262. Aug. 6.

PHilippus Dei & Apostolica gratia Sanctе Ecclesie Ravennatis Archiepiscopus Cunctis in Christo Filijs *Symoni Preposito*, & Universis *Cantoribus* institutis, & imperpetuum instituendis in eadem Ecclesia salutem & eternam in Domino Caritatem. Pie postulatio voluntatis celleri debet effectu compleri, ut devotionis sinceritas laudabiliter enitescat, & utilitas affectata vires indubitanter assumat. Ea propter dilecti in Domino filij vestris justis postulationibus in tantum equitate, & justitia suadentibus, sed etiam interpellante, ac jugiter exorante, exuberanti gratia quam in domo, & pro Domo vestra recepimus clementer annuimus, Statuentes, ut quascumque possessiones, quecumque bona in presentiarum legitime possidetis, aut in futurum concessione Pontificum, largitione Regum, vel Principum, oblatione Fidelium, seu alijs justis modis juvante Domino poteritis adipisci privilegio presenti vobis, vestrisque successoribus firma, & illibata permaneant. Constituimus quoque confirmamus corroboramus & auctoritate offitij nobis comissi innovamus, concedimus atque largimur vobis, vestrisque successoribus in perpetuum omnia, & singula que inferius specialibus declarabuntur vocabulis. Locum scilicet ubi *quondam* fuit Domus Cantorum, cum omnibus Mansionibus, ortis, vacuamentis, & puteis positis ex utraque parte viarum, que veniunt *a Concancollo* ad locum ubi olim fuit *broilus* ipsorum Cantorum, & quondam *fiebat forum sabbati* cum omnibus domibus circa dictas vias, & ipsum broilum constitutis, & inter Andronas, que veniunt ad Curiam nostram ab introitu Ecclesie Ravenne, usque ad Viam que vadit ante dictum Concancollum, & in usque ad domum Orlandorum, que est supra Curiam antedictam. Insuper confirmamus, corroboramus, & constituimus, nec non concedimus, cedimus, atque largimur vobis, & successoribus vestris o-

mnes domos vestras cum *Claustro* sitas tam citra *flumen* quod dicitur *fossa Lamise* justa dictam Ecclesiam Ravenne, quam ultra ipsum Flumen, cum curte Vacuamentis, muris, ingressibus, & egressibus earum, & omnibus alijs nunc vobis, & successoribus vestris in perpetuum in eis competentibus, & competituris a primo latere *Claustri*, & domorum est Ecclesia Ravennæ, a secundo Domus nostre, a tertio vos ipsi, & Cardinales, a quarto Flumen predictum, a duobus lateribus Curtis via, a tertio Flumen pred. & Cardinales a quarto via que vadit ante Domum Cardinalium. Ortum etiam ubi quondam fuit saletta vestra situm prope *portam Gazi*, cum alijs Ortis, quos aquisistis a Gualterio quondam Thederici de Farolfis, Rainerio quondam Henrici Orlandi, Ustisano quondam Martini Damitij, & Fratribus suis, & a Jacobo quondam Johannis Rainaldi, a tribus lateribus quorum vie percurrentes, & a quarto via qua itur ad Ecclesiam *S. Petri in Scottis*. Et damus insuper concedimus, cedimus, atque largimur vobis & successoribus vestris ortum in quo sita est Ecclesia *S. Marie Gazi* a primo latere cuius est *strata Gazi* a secundo via, & *Murus Civitatis*, a tertio Gambonus, qui fuit de districtu Ferrariæ cum fratribus de Jure quondam *Nicolai Berardinghi* & a quarto *Via fossole*. Ortum insuper qui dicitur de *Sancto Martino* a duobus lateribus Via a tertio Monasterium S. Andree, Jacobus Fogattus Notarius & Giliarine cum Fratre suo Benvenuto, & a quarto dictum Monasterium cum juribus, actionibus, exceptionibus, defensionibus, usibus, & omnibus alijs nunc nobis, & in perpetuum successoribus vestris competentibus, & competituris in eisdem. Inovamus etiam confirmamus, atque corroboramus vobis, vestrisque successoribus, totam, & integram animarum Commendationem tam Civitatis, quam Suburbiorum Ravenne, & quicquid juris . . . . . . habere pot . . . . nec non & omnes oblationes, que oblate fuerint in Missis Archiepiscoporum, Sacerdotum Cardinalium, Sacerdotum Cantorum tam in Majori Ecclesia, quam in processionibus aliarum Ecclesiarum. Item confirmamus corroboramus atque inovamus, concedimus, & cedimus jura, actiones, exceptiones, & defensiones que, & quas habetis, & habere debetis in possessionibus, domibus, edificijs, ortis, anti . . . & vacuamentis, seu tenimentis, que in Civitate, & Suburbijs Ravenne, toto Episcopatu ejusdem, & alibi detinentur, & detineri debent a vobis, & illum specialiter quod habetis in loco ubi quondam fuit Mansio Rodulfi Capelli cum Curte retro se, & cum alia curticella in Capite eiusdem loci usque ad plateam publicam cum omnibus ipsis locis, & Capitu-

lo Cantorum competentibus, & competituris in perpetuum. Insuper quoque confirmamus, & corroboramus vobis, & successoribus vestris omnia arbitria, & amicabiles compositiones inter vos, & Plebes Sanctorum Cassiani, & Zaccarie ex una parte, & Monasterium Classense, ac quedam alia Monasteria Ecclesias Ravenne, & Canonicam Celle Volane ex altera super decimis promulgata esse noscuntur; nec non & concessionem eidem domui factam super decimis quarumdam Vallium a bone mem. Johanne olim Episcopo Comaclen. Item confirmantes innovamus, concedimus, cedimus, damus, & largimur vobis, vestrisque successoribus *piscariam* integram, que olim vocabatur *Vallis de Regione*, & modo dicitur *Vallis Montonis* cum decimis vobis, & antecessoribus vestris ab hominibus *Scole* . . . . *atorum* constitutis, & promissis, & dictorum Cantorum Capitulo in posterum constituendis, & optentis ac optinendis in perpetuum de proventibus ejusdem cum omnibus piscationibus, canalibus, terris, possessionibus, juribus, actionibus, exceptionibus, & defensionibus constitutis & constituendis in eis a primo latere est locus ubi fuit *Monasterium S. Zenonis* cum quibusdam pratis usque ad stratam publicam, & ab ipso Monasterio usque ad *septem Arcoras*, que in *strata qua itur Faventiam* dicuntur fuisse. ab alio latere *fossa* que dicitur *Stratella*, *Pons Longus*, *Flumen Livien.* & locus qui olim de *Molino* vocabatur, & nunc dicitur *Vadus*, & *padolecla*, & *Silva* de Ronco, & Rovedola, a tertio latere fuerunt *Silve* Gratiosi, & Sergij Archiepiscoporum, & locus qui vocatur *Carterio*, atque prata. a quarto latere sunt prata constituta juxta stratam publicam, & vergit prope Civitatem usque ad pratum *S. Zenonis*. Confirmamus etiam, seu transferimus, & concedimus vobis, vestrisque successoribus pratum positum foris *portam* que vocatur *posterula* juxta *locum* ubi fuit Monasterium *Sancti Zenonis*, nec non & terram que est p. . . . . ubi olim *vaccaria* fuit una cum prato ab uno latere strata pubblica que ducit ad Sanctum Apolinarem, a duobus lateribus fuit *murus Civitatis Classen.* & quantum olim refutaverunt Archiepiscopatui nostro in *Rovetula*. Vitalis de Marino, & Petrus Guaragnus. Scilicet viginti octo tornaturias terre, & berlete a primo latere Carraria, a secundo Rastellus, ac heredes Martini de Osanna, a tertio Guido Manueli, a quarto Joannes de Marino, & omnibus alijs vobis, & successoribus vestris competentibus, & in perpetuum competituris in eisdem locis. & quod habuit Ardicio per feudum ab Archiepiscopatu nostro in predicta Rovedula. Insuper quoque corroboramus, confirmamus, & innovamus, seu concedimus, cedimus,

atque largimur vobis, & successoribus vestris in perpetuum omnes terras, & possessiones, *Silvas*, & *paludes* constitutas in *Lungana*, *Vado*, *Padolecla*, & alibi *ex hac parte Fluminis Livien.* que a vobis, & per vos detinentur, & detineri debent cum familijs habitantibus in eisdem a Carraria, que dicitur de Corradis usque *ad pontem de Gazo*, & a medio *fluminis Livien.* usque ad *Canale de Montone*, cum Capella seu Ecclesia *S. Marie* cum omnibus bonis supradictis, cum omnibus juribus actionibus, & usibus, exceptionibus, & defensionibus spiritualibus, & temporalibus a Collegio vestre optentis, & in perpetuum obtinendis in eis. Et ex alia parte dicti fluminis fundum integrum qui dicitur *porcile* cum *Ecclesia S. Bartholomei* constituta in ipso, & omnibus juribus, actionibus, & usibus spiritualibus, & temporalibus a Collegio Domus vestre optentis, & in perpetuum obtinendis in eisdem, & cum familijs habitantibus in dicto fundo, & omnibus competentibus, & competituris ipsi Capitulo in perpetuum in eis. a primo latere est *via*, que vadit versus *troam*, usque *arcuplatum*, a secundo arcusplattus. a tertio possessio Gerardi tabellionis, quam habet a portuensibus, a quarto strata publica usque ad medium fluminis Livien. Nec non & fundum integrum qui dicitur *Troa* cum familijs juribus, actionibus, exceptionibus, defensionibus, & usibus constitutis, & constituendis optentis, & optinendis in ipsis a primo latere fundus qui dicitur parcite. a secundo fundus qui dicitur Arcusplattus. a tertio fundus qui dicitur . . . . a quarto via. & eodem modo concedimus totam & integram *pladunetam minorem*, que ab aliquibus vocatur *Sclai* cum familijs habitantibus in ea, & omnibus juribus, actionibus, exceptionibus, defensionibus & usibus obtentis a vobis, & in perpetuum a successoribus vestris obtinendis in eis a primo latere fundus *peradelle*, & fundus *Calunchi*; a secundo *pladuneta Major*, a tercio fundus qui dicitur *Friscus*, & *Flumen Mortuum*, usque ad *Tribum*, qui est ante domum Bandolor. & fundus Troa, & fundus qui dicitur porcile. a quarto *Flumen Livien.* Et omnes alias possessiones, si que in hijs, vel alijs fundis detinentur, vel detineri debent a vobis, & domo vestra. Insuper quoque confirmamus, innovamus, & corroboramus vobis, & successoribus vestris in perpetuum omnia jura, actiones, exceptiones, defensiones, & consuetudines tam spirituales, quam temporales, que & quas in Ecclesia Raven. in Civitate, in Suburbijs, Districtu, & Diecesi Raven. & specialiter in plebibus, & Plebatibus Sancti Cassiani, & Zaccarie habetis in Capitolis, electionibus, excommunicationibus, seu cor-

rectionibus, & alijs, vobis, & successoribus vestris plenam, & liberam potestatem concedentes ut . . . . sine cuiusquam molestia uti in perpetuum libere valeatis sententiam seu arbitrium inter vos & Cardinales Ravenne a bo. mem. olim Gerardo Archiepo Raven. & Ardicione Mutin. & Johanne Favent. Episcopis promulgatum in singulis Capitulis contentis in eo pro vobis nihilominus confirmantes. Confirmamus quoque, corroboramus, & innovamus, atque concedimus, cedimus, largimur vobis & successoribus vestris in perpetuum plebem, cui vocabulum est *S. Zaccharias*, cum omnibus titulis, seu Capellis & oratorijs constructis & construendis infra Plebatum ejusdem, & cum fonte baptismali, decimis, primitijs, oblationibus, testamentis, possessionibus, actionibus, exceptionibus, defensionibus, & omnibus alijs ipsi Plebi, & Collegio domus vestre in Plebatu ipsius competentibus, & in perpetuum competituris, & cum Capella *S. Gervasij*, Capella *S. Joannis* in *Castillione*, Capella *S. Marie in Cantone*, Capella *S. Crucis in Silvis*, Capella *S. Marie in Bazano*, Capella *S. Eleutherij in Canuccio*. Capella *S. Petri in Gradiliano*. Capella *S. Nicolai in Melsa*. Capella *S. Marie in Septem puteis*, & Capella *S. Martini in Cisterna*, & cum Synodo ac plena ordinatione, dispositione, seu institutione, restitutione, & correctione clericorum, & Laijcorum ipsius plebis, Capellarum, & Populorum earumdem ut in spiritualibus, & temporalibus eas Clericos & Laicos earumdem cum omnibus supradictis, & alijs ipsis locis, & domui vestre competentibus, & competituris habeatis, & in perpetuum possideatis. In Ecclesia vero *S. Bartholomei de Maurano* concedimus cathedraticum, & ut Sacerdos, sive Rector ipsius Ecclesie nominatus, ad Plebem S. Zacharie die Sabati Sancti ad baptismum, & die Mercurij Letaniarum ad Letanias, & hoc vobis, & successoribus vestris in dicta Ecclesia concedimus, reservata nobis, & successoribus nosrris plena jurisdictione super hijs & omnibus alijs in dicta Ecclesia, ita quod occasione predictorum, vel nulla alia occasione jurisdictionem aliquam possitis exercere in ea, Latera, seu *fines plebatus dicte Plebis* sunt hij. Primus est *flumen Sapis*, & trahit a domo Rainerij de Bagnolo usque ad viam qua itur *a S. Gervasio ad Spinum Album*. Secundum latus a dicta via, & Spino descendit in Carrariam *mazam*, *seu majorem*, que vadit per *Stadillianum*, confinando inter dictum plebatum, *&* *Plebatum S. Cassiani* usque ad *Tribbum*, ubi est Domus Sambi de ganta. Tertium latus trahit ab inde per *viam*, ubi est *Crux Ecclesie Bazani*, & deinde venit *per viam desmani* usque ad *Casalicium* domibus illius loci remanentibus in plebatu

S. Cassiani, & ab inde vadit per *fossatum* quod dicitus *Finale* ad *viam herbosam* confinando inter dictos Plebatus, & per herbosam trahit usque ad *Tribbum plancalde* confinando inter ipsum plebatum, & *plebatum quinti*, & postea trahit per *Bevanum* usque ad *Tribbum S. Paterniani* confinando inter dictum Plebatum, & *Plebatum Canonice Populien.*, & *Cistini*. Quartum latus trahit per fossatum quod est prope Ecclesiam *S. Marie Nove* & descendit *in viam*, que est suptus *Sanctum Andream*, & postea per *Vincillionem* descendit in viam, que est juxta Domum Rainerij de Bagnolo, ejus Domo infra ipsum Plebatum remanente. & in eodem Plebatu confirmamus, innovamus, coroboramus, concedimus, cedimus, atque largimur vobis, & successoribus vestris in perpetuum integrum fundum *plancole* ex omni parte circumdatum, cum familijs habitantibus in eodem, & cum omnibus possessionibus, juribus, actionibus exceptionibus defensionibus, & usibus vobis, & successoribus vestris competentibus competituris, oblatis, & obtinendis in eis a collegio dicte domus. Et eodem modo concedimus, & largimur possessionem, quam detinent heredes quondam Giraldi in dicto fundo, cum familia habitante in ipso, cum omnibus adiectionibus superius denotatis & alijs que in predictis competunt, & competent in perpetuum domui vestre a duobus lateribus, via, a tertio fossatum communis, a quarto est Plebs jam dicta. Latera alterius petie sunt a primo *decimanus*, a secundo via, a tertio alia via. a quarto Plebes . . . . Confirmamus quoque, innovamus, corroboramus, concedimus, cedimus, & largimur vobis, & successoribus vestris in perpetuum *Plebem S. Cassiani in Decimo* . . . . & omnibus titulis, seu Capellis, atque Oratoriis constitutis, & constituendis in Plebatu ejusdem, & cum Populis earumdem, & integro Plebatu ipsius, cum Decimis, primitijs, oblationibus, Testamentis, juribus, actionibus, exceptionibus, defensionibus, possessionibus, & omnibus alijs a collegio dicte Domus obtentis, & obtinendis in eis in perpetuum, ut in omnibus Supradictis, & ceteris juribus suis & specialiter in Synodo, ordinatione, dispositione; institutione, restitutione, & correctione sint in plena potestate prepositorum, & Fratrum nunc, & pro tempore in eadem Canonica fuerint. Capelle namque dicte Plebis sunt hæc. Scilicet Capella *S. Georgij in decimo*. Capella *S. Michaellis in Cisano*. Capella *S. Petri in Campilliano*. Capella *S. Johannis in Herbosa*. Capella *S. Apollinaris in Longopresso*. Capella *S. Blasij in Turricla*. Capella *S. Marie in Hostilliano*. Capella *S. Marie in Atignano*: Capella *S. Bartholomei de*

Castrazano. Capella *S. Crucis in Ponderone*. Capella *S. Marie in Palazolo*. Capella *S. Severi in Camarano*. Capella *S. Jacobi in Gambellaria*. Capella *S. Paterniani in Rofredena*. Capella *S. Andree de Marmo Rubeo*. Capella *S. Stephani in Argere*. Capella *S. Marie in Peradella*. Capella *S. Johannis in Meleto*. Capella *S. Marie in Flumine novo*. Capella *S. Marie in Casale*. Capella *S. Laurentij in Sazano*. Capella *S. Martini in Aqua Lunga*, & Capella *S. Jacobi de Media Pigneta*. *Latera dicti Plebatus* sunt hæc. Primum incipit a *Tribbo Francorum*, & venit per *pastinum ad Aquarolam*, & deinde de *Masamazolo* descendit ad *herbosam*, & dividit inter Plebatum Plebium quinti, & Sancti Cassiani. Secundum incipit ab Herbosa, & per viam herbose descendit per quendam *rivum*, qui dicitur *finalis* ad casalicelum, & inde ad *Crucem Marzanti*. Tertium latus incipit ab ipsa Cruce Marzanti & venit ad *Domum olim Regis*. Quartum latus est *flumen mortuum*, & terminatur apud dictum *Tribbum Francorum*. Predictam autem Plebem S. Cassiani, cum hiis que infra suprascripta latera continentur vobis, & successoribus vestris, ut superius legitur concedimus nobis, & successoribus nostris pleno jure in spiritualibus, & temporalibus reservatis, seu remanentibus Monasterijs *Classen. S. Severi. S. Laurentij*. Ecclesijs *S. Pauli*, *Sancti Thome* & *hospitali Cruciferorum de Porta Ursicini*, ita tamen quod decimas vobis, & successoribus vestris adiudicatas, seu debitas dicta Monasteria conventus earumdem, ut in Arbitrio continetur dare teneantur. Et infra ipsum Plebatum confirmamus, innovamus, seu concedimus, cedimus, atque largimur, fundum integrum *Granarolum* qui nunc vocatur *dimicilia*, cum familijs, juribus, usibus, & omnibus constitutis, & constituendis in eo, & cum omni jure suo, inter fines cuius sunt ab uno latere fundus, qui dicitur *nucetum*, ab alio *Aqua*, quæ dicitur *Rofedina*, a tertio fundus qui vocatur . . . . . & fundus *agoli* a quarto strata publica. Et eodem modo concedimus fundos integros, & coherentes . . . . qui dicuntur Cisanus, nocetum, quarantola, miscianum, & colonia, cum omnibus familijs habitantibus in eis, & omnibus juribus constitutis, & constituendis in eis, & cum jure ipsorum, intra fines quibus superius a primo latere fundus qui dicitur *centum*, & fundus *Inciole*. a secundo fundus qui dicitur *Gribanum*, & fundus, qui dicitur *Felisetti* a tertio fundus qui dicitur *Castruzanum* a quarto fundus Granaroli. Et in eodem Plebatu eodem modo concedimus vobis, & successoribus vestris fundos integros, & coherentes. qui dicuntur *Quala*, *Maianum*, *Campo de mezo*, *Felisetum Casanum*, *Trarium*, & *Reulcelarum*, cum

omnibus familijs, juribus actionibus, exceptionibus, defensionibus, usibus, & omnibus alijs constitutis, & constituendis in eis, & cum omni jure ipsorum. Latera quorum sunt a primo Viola, ac Monasterium Classen. a secundo fundus *Luliole*, usque ad stratam, a tertio Canonica Portuens., Ecclesia S. Agathe a Farulfi, a quarto fundus Centi, usque ad vineam, & descendit per viam, quæ venit Ravennam, usque ad , ... plebis S. Cassiani. Insuper damus, corroboramus, cedimus, & largimur vobis, & successoribus vestris in perpetuum tertiam partem Terrarum, & *Vallium* de *quinta* cum omnibus sui pertinentijs, & tertiam partem terrarum, & Vallium locorum, qui vocantur *Cona*, & *Egla* cum suis pertinentijs descendendo usque ad confinem *laci Sancti*, & tertiam partem terrarum, & Vallium, que vocantur *S. Joannis de Cepadello* cum omnibus suis pertinentijs, & tertiam partem loci, qui vocatur *fundus Martinelli* tam ex una parte ubi gene. . . . . quam ex alia cum omnibus suis pertinentijs. & tertiam partem Vallium *Sculacij*, necnon & tertiam partem Canalis quod vocatur *Vergenese* ab utraque parte cum paludibus suis a primo latere *Valles Fiscalie*, a secundo Confines *Laci Sancti*, a tertio, atque quarto Monasterium S. Adalberti. Item damus quoque confirmamus, corroboramus, concedimus, cedimus, & largimur Vobis, & successoribus vestris in perpetuum *Plebem* Sanctorum *Viti & Modesti de Ducatu* cum fonte Baptismali, e cum Capella *S. Jacobi de Ducatu*, cum decimis primitiis, oblationibus, testamentis, juribus, actionibus exceptionibus, defensionibus, possessionibus, & omnibus alijs a Collegio dicte domus obtentis; & obtinendis in perpetuum, & cum omnibus Capellis, & Oratorijs construendis in eodem Plebatu, ut in omnibus supradictis, & ceteris juribus suis, & specialiter in Synodo, ordinatione, dispositione, institutione restitutione, & correctione sint in plena potestate Prepositi, ac Fratrum, qui nunc, & pro tempore in eadem Canonica fuerint. Ita tamen quod decime primicie, oblationes, & omnes alij redditus, & proventus qui pervenerint ad ipsum vestrum Capitulum, & percipientur ab eo occasione dicte Plebis Sanctorum Viti, & Modesti Cappellarum, & possessionum constitutarum in dicto Plebatu sint, & esse debeant, atque stare in perpetuum ad Mensam, & pro Mensa Capituli Vestri Cantorum residentiam facientium in eodem met, tam in his decimis primicijs, redditibus, & proventibus quam in alijs jure, seu consuetudine Prepositi reservata. Hec omnia, & singula statuta confirmamus, innovamus, seu concedimus, cedimus, & largimur vobis, & successoribus vestris in perpetuum cum

omnibus, & singulis supradictis, & cum terris, vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, salectis, arbustis, arboribus, & omnibus usibus rationibus, juribus, actionibus, exceptionibus defensionibus, & alijs in ipsis locis a Collegio domus vestre constitutis, & constituendis, obtentis, & obtinendis in perpetuum, & cum omni jure ipsorum. In Episcopatu etiam Ravenne confirmamus, innovamus, seu concedimus, cedimus, atque largimur vobis, & successoribus vestris *Curtem* integram, que vocatur *Casanaulam*, cum duobus fundis coherentibus, quorum vocabulum est *Atignanum* quod dicitur *Arginella*, & *Macumanum* cum omnibus possessionibus, juribus, actionibus, exceptionibus, defensionibus, usibus, & omnibus alijs collegio domus vestre competentibus, & competituris in eis. In Episcopatu namque Cervien. confirmamus, seu concedimus, cedimus, & largimur vobis, & successoribus vestris in perpetuum *tres salinas* posita in loco, qui dicitur *Pavoni*, cum omni jure ipsarum. In Episcopatu Cesenaten. fundum integrum qui dicitur *farazanum* cum possessionibus, juribus, & omnibus aliis Collegio domus vestre competentibus, & competituris in eo. Latera cuius sunt a primo *Strata de pemonte*. a secundo *Rivus Trappole*, a tertio fundus *Castilioni*, a quarto *via faragani*. Et eodem modo concedimus vobis, & successoribus vestris in perpetuum fundum integrum qui dicitur *Fraloni*, cum possessionibus, juribus, actionibus, exceptionibus, defensionibus, & omnibus alijs Collegio Domus Vestre competentibus, & competituris in eo in perpetuum, & cum omni jure ipsorum. Latera cujus sunt hec a primo *Strata*, que vadit Cesenam, a secundo fundus qui dicitur *Visti*. a tertio fundus *Stirpulini*. A quarto Campora *Vidirani*, & *Crucis*. In Episcopatu autem Populien. concedimus vobis & successoribus vestris fundum integrum qui vocatur *Casettola*, cum Ecclesia, & omnibus possessionibus constitutis in ipso. & cum omnibus juribus, actionibus, exceptionibus, defensionibus, & omnibus alijs vobis, & domui vestre competentibus, & competituris in perpetuum in eisdem. In Episcopatu Favent. *Vallem Baronicam*, & *Albanam*, cum Ecclesia constituta ibidem, & *Urbillianum* pro parte Vestra, cum redditibus, juribus, & omnibus domui vestre competentibus, & competituris, & a Collegio ipsius constitutis, & constituendis in perpetuum in eisdem. & eodem modo concedimus vobis, & successoribus Vestris id quod detinetur, & detineri debet a domo vestra, apud *Bagnacapallum* in Campo *omni*, & fundo *Centi*, & alijs locis in *Plebatibus Sancti Petri inter Silvas*, *Catene*, *Panigalis*, & *Sancti Andree*. In Episcopatu namque Imolen. confirmamus, seu concedimus vobis, & suc-

cessoribus vestris possessiones, que ad vos, & Domum vestram spectant, & ab ea detineri debent in *Gavilliano*, *Barbiano*, & alijs locis, & etiam id quod detineri debet a vobis in Episcopatu Faven. & Plebatu *S. Stephani in Tugurio*, in *Villa nova*, & *Cambi*. Hec inquam omnia, & Singula statuta Vobis, & Successoribus vestris, cum possessionibus, redditibus, iuribus, actionibus exceptionibus, defensionibus, usibus, & omnibus alijs ipsis locis, & domui vestre in eis competentibus, & competituris, & a Collegio ipso constitutis, & constituendis, obtentis, & obtinendis in perpetuum, & cum omni iure ipsorum confirmamus, innovamus, concedimus, & largimur. Super hijs omnibus, & singulis suprascriptis de nostra Auctoritate, & ex Offitio nobis comisso actiones, exceptiones, defensiones, & omnia iura vestra innovantes, & ad ea omnia & singula in juditio, & extra exigenda, percipienda, seu obtinenda, vobis spiritualem autoritatem in perpetuum damus, & concedimus, & vos super hijs tamquam in rem vestram procuratores constituimus, & creamus. Statuentes ut in S. vestra Ravennate Ecclesia die, noctuque singulas horas, & Missarum Solemnia dicere, & celebrare debeatis, & hijs more debito vigiles, & assidui...... ut pro animabus predecessorum nostrorum, & post obitum nostrum pro anima nostra temporibus quadragesimarum majorum, & alijs consuetis tres psalmos, & unam orationem dicere debeatis vos, & alij qui pro tempore in eadem Canonica fuerint in perpetuum. Ad hec presentium Auctoritate statuimus, ut si aliquem parochianum Plebium S. Cassiani, & S. Zaccarie, alibi contigerit eligere sepolturam secundum *Statuta beati Gregorij* quarta vobis in Testamentis portio reservetur, & sine impedimento quolibet conferatur. Presenti quoque scripto nihilominus inhibemus, ne quis Parochianos Vestros excomunicatos, vel interdictos, sive usurarios manifestos, vel hereticos ad Sepulturam recipiat . . . . congrua satisfactione premissa districtius prohibentes, & etiam statuentes, ne quis infra parochias predictarum Plebium & Capellarum earumdem Ecclesiam vel Oratorium sine vestro assensu de novo edificare presumat. Nulli ergo omnino hominum facultas sit vestram Canonicam perturbare, aut que a nobis, & ab alijs fidelibus oblata, confirmata, concessa, cessa donata, atque largita sunt auferre, retinere, minuere, vel ullis temerarijs vexationibus fatigare, sed omnia integre conserventur vestris, & successorum vestrorum usibus omnimode proficua. Et si qua Ecclesiastica, vel Secularis Persona, contra hanc paginam nostre concessionis, & constitutionis, & tenorem ipsius ausu temerario venire temptaverit nisi comonitus resipi-

scere Curaverit *Anathematis* vinculo astringatur, & potestatis honorisque sui careat dignitate, reumque se divino juditio de perpetrata iniquitate cognoscat, & a Sacratissimo Corpore, & Sanguine Dei, & Dni nostri Jesu Christi aliena fiat, atque in extremo examine districte ultioni subjaceat. Cunctis autem eidem Domui sua jura servantibus sit pax Domini nostri Jesu Christi, quatenus ei hic fructum bone actionis percipiant, & apud districtum Judicem premia eterne pacis inveniant. Amen.

Datum in Archiepiscopatu Ravenne per manum Petri de Gibba Not. Sub annis Domini millesimo ducentesimo sexagesimo secundo die sexto intrante Augusto Indictione quinta. Presentibus Dominis Henrico, & Acoredono presbiteris, & D. Aymerico Diacono *Cardinalibus*. Domino *Rogerio Comite Bagnacavalli*. *D. Thomasio de Guezis*, *Artusino* Notario, & Jacobino . . . . testibus ad hec rogatis, & vocatis. Quam vero paginam Concessionis, confirmationis, innovationis, cessionis, & largitionis per D. Petrum de Gibba Not. jussimus conscribi, & sue anotationis, ac nostri sigilli munimine roborari. Adiunximus etiam post omnia nostrum Legimus quod solepnem firmitatem in omnibus Cartis innovationum, concessionum, & confirmationum nostrarum, quas alicui concedimus nos, & nostri antecessores de antiqua, & approbata *consuetudine* propriis manibus consuevimus supponere.

Et ego Petrus de Gibba Aute S. Ecclesie Ravennatis Notarius hijs omnibus presens fui, & de mandato d. Domini Archiepiscopi, ut superius legitur scripsi, predicta in formam publicam redigendo ✠ loco signi Not. —— ✠ Legimus ——.

ff 2



NUM. CXX.

Ex Tabulario Portuensi Caps. G. Num. 1846.

Filippo Arcivescovo rinova alla Canonica Portuense l'Enfiteusi di più terre in diversi luoghi.

An. 1265. Febr. 10.

IN nomine Domini. Anno a nativitate ejusdem millesimo ducentesimo sexagesimo quinto die decimo intrante Februario Indict. VIII. Ravenne. In Palacio Archiepiscopatus *apud Mercurium*. presentibus Domino *Gratia Archidiacono* . . . . ennat. D. Drudecto . . . . . ore Eccle Ravennat. Dno *Thomaxio de Gezzis*. *Domino Saraceno quondam Domini Saladini*. *Guidone de Latumba de Cesena* & alijs multis testibus.

Philippus Dei & Apostolica gratia Sancte Ravennatis Ecclesie Archiepiscopus tibi presenti presbitero Antonio Canonico & Syndico Canonice Sancte Marie in Portu. Ravennat. dieces. Ut patet per publicum Instrumentum scriptum manu Nicolai Peppi de Matanfo de Forlivio Not. pro ipsa Canonica recipienti & pro ipso collegio & fratribus qui nunc sunt vel in antea erunt usque ad annos octuaginta ad renovandum. Congruum atque utilimum esse decernimus petentium desideriis non aborrere; sed Dni misericordia considerantes . . . . . . subvenire. ut in futuro nobis proficiat ad augmentum & petentes gratiarum referant acciones. Ideo inovationis nostre seu jure damus concedimus confirmamus atque largimur tibi dicto Syndico pro ipsa Canonica vel Fratribus eorumque successoribus recipienti. Idest quinque mansos integros quorum unum reliquit dicte Canonice Tignolus de jure Ecclesie nostre & Tres modios terre in *Roncalcese* a primo latere primi mansi quem tenent Mengocij & Camazarij *Via* & *flumen mortuum*. a Secundo Domina Zufolenda. a tercio *Lama* usque ad medium a quarto d. Domina Zuffolenda. A primo latere dictorum duorum Mansorum quos similiter tenent dicti Mengocij & Camazarij pro dicta Canonica *Via* & *flumen mortuum* a secundo dicti Mengocij. a tertio *fossatum de bando* usque ad medium & a quarto Peppus Nigri & dicti Mengocij. a primo latere duorum aliorum Mansorum *Via* & *flumen Mortuum usque ad medium* & a quarto Leonardus de palazo. A

primo latere unius medij Mansi Dnus Ugolinus de Cortis. a secundo preittus Zegoli a tercio *Lama* a quarto Nicholaus Beccarius. a primo latere alterius medij Mansi *flumen mortuum* a secundo *Lama*. a tercio Ecclesia S. Leonardi de Calcinaria. a quarto Johannes Montanarius. Item a primo latere alterius medij Mansi (*Lacuna Notarij*) consrituta hec omnia Territorio *Ravenne Plebe Sancti Petri in Trentula*. Item unum Mansum in *Visano* cum suis pertinencijs in Vicariato Cessene. q. suprascriptus Tignolus dicte Canonice Vestre reliquit. A. primo latere Petrus Rustigellus. a secundo d. Canonica Portuen. a tercio Via de Visano. a quarto Via de Miligno has res uius S. Raven. Ecclesie d. Ecclesie Portuen. predicte concessas a Predecessore nostro Beate memorie Dno Gerardo quondam Archiepiscopo Ravennat. per anteriorem Instrumentum manu Ubaldj Not. Scripto a me Artusino Notar. infrascripto viso & lecto ut dictum est innovando concedimus confirmamus atque largimur tibi predicto Syndico ut dictum est recipienti. Si tamen juste & rationabiliter . . . . petisti & ab aliis minime detineris videntur. Sub annuo Censu unius libre Cere. & nec cumque presens preceptum aut suprasctas res alicui dare vel vendere aut oponere seu tranferre aut comutare; nec in ullo alio Venerabili loco dare vel derelinquere. nec ad alterius placitum vel districtum pro hijs rebus . . . ad . . . . . . ire debeatis nec aliquando adversus nostram Sanctam benefactricem vestram Ecclesiam Ravennat. aliquid contra justiciam tractare aut agere in p. . . . . si contingerit per justiciam tantumodo ventilare audeatis. quod si maligna tarditate vel neglectu inventi fueritis extra agere de hijs supra affixis condicionibus non solum de hoc precepto cadatis verum etiam daturi eritis presenti nre S. Rav. Ecclesie nomine pene mediam libram Auri. Et si non persolveritis dictum sensum infra biennium ut leges censent tunc pena soluta liceat Actoribus Sce Raven. Ecclesie vos exinde expellere & qualiter placuerit Ordinare. Item innovationis nomine seu jure damus concedimus confirmamus atque largimus tibi d. Syndico recipienti ut supradictam est medietatem tercie partis tocius fundi qui vocatur *Salibagus* que tercia pars pred. sunt Tornaturie triginta & una & media de quibus ut dictum est concedimus tibi medietatem. a latere inferioris versus Ravennam. de alia vero medietate d. Canonica finem & definicionem fecit Eccle nostre Raven. Constituta hec Res Territorio Cessenat. *Plebe S. Marie in Ronta*. a primo latere Ugolinus & Rubeus filij quondam Cazadei de Azello sive Salibago. a secundo juxta Monasterium S. Severi. a tercio via

de F. . . . . heredes Ugonis de Mesenzano. hanc Sţam medietatem Ecclesie Portuen. pred. quondam concessam ab Antecessore nostro felicis memorie D. Gerardo olim Archiepiscopo Ravennat. ex antico Instrumento manu Faijdoni Not. scripto & a me Artusino subscripto Not. Viso & lecto ut dictum est inovando concedimus. t. ut superius legitur juris S. Raven. Ecclesie. Sicut per pactum postulasti largiri a nobis usque ad tempus quod superius legitur ad renovandum. Si tamen juste & rationabiliter a nobis petisti. & ab alijs minime detineri videtur. sub statuta pensione q̄. Ministris S. Raven. Ecclesie p̄. Sta . . . . . mediam libram Cere dare debeatis nullamque tarditatem aut neglectum habere debeatis tam ad inferendam Sţam pensionem, quam ad meliorationem Spte Rei. Set imo omni Marcij mense vel infra Indict. Actoribus S. Rav. Eccle. Sptam pensionem persolvere debeatis. Et nec cuicumque presens preceptum aut Sptam rem alicui dare vel vendere aut opponere seu transferre vel comutuare nec in ullo alio Venerabili loco dare vel derelinquere. nec in Guardiam vel Commendationem alicuius mittere. nec ad alterius placitum vel districtum pro hac re . . . . ire debeatis. nec aliquando ad . . . . Scam nostram benefactricem Vestram Raven. Ecclesiam aliquid contra justiciam tractare seu agere. nec p. . . . . Si contigerit per justiciam ventilare audeatis. quod si in aliqua tarditate vel neglectu inventi fueritis extra agere. De hijs super affixis condicionibus non solum de hoc precepto cadatis. Verum & daturi eratis pte nre S. Raven. Ecclesie nomine pene. Auri uncias duas. & si non persolveritis dictam pensionem infra biennium ut leges censent tunc pena soluta liceat Actoribus S. Rav. Eccle vos inde expellere & qualiter placuerit ordinare. Item innovationis nomine seu jure damus concedimus confirmamus atque largimus tibi sdo Syndico. Sicut dictum est recipienti duas salinas Constitutas in Palude Ficoclensi. Unam positam in importa. a primo latere Ansalonus. de Castaldis. a tribus aliis fossata percorrencia. aliam postam in fundamento de Stata taliata in importa a primo latere (*Lacuna Notarij*) predictas salinas cum *litis*. *Vasis* & *mortarijs*. & *Tumbis* atque *cessibus* earum & cum omnibus ad pred. Salinas pertinentibus. Item concedimus tibi ut dictum est omnia ea que d. Canonica habet & detinet ex concessione pie memorie Antecessoris nostri Domini Gualterij dudum Archiepiscopi Ravennat. ex anteriori Instrumento scripto manu Ugonis Tabellionis & a me Artusino Notario infrascr. viso & lecto & que data vel donata fuerunt in Sptam

Canonicam. Ac Terris Vineis Campis Silvis Arbustis Arboribus atque cum omnibus sibi pertinentibus constituta in fundo *Quarantole* Plebe *S. Stephani in Pisignano*. a primo latere *Via de Paderno*, a secundo *fossatus Bellini* a tercio *via nova* percurrens a quarto (*Lacuna Notarij*) sub statuta pensione omni anno Actoribus seu Ministris S. Rav. Ecclesie dare debeatis de predictis Salinis, de Sale omni anno Modia duo.. pro una quaque Salina. Si Dnus dederit. pro jamdicta Terra & Vinea, & cetera Suprascta denarios Venec. Sex. & jam dictas res cultare. defensare. & in omnibus meliorare Deo debeatis auctore. Et non liceat vobis jam dictas res Vendere nec alienare neque transferre set more solito ad utilitatem Spte Canonice tenere, habere, possidere ea debeatis, & non liceat nobis nec nostris successoribus vobis ut superius legitur predictas res auferre nec ullum . . . . facere per ullam occasionem vel ingenium. Si quis vero contra hanc nostram concessionem ire presumpserit . . . . nomine pene Auri uncias sex & soluta pena maneat firma hec concessio.

Ego Artusinus filius quondam Dni Cambij Imperiali Auctoritate Sancte Ravennat. Ecclesie & Ravenne Notarius Sptis presens ut supra de mandato dicti Dni mei Archiepiscopi & Roggatu dicti Syndici scripsi & publicavi.



N U M. CXXI.

Ex Tabulario Monasterij S. Vitalis Ravenne.

Molti de' Signorelli, e di altre Famiglie vendono a Giacomo Abate di S. M. Rotonda le loro ragioni nell' Isola di Palazzolo di là dal Badareno sulla strada, che veniva dal Pianetolo.

An. 1267. Mai. 12.

IN noe Dni anno a nativitate ejus millesimo ducentesimo sessantesimo septimo die 12 exeunte Madio. Indictione 10 *Ravenne*. *In Ecclesia Majori*. Dnus *Drudus Signorelli* filius olim Dni Signorelli suo nome, *Ubaldinus de Signorellis* Nepos olim *Deusdei* suo noe. *Petrus Farulfus* noe

& vice *Signorini* quondam filij *Dni Dusdei* pro ipso. Dnus *Ugo & Vitalis de Saxo* fratres Nepotes olim *Dni Guidonis Signorelli* suo noe & *Dnus Ugizonus Ubertelli* filius Guidonis de Mallano & Dne Ymelde jugalium quond. suo noe dederunt . . . . & mandaverunt ex causa venditionis ante solutionem sibi factam Dno *Jacobo Abbati* Monasti *S. M. Rotunde* presenti comparatori noe & vice dicti Monasterij & pro ipso Monasto & pro cunctis sibi in eo in perpetuum. Idest omne jus omnemque actionem & rationem utilem & directam realem & personalem tacitam & expressam usum & requisitionem quod & quam habuerunt ipsi & alter eorum seu sperant aut possunt habere perpetuo in *Insula Palazoli ultra Badarenum* teretorio Ravenne ab uno latere cujus tocius *aqua Badareni* a 2do *fossatus* qui est inter Monasterium & locum quondam de *Tlbertis & Onestis*. ab alio via que venit a *Planettolo* usque ad quinque Pinos. a 4to via de Valdetesa usque ad mare. & insuper eodem jure & eadem Causa *aquam Maris* quam antecessores eorum aquisiverunt a dicto Monasterio. Et ipsi successive habuerunt & tenuerunt a dicto Monasterio constitutam in dicta Insula sive juxta ipsam. ab uno latere *heredes quondam Onesti Petri de Onesto* ab alio heredes quondam Gueci de Rodi ad habendum tenendum &c. &c. Pro pretio centum sex librar. & 5. solidorum Ravenne in Suma quod precium &c.

Testes rogati interfuerunt Donus Gualfredus. Donus Rodulfus Judex. Vitalis Mathei Notarius. Matheus Marchisanus Notarius & Flabianus Bilindinus.

Et Ego Natalis &c. &c.



N U M. CXXII.

Ex Tabulario Monasterij S. Vitalis Ravennæ.

Il Comune di Ravenna vende al Monastero di S. M. della Rotonda alcuni pezzi di terra nel Borgo di Ravenna vicino alla Strada del Fiumicello Padenna.

An. 1271. Apr. 18.

IN nomine Domini nostri Jesu Christi. Anno ab ejus nativitate MCCLXXI. die XVIII. Aprilis Indictione XIV. *Ravenne*. In *Pallacio Mercurij* Presentibus Bonapace Notario. Suzzio Notario. Guilielmo Notario, & alijs Testibus. Ibique D. *Johannes Balbus* Syndicus Communis Ravenne ad venditiones de pubblicis —— Comunis specialiter constitutus, ut de ejus Syndicatu apparet publico instrumento scripto manu Bagnoli Notarij, a me Notario subtus dicendo viso, & lecto Syndicario nomine dicti Comunis, & hominum Ravenne, & pro ipso Comuni ac hominibus dedit, & vendidit Dompno Ugoni Monaco Monasterij S. Marie Rotunde nomine, & vice dicti Monasterij, & pro ipso Monasterio stipulanti. Id est quatuor pedes terre integros, quam repertum fuit habere de una Androna Comunis, que est in *Burgo Ravenne*. Et incipit juxta *viam flumicelli Padenne*. intus Casamentum quondam Johannis de Blangana. & Casamentum ipsius Monasterij, quod fuit Dominorum Luicij de Rovore, & Saraceni fratrum. ab uno latere cujus via predicta. ab omnibus alijs dictum Monasterium. itemque medietatem unius Androne Comunis, que erat in dicto Burgo. intra domum quondam Gualterii Johannis. Petri Tignosi. & unum Casamentum quondam Rodulfi de Foro. ab uno latere cujus *Strata flumicelli Padenne*. a secundo dictum Monasterium. a tercio Henricus Malpagati. Item unum pedem terre integrum, quem repertum fuit habere de uno . . . . Comunis . . . . capite dicte Androne ab uno latere androna percurrens. a secundo dictum Monasterium. a tertio Henricus predictus, qui extimati fuerunt per *Dominos VIII Sapientes* ellectos super . . . . Comunis tres libras, & XXX denarios Ravennatum. In quibus condempnatum fuit per Dominum Potestatem Ravenne. & solvit Domino Jacobo Guandalino pro Comuni

ut apparet pubblica scriptura facta manu mei Notarij subtus dicendi. quas res dictus Syndicus Syndicario nomine ut supra dictum est autorizare, & defensare promisit eidem Dompno Ugoni pro ipso Monasterio stipulanti, sub obligatione bonorum Comunis, & restitutione dampni, & interesse.

Et ego Palmerius filius quondam Deumvide Pinzij Imperiali autoritate Notarius hijs omnibus presens fui, & ut superius legitur scripsi, & publicavi.



NUM. CXXIII.

Ex Tabul. Canonic. Raven. Capsa VII. Num. 4.

Frate Bonifacio Arcivescovo di Ravenna dona alla sud. Chiesa un Campo vicino al muro della Città frà Porta S. Mamma, e Porta Gaggia; ed un prato per la celebrazione di un Anniversario.

An. 1284. Apr. 4.

EXemplar Instrumenti tenor cujus talis est. In Nomine Dmi. Amen. Anno a Nativitate ejusdem M.C.C.LXXXIV Indictione Duodecima Die Quarta Aprilis. Venerabilis Pater Dominus Frater Bonifacius divina gratia Sca Raven. Ecclię Archiepiscopus ad honorem Dei, & Sanctorum Prædecessorum suorum donavit Ecclię Ravennat. pro Aniversario suo singulis Annis faciendo in crastino Festi S. Vitalis *Campum Terræ* positum iuxta *murum* Ravennæ inter *portam S. Mammæ*, & *portam Gagi* quem de *novo emit* & similiter unam Petiam Terræ Prativæ asaciatæ quattuordecim Tornatorias & septem pedibus positam Territorio Ravennæ Plebatu S. Cassiani in Decimo in Fundo Flumicini a duobus lateribus D. *Guida* qdam D. *Lamberti de Polenta*, a Tercio Menzochinus a Quarto Canonica Portuen. quam Petiam Terræ . . . . de novo emit. Ordinavit autem & voluit quod fructus sive proventus, & reditus qui de dictis Prato & Campo provenient singulis annis distribuantur in hunc modum videlicet quod fiant inde tres partes quarum duæ sint equales Tercia minor Quarta. Prima distribuatur æqualiter Archiepiscopo & Episcopis Archidiacono & Præposito qui personaliter interfuerint in officio Mortuo-

rum in Ecclia Cathedrali scilicet in Festo S. Vitalis & in Crastino in Missa. Secunda vero Pars distribuatur æqualiter *Cardinalibus*, Cantoribus & *Abatibus Mitratis*. De tertia vero parte fiant tres porciones quarum duæ distribuantur æqualiter omnibus aliis Religiosis, & Clericis aliis qui fuerint in Officio præd. & Missa. Tercia autem porcio distribuatur immediate post Missam Pauperibus advenientibus ut singulis singulus Denarius detur. Quidquid vero residuum fuerit detur *Pauperibus verecundis*. Curam vero hujusmodi Terræ & Prati collendi seu locandi & fructus colligendi atque distribuendi per modum supradictum habeant Archidiaconus & Præpositus cum auxilio & directione Archiepiscopi. Si vero Archidiaconus & Præpositus absentes forent seu alter eorum absenciam eorum supleant primus Cardinalis & primus Cantor Presbiteri.

Acta fuerunt prædicta in Capella Castri Argentæ presentibus D. D. Paganello & Guardino *Cardinalibus* & D. Andrea Cantore S. Ravennatis Eccliæ & aliis.

Ego Antonius de Codomo Imperiali auctoritate S. Ravennatis Eccliæ & dicti D. Archiepiscopi Notarius &c.

Et ego Antonius de Genariis Imperiali auctoritate &c. transcripsi, & exemplavi coram honorabilibus Viris D. D. Michaele Archidiacono & Joanne Præposito S. Ravennatis Eccliæ Vicariis Generalibus Chori ejusdem Ecclie Anno Dni 1295 Die 3cia Maij Indictione Octava Ravennæ in Camera d. D. Archidiaconi.

Et Ego Canbius de Artusinis Imperiali auctoritate, & Ravennæ Notarius &c.

Et Ego Fusculus Filius qdam Guarnerii de Civitella imperiali auctoritate Notarius &c.

NUM. CXXIV.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Rinunzia al Monastero di S. Apollinare novo di alcune terre nella Pieve di S. Pancrazio di diritto del suddetto Monastero, e della unita Chiesa di S. Salvatore.

An. 1290. Jan. 6.

1290. Indict. 3. die 6to Mensis Januarij. Ghibaldus Liucii & Liucius de Liuciis renunciaverunt & repudiaverunt dono *Aldeghino abbati* Monasterii *S. Apollenaris novi* de Ravenna recipienti noe & vice ipsius Monasterii & pro ipso totum id quod ipsi & Johannes de Liuzzo & Veraldus fratres & Liutius & Banda jugales eorum antecessores debebant tenebant & tenuerunt per libellum de Jure dicti Monasterii & de jure *Ecclesie Sti Salvatoris unite* ipsi Monasterii cum terris vineis campis arbustis, arboribus & silvis & cum omnibus sibi pertinentibus, constitutum in *Grasseto* territorio Ravenne *plebata Sti Pancratii* quod e in primis una pecia terre que quondam fuit vinea a duobus lateribus cujus Canonica Portuensis a 3tio Ghirardus de Liutis. a 4to *Belmonte de Caminadis*. Et e exstimata duas tornaturias. Item una alia pecia que qndam fuit curtis a 1mo latere cujus *via Cuca* sive *via Grasseti* a 2do dictus *Belmonte*. a 3tio dicta *Canonica*. a 4to fossatum qui venit ad *Sanctam Sofiam* & revertitur ad *flumen mortuum* & est exstimata 8. tornaturie. Item una alia petia terre posita in dicto fondo in loco qui dicitur Mansus de Fabris & est extimata 4. tornaturie & una pertica salvo plus vel minus. a 1mo latere *Traversarii* que quondam fuit via que via veniebat Grasseti &c. dantes & concedentes eidem omne jus actionem & rationem quod & quam ipsi & dicti eorum antecessores habuerunt & habebant vel habere poterant in dictis rebus occasione instrumentorum factorum inter dictos eorum antecessores & dictum Monasterium & Ecclesia *Sancti Salvatoris* de dictis rebus sive podere. Insuper dederunt licentiam dicto dno Abbati pro dicto Monasterio recipienti intranti possessionem dicti poderis & faciendi pro Monasterio quidquid sue & Monasterii placuerit voluntate. Scriptorum unus manu Carimegosta Ravennatis Notarii & aliud manu Artu-

sii Ravenne tabellionis. Qui donus Abbas noe dicti Monasterii dictam renunciationem aceptans liberavit, & absolvit eos ab omni jure & actione quod & quam habebat noe Monasterii &c. sub pena X. librarum Ravignanarum qua pena soluta comissa vel non, rata maneant oia & singula suprascripta.

Actum Ravenne in *Balchione* dicti Monasterii presentibus Bartholo de Vedris de Godo Nicholao de Orlandis & Barolino Ubaldini Bay testibus & aliis.

Et Ego Michael Cinoli.



N U M. CXXV.

Ex Tabulario Monasterii S. Vitalis Ravennæ.

Aldigino Abate di S. Apollinare novo concede a Suor Tarisia Priora del Convento di S. M. in Padriele fuori delle Mura quattro pezze di terra nella selva Stadiliana, che già ebbe dallo stesso Monastero la Sig. Fede Moglie di Giovanni della Casa de' Duchi.

An. 1291. Feb. 13.

IN Christi nomine amen. Anno a nativitate ejusdem MCCLXXXXI. Indictione quarta die 13. Mensis Februarij. Ego Dompnus Aldiginus Abbas &c. Monasterij S. Apolenaris &c. concedo tibi presenti Sorori Tarisie Priore loci Sororum *S. M. in Padriele* sive locum D. Marie foris muros Ravenne recipienti pro vobis & vice, & nomine dicti loci, & sororum vestrarum, & pro succeditricibus vestris in ipso loco succedentibus. Idest quatuor pecias terre silvate prative, & palude positas in Territorio Ravenne Plebatu S. Cassiani in *Silva Stadignani* in diversis locis, & fundis quas res olim habuit, & tenuit a dicto Monasterio S. Apollenaris *Domina Fides Uxor Joannis Ducis de Domo Ducum* relictam dicto loco per D. Mariam filiam dicte Fidei sicut vos nomine dicti loci, & pro ipso loco asseritis, & confitetis dominium & proprietatem esse dicti Monasterij &c. Testes autem huic concessioni fuerunt presentes frater Alberghettus *Prior* Fratrum Predicatorum Frater Franciscus de eodem ordine, & Ricimerius Notarius &c.

Et Ego Michael Cinolus.

NUM. CXXVI.

Ex Tabulario Monast. Monial. S. Andree Ravenn.

Precetto di Paganello Cardinale della Chiesa Ravennate a Flisco Canonico della Chiesa di S. Gio: Battista.

An. 1302. Mai. 17.

IN nomine Domini. Anno a Nativitate ejus M.CCC.II. die XVII. Maij Indict. XV. Raven. in Ecclesia majori Raven. presentibus D. *Paganello Cardinali* d. Ecclesie. Magistro Vincentio de Vivolis, & Vincentio Grisulfo testibus ad hec vocatis & rogatis. Venerabilis Vir D. Joannes Andreas perpetuus Vicarius Ven. P. D. Opizonis Dei gratia S. Raven. Ecclesiæ Archiepiscopi precepit D. Flischo *Canonico Ecclesie S. Joannis Baptiste* Fidecomissario Nadalini filij quondam Jacobelli de Santiano nomine D. Romagnole Uxor & Fidecomissaria dicti Nadalini mariti presenti volenti, & confitenti ut det & solvat Henrico hostiario presenti sex staria grani boni, & Legalis, & *nitti* in Domo ipsius henrici, que sex staria grani aquisivit ab hugolino quondam Chossi binelli &c.

Ego Homo S. Andree filius quondam D. Cambij Imperiali Auctoritate S. Raven. Ecclesiæ & Raven. Notar.

NUM. CXXVII.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennæ.

La Sig. Onestina figlia del q. Sig. Onesto degli Onesti, e moglie del q. Gioanni Fontana riconoscendo, che essa, e li suoi antecessori avevano ingiustamente occupato, e ritenuto il lido del Pianetolo lo restituisce al Monastero di S. M. Rotonda.

An. 1307. Mar. 10.

IN Xti nomine. Anno Domini. mill. 3cent. sept. Indict. V. Ravenne die 10. intrantis mensis Marcij. In Domo infrascripte Dne *Aunestine*

presentibus Tomasucio filio Bambizi de Bagnacavallo Petro & Bretaldo familiaribus infrascripte Dne Aunestine & ad hec vocatis & rogatis. *Dna Aunestina filia qdm D. Aunesti de Aunestis de Ravenna & Uxor qdm Johannis de Fontana* attendens quod *litus Maris* quod appellatur *litus Planetoli* positum in districtu Ravenne *Supra Mare* fuit per antecessores suos & ipsam occupatum indebite ac iniuste detentum & qd ipsum litus pleno jure spectabat & spectat ad Monast. S. M. Rotunde foris muros Ravenne volens animas tam parentum suorum quam suam exonerare ab omni peccato quo alligata essent propter occupationem & detentionem litoris suprad. & ex certa scientia & non per errorem pro se suisque liberis & heredibus ac successoribus rei vel juris ipsum litus & omne jus sibi aquisitum ratione occupationis detentionis seu possessionis ipsius vel quoquo alio modo refutavit, renuntiavit ac libere relaxavit religioso viro Dompno *Leve Abbati* Monast. Suprad. *S. M. Rotunde foris muros Raven.* presenti & recipienti nomine & vice Monast. Antedicti & pro se & Successoribus suis in dicto Monasterio Succedentibus confitens & adserens dictum litus esse dicti Monasterii & ipsi Monasterio pleno jure pertinere. Dans & concedens etiam Dno Abbati presenti & stipulanti ut supra dictum est licentiam & liberam potestatem sua auctoritate intrandi & apprehendendi tenutam & possessionem littoris predicti & ipsum piscandi & piscari faciendi utendi & fruendi sicut & quomodo de ipsius D. Abbatis & suorum successorum ac dicti Monasterii processerit voluntate. Promittens pro se suisque liberis & Heredibus ac Successoribus rei vel juris dicto Dno Abbati presenti & stipulanti ut dictum est dictum Monasterium vel Rectores ipsius in possessione dicti litoris non molestare nec inquietare nec ulterius in predicto litore se intromittere. Sed predictam refutationem renunciationem & relaxationem & omnia & singula supradicta perpetuo firma & rata habere & tenere observare & adimplere & non contrafacere vel venire de jure vel de facto sub pena 25 libr. Ravennatum &c. &c.

Ego Guidus Ravaldus Ravennas Impli aucte Notarius predictis omnibus presens fui & ut superius legitur Rogatus scripsi & subscripsi.

NUM. CXXVIII.

Ex Tabulario Monasterij S. Vitalis Ravennæ.

Il Monastero di S. M. Rotonda dà in Afitto a Lamberto da Polenta tutta l'Isola di Palazzolo.

An. 1310. Jul. 13.

IN Xti nomine Amen. Anno ejusdem mill. tercent. decimo Indict. 8. Ravenne die 13 Mensis Julij In *Palacio Comunis Ravenne* Pontificatus Dni Clementis Pape quinti. Presentibus Salvatore Notario. Dominico quond. Leonardi de Stazo Notario. Dominico quond. Lambertini de Ravenna & multis alijs testibus vocatis & rogatis. Ibique Dompnus Jacobus Monachus Monasterij S. Marie Rotunde foris Raven. & Sindicus substitutus a Rdo Viro Dompno *Deutalevi Abbate* dicti Monasterij constituto de cujus Sindicatu constat publico Instrumo scripto manu Amatoris Tedorici Ravaldi Notarij de Ravenna a me Notario viso & lecto. & de substitutione cuius Dompni Jacobi patet publico instrumento scripto manu Amatoris Jacobi Gandulfini Notarij de Cessena a me Notario viso & lecto. Sindicario & procuratorio nomine dicti D. Abbatis Capituli & Conventus Dicti Monasterij & pro ipso Monasterio jure ficti & ad fictum & reditum dedit & concessit a Calendis Madij proxime venturi ad duos annos proxime venturos completos. Fulco qui fuit de Imola procuratori & familiari *Nobilis Militis Dni Lamberti de Polenta* presenti petenti & recipienti pro dicto Domino Lamberto & suis Heredibus hinc ad terminum supradictum. Idest totam & integram *Jnsulam Palazoli* & totum & interum *pasculum* ipsius Insule positam Territ. Ravenne in loco qui dicitur Palazolus uno latere totius Insule predicte *Mare & litus Maris* alio *Canale Perotoli* alio *Canonica S. Marie in Portu* de jure dicti Monasterij. Alio *Canale Badareni* & *Stazum quondam* Domini Aunesti & dictum Monasterium vel si qui alij sunt Confines ad habendum &c. &c. Pro eo quia dictus Fulcus procurator & procuratorio nomine ipsi D. Lamberti dedit & solvit ibidem & in presenti coram me notarium & Testibus suprascriptis dicto D. Jacobo nomine fictus & redictus ipsius Insule & Pasculi dictorum duorum annorum 86.

libras Ravennates quas dictus Sindicus dicto Fulco procuratore Dni Lamberti confessus & contentus fuit habuisse, & recepisse.

Ego Guerrerius de Palazo Impli Auctoritate Ravenne Notarius hijs omnibus presens fui & ut supra legitur mandato predictorum scripsi & publicavi rogatus.



N U M. CXXIX.

Ex Tabular. Archiep. Ravennæ. Caps. E. Num. 1212.

Testamento di Ghisella figlia del q. Ichibaldo.

An. 1313. . . . . .

IN nomine Domini. Anno a nativitate ejus millesimo trecentesimo tertio decimo indictione XI. die vigesima sexta Mensis Marcij in Domo abitationis infradicende Testatricis presentibus testibus adhibitis rogatis & vocatis ab infradicenda Testatrice scilicet ser Ricivuto Zavarro, Chujacio Auxilatore, Viviano filio Domine Marsilie Anicho q. Guidonis de reda Pantina . . . . merchadante fornario, solucio familiario Oddonis de Oddis Francischino Rubboli de Forolivio, & me Albitio Dusdeijs ibique, quia Ego *Ghisella filia quondam Domini Ichibaldi* de Ravenna de *contrada* Sancte Agathe Majoris pro Dei gratia licet sane mentis, & Corpore languens nolens decedere ab intestata & sine rebus meis indicatis, & ordinatis. Idcirco testamentum sine scriptis, & per nuncupationem in hunc modum facere destinavi in quo quidem constituo D. Presbiterum Guidonem Rectorem, & Administratorem *Ecclesie S. Flabiani* meum fidei comissarium ad dandum & distribuendum de meis bonis post meum Obitum pro Anima mea decem libras Ravenne de quibus relinquo Ecclesie majori de Ravenna decimum pro absolutione decimarum; item relinquo laborerio loci Fratrum Minorum de Ravenna ubi Eligo sepulturam meam quadraginta solidos Ravenne. Item relinquo *Fratri Francischino de Ordine Fratrum Minorum de Ravenna Capellano loci Domine Clare Confessori* meo viginti solid. Raven. Item relinquo sorori Malgarite loci dicte D. Clare causa dicendi vel faciendi dici Orationem mortuorum pro anima mea vi-

ginti sol. Raven. Item relinquo predicte sorori Malgarite quinque sol. Ravenn. Item relinquo sorori Beatifie de Scarabigolis de dicto loco D. Clare quinque sol. Raven. Item relinquo sorori Alte Clare de Ordine loci D. Marie nepti mee decem sol. Raven. Alij vero qui superfuerunt sint dati, & distributi per dictum meum fideicomissarium ad obitum meum in Missis Cera Psalterijs & in alijs obsequis meis secundum quod utilius videbitur pro anima mea. de alijs meis bonis non superius indicatis relinquo laborerio Monasterij *S. Joannis Evangeliste* quinque libras Raven. Item relinquo D. Sibilie filie q. Ser Baldinetti de paganellis nepti mee tres libras Raven. Item relinquo Domino Presbitero Guidoni pro suo labore viginti sol. Item relinquo Domine *Chataline* filie quondam *D. Salladini de Aunestis* tres libras Ravenne. Item relinquo pro male ablatis incertis quinque sol. Raven. Item relinquo Rubeo vallatore quod stetit in domo mea ad pensiones tres sol. Item relinquo quod dictus meus Fideicomissarius det & solvat fratri Francischino supradicto causa dicendi vel faciendi dici centum Missis pro anima mea viginti quinque sol. Ravenne. Item relinquo *Ospitali Misericordie* unam culcitram, unum Capizale, & unum parium linteaminum. Item relinquo Nepti mee Malgarite . . . . . acij decem sol. Raven. si habere potuerit & do, & concedo dicto meo Fideicomissario plenam licentiam, & liberam potestatem vendendi, & alienandi de bonis meis, & bona mea tam de mobilibus, quam imobilibus in tanta quantitate unde valeat, & possit facere & solvere omnia, & singula S̄ta sine contradictione heredum meorum, vel alterius; prout in omnibus alijs meis bonis non superius indicatis pauperes Christi ipsos in Heredes instituo, relinquens eis jure hereditario omnia alia mea bona mobilia, & immobilia presentia, & futura, jura, actiones querimonias defensiones meas mihi competentes, vel competituras, competencia, vel competitura tam in Ravenna, & ejus districtu, quam alibi ad agendum, & defendendum & omnia, & Singula faciendum, sicut ego met hucusque facere potui, & nunc possum cassando annullando, annihilando, & mutando omnia alia testamenta & Codicilla a tempore facta, & factas, scripta per quemcumque Notarium approbatis, & confirmatis. hoc per Testamentum scriptum manu mei Albici de Dusdeis Not. sub pena quinquaginta librarum Ravenne, & mihi sic placuit & placet res meas, & bona mea indicare & ordinare, & valeat jure Testamenti, quod si jure Testamenti non valet saltem valeat jure Codicilli, vel cujuslibet alterius mee ultimæ voluntatis melius de jure valere poterit.

Et Ego Albicius de Dusdeis Imperiale Auctoritate Notarius de Ravenna ijs omnibus supradictis præsens fui rogatus & autenticavi.



N U M. CXXX.

Ex Tabulario Monasterij S. Vitalis Ravenne.

Il Monastero di S. M. della Rotonda affitta il lido del Pianetolo.

An. 1315. Dec. 26.

IN Xti noe Amen. Anno ab ejusdem Nativitate 1315. Indict. 13. in Claustro Monasterii *S. Mar. Rotunde* foris Muros *Ravenne* die 26. Mensis Decembris presentibus Paulucio de Bonolis, Ghirarduzo Bartuzoli de Cesena & Merchato filio quondam Guitalurii Sprocharii de Ravenna & aliis testibus ad hec vocatis & rogatis. Ibique Reverendus vir Dnus Dompnus Leve (*Hoc tempore monacus erat quare loco Leve scribendum Donatus*) Dei gratia *Abbas Monasterii S. M. Rotunde* presentibus Monacis infrascriptis & una cum ipsis more solito congregatis videlicet Dompno *Petro* Dompno Anthonio Dompno Benedicto & Dompno Jacobucio Monacis dicti Monasterii unanimiter & concorditer dederunt concesserunt & locaverunt ad piscandum Johanni quondam Dne Albine de Ravenna presenti pro se & suis heredibus stipulanti hinc ad duos annos proxime venturos completos videllicet *litus Planetoli* positum Territorio Ravenne a 1. latere *via nova*. a 2do *litus Portus*. de jure dicti Monasterii. Item litus *Albareti* positum Territorio Ravenne predicto ab omnibus lateribus dicti litoris Monasterium predictum *S. M. Rotunde* ad habendum tenendum &c. Et dictus Conductor promixit dicto Dno Abbati sive ejus successoribus & . . . . nomine pensionis & fictus litoris *Planetoli* quindecim solidos Ravennatum. & littoris *Albareti* medium florenum auri in festo Pascatis &c.

Ego Thomaxius quondam Petri Bocha . . . . Imperiali auctoritate Judex Ordinarius & Notarius hiis omnibus presens fui & rogatus ss. & publicavi.



N U M. CXXXI.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Atti del Monastero di S. M. Rotonda per l' affitto de' pascoli dell' Isola di Palazzolo, li confini della quale si descrivono.

An. 1330. Jan. 8.

IN Xti noe Amen. Anno Dni millesimo tercentesimo trigesimo Ind. XIII. In Pallatio Comis Ravenne die 8. Januarij constitutus in . . . . Ser Lambertucius de Carnevalibus Notarius coram Sapienti Viro Domno Guilielmo de . . . . nec non Judice & Vichario Egregij & Magnifici Viri Dni Cante . . . . honorabilis Rectoris Civitatis Ravenne ad maleficia & Criminales causas . . . . dischum maleficiorum ubi per eum de utroque jure videtur pro Comi ser Lambertucius de Carnevalibus supradictus Sindicus & Sindicario nomine Dni Abbatis Capituli & Conventus S. Marie in Rotunde ut patet de suo Sindicatu Instrumto Scripto manu Maxij Ser Anthoni de Zenarijs Notarij a me viso & lecto & quo etiam penas . . . . & postmodum & modico temporis intervallo per me Fuschum de Vetis Notarium infrascriptum eid. Ser Lambertacio de Carnevalibus Sindico predicto restituto pecijt a Dominico Mingho Johannis Frontis de Civite Bononii ibique presentes 70. libras pro affictu paschuorum ipsius Monasterij positorum in *Insola Palazolli* districtus Ravenne *juxta Mare* & *Padum*. *Badarenum* usque ad medium & *Flumen Laguaducij & portum Maris* de jure ipsius Monasterij in quibus pascuis idem Monast. pascuit & pascere fecit Bestias pecudinas & Bovinas nec hucusque aliquid dicto Abbati pro ipso Monasto recipienti persolvit nomine affictus dictorum paschuorum &c. &c. de dicto affictu respondere promiserit Domino *Hostaxio de Polenta* qui asserit se ipsa paschua tenere & ad affictum tenuisse a d. Dono Abbate & Monasterio &c. &c.

Et ego Fuschus de Vetis Impli Auctoritate & nunc Maleficiorum Comunis Ravenne Notarius &c.



NUM. CXXXII.

Ex Tabular. Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Affitto de' pascoli di Palazzolo.

An. 1330. Jun. 8.

IN Xti noe Amen. Anno a Nativitate ejusdem 1330. Indict. 13. Ravenne die 8. Junii sub *Porticu Curtilis Ecclesie S. Michaelis in Africischo* presentibus Testibus rogatis Presbitero Symone Rectore dicte Ecclesie Andrea Basini Natale Bocazio Notario & Benedicto de la Tella Civibus Ravenne & aliis. Ibique venerabilis &c. concessit ad affictum Cocho Glauzano becario de Ravenna presenti pro se & suis heredibus recipienti usque ad unum annum proxime venturum totum & integrum pasculum *Insule Palazoli* de jure dicti Monasterii positum Territorio Ravenne in loco ubi dicitur Insula *Pallazoli*. uno latere tocius dicte Insule & pasculi *mare* alio *flumen Padi* usque ad medium alio *Badarenum* usque ad medium alio jura *Canonice Portuensis & portus* . . . . qd tenet a dicto Monasterio vel si alii sunt confines. ad habendum tenendum &c. Hanc autem concessionem & locacionem ideo fecit idem dnus Abbas pro eo qd dictus *Cochus* dedit solvit & numeravit eidem Dno Abbati pro ipso Monasterio recipienti pro parte solucionis affictus dicte rei 100. *libras Ravennatum* prout ipse dnus Abbas contentus & confessus fuit habuisse &c.

✠ Et ego Lambertucius &c.





NUM. CXXXIII.

Ex Tabulario Monasterij S. Vitalis Ravennæ.

Catastro pubblico dell' Isola di Palazzolo.

An. 1352. . . . . .

„ PArtiale terrarum spectantium ad Monasterium Ste Marie Rotun-
„ de & S. M. Portuensis desumptæ ex libro quodam Archivii Publici
„ Comis Ravennæ. "

1352. Indictne 5. die 12. Martii exscripto.

Die 2. mensis Marcii fondus vocatus *fundus Bidentis* vel *Palazoli* Monasterium *Ste M. Portuensis* ht in dicto fundo 48. tornaturias terre aratorie & 1020. tornaturias pasculi juxta flumen *Lagueducii* juxta *mare* juxta flumen *Candiani* & juxta *fossatum Bidentis*.

Scilicet terre aratorie e 48. tornaturie.

Pasculi e 1020. tornaturie.

Totius fundi predicti e 1068. tornaturie.

Fundus *Palazoli* sic confinatur. ab uno latere *Lagueducium* ab alio *Dimilium*. ab alio *Badarenum* eundo ioxum usque ad *Pirotolum* ab alio *mare*.

Monasterium *Ste M. Portuensis* ht in dicto fundo *Palazoli* 830. tornaturias Pasculi. 11. tornaturie terre aratorie & 4. tornaturias Casamentorum & orti juxta mare juxta jura Monasterii *S. M. Rotunde* & juxta fluminis *Lagueducii*.

Fundus *Palazoli* predictus.

Monasterium *S. M. Rotunde* ht in dicto fundo *Palazoli* 880. tornaturias Pignete 2350. tornaturias *silvarum* 6445. tornaturias *Pasculi* 9375. tornaturias *Vallis* 25. tornaturias Prati & 30. tornaturias terre salde juxta jura Monasterii *S. M. Portuensis* juxta *mare* juxta *flumen Lagueducii* juxta *Canale Badareni* juxta dimilium & juxta heredes Ser *Johannis* de *Genariis* & juxta *flumen Pirotoli*. Heredes Ser *Johannis* de *Genariis* de *Guaita Ste Marie Majoris* hnt in dicto fundo 25. tornaturias Vallis juxta jura Monasterii *S. M. Rotunde* a duobus lateribus & juxta Semetipsos ab alio latere.

Casamentorum & ortorum ē 4. tornaturie.
Pasculorum ē 7275. tornaturie.
Pignete ē 880. tornaturie.
Silvarum ē 2350. tornaturie.
Vallis ē 940. tornaturie.
Prati ē 25. tornaturie.
Terre aratorie ē 11. tornaturie.
Terre salde ē 30. tornaturie.
Totius fundi prediĉti ē 19975. tornaturie.

Et Ego Joēs Babtista filius egregii viri ser. *Petri Mengoli* &c. *Lazaris* civis & publicus Imperiali auĉtoritate Notarius Ravennas & Judex ordinarius &c. ad instantiam Revdi Dni *Johannis Antonii de Venetiis* honorabilis Abbatis *S. Vitalis de Ravenna* &c. annis a Nativitate Dni ni Jesu Xti 1489. Indiĉt. 7. die vo 23. mensis Decembris.



N U M. CXXXIV.

Ex Archivio PP. Carmel. S. Jo: Baptistæ de Ravenn. Num. 1.

Francesco Foscari Doge di Venezia conferma le consuetudini, oblazioni, e feste alla Chiesa di S. Gio: Battista di Ravenna nella Solennità del detto Santo, le quali eransi introdotte da molto tempo all'occasione di una Vittoria riportata dai già Signori da Polenta.

An. 1441. Mai. 12.

FRANCISCUS FOSCARI Dei gratia *Dux Venetiarum &c.* Nobilibus sapientibus Viris *Viĉtori Delfino* de suo mandato *Provisori Ravennæ*, & Successoribus suis fidelibus. Dileĉtis salutem, & Dileĉtionis affeĉtum. Intelleĉta supplicatione Religiosorum Fratrum, Prioris, & Conventus loci *S. Joannis Baptistæ de Ravenna* Ordinis *S. Mariæ de Monte Carmelo* petentium confirmari *antiquas consuetudines super oblationibus consuetis fieri per Artifices, & homines illius Terræ nostræ* prædiĉtæ Ecclesiæ in Festo Nativitatis præfati S. Joannis, & visa responsione vra per quam diĉtis, quod sicut per *olim Dominos de Polenta posita fuit. Talis consuetudo ob certam Viĉtoriam, quam consecuti fuerunt.* Ita ad honorem Omnipotentis Dei, &

Beatissimi Protectoris nostri S. Marci Evangelistæ, videretur vobis, quod huiusmodi ceremoniæ fierent annuatim illa die, qua illa Civitas nra, ad devotionem, & obedientiam nri Dominij devenit; Contenti sumus, & volumus prædictum Consilium, & parere vestrum ut de cætero, ad ipsius Dei, & Beatissimi Protectoris nri S. Marci Evangelistæ laudem, & reverentiam, annuatim illa die, qua Civitas illa devenit in potestatem nri Dominij fieri faciatis omnes illas solemnitates, & oblationes, quæ temporibus retroactis in die prælibati S. Joannis per illos fideles nros ipsi Ecclesiæ fieri consueverunt.

Data in nostro Ducali Palatio die XII. Mai Indictione IIII. Anno MCCCCXLI.

Francifcus Delalega Cancellarius.



N U M. CXXXV.

Ex Tabulario Monasterij S. Vitalis Ravennæ.

Leone X. P.P. assegna al Monastero di S. Paolo di Roma tutti li beni del Monastero di S. Apollinare novo, quale colla diruta Chiesa di S. Salvatore era stato già concesso ai Minori Osservanti.

An. 1516. Jan. 20.

LEo Episcopus Servus Servorum Dei ad perpetuam rei memoriam. Ad Apostolice Dignitatis Apicem, Divina, dispositione vocati, ex suscepte servitutis officio, votis illis, perque Monasteriorum omnium, ac Personarum in eis, sub suavi Religionis jugo Altissimo famulantium comoditati, & oportune subventioni valeat salubriter provideri, libenter annuimus; eamque pro ut expediri conspicimus favoribus prosequimur oportunis. Cum itaque Monasterium Sancti Apollinaris Ravennaten. Ordinis Sancti Benedicti, quod dilectus Filius Magister Silvius Passerinus Clericus Cortonen. Notarius, & Familiaris Noster, ex concessione, & dispensatione Apostolica in Commendam nuper obtinebat; Commenda

huiusmodi, ex eo quod dictus Silvius illi hodie in manibus nostris sponte, & libere cessit; Nosque cessionem ipsam duximus admittendam, cessante adhuc, eo quo, dum eidem Silvio commendatum fuit, vacabat modo vacare noscatur, ad presens. Et sicut exhibita nobis nuper, pro parte dilectorum Filiorum Augustini de Padua Abbatis, & Conventus Monasterii Sancti Pauli extra muros Urbis, dicti Ordinis, Congregationis Cassinen. alias Sancte Justine de Padua petitio continebat, quod dictum Monasterium Sancti Apollinaris, cum illius Ecclesia, & solo, & illi unita, & *dirupta Ecclesia Sancti Salvatoris*, nec non Domumculis, Hortis, *Porticu*, Vinea, Prato, Curia, & Cimiterio illis contiguis, Fratribus Ordinis Minorum de Observantia nuncupatorum, de eiusdem Silvii consensu, pro eorum perpetuis usu, & habitatione, auctoritate Apostolica concessa fuerit; si in ipso Monasterio Sancti Apollinaris, quod Conventu caret, Nomen Monasterii, & dictus Ordo Sancti Benedicti, ac illius dependentia penitus, & omnino supprimerentur, & extinguerentur, ac illius sic suppressi fructus, reddus, proventus, & bona, quecumque ubilibet existentia, prefato Monasterio Sancti Pauli perpetuo applicarentur, & appropriarentur, ex hoc profecto Augustinus, & pro tempore existens Abbas ipsius Monasterii Sancti Pauli, ac Conventus prefati, in eorum commoditatibus aliquod subventionis auxilium susciperent, & onera eis pro tempore incumbentia commodius perferre, ac quietius Divinis beneplacitis vacare possent. Pro parte Augustini Abbatis, & Conventus predictorum, nobis fuit humiliter supplicatum, ut in dicto Monasterio Sancti Apollinaris nomen Monasterii, & Ordinem Sancti Benedicti & dependentium huiusmodi, perpetuo supprimere, & extinguere, ac illius sic suppressi fructus, redditus, proventus, & bona eidem Monasterio S. Pauli perpetuo applicare, & appropriare, aliasque in premissis oportune providere, de benignitate Apostolica dignaremur. Nos igitur, qui inter alia voluimus, quod petentes Beneficia Ecclesiastica aliis uniri, tenerentur exprimere verum annuum valorem, secundum communem extimationem etiam Beneficii, cui aliud uniri peteretur, alioquin unio non valeret; set semper in unionibus commissio fieret ad partes, vocatis quorum interesset; & in quorum manibus dilectus filius Joannes Celius Canonicus Paduanus, asserens sibi alias, quod dicto Silvio cedente, vel decedente, seu Monasterium Sancti Apollinaris predictum alias quomodolibet dimittente, & illo quovismodo vacante; etiam apud sedem Apostolicam, liceret sibi, ad illud liberum regressum, Apostolica auctoritate concessum fuisse, juri, &

facultati regrediendi huiusmodi hodie sponte, & liberet cessit, quique cessionem Joannis huiusmodi etiam duximus admittendam, Augustinum Abbatem, & Conventum prefatos, ac eorum singulos a quibusvis excomunicationis, suspensionis, & interdicti, aliisque Ecclesiasticis sententiis, censuris, & penis a jure, vel ab homine quavis occasione, vel causa latis, si quibus quomodolibet innodati existunt, ad effectum hujusmodi dumtaxat consequendum, harum serie absolventes, & absolutos fore censentes; nec non dicti Monasterii Sancti Pauli, fructuum, reddituum, & proventuum, verum annuum valorem, ac verum, & ultimum ipsius Monasterii Sancti Apollinaris vacationis modum, etiamsi ex illo quevis generalis reservatio, etiam in corpore juris clausa resultet, presentibus pro expressis habentes, hujusmodi supplicationibus inclinati, in ipso Monasterio Sancti Apollinaris, cuius fructus, redditus, & proventus ad quinquaginta Florenorum auri de Camera in libris Camere Apostolice taxati reperiuntur, quovis modo, & ex cuiuscumque persona vacet, tam si ex quavis causa illius provisio, ad Sedem predictam specialiter, vel generaliter pertineat, ac de illo consistorialiter disponi consueverit, seu debeat; dummodo tempore date presentium non sit ei de Abbate canonice provisum. Nomen Monasterii, Ordinis Sancti Benedicti, & dependentium hujusmodi auctoritate Apostolica prefata, tenore presentium perpetuo supprimimus, & extinguimus, ac illius sic suppressi fructus, redditus, & proventus, & bona quecumque, cum omnibus juribus, & pertinentiis suis, prefato Monasterio Sancti Pauli, auctoritate, & tenore prædictis applicamus perpetuo, & appropriamus. Ita quod liceat Augustino, & pro tempore existenti Abbati, & Conventui prefatis per se, vel alium, seu alios corporalem possessionem fructuum, redituum, & proventuum, bonorum, jurium, & pertinentiarum predictarum propria auctoritate libere apprehendere, & perpetuo retinere, ac fructus, redditus, & proventus huiusmodi in suos, & dicti Monasterii Sancti Pauli usus, & utilitatem convertere, Diecesani Loci, & cuiusvis alterius licentia super hoc minime requisita. Non obstantibus voluntate nostra predicta, & aliis Constitutionibus, & Ordinationibus Apostolicis, ac Monasterii Sancti Apollinaris, & Ordinis predictorum juramento, confirmatione Apostolica, vel quavis firmitate alia roboratis statutis, & consuetudinibus, necnon quibusvis aliis privilegiis, indulgentiis, & litteris Apostolicis generalibus, vel specialibus quorumcumque tenorum existant, perquæ presentibus non expressa, vel totaliter non inserta, effectus earum impediri valeat quomodolibet, vel differri,

& de quibus, quorumque totis tenoribus de verbo ad verbum habenda sit in nostris litteris mentio specialis. Nos enim prefatos Augustinum, & pro tempore existentem Abbatem, & Conventum, postquam possessionem suppressi Monasterii & bonorum predictorum fuerint, vigore presentium assecuti, desuper nullatenus molestari posse; seu beneficio Regule, sive Constitutionis nostre, per quam dudum inter alia statuimus, & ordinavimus, quod si quis, quemcumque Beneficia Ecclesiastica, qualiacumque essent, absque Simoniaco ingressu, ex Apostolica, vel Ordinaria collatione, aut electione, & electionis huiusmodi confirmatione, seu presentatione, & institutione, illorum, ad quos Beneficiorum huiusmodi collatio, & provisio, electio, & presentatio, seu quevis alia dispositio pertinebat, per triennium pacifice possedissent, dummodo in Beneficio hujusmodi, si dispositioni Apostolice, & reservationi generali in corpore juris clausa, reservata forent, se non intrusissent, super eisdem Beneficiis taliter possessis, molestari nequirent, nec non impetrationes de Beneficiis ipsis, sic possessis pro tempore factas, irritas, & inanes censeri debere, decernimus gaudere in omnibus, & per omnia ac si triennio pacifice possedissent, & Monasterium suppressum huiusmodi, in titulum obtinerent, nec non, ex nunc, quicquid secus super hiis, a quoquam, quavis auctoritate scienter vel ignoranter contigerit attentari irritum, & inane, fore decernimus. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostre absolutionis, suppressionis, extinctionis, applicationis, appropriationis, & decreti infringere, vel ei ausu temerario contraire. Si quis autem hoc attentare presumpserit, indignationem Omnipotentis Dei, & Beatorum Petri, & Pauli Apostolorum ejus se noverit incursurum.

Datum Rome apud Sanctum Petrum Anno Incarnationis Dominice millesimo quingentesimo sextodecimo, Tertiodecimo Calendas Februarii Pontificatus nostri Anno quarto.

ooooo



NUM. CXXXVI.

Indice di Pergamene dell' Archivio Arcivescovile di Ravenna, spettanti alle Chiese, e Monasteri di S. Giorgio in Tavola, e di S. Mercuriale.

1. AN. 948. Maij 16. Caps. F. N. 2399. D. Agapiti P.P. an. III. Regnante D. Lothario an. XVIII. Ind. VI. Rav. D. Jo: Archidiac. Raven. & Abbas Monast. *S. Mercurialis* Raven. prope *Andronam* quæ pergit ad *Turrim Florentinam* d. p. e. Adalo Acio 6. uncias Terræ in *S. Petro ad Arco*. Dominicus Tabel.

2. An. 967. Apr. 14. L. N. 4764. D. Joan. Pp. an. II. D. Ottonis Imp. An. VI. Ind. X. Rav. Leo Venerabilis Presbiter Rav. & Abbas Monasterii *S. Mercurialis* prope *Turrim Florentinam* cum consensu suæ Congregationis d. p. l. Farulfo q. Ursi Sortes, & portiones principales in fundo *Dominicalia* Territ. Livien. Plebe Livien. Dominicus Rav. Tabel.

3. An. 979. Oct. 25. B. N. 384. Pontif. D. Benedicti PP. 8. Ottone Imper. in Italia 13. Ind. 8. Rav. Romualdus Diac. Ec. Rav. & Abbas *Monaster. S. Mercurialis, & Gratii* d. p. e Leoni q. Dominici, & M. Jugali &c. &c. omnes sortes in fundis Polioni, & Arcilioni Ter. Livien. *Pleb. S. Petri*. Stephanus Rav. Tabellio.

4. An. 998. Augusti 17. B. N. 392. Pontif. D. Gregorii 3. Imp. D. Ottone in Italia an. 3. Ind. XI. Rav. Martinus q. v. de S. Maria Presbiter accepit per pactum a Petro Clerico, & *Not.* Rav. & Abbate Monasterii *S. Mercurialis, & Gratli*, seu *Apollinaris* rem juris d. Monasterii juxta idem Monasterium, & *Cemeterium*. Inter Testes Deusdedit q. Jo: Amelricus q. Jo: *Consulis*. Marinus fil. Sergi. Alda Not. Rav.

5. An. 1015. Apr. 26. B. N. 316. Sub. Pontif. D. Benedicti anno 3. Imp. D. Henrico an. II. in Italia, Ind. 13. Rav. D. *Sergius* Archid. Rav. & Abbas Monasterii *S. Georgii* Martiris d. p. e. Tedebaldo *Consuli*, & Marotiæ Uxori partem unius Clausuræ Vineæ quam detinuit q. Bonizo de Abbatissa de jure d. Monasterii. Joannes Rav. Tabellio.

6. An. 1019. Sept. 1. Q. N. 8810. D. Benedicti Pp. an. VIII. Rav. D. *Ratilda* Abbatissa Mon. *S. Georgii in Suburbio* Rav. conquesta est de Pe-

tro, & Joanne q. Petri de Constantino q. occupassent quædam bona sui Monasterii, hinc ea refutarunt d. D. Ratildæ.

7. An. 1029. Jun. 21. H. N. 3242. D. Jo: Pp. An. V. D. Conradi Imp. III. Ind. XII. Rav. Urso q. Vitalis donavit D. Dominico Presb. deservienti Basilice *S. Nicandri* pro *D. Florencia Marocia* Abatissa Mon. *S. Georgii* in Suburbio Rav. foris portam q. v. *Arteneſtorum* 1. mansionem ad Ripam fluminis *Padenne* in Suburbio Rav. foris *Portam S. Victoris* q. v. Guarcini, & unam Aream *Salinarum* in Palude Ficoclen. in fundamento de cauditolo. Joan. Tabel. Rav.

8. An. 1036. Oct. 6. F. N. 1970. Ind. IV. Sub Conrado Imp. in *Suburbio* Rav. foris Portam *q. v. nova* in *Claustro* Asceterii *S. Georgii*. *D. Waldrada* donavit jure Salario *D. Mariæ* Abatissæ S. Georgii 21. Tornat. In fundo *Petroniano* Territ. Fav. & Cornel. Plebe S. Petri inter Silvas. Jo: Rav. Tabel.

9. An. 1037. Martii 23. F. N. 1902. Benedicti Pp. V. Conradi Imp. X. Ind. V. Rav. *D. Ratilda Abatissa S. Georgii* cum consensu Ancillarum suarum d. p. e. Anselmo, & Bergæ Jugal. medietatem unius spatii Terræ juxta ripam fluminis Padennæ in *Regione S. Jo: Baptistæ*. Petrus Rav. Tabel.

10. An. 1039. Mar. 2. G. N. 2873. D. Benedicti Pp. an. VII. Conradi an. XII. *D. Ratilda* Magnifica Fæmina Deo dicata Ancilla Dei electa Abatissa *Mon. S. Georgii* d. p. l. Jo: de Martino, aliisque 2. uncias Terræ in fundo Spino albito. Plebe S. Jo: in Ruffio.

11. An. 1042. April. 12. G. N. 2917. D. Benedicti Pp. an. 10. Ind. X. Gandulfus q. Guacii vendidit. *D. Ratilde* Abatissæ *Mon. S. Georgii*. 2. mansos Terræ in fundis Carpena, & Arcenæ Territ. Populien. & Livien. Plebe *Rubta*, & Plebe *S. Mariæ*. Gandulfus Rav. Tabel.

12. An. 1045. Dec. 9. G. N. 2893. D. Gregorii Pp. an. 1. Ind. XIV. Rav. *D. Ratilda* Abatissa Mon. *S. Georgii* foris *Portam novam* d. p. l. Petro fil. Milonis sextam partem mansionis Rav. *in Regione S. Laurentii*. Jo: Rav. Tabel.

13. An. 1058. Feb. 3. G. N. 2767. D. Stephani Pp. An. 1. defuncto Henrico q. Conradi Imp. Ind. II. *D. Gasdia* Abatissa *S. Georgii* Mart. d. p. l. Petro Caput raso q. Jo: Palacii aliisque medietatem fundorum Casa maiori Territ. Cesenæ. Plebe *S. Mariæ in Ronta*. Joannes *ex genere Consulis* Rav. Tabel.

14. An. 1063. Aug. 21. G. N. 2612. Ind. I. Raven. *Paulus ac Wido Tra-*

versaria donaverunt D. Presbitero Constantino pro *D. Gasdia* Abatissa *S. Georgii* unam petiam Terræ *foris Portam novam* juxta *viam* quæ vocatur *Tabula*. Wido Rav. Tabel.

15. An. 1067. Maij 5. I. N. 4567. D. Henrici Nepotis q. Conradi Imp. an. 12. *D. Gasdia* Abatissa *S. Georgii* d. p. e. Jo: Tabel. unam Clausuram Vineæ foris *Porta nova*. Jo: Almæ Urbis Rav. Tabel.

16. An. 1084. Junii 11. L. N. 4773. D. Clementis Pp. An. I. D. Henrici, q. Henrici Imp. an. I. Ind. VII. *D. Gratia* Celestis Abatissa Monasterii *S. Georgii* d. p. e. Annæ q. Petri de Joanne de Luizone unum hortum Raven. in *Suburbio* foris *Portam Artenectorum*. Jo: Rav. Tabel.

17. An. 1086. Apr. 27. N. 305. Lit. B. Sub Clemente PP. Anno III. Enrico q. Enrici Imperat. in Italia an. 3. Ind. 9. Rav. Dna: S. & merita ac Beatissima *Gratia* Celestis Deo dicata Abbatissa Monasterii *S. Georgii* accepit a D. Dominico Presbitero titulo donationis omnia jura q. habebat de dicta D. Gratia Abbatissa in una petia terræ in Suburbio Rav. foris Portam q. d. Artenectorum. Illiuto preclaræ Urbis Rav. Tabellio *ex genere Consulum*.

18. An. 1088. Jan. 3. G. N. 2828. D. Clementis Pp. an. IV. D. Henrici q. Henrici Imp. an. IV. Ind. II. *D. Gratia* Abbatissa *Mon. S. Georgii* recepit donationem Petri, & Dominici q. Tedaldi de 1. spatio terre juxta ripam Fluminis *Teguriensis* in loco d. *Caput de Orte*. Albertus Rav. Tabel.

19. An. 1093. Aug. 20. F. N. 1987. Sub Clemente PP. & Henrico Imp. an. X. Ind. I. In *Claustro Monasterii S. Georgii D. Gratia* Abbatissa S. Georgii d. p. l. Jo: de Presbitero & Voglie Jugali unum spatium Terræ Rav. *in Regione Portæ* q. d. *Artenectorum*. Raimbertus Rav. Tab.

20. An. 1098. Nov. 2. F. N. 1978. D. Clementis PP. XV. Ind. VII. Rav. Vlvianus, & Ricardus q. Jo: Longi donaverunt *Imice* Abbatisse *S. Georgii* pro Ecclesia *S. Mercurialis* unum hortum Rav. in Regione Portæ novæ juxta *muros* Civitatis. Petrus Not. Rav.

21. An. 1102. Feb. 24. I. N. 4133. D. Enrici Imp. an. XX. Ind. X. Rav. Ufficia Uxor Ciliberti, & Filia boni Hominis de Martino donavit. *D. Imizæ* Abbatissæ *S. Mercurialis* more Salarii unam petiam Terræ in *Regione* Portæ novæ juxta *Ecclesiam Portæ Novæ*. Joan: Rav. Tabel.

22. An. 1102. Maij 23. L. N. 4747. D. Henrici Imperat. an. XIX. Ind. X. Rav. Ermengarda q. Livionis de Henrico refutavit Imice Abbatissæ

S. Georgii & *S. Mercurialis* unam petiam Terræ Rav. in *Regione Portæ Novæ*.

23. An. 1104. April. 24. I. N. 4159. D. Henrici Imp. an. II. Ind. XII. D. Leo Abbas *S. Adalberti* in Insula Perei refutavit quod per pactum receperat a *D. Imica* Abatissa *S. Georgii in Tavola*. Petrus Rav. Tabel. subscribunt præter Abbatem Guifredus Prior, & septem alii Monachi.

24. An. 1112. Jun. 10. E. N. 1776. Rav. Henrico q. Henrici Imp. An. II. Ind. V. Rav. D. Martinus Abbas Monast. *S. Jo: Evangelistæ* de R. d. p. e. *D. Imize* Abbatissæ Prepositæ Monast. *S. Mercurialis* jus ad faciendam viam per Serram Monasterii eundi, & redeundi per *Gatulum* de Muro Civitatis usque ad vestrum jus. Albertus Raven. Tabel.

25. An. 1115. Mart. 2. L. N. 4756. Ind. VIII. Rav. *D. Imiza* Abbatissa *S. Georgii de Taula* & *S. Mercurialis* dedit 4. pedes terræ sibi relictas a q. Rengarda q. Uxore Bulgari de Andulfo pro *via* quæ vadit ad Ecclesiam *SS. Joannis & Pauli* tunc *dirutam* non longe a *Turri Florentina*. Petrus Rav. Tabel.

26. An. 1115. Sept. 7. I. N. 4157. Ind. VIII. Raven. Dominicus de S. Georgio refutavit D. Imice Abbatissæ *S. Georgii de Taula, & S. Mercurialis* quidquid habebat per Libellum juxta *Taulam*. Petrus Rav. Tabel.

27. An. 1119. Jul. 12. G. N. 2854. D. Henrici q. Henrici Imp. an. IX. Ind. XII. Rav. Jo: de Lazario, & *Seniorellus* donaverunt D. Riche Abbatisse *Mon. S. Georgii* totum quod habebant in *Taula*. Joannes Rav. Tabel.

28. An. 1122. Jun. 26. G. N. 2543. Ind. XV. Rav. Guilia Uxor q. Martini Campanarii refutavit *D. Ricce* Abbatisse *S. Georgii de Taula* 1. Hortum. *in Regione Porte nove ante portas* Monasterii vestri *S. Mercurialis*. Petrus Rav. Tabel.

29. An. 1123. Mart. 10. G. N. 2551. Raven. Imilda Uxor Ubaldi *de Seniorello* donavit *D. Rize* Abbatisse *S. Georgii de Taula* & *S. Mercurialis* unam petiam terræ Rav. juxta hortum Monast. & Murum Civitatis. Jo: Not. Rav.

30. An. 1124. Maij 30. E. N. 1703. Ind. II. Rav. in *Claustro* Monaster. *S. Mercurialis* Bonomus de Alba cum Guilia q. Jo: di Gerardo Conjug. vendid. Domne *Ricce* Abbatisse *S. Georgii de Taula* totum q. habebat in *Regione de Porta nova*. Petrus Rav. Tabel.

31. An. 1124. Dec. 16. E. N. 1832. Sub Calixto Papa. Henrici Imp. XIV. Ind. III. Rav. Uffitia q. Bonihominis cum consensu Zilberti Viri sui donavit *D. Ricce Abbatisse S. Georgii de Taula* in quo Deo servire, & vitam facere desiderabat medietatem unius Mansionis, & Orticelli in *Regione de Porta nova* prope Ecclesiam *S. Mercnrialis*, & unum Spatium *pedum Brachiarium* 52. juxta d. Mansionem. Petrus Rav. Tabel.

32. An. 1127. Mart. 13. I. N. 4232. Ind. VIII. Rav. Almericulus q. Zilberti de Bonhomo vendidit *D. Ricche* Abbatisse *S. Georgii de Taula & S. Mercurialis* quidquid habebat *in Regione de Porta nova* prope Mon. S. Mercurialis.

33. An. 1136. Nov. 20. Num. 298. Litt. A. In Claustro Monast. *S. Mercurialis* Domna Gualdrada Abbatissa *S. Georgii de Taula* & S. Mercurialis d. p. e. Jo: de Petrugnano in an. 60. ad renovan. unum Spatium terræ cum Ædificio Rav. in Regione S. Jo: Baptæ juxta Flumen Padenne. Petrus Rav. Tabel.

34. An. 1140. Maij 3. F. N. 2022. Ind. III. In Claustro S. Mercurialis D. Gualdrada Abatissa *S. Georgii*, *& S. Mercurialis* d. p. e. Petro, & Jo: fil. Jo: Tabellionis unum spatium terræ Rav. in *Regione S. Mercurialis*. Ugò Rav. Tabel.

35. An. 1150. circiter. P. N. 8543. Tignosus Joan: Brune refutavit in manu *D. Agnetis* Abbatissæ *S. Mercurialis*, *& S. Georgii in Taula* unum hortum Rav.

36. An. 1152. Aug. 28. G. N. 2562. Ind. XV. Rav. *D. Agnes Abbatissa S. Mercurialis* d. p. e. Guarnerio q. Bonifilii Tomaselli unum spatium terræ cum Ædificio Raven. in *Regione Portæ novæ* prope Monasterium. Jo: Not. Rav.

37. An. 1153. Nov. 19. E. N. 1820. Valderada Uxor q. Guidozzi de Jo: donavit. *D. Agneti* Abatisse *S. Mercurialis*, *& S. Georgii* in Taula *Salinam* unam in *Laco Ficoclensi* in fundamento Porcasiano, & Mansum unum quod habuerat a Patre suo tempore Matrimonii. Petrus Notar. Rav.

38. An. 1160. Feb. 17. I. N. 4134. Ind. VIII. Rav. *D. Binia* Abatissa *S. Mercurialis* d. p. e. Jo: *Medico* quatuor petiolas Terræ foris Portam *Artenectorum*. Milanensis Rav. Tabel.

39. An. 1173. Sept. 16. Num. 60. Litt. A. Ind. VI. In Claustro *S. Georgii de Taula* & *S. Mercurialis D. Matilda* Abbatissa d. Monasterii cum consensu Monacharum suarum dedit per Emphit. Morando fil. q. Vitalis

de Morando id quod detinebant per anteriorem Emphit. Rav. prope *Pusterlam Augusti*. Ugolinus Rav. Tabel.

40. An. 1176. Oct. 23. G. N. 2843. Ind. IX. *D. Dominicus* Abbas *S. Mercurialis* d. p. l. Jo: de Fuscardo quidquid habebat *Plebe* S. Stephani in Tegurio. Ugolinus Rav. Tabel.

41. An. 1183. Jun. 5. G. N. 2560. Ind. I. Rav. *D. Farulphus* Abbas *S. Mercurialis* d. p. l. Joanni Columbo 8. Tornat. terræ in fundo Rodede Territorio Rav. Plebe S. Marie in Furculis. Rusticus de Portu Not. Raven.

42. An. 1186. Dec. 2. intr. E. N. 1749. Ind. 4. Rav. in Claustro *S. Mercurialis D. Farulfus* Abbas d. Monasterii d. p. l. Jo: Banzano 6. Tor. terræ in fundo Salani Territ. Rav. *Plebe* S. Stephani in Pisignano. Rusticus de Portu Vetrarie Not. Rav.

43. An. 1188. Aug. 16. G. N. 2807. Ind. VI. Rav. *DD. Cardinales* Ecclesiæ Rav. dederunt per pactum *D. Farulfo* Abati Monasteriorum *S. Georgii*, & *S. Mercurialis* unum Mansum terræ in fundo Venazani Territ. Rav. Plebe S. Petri in Quinto de jure sui Monasterii *Ss. Philippi*, & *Jacobi* posit. in Civit. Rav. prope *murum* q. dicitur *latum*.

44. An. 1227. Mar. 5. L. N. 5070. Rav. Testis *D. Andulfus* Prior S. Severi. *Presbiter Lazarus* Rector *S. Mercurialis* d. p. e. Uberto, & Gontalde Uxori 5. Tor. Terræ in Braida Territ. Favent. Plebe Panigalis. Accamandus Not.

45. An. 1229. Jan. 7. ex. E. N. 1318. Rav. *Presbiter Lazarus* Eccl. *S. Mercurialis* de Ravenna constituit Rainaldellum suum Procuratorem. Dominicus Not.



NUM. CXXXVII.

Indice di alcune Carte dell' Archivio Portuense spettanti al Monastero di S. Giorgio in Tavola, ed al Monastero di S. Mercuriale.

1. AN. 1114. Martii 4. Caps. E. N. 1469. Ind. VII. *D. Imica Abbatissa* Mon. *S. Mercurialis*, *&* *S. Georgii* foris Portam *Artemeduli*, qui vocatur *Taula* dedit per pactum *D. Petro Priori* & Rectori Eccle *S. M. in Portu* 8. tornaturias terræ in curte *S. Georgii in Ustiliano* Plebe *S. Laurentii* in Vado *Rondino* pro X. libris Venet. *Joannes* Ravennas Tabellio.

2. An. 1187. Maij 3. ex. Caps. B. N. 305. Ind. V. Rav. Domnus *Farulfus* Abbas, & Rector Monasterii *S. Mercurialis*, *& S. Georgii qui vocatur in Tavola* dedit per pactum *D. Mimano* Priori Portuensi 12. Tornaturias Vineæ in *Ostiliano* in fundo *S. Georgii* territ. *Liviensi* Plebe *S. Laurentii* in *Vado Rondino* in annis 70. ad renovandum cum pensione annua denariorum Lucensium 18. & pro Calciariis Sol. Lucenses quinquaginta. *Gerardus* Ravennas Tabellio. Præter Abbatem subscribunt, *Gerardus*, *Petrus*, *& Samuel* Monachi. Inter Testes *Thomas de Getiis*, & *Tedericus Maltagliati* &c.

3. An. 1220. Novem. 2. exeunte Caps. A. N. 212. Ind. VIII. Rav. In Testamento Pratolini plura quidem Legata constituta reperiuntur inter quæ hæc. — *S. Georgio in Tavola* 20. *Sold. S. Mercurialis* 20. *Sol.*

4. An. 1224. Junii 3. exeunte Caps. E. N. 1202. Ind. XII. Rav. in *Ecclesia Monasterii S. Mercurialis*. *Orlandus Guidonis* refutavit *Nicole Corbellini* unum Mansum terræ juxta *Flumen Aqueducti*. *Rodulphus* Ravennas Tabellio.

5. An. 1244. Maij 31. Caps. A. N. 216. Ind. II. Bagnacaballi. Zerbinus fecit Testamentum quo inter cœtera hoc constituit Legatum. — *Fratribus Minoribus S. Mercurialis de Ravenna X. Soldos*.

6. An. 1244. Augusti 4. exeunte Caps. A. N. 211. Ind. II. In Testamento Hotæ Titulo Legati reliquit Ubaldo Signorelli, quem postea heredem instituit. — *Unam possessionem de jure S. Mercurialis de Ravenna adeo ut post ejus mortem, & Filiorum revertatur ad supradictam Ecclesiam*.

7. An. 1245. Aprilis 12. Caps. A. N. 227. Ind. III. in Testamento Martini Cantoris hoc habetur Legatum. — *Fratribus Minoribus de S. Mercuriale quatuor Libras Ravennæ.*

8. An. 1248. Martii 21. Caps. A. N. 239. Ind. VI. Rav. In Codicillo Benvenuti Lombardi hæc leguntur. — *Ecclesiis Ss. Cosmæ & Damiani, Fratrum Minorum Sancti Mercurialis, Fratrum S. Pauli, Fratrum S. Mammæ, Loco Dnæ Mariæ, S. Nicolai de Brittis, loco Sororum S. Mariæ veneticæ quædam Legata.*

9. An. 1249. Junii 11. Caps. A. N. 253. Ind. VII. apud *Domum Conversarum S. Mariæ in Portu. D. Beatrise* Filia q. *Guidonis de Signorello*, presente *Fratre Bulgarello q. Viro suo* fecit Testamentum, quo inter cætera Legata hoc jussit. — *Necessitatibus Fratrum Minorum de S. Mercuriale Sold. XX.* Apollinaris Imp. Ravennas Notarius.

10. An. 1255. Februarii 3. Caps. A. N. 271. In Testamento *Martini Durantis* hoc Legatum reperitur. — *pro necessitatibus Fratrum Minorum S. Mercurialis de Rav. Sold.* 20.

11. An. 1256. Martii 2. Caps. A. N. 74. In Testamento *Peppi Ugonis* Notarii Ravennæ inter Legata pia quæ in eodem constituit hoc habetur. — 20. *Sold. Fratribus Minoribus de S. Mercuriale.*

12. An. 1325. Maij 21. Caps. F. N. 1634. Ind. VIII. *Ridottus q. S. Joannis Frigeni*, cum consen. Nob. & poten. V. *D. Albizi de Gallucis Potest. Rav.* vendidit 6. Tor. prati fundo *S. Georgii in Tauro* foris Portam *Anestasiam* juxta d. Ecclam *S. Georgii, & Flumen Montone. Francisco* de *Arestinis* de Rav. pro 60. lib. Rav. *Franciscus* &c. *Ugolini Menani* Not. Raven.

13. An. 1350. Junii 2. Caps. G. N. 1858. Ind. III. Rav. *D. Petrus Abbas S. Joannis Evangelistæ* de Rav. d. p. l. *S. Francisco de Aristinis* unam petiam vineæ in fundo *Mornovi* prope Murum Rav. juxta Flumen *Montonis & Ecclesiam S. Zeorgi in Tauro* & viam portæ *Tremeduli* pro 30. Sold. Rav. cum pensione 4. denar. Rav. *Bentivegna de Palazzo Notarius.*





NUM. CXXXVIII.

Ristretto di pergamene dell' Archivio Portuense di Ravenna riguardanti gli Aquisti di quella Canonica.

1. AN. 1103. Martii 8. Caps. E. N. 1476. Indict. XI. Ravennæ. Almericus, & Gerardinus filius qond. Gerardi de *Teberto* donaverunt Ecclæ S. M. in Portu quicquid habebant a *Canale Bidente* usque ad litus Maris cum terris, aquis, piscationibus &c. inter Mare, & *Flumen Patarenum*, & *Portum*, idque pro *instauranda* dicta Eccla, simulque instauratores nominantur, sed Charta vix legi potest. Ugo Ravennas Tabellio.

2. An. 1103. . . . . Caps. G. N. 1981. Ramaldus donavit Domno *Petro* Priori Portuensi unam Salinam in Lacu Ficoclensi. Ugo Ravennas Tabellio.

3. An. 1106. Maij 4. Caps. E. N. 1695. Indict. XIV. Ravenne. Petrus de Bono donavit Dominico *Presbitero* Ecclesiæ S. Marie in Portu duas Salinas in Palude majore cum Tumba, & unum Mansum Terræ Plebe S. Cassiani in Decimo. Ugo Ravennas Tabellio.

4. An. 1106. Jul. 30. Caps. E. N. 1203. Indictione XIV. D. Henrici q. Henrici Imper. an. 23. Petrus de Bono fecit Testamentum in quo suum Commissarium fecit *D. Petrum* Clericum S. M. in Portu: reliquit quædam Legata Monasterio *S. Adalberti*, Ecclesiæ S. Petri Majoris, Ecclesiæ vero Portuensi totum id quod eidem donaverat in Laco Ficoclensi, in Civitate Ravennæ, & in loco qui dicitur *Zano* prope Ecclesiam *S. Andreæ*. Ugo Ravennas Tabellio.

5. An. 1108. Junii 5. Caps. E. N. 1477. Indictione I. Ravennæ. Joannes q. Ugonis *Tebaldi* dedit per pactum *Petro* Clerico petitori pro Eccla S. M. in Portu ad an. 100. ad renovandum totum id quod habuit Thebaldus ejus Avus, & ejus pater acquisivit ex bonis *Petri Ducis* de jure S. Apollinaris in Classe, in *Corrigio* majore cum jure piscandi, venandi juxta Fluvium *Bedente*, Mare, & *Fluvius Candiani* cum pensione 2. Venet. Ugo Notarius Ravennas.

6. An. 1113. Maij 10. Caps. H. N. 2143. Indictione VI. Rav. Venerius de Presna donavit *D. Petro Preposito*, & *Rectori* Sancte Mariæ in Portu omnia sua mobilia. & immobilia Ravennæ. & foris in quibuslibet locis reservato usufructu vita durante. Albertus Notarius Ravennas.

7. An. 1113. Augusti 7. Caps. A. N. 173. Sub Henrico quondam Henrici Imperatoris anno tertio Indictione VI. Ravenne. Martinus Guainerius dictus filius quondam Petri de Foleerio donavit domno *Petro Preposito*, & *Rectori* Ecclesie Portuensi omnes res & substantias suas mobiles, & immobiles exceptis iis quæ reliquerat filiabus suis Bonisilde, & Adalaite & Ugolino naturali Filio suo; donavit autem more salario. Albertus Ravennas Tabellio.

8. An. 1115. Julii 2. Caps. F. N. 1691. Indictione VIII. Ravenne. *Petrus Traversaria* dedit per pactum *D. Petro* Clerico, & Priori Portuensi ad annos 100. id quod habebat in *Campiniano*, Plebe S. Cassiani in Decimo cum pensione 3. denariorum sine Calciariis etiam in renovationibus. Urso Ravennas Tabellio.

9. An. 1116. Junii 3. Caps. G. N. 1998. Ind. IX. In Castro *Vetulo* Cesene Rainulfus de Calisese, & Joannes Brusatus donaverunt *D. Petro* Priori Portuensi id quod habebant in fundo Bonagito territo *Ficoclense* Plebe *Sancti Andreæ* in domo culta. Petrus Cesenas Tabellio.

10. An. 1118. Augusti 2. Caps. G. N. 1931. Indictione XI. Lucia cum Sororibus suis donavit *D. Petro* Rectori S. Marie in Portu unum fundamentum cum Salinis, & vasis suis in Fossato Salinario Ficoclense. Joannes Ravennas Tabellio.

11. An. 1120. Martii 2. Caps. D. N. 1170. D. Enrici quond. Henrici an. 9. Indictione XIII. Ravenne. D. Rusticus Abbas S. Mariæ in Cosmedin dedit per pactum *D. Joanni* Priori, & Rectori Portuensi, in renovatione libr. 40. denarior. Veneticor., locum dictum *Vegro* Territor. Corneliense Plebe *S. Mariæ in Solustra*, & pro pensione una libra Ceræ. Albertus Ravennas Tabellio. Subscribunt *Rusticus Abbas*. Petrus Monacus Levita Conversus. Marinus Presbiter, & Monacus Conversus, Bonfilius Monacus, & Levita Conversus. Demetrius Monacus Levita Conversus, Savinus Monacus Conversus, Dominicus Levita, & Monacus Conversus, Dominicus, per jussionem me subscripsi. Joannes

Presbiter & Monacus Conversus, Joannes per jussionem ḡer subscripsi pro eo. Ugo Monacus *puer* Conversus.

12. An. 1121. . . . . . Caps. E. N. 1263. Indictione XV. in *Claustro* S. Severi Fundat. in Civit. *q. Classis*. *D. Petrus* Abbas dedit per pactum *D. Joanni* Priori Port. 1. mansionem in Civit. Rav. & mansum 1. terræ per Emphiteusim plebe S. Zachariæ cum pensione 6. Sold. Venet. Ugo Ravennas Tabellio.

13. An. 1123. Junii 19. Caps. H. N. 2157. Indictione I. D. Gualterius Archiepus Rav. presentibus *D. Benno Epo Cesen. D. Bonofilio* Abb. S. M. in Cosmedin, aliisque investivit *D. Joannem* Priorem Portuensem de quibusdam Bonis. Joannes Cesen. Tabellio.

14. An. 1123. Octobris 12. Caps. E. N. 1223. Indictione I. Regni Henrici IV. *ante susceptam Coronam* Imperii an. 5. & imperante an. 13. Ferrar. Wilielmus q. Bulgari cum Adelasia conjuge sua donavit *D. Joanni* Priori Portuensi totum & integrum *Castellare* in quo sita est Ecclesia S. Margaritæ Plebe S. M. in Portu Fundo Constanciaco. Bonus Vicinus Notarius. Testis Fulco Marchio.

15. An. 1124. Aprilis 27. Caps. E. N. 1224. Indictione II. in *Claustro* S. Appollinaris in Classe *D. Joannes* Abbas dedit per pactum *D. Joanni* Priori Portuen. in an. 70. ad renovandum totum id quod ei donaverat Albertus quond. Amandole territorio Rav. Plebe S. Cassiani in Decimo Villa Zachara pro libris XII. Lucensibus & pro pensione sold. 6. Venet. Bernardus Ravennas Tabellio subscribunt *Fr. Joannes. peccator* Abbas Monasterii cum sex Monachis.

16. An. 1124. Augusti 29. Caps. F. N. 1701. Indictione II. Paulus de Susa donavit *D. Joanni* Priori Portuen. 32. terræ tornaturias territorio Rav. Plebe S. Zachariæ. Bernardus Notarius Ravennas.

17. An. 1124. . . . . Caps. F. N. 1511. Indictione II. Gualterius Servus Servorum Dei Archiepus Rav. donavit *D. Joanni* Priori Port. Ecclesiam *S. Margaritæ* cum Cimiterio in Massa Constantiago. Item decem mansos integros in eadem massa, & quilibet Mansus constabat 40. Tornaturiis, constitutos Argentæ Plebe S. M. in Portu cum pensione unius Libræ ceræ. Raimbertus Notarius Ravennas.

18. An. 1126. Aprilis 20. Caps. D. N. 941. Indictione XIV. apud Portuen. Sub Innocentio Papa, & Lothario Rege. Raimbertinus quond. Erri de *Subripola* donavit D. Joanni Præposito pro *D. Joanne* Priore

unam Salinam cum suis mortario, & tumba in Palude Ficoclensi. Item medietatem unius *Barconis* in fundamento Domnicato, unum spacium terræ pro una Salina facienda, partem unius tumbe unam tumbam integram, & totum quod ipse habebat in dicta Palude. Ugo Ravennas Tabellio. Gualterius Archiepiscopus Rav. Testis.

19. An. 1126. Madii 11. Caps. A. N. 121. Post obitum, Henrici Imperatoris anno I. Indictione IV. *Cesene* Richilda filia Strufaldi donavit Albertoni Converso Portuensi pro *D. Johanne* Priore medietatem unius Salinæ quam Martinus Mozolus detinuit, ad cujus latera Fossatus, Gerardus de Lusatio, Joannes Cesene Tabellio.

20. An. 1127. Aprilis 30. Caps. A. N. 234. Sub Honorio Papa anno tertio Indictione V. Ravenne Officia donavit D. Priori Portuensi *Joanni* medietatem duarum Mansionum cum Horto suo &c. *Ravenne* in regione *Radianti Sole* a primo latere *Platea publica* Presbiter Mainardus Ugolinus Ariliaci Bernardus Ravennas Tabellio. Testes Martinus Sennus Albertus Sennus & Joannes Magnetus.

21. An. 1130. Jul. 12. Caps. A. N. 255. Sub Innocentio Papa anno I. Indictione VIII. Ravenne Petrus quondam Pauli Croce cum consensu Zulie conjugis suæ donavit Domino *Joanni* Priore Portuensi mansionem in qua habitabat Ravennæ in Regione *Herculana* quæ dicitur *Milliario aureo*. Item aliam Mansionem quam ejus jure detinebat Petrus Turco & Martinus Cothardus. Item aliam quam detinebat Filius Joannis Molinarii. Item mansum unum terræ cum omnibus sibi pertinentibus territorio Lrviensi Plebe *S. Laurentii in Vado Rondino Arcuplatto* ad cujus latera *Flumen Guido* Joannis Sergi & *Petrus Duse* item quidquid habebat cum terris aquis, & piscationibus &c. in Padolecla, & Martinello & quidquid emit a Joanne Ugonis Thebaldi. Dedit investitorem Maletaliatum Bernardus Ravennas Tabellio.

22. An. 1131. Septembris . . . Caps. A. N. 87. In Ecclesia S. Mariæ in Portu in presentia *Joannis* Prioris, & *Joannis* Prepositi ejusdem Ecclesie ceterorumque Fratrum Canonicorum ejusdem Ecclesiæ; & presentibus quibusdam Conversis Albertus Volande accepit hanc cartulam & posuit ea super Altare S. Marie dicens. Ego Albertus Volande pro redemptione anime mee & quondam parentum meum offero Deo Omnipotenti & B. Marie & Canocis suis Ecclesiæ quadraginta libras denariorum *Lucensium* quos accomodavi vobis anno Domini 1126. nunc autem dono &

transfero predictos denarios huic Ecclesiæ in perpetuum ut amodo non liceat mihi nec alicui persone repetere pro me dictas quadraginta libras vobis vel Ecclesie vestre & vestris successoribus per ullam occasionem sed absolute exinde eos habeatis ad utilitatem hujus Ecclesiæ & ita pono hanc cartulam pro investitura super hoc Sanctum Altare S. M. & promitto sic me observaturum Volo autem & rogo vos uti hoc factum scripture comendetis ad memoriam in futuro tempore.

23. An. 1132. Jun. 10. Caps. G. N. 2024. Indictione X. *D. Petrus* Epus Ficloclensis dedit per pactum *D. Joanni* Priori Portuensi duo Salinas in fundamento de Serata item aliam Salinam cum medietate alterius, & medietatem tumbæ pro libra una denariorum Lucensium sold. triginta cum pensione 2. denariorum Venet. Bernardus Ravennas Tabellio.

24. An. 1132. Octobris 9. Caps. G. N. 1813. Indictione X. in Domo S. Cassiani *D. Benno* Corneliensis Epus dedit per pactum *Johanni* Priori Portuensi ad an. 69. tornat. terræ 7. fundo Carpenetha territ. Corneliens. Plebe S. Cassiani cum pensione unius den. Lucen. pro sold. 20. Lucen. Johannes subdiaconus Notarius.

25. An. 1133. Marcii 11. Caps. A. N. 157. Indictione XI. in *Guillarini* Rainaldus de Guillelmo, & Maria jugalis donavit Guidoni Johannis Thebaldi Canonico pro Domino *Johanne* Priore in nomine Ecclesie *S. Marie* que est posita in loco qui dicitur *Portus* & pro toto colegio vestro quatuor tornaturias terre in fundo *Zaconati* insuper unam petitiolam tam de Vinea in Clausuria de Girardo Miso item decem tornaturias in fundo *Zaconati* item sex tornaturias in fundo *Banzatini* territ. *Corneliensi* Plebe *S. Stephani in Barbiano Guido* Tabellio.

26. An. 1133. Martii 23. Caps. G. N. 1809. Indictione XI. Rav. D. Gualterius Archiepus Rav. dedit ad 100. Annos ad renovandum *Johanni* Priori Presb. S. M. in Portu 2. Salinas in Palude Ficoclensi, & confirmavit ea que habebat *Plebe S. Stephani* in Pisignano cum pensione 4. Modiorum Salis & den. 6. Venet. Ugo Ravennas Tabellio.

27. An. 1133. Novembris 6. Caps. F. N. 1686. Indictione XII. *Wilielmus Traversaria* dedit per pactum D. Joanni Priori Portuen. tres petias terræ & Prati Plebe S. Cassiani in Decimo pro 20. Sold. Lucensibus cum pensione 3. denariorum Venet. Petrus Rav. Tabel.

28. An. 1134. Martii 2. Caps. A. N. 113. Sub Inocentio Papa & Leutario Imperatore Indictione XII. Ravenne. Petrus, & Imilda Filii

quondam Petri Guazonis, & Imilda cum consensu Reinucii viri sui donarunt Albertoni pro *D. Joanne* Priore Portuensi unam peciam terre cum sua *pallude* in *Cenzeda* ad latera cujus palude *Corezolo*, *Fluvius Badarenus* & *Fossa Grapula*. Ugo Ravennas Tabellio. Subscripserunt Petrus & Imilda; inter Testes *Petrus* presbiter *S. Marie in Pace Oddo* Presbiter *Salvatoris* Domini.

29. An. 1135. Maij 2. exeunte Caps. D. N. 1026. Indictione XIII. in *Castello* Civitatis Ferrarie. Cisa q. Bonfigli de Oddo cum consensu Enrici viri sui vendidit D. Ugoni Joannis de Alberto vice *D. Joannis* Prioris Portuensis quidquid ad ipsam pertinebat in *Insula* infra Epatum S. Caxiani Comaclensis &c. Bonus Joannis Notarius Ferrariensis.

30. An. 1135. Maij 17. Caps. B. N. 581. Indictione XIII. Ravenne. Joannes Mazzolius cum Maria uxore vendidit Joanni de Alberto pro *D. Joanne* Priore Portuense quidquid habebat in *Canale de Candiani* & *Rofredina* & *laco Sancto* & *Fossa Pontis Petrii*, & in aliis Fossis, & locis, cum terris, piscationibus, veneationibus &c. a predicto *Ponte Petrio* usque ad illum *Filii Joannis Sergii*. Ugo Ravennas Tabellio.

31. An. 1135. Junii 18. Caps. E. N. 1475. Indictione XIII. Petrus *Dux*, & Almericus *Dux* filii q. Petri *Ducis* cum consensu Gasdie illorum Matris dederunt per pactum D. Joanni Priori Portuensi duas partes quas habebant in Flumine *Candiani*, & in *fossa Pontis Petri* ad an. 40. ad renovandum cum acquis piscationibus &c. pro *6.* parte piscium, & Sold. 10. denar. Lucen. pro mercede. Ioannes Ravennas Tabellio.

32. An. 1140. . . . . Caps. G. N. 1817. Indictione III. *D. Petrus* Epus Ficoclensis dedit per Enphiteusim *D. Joanni* Priori Portuensi unam Salinam in lacu Ficocl. pro 8. libris Lucen. cum pensione 2. modiorum Salis. Rodulfus Notarius. Subscribit Petrus Epus &c.

33. An. 1140. Februarij 20. Caps. B. N. 550. Indictione III. Ravenne. *Guido Dusdei* cum consensu *Beatricis* Jugalis suæ *D. Joanni* Priori Portuensi donavit quidquid ad eum pertinebat in Civitate *Pisauri* in *Suburbio*, & infra totum *Comitatum Pensaurensem*, cum terris, vineis, campis, silvis, Aulivetis, Montibus, & Vallibus &c. *Ugo Ravennas Tabellio* Testes. *Petrus de Rustico Traversariæ*.

34. An. 1140. Martii 21. Caps. F. N. 1262. Indictione III. in Castro *Duciæ*. Rambaldus Guidonis Guarini de Solustra donavit *D. Johanni*

Venerabili Sacerdoti. & Priori Portuensi more Salario decem Tornaturas Terræ fundo de Stridito, & Casale de Barutto. Johannes Notarius.

35. An. 1140. Novembris 8. Caps. E. N. 1201. Indictione III. in *Castro Ferrariæ*. D. Inocentii Pape an. XI. & D. Conradi Rege Romanorum an. 3. Matilda q. Bonifilii vendidit Ugoni de Berardo Converso S. M. in Portu id quod donaverat Portuensibus ejus Genitor de jure Monasterii *S. Mariæ in Aula Regia* in Insula, & vincareta juxta Padum, Gatulum, & Rivum fortem pro libris quatuor denariorum Lucensium. Angelbertus Notarius Ferrariæ.

36. An. 1141. Decembris 15. Caps. B. N. 536. Sub Inocentio Papa an. XII. & Conrado Imperatore an. II. Indictione IV. Fani. Joannes, q. Nepos Presbiter *S. Viti* donavit *Johanni* Priori Portuensi vineam quam habebat in Comitatu Fani in regione *S. Xphori* de *Maliano*.

37. An. 1142. Martii 2. Caps. A. N. 141. Ravenne *Petrus Dux* cum consensu Fidei uxoris suæ donavit domino Albertoni pro *D. Johanne* Priore, & Rectore Portuensi totum tenimentum quod Spetaldus habebat jure *Petri Ducis* in loco qui vocatur *Padulecla* ad cujus latera aqua decurrens, Petrus Alberti Guidonis, & filii Bonfilii de Aunilia & a duobus lateribus ipsa Canonica. Subscripsit *Petrus Dux* & Testes *Rodulfus Judex* & Seniorellus de Lazariis. Ubertus Ravennas Tabellio.

38. An. 1142. Aprilis 12. Caps. A. N. 273. Sub Inocentio Papa, & Conrado Rege Indictione V. apud Canonicam Portuensem. Petrus de Ugone donavit more salario domno *Joanni* Gratiadei Priori Portuensi totum hoc quod habebat in *Butrio*, & quantum habuit Joannes de Ugone ejus Frater in eodem loco Plebe *S. Joannis in Auxiata*, Plebe *Barbiani* in loco *S. Illaro*. Item quod ipse acquisivit a Petro Ruccho in loco qui dicitur *Russi* in dicta Plebe *S. Joannis in Auxiata*. Joannes Ravennas Tabellio.

39. An. 1143. Martii 10. Caps. B. N. 564. Sub Conrado Rege & Inocentio Papa Indictione VI. Senogagliæ. Poverus & Mammolinus, & alii Commissarii Petronii filii Rodulfi Andree Ugonis donaverunt D. Bonifacio & D. Monaldo Canon. Portuensibus pro *D. Joanne Priore* Portuense quinque Mansos, cum quinque Colonis cum eorum Familiis in fundo *Tertio* cum vineis, silvis, olivetis &c. territorio *Senogal.* Plebe *S. Sofiæ*. *Joannes* Senogal. Not.

40. An. 1143. Maij 3. exeunte Caps. E. N. 1232. Indictione 6. Fran-

zione vendidit D. Joanni Priori Portuensi 17 Salinas pro libris 8. & Sold. 6. denariorum Lucens. Rainerius Ficoclens. Tabellio.

41. An. 1143. Decembris 15. Caps. F. N. 1739. Indictione VI. Comacli. D. Johannes Presbiter, & Prior *S. M. in Aula Regia* cum consensu *D. Enrici* Epi Comaclensis dedit per pactum *D. Johanni* Priori Portuensi totum quod acquisierat a Cisa q. Bonifilii de Oddone in Comitatu Comaclense pro Florenis 40. *Infortiatorum Lucen.* cum pensione unius Libræ Ceræ.

42. An. 1144. Februarij 26. Caps. A. N. 156. Indictione VI. Sub Urbe Ravenne. Johannes Guinonis filius Ugonis Sagitta forte donavit Domino Gonteramno pro Domino *Johanne Priore* Portuensi quindecim Tornaturias in *Aquavivola* Territorio Liviense. Plebe *S. Crucis*. Ubertus Ravennas Tabellio.

43. An. 1146. Januarii 23. Caps. F. N. 1536. Indictione IX. Alducius cum consensu Sigilburgæ uxoris fecit Testamentum. Suum commissum elegit *D. Joannem* Prior. Port. in quo post diversa legata pia, & uxori suæ reliquit medietatem unius Mansi in *Flumine novo*, id quod habebat in Plebe *S. Laurentii* in Vado Rondino, *S. Petri in Trentula*, in *Roetula*, in *Ronco*, *Plebe S. M. in Furculi*, duas Salinas in lacu Ficoclensi in palude Majore. Bernardus Rav. Tabel.

44. An. 1146. Februarij 18. Caps. G. N. 1811. Indictione IX. in lacu Ficoclensi *D. Petrus* Epus Episcopii Ecclæ *S.* Paterniani dedit per pactum Presbitero Monaldo, & Alberto Portuensibus pro *D. Johanne* Priore unam Salinam in Fundamento Canneti primarii cum alia media Salina. Item alteram Salinam cum tumba, & alias duas Salinas cum tumba cum pensione 4. modiorum Salis pro qualibet Salina, & denar. 6. Venet. pro lib. una den. Lucen. Solid. 100. Dominicus Tabellio. Subscribit Petrus Ficoclen. Epus cum Canonicis.

45. 1147. Septembris 2. Caps. E. N. 1454. Indictione X. Faven. Ugo fil. Nicholæ donavit Ecclæ S. M. in Portu quidquid habebat in Curte *Cunii*, & Granarolo. Oddo Notarius Faventiæ.

46. An. 1147. Decembris 6. Caps. G. N. 1968. Indictione X. D. Ermelina uxor Casotti donavit *D. Monaldo* Priori Portuensi unum Mansum terre *territo Bagnacavalli*. Andreas Notarius.

47. An. 1148. Aprilis 7. Caps. B. N. 537. Sub Eugenio Papa An. IV. & Conrado Imperat. an. VIII. Indictione XI. Fani. Boninus Fani Bonini fecit Testamentum in quo reliquit Ecclesie Portuensi medieta-

tem Case in qua habitabat cum toto campo suo Domnicato de Maratto, tres libras Denariorum, duas Vegetas vini, Campum ab *Hospitali Fluvio Metauri*, & Hortum a *S. Apollinari*. Burgolinus Joannis M. Burgi Notar.

48. An. 1148. Maij 13. Caps. A. N. *169.* Sub Eugenio Papa, & Conrado Rege in Mansione Ecclesie *S. Andree in Zagonati* Berta uxor quondam Tuscii de Raulino donavit Domno Joanni Presbitero pro Domno *Monaldo Priore* Portuense triginta tornaturias terre cum vinea in Ordeanico territorio Corneliensi Plebe *S. Stephani in Barbiano* & Plebe *S. Marie in Cantulisinio*. Guido Notarius.

49. An. 1149. Julii 15. Caps. A. N. 185. Sub Eugenio Papa & Conrado Rege. Indictione XII. infra *Curtem* de *Alfiano* Plebe *S. Petri in Quinto*. Ota uxor quondam Ingoli de Joanne de Alberto fecit Testamentum reliquit Ecclesie Portuensi in qua voluit sepeliri totum id quod detinuit Joannes Montanarius in loco Figlini Plebe S. Zaccarie quod acquisivit a quondam Soldano filio suo. Instituit Heredes Durcisan, & Aldradam neptas suas filias quondam Soldani Filii, item duas tornaturias Ecclesie Portuensi quas dederat Petro Nepoti suo naturali Filio quondam Ingoli filii sui in Zenezzo Plebe *Quinti* cui Ecclesie Portuensi confirmavit ea que donaverat in Plebe *S. Cassiani*. Joannes Raven. Tabel.

50. An. 1152. Februarii 8. Caps. A. N. 158. Sub Eugenio Papa, & Conrado Rege Indictione XV. Ravenne. Michael Grigna fecit suum Testamentum cum consensu Petri de Migolo, & Bonfilii Fratris, & Consubrini, & Clerici Ravenni de Novellino Nepotis sui, instituit Fidecommissarum suum Domnum *Manfredum Priorem* Portuensem, Presbiterum, Gaudentium Rusticum Pagani de Inghilesio, & Vitalem de Morando & Ugonem Petri de Sasso. Reliquit decimum Ecclesie Majori, *Berte* filie quondam *Petri Traversarie* Soldos quadraginta. Ecclesie *S. Eustasii* sex pedes unius spatii quod habebat ante predictam Ecclesiam a platea publica usque ad ipsam Ecclesiam. Ecclesie *S. Victoris* duas Mansiones, Monasterio *S. Johannis Evangeliste* Salam unam quam habebat retro mansionem suam. *Ecclesie Portuensi* Mansionem in qua habitabat, & confirmavit quod antea donaverat nempe quinque Salinas in *Cervia* quarum tres sunt in Fundamento de Grigni quod vocatur *Grotarium* due vero in fundamento *Saraceni* cum medietate ipsius Mansionis, & Tumbe. Confirmat etiam donationem alterius Mansionis *Tebaldo Traversarie*. Salam in qua habitabat *Johannes de Morando*. Item Ecclesie *Portuensi* salinam unam &

mediam quam habuit a *Thebaldo Traversaria*. Heredes instituit, Fratrem Consobrinum, & Clericum nepotem quibus reliquit Salam quam detinebat jure *Guilielmi Traversarie*. Johannes Ravennas Tabellio. Testes Vitalis Morandus. Guido de Rambaldo. Joannes de Morando. Vebardus, & Guido Girardi.

51. 1153. Februarii 16. Caps. G. N. 1922. Indictione I. *D. Petrus* Epus Ficoclensis dedit per enphiteusim *D. Manfredo* Priori Portuensi tres Salinas in Lacu Ficoclensi in fundamento Grignæ, item alias 2. Salinas pro 40. Sold. Lucen. cum pensione 2. *Modiorum* Salis pro qualibet Salina. Dominicus Tabellio Ficoclensis.

52. An. 1154. . . . . Caps. D. N. 922. Sub Anastaxjo Papa, & Federico Rege in *Insula S. Andreæ, & S. Floriani*. *Sipotus* umilis, & religiosus Abbas Monasterii *S. M. de Cerito* & *S. Andreæ de Insula Serræ* ex partibus *Istriæ* cum consensu *Anastaxii* Papæ per rescripta ipsi data, & cum jussione Episcopi sui *Rodulphi*, dedit per emphiteusim perpetuam Ecclesiæ Portuensi, nempe D. Ugoni Canonico pro *D. Manfredo Priore* massam unam integram, quæ vocatur *Quartaregia* territorio Faventino Plebe *S. Stephani in Colorita*. Item aliam Curtem vocatam *Rotta de Vadosello* cum Massa, quæ vocatur *Decimello* ad latera Fluminum *Senni, & Santerni*. Fundi autem, & Casalia sunt, *Fabriago majore*, *& Fabriago minore*, Casagoldus & Armentaria Reda majore, & Reda minore quæ vocatur Badafava, & Bambutara, fundum Sambani, Runco Rosati, Sambuxita majore, & Sambuxita minore, & Granarius, & Casa majore, & Casa minore, & Runcus Casalido & Casalando, & Runco de Opplo, & Fornace, Fundus Cipolini & Casa Mansi, Fundus Casale Dannario, Crivilarius, Cirianicus, Ruitula, Bruganito, Casarisani, & locus integer qui vocatur Alo, & *Massa Santarnese* posit. Territorio Faventino, Corneliense, *Plebe S. Petri intra Silvas*, & quidquid habebat dictum Monasterium comitatu Faventino, Liviense, Corneliense, Bononiense, tam in Plebibus, quam in Civitatibus, cum Ecclesiis in predictis locis constitutis cum pensione annua unius *Bisanzii auri*, *aut quinque Sold. Lucenses*; dederunt autem Portuenses pro Calciariis Libras 25. denariorum Lucensium. Joannes Ravennas Tabellio. *R. Polensis*. Episcopus cum suis Canonicis subscripsit, & Abbas *Sipotus* cum 23. Monachis suis. Hoc exemplar descripserunt anno 1311. Aprilis 26. *Borgogninus* q. ser Nicolai, Marcus ser Joannis, Franciscus ser Joannis Cristiani, & Gregorius q. Aldrevandi Magistri Blondi Notarii Rav.

53. An. 1154. Aprilis 12. Caps. G. N. 1991. Indictione II. Galicia *Comitissa* vendidit *D. Manfredo* Priori Portuensi terræ tornaturias 17. Plebe S. Joannis in Anxiata pro K. Lucen. pro qualibet Tornaturia. Ugo Tabellio Bag.

54. An. 1154. Maii 12. Caps. F. N. 1683. *D. Sypotus* Abbas Istriensis dedit per emphiteusim D. Ugoni Canonico Portuensi quædam bona Territorio Faventino plebe S. Stephani in Colorita, item curtem quæ vocatur de Vadosello juxta Flumen *Semnum* cum piscationibus, venationibus &c. in diversis fundis cum pensione unius Bizantii auri ad rationem 5. Floren. den. Lucen. Solvend. apud Ecclesiam S. Mariæ de Charitate de Venetiæ. Pro Calciariis Libras 25. denariorum Lucensium. Joannes Ravennas Tabellio. Subscribunt *D. Rodulpus* Epus Polensis cum suis Canonicis, & Abbas cum Monachis.

55. An. 1154. Septembris 1. Caps. A. N. 186. Sub Anastasio Papa, & Fiderico Rege Indictione II. Ravennæ Domina *Sofia* filia quond. *Alberti Comitis de Prada* fecit Testamentum instituit Fideicommissarium Rodaldum filium qu. Vitalis de Guiso. Reliquit Ecclesiæ Majori libras quinque denariorum Lucentium S. M. in Portu ubi voluit sepeliri medietatem 100. Librarum denariorum Lucensium. Laudatur *Petrus Traversaria*, & memoratur illius iter ad *S. Jacobum de Compostella*. Ecclesie Portuensi reliquit unam *Cortinam*, & Monasterio *S. Vitalis* alteram Cortinam, sicut & Monasterio *S.* Joannis Evangelistæ. Nomam ancillam suam ab omni jugo *Servitutis liberavit* cum tribus aliis ancillis suis. Heredem reliquit Rodaldum quondam Vitalis de Guiso. Petrus Ravennas Tabellio.

56. An. 1154. Octobris 27. Caps. A. N. 107. Indictione II. in *Lacu Ficoclensi* in *Palude majori* visina uxor quondam Boni hominis Martini Arce donavit Ugoni Raiba pro *D. Monaldo* Priore Portuensi omnia Mobilia sua, & jus quod habebat in Domo in qua abitabat vel in alia domo sive in Tumbis. Benedictus de Constantinis grandis Ficoclensis Ecclesie Tabellio.

57. An. 1155. Julii . . . Caps. B. N. 558. Indictione III. Senogaglie Adriano Papa, & Federico Imperatore. Bonhomo Stazario & Gisa Uxor secundum nostram *legem Romanorum* donant *D. Manfredo* Priori Portuensi totum lacum posit. foris in fundo *Capzolano* territorio Senogagliensi, cum terris, vineis, olivis, Ficis, Silvis &c. & alia mobilia Jumenta Boves &c. Albertus Senogal. Tabellio.

58. An. 1155. Augusti 11. Caps. B. N. 584. Indictione III. Senogal. sub Anastasio Papa, & Federico Rege. Gisa filia Acti Corbarii cum consensu *Guidonis Consulis* viri sui secundum meam *legem Romanam*, donavit *D. Manfredo* Priori Portuensi, totam ipsam terram, pignus, & transactum, quod habuit ab Acto Genitori suo in Campo *Sordo* Territorio Senogaliensi, cum pomis, arboribus &c. Albertus Senogalie Tabellio.

59. An. 1156. Junii 10. Caps. A. N. 236. Sub Adriano Papa, & Federico Imperatore Indictione IV. in Castro *Ligorii*. Ugicio Ugonis Rodulfi cum Immilla coniuge sua, & Rodulfo fratre donavit Domino *Monaldo* Priori Portuensi more Salario quinquaginta quatuor tornaturias terre in quatuor fundis, in Fulcomario, Puteo masigno, in fundo Ceretoli, & in fundo Farnulle territorio Corneliense Plebe S. Appollinaris Acquevive etiam pro amore Fratris sui Aginulfi Joannes Corneliensis Notarius.

60. An. 1157. Aprilis 4. exeunte Caps. F. N. 1699. Indictione V. Rav. *Johannes*, *&* *Petrus Dux* Fratres dederunt per pactum *D. Monaldo* Priori Portuensi totum id quod habebant in *Corigio* majore juxta Mare, *Bedentem*, *&* *Candianum* pro sold. 20. Lucen. cum pensione duorum Albulorum. Joannes Ravennas Tabellio.

61. An. 1157. Aprilis 4. exeunte Caps. F. N. 1674. Indictione V. Rav. Willielmus *Traversaria* dedit per pactum D. Monaldo Priori Port. totum quod habebat in Coregio majore juxta *Mare Bedentem*, *&* *Candianum* pro sold. X. Lucen. cum pensione duorum Albulorum. Joannes Ravennas Tabellio.

62. An. 1158. Octobris 8. Caps. A. N. 79. Sub Adriano Papa, & Federico Imperatore Indictione VI. in *Fulco mario*. Sancta ac Beatissima Venerabilis Canonica S. Marie in Portu, in qua nunc Deo protegente Dominus *Monaldus* venerabilis Sacerdos, atque Prior preesse videtur. Roterius pro anima sua & filii sui Martignani donavit dicte Canonice per manus D. Matthei unam petiam terre cum Silva in fundo Cereti Territorio Cornelliensi plebe *S. Apollinaris Aquevive* erant autem tornaturie 35. Joannes Notarius Corneliensis.

63. An. 1158. Novembris 16. Caps. D. N. 1164. Indictione VI. in *Castro* Monast. S. Donati *D. Baldus* Mon. Sacerdos, & Abbas S. Donati dedit per pactum ad 100. annos ad renovandum. D. Monaldo Priori Portuen. quatuor Tornaturias terre in Curte *Casule* territ. Corneliense Plebe S. Cassiani, pro renov sold. 3. & pro pensione denar. 4. Venet. Joannes Notarius Corneliensis.

64. An. 1159. Madij 6. exeunte Caps. A. N. 172. In *Loco Ficoclensi* Indictione VII. Rubeus Bernardi, donavit Domno *Monaldo* Priori Portuensi totum quod habebat, & detinebat in Bugliano cum terris, vineis &c. Territorio *Ficoclensi* in Plebe *S. Andree in Domo culta*. Benedictus Ficoclensis Notarius Testes Petrus & Simeon de Joanne Massalone.

65. An. 1159. Augusti 26. Caps. E. N. 1272. Indictione VII. *Petrus Dux* Ugolinus Nepos, Ligarda, & Comitissa Uxor, & Cognata vendiderunt Domino Monaldo Priori Portuensi 14. Tornat. terræ in *Flumine novo* Plebe S. Cassiani in Decimo pro 36. sold. Lucens. pro qualibet Tornaturia Milanensis Notarius Ravennas.

66. An. 1161. Maij 4. Caps. A. N. 77. Indictione IX. Ravenne Dominicus Battisaccus cum consensu Henglerade conjugis sue donavit D. Presbitero Joanni a Forlivio de Ecclesia Portuensi pro Domino *Monaldo* Priore totum tenimentum quod habebat in *Filis Julii* Plebe *S. Cassiani in Decimo*, & Domum in qua habitabat Ravenne in regione *S. Ruphilli* juxta viam que decurrit versus *mercatum Pontis cooperti* Petrus de Farulpho Milanensis Ravenne Tabellio. Bellonus de Leoncio Petrus de Farulpho cum Gerardino filio, & Joannes Battisaccus Testes.

67. An. 1161. Julii 12. Caps. A.N. 238. Sub Federico Imperatore Indictione IX. in Claustro *S. Anastasii* de *Moretano* Guido de Bolegnano donavit Priori S.M. in Portu *Domino Monaldo* unam petiam terre in fundo Fulcomarii Territorio Corneliense Plebe *S. Apollenaris Aquevive*. Joannes Corneliensis Ecclesie Notarius.

68. An. 1161. Octobris 3. Caps. A. N. 192. Guido de Lazario fecit Testamentum. Instituit Fideicommissarios Presbiterum Petrum Ubaldum de Signorello, Bellonem de Leoncio, & Forgedum filium suum Reliquit S. Agatæ Majori *Nappum argenteum* quem habebat *Petrus Dux Ecclesiæ Portuense* ubi voluit sepeliri duas *Scutellas argenteas*, tres *cuclerias argenteas*, *Mantellum vargrisum goratum* de *gola de Martore*, & Mantellum de Martore, & *Pilizonem*, & totum Salem, & duos *Mantiles*, & unam *Tovaleam*, & Polledrum, & Ecclesie *S. M. Rotundæ* Salem qui est in *Salario de Brocolo*, *Episcopatui Cerviæ* pro decimis duo centenaria de Sale de *Padule*. Unicuique Monasterio Civitatis unum Bisantium sicut *S. Petro in Vineola*, *S. Clementi*, & *S. Alberto*. Forgredum Filium instituit Heredem. Milanensis Ravennas Tabellio.

69. An. 1162. Julii 28. Caps. F. N. 1693. Indictione X. Ravenn. *Johannes Dux* donavit D. Monaldo Priori Portuensi 24. Tornaturias

terre in *Molata* Plebe S. Cassiani in Decimo. Milanensis Ravennas Tabellio.

70. An. 1162. Augusti 29. Caps. A. N. 199. Sub Magnificentissimo ac Serenissimo Imperatore Federigo; *de Papa incerti sumus*. Indictione X. Bonafemina donavit Alberto pro *D. Monaldo* Priore Portuensi quidquid habebat in *Butrio* in fundo *Civitatis* in *Cento* in fundo Pladima & in Francero, & in Ravanno, & in Casella, Casaleclo & Singara exceptis paucis possessionibus ibi dessignatis. Bartolomeus Notarius.

71. An. 1168. Maij 7. entre Caps. A. N. 167. Sub Federico Imperatore Indictione I. Gisla filia quondam Rodulfi Bernardi pro se, Filio Bernardo ac Parentibus donavit Aliotto pro Domno *Monaldo Priore* Portuensi tres Tornaturias terre in Fu'comaro territorio Corneliense, & Plebe *S. Appollinaris in Acquaviva*. Martinus Bagnariensis Notarius.

72. An. 1168. Octobris 16. Caps. A. N. 165. Indictione I. prope Ecclesiam Portuensem. Joannes de Ugo de Lazo fecit testamentum instituit heredes Calendrellam filiam suam, & Imeldam Sororem suam. Reliquit Eccl. Portuensi in qua voluit sepeliri Domum suam in qua habitabat, & alteram Domum cum *Pistrino*, & alteram Domum que fuit Joannis Canis quam habuit per Enphiteusim a Portuensibus. Monasterio *S. Marie Rotunde* triginta libras lucenses. Ecclesie majori viginti soldos Lucenses, & post mortem Imelde ea que ipsi reliquit voluit pervenire ad *Portuenses*. Laudantur Joannes Petri Tignosi, *Joannes Dux* &c. Benedictus Notarius Ecclesie Ficoclensis.

73. An. 1169. Aprilis 11. Caps. A. N. 187. Sub Federico Imperatore Indictione II. Ravenne. Geremias de Oddone pro uxore sua Pesevendula donavit Domno *Monaldo* Priori Portuensi quindecim tornaturias Terre in *Padereno*. *Niger* Tabellio *Plebis S. M. in Portu de Insula Saltus*, qui modo habitare videbatur in *regione S. Johannis Marmorati*.

74. An. 1172. Martii . . . . . Caps. D. N. 1131. In *Insula Volano D. Albertus Epus* Comaclensis dedit per pactum, & Presb. Ugo S. M. in Aula Regia, item dedit D. Monaldo Priori Portuensi ad annos 100. ad renovandum totum fundum qui vocatur Vincareta, fundum Battholino, locum dictum Fossa Baffaria, & unam Silvam vocatam Gatula in Comitatu Comaclensi juxta Padum Volanæ pro Calciariis libr. 40. denariorum Lucensium, pro pensione 2. Libras ceræ. Mattheus Ravennas Tabellio.

75. An. 1175. Junii 6. Caps. H. N. 2125. Indictione VIII. Ugo Epus

Ficoclensis dedit per pactum D. Munaldo Priori Portuensi unum *Barconem*, & unum *Clusum* in fundamento Duciæ, cum pensione 3. den. Lucensium pro 40. Sold. Lucen. Benedictus Notarius. Subscribit *Ugo* Cervien. Epus &c.

76. An. 1175. Junii 14. Caps. A. N. 148. Indictione VIII. apud *S. Mariam* in Portu. Gogus de Prata cum consensu Liga Poletri filii & Acjuvine Uxoris, & Pisivindule Nurus donavit Domno *Monaldo* Priori Portuensi totum id quod habebat in *S. Paterniano*, idest tornaturas viginti plebe *S. Laurentii in Vado Rondino* ad cujus latera *Fluvius Liviensis*, Johannes de Prata ejus Frater, Rodulfus Johannis Prate & Gerardus Deusdedi de Oddone. Donavit insuper octavam partem de una Tumba *in Cervia* in Padule. Causa Ravennas Tabellio.

77. An. 1175. Julii . . . . . Caps. A. N. 188. Indictione VIII. Ravenne. Hamione cum consensu Martii Fratris sui, & Gasdiæ Uxoris suæ fecit Testamentum. Instituit Fidecommissarios *D. Monaldum* Priorem Portuensem, & Dominum *Lottarium Prepositum* Portuensem, & alios. Reliquit Ecclesiæ majori decimum, Laborerio *Campanillis S. M. in Portu* suas petras da Calcina, & Ecclesiæ Portuensi in qua voluit sepeliri totum tenimentum quod habebat *in Circulo* & totum quod habebat in Salibaccio & totum quod habebat in Luliola. Ecclesiæ *S. Joannis Baptiste* partem unius tenimenti prope ipsam Ecclesiam supra Fluvium *Padenne*. Heredem instituit Marcium Fratrem. Mattheus Ravennas Tabellio.

78. 1176. . . . . Caps. D. N. 938. Indictione IX. apud Portuenses. Petrus q. Ubaldelli Petri de Leto donavit D. Monaldo Priori Portuen. quasdam petias terræ cum vasis, & morariis in *Cervia*, in Zunculo, unam Salinam cum Morario in fundo S. Marino, quatuor Tumbas prope Cemeterium *S. Joannis Baptiste* in *palude Cerviensi*. Item totum quod habebat in Cartiliano cum vineis, terris &c. Plebe *S. Andree in Domo Culta*, & totum quod habebat in fundo S. Andreæ, unum spatium terræ Rav. intra *placiam majorem*, *pratum* de *Fossato* de Leto, duas petias terre, quod habebat in Sambuceto Plebe S. Petri intra Silvas. Mattheus Ravennas Tabellio.

79. An. 1179. Junii 5. Caps. G. N. 1844. Indictione XII. Ravenne Vitalis de Tebaldino fecit Testamentum voluit sepeliri apud Portuenses, reliquit 40. Libras Lucen. in usus pios distribuendas. Decimum Ecclesiæ Majori, *Hospitali de Sepulcro scutum* & *Sellam* meam, & medietatem mei *Usbergi*, aliam medietatem *Hospitali* de *Temple*. Item Portuensibus unum

Mansum terræ in Latarolo. Heredes instituit Guilielmam uxorem, & Nepotes. Causa Notarius Ravennas.

80. 1180. Junii 6. Caps. E. N. 1208. Simon de Pertiseda donavit D. Alimanno Priori Portuensi *personam suam cum anima* & *corpore*, & cum omnibus tenimentis, & possessionibus ejus quocumque loco positis scilicet in Castro *Pertiseta*, in Castro *Roccha de Ermiza* in Castro *Busularia*, in Castro *Grizani*, in Castro *Salti*, in Castro *Flamigna*, in *Dugaria*, & in *Veneri*, & eorum Curtibus territorio Pupiliense. Nicolaus Peppi Mansii Notarius Forolivii.

81. An. 1182. Decembris 9. Caps. A. N. 90. Indictione XV. Ravenne in Camera Domine *Fidei* Domina *Fides* cum consensu *Rainerii de Ubertino* viro suo & *Petrus Traversaria comes Arimini* cum consobrinis suis Guillelmo, & Peppo filiis Domine Matildis, & Gulielmo filio Domine Constantie confirmarunt *D. Rainerio Grandi* Priori Venerabilis Ecclesie S. M. in Portu duas partes que ipsis competebant de toto tenimento quod Domina Pissivendola vestra devota detinet de jure quondam *Johannis Ducis*, & *Petri Ducis* sicut reliquerant Portuensibus in suo Testamento. Cauza Ravennas Tabellio. Testes Rambertus de Monaldo. Ugo Petri de Ugolino. Rodulfus de Malgarito. Azzo de Ubertello. Ugolinus de Alberto. Peppus de Azo.

82. An. 1183. Februarii 4. Caps. D. N. 1151. Indictione I. *D. Henricus* Abbas Monast. S. Severi dudum Classis dedit per pactum D. Rainerio Priori Portuensi unam partem Domus Ravenne in *Regione* de. *Circlo*, inter fines *Androna ad Circlo*, item medietatem unæ petiæ terræ a *porta S. Laurentii* usque ad Gatulum *S. Pullionis*, & a Flumine usque ad murum Civitatis, item Mansum terræ Plebe S. Zaccchariæ, & alterum Plebe S. Cassiani cum Pensione 6. sold. Venet. Joannes Ravennas Tabellio.

83. An. 1183. Martii 2. Caps. E. N. 1453. Indictione I. Rav. D. Gerardus Rav. Archiepus dedit ad an. 60. *D. Rainerio* Priori Portu. Terram quam Tignosus reliquit Canonicæ in *Roncolcese*, idest unum Mansum, item alium Mansum ibidem, & alios Mansos sub pensione unius libræ Ceræ. Ubaldus Notarius.

84. An. 1184. Junii 19. Caps. B. N. 591. Indictione II. In Ecclesia Portuensi. Bonafilia Alberti Scarchagalli, cum Simeone Filio profitetur se donasse omnia bona sua Portuensibus nempe unam vineam in fundo Ulmo duo Hortora prope *Fossatum Civitatis* Senogal. unum Campum terre in

Mandriole unum solum terre in *Senogal.* in Regione *S. Joannis* unam Domum in Regione *S. Laurentii* una vinea in fundo *S. Gaudentii*, & unus Campus, & unum Olmetum. Causa Ravennas Notarius.

85. An. 1186. Maii 3. exeunte Caps. A. N. 183. Sub Urbano Papa, & Federico Imperatore. Indictione IV. in *Villa S. Agate*. Domina Atalasia cum viro suo *Farulfo* donavit Domino Rainerio Priori Portuensi, & pro Clericis in eadem Ecclesia existentibus, & pro toto Collegio Portuensi decem tornaturias terre in fundo Cereta Territorio Corneliensi Plebe S. Appollinaris in Acquaviva. Peregrinus Bagnariensis Notarius.

86. An. 1186. Julii 12. Caps. E. N. 1688. Indictione IV. Ravenne D. Imila donavit *D. Rainerio* Priori Portuensi quidquid habebat in *Planetulo* juxta Badarenum. Johannes Ravennas Tabellio.

87. An. 1187. Madii 23. Caps. A. N. 93. Indictione V. Ravenne. *Magister* Eldus fecit suum testamentum, instituit Fideicommissarios Dominum Bonum Prepositum Portuensem, & Presbiterum Andream reliquit decimum Ecclesiæ Majori pro absolutione decimarum, & Ecclesie Portuensi in qua voluit sepeliri libras quinquaginta denariorum Lucensium, & quinque *Campanili* Canonice & unicuique Monasterio de & extra decem soldos Lucenses. Item Canonice Portuensi medietatem omnium *medicinarum* suarum. Gerardus Ravennas Tabellio.

88. An. 1187. Augusti 25. Caps. A. N. 24. Indictione V. in domo Cardinalium S. Ravennatis Ecclesie. Qui nomine pacti dant *Allimano* Priori Portuensi quadraginta tornaturias terræ & vinee cum suis pertinentiis positas in Cissano territorio Liviensi plebe *S. Crucis* in quatuor peciis. 1ma que est Tumba adiacet Busetellus & Quintolus secunda que est Giuldum Busetellus, & Confredus jure Domine Imilgine & Jandulfus tertia que est vinea Palmerius & alii jure Domine Imilgine quarta Joannes Resta, & Domina Imilgina in annis 60 ad renovandum cum annua pensione trium denariorum Lucensium. Nomine Calciariorum dedit Prior libras V. denariorum Lucensium. Gerardus Ravennas Tabellio. Subscripserunt *Gandulfus* Presbiter *Cardinalis* *Bonusfilius* Presbiter *Cardinalis* *Guido* Subdiaconus. *Brixianus* Subdiaconus. *Palmerius* Subdiaconus.

89. An. 1188. Decembris 18. Caps. A. N. 76. Indictione VI. Ravenne Signorellus cum consensu Domine Drutæ Uxoris fecit Testamentum. Constituit Fidecommissarios Petrum de Sergio predictam. Drutam uxorem, & Albertinellum filium suum Inter Legata pia reliquit Decimum *Ecclesie Majori*, & vigesimum pro *Muro Civitatis*. Canonice Por-

tuensi ubi voluit sepeliri octo libras. Constituit uxorem usufructuariam, & preterea quatuor tornaturias Terre in *Bagnolo* & in *Villa nova*. Constituit heredem Albertinellum filium suum. Gerardus Ravennas Tabellio.

90. An. 1189. Julii 16. Caps. F. N. 1692. Indictione VII. D. Berta Uxor Joannis Valentini donavit D. Bono Priori Portuensi id quod habebat in Planeta *Plebe S. Laurentii* in Vado Rondino, item decem tornaturias terræ *Plebe S. Cassiani* in Decimo in *arzene*, nec non plures alias petias terræ ibi descriptas. Gerardus Notarius Ravennas.

91. An. 1190. Julii 7. Caps. F. N. 1684. Indictione VIII. in *Claustro* S. Laurentii in Cesarea. D. *Farulfus* Abbas dicti Monasterii dedit per pactum D. Bono Priori Portuensi medietatem fundi Romagnani Territorio Ravennæ *Plebe S. Zaccharie*. Item confirmat quod eidem donaverat Marchisella filia Guilielmi Marchiselli in Insula Saltus prope Padum pro decem libris Lucensibus cum pensione 6. denariorum Lucensium. Dominicus Notarius Ravennas.

92. An. 1191. 26. Maii Caps. B. N. 301. Indictione IX. In *Claustro* Monasterij S. M. in Cosmodin. Domnus *Uguizon* Abbas dicti Monasterii dedit per pactum Domino *Bono* Priori Portuensi totum hoc quod fuit quondam Embroni, & Gualfredi *Ugonis de Saxo* in *Rocca de Ermeza*, & in apendiciis ejus, & in ejus Curia scilicet in Cordula Majore, & minore & in Dominicaglia cum terris vineis &c. in Plebe *S. Marie in Busano*, & *S. Cassiani*, *& S. Laurentii* in Annis septuaginta ad renovandum; in renovatione quadraginta Soldos Lucenses & annuatim una Libra Ceræ, dedit autem pro Calziariis decem & octo libras Lucenses. Joannes Ravennas Tabellio. Subscripserunt Uguizo Abbas, Ubaldus & Laurentius Monaci, & Presbiteri, Bucus Monacus, & Levita, & Thebaldus Monacus.

93. An. 1191. Decembris 17. Caps. A. N. 103. Indictione IX. Ravenne Brusapecora fecit suum Testamentum cum consensu Domine Gisæ uxoris quam Fidei commissariam cum Sassolo, & Petro constituit. Reliquit Decimum Ecclesie Majori & muro Civitatis vigesimam partem Canonice Portuensi in qua voluit sepeliri octo bestias bovinas, & viginti septem solidos Monasteriis *S. Apollinaris in Classe S. Severi S. Joannis Evangeliste* & *S. Petri in Vincula*. Item *Canonice Portuensi* totum id quod detinebat in *Flumi novo* & mansionem in qua habitabat cum conditione ut illa per henfiteosim concederet Ravenne filie sue quam cum uxore instituit heredem. Gerardus Ravennas Tabellio.

94. An. 1192. Februarii 2. Caps. A. N. 179. Indictione X. in *Officina* Portu. *Joannes de Engelberto* donavit *D. Guardo* Priori & Rectori Portuensi unam *petiam Prati* & Mansionem unam in Territorio *Ficoclensi* sive *Lacu*. *Benedictus* Ravennas tabellio & Notarius Ficoclensis. Inter testes Petrus Quatuorcosse.

95. An. 1193. Januarii 12. Caps. D. N. 1015. Indictione XI. Rav. in Claustro S. Joannis Evangeliste *D. Danniel* Abbas dicti Monasterii dedit per pactum D. Guardo Priori Portuensi 32. tornaturias terræ in *Flumine novo Plebe S. Cassiani* in Decimo sub pensione annua mediæ libræ ceræ. Gerardus Ravennas Tabellio.

96. An. 1193. Junii 3. exeunte Caps. E. N. 1478. Indictione XI. Rav. D. *Andreas* Abbas S. Apolinaris in Classe dedit per pactum *D. Guardo* Priori Port. unam Domum Rav. in *regione S. Theodori a vultu* juxta Ecclesiam *S. Vincentii* in an. *60* ad renovandum pro Sold. viginti, & pro pensione den. *6*. venet. Dominicus Ravennas Tabellio.

97. An. 1194. Aprilis 5. Caps. A. N. 193. Indictione XII. apud Canonicam Portuensem Guarinus de Gerardino Redolfini donavit Domino Bono Præposito pro *D. Guardo* Priori Portuensi omnes res mobiles, & immobiles cum terris vineis &c. in *Medicina* & in suo Castro & in Ganzanigo territorio Bononiensi. Gerardus Ravennas Tabellio.

98. An. 1195. Maii 3. Exeunte Caps. E. N. 1457. Indictione XIII. D. Andreas Abbas S. Apollinaris in Classe dedit per pactum D. Guardo Priori Port. 16. tornaturias terræ in Runco, & *Gambellaria* Plebe S. Cassiani in Decimo pro 15. Sold. Lucen. & pro pensione medium Starium grani, & Fabæ. Dominicus Ravennas Tabellio.

99. An. 1195. Maii 5. exeunte Caps. G. N. 2005. Indictione XIII. Rav. in *Claustro S. Barbaræ*. *D. Andreas* Abbas S. Apollinaris in Classe dedit per pactum *D. Guardo* Priori Portuensi quidquid habuit Albertus q. Amandolæ territ. Rav. in X. Plebe S. Cassiani, Fundo Villa Zaccara pro 12. Libris Lucen. cum pensione Sol. venet. *6*. Dominicus Ravennas Tabellio.

100. An. 1196. . . . . Caps. F. N. 1675. Indictione XIV. Rav. Jacobus Carpentarius donavit D. Guardo Priori Portuen. totum id quod habebat in *Massuli* & *Padolecla* plebe *S. Cassiani* in Decimo, & S. Laurentii in Vado Rondino. Joannes Ravennas Tabellio.

101. An. 1202. Augusti 3. Caps. A. N. 224. Indictione V. *Cervie*. Leoncius fecit suum Testamentum voluit sepeliri in Canonica Portuensi

cui reliquit 20. Solidos. & post mortem Nicolotti. Filii naturalis Italiæ uxoris suæ, Sidoniæ, filiæ & Sutri filii & eorum filiorum voluit, eius hereditatem pinguem ad Portuenses pertinere. Bonusfilius Cervie Tabellio.

102. An. 1205. Junii 4. Caps. H. N. 2136. Indictione VIII. Rav. Petrus S. Justinæ donavit *D. Mattheo* Priori Portuensi unam lungariam terræ, & vineæ in *Villa nova* cum aliis rebus positis plebe S. Stephani in Tegurio. Gerardus Notarius Ravennas.

103. An. 1206. 5. Februarii Caps. A. N. 28. Indictione nona tempore Inocentii Pape Imperio carente Consule *Senegaglie* Domina Mattista donavit inter vivos Domino *Jacobo* Priori Portuensi pro sua Ecclesia unam vineam sitam in *Scapetano* juxta viam & Rivum & Ecclesiam S. Marie in Portu. Hoc enim facio pro amore Dei & redemptione anime mee & promittis tu suprascriptus *Jacobus* vice & nomine predicte Ecclesie pro te tuisque Catholicis Successoribus personam meam retinere regere *alere* & quemadmodum *unam de Conversis* predicte Ecclesie decenter & convenienter *vestire*. Bonovixinus, Senogagliensis Notarius.

104. An. 1208. Augusti 13. Caps. A. N. 118. Indictione XI. apud Canonicam Portuensem Petrus filius quondam Misioli donavit Domino *Mattheo* Priori omnia bona sua que habebat in *Erbora* Plebe *S. Zacharie* & in numero *Fratrum*, seu servientium receptus est. Gerardus Ravennas Tabellio.

105. An. 1209. Aprilis 8. Exeunte Caps. A. N. 237. Indictione XII. apud Portuenses. *Albertus Aunesti* donavit Domino Mattheo Priori Portuensi tres petias terræ unam emit a Domina Dalia filia quondam Berlingerii aliam a Rigone Bo. . . . . . . io tertiam a Petro Bosone in fundis S. Egidii, Casanauli, & Filzola territorio Ravenne Plebe *S. Petri in Quinto*. Gerardus Ravennas Tabellio.

106. An. 1210. Aprilis 9. Caps. C. N. 614. Innocentii Papæ an. XIII. D. Oddonis Imperatoris an. I. Indictione XIII. *Fani*. D. Frundilia donavit *D. Leoni* Priori Portuensi duos Campos in Curte Civitatis Fani unum in loco Aramacii, alterum a puteo Bari. Sexdecim Hortos positos in *regione S. Mauri* unam vineam in Clusuris. Andreas Notarius.

107. An. 1211. Octobris 15. Caps. C. N. 755. Indictione XIV. *Senogal.* Ottone Imperante Gualfredus Præsbiter Ecclesiæ S. Petri dedit per Enphiteusim *D. Leoni* Priori Portuensi unum Casamentum in Civitate Senogaliæ in *Regione S. Petri*. Philippus Notarius.

108. An. 1211. 2. Decembris exeuntis Caps. A. N. 27. Tempore Innocentii Pape, & Ottonis Imperatoris Indictione XIV. in *Bagnaria*. Alfluana cum Garuffo viro Albertinus, Cainassus. Guidolanus dederunt Albertino de Babulo Converso Portuensi Procuratori Domini Prioris pro Joanne *Converso majore* in Guarcinone unam petiam terre positam in territorio *Cornelíense*. Peregrinus Bagnariensis Notarius.

109. An. 1218. Aprilis 2. Caps. B. N. 608. Sub Honorio Papa, & errore inter Rom.^{m} C.^{m} & Ottonem Imperatorem existente. Indictione VI. *Pensauri*. Villanellus q. Valfreducci donavit *D. Raynerio* Preposito Portuensi pro *D. Vidone* Priore totum Palatium noviter ædificatum Pensauri juxta *Forum* venalium in Contrada Portæ Raven. in Parochia S. Leonardi, & vineam sitam in monte *S. Bartolamei* in loco qui *mons Atti* dicitur, unum Campum in fundo Bulgariæ duas petias terræ in Apicelo, & Silvam unam in fundo Ponticelli, reservato usufructu dum ipse cum Filiis, & successoribus vixerit adeout predictæ res nunquam possent vendi, donari, vel dari in libellum aut Enphiteusim &c. Rinierus Notarius.

110. An. 1218. Octobris 3. exeunte Caps. A. N. 225. Indictione VI. In *Burgo novo* Ravenne, Agolaus fecit suum Testamentum, constituit Fideicommissores *Bonaventuram Judicem*, Ugonem Alberti Ugolini, & Dominam Subiliam Uxorem suam. Reliquit decimum *Ecclesie majori*, & vigesimum *Muro Civitatis*. *Fratribus Minoribus* duas Tunicas, alia Ecclesiis *S. Clementis*, *S. Nicolai Badareni*, Hospitalibus *S. Joannis Baptiste*, *S. Crucis*, *S. Simonis*, *S. Petri*, & *S. Thome*, *Pontibus Candiani S. Gervasii de Ronco*, & *Caucolie*. *Ecclesie Portuensi* in qua voluit sepelliri quidquid habebat ab illa in Alfiano, in aguzano & in S. Stephanum in tugurio, & rursus viginti libras Ravenne. *S. Joanni* Marmorate decem libras Ravenne. Heredes instituit. Uxorem suam, *Bonaventuram Judicem*, & Ugonem Alberti Ugolini. *Joannes* Ravennas Tabellio.

111. An. 1218. Decembris 11. intrante Caps. A. N. 203. Sub Honorio Papa in Italia nemine Imperante Indictione VI. Ravenne. Joannes Casiottus fecit Testamentum instituit Fideicommissarios Misium Tabellionem & Girardum Tabellionem. Reliquit Decimum *Ecclesie majori*, Muro *Civitatis*, *Canonice Portuensi* in qua voluit sepeliri libras 30. Ravenne. Laborerio *S. Luce de Palatio* libras decem, & eidem Ecclesie hortum unum in *Padule*. Monasteriis *S Johannis Evangeliste* solidos centnm, *S. Marie in Rotunda* libras tres. Laudantur *Porta Palatii*, & *Porta Tremedoli*.

Uberto de Malotaliato, & Michiletto unam petiam terre, & Prata sua in Plebe S. *Cassiani in Decimo*. Canonicam Portuensem dixit Heredem illique reliquit omnes alias res suas mobiles, & immobiles. Inter testes Dominus *Guido* Prior Portuensis, Albertinus Gattus. Guido Ravennas Notarius.

112. An. 1224. Julii 7. Caps. G. N. 1805. Indictione XII. *Arimini*. D. Guliilma vendidit D. Mattheo Priori Portuensi partem totius Silvæ, & *Insulæ* de Volana juxta Mare, Flumen Padivolanæ pro 50. Libris Rav. Guido Notar. Rav.

113. An. 1225. Madii 4. intrante Caps. A. N. 124. Sub *Honorio Papa* & Friderico *Imperatore* die Dominico Indictione XIII. in *Burgo Ravenne*. Henricus picolus fecit donacionem omnium suorum bonorum, quæ ibi designantur Canonice Portuensi, *Mattheo* tunc Priore existente. Guido Imperialis Notarius.

114. An. 1226. Septembris 19. Caps. A. N. 136. Indictione XIV. Ravenne in *Domo* Canonicorum Portuensium. *Mainettus* donavit *D. Mattheo* Priori Portuensi octo Tornaturias terre in fundo Aguzoni territorio Ravenne *Plebe S. Cassiani* in Decimo. Item unam stationem in *Burgo Ravenne* in *Regione S. Johannis Marmorato*. Item totam possessionem quam habebat in *Fossa putrida* territorio Argente cum terris acquis paludibus piscationibus &c. Girardus Rav. Tabel.

115. An. 1227. Augusti 11. Caps. A. N. 92. Sub Gregorio Papa & Federico Imperatore Indictione XV. Bonamicus quondam Alberti Bonamici fecit suum Testamentum, & instituit Fideicommissarios Aldellum de Portu, & Ugolinum de Andruzolo Cognatum suum. Reliquit *S. M. in Portu* decem libras de Ravenna ubi voluit sepeliri. Instituit heredem Mariam Tirellam Sororem suam. Testes Androsolus de Rodulfis, Rodulfus de Rodulfis, Blasius de Rodulfis, Petrus de Zanellus Montanarii & alii. Palmerius Rav. Not.

116. An. 1228. Octobris 3. Caps. G. N. 1895. Indictione I. Rav. D. Alognese cum consensu *D. Henrici Marchionis* Viri sui donavit *D. Mattheo* Priori Port. totam, & integram partem suam de Silva, & *Insula de Volana*. Guido Rav. Tab.

117. An. 1229. Septembris 13. exeunte Caps. A. N. 229. Sub Gregorio Papa & Friderico Imperatore Indictione II. Faventie. Rambertinus Ugonis Guglielmi donavit *D. Mattheo* Priori Portuensi medietatem unius

Tumbæ cum Fossis, & *vadefossis* &c. Territorio *Faventino* Plebe *Panigala* in loco *Umizagho*. *Echolus* Faventie Notarius.

118. An. 1233. Januarii 15. intrante Caps. A. N. 81. Sub Federico Imperatore Indictione VI. in Burgo Ravenne. Domina Vivelenda fecit testamentum & constituit Fideicommissarium Superclum virum suum. Inter Legata pia reliquit Decimum Ecclesie majori, Canonice Portuensi in qua voluit sepeliri 60. Solidos Ravenne, item alia Ecclesia *S. Cosmadi*, 20. Solidos laborerio Ecclesie *S. M. Rotunde* alia reliquit Balde Nepti sue & Ugolino Fratri dicte Balde, item quatuor Libras *Monte novo*, in aliis heredem instituit Virum suum. Joannes Bos Notarius.

119. An. 1233. Aprilis 12. intrante Caps. A. N. 114. Indictione VI. Ravenne. Domina Sibilia filia quondam Gutlfredi fecit suum testamentum in quo constituit Fideicommissarium Vescovellum Fratrem suum. Reliquit decimum Ecclesie majori pro absolutione decimarum; unicuique *Romite*, cuilibet Ospitali *Eremo Domine Marie*, Fratribus minoribus qui vocantur ad *S. Mercurialem* viginti Soldos Ravenne *Canonice Portuensi* quinquaginta sex Libras Ravenne *Monasterio S. Severi* C. soldos Ravenne. *S. Joanni Evangeliste* C. soldos Ravenne. Peppo Notario filio quondam Peppi de Ugone de plaza majore omnes possessiones & casamenta que cum illa pro indiviso tenebat. *Medietatem etiam suorum bonorum Reliquit Canonice Portuensi*. in reliquis instituit heredem Vescovellum Fratrem suum. Rodulfus Ravennas Tabellio.

120. An. 1235. Octobris 4. Caps. A. N. 82. Indictione VIII. in suburbio Ravenne Domina Balda fecit testamentum & constituit Fideicommissarium (hoc est Executorem Legatorum piorum) Momtentum virum suum inter legata pia reliquit Decimum Ecclesie Majori, & laborerio Ecclesie Portuensis in qua voluit sepelliri, alia Ecclesia *S. Cosmadi* virum suum heredem instituit. Bonencontrus Not.

121. An. 1235. Novembris 30. Caps. A. N. 83. Indictione VIII. in *Suburbio* Ravenne. Momtentus fecit testamentum constituit Fideicommissarium Orlandino de S. M. in Portu. inter Legata pia reliquit decimum Ecclesie Majori & laborerio Ecclesie Portuensis in qua voluit sepelliri & 20 Soldos laborerio Ecclesie *S. Cosmadi*. Heredem instituit Orlandino de S. M. in Portu. Bonencontrus Notarius.

122. An. 1240. Januarii 2. Caps. E. N. 1219. Rav. Peppus fil. q. *Ugonis de Saxo de Castro Pertiseda* de Flumana donavit D. *Adamo Priori*

„ terram, & vineam universam, & domos, & tenimenta, & Castellanos „ homines, & supersedentes quos habeo, & mihi pertinent in *Castro Pertisede*, & eius Curte habeo, & habere debeo & mihi pertinet & pertinere debet aliquo modo vel jure & meas possessiones universas terras, vineas silvas cultas & incultas campos & domos Castellanos Colonos homines & supersedentes &c. & in Flaminga, & ejus curte & in „ Curte de Badalo & in Pizano & ejus Curte & in Curte de Rocca „ d' Elmeze". Guido Notarius Ravennæ.

123. An. 1243. Martii 3. exeunte Caps. A. N. 206. Sub Frederico Imperatore Indictione I. apud Canonicam Portuensem *Magister Leonardus* Civitatis Faventie olim de Valle Spoleti donavit Domno Adam Priori Portuensi & Domino Herdengho Preposito *Clusuriam* unam sive Campum suum de Batiliago cum omnibus sibi pertinentibus territorio Faventino Plebe *S. Stephani* de *Corleta* ad cujus latera *Strata Ravignana*. Testes Dominus Bulgarellus de Oddis Dominus Joannes de Rosa Judex & alii. Guido Ravennas Notarius.

124. An. 1243. Decembris 8. Caps. F. N. 1542. Indictione I. D. D. *Cardinales* Rav. dederunt D. Adamo Priori Portuensi per pactum terræ tornatur. 12. in fundo *Refredeno* plebe S. Petri in Quinto pro 49. libris Rav. & pro pensione 3. den. Rav. Apollenaris Notarius.

125. An. 1244. Januarii 12. Caps. A. N. 112. Indictione II. Domina Bona uxor quondam Zerbini Funarii donavit Severo Sindico Portuensi omnia bona sua mobilia, & immobilia cum onere implendi Legata pia relicta in testamento viri sui & ea que ipsa fecit inter que reliquit loco *S. Pauli* decem Soldos Ravenne; loco *S. Mami* decem Soldos Ravenne fratribus Minoribus de Ravenna quattuor libras Ravenne; cuilibet *Eremite* Ravenne duodecim dinarios; Ecclesie *Divi Cosme & Damiani* decem Solidos. *Castellano Castri* Ravenne pro Domino Imperatore quinque Soldos Ravenne. *Martinus* Ravennas Tabellio.

126. An. 1244. Septembris 8. Caps. C. N. 622. Sub Federico Imperatore Indictione II. Pensauri. Avidolus de Rav. fecit Testamentum in quo instituit Purpuram uxorem suam heredem, post cujus mortem omnia ejus bona mobilia, & immobilia reliquit Canonice Portuen. Ugolinus Mariæ Bonæ Notarius Pensaurensis.

127. An. 1245. Augusti 14. exeunte Caps. F. N. 1586. Indictione III. Rav. Bulgarellus D. Uberti de Maltaliatis donavit *D. Heferdingo* Præposito Portuen. unam possessionem in *Censeda* juxta Flumen *Badarenum*,

& flumen *Aquiductii*. D. Hubaldus Guidonis Signorelli testis. Guido Notarius Ravennas.

128. An. 1246. Maii 4. exeunte Caps. B. N. 387. Regnante Domino Frederico Indictione IV. apud Portuenses in domo, *in qua morantur*. Zimiglianus filius quondam Strafaldi & Nepos D. Manuellis de Corbiliano fecit Codicillum, Fideicommissarios instituit *D. Adam Priorem Portuensem* & *Dominum Herdessum* Præpositum & Compagnum Manuellis. dicto Compagno reliquit partem suam valium *Jusvetri & Fenarie* & alia bona. reliquit *Canonicæ Portuensi* 33. Tornaturias Vineæ & Prati in *Croseto* in *villa Suli* territorio Ravenne Plebe *S. Petri in Trentula*. *Appollinaris* Notarius.

129. An. 1248. Martii 21. Caps. A. N. 239. Indictione VI. Ravennæ. *Benvenutus Lombardus* fecit Codicillum instituit Fideicommissarium Severum Sindicum Portuensem. Reliquit Decimum Ecclesie Majori; Canonicæ Portuensi in qua voluit sepeliri quadraginta soldos Ravenne. Ecclesiis *Ss. Cosme & Damiani; Fratrum Minorum S. Mercurialis; Fratrum S. Pauli; Fratrum S. Mame; loco Domine Mariæ. S. Nicolai de Briciis; loco Sororum S. M. Venetice* quedam Legata; Omnes Hortos juxta canipam suam *in Burgo Ravennæ* in regione *Ss. Cosmæ & Damiani* reliquit dicto Severo Sindico. Quedam etiam D. Ubaldo Guidonis Signorelli. Omnia alia bona idest Domum in *Burgo Ravenne*. cum *Canipa sua* in regione *Ss. Cosmæ & Damiani*, Possessionem in *Ramadello* territorio Ravenne empta a Prevosto Orsello, alteram emptam a Carnevali ibidem unam petiam terræ in *Dusenta* Plebe *S. Laurentii* donavit Domno *Adam* Priori Portuensi. Testes Ubaldinus Carnevale, Albericus Mainardus, Blaxius Lotarengi, & alii. Lazarus Imperialis Notarius.

130. An. 1250. Januarii 15. Caps. A. N. 230. Indictione VIII. *Cesenæ*. Joannes Ubaldinus de Ravenna fecit Testamentum. Voluit sepeliri apud S. Mariam cui reliquit quadraginta solidos. *Heremo Fratrum minorum de Ravenna* quinque solidos. *Heremo S. Pauli de Ravenna* tres solidos. *Eremo Fratrum S. Augustini*, *Eremo S. Mauri*, *Loco Dominæ Mariæ de Ravenna* solidos tres. *Ecclesiæ Portuensi* quadraginta solidos. Dominam Bertam Consanguineam reliquit Heredem. Petrus Bonacursus Cesene Notarius.

131. An. 1250. Octobris 5. Caps. A. N. 75. Indictione VIII. Ravenne. Bentevoglius olim Domine Villane de *Ponte Marino* fecit Testamentum & constituit Fideicommissarios Dominum Girardum Monacum S.

Joannis Evangeliste & Severum Sindicum Portuensem pro Legatis piis. Reliquit Decimum Ecclesie Majori viginti solidos pro necessitate Fratrum Minorum de S. *Mercuriali* item *S. Pauli*. *S. Marie*. Hospitali *S. Jacobi de Altopasso*. Unicuique Eremite unicuique Hospitali. Rainaldo Fratri quadraginta solidos. in omnibus aliis bonis instituit Heredes Monaci Sancti Joannis Evangeliste, & Canonici Portuenses. Albertinus Capelli Notarius.

132. An. 1255. Februarii 3. exeunte Caps. F. N. 1731. Indictione XIII. Ranutius de Maltagliatis dedit per pactum cum licentia Abbatis S. M. Rotundæ *D. Bonafede* Prepos. Portuensi (totam *Insulam* Planetoli pro libris 200. Rav. cum pens. 4. denar. Rav. Apollinaris Notarius Ravennas.

133. An. 1259. Junii 8. exeunte Caps. A. N. 231. Sub Allexandro Papa IV. Indictione II. apud Portuensem Ecclesiam Thomasinus Filius quondam Joannis profugi de Civitate Faventiæ donavit Domino *Bonefidei* Priori Portuensi unam petiam terræ & vineæ in fundo Viretti Territorio Faentino plebe S. Petri alteram petiam in fundo Cattizoso eodem territorio, insuper ibidem alteram petiam terre cum una *Curia*. Item unam Domum Faventiæ in Parochia *S. Hippoliti* alteram in *Contrata S. Marie in Broilo*, *tum quia promittis mihi Thomasino dare decenter victum, & vestitum diebus vitæ meæ sicut uni de vestro, & dictæ Ecclesiæ vestræ Converso*. Appollinaris Imperialis Ravennas Tabellio.

134. An. 1261. Februarii 1. Caps. D. N. 1163. Indictione IV. apud *Monasterium* S. Severi dudum Classis in *Palatio D. Bonifatii*. D. Guido Abbas S. Severi cum tresdecim Monachis dedit per pactum D. Avancio Priori Portuensi 23. tornat. terre in Utiliano, duas in Figlino, 6. in Casale Martino, 7. in Bagnolo de Palude, & duas in Carpenella, in Plebibus Quinti S. Cassiani, & S. Zachariæ in annos 60. ad renovandum cum pensione 2. Libræ Ceræ in Festo S. Severi, & pro renovatione quindecim libras Ravennæ. *D. Almericus* Abbas S. Apollinaris in Classe testis. Montajudis Notarius Ravennas.

135. An. 1262. Februarii 7. exeunte Caps. F. N. 1599. Indictione V. Ravem Ugucio de Addis vendidit D. Avancio Priori Port. unam integram *possessionem* territ. Rav. in Campiliano Plebe S. Cassiani in Decimo pro 21. libr. Rav. X. sold. 30. Stariis grani, & uno *Poledro* Presb. Joannes *Rector* Ss. Fabiani, & Sebastiani testis. Bonapax Notarius Ravennas.

136. An. 1269. Septembris 15. Caps. B. N. 385. Indictione XII. utraque Sede vacante. Frater Dietesalvi Canus & Sindicus Portuensis nomine *D. Avancii Prioris* aprehendit corporalem tenutam, & possessionem bonorum, possessionum, homnium & fidelium qui fuerunt q. Peppi q. Ugonis Saxis de Pertiseta, in *Pertiseta*; nempe duarum Domorum & illius in qua habitabat *Peppus*, nec non quorundam petiarum terræ, & obedientiam exegit ab hominibus præstandam Castaldo Prioris Portuensis.

Eodem anno 14. exeunte Septembris Frater Dietesalvi, & Frater Zavatacius Castaldus Portuensis preceperunt hominibus *Pertiseta* ut starent ad Mandata Prioris Portuensis. Joannes quondam Ugolini de Poppi Notarius Imperialis.

137. An. 1278. Aprilis 6. Caps. A. N. 223. Die Mercurii Indictione VI. In domo Portuensium *Arimini*. Joannes de Capugnano fecit Testamentum Dominum *Avancium* Priorem Portuensem fecit Fideicommissarium & exceptis quibusdam Legatis instituit heredem universalem Canonicam Portuensem. Bonifacius de Docensibus de Mantua Imperialis Notarius.

138. An. 1285. Aprilis 1. Caps. A. N. 290. Indictione XIII. Ravenne *Dominus Ugolinus* Prepositus Dominorum Cantorum S. Ravennatis Ecclesiæ, idest *Domini Gerii*, *D. Ugolini de Sarxena D. Azolini*, *D. Alberti*, & *Domini Joannini* dedit per pactum Domino Petro Canonico, & Sindico Portuensi in annos septuaginta duas petias terræ & vineæ in *Longana* Fundo *Porcile* Plebe *S. Laurentii in Vado Rondino* cum annua pensione viginti octo denariorum *Veneticorum*, & pro Calciariis sex libras Ravenne. Deutesalvi fil. D. Ugonis de Bicco S. Rav. Ecclesiæ Notarius.

139. An. 1313. Madii 25. Caps. C. N. 802. Indictione XI. Sub Clemente V. in *Palatiis Infirmariæ* Canon. Portuen. Petrus q. Joannis Corbi de Fano flexis Genibus, & manibus cancellatis dedit, & obtulit se, & omnia, ac singula sua bona Domino *Guarnerio* Priori Portuensi cui promisit perpetuam reverentiam, & obedientiam, qui dictus Prior acceptavit. D. Matalia uxor predicti Petri ratum habuit contractum factum a suo Marito. Ugolinus olim Zanzanelli de Cesena Notarius.

140. An. 1370. Januarii 19. Caps. E. N. 1417. Indictione VIII. *D. Benedictus* Abbas S. Apollinaris in Classe dedit per libellum *D. Bartholo* Priori Portuensi terræ tornat. 16. territo Rav. in Ronco, & *Gambellaria* Plebe S. Cassiani, & alias petias terræ cum pensione unciarum 16. Ceræ, & denar. 6. Rav. pro mercede libras 8. Rav. Petrus q. Joannis de Mercatis Notarius Ravennas.

141. An. 1420. Januarii 1. Caps. H. N. 2170. Indictione XIII. *D. Fr. Robertus* de Florentia Abbas S. M. Rotunde dedit per pactum in annis 60. D. Fr. Petro Priori Portuensi totam *Insulam Planetoli* territorio Rav. Fundo Fosse Baffoli pro 5. libris Rav. cum pensione unius libræ Ceræ. D. F. Benedictus Abbas Classensis, & Bartholomeus q. s. Jacobi Aldobrandini testes. Bartholomeus de Bichis Notarius.

142. An. 1452. Martii 13. Caps. E. N. 1377. Indictione XIV. Marius q. Ser Darii de Zenariis vendidit *D. Angelo* de Padua Priori Portuensi 10. Tornat. terræ Boschivæ territorio Rav. *Plebe Furculi* Fundo Padolunghæ juxta *Fossam Bovariam* pro 23. libris Rav. Testes Franciscus q. Baptistæ Joannes Picinini. Desiderius q. D. Desiderij de Spretis Notarius.

143. An. 1470. Augusti 7. Caps. A. N. 250. Indictione III. Sub Sixto IV. *Johannes Ungarus* filius quondam *Petri Matthei de quinque Ecclesiis de Ungaria* donavit omnia que habebat Canonice Portuensi & petiit admitti inter Fratres, quod & illi concessit *D. Silvanus de Venetiis* Prior Portuensis. Franciscus q. Ser Jacobi de Guidarellio Civis, & Notarius Ravennas.

144. An. 1487. Aprilis 11. Caps. A. N. 48. Indictione V. sub Innocentio VIII. *Antonius* quondam Nobilis Viri *Scalabrini* de *Bonizanis* de *Lugo* ed Achilles filius quondam Boniandree q. dicti Scalabrini vendiderunt Reverendo in Xto Patri Domino Nicolao filio Georgii de Hastis Sindico, & Economo Portuensi unam Domum *Lugi* muratam, cupatam, & in contrata *Limitis* juxta Hieronimum & Johannes de Caravitis. Petrum de Bonzannis, & Manfredum de Ricolis pro libris noningentis March. Joannes Antonius quondam egregii Viri Ser Pauli Andree de Margottis Notarius Lugensis.

145. An. 1490. 7. Jann. Caps. A. N. 51. Indictione VIII. Sub Innocentio VIII, Joannes & casinus quondam Francisci de Rubeis de S. Agate vendiderunt Domino Nicolao Georgi de Aste Syndico Portuensi viginti octo tornaturias terre arative in territorio *S. Agate* fundo cavasedi ad latera Antonius de Chichis de Massa & jura Capelle S. Joannis in Ecclesia *S. Pauli de Massa* & dedit libras octo pro singula tornaturia. Baptista filius Jacobi de Bonzannis de Lugo Notarius.

146. An. 1490. Junii 19. Caps. E. N. 1365. Indictione VIII. Rav. *D. Pandulfus de Malatestis* fecit Testamentum quo demptis aliquibus Le-

gatis Heredem universalem Portuensem Canonicam instituit. . Nannes de Cattaneis Notarius Ravennas.

147. An. 1490. Septembris 29. Caps. A. N. 50. Sub Inocentio VIII. Bonnioannes quondam Martini de Bonioannis de Lugo vendidit Domino Nicolai Agatensi Sindico Portuensi unam Domum cupatam, muratam &c. *Lugi* in *Burgo* limitis juxta viam comunis, foveam veterem. Antonium de Baldratis & jura *Monasterii Portuensis* pro centum libris Bon. Ravenne ex quibus viginti in Ducatis sex auri reliquis in Moneta. Petrus Grossus quondam Francisci de Floronibus Civis & Notar.

148. An. 1491. . . . . Indictione VIII. Martii 28. sub Inocentio VIII. Spectabilis Legum Doctor Dominus *Albertus Donatus* quondam Ser *Dominici* de *Ravenna* vendidit Domino Nicolao Astensi Sindico Portuensi unam Domum in *Guaita S. Agnetis* juxta heredes Magnifici Domini *Antonelli* de *Forolivio Bernardinum a Corna* & jura *Presbiterorum Ravenne* pro libris trecentum Bon. Ravenne. Testes *S. Stephanus* quondam Ser Opizonis de Brusamolinis Johannes quondam Petri de Benolis Cives Ravenne. Petrus Grossus Notarius.

149. An. 1491. 22. Novembris Caps. A. N. 52. Indictione VIII. Sub Inocentius VIII. Frater Petrus Procurator Ecclesie *S. Marie de Monte Carmello* de *Massa Lombardorum* vendidit Ludovico filio Ser Petri de Bonzanis de Lugo Procuratori Portuensi tres tornaturias terre in territorio S. Agate in fundo Tebaldelli. Quibus adjacent *Portuenses* Ambrosius Gezii, & Christoforus ac Laurentius de Britonio. In Refectorio Fratrum Masse. Jacobus Maria quondam Antonii de Rizzardis de Massa Notarius.



NUM. CXXXIX.

Indice di alcune pergamene dell' Archivio Capitolare della Metropolitana di Ravenna.

1. AN. 1092. Privilegium Wiberti Archiepi donationis factæ *Cardinalibus* numero viginti quatuor, idest septem presbiteris, quorum primus Decanus nominabatur, sex Diaconibus quorum primus Archidiaconus dicebatur, & septem Subdiac., & Acolitis quatuor.

2. An. 1125. Privilegium Gualterii S. Ravennatis Ecclesie Archiepi concedentis, & confirmantis Guidoni *Archidiacono*, & Fratribus suis *Cardinalibus* ejusdem Ecclesie etiam Mandato Honorii Papæ Secundi omnes *Cardinalatus* titulos cum Ecclesiis, & Capellis, quæ nunc sunt; aut dudum fuerunt in Civitatibus *Classe Cesarea*, & *Ravenna*, & earum Suburbiis in perpetuum certis nominibus in hujusmodi Privilegio descriptis, & earumdem Ecclesiarum possessionibus, & nullus audeat eosdem Cardinales Aglos Anastasios nuncupat. perturbare.

3. An. 1141. Privilegium Moysis S. R. E. Archiep. Confirmantis Præposito, & Cantoribus ipsius Eccl. eorum Domum integram cum omnibus Mansionibus suis sub introitu d. Ecclesie usque ad Monasterium *S. Michaelis* modo *destructum* item Curtes, & Plebes, & in Specie S. Zaccarie, & S. Cassiani in decimo cum Decimis, & primitiis suis & omnibus juribus ad instar Privilegiorum Dominici, Gualterij, & Honesti Archiep. predecessorum item totam *animarum Commendationem* tam Suburbij quam Civitatis, item nonnullas piscarias res terras, paludes, & omnia alia bona in hoc Privilegio expressa. Datum Ravenne in Palatio Archiepiscopali 1141. 11. Junii.

4. An. 1143. Privilegium Gualterij S. R. E. Ar. donantis Preposito, & Canonicis Cantoribus d. E. Domum magnam cum omnibus Mansionibus suis ab introitu d. Eccles. usque ad Monast. S. Michaelis, Plebem *S. Cassiani* in Decimo, & *S. Zaccarie* cum Capellis, Decimis Primitiis, & possessionibus suis, totam animarum Commendationem tam Civitatis, quam Suburbiorum, & alias possessiones, terras, Curtes & Bona posit. in *Rovedola*, *Longana*, & alibi. Datum Ravenne anno Dominice incar.

mill. cent. quadrag. tert. tempore Innocentij Pape die sexta, decima Mensis Januarij.

5. An. 1195. Privilegium Gulielmi Archiep. S. Raven. Eccl. per quod confirmavit *Cardinalibus* ejusdem Ecclesie, Ecclesiam *Sancte Marie* loci qui dicitur *Filus* cum Decimis, & primitiis suis, & omni oblatione vivorum, & mortuorum ac possessione sua, item Ecclesiam que est in possessione fosse putride cum decimis, & primitiis, item omnes Vineas, Campos, fundos, Piscarias, paludes, Silvas, & omnes alias res.

6. An. 1200. Instrumentum Investiture unius petie Terre site in Curte *Saliani* fundo Marzani facta per D. Nicolaum Archiepum Ravenne Nobili Militi *D. Hostasio de Polenta*.

7. An. 1202. Testamentum Peppi Sinibaldi inter cetera reliquit Eccles. Rav. & *Cardinalibus*, & Cantoribus ejusdem Eccles. omnia que habuit ab eis, deficiente Madalasia ejus Nepte sine liberis.

8. An. 1213. Privilegium D. Hubaldi S. Rav. E. Arch. interpretantis Magnif. Jacobo *Archidiacono*, & *Cardinalibus* Raven. terminos Plebatus Argente, ac concedentis omnes decimas, & primitias provenientes ex Terris intra designatos terminos constitutis, & nominatim ex Valle Juvenda, & Morticio, & Canale Morticii. Datum Rav. an. D. 1213.

9. An. 1219. Privilegium Venerabilis D. Simonis Archiep. S. R. E. concedentis D. Archidiacono, & *Cardinalibus* ejusdem Ecclesie, Plebem *S. Petri* in Quinto cum Capellis, sive Ecclesiis ad numerum undecim, & cum Decimis Primitiis, & pertinentiis suis cum autoritate Ordinandi, & disponendi in presbiteros & decimis, & omnibus spiritualibus. Item Ecclesiam *S. Marie* in loco *Fili* cum decimis, & primitiis omni oblatione sua vivorum, & mortuorum, & omni possessione sua & cum fossa Canale terris Vineis pratis pascuis silvis campis &c. Dat. Rav. Kal. Augusti 1219. in Palatio Archiepiscopatus.

10. An. 1223. Compromissum factum per utrumque Capitulum *DD. Cardinalium*, & *Cantorum* S. Rav. Ec. & Abatem, & Monacos *S. Laurentij* in *Cesarea*, in Ven. D. Thedericum dicte Ecclesie Archiepum de omni lite, & discordia inter ipsos verten. occasione comestionis, & recepti debiti omni anno in festo S. Laurentii per dictum Abatem; ac Monacos dictis DD. Cardinalibus, Cantoribus, & Hostiariis. Item Laudum per d. D. Archiepum desuper prolatum, in quo declarat D. Abatem, & Monacos teneri annuatim in Vigilia S. Laurentij in perpetuum solvere DD.

Cardinalibus, & Cantoribus pro predicta Concessione, & recepto libras quinque denariorum Ravenne salva *Hostiariis & Cruciferariis* competitione.

11. An. 1223. Investitura facta per DD. Canonicos Cardinales Ravenne Oderico de una petia terræ Vineate, aquose. *Paludose* & prati posita extra portam *Adrianam* prope *Pontem de Villanis*.

12. An. 1224. Citatio D. Marci Camerarij Celle Volane ad comparendum coram Episcopo Pompilien. mandato D. PP. ad respondendum in Causa cum Canonicis Ravenne.

13. An. 1229. Assignatio termini ad deducendum jura D. Abbati Classis in Causa verten. inter ipsum, & Canonicos Ravenne super Decimis coram *R.* D. Richelio Canonico Liviense Comissario Apostolico.

14. An. 1229. Laudum, & concordia inter Prepositum & Capitulum Cantorum Rav. & Archipresbiteros Plebium Sanctorum *Cassiani*, & *Zaccharie*, & Ab. & Monasterium S. Apollinaris in Classe ex altera super *decimis* omnium possessionum d. Monasterij, que habet in dictis Plebatibus videlicet quod d. Monasterium in perpetuum solvat pro predictis Decimis omni anno duo quartaria grani sine malitia in Mense Augusto, & decem octo *Corbes vini* boni etiam sine malitia tempore vendemiarum nomine decimarum, & nihil &c. Laboratores solvere teneantur decimas de sua parte. Datum in *Claustro* Cantorum Raven. anno D. 1229. die XII. int. Octobris.

15. An. 1230. Privilegium Tederici S. R. E. Arch. per quod confirmavit Preposito, & Cantoribus ejusdem Ecclesie eorum domos cum *Claustro* juxta ipsam Ecclesiam, totam & integram animarum commendationem tam Civitatis quam Suburbiorum, omnes compositiones initas cum Monasterio Classen. & aliis Monasteriis, & *Canonica* Celle Volane super *Decimis*. Item Plebes *S. Zaccarie* & *S. Cassiani* cum decimis, primitiis, oblationibus cum Sinodo, & plenaria ordinatione, & correctione decretorum, & Laicorum & pleno jure spiritualitatis, & temporalitatis cum Capellis Ecclesiis, & omnibus juribus ipsorum Plebatuum certis finibus designat. Item alias Ecclesias fundos paludes & bona tam in districtu Ravenne quam in Episcopatibus Cesenaten. Imolen. Favent. & Cervien. & in specie in Episcopatu *Cervie* tres Salinas. Datum Ravenne XI. Kal. Martii 1230.

16. An. 1238. Concordie inita inter Archidiaconum, & Cardinales S Rav. Eccles. ex una, & Abbatem ac Monasterium *S. Jo. Evangeliste* de

Rav. ex altera super *decimis S. Blasij* supra Padum per quam fuit conventum Archidiaconum & Cardinales habere medietatem Decimarum omnium fructuum provenientium ex terris possessionibus & hominibus Villæ predictæ S. Blasij, & alteram medietatem Abbatem, & Fratres d. Monasterij cum pactis &c.

17. An. 1252. Confirmatio Philippi S. Rav. E. Arch. Aplice Sedis Legati permutationis sequute inter eum, & Cardinales, ac Capitulum *Cardinalium* Ravenne in qua idem D. Archiepus concessit eisdem Cardinalibus & Capitulo Ecclesiam *S. Nicolai* de Argenta cum decimis primitiis, oblationibus vivorum & mortuorum ac Parochia domibus, Terris, Vineis, pratis, pascuis, piscationibus, paludibus, Vallis, Casalibus, & omnibus ad ipsam Ecclesiam pertinentibus, & e converso eidem D. Archiepiscopo concesserunt medietatem omnium eorum jurium quæ habent in Decimis Argente, & totius Plebatus ejusdem, & cum pactis de quibus in hoc privilegio acto in Castro Argente.

18. An. 1252. Privilegium Philippi Archiepisc. Ravenne per quod donavit Presbiteris Diaconis, & Subdiaconibus Cardinalibus Raven. Ec. Plebes *S. Petri* in Cestino, *S. Petri* in Quinto, *S. Georgij* de Argenta, Ecclesiam *S. Marie* Fili, cum Ecclesiis, & Capellis suis, & multas alias Ecclesias & bona cum omnibus juribus, decimis, & primitiis suis omni oblatione vivorum, & mortuorum, & cum omnibus juribus spiritualibus, & temporalibus, cum potestate ordinandi & disponendi, tam in Archipresbiteris, Presbiteris, & Clericis, quam omnibus rebus spiritualibus, & temporalibus, & cum omni jure ejusdem D. Archiepiscopi. Datum Argente 1252. die decimo tertio exeunte Aug.

19. An. 1258. Privilegium Philippi S. Ravennatis Ecclesie Electi concedentis, & Confirmantis Archidiacono, & *Cardinalibus* Raven. auctoritatem ab Imperio dicte Ecclesie concessa, plenam *Jurisdictionem temporalem* in omnibus eorum possessionibus, terris, villis, & locis per totam Riveriam Fili citra Padum, ac etiam in Personis qui habitant, & habitabunt in ipsis.

20. An. 1258. Commissio Cause verten. inter Prepositum & Capitulum S. Raven. Ecclesiæ ex una, & Abbatem, & Conventum Monasterii S. Apollinaris in Classe ex altera super oblationibus, & juribus Bpalibus Ecclesiarum *S. Marie* in *Bazano*, & *S. Marie* in *Peradella* Raven. diocesis per D. Philippum Raven. Eccles. Electum, & Aplice Sedis Legatum Tederico Canonico Livien.

21. An. 1262. Exemplum Privilegij D. Philippi S. R. Ec. Ar. per quod confirmavit Archidiacono, & Cardinalibus ejusdem Ecclesie domos eorum habitationis cum hortis, curtibus, & omnibus pertinentiis suis, Plebem S. Petri in Cisuino, Plebem S. Petri in Quinto, Plebem S. Georgij in Argenta, & Capellam S. Michaelis in Rovedula *aquisitam ab Episcopo Livien.* cum fontibus baptismalibus, Capellis, populis, & integris Plebatibus, ac omnibus juribus, usibus, dignitatibus, Sinodo, Ordinatione, dispositione, ac jurisdictione Ecclesiastica in dictis Plebibus & Ecclesiis, ac eorum Archipresbiteros, Rectores, & populos, & cum decimis, & primitiis suis, & omni oblatione Vivorum, & Mortuorum. Item jura quæ habent in Ecclesia S. Blasii, & Parochia ejusdem tam pro decimis quam pro possessionibus facien. ad d. Plebem, omnes posses. posit. in Filo, totum Coriglum in quo *demolita* est Capella *S. Apollinaris* ultra Padum, piscariam unam in loco qui vocatur Campus de Bagnara, quinque Casalia, & nonaginta Tornaturias terre in Argenta, item omnes terras Vineas, Campos, prata, silvas, paludes, Valles, piscarias, aucupationes posit. in Filo cum jurisdictionibus & omni jure temporalitatis in ipsis locis, & per totam Ripariam Fili &c. datum Argente ultra Padum XII. Novembris 1262.

22. An. 1262 Assignatio termini Abbati *S. Laurentii* in Cesarea ad jura sua deducendum in Causa eisdem mota per Cantores Raven. occasione Decimarum coram Episcopo Liviense.

23. An. 1264. Instrumentum Investituræ factæ per Capitulum *Cardinalium* Raven. *Rugerio*, & *Celino Comitibus* Bagnacaballi de Mansis quatuor terræ, cum terris, vineis, Campis, pratis, pascuis, & paludibus suis positis in Plebatu *S. Mariæ Furculi* in *Batipalia* sub annua pensione denariorum duorum, & quod teneantur omni anno in Festo Paschatis, & Natalis facere Curtem, & occurrere ad placitum d. Capitulo.

24. 1294. Exemplum Constitutionum DD. Canonicorum Ravenne exemplatum de mandato Vicarij Ven. Fratris Bonif. Archiep.

25. An. 1469. Instrumentum Authenticum insinuationis Privilegii Lucii Pape Concessi Gerardo Archiepo Raven. in illis particulis quibus conceditur auctoritas eidem Archiepo deferendi Crucem, & tintinnabulum, & benedicendi ubique locorum excepta Urbe, & tribus milliaribus prope a loco ubi Romanus Pontifex fuerit, item ubi preposito, & primicerio cum duobus Cantoribus *usus Mitre* conceditur. Item insinuatio alterius Privilegii ejusdem Summi Pontificis Lucii Pape concessi G. Archiepiscopo Ravenne.

26. *Litanie* que secundum usum *antiquissimum* S. Ravennatis Ecclesie recitabantur in processionibus per Civitatem Ravenne in Carta edina conscripte rotuli formam habentes.

27. *Orationes* que secundum usum *antiquissimum* S. Rav. Ec. recitabantur in diebus Rogationum ante Ecclesias Ravenne, & in ipsis Ecclesiis, & super Pontes Portarum Ursicinæ, & Adriane, ubi transiebatur cum Processionibus, & ultimo die Rogationum in dicta Ecclesia majori predicabatur, & ante Ecclesiam S. Georgi pueri clamabant Kirie eleison, correcte anno millesimo quingentesimo vigesimo, ac reformate, in Carta edina scripte, & Rotuli formam habentes.

28. Ordo antiquissimus Processionum Ravennæ &c.



NUM. CXXXX.

Ristretto di alcune Carte dell' Archivio di S. Vitale.

1. AN. 1064. Ind. II. In Claustro Monast. S. Marie q. v. *a Faro*. Regnante Enrico fil. q. Enrici Imper. an. VIII. *Joannes* Presbiter Monachus & Abbas Suprad. Monast. c. p. L. Petro de Adelberto res in fundo Albarito Ter. Favent. Plebe S. Petri q. v. Transilvam &c. Johannes divina gracia Alme Urbis Ravenne Tabellio *ex genere Consulum*.

2. An. 1081. Madii. 20. Indict. IV. intra fundum q. v. *Godum*. Regnante Henrico q. Henrici Imperatoris an. XXV. Johannes q. v. de Arduino concedit per pactum cum consensu Gisle jugal. Sub dominio, & potestate Imilde genitricis sue ... Jannetto de Dominico de Burga, & Rengarde jugal. & filiis eorum, partem de una Sala pede plana, cum tercia parte ripe Fluminis *Teguriensis* & cum portione Androne de Comune posit. Sub Urbe Ravenne foris *portam S. Victoris* q. v. Varcini. a primo latere duas partes ipsius Sale. a Secundo Joannes de Constantino. a tertio lat. petitores. a quarto via publica, & supradicto Fluv. *Teguriensi* percurrente &c. Test. Rainerius de Joanne de Georgio. Berardo presbiter. Johannes Dei Misericordia Tabellio Ravennas.

3. An. 1081. Octob. 22. Ind. V. Ravenne. in Claustro Monast. S. Apollinaris novi. Regnante D. Henrico fil. q. Henrici Imperat. an. XXVI. *Berardus* Abbas pred. Monast. cum consensu Monachorum. c. p. pactum Morando fil. Mercurii, & fratribus sub potestate Mercurj Patris, & Presbiteri Grimaldi Avunculi unum Spacium in platea publica cum usu putei in *Regione* Ecclesie *S. Martini il Palacio*. Liutonus Dei Misericordia Ravennas Tabellio.

4. An. 1107. Sept. 20. Ind. XV. Johannes Gambullus, Gerardus, & Bonofilius cum consensu Marocie matris vendunt Parenti, & Berte jugal. . . . . integrum cum solo terre, & cum porcione curtis de Comune, & cum ingresso suo per Androna de Comune usque in Plateam publicam in hac Civit. Ravenne *in Regione* S. Victoris a primo lat. Curtem de Comune ubi est puteus. a Secundo Paganus Faber. a tertio Murus Civitatis. a quarto Terratum nostrum, cum licentia faciendi fene-

stram, seu *balconis* ad prospiciendum versus plateam publicam. Pro pretio librarum tres, & mediam *denariorum Lucensium inforciatorum*. Test. Petrus de Andulfo. Petrus de Aliardo. Joannes de Rona. Seniorellus de Adamo. Albericus *Mercator* &c. Petrus Dei Misericordia Raven. Tabellio.

5. An. 1109. Dec. 13. Ind. II. Ravenne in *Camera Abbatis* S. Appollinaris novi. *Lazarus* Abbas Suprad. Monast. cum consensu Monachorum c. p. Em. Losengerio mansionem pede planam in Ravenna. primo latere *Platea publica*. Secundo *S. Barbara*. tertio Gerardus. a quarto Andreas de Guano. Test. Zamollus. Ridulfus. Gualtirorus. Martinus Dei gracia Raven. Tabellio.

6. An. 1126. Temporibus Onorii Pape Mart. 1. Ind. IV. in Claustro Monasterii S. Marie Rotunde. *Petrus* Abbas c. p. e. Joanni, & Rigolo filiis Ugoni Siti fame. tres petias terre in *Regione* de *Porta nova* supra viam publicam q. pergit ad *Burgo novum* & ad *Vedicle*. Albertus Dei Misericordia Ravennas Tabellio.

7. An. 1127. Temporibus Onorii Pape. Madii 3. Indict. V. in Claustro Mon. S. Marie Rotunde. *Petrus* umilis Abbas cum consensu fratrum c. p. e. Joanni Loo. & Petro fil. Johannis de Bagno unam petiam terre constitutam in *Vedicle*. Super Fluvio *Badareno*. a primo lat. pred. Flumen. a secundo heredes q. Petri de Rustico. a tertio lat. Corbolus. a quarto lat. Ildebrandus. Albertus Dei Misericordia Ravennas Tabellio.

8. An. 1146. Madii. 4. Ind. IX. in Clausura S. Marie Rotunde. *Divizo* Abbas cum consensu Monachorum c. p. e. Gattulo quinque Spacia terre. Quatuor in *Tavrise* supra Flumen *Teguriense*. Quinto in Ravenna in *Regione S. Crucis*. a duobus lat. vie currentes. a tertio lat. Carbonella. a quarto Curtis Comunis. Test. Petrus Tignosus. Brandolus. Masius. Joannes Beccatius. Ubertus Ravennas Tabellio.

9. An. 1153. Nov. 16. Indict. II. Ravenne. in Claustro Mon. S. Apollinaris novi. Leo Prior Ven. Mon. Suprad. una cum fratribus suis Monachis c. p. pactum Gundolino de Palacio ad 60 annos. Salam pede planam cum muris, & stillicidiis, & porcione de Androna, & Curte de Comuni, & puteo, & Lapello Marmoreo in Civit. Ravenne, in *Regione de Amoneta* juxta Domum Seti de Sazone. a primo lat. Platea percurrens. a secundo pred. Androna de Comuni. a tertio Guilielmus de Aqueducto. Orlandinus Tabellio.

10. An. 1154. Februar. 24. Ind. I. Ravenne. in Claustro Monast. S. Apollinaris novi. *Andreas* gratia Dei Abbas c. p. L. *Andree Medico* medie-

tatem esse in Civit. Ravenne in *Regione de Auseneta* in loco q. v. *Scubita*, a primo lat. Androne q. vadit per predictum *Scubitum*. a secundo Malatalistus a tercio jus Monasterii. a quarto Galisidii. Orlandinus Dei Misericordia Raven. Tabellio.

11. An. 1158. Januar. 18. Ind. VI. Ravenne. In Claustro Monast. S. Apollinaris novi. Riccha relicta q. Petri Johannis de Berta, donat causa perpetue Salutis. Petro Abbati, & Monast. S. Apollinaris novi unam Casam cum Curte retro se in Civit. Ravenne *Regione Porte S. Laurentii*. a primo lat. *Plathea maior* percurrens. a secundo eredes q. *Petri Ducis*. a tertio Guerra. a quarto Uguzio. Milanensis Dei gracia Raven. Tabellio q. Orlandi Tabellionis.

12. An. 1161. Octob. 5. Indict. IX. Ravenne. Vivianus Archipresbiter Ec. *S. Salvatoris maioris* q. v. *ad Calcem* cum consensu Presbiter. eiusdem Ecclesie c. p. L. Liucio, & filiis Masoulis vel una filia femina, que non accipiat Virum *Servum*, nec de Masnata alterius, tertiam partem de *Manso* de Fabris in Gressito Plebe S. Pancratii. Carus Magesta Ravennas Tabellio Scripsit.

13. An. 1164. Julii 11. Indict. XII. in Claustro Monast. S. Apollenaris novi. Dominicus Dei gracia Prior cum consensu Monachorum c. p. pactum Petro *Magistro*, *Cupam* unam cum curte sua in *Regione S. Salvatoris majoris* a pr. lat. Plathea percurrens q. v. *maior*. a duobus Tebaldus de Ubertino. Milanensis Dei gracia Raven. Tabellio.

14. An. 1169. April. 6. Indict. II. Ravenne. Andreas Monachus S. Marie Rotunde c. p. p. Episcopo, & Smaragdie jugal. unum spacium, in quo habitat Pedone in suburbio Ravenne in Regione *S. Johannis Marmoradi*. a duobus lat. Androne percurrentes. a tercio Johannes de Leo. a quarto *Rizardus Pater Civitatis*. Furgardus Dei Misericordia Rav. Tabellio.

15. An. 1171. Januar. 5. Ind. IV. Ravenne in Claustro S. Marie Rotunde. *Andreas* Dei gracia Abbas pred. Mon. c. p. Em. Ratilde *Turrim* unam, & usum puthei, cum accessu ripe Fluminis Padenne in Civit. Rav. in *Regione S. Johannis Baptiste*. a pr. lat. Via percurrens. a secundo petitur. a tercio Fl. Padenna. a quarto Grisa. Et insuper totum quod habet in loco q. d. Fossa putrida. Testes Ugizo de Tusco. Johannes Corellus. Bellebonus. Dominicus Lazo. Petrus Dei Misericordia Ravennas Tabellio.

16. An. 1172. Decemb. 16. Ind. V. Ravenne. Ravenna cum consensu Strufaldi Viri sui donat causa perpetue Salutis Monast. S. Apollinaris

novi. totam terram constitutam a *Volta de Nardo* Plebe S. Cassiani in Decimo. Et si aliquo tempore *Petrus Traversaria* demonstraret aliquam rationem in pred. terram tunc per cambium assignat tantam terram de illa quam laborat Petrus Tirellus. Signa manuum Presbiteri Liuti Archipresbiteri. Presbiteri Petri S. Cassiani. Ugonis Fabri. Petri Bauli. Milanensis Ravenne Tabellio.

17. An. 1173. Nov. 13. Ind. VI. Ravenne in Claustro S. Marie Rotunde. *D. Andreas* Dei gracia Abbas suprad. Monast. cum consensu Monachorum. c. p. E. Isaac Nepoti q. Corboli pratum unum in Suburbio Ravenne in *Vidicle*. a p. lat. via publica percurrens. a secundo Gamelone de Bulgaris. a tercio *Tumba Scholariorum*. a quarto Antaldus.

18. An. 1181. Augusti 19. In Claustro Mon. S. M. Rotunde. *Andreas* Abbas c. p. E. Miliano, & Randulfino fratribus Domum cum Curte retro se, & accessu Ripe Fluminis constitutam in Suburbio Ravenne. in *Regione Posterule Augusti*. a pr. lat. ripa fluminis usque ad medium. a secundo lat. Dulceria. a quarto Androna. Rizardinus. Bonomo, & Ubertinus de Brandolino Test. Ubaldus Raven. Tabellio, & Notarius S. Rav. Ecclesie.

19. An. 1184. Febr. 1. Ind. II. In Claustro Mon. S. Marie Rotunde, Andreas Abbas c. p. e. Calismere relicte q. Andreae Bansatri unum spacium in *Regione S. Johannis Marmorati*. A primo lat. jus *Patris Civitatis*, a secundo Liberius. a duobus Androna. Test. Rizardinus. Ubaldinus, & Zanidus. Ubaldus Raven. Tabellio.

20. An. 1184. Julii . . . . Ind. II. in Claustro Mon. S. M. Rotunde. *Andreas* Abbas c. p. e. Signorello Pompilio filiis, & Nepotibus Tornaturias decem in Plebe S. Stephani in Teguria, & tres in *Plebe Furculi*. a p. lat. Simeon de Gabicis. a secundo filii Rodulfi. a tertio Matheus Battisacco. a quarto *Petrus Traversaria*. Test. *D. Martinus* Abbas Monast. *S. Adalberti*. *Magister* Brissanus. Jo: de Oddolo. Talamonus. Malasera & Petrus. Ubaldus Raven. Tabellio, & Notarius S. Rav. Ec.

21. An. 1187. Nov. 9. Ind. V. in Claustro Mon. S. M. Rotunde. *Jacobus* Abbas c. p. e. Martino de Aginulfo unam Aream *Salinarum* cum litis, & vasis, & morario suo, & cum Tumba in capitibus suis constitutam in *Pederuptulo* in fundamento q. d. de Torzone. a p. lat. Bacerra. a secundo illa q. fuit Guidonis Rubei. a tercio *la Pigneta*. a quarto Codula. Test. Tutaldus. Jacobus de Simeone. Amandonellus. Rizardinus. D. Albertus. Ubaldus Raven. Tabel.

22. An. 1189. Decem. 3. Ind. VIII. Ravenne in Claustro Mon. S. Apollinaris novi. *D. Nichola* Dei gracia Abbas c. p. p. Tinioso de Arziluni novem Tornaturias terre in fundo Variani, & Galdo Plebe *S. Petri in Quinto*. a primo, & secundo lat. via percur. a tercio Ecclesia S. M. in Portu. a quarto *D. Clara*, & Almericus, & frater eius. Signa. manus Petri de Caro. Petri de Corbo. . . . . Tiniosi. Ubaldi Laurentii. Johannes jussione Johannis sui *Magistri* scripsit.

23. An. 1191. Nov. 26. Ind. X. Rav. in Claustro S. Apollinaris novi. D. Nicholaus Abbas c. p. e. Vitali de Orlida sub potestate D. Gisle Matris. totum q. habet in fundis *Bagnole*, *Aguzano*, *Floriano*, *Cisano*, & in *Padoleclo* ubi fuit *Molendinum* Plebe *S. Cassiani in Decimo*, & *S. Apollinaris in Ronco*. Test. Rustigus. Sanglauzato. Martinellus. Leonardus Misius. Johannes Dei gracia Raven. Tabellio.

24. An. 1200. Mar. 6. Ind. III. Ravenne. In Ecclesia *S. Jo. Evangeliste*. *Jacobus* Abbas Mon. S. M. Rotunde. c. p. e. Domine *Clare* in medietat. & D. Sibilie & Rodulfo ejus fil. unam petiam terre. a p. lat. *Badarenus* percurrens. a tribus aliis acceptrices. Test. Granisanus. Zaccarias. Petrus Schimbi. Frego Sanctus. Martinus Dei gratia Raven. Tabellio.

25. An. 1204. Octob. 8. Ind. VII. in Claustro Monast. S. M. Rotunde. *D. Jacobus* Abbas c. p. e. Domine Ravenne unam Domum que quondam fuit Vitalis & Pauli Comitis. a tribus lat. muris circumdata cum curte & orto retro se, & Curte de Comuni ante se, & cum accessu ripe fluminis *Padorine*. constit. in Suburbio Ravenne in *Regione Pusterle de Augusto*. a primo lat. Suprad. Curtis de Communi. a secundo D. Brocardina olim Brozardi filia. a tertio Johannes de Specia. a quarto Johannes Santinus. Testes. Leonardus Tabellio. Scarlattus. Albertus. Vitalis Andree. Martinus Rav. Tabellio.

26. An. 1214. In Claustro S. M. Rotunde. *Jacobus* Dei gracia Abbas cum consensu Monachorum c. p. e. Ruzerio, & Grifo fratribus unam petiam terre, & *Stadium* iuxta eam positum constitutam in *Planetolo*. a primo lat. *via q. vadit ad Mare*. a secundo Clausura predicti Monasterii. a ter. Girardinus Danielis. a quarto juris Monast. Test. Dominicus. Arduinus *Magister*. Guilielmus *Magister*. Fuscolus. Donus Dei gracia *Imperialis* notarius, & Ravennas Tabellio.

27. An. 1217. Sept. 29. Ind. V. Ravenne. *D. Mauritius* Abbas Sancti Apollinaris novi c. p. Libel. Goerario mansionem pede planam cum Cu-

ria, & Orto retro se, & usu puthei consist. in hac Civit. Ravenne in *Regione S. Theodori a Vultu* in *Palatio q. Theodorici Regis*. a duobus lateribus Plathee percurrentes. ab aliis jus Monast. Test. Calbus Palatii. Ugolinus de Berardo. Petrus Taxus. Laucellus. Petrus Cornazoli. Severolus. Misius. Ravennas Tabellio.

28. An. 1224. Mad. 3. Ind. XII. Raven. Nasius Tabellio c. p. libel. Orlando Blanco tres ortos, q. detinet a Monast. S. Apollinaris novi. constitutos in Ravenna in *loco* q. d. *Scubito*. a pr. lat. via quæ quondam ivit per *Scubitum*. a tribus aliis D. Thomasina f. q. Johannis Sapientis, & murus Broili S. Apollinaris. Testes. Guarnolus. Scutus. Guascomus. Martinus Ponzittus. Johannes Nomaus. Paulus Dei gratia Ravennas Tabellio.

29. An. 1232. Febr. 4. Ind. V. Raven. Guarnolus, & Nicholaus fratres c. p. L. Martino, & D. Mambille uxori Orticellum in *Regione S. Salvatoris in Scubito*. a p. lat. Androna. a secundo Broilum Monast. S. Apollinaris. a tert. Bonzaninus: a quarto Cipressus. Test. Simeon. Alexander Martinus. Gerardus Tabellio Ravenne jussione partium scripsit.

30. An. 1243. Madii 12. Ind. I. Ravenne. *D. Clemens* Abbas S. Apollinaris novi c. p. L. Ymeldine unum spacium terre super quod est unum edificium in *contrata Palatii* & in *Regione S. Salvatoris*. a primo, & secundo lat. via percurrens. a tertio, & quarto Vitalis Grillus. Test. R. Sanguinio Tusco, & Bernardo Porcenade. Rainaldus Imperialis Aule Notarius.

31. An. 1303. Decemb. 9. Ravenne Renovatio Monast. S. Apollinaris novi D. Humilitati uxori q. Johannis Agrestoli de uno spacio terreni sive Orti positi in Ravenna in *Palatio* in *Regione S. Salvatoris*. a primo lat. via percurrens. a secundo, & tercio *locus D. Clare*. a quarto Androna. Test. D. Jacobo Canonico Forliviensi. Johanne Camarano de Ravenna. Petrus Lautus Tabellio.



N U M. CXXXXI.

Ristretti di Carte del Codice Pomposiano publicato dal P. Federici nella Storia delle cose Pomposiane.

AN. 953. Octob. 15. Agapiti Summi Pontificis, & universalis Papæ V. Berengarii Regis II. Indict. XI. In Territorio Corneliensi *Plebe S. Marie Castro* qui vocatur *Tiberiacis* in loco q. v. *Puozo*. Honestus Subdiac. S. Rav. Ecclesiæ fil. q. Johannis *Dativus* pater eius, & Abbas Mon. SS. *Johannis & Barbatiani* c. p. emphiteosim Isenardo q. v. Bonezo fil. q. Johannis bona in fundo q. v. *Monte Fraprietorum* Castri q. v. Tiberiacis sub pensione in Arientum denar. duos. Test. Gisulfo fil. Ragimbaldus *Consul*. Adalbertus *Consul*. Johannes *Consul*. Dominicus Tabellio de Civitate Ravenna.

2. An. 957. Martii 20. Johannis Summi Pontif. & universalis Pape in Apostolica Sacratis. B. Petri Sede anno I. sitque regnante D. Berengario excellentis. Rege, & Adelberto . . . . . VII. Ind. XV. Raven. Johannes Diaconus, & *Camerarius* S. Rav. Ec. & Abbas Monast. *S. Zacharie* cum consensu deservien. ejusd. Monast. c. p. Emphit. Martino q. Leo q. v. de Russi Saluciolam pede planam murotiis cum clausa, tegulis, imbricibus seu sindolis . . . . . . & portionem de puteo cum omni petra supra, & subtus terra. in hac Civitate Ravenne juxta *Basilice S. Vitalis* Martiris. Ab uno latere Paldo ab alio petitores. a tercio eredes q. Andreas *Consulis* fil. q. Andreas de Teofilatus. a quarto *platea publica* percus. & in terra fines eius ab uno latere juris ipsius Monast. S. Zachariæ. ab alio juris Monast. *Ss. Johannis & Barbatiani*. a tertio heredes q. suprad. Andreas Consulis de Teofilatus. a quarto Ivaldo. sub pens. in Argentum denar. tresdecim. Pro calciar. mantello, uno pro in Argentum sol. duos, & pro unoquoque sol. ana denar. duodecim. Test. Petrus *Consul* de Anatoli. Johannes fil. Jo: Consulis. Urso fil. Anestasius. Johannes in Dei nomine Tabel. huius Civitatis Ravenne.

3. An. 957. 9. April. Johan. Summi Pontif. & Univ. Pape in apostol. sacratis. B. Petri sede I. Berengarii, & Adalberti ejus fil. gratia Dei regnant. anno Regni eorum VII. Indict. XV. Ravenne. Joannes per Dei

misericordiam Diaconus & *Camerar.* S. Rav. Eccl. & Abbas Monasterii *S. Zacharie*, & *S. Joannis Baptiste* conc. p. Lib. Romano q. v. de Saliano, & Marie jugal. unciam unam, & medietatem in fundo q. v. Sarzano Territ. . . . . Plebe S. Thome Apostoli. ab uno lat. fundo q. v. Lusiriano juris ipsius Monasterii. ab alio fund. *Arcdriano*. a tertio lat. casam. a quarto fund. q. v. midiliano. ad meliorandum in annis 29. sub terratico. deducen. in Civit. Raven., & vinum deducen. in *Castrum* Monast. q. v. *Rivassian.*

4. An. 972. Sept. 11. Indict. XV. Johan. Summi Pontif. VII. Ottonis Imper. anno regni pietatis eius in Italia vero anno XI. & Dom. Ottonis item a Deo coronato Imper. ejus fil. V. Sergius Presbiter S. Rav. Ec. & Abbas Monasterii *S. Marie* q. v. *Senodochio* q. est fundat. juxta portam q. v. S. Laurencii cum consensu, & auctoritate D. Honesti Sanctiss. & Coangelici Archiepiscopi S. Rav. Ec. c. p. e. Urso publico Judici Civit. Ferrarien. fundum q. v. cornero, Territ. Ferrar. Plebe *S. Stephani* q. v. in Villa Marciana in Salto. In terra fines ab uno lat. Medrogurgo de Vitello. al. lat. ruveretto q. v. pilara. ter. lat. fund. graniano. quarto lat. fossa juxta fund. q. v. Tamara. sub pens. den. decem in Argentum Calciarii nom. de mobilibus rebus usque ad valientem sol. centum octuaginta, & pro unoquoque sol. ana denar. duodecim. Test. Petrus q. v. Teucio *Negociatore* fil. q. Leo. Johannes fil. Vitalis *Negociatore*. Leo fil. suprad. Petrus *Negoc.* Dominicus in Dei nomine Tabellio hujus Civitatis Ravenne.

5. An. 976. Nov. 15. Indict. V. Ravenne. Benedicti Summi Pontif. V. Ottonis X. Gerardus Clericus, & Notarius S. Rav. Ec. & Abbas Venerabilis Monasterii *S. M.* q. v. *Exenodochio* cum consensu *D. Gerardi ex genere Ducis* genitoris sui conced. p. e. Johanni, & Barutto q. v. Agiprando, & Perpetro sub potestate, & dominio Johannis Presbiteri fundum q. v. granario. Territorio *Adriensi* Plebe *S. Stephani* in Villa Marciana. uno latere termine q. decurrit in lacunas usque ad fossa q. v. Bucavetere. alio lat. fossa currente inter cenosa, & pradale. tertio latere cornito. quarto lat. tareni. Sub Terratico. Sergius in Dei nomine Tabellio hujus Civitatis Ravenne.

6. An. 978. Maii 30. Indict. VI. Ravenne. Benedicti S. P. VI. Ottonis Imp. XI. Georgius umilis *Archidiaconus*, & *primicerius* Notariorum S. Rav. Ec. & Abbas Monasterii *S. Stefani junioris* qui fit die quinta feria. cum consensu congregacionis, & deservientium ejusdem Monasterii c. p.

Emphyt. Constantino humili Diacono S. Rav. Ec. fil. q. Jo. q. v. de Constantino, & duobus Successoribus duas *caminatas* cum porcione Curtis, & putei in Civ. Rav. in *Regione* Basilice *S. Petri Apostoli*. a duobus heredes q. . . . . lus q. v. Sartanio. a tertio lat. . . . . q. Leo q. v. de Petronacius. a quarto juris Monast. Suprad. denar. 3. in argentum titulo pensionis. Test. Jo: *Consul* q. v. de Posterula. Petrus q. Petrus *Dativus*. Guinibaldo q. Martinus. Johannes Dei nuto *ex genere Consulum* & Tabellio hujus Civitatis Ravenne.

7. An. 983. Maii. 7. Ind. XI. Ravenne. Benedicti S. P. XI. Ottonis I. XVI. Paulus gracia Dei Subdiaconus S. Rav. Ec. & Abbas Monasterii Sancti *Johannis qui & Barbaciani* vocatur fil. *Paulus Dux q. v. de Traversaria*, cum consensu deserviencium c. p. e. Mercurio fil. Romualdus, & Columbo sortes quantascumque detinuit Rodolandus in fundo q. v. *Villa*, Territorio Faventino Plebe S. Mariae q. v. in Curilina. Sub terratico. Petrus in Dei nomine Tabellio hujus Civitatis Ravenne.

8. An. 988. Maii. 20. Indict. I. Ravenne. Johannis S. P. III. Imperatore nondum habemus Otto Secundo Imperatore defuncto. Domnus Paulus q. v. Subdiaconus per Domini Misericordiam S. Rav. Ec. & Abbas Monasterii S. *Johannis* qui & *Barbaciani* vocatur c. p. e. Bruchardo q. v. Buca, & Petro germano suo fil. q. Sancte memorie Petri q. v. de Gregorio fundum q. v. *tricenta* Territorio Ferrariense subto ficariole Plebe *S. Marie* q. v. in *Trenta*. a duobus lateribus Leganiano, & fusione. a tercio lat. Palestrina. tit. pens. in argentum denar. 2. Test. Johannes divino lumine annuente *Dativus*. Tribunus fil. *Deusdit Consulis*. Gerardus fil. q. Dominici *Negotiatoris*. Johannes Tabellio.

9. An. 988. 20. . . . Ind. I. Ravenne. Johan. S. P. III. Gerardus Clericus & Not. S. Rav. Ec. & Abbas Monast. *S. Marie* que vocatur a *Senodochio* qui est situs in Civit. Ravenne prope, non longe Porta q. v. S. Laurencii. c. p. e. Bernardo Diac. S. Ferrariensis Ec. fil. q. Urso Judex Ferrarien. Capella cui vocabulum *S. Petri* in fundo *Cornita*, & predict. fundum Territ. Ferrariensi. Plebe *S. Stefani* q. v. in *Villa Marciana* in Saltu. ab uno lat. medio gurgo q. v. de Vitullo. alio lat. pire q. v. pillara. tercio lat. fundum q. v. graniano. a quarto lat. fossa, sub pens. den. 30. in Argentum Test. Everardus *Consul*. *Petrus* fil. q. Paoli q. v. *de Traversaria* Constantinus Tabellio. Gregorius fil. Dominicus q. v. Baldo Petrus Dei nutu *ex genere Consulum* & Tabellio hujus Civitatis Ravenne.

10. An. 998. Martii 24. Indict. XI. *in Vico* q. v. *Rungiano*. Gregorii S. P. II. Ottonis II. Gerardus Clericus, Notarius, & Abbas Monast. *S. M.* q. v. in *Senodochio* c. p. e. Mauro q. bone mem. Ebdoino fundum Tussini. uno lat. fossa. alio latere . . . . . . Petrus, qui est fine inter Lagnano, & Tussini. a tertio lat. fossa, & Argene q. est inter Tussini, & Silbule. a quarto fundum q. v. Gragnano. Andreas in Dei nomine Tabellio de *Comitato Gavello*, & de *Vico* q. v. *cepurio* (*forsan Cupario*).

11. An. 1002. Novemb. 17. Ind. I. Ravenne. Silvestri S. P. IV. Gerardus Clericus, & Notarius S. Rav. Ec., & Abbas Monast. *S. Marie* q. v. *Exenodochio* c. p. L. Cristine de quondam Petrus q. v. de Cetvercus mansionem pede planam cum Ara, Portico, & meteurio, & Orticellum usque in Andronam q. pergit ad *S. Pullionem*, & in *Plateam publicam*. ab uno latere haeredes q. Dominici Pillinio. alio lat. Platea publica. a tertio lat. iuris ipsius Monasterii S. M. a Senodochio. a quarto lat. Curte de Comune. Sub pensione denar. octo in Argentum. Joannes fil. Petri Tabel. Gualfredus fil. Mauricii Negociatoris. Joannis fil. Andreas *Dativus* de Duero. Test. Petrus in Dei nomine *Tabellio*, & *Negotiator* huius Civitatis Rav.

12. An. 1004. April. 9. Ind. III. *In Vico* q. v. *Gragnano*. Johan. S. P. II. Enrici VI. Gerardus Venerabilis Abbas Monast. *S. M.* q. v. in *Senodochio* filio presente Domno Gerardo *Duci* Feraldi qui manere visi estis in Civitate Ravenne. C. p. Emphy. Dominico, & Mariae jugal. fundum *Gragnanum* Territorio Ferrarien. *Plebe S. Andree q. v. in Arquada*. ab uno lat. termine q. decurrit in Lacorara ad fossa q. v. baisovedere. alio lat. fossa percurrente inter cenesola, & Padule. a tertio lat. fundo q. v. farine. Sub terratico. pervecto usque ad portum ubi *Navis* Domnica potuerit pervenire. Martinus Tabellio *de Plebe S. Donati*.

13. An. 1006. Jannuar. 7. Ind. IV. Ravenne. Johannis S. P. III. Gerardus Clericus, & Notar. S. Rav. Ec. & Abbas Mon. *S. M.* q. v. a *Senodochio* fil. D. Gerardus de Farvaldus *Judex*. c. p. L. Leto res in fundo q. v. *brensi* Ter. Ferrarien. Plebe *S. Stephani* q. v. *in Villa Marciana* sub terratico. Gregorius Tabellio hujus Civit. Ravenne.

14. An. 1008. Octob. 29. Indict. VIII. Johannis S. P. an. VII. Imperatore in Italia nondum habemus. Gerardus Venerabilis Clericus, & Abbas Mon. S. M. in Senodochio consentiente D. *Gerardus Dux* q. v. Farvaldi eius Pater. abitant. in Civit. Ravenne. c. p. L. Martino q. v. de Vitalis fundum Orbana, & fundum Bonisago. ab uno lat. ructa q. v. de bonisdago, alio lat. fund. Cornedo. tertio lat. fund. q. v. Arquada. quar-

to lat. pelereina percorrente. Territ. *Adriense* Plebe *S. Stefani* q. v. in *Villa Marciana*. Sub terratico. Andreas in Dei nomine Tabellio de *Comitatu Gavello*, & *de Vico* q. v. *Copario*.

15. An. 1012. Nov. 22. Indict. XI. Sub Urbe Ravenna prope *Turre* q. v. *Umbratica* Benedicti Summi Pontif. an. I. Enrici Secundi an. IX. D. *Guido* religiosus Presbiter, & Monachus atque Abbas regule Monast. S. M. q. v. in Pomposia confirmat Jo: q. Martini q. v. de Magno clausuram vinearum positam sub Urbe Ravenne inter *prata Teguriense*, & unum Spatium terre in *Regione* q. v. *Ariesto*. Test. Geremias q. Gitfredus. Gerardus q. Gitfredus. Johannes q. Johannis. Guido in Dei nomine Tabellio de Urbe Ravenna.

16. An. 1013. Junii. 13. Ind. XI. Rav. Benedicti Pape I. Enrici Regis IX. Gerardus Clericus & Notarius S. Rav. Ec. & Abbas Monast. *S. M.* q. v. *in Senodochio* filio consencientis Domni *Gerardi Dativi*. Conc. per L. Ravenni, & Marocie jugal. medietatem de una mansione Solariata cum superioribus, & inferioribus suis sita in hac Civit. Rav. in *Regione Porte S. Laurencii*. a primo lat. via publica. a secundo lat. heredes q. Petri Butionis. a reliquis jura Supradicti Monast. Sub pens. denar. 8. Test. Johannes fil. Petri *Ducis*. Johannes fil. Alberti. Johannes fil. q. Acio. Martinus in Dei nomine Tabellio Ravennas.

17. An. 1014. Maii. 13. Indict. XII. Ravenne. Benedicti S. P. II. Enrici I. Gerardus reverentissimus Clericus, & Notarius S. Rav. Ec. & Abbas Mon. *S. Marie* q. v. *in Senodochio* filio presente, & consenciente Domnus Gerardus *Dativus* conced. p. Libel. Vitali, & Cicilie jugal. tertiam partem de mansione pede plana cum pinna muri in capite suo positi sita hac Civitate Ravenne in *Regione Porta* q. v. S. Lavrencii prope ipso Monasterio. ab uno lat. jus Supradicti Monasterii. alio lat. platea publica. a tertio lat. Androna. que pergit ad *Basilicam* cui Vocabulum est *S. Pulionis*. a quarto lat. Curte de Comune. Sub pens. denar. duorum in Ariento. Stefanus in Dei nomine Tabellio Raven.

18. An. 1018. Martii 12. in *Vico* q. v. *Ruina*. Benedicti S. P. VII. Enrici Imp. XI. Indict. I. Gerardus Clericus, & Abbas Monast. *S. Marie* q. v. in *Senodochio* filio quondam *Farvaldi judicis* c. p. L. Valerio res in fundo Laugano sub pens. den. duorum. Johannes Tabellio de curtello q. v. *Rudige*.

19. An. 1018. Augusti 11. Indict. I. Ravenne. Benedicti S. P. VI. Enrici Imperat. V. Gerardus reverentissimus Clericus, & Notarius S. Rav.

Ec. & Ab. Mon. *S. M.* q. v. a *Senodochio* sit. in Civit. Raven. *prope* Porta S. Laurentii. c. p. e. Mainfredo fil. Everardi res in fundo q. v. puzignano Territ. Adrianensi Plebe *S. Andree Apostoli* q. v. *in Arcuada*. Test. Ravennus fil. Petrus. Geremias q. Liutfredus. Stefanus in Dei nomine Tabellio Civit. Ravenne.

20. An. 1020. Febr. 18. Indict. III. in Civitate *Perusia*. in burgo q. d. *bado*. Benedicti P. VIII. Enrici Imp. VII. Gerardus Clericus & Abbas Monast. *S. Marie* q. v. in *Senodochio* prope Porta S. Laurentii in Civit. Raven. c. p. Emphyt. Gaiardo fil. Guido quartam partem fundi q. v. Variacus Territ. *Ferrar.* Plebe *S. Andree* q. v. in *Arcuada*. a primo lat. fund. vidisano. a secundo fund. q. v. de figule. a. tercio lat. fund. q. v. de Turri. a quarto lat. termine q. est inter fund. Arcuada, & fund. q. v. Variacus perveniente in fossa Urticaria, inde Sendente in Silva mortua sub pens. den. *Veneticorum* in Argentum 12. Test. Ugo q. v. Levado. Bonado q. v. de Rotardo. Dominicus, & Leo de Curia, & Martinus fil. Vitalis.

21. An. 1021. Indict. III. Ravenne. Andreas reverentissimus Clericus & Notarius S. Rav. Ec. & Abbas Monasterii *S. Theodori* martiris accepit a Widone Abbate Monast. S. M. q. v. in Pomposia pensionem per tres fund. quorum vocabula sunt Fabricianellus, Bethuli, & Sablune Territ. Ferrarien. Plebe S. Donati.

22. An. 1031. Maii. 29. Indict. XIV. in loco q. v. *Tamara*. Johannis P. VII. Chonradi Imp. V. *Gebeardus* Arch. Raven. donat Monast. S. Marie in Insula q. v. Pomposia Eccles. *S. Petri* cum *Curte* q. v. *Ustulatus*. Curtem q. v. *Monterioni*. Nec non Monasteria quorum sunt nomina S. *Stefani* q. v. *Maioris*, atque *S. Stefani* q. v. junioris. & Monasterium S. *Zaccarie* &c. Subscribunt. Gebeardus Archiepiscopus. Hugo Parmen. Episc. Adalfredus Bononien. Episc. Sigefredus Regien. Episc. Ivo Placen. Episc. Ubertus Saxenatis Episc. Rolandus Ferrar. Episc. Johannes Cesen. Episc. Johannes Ficoclen. Episc. Lambertus S. Apollinaris Abbas. Bonizo S. M. in Cosmedin Abbas. Giselbertus S. Rav. E. Archipresbiter. Adam. S. Rav. Ec. Archipresbiter. Baccio Abbas S. Severi. Ravennus *Cardinalis* Presbiter S. Rav. Ec. &c.

23. An. 1037. Maii 16. Ind. V. Ravenne. in Cupa posita juxta Tribuna basilice *S. Stefani* q. v. *Majoris*. Benedicti PP. V. Conradi Imp. XI. Petrus, & Raimbertus germani *Nobiles viri* q. bone memorie Paulus q. v. de Eclila cesserunt Mon. Pompos. res in fundis cisterna q. v. de Su-

-nu, lacuna cava, panarivolo, poritulo Territ. Liviensi Plebe *S. Mercurialis*, & *S. Marie in Aqueductu*, cum licentia utendi *Nave domnicata*, & redeundi ad portum *Setarie* &c. Romanus q. v. Stefano Tabellio.

24. An. 1040. April. 30. Indict. VIII. Ferrarie. Benedicti P. VIII. *Gebeardus* Servus Servorum Dei divina gracia Archiepiscopus S. Catholice Ravennatis Ec. Oblator exiguus donat Monast. S. Marie in Pomposia Ecclesiam *S. Petri* cum Curte sua q. v. *Ustulatus*, & Curtem q. v. *Monterionis*. Nec non Monasteria *S. Stefani* q. v. maioris, *Sancti Barbatiani*, *S. Zacharie*, *S. Stefani* q. v. iunioris. & Monast. *S. Marie* q. v. Scenodochium. & insuper Casale in Territ. *Ariminensi* Plebe *S. Savini*, ab uno lat. strata publica, alio lat. possidet *Comes Ariminensis*, tertio lat. rivus q. v. Temnise. &c. Subscribunt Gebeardus Archiepisc. Hugo Parmen. Episc. Ivo Placent. Episc. Sigefredus Regien. Episc. Adelfredus Bononien. Epis. Ubertus Saxen. Epis. Johannes Ficoclen. Epis. Rolandus Ferrarien. Epis. Ravennus *Cardinalis* &c.

25. An. 1040. *Gebeardus* Archiep. Ravenne concedit Monast. Pomposiano Mansionem juxta murum Civitatis Ravenne in Regione S. Victoris prope Portam q. v. Varcini, & Mansionem in Regione S. Michaelis Archangeli q. v. in Afrigiselo prope Andronellam q. v. ad flumen *Padenna*; & fundum q. dicitur *Monterioni* in Territ. Pupiliense ab uno latere strata pubblica, ab alio *Aqueductus*, & Septa, a tertio latere Dagolo, & Casalicolo, & fundum q. v. de Carpenna, a quarto latere Aquaviola, & Casalboni &c.

26. An. 1041. Febr. 13. Ind. IX. Ravenne. Bened. P.P. IX. Wido Abbas S. Marie in Pomposia c. p. L. Petro, & Romualdo mansionem muro circumdatam tegulis, imbricibus, atque Sindolis tectam cum Curte, Orto, & puteo integro sitam in Civit. Ravenne in *Regione Porta nova*. uno lat. Platea pubblica. alio lat. murotium. tertio lat. Andreas Judex. & aliam mansionem in *ipsa Regione* prope Ecclesiam *Gothorum* &c. & pratum in loco q. v. *Vadum* iuxta fluv.... Plebe *S. Cassiani*. Test. Andreas fil. q. Aldonis. Deusdedit fratri suo. Mauricius q. Gregorius Gerardus Dei nutu Tabellio Ravennas.

27. An. 1044. Novemb. 2. Ind. XIV. Ravenne. Gregorii P.P. anno I. Guido Abbas regule Ven. Monast. S. Marie q. v. in Pomposia c. p. Emphy. *Johanni Duci* fil. q. *Adelberti Ducis* & Giseltrude Nob. fem. Jugal. unum spacium cum puteo cum Orto suo in hac Civit. Raven. in *Regio-*

ne Porta S. Laurentii. ab uno lat. androna q. pergit ad *Sancti Pollionis*. alio lat. Johannes nepos Johannis presbitero q. v. de Cristina &c. a tertio lat. heredes q. Gerardi q. v. de Leoni de Liuto. a quarto heredes q. Pasquali Eleuterius. Sub. pens. denarior. 4. Venecie. Dominicus Tabellio.

N U M. CXXXXII.

Indice di una parte delle pergamene dell' Archivio delle Monache di S. Andrea di Ravenna.

1. AN. 899. Johannis PP. anno 2. die 14. Mense Madio Ind. 2. Ravenne. *Perpetua* celesti Deo dicata filia *Georgio Consul* conced. .... bona in fundis *Marciano*, & *Maresella* Ter. & Plebe Faventina. Dominicus Tabellio.

2. An..... Sec. X...... Enfit.......... *ardu* Ab. S. M. q. v. in *Celeseo* de bonis in fundo *Petriolo* Ter. Fav. Pleb. ipsius. *Petrus ex gen. Consul*. & Tabel.

3. An. 910. Sergii PP. III....8. Ind. XV. *Desideria* Ab. Mon. S. M. Virg. q. v. *a Cereseo* conced. bona in enfiteu. sub. terrat.

4. An. 967. Ottonis VI. Feb. 27. *Maria Ab. S. Martini* p. e. M. conc. p. L. Martino q. Martini 6. Uncias fundi *Casalæ*, & fundi q. v. *Carpenella* &c. *ter. Pupilien. Plebe S. Petri* Pupilien. Stefanus Rav. Tabel.

5. An. 979. Bened. III. Otton. VIII. April. 22. Ind. III. *Berlinda* Ab. Mo. S. M. in Cer. c. p. l. Jo: de Galicata fund. *Petriolum* Ter. Fav. Plebe ipsius. Leo Tabel.

6. An. 98.... Bened. PP. I. Ottone an. 20. in Italia vero an. 15. die 25. Mens. Octob. Ind. X. Ravenne. *Benedicta* Ab. M. S. Mariæ q. v. a Cereseo conced. Jo: fil. q. Jo: partem fundi q. v. *Casale de Gattu*. Territ. Faventie, Plebe ipsius, sub terratico.

7. An. 991. Johannis PP. an. 7. die 16. octub. Ind. 4. Rav. *D. Anrada* Ab. Mon. S. M. Virg. q. v. a Celeseo conced. Johan. q. v. galigario per libel. omnia que detinuit q. Romualdus Presbiter in fundo *petriolo*. Ter. fav. Pleb. *S. Jo. q. u. in Fonti*. Constantinus Tab.

8. An. 1022. Bened. PP. an. XI Enrici Imp. in Italia an. 9. Ind. V. Rav. infra *Claustra Mon. S. Andree*. *D. Ildegarda* cel. D. dic. relig. Ab. regule venerab. Mon. *S. And. Ap.* cum consensu Ancil. conced. Arnulfo Johan. & Huberto germanis fil. q. Johannis qui vocabatur de Matrona seu fil. & Nepot. *duas longarias in Massa* q. v. *Prata* Ter. Favent. *Plebe S. Ja in Axibata*. Petrus Tabel. Rav.

9. An. 1023. Dec. 26. Ind. VII. Exemplum anni 1056. *Leo Ep. Ficoclensis* conced. per Enfit. Johan. q. v. *bibens aqua* una *Tumba* in *padule Ficoclen.* in padule q. v. majore prope *Petrum* q. v. de *Traversaria*. Exemplum subscribit Petrus q. Honesti Not.

10. An. 1029. Johannis PP. an. 4. Conradi in Italia an. 3. 20. Madii Ind. XII. Rav. *Hemma* Ab. Mon. S. And. conc. p. lib. Bonizo, & Jo: res in Ter. Favent. Plebe S. Stephani in Panicale. Constantinus Tabel.

11. An. 1033. Benedicti PP. 1. Chonrado in Italia an. 8. —— Aprilis Ind. I. Rav. *Hemma* Ab. Mo. *S. Andree* conced. Berto q. v. de Teucio, & Adelberge jugal. per libel. rem. juris Mo. S. M. q. v. a Cereseo in fund. q. v. *Marzanigo* ter. Fav. acto Cornelien. *Pleb. S. Petri* q. v. *Transilva*. Sub terratico.

12. An. 1035. Benedicti PP. secundo. Henrici Imp. in Italia an. 4. ...... Januarii Ind. tercia Ravenne D....... *ma Abb. Mo. S. Andree* cum consensu ancill. conced. Filurcardo q. v. de Pherde....... per libel. rem Monast. S. M. q. v. a Cereseo ter. laborat. in fundo q. v. *rottita* majore cum port. de *palude* q. v. Caza Ter. Fav. Plebe S. Petri q. v. in Bruxita. Petrus Tabellio.

13. An. 1035. Benedicti PP. 2. Conradi an. 18. vel 13. 28. Sept. Ind. 3. juxta Eccl. S. M. in Taibano. *D. Hemma* Ab. Mo. S. Andree Ap. & *S.* M. q. v. in Celeseos conc. Jo: bona in Taibano Ter. Fav. *Plebe S. Marie in* Auri. Andreas Tabel.

14. An. 1037. Bened. PP. anno 4. Quonradi Imp. in Italia an. 9. die 23. Februarii Ind. 4. Rav. *Hemma* Ab. Mon. S. Andree conced. q. d. Come........ mediet. fundi q. v. *Casaliclo* Territ. Rav. *Plebe S. Jo. q. v. in Libba* sub pens. denar. 4. in argentum. Constantinus Tabel.

15. An. 103...... In nomine Domini. Constat me Johannes Presb. & Monac. atq. Abbas regule Monas. *S. Marie*, & *S. Andree Apli Dom.* q. v. *in Insula Sorra partibus Istriensis* .... accepi a vobis *Hemma* Abbatissa Mon. S. And. Majoris pensiones .... &c. Ego

Joh. Presb. atq. Ab. Mon. S. Marie, & S. Andree Ap. in Insula Serra in hoc de accepto ss. p. Indict. XIIII.

16. An. 1042. 12. Aug. Ind. X. Rav. *Jo: Ep. Ficocl.* consent. Gebeardo Archiepiscopo *Seniore suo* conced. per Enf. *D. Hemme* Ab. Mon. S. And. unam Aream Salinarum cum *Tumba* &c. in fundamento q. d. *Porcasiano*. Petrus Rav. Tab.

17. 1042. Bened. P. X. Post obit. Conradi 3. Sept. 7. Ind. X. Ter. Ces. Jo: de Suavizo *Secund. Leg. Longobard.* vendit Uberto Tabel. bona Ter. Cesin. *Plebe S. Martini in Rubigone*. Martinus Tabel.

18. An. 1047. Clementis PP. . . . . . Enricus . . . . Ind. XV. Rav. *Hemma* Ab. Mo. S. And. concedit *Ingelrade* in loco q. v. *Casalis* Ter. Favent. *Plebe S. Petri in Lacuna* Petrus Tabel.

19. An. 1052. Leoni PP. an. 3. Henricus in Italia an. 5. die . . . . . Marcio, Indictione quarta *Hemma* Ab. Mon. S. And. Apost. concedit Leo q. v. de Agello libell. nomine in fundo *Agello* Territ. Favent. *Plebe S. M. q. v. in Cipariano*.

20. An. 1056. In nom. Domini. Temporibus D. Victoris Pape se.... anno primo.... Inrici Imperatoris filius quondam Chonradi Imperatoris in Italia anno nono die vigesimo octavo Mensis Novembris. Ind. nona Ravenne. Petimus a vobis quidem in Dei nomine *D. Liuza* celesti Deo dicata venerabilis Abb. Monaste. S. Andree Apostoli Domini q. v. majoris huna cum consensu ancillarum Dei, & deserviemtibus ejusdem Venerab. . . . . Regule. Uti nobis present. in Christi nomine Martinus qui v. de tendo petitori pro me, & Fusca jugali mea &c. libellario nomine largistis &c. rem juris Monasterii vestri S. Marie q. v. a Cereseo. Idest &c. Tornaturias triginta &c. in fundum q. v. *trentula* &c. sitas Ter. Favent. *Plebe S. Proculi* &c. sub terratico &c. Deusdedit in Dei nomine Tabellio Raven.

21. An. 1058. Augusti Ind. XI. Rav. *D. Liuza* Abbatissa Monast. S. Andree q. v. majoris cum consensu &c. conced. pro Enfit. Rodulfo q. v. de Martinozo, & Johe & Ugo res que habeb. in fundo *barignano* Ter. Favent. *Plebe S. Petri q. v. in Lacuna*. Sub pens. 6. denar. venet. Deusdedit Tabellio Civ. Rav.

22. An. 1059. Aug. 16. Ind. XII. *Ficocle.* juxta Episcop. *Bonus Episcopus* conce. *Liuze* Ab. Mon. S. And. in bona Lacu Ficoclen. in palude Majore. Bulgarus Raven. Tabel.

23. An. 1062. Feb. 9. Ind. 15. Rav. *D. Liuza* Ab. Mon. S. Andree

cum consensu &c. conce. per libel. Gerardo duas partes fundi *parzano* Territorio Raven. *in Decimo Pleb. S. Zaccarie* ab 1. latere *Casalicio*. ab alio fund. *Samprugnano* juris Mo. a terc. latere fund. *calisano*. a quarto lat. *figliane*. sub terratico. Deusdedit Tabel.

24. An. 1062. Reg. Henricus q. Henrici Imp. Sept. 14. Ind. septima Ravenne. *Liuza* Religiosissima Ab. Mon. S. And. Ap. qui v. Maior. & S. Marie in Celeseo cum consensu Monacharum Ancillarum Dei deservientium conced. Johanni q. vocab. gloriosus bona in fundum q. d. *Gallianio de subtus* Ter. Favent. *Pleb. S. P. .... in Lacuna*. sub scanzo &c. & de bono vino *Starios* 20. Conradus in Dei nomine Tabellio Civ. Rav.

25. An. 1068. Temporibus D. Clementis Pape, & Henrici Imp. fil. q. Henrici Imper. anno quartodecimo die 12. Mensis Novembr. Ind. VI. Ravenne. *in Claustro Monast. S. Andree* Apostoli. Petimus a vobis &c. *D. Berta* celesti Deo dicata vener. Abatissa Monasterii suprad. &c. *petro de Calcinaria*, & *Gotofredo* germanis &c. in *Massa Sandabana* q. v. *prata* cum terris &c. *plebe S. Jo: in Anxiata* ad meliorandum, possidendum, salva portione dominica &c. Calciarii nomine librum unum. Ugo Christi misericordia Rav. Tabell. Petrus de Calcinaria ss. Ego Gotofredus ss.

26. An. 1071. Juili 16. Ind. 4. Faventie *Berta* Abbatissa regule Mon. S. Andree majoris Rav. cum consensu, & largietate aliarum monacharum ejusdem Monasterii regule concedit per Enfit. Georgio presbitero, Ugoni, Jo: Dominico fratribus unam petiam terre, que obvenit ex parte Monasterii S. Marie in Celeseo positam in fundo *galiani* Territ. Favent. *Pleba S. Petri in Lacuna*. Sub nomine pens. den. 3. Rambertus Fav. Not.

27. An. 1074. Mart. 18. Ind. XII. Rav. *Berta* celesti Deo dicata Ven. Ab. Monas. S. Andree Apostoli q. v. *majoris* cum consensu ancillarum conced. Martino q. v. de Stania per libel. bona in Territ. Cesinate acto vicariato *in finibus Ravenne* in an. 29 ad renov. sub Terratico. Deusdedit Tabellio.

28. An. 1077. Januar. 10. Ind. 1. Raven. *D. Berta* Ab. Mon. S. Andree q. v. Majoris cum consensu &c. concedit per libellum Vitali q. v. de Inga, & Anna iugal. medietatem *unius mansi* positum in loco q. v. *rotita* Ter. Faventino *Plebe S. Petri* q. v. *in Bruxita*. ab 1. latere fossato ab alio *palude* dania nova a 3. juris *Monast. S. Vitalis*. a 4. juris Mon. nostri. Sub terratico. Deusdedit Not.

29. An. 1079. Tempore Gregorii PP. Sedis Apostolice anno septimo. Regnante Enrico q. Enrici Imp. filio die 14. Mens. Febr. Ind. III. Fa-

vent. *D. Berta* Monacha atque Ab. Mon. S. Andree Apostoli cum cons. conc. Rambertello q. Vitalis id q. habebat in Persolino &c. in 29. an. ad renov. Salva sanacione dominica. sub terratico. Petrus Faventiæ Notarius.

30. An. 1082. Tempor. Gregorii Pape, Sedis Apostolice an. 9. Regnante Enrico q. Enrici Imp. filio 17. die 9. Mensis Febr. Ind. V. Faventie. *D. Berta* Abatissa Mon. S. Andree cum cons. Monach. conced. Sentido manico de parano, & Dominico Fratri libel. nom. id q. det. in fundo q. v. *parano* Ter. Fav. *Plebe S. Martini in Golfare.* sub Terratico. Petrus Faven. Not.

31. An. 1088. Octobr. 8. Ind. XI. Favent. Gerardus Villano peti. a *Berta* Ab. Mon. S. And. major. cum consensu aliar. monachar. pro se, & fil. ad annos sexaginta ad renovand. quod habebat in *la Massa Plebe S. Angeli in Campiani* Ter. Corneliensi sub. pens. 2. Star. grani. Calciarii nemine librum unum pro 12. sol. denar. Venet.

32. An. 1090. Mad. 7. Ind. XIII. *Berta* Ab. Mon. S. And. c. p. e. Adalasie locum *Rodini* Tes. Ces. *Pleb. S. Petri in Cerrito.* Ugo Tabellio Ravenne.

33. An. 1097. Marcii 29. Ind. XIV. Rav. *Berta* Ven. Ab. Mon. S. And. cnm consensu &c. conced. per libel. Jo: de Ursone totum quod detinuit Jo: q. v. Monachus in loco q. d. *Lungana* cum ter. vin. camp. *padulibus* & cum *Formis anatrariis Plebe S. Apolinaris in runco* a 1. lat. flumen *Liviense* percurrens a 2. Martinus. a 3. *Canale de Montuni.* a 4. Presbiter Natalis in an. 29. ad ren. sub terratico. Ugo Christi mis. Rav. Tabel.

34. An. 1097. Ind. I. Rav. *Berta* Ab. S. And. c. p. l. Ugoni *Mansum 1. Ter. Ficocl. Pleb. S. Andree* prope *Strata petrosa.* Ugo Tab. Rav.

35. An. 1098. Temp. D. Clem. PP. & Henrici Imper. fil. q. Hen- Imperatoris an. XV. die 2. Men. Decembris Indiction. VII. Raven. In Clau. Mon. S. Andr. Peto. a vobis q. in D. no. Dña *Berta* celesti Deo dicat. VV. Abbas Mon. S. And. cum cons. Mon. Ejus. Mon. uti mihi pres. in D. No. Martino de Leone petit. pro me, & pro Maria, jugal. mea, seu filiis nostris per lib. conced. nobis rem juris sup. Mon. vestri. Idest medietat. integ. *unius Mansi integri* positi in fundo q. v. *parzano* cum ter. vin. camp. Arbus. Arbor. &c. in Ter. Raven. *Pleb. S. Zaccharie* sub terratico &c. Ugo D. gr. Rav. Tab.

36. An. 1106. Nov. 3. *in Longana.* Domna *Berta* Abatissa cum

cons. libel. no. conced. Martino Mansum unum posit. in *Longana* . . a *Fluvio Liviensi* usque ad *Canale de Montoni &c.* vineis campis silvis *Plebe S. Apolinaris in Ronco* sub Terratico. Rambertus Ch. Mis. Rav. Tab.

37. An. 1111. Imper. Henrico fil. q. Henrici Imp. an. primo. Madii 18. Ind. IV. In Claustro Monast. S. Andree Apostoli. Petimus a vobis *D. Berta* celesti Deo dicata Abatissa Sti Monast. Parcio & Martino germani &c. mansum unum posit. in loco q. d. *Longana &c.* Silvis, arbustis &c. a primo lat. heredes Oddoni usque ad mediam carrarie, a secundo *Canale de Montuni*, a tercio Monasterium, a quarto *aqueductum*, ad laborandum renovandum &c.

38. An. 1115. In nomine Dom. an. ab incarnat. D. mil. cent. quinto dec. Imperante vero Henrico filio q. Henrici Imper. anno quarto die 8. Mensis Marcii Ind. VIII. in *loco* q. dicitur *Libba*. Petimus a vobis in Dei nomine *D. Marocia* d. g. *Electa* Abbatis. Mon. S. Andree de Civit. Rav. cum consensu Monacharum supras. Mon. Uti nobis presentibus in Dei nomine *Ugoni diacono, & Archipresbitero S. Johannis de Libba*, & Petro, & Guidoni germanis meis pro nobis, & pro Albertino Germano nostro, & filiis, & nepotibus eorum sub dominio, & potestate . . . . Archipresbiteri &c. Idest duas tornaturias integras terre laboratorie que sunt duo petia que sunt posita in loco qui d. Casat. . . . . . . cum arbustis arboribus & cum omnibus sibi pertinentibus sita infra territorio Ravennate acto Corneliense *Plebe S. Johannis in Libba &c.* pro eo quia exinde accepisti calciarii nomine librum unum . . . . soldos centum &c. Ugo Dei gr. Raven. Tabellio.

39. An. 1116. Bened. P. 4. Enr. Imp. 3. Feb. 29. Ind. XIV. Rav. *Helvasa* Ab. Mon. S. And. c. p. l. Jo: de Bonizo bona in *Massa Prata* Ter. Fav. *Pleb. S. Jo:* q. v. *in Axiata*. Constantinus Tab.

40. An. 1127. Julii 12. Indict. IX. in loco q. v. *Nibulini*. *D. Ruberga* Ab. Mon. S. And. Apost. una cum consensu &c. concedit Petro q. d. Bonusomo nomine libelli bona in fundo Nibulini.

41. An. 1132. Aug. 19. Ind. X. *Adalasia* venerabilis Mon. S. Andree *Abbate* cum cons. Soror. in 29. an. ad renov. conce. Gerardo de Fuscolo, & pizolo, & Albertinello, & Guidone Massario, & Leulo consortibus q. habebant in Taibano, in Cassano, & in pavirano Ter. Favent. Pleb. S. Mar. in Auri. Sub. terrat.

42. An. 1133. Feb. 21. Ind. X. . . . *Comitissa Machalda* . . . . . . renunciat *Adalasie* Ab. Mon. S. And. jura in *homines de Longana*.

43. An. 1137. Junii 26. Ind. I. Rav. in Claus. Mon. S. Andree majoris. *D. Adalasia* D. gr. Abbatissa Vener. Monast. S. And. cum consensu Monacharum concedit per libellum Gervasio fil. q. Martini duodecim Tornaturias terre laboratorie, & vinee in loco q. d. *Sanprugnano Plebe S. Zaccharie* juxta *perticam ipsius Plebis* ad habendum supersedendum &c. sub terratico de omni labore majore modium quintum lino mannam quintam, minuto sextum, vino anfora tercia, Arbore semel ponenda, de aliis medietatem; in Natale spallam unam. In Pascha agnum unum. In S. Appollinare *focacias* duas, & pullos duos, & ligni *carretam* unam pro *glandatico*. Johannes Tabellio.

44. An. 1140. Sept. 28. Ind. IV. *Longana*. Petivi a te *D. Adalasia* Ven. Ab. Mon. S. And. cum cons. Mon. mihi presen. in Ch. no. Petro de Belenzone pro me &c. per libel. conced. nobis mansum unum integrum ter. &c. in Longana ab *aqua ducti* usque ad medium *Canale de Montoni &c.* in 29. an. renov. sub ter. Ugizo Tabellio.

45. An. 1141. Nov. 4. Ind. 5. in *Vico Plebis S. Zaccariæ*. Ildebrando filius qu. Baldoli de taucia de munda, & Johannes q. v. Zaffo patruus, & Nepos pro nobis, & pro Guilla conjuge mea do, vendo Rainaldo de parzano consobrino meo pro te, & pro Rengarda Conjuge tua quantum habemus jure Monasterii S. Andree quod habuit q. Baldolus Pater, & Avus noster constit. in fundo q. v. *parsano plebe S. Zaccharie* in pluribus petiis salva justicia dominica persolvenda. Johan. Tabel.

46. An. 1145. Octubr. 8. Ind. IX. Rav. In Claustro Mon. S. Andr. Maj. *D. Cedrena* gr. D. Ab. cum cons. Mon. sua. per libel. conc. Johanni Nepoti q. Venusii de Albuciano &c. tornaturiam integram in Samprugnano Plebe S. Zaccharie. a p. lat. Strata percur. a sec. detin. Misius jure S. M. in Portu a tercio est *vestri domnicatus* a qua det. Raven. Sappo jure vestri Mon. sub terratico.

47. An. 1155. Aug. 8. Ind. II. in Galiano. *Ruberga* Ab. Mon. S. And. in an. 60. ad renov. conced. Guidoni de meso, & Guarnerio ejus fratri bona in Galiano de subtus Ter. Fav. Pleb. S. Petri in Lacuna. Sub *Scarso* omni anno unum star. de grano. Petrus Fav. Not.

48. An. 1156. Octobris 30. Ind. 5. Rav. In Claustro Monast. S. An-

dree. Peto a te *D. Agnes D. G. Abbatissa* Monasterii S. Andree cum consensu Monacharum &c. uti mihi Gerardino filio Gerardi de Lacia &c. unum spacium terre cum introitu, & exitu suo per *Andronam* usque in *flumen Padenna*, & cum accessu pred. fluminis &c. Suburbio Ravenne *Regione S. Cosme*, a primo latere Androna ubi est putheus, a tribus aliis lateribus bona guisa vestro jure &c. sub pensione omni anno in mense Marcii, aut infra Indict. . . . . quatuor. Johannes div. gr. Rav. Tabellio.

49. An. 1158. Feb. 1. Ind. VI. *in Porta S. Vitalis*. Petimus a vobis Guidone, Ubertello, & Iginulfo cum consensu Uxoris Gasdie, uti Johanne Balzello petitori pro Uxore sua Maria, seu liberis vestris per libel. conc. nobis idest medium *Ortum* in Ravenna videlicet ante *Portam S. Victoris &c.* ad laborandum. Johan. Tabel.

50. An. 1162. Febr. 26. Ind. X. Rav. apud Mon. S. Andree. peto a te *D. Agnesia* Ab. Mo. S. And. cum cons. Monac. &c. uti nobi &c. Quintavalli, & Guidoli &c. 8. Tornat. ter. in Casale Plebe S. Petri in transilva &c. sub pens. un. den. Lucen.

51. An. 1167. Decembr. Ind. I. Rav. apud Monasterium S. Andree. Michael de ponguccio facit definicionem *D. Marine*. Abbatisse dicti Monasterii de omni eo quod habebat in *Longana Plebe S. Apollinaris in Ronco*. Johan. Rav. Tabellio. Present. Joan. Anutto. Tedericolus. Petrus blanchus. Johannes de Longana &c.

52. An. 1173. In nomine Dñi nři Jesu Christi Anno ab incarnat. ejus mill. C. septuag. . . . tempore Friderici Imp. die 4. Mens. Ap. In Ecclesia S. Marie foris Porta. Ind. VI. Faven. Quia ego in Dei nomine *Salvus* gr. *D. Abbas Monast. S. Mar. q. v. foris Porta* petivi a te Domina *Calismera* Abbatissa Monast. S. Andree majoris Civit. Rav. una per consensum, & largitatem Monacharum ejusdem Monas. mihi omnibus diebus vite mee, & post meum obitum tribus successoribus meis unum post unum similiter debeatis vite illorum tantum ad renov. jure Emphyteotico concessisti, & largisti, seu confirmasti rem. d. tui Mon. Idest duos fundos *carfianum majore*, & *carfianum minore* q. v. *galisitulo* aherentibus sede p. lat. horum fundorum, fundo q. v. *ripa majore*. a 2. fundo q. v. *casaliclo*, & alio *Casaliclo de Berto*. A tercio quoque alio fundo q. v. *Casaliclo*. a quarto autem *stratam majorem q. pergit ad Imolam*. Et insuper concessisti mihi, tribusque meis Successoribus sicut sup. legitur hoc quod habeo, & detineo jure d. Monasterii vestri in su. d. fundo casaliclo, quod

obvenit d. Monasterio S. M. foris porta nostro per donationis paginam ai q. Teuzo q. voc. de Ugolino & ubi de ipsa pertinentia invenire potuerimus in d. fundo in hac pagina permaneat. & similiter concessisti nobis illam rem & pertinenciam quam usque modo habere visi fuere Abbates d. Mon. S. M. foris porte juris *Ecclesie tue S. Martini q. voc. post Ecclesiam majorem* Civ. Raven. q. est posita in fundo q. v. *menzanicus*, & ubi invenire potuerimus in d. fundo Ter. Faventino Plebe Favent. & Plebe *S. Pauli*, & *S. Petri in Lacuna* &c. sub nomine pensionis &c. duo modia grani, & duo anfora vini &c. nomine Calciarii 50. Sol. denar. Rav. &c. nomine penæ auri optimi libram dimidiam &c. coram Petro poncitto ordinario Judice. Ugone pisolanda. Guidone de Saxo, Benencase Not. Grano q. Jo. jam d. Mon. S. And. & Bonafilito.

53. An. 1174. Aug. Ind. VII. Rav. in Clau. Mo. S. And. Apli *D. Calismera* Ab. cum consensu &c. per libell. conced. Tendrignolo, & Marzie Uxor. seu fil. masc. vel una fil. fem. que non accipiat servum nec de Masnada alterius medium mansum integrum constit. in *Longana ab Aquaductu* usque ad *Canale de Montoni*. Sub terratico. Ubaldus Not. Testes int. *Ugo Medicus*. *Ugo de Zilio* Investitor. Joh. de burca. Bonusfilius. Grana.

54. An. 1175. Nov. 8. Rav. in Clau. Mo. S. And. *D. Calismera* Ab. cum cons. concedit . . . . domum unam in *suburbio Rav. in Regione S. Johan. Marmorati*, quam habuit Bernardus a primo lat. *platea publica*, a sec. *Androna major.* a ter. Andulfus Liucii de Margarito vestro jure a q. bonus fil. vestro jure sub statuta pens. 8. den. lucen. Ubaldus Rav. Tabel.

55. An. 1178. int. Mad. 2. Temp. Alexandri PP. & Feder. Imper. Ind. XI. Fav. *D. Calismera venerabilis Abbatissa major* Mo. S. And. maj. Rav. cum cons. conce. per *pactum* in centum an. ad ren. Albertino Pregzoli unam peti. ter. 4. Tor. posita in tuo Campo in Casaleccio Ter. Fav. Plebe S. Proculi sub pens. omni anno duo blac. vec. &c. Testes interfuerunt. Ugo pisalda. Sasolus Legista. Petrus Tosellus. Ego pact. Not.

56. An. 1179. Madii 9. Ind. XII. Rav. In Mansioni S. Andree Apli *D. Calismera* D. gr. Ab. cum cons. Soror. per Emphit. conced. Zulitta Uxori q. guizoli quod habu. & det. in fundo Casale Ter. Fav. *Plebe S. Jo. in Libba* sub pens. 2. den. lucens. Ubaldus Rav. Tabel.

57. An. 1183. Octob. 13. Ind. II. Raven. in Claustro Mon. S. And. Ap. D. Peto a te quidem in D. n. *D. Chalismera* Abbatissa &c. cum consensu &c. uti mihi Joh. Dominico &c. per libellum concedas nobis &c.

in *Samprugnano* Plebe *Sancti Zaccharie*. Sub termatico. Dominicus Tabellio.

58. An. 1185. Madii XII. Ind. III. Rav. In Claustro ven. Mon. S. Andree *D. Lazara* D. gr. Monaca, & Deo dicata *Abbatissa* concedit Orfano; & petro Fratribus totum tenimentum constitutum in *Pradari* in *Sablóncello* infra *Plebem S. Stefani in Pisignano* sub medietate de omni feno &c. Johannes Not.

59. An. 1187. Aug. 13. Ind. V. Rav. in Cla. Mo. S. And. Ap. D. *D. Lazara* Ab. cum cons. conce. Hominardo Fola. per libel. 1 mansum in *Longana* Plebe *S. Apol. in Ronco*. a p. lat. *Aqueductus* usq. ad med. a S. Imaldi vestro jure. a ter. rotundi ves. jure: a qua. *Canalis Montuni* usq. ad med. & dare nobis debeatis omni anno *medietatem* de omni blava, & fructa &c. Dominicus Tabel.

60. An. 1189. Apr. 3. Ind. VII. Rav. in Claust. Mo. S. A. *D. Lazara* Ab. cum consensu &c. conced. Jo: procurat. D. Clare bona in *Villa nova Pleb. S. Pancratii*. Dominicus Not.

61. An. 1190. Temp. Celestini Pap. & Henrici Imp. Aug. 29. Madii Ind. IX. Favent. *D. Lazara* d. dicata Ab. Mo. S. And. Majoris de Ray. pres. & consent. *D. Athalasia Abbatissa* cum cons. alia. Monac. jure pacti conc. Presbitero Viviano nom. Hospitalis S. Juliani &c. in an. 60. ad ren. unam pec. ter. posit. in Galliano Ter. Favent. Plebe S. Petri in Lacuna. Sub pensione 8. *blanc.* Venet. & in renov. *X. Sol. blanc. Ven.*

62. An. 1192. Nov. 2. Ind. X. Rav. in Clau. M. S. A. Ap. Dom. Peto a te q. in D. no. *D. Lazara* Abbat. sup. M. Ordinatrice cum consensu soror. tuarum Monacha. &c. uti mihi Lamberto &c. per libel. conc. . . . . constit. in Samprugnano Pl. S. Zaccharie a p. lat. pred. Mon. a trib. aliis me &c. Sub ter. Dominicus Not.

63. An. 1193. Madii 24. Tebaldus Ep. Ficoc. c. p. p. *Lazare* Ab. S. And. Salinam in Lacu Ficoclen. in fundamento *Duce* Hobertus Not. S. F. E.

64. An. 1193. Augusti 4. Ind. X. Rav. in Clau. Mo. S. And. Ap. D. Peto a te quidem in Dei nomine Domina *Lazara* Abbatissa predicti Mon. cum consensu Monac. sor. tua. uti mihi Petro de Sinibaldo petitori pro me fil. & Nepot. meis per henfiteosim concedas nobis: idest. tenimenta cum intr. & exitu suo atq. cum omnibus sibi pertinentibus constit. in hac Civitate Ravenne in *Regione sup. Mo.* a p. l. *flumicellus* usq. ad med. a sec. Androna usq. ad med. a t. vos met., atque a q. lat. Egomet &c. sub

pens. unum luc. Calc. nom. X. sol. luc. Dominicus Ravennas Tabellio.

65. An. 1193. Aug. 26. Ind. XI. Rav. in *Palatio Communis*. In presentia *Petri de Corbo*, *Cortisii*, *Luci*, *porcelli*, & *Magistri Ugonis*, & *Johan. porci*, & *Alberi*, & *Lotorengi*, *Consules Ravenne*. - - - - - - - - Anpetro de Castrocaro plazerio, ut mitteret in tenutam Monast. S. Andree de omnibus bonis D. Ravignane. Martinus de Era Tabel. *pred. Consulum*.

66. An. 1194. Madii 7. Ind. XII. Ravenne In Claustro Mon. S. Andree Apostoli q. v. majoris. Peto a te in Dei nomine *D. Lazara* Abbatissa sup. Mon. cum consensu Monnacharum sororum tuarum, uti nobis Johanni de L. - - - - - a & Girardino &c. unam Ter. *Silve Plebe S. Laurentii in Vado Rondino*. ad renovand. sub terratico Dominicus Rav. Tab. Petrus de Azzone. Ugo Dativus ad omnia.

67. An. 1194. Mad. 28. Ind. XII. Favent. in Ecclia *S. Emiliani*. Aginolfus, & Manfredinus fratres, & filius Guidonis Taibani Consobrini eorum restituunt *D. Lazare* Deo dicate Ab. Mon. S. Andree de Rav. quædam bona. Bencevenne Favent. Not.

68. An. 1195. Apr. 5. Ind. XIII. Rav. in Claus. Mon. S. And. q. v. majoris. *D. Lazara* Abat. cum cons. Soror. per Enfiteu. conc. Ordado de Nicola *medietatem* unius *Barconis* cum *vasis*, atque *morario suo* in *laco Ficoclensi* in fundamento de Nicola de Marino. Solv. Calc. nom. 5. lib. den. Raven. Dominicus D. gr. Rav. Tab.

69. An. 1195. April. 5. Ind. XIII. Rav. in Claust. Mon. S. And. q. d. Maj. Zucholus petit ad laborandum a *D. Lazara* Abbatissa unum barconem in laco Ficoclensi in fundamento de mucla de magno, a 1 latere Fossat. a 2do dicti Monast. a tercio al. fossat. a 4to nosmet. Dominicus Dei gratia Notarius.

70. An. 1198. 9. int. Febr. Ind. I. Rav. Presbiter Phm pro Ecclesia *S. Marie de Fantis* concedit Petro Actij unum spacium terre cum usu putei & Ecclesie positum Ravenne in Regione *Ss. Jo: & Pauli*. in Capite pedes Semissales justos XXX & in lungitudine sua pedes justos XXXVIII a 1mo la. via percur. a 2do investitor. a 3tio Jordanus: a 4to Maria Nurus Jo. Bagoli. Mercatellus Rav. Tabel.

71. An. 1198. die 5. ex. Xbris Ind. I. Ravenne in Claustro Mon. S. Andree Apostoli Domini q. v. majoris. *D. Lazara* Abbatissa concedit Andulfo per libellum unum spatium terreni Ravennæ in *Regione Arculana*.

a primo latere . . . . & suprad. Monasterium. Dominicus Dei gratia Raven. Tabellio.

72. An. 1200. Ind. III. Rav. In Palatio D. Archiepiscopi, Vincignerra Sac. Imperij Notarius de mandato Domini sui *Alberti Cervien. Episcopi* facit preceptum Dominabus S. Andree Majoris de Ravenna ad solven. pensiones pro possessionibus quas tenent a pred. Episc.

73. An. 1203. Int. Feb. 10. Ind. VI. Rav. in Claustro Mo. S. And. *D. Adalasia* Ab. cum cons. sor. per libell. conc. Marchisino *unum mansum in Longana Pleb. S. Apol. in Ranco* a p. l. *flumen Lagodusii*. a Se. petrus de Auriolo jure Mo. a ter. *Guizolus* vro jure a 4to *Canalis de Montuni*. in an 29. ad renov. Sub ter. Mercatellus Rav. Tabel.

74. An. 1203. Junii 1. Ind. VI. in Libba, in loco Pomposia. *D. Adalasia* Abbatissa Mon. S. Andree Majoris, consent. D. Hormisina Monacha, & Ugone de Guezzo Adv. Mon. concedit presbitero Pafnuzio Rect. Eccl. *S. Barbare de Fusignano* pro ipsa Ecclesia per pactum 9. Ter. laborat. in fundo nostro Casa blanco. juxta viam, D. Bertam capilla ux. Amandonelli, Bocconum &c. in an. 60. ad renovandum. Sub pensione unum Star. grani adducti *ad portum Libba*, usque ad *navim*. Tribaldus D. gratia Rav. Tabell.

75. An. 1203. Sept. 11. int. Ind. VI. Rav. In Claustro Monast. S. Andreæ. Quod venerabil. Locis causa perp. salut. trib. &c. Ego in Dei nomine Guinisio do, & dono inter vivos *D. Addalasie* Abbatisse domum quam emi a Gilia Uxore q. Canganelli positam in hac Civitate Rav. in *Regione Erculana*. a primo latere via percurr. a secundo *Androna* que vadit ad boccam de sup. - - - - - - - - co. a tercio *Curtis Berardenga*. A quarto Dominicellus aju - - - - - - - - bartoli de pacis. Mercatellus Dei gratia Ravennas Tabellio. Testes int. Gualterius - - - - - - - Agostolus.

76. An. 1210. Januar. . . Ind. XIII. Rav. in Clau. Mon. S. And. *D. Adalasia* Ab. conc. per lib. Petro Montanario unum mansum in Ter. Rav. *Plebe S. Stefani in Teguria* in fundo *godi* prope *Ubertinum Guidonis Dusdei*, *Guido de Polenta*. *Godus percur*. Sub terrat. Martinus Rav. Tab.

77. An. 1212. Febr. 8. Ind. XV. Rav. in Claustro Monast. S. And. Apostoli D. Rigo de Riversano refutat *D. Adalasia* Abat. Monast. suprad. omnes posses. quæ suprad. Monast. pertinuerunt in fundis *Alfiani*, *ibassa*, *Casalis Capinellum*, *Ustigliani &c.* a p. lat. Aqua flumen *Sapis*. a 2. Rivus *fumignani*. a 3. Rocca Garvasij ad Molendinum Bartoli. a 4. lat. Rivus

. . . . . ccl. . . . . sicut trahit in Flumen Sapis Plebe S. Victoris in Valle Territ. Cesenat. Ego Bartholinus D. gr. Rav. Tab. Testes interf. Dominicus Donatus Cardinalis. Tulusanus. Balduinus. Agustolus.. Johannis &c.

78. An. 1213. 3. int. Febr. Ind. I. Rav. in Claustro Mon. S. Andree majoris. Petimus a te in D. no. *D. Adalasia* D. gr, Ab. d. Mon. cum consensu Monacharum ejusdem Monast. Uti mihi presenti Bencevenne petitori pro me, & Juliano, & Pupolo fratribus meis &c. per libellum concedis nobis 8. Tornat. terre laborat. cum Arbustis, Arbor. &c. constit. in *Godo Plebe S. Stefani in Teg.* a primo latere . . . . . . acum. . . . . *Guido de Polenta* a secundo a tercio Johannes de . . . . . pna. a quarto Rusticus *Magister* ad abitandum &c. annis 25. renovandum sub terratico &c. & vos debeatis nobis *mediam sementem &c.* Tebaldus D. gr. Tabellio. Testes Agostolus.

79. An. 1213. Julii 1. Ind. I. Raven. *D. Clara* & *Saladinus* D. Fides, Guilielmus de Monte alto, & DD. Bertruda, & Guilielma filiæ q. Guilielmi de Arimino confirm. per Enfit. 20. Tor. prati *D. Adalasiæ* Abb. Mon. S. Andreæ, quas habuerunt per Enf. a *domo ducum*. Georgius D. gr. Raven. Tabel.

80. An. 1216. Jun. 13. Ind. IV. Rav. in Claus. Mon. S. Andr. *D. Gualdrada* Ab. cum consensu Monac. concedit per henphyteosin Ugolino Zuffonii, & Alde Uxori ejus fil. q. *Rustici Comitis* seu fil. & Nepot. unam mansionem cum solo terre cooperta Cuppis, & Curte retro se, & unu ripe fluminis posit. in *Suburbio* Rav. in *Andronam major.* A pr. lat. ipsa Androna percur. a sec. Ramedinus, & Liucius fratres jure supr. Mon. a ter. Bonfilidus a quarto Gervodus juris Johan. Taliaferri. sub pens. IIII. den. Rav. Artusi D. gr. Rav. Tabel. Ugo de Guezzo Sti Mon. *Advocato*. *Cavalcaconte Judex*. Brandolinus Thederici de Villana. Agolante & alii. Testes.

81. 1222. ex. Jun. 13. Ind. X. Rav. in Claus. Mon. S. Andr. *D. Gualdrada* Ab. cum cons. per libel. conce. Lunganese unum Mansum terre labor. vinea prati, & *Silve*, cum arb. arb. &c. in *Longana Plebe S. Apol. in Ronco*. lat. *Lagaduzi*. Sub ter. Artus Rav. Tab.

82. An. 1223. ex Feb. Indict. XI. Rav. in Claus. Mon. S. Andr. *D. Hugolina* Abbatissa cum cons. Soror. suar. per libel. conce. Ramberto de Laurentiis unum tenimentum ter. super quod suum habet hædifficium, q. emit a *Guizzolo de Card.* cum usu putheij Eccle & accessus fluminis

posit. in Ravenna in *Regione Herculana.* a primo lat. *Curia Comunis*. a sec. Bonaventura. a ter. *flumen* usque ad med. a quar. Teniosus. sub pensi 4. den. Rav. & Curt. facere. Artus. Tabel.

83. An. 1224. Int. Madio 7. Ind. XII. Rav. Petii a te *D. Gualdrada* Mon. S. And. Abbatissa cum cons. & vol. sor. tuar. Monacha. & deservien. eid. Mon. uti mihi Nicholao de S. Zacharia petit. pro me, meisq. fil. masc. & pro una fem. si masculos non habuero per libel. conced. mihi unam *clusuram* terre 4. tornat. & III. pertic. ad perticam d. Pleb. &c. in *Samprugnano Plebe S. Zaccharie*, a 2do latere via publica, a tertio *decimanus*, a quarto jus Mon. vestri haben. &c. plantan. letam. &c. in an. 29 renov. &c. & dare &c. omni anno nomine *ficti XIII. Sestaria* grani boni sine malitia ad justum Star. Raven. current. in Natale Dom. unam spallam. in pasca unum Agnum. in S. Apollinari unum pullum, & unam fogatiam, & adducere debeamus totum d. fictum & reddit. Ravenne in Domum d. Mon. Testes fuerunt. Ugo de Guezzo Sup. Mon. *Advocat.* Vitali Racco . . . . . Vivoli . . . . . Bonecursus. Artusius Dei gratia Rav. Tabel.

84. An. 1224. Junii 7. Ind. XI. Raven. in Claustro Monasterii S. Andree. *D. Gualdrata* Dei gratia Abbatissa cum consensu Sororum suarum Monacharum conced. per Enfiteus. Martino, & Gatto, fratribus . . . . . quam emi ab *Ubertino de Mainardis*, & fuit de *Domo Tibertorum* positam in *Casale*, *Plebe S. Zaccarie* a primo latere Zaffi jure Sti Monasterii. a duobus Simon de bagnolo pro Uxore. a 4to Theodericus de Farulfis, & idem Zaffi. Artusius Tabellio.

85. An. 1227. ex. Marc. 2. Ind. 15. in *Claustro Cantorum* S. Raven. Ecclesie. present. presbitero Jo: & Vitali Racco testibus. *D. Gualdrata* Abbatissa Mo. S. And. cum consensu &c. & *D. Thedericus* prepositus Cantorum nomine Capituli eorumdem convenerunt quod Langanese facere debeat servitia ipsi D. Abatisse stando super possessione dicti Monasterii. Artus. Rav. Tabel.

86. An. 1228. Mad. 7. Ind. I. Rav. *D. Gualdrada* Dei gratia Abbatissa Mon. S. Andree per pactum in 60. an. ad renov. in perpet. dat. vend. & conced. D. Oddoni Prepos. Favent. *Agellum*, & ejus curtem, & omnes possess. tam *domnicatas*, quam *admanentatas* tam in Agello, & in *Camparaoli*, & *Albinello*, & *Montale*, & *Assano*, *Plebe Ceparani*, & omnes supersedentes ascriptitios, Originarios sub pons. un. lib. cere, eo quia nomine

pretii, seu mercedis accepit lib. 300. Rav. pro victualibus *praesen. temp. carestie*. Artus. Tabel.

87. An. 1230. Febr. 13. Ind. III. Rav. Petimus a vobis *D. Gualdrada* Abbatissa Mon. S. Andree &c. uti nobis martino bagnolo, & Vitali bagnolo petitoribus pro nobis nostrisque filiis masculis, & una femina &c. per libellum conceditis nobis medium mansum terre &c. in Lungana Plebe S. Apollinaris in Runco &c. sub terratico &c.. Artusius Dei gratia Sac. Imp. & Rav. Tabell.

88. An. 1232. Martii intrante IV Ind. V. Ravenne. In Ecclesia Majori presentibus Magistro Bartholomeo *Cardinali* Presbitero Arnulfo. D. Berardo Cantore, Dom. Alberico de Sasseto, Dom. Ugone de Ghecio, Deumelde & aliis. Sententia interlocutoria *Magistri Stephani Cardinalis*, & Magistri Guillelmi Cantoris Sancte Ravenn. Ecclesie. Judices a Summo Pontifice delegati in Causa inter Monasterium Sancte Andree de Ravenna, & Monasterium Sancte Marie foris Portam Faventie. Petrus Notarius.

89. An. 1232. Jun. 13. Ind. V. Rav. in Clau. Mon. S. Andree. petii a vobis Dompna *Ugolina* Abbatissa d. Monasterii &c. cum consensu sororum tuarum Monacharum uti mihi Johanni Dominico filio q. Ugonis Johannis de Dominico petitori pro me, & Deutaide fratre meo nostrisque filiis masculis, & pro una singula nostra femina si masculos non habuerimus &c. per libell. conced. nobis &c. unam Tornatur. & mediam terre laborat. &c. in *Samprugnano Plebe S. Zaccarie*. a 1mo latere via percurrens. ab aliis jura Sti Monast. ad laborandum &c. 29. an. renovandum &c. & omni anno in recolecto grani VI. Sextaria grani boni, & legalis sine malitia ad justum Starium Ravennæ. Artusius Dei gratia Ravenn. Notarius.

90. An. 1233. Octub. 15. Ind. VI. apud Monast. S. Andree Majoris de Ravenna. *D. Constantia* Abbat. consent. D. Ugone Gezzo Sindico, & procurat. d. Mon. & DD. Gualdrate, Eustochie, Thomasine, Marie, Athalasie, Zanitte, & Benedicte conce. per pactum in 60. an. ad renov. Guidoni Ab. Mon. S. Marie foris porta Favent. 2. fundos q. v. *Corsianus major*, & *minor*. a 1mo latere ripa majore. a 2do fundi q. v. Casaliclo, & Casaliclo de Berta. a 3tio al. fundo Casaliclo. a 4to *Strata* q. v. Imolam, & omnia q. hab. juris *Eccles. S. Martini*, & omne q. invenire pot. in Territ. Fav. Pleb. ejusdem, & S. Pauli, & S. Petri in Laguna. Sub

pens. 2. Modiorum grani, & 2. Anf. vini &c. &c. & nomine precii, seu mercedis CXXX. libr. Rav. Achilles Not.

91. An. 1243. intr. Dec. 6. Ind. I. Rav. Dompna *Constantia* Abbatissa Monasterii S. Andree de Rav. concedit jure pacti David, & Guidonis fil. q. Andulfi *Judicis* de Fav. tertiam partem possessioni, quam *D. Guido Comes de Cunio* detinuit a sup. Monasterio & concessit supo Andulfo. Posit. in *Curte de Taibano*, *Curte de Serra Plebatu Afri* prope *Roncas*. Sub pens. med. libr. Cere. Cambius de Rav. Imp. Auct. Not.

92. An. 1245. intr. Februarii 13. Ind. III. In Claustro Monast. S. Andree de Rav. *D. Constantia* gratia Dei Abbatissa Mon. supradicti concedit hoc instrumento libelli Grisolo de Munda medium mansum terre laboratorie, & vinee in *Godo Plebe S. Stefani in Teguria:* ab uno latere *Godus usque ad med.* a sec. Villani, a tercio *D. Comites* Bag. Grazozus. Peppi de Ungarello. D. Garisenda *Fossatum finalis*. Sub terratico. Testes D. Ugo de Guezzo Judex, Martinus, Panthaleo &c. &c. Artusius Tabellio.

93. An. 1245. Madii 23. Ind. VIII. Rav. Sub *Sondita* Ecclesiæ *S. Mariæ in Ceresis*. ibique Zoellus q. de meldola vendit D. Albericæ fil. q. Alberici Luchese duas Tornat. terræ labor. in Godo Territorio Rav. Plebe S. Stephani in Teguria. a 1mo latere via, a 2do Cella volane, a tercio D. Zanetta olim D. Pauliti Rachi. a 4to Mon. *S. Andreæ de Abbatissis*. Testes interf. Blinidus *Medicus* &c. Ego Laurentius Albarani S. Rav. Ec. Notarius.

94. An. 1245. ex. Jun. 13. Ind. III. Rav. in Claustro Mon. S. Andree. *D. Constantia* Abbatissa conce. Donno De Libba 8. Tor. ad *perticam Plebis Libbe*. posit. in fundo Casal. *Plebe S. Johan. in Libba*. Artusius Notarius.

95. An. 1245. Dec. 5. Ind. III. Rav. in Clau. M. S. Andree. petii a vobis *D. Constantia* gratia Dei Abbatissa uti mihi Rainerius filio q. Rusticelli pro me, meisque liberis masculis, & una fem. per libel. conced. mihi duas petias terre laborat. &c. in *Samprugnano* Ter. Rav. *Pleb. S. Zaccarie*, a primo latere *decimanus*, a duobus heredes Joh. Dominici. a quarto petrus Mucholi, ad laborandum, *letamandum*, fossadandum &c. 29. an. renov. sub terratico &c. Artusius Tabellio.

96. An. 1249. Madii Ind. VII. Rav. *D. Const.* Ab. Mo. S. And. per libel. conc. Johanni Manfredi quartam partem Mansi q. fuit Ugolini sub terrat. Artusius Tabel.

97. An. 1257. Augusti 18. Ind. XV. Ravenne. In Claustro Monasterii

S. Andree Apli majoris. Nos Gualdrada . . . . . . tia, Badisia, Mansuida Monache S. Monasterii *Abatissa nostra Vacante* vice & nomine Monasterii, & pro ipso per pactum damus, & concedimus vobis. D. Presbitero Diotese Archipresbitero, & Zanibono, & Matheo *Cimiarchis Plebis S. Apolinaris in Ronco de Lungana* recipientibus vice, & nomine ipsius plebis, & pro ipsa. Idest *Medium mansum* terre, vinee, *silve. & paludis* positum in Longana territ. Ravenne Plebe predicta cum introitu, & exitu suo, Arbustis, Arboribus, & omnibus sibi pertinentibus. a primo latere *strata*, & *flumen Laguduzzi* usque ad medium. jus supradicti Monasterii. Seniorelli de jure d. Monasterii, & D. Bani. . . . , & bello . . . . follis ad habendum &c. in annis 60. renovandum &c. datis pro renovatione V. Solid. Rav. Testes Jo: de Andrea. Raucius rusticus. Petrus Bunzus, & Marcus de Longana. Ugolus de filo &c. Et ego Cambius de Ravenna Impli Auct. Not.

98. An. 1257. Octob. 10. Ind. V. in Clau. Monast. S. Andree. *D. Constantia Ab.* conced. Bermotto de Zaffis unam petiam ter. Ter. Rav. Plebe S. Zaccharie . . . . . .

99. An. 1263. int. Feb. 10. Ind. VI. Rav. *in parlatorio* Mon. S. Andree Ap. presen. D. Thomasio de Gezzis. Deutesalvi de Lazaris. Johan. Mengozzo, Uspinello Jo: Uspinelli, Domina *Daria* Dei gratia Sti Mon. S. Andree Ab. pre. con. ac volen. Soror. suis. DD. Marisenda, Lucia, Sapia, & Jacobina Monac. d. Mon. &c. jure libelli dedit, & concessit Johanni Raccho de Longana pet. p. se suisque filiis masculis, & una fem. si masc. non habuerit, quæ non *accipiat virum Servum, nec de masinata alterius* idest medietatem unius mansi ter. labor. vinee. *prati Silve*, quam q. tenuit pater suus a pred. mon. item 4. pertice ejusdem mansi, q. aquisivit a D. Burgisana, & homine S. Joh. Notario. posit. in *Longana*. Ter. Rav. *Plebe S. Apollinaris in Roncho*. a primo latere cujus mansi *Lagoducius* usque ad medium. a 2do & 3tio Mon. pr. a 4to Dominicus burizo, & Nepotes cum introitu ad habendum &c. in an. 29. renov. datis tamen pro re. 45. Sol. Ravenne &c. sub terratico &c. Artusinus fili. q. Dom. Cam.

100. An. 1265. Febr. VIII. ex. Ind. VIII. Raven. in Claustro Monasterij S. Andree Apostoli presentibus *D. Gratia Archidiacono* S. Rav. Eccl. D. Guidone Monaco Monasterii S. Marie in Monte, D. Thomasio de Gezzis. Jacobino olim de Mantua, Et Martino de Columbis. Domina *Lucia* Dei gratia Abatissa Mon. S. Andree presen. & consent. Sororibus

suis DD. Garisenda, Sapia, Jacobina, Rengarda, & Cecilia Monachabus innovavit *D. Jacobinum Abbatem* Monasterij *S. M.* in *Monte Mauri*, qui olim vocabatur *saltus paciani* de fundo *Turri* cum Canterio uno terris vineis Territ. Cesenat. Plebatu Vicariato. a primo latere fundus de *Miccho*, a secundo fundus q. v. *Casaleclo*, a tercio *Strata* percurrens, a quarto fund. *Ceulo* q. v. *termine*. Sub pens. VI. den. Rav. Artusinus fil. q. D. Cambij Impli Auctoritate S. Rav. Ec. & Rav. Not.

101. An. 1267. Mart. intrante 6. Ind. X. Rav. apud Monast. S. Andree *D. Lucia* Dei gratia Abbatissa present. consent. & volent. Sororibus suis DD. Sapia, Rengarda, Jacobina, Cecilia, & Margarita Monachabus conced. per libellum Aldigerio, & Benato fratribus, & Nicolao, Guidone, & Dominico Montanario *Mansum unum* in *Godo* Ter. Rav. *Pleb. Sti Stefani in Tegurio* prope *Godum*, *seu viam godi*, Anselmum de jure *Comitum* &c. sub terratico. Artusinus filius q. D. Cambij &c.

102. An. 1270. Martii 15. intr. Ind. XIII. Rav. in Claustro Monast. S. Andree Present. D. Thomas de Ghezzis D. Corna de Florentia *Judice*, Martino de Ghezzis Not. Presbitero Benvenuto *S. Jo: in Bezzo* &c. *D. Lucia* Abatissa Monast. suprad. emit a Guidone q. Ugonis Sadili de *Ymeldula* unam petiam terræ Vineatæ in Territ. Meldulæ *Plebe Meldulæ*. a 1mo latere via percur. a 2do heredes Nicolai Bichi, a 3tio *Flumen Lagoducij* a 4to Guido de Amazato, & Sentardi de Marchisella. Ego homo S. Andree fili. Domin. Cambii Imper. Auctoritate S. Rav. Ecclesie & Ravenne Notarius.

103. An. 1270. Madii XI. Ind. XIII. Meldule. D. Johannes frater *D. Lucie* Dei gratia Abbatisse Monast. S. Andree Syndicus suprad. Mon. dedit, & locavit ad fictum Guidoni Sudallo de Meldula 2. Tornat. vinee Ter. Meldule *Plebe Meldule* a primo latere via percurrens. a S. heredes Nicholai bichi, a tercio *flumen Lagoducij*. a quarto Oddi de mazzato. Nomine fictus IV. *Assazios* Vini. Homo S. Andree fil. Dom. Cambij Rav. Tabell.

104. An. 1282. Maij. 27. Ind. X. *in parlatorio* Mon. S. Andree de Rav. pres. D. Thomas de Gezzis, D. Signorello de Gezzis, Gaudentio de Cella. Tuschino familiare Monast. & *Bonagasta* Servitore D. Thomasii. *D. Lucia* Dei gratia Abbatissa dicti Monasterii pres. consent. & volent. Sororibus suis DD. Sapia, Rengarda, Cecilia, Malgarita, Jacobina, Zanecta, Thomasina, Bernardina, Gisila, Romea. Bartholina, & Dianora Monachabus conc. per emfit. *D. Jo: Balbo* pro se, fil. & nep. *Mansum* unum

integrum terre, & *Silve* in qua olim fuit vinea, quem aquisivit a Jacobo Ysacchi, & olim fuit D. Zilie ejus Matris. in *Longana* Ter. Raven. Plebe S. Apolenaris in Roncho. 1mo latere *strata & flumen Lagoducij*, a duobus *Maynardi* de *Beretenorio*, a 4to Monast. S. Andree pro pens. 6. denarior. Ravenn. Calciarii, & innovationis nomine X. libr. Ravig. Artusinus fil. q. Dom. Cambii Impli auctor. S. Rav. Ecclesie & Raven. Notarius.

105. An. 1283. ——— *D. Lucia* Abbatissa Monasterii S. Andree *Patrona Plebis Sancti Apollinaris in Ronco* Liviens. Dieces. consent. suis Mon. & Parochianis elegit Presbiterum Bonum *Canonicum Plebis S. Viti* Arim. diecesis, in Rectorem Pleb. S. Apollinaris in Roncho. Fredericus fil. q. Martini Tabell.

106. An. 1284. Aug. 16. Ind. XII. Rav. in Parlatorio Mon. S. Andree. *D. Lucia* Ab. jure libelli ad renov. concessit Jacobo ungarelli Rialis unum Spatium terræ in *R. S. Michaelis in Africiseo* 1. lat. Strata percur. alio *flumen Padenna*. alio Dom. d. de piscivendulis. a 4. D. Margharita Uxor q. Fantholini Merzarij. Ego Morandus Guidonis Morandi Imper. Auct. Not.

107. An. 1289. April. 19. Ind. II. Rav. in parlat. Monas. S. Andr. Rav. *D. Lucia* D. gr. Ab. Mon. S. And. consent. &c. per pactum inov. conce. Presbitero Guilielmo Rectori Eccles. S. Apolinaris *de Castro Raynerio* unam pet. terre lab. in Valle Persolini Ter. & Plebe Faven. in an. 6. sub pen. 3. den. Homo S. Andree fil. q. D. Cambii Imp. Aut. Notarius.

108. An. 1295. Octub. 24. Ind. VII. Rav. in parlator. Mon. S. And. *D. Sapia* D. gr. Ab. presb. & cons. D. Rengarda. Bernardina. Thomasina. Agnesia Dianora. Romea. Joanna. Jacobina. per pactum conce. Tentamente fil. Albergi de Agello 4. Torn. ter. pos. in Curte Agelli fundo Campirola Ter. Fav. Plebatu Ceprani sub pens. 2. den. Artusinus fil. q. D. Camb.

109. An. 1298. Martii 14. Ind. XI. Rav. in Contrata Ss. Jo: & Paulli present. Phylippo de Berardis. Fischo de Lungana. & Bencevennæ familiaribus Mon. S. Andree de Rav. *D. Sapia* Abbatissa Mon. S. Andree majoris de Rav. apprendit possessionem de uno *Orto* posit. Rav. in *Reg. Ss. Jo: & Pauli* quem olim D. Alteclara de pratis tenuit de jure Mon. suprad. ob contract. pr. lat. *flumicellus* alio *Polentenses* aliis duobus d. Monast. Hostasius de Artusinis Imp. Auct. Not. & Judex Ordin.

110. An. 1307. Novemb. 8. Ind. V. Rav. *in Eccles.* Mon. B. Andree majoris. *Congregato Capitulo*, *D. Sapia* Ab. & DD. Thomaxina. Romea. Johannina. Jacobina. Zenaria. Rengarda, & Raineria. q. faciunt majorem partem conven. Quia dicta D. Abatissa absque consensu conventus locavit Phylippo q. Amorosii possessionem Monasterii in *Longana* supra *flumen Lagoducii*, & *flumen Montonis* ad laborandum per octo annos. Videntes d. Locationem redundare in dampnum d. Monast. & factam esse contra formam *Statutorum* Comunis Rav. revocaverunt, & declaraverunt ipsam nullam. Hostasius de Artusinis de Rav. Imp. auct. Not.

111. An. 1308. Ind. VI. Febr. 10. in *Pallatio Cois* Meldule. Ristoldus q. Salagi. Sindicus Comis Meldule ad inf. spec. constit. Vendidit Bonavertino de Reffollis de Meldula comparatori nom. & vice Relig. *DD. Sapie* D. gr. Ab. Mon. S. Andr. de Rav. 1. Tor. 2. ped. & 5. uncias terre de via de *Honestis* juxta viam . . . . Abbatis. posit. . . . . . Bencevenne de Alexaulis de Forlivio Imp. Au. Not.

112. An. 1309. Mart. 2. Ind. VII. in *Ecclesia* Monast. B. Andree majoris Raven. present. *D. Spinello Judice.* D. Jacobo Benencase. Phylippo ejus filio, Johanne filio Ubaldini Ser Drudi. Sandro q. dicitur Carpignolus, & Guidone de Bononia familiare d. Spinelli test. *D. Sapya* Dei gratia Abbatissa, & Conventus d. Mon. S. And. scilicet Domine Thomaxina. Romea. Johannina & Jacomina Monache d. Mon. S. And. per libel. in 29. an. ad renov. ded. Mesolo filio q. Aldigerii Munde de Godo distrit. Rav. *olim hominis* & supersedentis d. Monast. pro se fil. mas. & una fil. fem. si masculos non haberet. Idest medium Mansum ter. labor. vinee, & Curtis in 4. petiis posit. Ter. Rav. Ple. S. Stephani in Tegurio juxta viam, Oddonum de Muratoribus, fossam Finale viam Godi &c. sub terratico de omni blava majore quintum, de minutis sextum, Lino quint. Vino Anforam tertiam. In Natale Domini mediam Spallam porci, Unum *Caponem* in Carnis privo. mediam Galinam in Pascha, & medium Agnum. in S. Apol. unum pullum, & mediam fogatiam, & duas carettas de Lignis. Pro glandatico XVII. denar. Ravig. pro Exsenio 1. Star. grani. & habere debeant *unam tor.* ad pert. *antiquam pro Curte*, *Area*, *Orto*, & *Canalibus*, & opera, & Servitia facere debeant. Monast. secundum usum loci & non liceat vendemiare, metere, nec terrare, sine misso, vel licentia Monast. Et adducere debeant terraticum, & alias daciones usque Raven. ad Monast. pred. & eas, sive earum Nuntios, & Missos cum honore, & obbedientia suscipere debeant. Solvit nomine Calciarii

25. sol. Rav. Item dederunt ei licentiam, quod usq. ad 20. annos possit morari in Raven. & Burgis occasione infirmitatis. Hostasius de Artusinis Not.

113. An. 1311. Junii 14. Ind. IX. Raven. In Ec. Beati And. *D. Sapia* Dei gr. Ab. Mon. S. And. inov. conc. Dominico Bazolo de Capella S. Severi Porte Montanarie de Faven. 5. Tor. in Persolino Ter. Fav. Pleb. S. Petri. juxta jura Fratrum Predicat. de Faventia. Hostasius de Artusin. Not.

114. An. 1313. Martii 17. Ind. XI. in parlatorio Monasterii S. Andree de Rav. *D. Rengarda* Abbatissa, & DD. Romea, Thomaxina. Johanna. Jacobina. Genaria. Benedicta, & Guilia. Jure ficti in annos 6. dant. NN. unam vineam Meldule . . . . . . medietatem vini. Cambius de Artusinis Raven. Notarius.

115. An. 1313. Dec. 4. Ind. XI. in Capitulo Mon. S. Andr. Rav. ad *Sonum Squille* adunato. *Rengarda* Ab. Romea. Thomaxina. Johanna. Jacobina. Genaria. Benedicta. Emilia, & Agnesina Monach. renov. conce. Righitto de Rogatis totam partem possessionum, quam aquis. a Guiglielmo nun. . . . . D. Guidonis de Taibano in infrascript. fundis, scilicet in Curte nostra Taibani, in Curte de la Serra, in Plebe S. M. in Afri. in Plebe S. Angeli. S. Proculi, & in fundis de Cesano, & Baurano. in an. 60. renov. & pens. 1. lib. Cere. Cambius de Artusinis.

116. An. 1313. Dec. 4. Ind. XI. In Capitulo Monast. S. Andreæ ad *Sonum Squille* ut moris est adunato. *Rengarda* Dei gr. venerabilis Abbatissa present. volen. & consent. Soror. nostris scilicet Romea. Thomaxina. Johannina. Jacobina. Genaria. Guilia. & Agnesia. ded. per pactum Righitto de Rogatis de Faven. & Bernardino Fratr. fil. & hered. totam partem possessionum quam aquisiverunt a Rongone fil. D. Rigoliti, & totum id, quod in posterum aquirere poteritis nostro jure scilicet in Curte nostra Taybani, in Curte de la Serra. in Plebe S. Marie in Afri. in Plebe S. Angeli. S. Proculi, & in fundis de Cesano, & Bariano, & pensionem &c. unam libram ceræ. Cambius de Artusinis Imp. Auctor. Notarius.

117. An. 1321. Ind. IV. die Lune 25. Maij Religiosa Domina *D. Rengarda* D. gr. Abbatissa Mon. S. Andr. Apostoli de Rav. pres. & expresse consent. DD. Johanna, Zenaria, Benedicta, Agnesina, Jacoba, Cathalina, Artusina, & Madalena Monachabus &c. per pactum dedit, & inov. concessit Magro *Marino Medico fisico &c.* pro se & presbitero Lucio Re-

ctore Ec. S. M. in Tribbo, & Jacobo Not. fratribus suis, eorumque liberis, & &c. Successore mediocris tam per q. n. s. s. necalterius Masinate. Idest unam tor. terre & unam pert. vinee, & 2. Tor. & 3. pert. ter. labor. & vineate in tribus petiis posit. in Ter. Rav. Pleba. S. Zaccharie in fundo Casalis ab 1. lat. via percur. alio Jo. Marchus. a duobus ipsi fratres &c. in an. 50. ren. datis pro renov. XX. S. R. &c. & nomine pens. & *census* 4. Denar. Mon. Rav. &c. sub pena III. solid. &c. Actum in Ecclesia pred. Mon. *ad gradam ferream* presentib. Presbitero Ubertino Rect. Ec. *S. M. in Zapadella*, Phylippo bardo, & Marco de Russi familiaribus d. Mon. Jacobus fil. q. Hostaxii de Artusinis de Rav. Imp. aut. Not. & Judex Ord.

118. An. 1322. int. Junii 13. Ind. V. Froc. . . . . etius Rector Ec. *S. Blasii* de Burgo Rav. Sindicus *Reverende D. Rengarde* Abbatisse Mon. S. Andree de Rav. &c. dedit, & inov. conces. bobaesio de Bononia, q. nunc moratur *Cudignole Comitatus Imole*. Ugoni q. Benvenuti Sucii Jacobo Vivianelli ambobus de Cudignola Comit. Imole &c. 5. Tor. ter. arat. & prat. posit. in pertinentiis Cudignole Plebatu *S. Petri de Bagnacavallo* in fundo Campi de Foris juxta jura Monast. . . . . de Ravenna. Tomaxium cadacium de Cudignola. Matheum Conesium de d. terra. Hered. Guidonis Conesi de d. t. Baldum Not. de d. t. Hered. Bandi de picigolis Guidonem paganicis, & her. bonav. de grais de d. ter. omnes de d. jur. & propens. un. den. Rav. &c. Jacobus filius Philippi de Cortexii de Cudugnola Com. Imole. Imp. auct. pub. Not.

119. An. 1346. Ind. XIV. Mart. 19. Raven. *in Guaita Gazii*. in Domo habitationis Jacobi de Artusinis Notarii Sindic. *D. Rengarde* Abb. & Conven. S. And. Ap. Ad renov. conc. ad libel. Sucio filio q. Salvi de Binais de Marzano distrinct. Fav. unam pet. ter. Arat. 4. Tor. Ter. Faven. *Plebatu Ceprani*, Scola Agelli, & Mauranicii sub pens. 2. den. Rav. Matheus fil. q. Ser Zamboni de Filo Not.

120. An. 1535. Ind. VIII. Jul. 7. Rav. Mag. D. Julius q. D. Co. . . . . *de Rovarellis Ferrariens.* Eq. Hierosol. habit. Forliv. donat. Mon. S. And. Rav. reservato Usufructu ear. vita durante *D. Francisce Cernette* Ab. & Sorori Angele Roverelle professe in d. Mon. unam posses. Tor. 38. in Villa *Masuli* acquisit. a Thoma Spedularino hered. Ursicini de Lunardis. cum onere celebr. Offic. Jo. Franc. q. Jacobi Benincase Not.

121. An. 1537. Ind. X. Temp. D. Pauli PP. III. Nov. 10. Nobilis

Vir D. Vitalis q. Mag. Eq. & Doctor exim. *D. Jacobi de. Lunardis* Civis Rav. & nomine D. Hortensii eius fratris vendidit provvido Viro M. Sismondo Square Sensario Civi Rav. unam peciam ter. arat. tor. 4. Ter. Rav. Villa S. Zaccharie juxta viam publicam. heredes bottacii de Forlivio. & illos de Arrigonibus de Raven. pro pretio lib. 21 bon. Rav. pro singula Tor. quod capit in Summa libr. 84. Actum Raven. in Guaita S. M. Majoris in Domo Venditoris. Jo. Franciscus not. Rog.



N U M. CXXXXIII.

Indice di altre Pergamene dell' Archivio delle Monache di S. Andrea di Ravenna, che incominciò il Padre Abate D. Pier Paolo Ginanni.

1. AN. 919. Maij 4. D. Joannis Papæ an. 2. D. Berengarii Imp. an. primo Ind. 7. Territ. *Cesinat.* Teutio, & Urso q. Dominici vendiderunt Leoni, & Agathæ Jugal. quidquid habebant in fundis *Alphiano*, & *Salisano* Territ. Ces. Plebe *S. Victoris in Valle* de jure S. Mariæ in Ciresio. Petrus Tabel.

2. An. 947. Julii 28. D. Agapiti Papæ an. 2. D. Zaccharias Regis an. 17. Ind. 5. Rav. *D. Joannes Dux* q. Bonæ Memoriæ *Sergius Dux* dedit per libellum Martino, & Ursæ Jugal. unum hortum Rav. in *Regione Portæ S. Laurentii*. Joannes Rav. Tabel.

3. An. 948. April. 10. D. Agapiti Papæ an. 3. D. Zaccharias Regis an. 18. Ind. 6. Rav. D. Maria *Abbatissa S. Martini* dedit per libellum Petro q. Adesialco decem Tornat. terræ Fundo Gassiano. Stephanus Rav. Tabel.

4. An. 953. Novemb. 17. D. Agapiti Papæ an. 8. D. Berengarii, & Adalberti Regum an. 3. Ind. 11. Rav. D. Maria *Abbatissa S. Martini* d. p. E. Joanni *Nob. Viro* Filio Honesti, & Annæ Nob. Fem. Jugal. medietatem de duabus partibus de quinque unciis Fundi *Marsiliani*, & Fundi *Lagiani*, & alias duas petias Terræ foris Portam Anconitanam Civitate *Fanestræ*. Dominicus Rav. Tabel.

5. An. 965. April. 3. D. Leonis Pp. a. 2. D. Ottonis Imp. a. 4. Ind. 8. Rav. D. Petrus Archiep. Rav. d. p. e. *Joanni Viro Claris.* q. Petri

Greci, & *Ildelenda* q. Romanaci Jugal. medietatem mansionis Rav. in *Regione* S. Andreæ, & fundos *Albucianum* Majorem, & Minorem Territorio Ravennæ in decimo Plebe *Sancti Petri in Quinto*. Georgius Notarius Raven.

6. An. 974. April. 4. D. Benedicti Pp. a. 7. D. Ottonis Imp.... Ind. 7. Rav. *D. Maria Abbatissa S. Martini* post Ecclesiam Majorem d. p. L. Hermentrade de Hermico Vineas, & Vacuamenta in fundo *Versigniaco* territ. Livien. *Plebe* S. Pancratii Petrus Rav. Tabel.

7. An. 1003. Mense Julio. D. Silvestri Pp. a. 5. Ind. 1. Rav. *D. Martinus* Presbiter Mon. *&* *Abbas Regul. S. Andreæ Majoris* d. p. p. Petro Fil. Engelelmi 1. Salam Pede planam positam juxta Capellam *S. Michaelis* Archangeli. Joannes Populien. Tabel.

8. An. 1010. circiter. Joannes Fil. Ursi de Urcisino apprehendit in Manu cantum de muro de ipsius domo cum medietate *Capellæ S. Marie*, illamque refutavit Teucie Fil. Christinæ, illamque de ea investivit. Sergius Not. Rav.

9. An. 1016. Mart. 13. D. Benedicti Pp. a. 4. D. Henrici Imp. a. 2. Ind. 14. Rav. *D. Aloasa* Abbatissa S. Andreæ, & *Mon. S. Martini* post Ecclesiam Majorem dedit per e. Bonizoni q. Gregorii quidquid habebat in Craterio, & in fundo Versigniaco. Territ. Livien. Plebe S. Pancratii. Geminianus Rav. Tabel.

10. An. 1022. Octob. 22. D. Benedicti Pp. an. 9. D. Henrici Imp. a. 8. Ind. 6. Rav. D. Ildegarda Abbatissa *S. Andree & S. Mariæ in Zeleseo* d. p. E. Petro q. Atto, & aliis 3. partem fundi Albizani Plebe *S. Petri* in Cistino territ. Rav. sub Terratico.

11. An. 1027. Decemb. 14. D. Joannis Pp. a. 3. D. Conradi Imp. a. 1. Ind. 10. Rav. in Claustro Mon. *S. Laurentii in Cesarea*. Petrus q. Joannis vendidit Martino Germano suo tertiam partem unius Mansionis cum Horto Rav. in *Regione* S. Andreæ Majoris. Petrus Ravenn. Tabellio.

12. An. 1035. April. 22. D. Benedicti Pp. a. 3. D. Conradi Imp. a. 9. Ind. 3. Rav. *D. Hemma Abbatissa S. Andreæ* d. p. e. Petro Presbitero Capelle S. Salvatoris, & S. Mariæ in *Castro Aucario* quidquid habebat in fundis Carpena, Cara, & Campo de Arinula. Constantinus Raven. Tabell.

13. An. 1047. Aug. 7. D. Clementis Pp. an. primo D. Enrici Imp. an. primo Ind. 15. *D. Hemma* Abbatissa S. Andreæ d. p. e. Andreæ Con-

nili de Calcinaria medietatem fundi de Campo de Canale in *Castro Cesubeo* Plebe S. Victoris in Valle. Petrus Rav. Tab.

14. An. 1053. Nov. 2. D. Leonis Pp. a. 4. D. Henrici Imp. a. 6. Ind. 6. Rav. *D. Hemma* Celesti Domino desponsata religiosissima Abbatissa Mon. S. Andreæ Majoris, & Mona. S. Mariæ quæ vocatur Celeseo, d. p. e. Petronie, & Dotie Germanis q. Dominici 3. partem unius loci, cum mansione, & ripa *Fluvii Teguriensis* sub Urbe Rav. foris *Portam S. Victoris* quæ vocatur *Warcini* sub. pens. 6. den. Argenti, & pro Calciariis 1. Librum Argenti sold. 30. denarior. *Veneticor.* Romanus Raven. Tabellio.

15. An. 1058. Novemb. 29. D. Stephani Pp. an. 1. defunctus est D. Henricus q. Conradi Imp. Ind. 11. Rav. *D. Liuza Abbatissa S. Andreæ* dedit p. L. Fuscardo q. Ursonis quidquid habebat in fundis Neblolino, & Serglialdo territ. Ces. *Plebe S. Petri* in Cirito sub terratico. Joannes Rav. Tabell.

16. An. 1065. Maij 6. D. Henrici q. Henrici Imp. a. 9. Ind. 3. Rav. *D. Liuza* Celesti Deo dicata Abbatissa S. Andreæ d. p. e. Petro de Fano medietatem unius Sale sub urbe Rav. foris Portam *S. Victoris* quæ vocatur Warcini, & 1. Hortum. Pension. 6. denariorum Venetic. Calciar. libr. 1. pro denar. Venet. Libr. 8. Deusdedit Notarius Raven.

17. An. 1066. Jun. 22. D. Henrici Nepotis q. Conradi Imper. a. 10. Ind. 4. Rav. *D. Berta* Abbatissa S. Andreæ d. p. L. Bonizo q. Petri de Auriliacus 1. spatium terræ cum ripa *Fluvii Teguriensis foris Portam S. Victoris*. Pensio. 4. den. Argent. *Venet.* Calciar. Lib. 1. den. Venet. Sol. 30. Conradus Rav. Tabellio.

18. An. 1073. April. 22. D. Enrici Nepoti q. Conradi Imp. a. 7. Ind. 11. Rav. *D. Berta* Abbatissa S. Andreæ d. p. E. Bonizo de *Auriliaco* unam petiam terræ Rav. in *Regione S. Agnetis*. Pensio. 3. denar. Venet. Calciaria Libr. unam denarior. Venetic. solid. 20. Deusdedit Notarius Raven.

19. An. 1087. April. 7. D. Clementis Pp. an. 4. D. Enrici Imp. a. 4. Ind. 10. Rav. *D. Bertha* Abbatissa S. Andreæ d. p. E. Ugoni Tabel. unam mansionem Rav. in *Regione Erculana* ante Capellam *S. Mariæ* quæ vocatur *Ipopanti*. Pensio 6. den. *Venet.* Renovatio libr. una den. Venet. Solid. 20. Albertus Rav. Tabel.

20. An. 1105. Feb. 16. D. Henrici Imp. anno 21. Ind. 13. Rav. *D.*

Berta Abbatissa d. p. e. Petro Vallinturno unam mansionem in *Suburbio* Rav. foris *Portam* Guarcini *in Regione S. Cosmæ* cum ripa Fluminis *Padenna*. Pensio 4. den. Venet. Calciar. unam lib. denar. Venet. solid. 50. Ugo Rav. Tabel.

21. An. 1108. Aug. 28. Ind. 1. Rav. *D. Berta* Abbatissa d. p. e. Joanni de Presbitero unum spatium terræ cum edificio, cum Ripa *Fluminis Teguriensis* sub Urbe Rav. foris portam *S. Victoris* Ugo Rav. Tabel.

22. An. 1113. Maij 26. D. Henrici q. Henrici Imp. a. 3. *D. Berta* Abbatissa S. Andreæ d. p. e. Orlando *Judici* omnes Sortes, quas habuit Rusticus de Batta Plebe S. Donati. Ugo Rav. Tabel.

23. An. 1113. Oct. 21. D. Heinrici q. Heinrici Imp. a. 3. Ind. 7. Rav. *D. Marocia* Abbatissa S. Andreæ d. p. e. Martino de Petro medietatem 1. Mansionis in Suburbio Rav. foris portam Guarzini. Ugo Not. Rav.

24. An. 1124. April. 24. Ind. 12. Rav. *D. Lazara* Abbatissa d. p. e. Petro de Corbo tria tenimenta Rav. in *Regione* Herculana. Dominicus Rav. Tabel.

25. An. 1141. April. 15. Ind. 4. Rav. *D. Adalasia* Abbatissa d. p. e. Ugoni Vallintorne 1. spatium terræ in Suburbio Rav. foris Portam Guarcini. Ugo. Rav. Tabel.

26. An. 1146. Septemb. 1. Ind. 9. Rav. *D. Citrina* Abbatissa d. p. e. Oddoni Rastello unum spatium terræ Rav. in *Regione Erculana ante Ecclesiam S. Martini* post Ecclesiam, in *Regione S.* Andreæ. Pensio 8. den. *Venet.* Calciar. 36. den. *Lucen. inforciatorum*. Ugo Rav. Tabel.

27. An. 1150. Octobris 15. Ind. 14. Fav. *D. Roberga* Abbatissa S. Andreæ Rav. d. p. L. Signorello quidquid habebat in Mezzanigo Territ. Fav.

28. An. 1157. Maij 2. Ind. 5. In Alfiano. Azolus, & Guilielminus q. Bulgarelli Dinizonis miserunt Vermenam in manu Joannis Tabel. pro *D. Agnete* Abbatissa S. Andreæ & illi refutarunt omnia jura quæ putabant habere in 1. Vinea, & Campo in Alfiano. Joannes Rav. Tabel.

29. An. 1158. Mart. 18. Ind. 6. Rav. *D. Agnesia* Abbatissa S. Andreæ d. p. e. Benedicto Caputrodolo medietatem unius mansionis in Suburbio Rav. in *Regione S. Joannis in Marmorato*. Mediolanensis Not. Rav.

30. An. 1163. Feb. 15. Ind. 11. Rav. *D. Marina* Abbatissa S. Andreæ d. p. e. Miso de Piscatrice 1. Hortum Rav. in *Regione* Herculana prope *Ecclesiam S. Martini*. Vitalis Not. Rav.

31. An. 1167. Jun. 1. Ind. 14. Rav. Joannes Scorpellus, & Domina Jugal. donant *D. Marine* Abbatisse S. Andreæ. 1. *Broilum* Rav. in *Regione* Erculana Matheus Rav. Tabel.

32. An. 1169. Nov. 16. Ind. 3. Rav. Presbit. Guido *S. Mariæ in Hortale* d. p. L. Pubiliæ unum spatium terræ cum Edificio Rav. in Regione *Ecclesiæ Gotorum*. Ambrosius Not. Rav.

33. An. 1169. Decemb. 20. Ind. 3. Rav. Liutius donavit Abbatissæ S. Andreæ unam Mansionem Rav. in *Regione S. Petri in Letorio*. Albertus Not. Rav.

34. An. 1170. April. 7. Ind. 3. Rav. Ugo de Gilio donavit *D. Calismere* Abbatisse 1. Tenimentum Rav. in *Regione* Herculana, & *Porta Aurea*. Ubaldus Not. Rav.

35 An. 1176. Jan. 29. Ind. 9. Rav. *D. Calismera* Abbatissa d. p. e. Peppo de Azzo 1. spatium terræ Rav. in *Regione S. Agnetis* Pensio 2. den. Lucen. & debebat ei facere curtem in Pasca, & in Natale. Ubaldus Not. Rav.

36. An. 1176. Oct. 15. Ind. 10. Rav. *D. Calismera* Abbatissa d. p. p. Severo, & Gardile Jugal. 1. spatium terræ Rav. in *Regione* Herculana, *prope Archiepipatum*. Leonardus Not. Rav.

37. An. 1178. Maij 9. int. Ind. 11. Faven. *D. Calismera* Abbatissa S. Andreæ d. p. e. Rodulpho Joannis Amise 4. petias terræ in Barignano Territ. Fav. *Plebe S. Petri in Laguna*. Petrus Causidicus, & Not. Fav.

38. An. 1184. Jan. 7. Rav. *D. Lazara* Abbatissa d. p. e. Vitali de Calcinaria 1. tenimentum Rav. in *Regione* Herculana ad *Pontem Calciatum*. Dominicus Rav. Tabel.

39. An. 1190. Maii 25. Ind. 8. Rav. Andreas de Latosa donavit. *D. Lazaræ* Abbatissæ S. Andreæ unam stationem Rav. in *Regione* S. Michaelis. Ubaldus Not. Rav.

40. An. 1193. Aug. 4. Ind. 10 Rav. *D. Lazara* Abbatissa S. Andreæ d. p. e. Bartholo de Pratis 4. spatia Terræ Rav. in *Regione* SS. Joannis, & Pauli pensio 1. Lucen. *Calciar.* 20 Sol. den. Lucen. Dominicus Not. Rav.

41. An. 1194. Aug. 11. Ind. 12. Rav. *D. Lazara* Abbatissa S. Andreæ d. p. p. Ugolino de Stella unum spatium terræ in *Suburbio Rav. in Regione S. Joannis in Marmorato* pro Calciariis 3. libr. den. Rav. & pro pensione 8. denar. Rav. Dominicus Not. Rav.

42. An. 1197 Feb. 11. Ind. 15. Rav. Deustesalvi fecit Testamentum

in quo reliquit *S. Mariæ de Fantis* 1. domum cum curte, item terram, quam habebat in plebe *S. Stephani in Tegurio*. Tebaldus Rav. Tabel.

43. An. 1197. Martii 6. Ind. 15. Rav. *D. Lazara* Abbatissa d. p. e. Albertino de Furasterio 16. tornat. terræ in *Massa* de Gramignaciis, Plebe S. Pancratii. Pensio unum Lucen. Pro Calciariis 25. solid. Lucen. Dominicus Rav. Tabel.

44. An. 1197. Jun. 19. Ind. 15. Rav. *D. Joannes* Livien. Epus Judex D. Pp. in Causa inter Presbiterum Joannem S. Mariæ in *Ipopanti* & presb. Joannem *S. Joannis in Bezo* designavit terminos utriusque *Parochiæ*, Martinus Not. Rav.

45. An. 1197. Julii 4. int. Ind. 15. Rav. Presb. Joannes serviens Ecclesiæ *S. Mariæ de Fantis* d. p. e. Marie q. Peppi de Arardo 2. spatia terræ cum Edificiis Rav. in Regione SS. Joannis, & Pauli Pensio 6. den. Rav. Calciar. 30. Sol. Rav. Mercatellus Not. Rav.

46. An. 1202. Jan. 13. Ind. 5. Rav. *D. Adalasia* Abbatissa d. p. L. Ranuzolo 1. Hortum Rav. in *Regione* S. Andreæ Majoris, qui debebat facere Curtem &c. Pensio 6. Den. Rav. Calciar. 6. Sol. Rav. Thebaldus Not. Rav.

47. An. 1203. Nov. 17. int. Rav. *D. Adelasia* Abbatissa S. Andreæ Rav. d. p. L. Gasdiæ uxori Ravignani tertiam partem 1. Mansi cum *Albergaria in Rozda* Plebe *Furcholi* juxta *Fossam Boariam* sub terratico pro Calciar. 20. Sol. Rav. Jacobus Not. Rav.

48. An. 1207. April. 2. int. Ind. 10. Rav. Jacobus & Misius Fratres vendiderunt *D. Adalasiæ* Abbatissæ S. Andreæ 1. tenimentum, & Hortum cum *Albergo* Rav. in *Regione* Herculana pro 5. lib. Rav. Tebaldus Notarius Rav.

49. An. 1207. Nov. 10. Ind. 10. Rav. Philippus, & Ubertus de Maltagliatis, Tolosanus, & Lambertus de Arigliagis, & Ugo de Alberto de Ugolino Rav. *Consules* vendiderunt Petro Montanario Villico Monast. S. Andreæ unam Domum Rav. in *Regione* Herculana pro 50 solid. Rav. Bernardus Not. Rav.

50. An. 1208. Feb. 9. int. Ind. 11. Rav. Presb. Ugo *Rector S. Martini* cum consensu *D. Adalasiæ* Abbatissæ S. Andreæ d. p. L. Joanni de Inzo unum tenimentum Rav. in Regione Ercolana. Pensio 5. den. Rav. Calciaria 20. solid. Rav. Matthæus Rav. Tabel.

51. An. 1209. Feb. 13. Ind. 12. *D. Adalasia* Abbatissa S. Andræ d. p. e. Dominighe. Jo. unum tenimentum cum Edificio Rav. in Regione Er-

culana *juxta Curiam Berardengam*. Pensio una uncia Incensi. Calcaria 5. solid. Rav. Tebaldus Not. Rav.

52. An. 1210. Sept. 1. Ind. 13. Rav. D. Ubaldus Archiep. Rav. refutavit. *D. Adalasiæ* Abbatissæ S. Andreæ omnes illas Possessiones, quas Albertus Archiepus abstulit a dicto Mon. in *Castro Reversani*, & ejus Curte. Beneintopatus de Fav. Not.

53. An. 1214. Dec. 5. int. Ind. 2. Rav. *D. Adalasia* Abbatissa d. p. L. Soldane pro Guidone Filio suo 1. spatium terræ cum Edificio Rav. in Regione Ss. Joannis, & Pauli. Artusius Not. Rav.

54. An. 1216. Feb. 8. int. Ind. 4. Rav. D. Ganzus Judex Rav. delegatus *D. Petri Traversarie*, & *D. Uberti Pot.* Rav. decrevit D. Annam ut restitueret Mon. S. Andreæ 1. tenimentum cum edificio in *Androne Maza*. Martinus Rav. Tabel.

55. An. 1217. Jun. 8. int. Rav. Jacobus Lambardani cum D. Berta Jugal. d. p. L. Joanni de Porcello 1. spatium terræ cum ædificio in *Suburbio Rav. in Regione S. Stephani in Germinella*. Artusius Not. Rav.

56. An. 1217. Jun. 13. ex. Ind. 5. Rav. *D. Gualdrada Abbatissa* S. Andreæ d. p. p. in 40. annis ad renovandum Alberto Michaeli, aliisque *Vallem Bozoleti* cum Aquis, Piscationibus, Venationibus cum pensione 20. solid. Den. Venet. in quadragesima majori *Pisces* 200. *Capitaneos*, *Lucios*, & *Tinchas*, & alios 200. Pisces *in Quadragesima S. Martini* in Vigilia S. Andreæ; Item 100. *Anguillas*. Item pro ipsa omni anno piscari debebant una die. Dedit etiam terram in eodem loco sub terratico cum pensione dandi septimam partem de fructibus. Sita erant hæc in Territ. & districtu *Argentæ* juxta *Fluvium Sandali*, fossam Joannis Pituli. Fossam Amidami; Fossam Gatuli, & Gardanam. Artusius Not. Rav.

57. An. 1222. Aug. 8. int. Ind. 10. Rav. Joannes q. Vincinemici d. p. l. Vitali 1. Spatium terræ cum Domo, & Horto Rav. *in Posterla*. *in Regione S. Marci* Dominicus Rav. Tbel.

58. An. 1224. Maii 10. int. Ind. 12. Rav. Vitalis Massarus permutavit 2. petias terræ in Budrio *plebe Sezate* cum aliis 2. petiis terræ cum Martino Presbitero *S. Joannis in Bezzo*. Artusius Not. Rav.

59. An. 1230. April. ex. Ind. 3. Rav. *D. Gualdrada* Abbatissa d. p. L. Carnevali tutori Prepositi q. Orselli 1. tenimentum cum edificio in *Burgo Rav. in Regione SS. Cosme & Damiani juxta flumen Tegurien.* Pensio den. 12. *Rav.* renovatio 20. Sol. Rav. debebat etiam facere Curtem in Pascha, & in Natali, & occurrere de Placito, & Besogno. Artusius Not. Rav.

60. An. 1231. April. 12. int. Ind. 4. Rav. D. *Ugolina* Abbatissa S. Andreæ d. p. L. Guilie Uxori q. Garzoti 1. tenimentum Rav. *in Regione* S. Petri Majoris. Artusius Not. Rav.

61. An. 1232. Maij 14. int. Ind. 5. D. Guarnerius Abbas Mon. *S. Mariæ* de Crispino Judex D. Pp. absolvit ab excomunicatione *D. Ugolinam* Abbatissam & Mon. S. Andreæ lata pro parte Abbatis S. Mariæ foris Portam Fav. Martinus Not. Fav.

Maii 15. int. Vitalis Racchus Sindicus S. Andreæ dedit Literas dicti D. Guarnerii D. Petro Abbati S. Mariæ foris Portam Fav. & promisit se respondere in Causa interdicta Mon.

62. An. 1233. Oct. 3. int. Ind. 6. Rav. Teuza Uxor q. Zenoli tradidit Presb. Paulo Rectori *S. Marci* 1. domum coram D. Petro de Retegno Judice D. Comitis *Malvicini de Castello* Pot. Rav. Signorelus Notarius Rav.

63. An. 1234. Sept. 13. int. Ind. 7. Rav. D. *Constantia* Abbatissa d. p. l. Joanni Trignisano 1. tenimentum cum Edificio in *Burgo* Rav. in *Regione* S. Joannis Marmorati pensio 12. den. Rav. Calciar. 8. Lib. Rav. debebat etiam facere illi Curtem in Pasca, & in Natali, & occurrere de placito, & Besogno. Artusius Not. Rav.

64. An. 1235. Octob. 5. ex Ind. 8. Rav. Richettus q. Bolognini d. p. l. Joanni Togaro 1. tenimentum Rav. *in Regione Portæ Aureæ seu Herculana*. Artusius Not. Rav.

65. An. 1243. Septemb. 8. ex. Ind. 1. Rav. *D. Constantia* Abbatissa locavit Mag. Duranti, & D. Guilielmæ Jugal. dum viverent unum Terrenum cum ædificio Rav. in *Regione* S. Michaelis in Africiseo. Artusius Not. Rav.

66. An. 1243. Jan. 15. int. Ind. 3. Rav. *D. Constantia* Abbatissa S. Andreæ pro Ecclesia S. Martini d. p. l. Ugoni Vulpi 1. tenimentum Rav. in *Regione* Herculana. Artusius Not. Rav.

67. An. 1260. Oct. 16. int. Ind. 3. Rav. *Daria* Abbatissa d. p. l. Salinbene Bonamico & Melio, & Guardi Bonamico q. Amarisii 1. tenimentum cum edificio in *Regione* Erculana. Artusinus Not.

68. An. 1263. Oct. 8. int. Ind. 6. Rav. *D. Adaria* Abatissa d. p. e. Buccaquattro q. Rigonis Comazarii unum spatium cum edificio Rav. in *Regione* S. Michaelis. Artusinus Not. Rav.

69. An. 1264. Mart. 16. int. Ind. 7. Rav. *D. Lucia Abbatissa* d. p. p. D. Diudoni *Can.* Rav. & *Sindico* D. Philippi Archiepi Rav. terras, &

Valles Buzoleti *Plebe Portus Dieces. Rav.* sub pens. 15. modiorum Grani juxta Starium Ferrar. Quod si per 1. annum non fuerit soluta pensio; possit dictum Mon. immediate ingredi possessionem dictarum rerum. Artusius q. D. Cambii Not. Rav.

70. An. 1265. April. 13. ex. Ind. 8. Rav. Testis. Presbit. Benvenutus *Rector S. Joannis in Bezzo. D. Lucia* Abbatissa d. p. l. Petro Guiducio 3. tornat. terræ Fundo Roncolcese, territ. Rav. Plebe S. Petri in Trentula. Artusinus Not. Rav.

71. An. 1266. Dec. 15. int. Ind. 9. Rav. Pedrezolus Fil. Marchi de Bonon. reliquit in suo Testamento Ecclesiæ *S. Andreæ de Abbatissis* 60. sol. Rav. pro 1. *Turibolo*. Benvenutus fil. Bonaventura Not. Rav.

72. An. 1267. Decemb. 4. intr. Ind. 10. Rav. Testis Presb. Benevenutus *Rector S. Joannis in Bezo. D. Lucia* Abbatissa S. Andreæ d. p. p. Lazaro Not. duas Tumbas Salariorum in *Ripa Vidicli* extra *Ripam Burgi* Rav. juxta Ripam *Fluminis Tauresi*. Pensio un. den. Rav. Renovatio 3. solid. Raven. Artusinus q. D. Cambii. Artusini Notarius Ravennæ.

73. An. 1269. Feb. primo. Ind. 12. Rav. D. *Lucia* Abbatissa d. p. l. D. Joanni Balbo unam petiolam Prati Rav. *in Porta Aurea*. Homo Sancti Andreæ.

74. An. 1271. Dec. 12. intr. Ind. 14. Rav. *D. Lucia* Abbatissa S. Andreæ d. p. e. Auliuerio q. Joannis Carpinterii 6. tornat. terræ territor. Ravennæ. *Plebe S. Laurentii de Vado Rondino*. Homo S. Andreæ Notarius.

75. An. 1276. Maij 1. Ind. 9. Rav. Guardi Bonamichus de S. Pangratio vendidit Benzevenne Guilielmo partem unius Domus cum Horto Ravennæ in Regione, ultra *Pontem Calciatum*. Artusinus q. D. Cambii Not. Rav.

76. An. 1301. Mart. 1. Ind. 14. Rav. *D. Sapia* Abbatissa S. Andreæ cum DD. Bernardina Tomaxina, Romea, Joannina, & Jacobina d. p. e. Mag. Jacobino Segatori 1. Tenimentum cum *Alberge* Rav. in *Regione Ss.* Joannis, & Pauli. Pensio 1. den. Rav. Calciar. 10. Sol. Rav. Hostasius de Artusinis Not.

77. An. 1301. Decemb. 10. Ind. 15. Rav. D. Sapia Abbatissa S. Andreæ d. p. l. *D. Gualdradæ* Priorisse S. Stephani de Oliva 2. tornat. *Vineæ Rav. in Porta Aurea*. Pensio 2. Denar. Raven. Homo S. Andreæ Not. Raven.

78. An. 1304. Jul. 11. Ind. 2. Rav. Testis Presb. Petrus *Rector S. Mariæ Majoris* Hostasius de Artusinis *Sindicus* Mon. S. Andreæ appellavit a Vicario Archiepi Rav. occasione procurationum D. Fr. Nicolai Hostien. & Veletren. Epi Tusciæ, & *Romandiole*, *Legati* ad ipsum Legatum. Presb. Deutalevi *Rector S. Marie in Celeseo*, & Jacobus Rector. *S. Marie in Zebadella*, & Presb. Franciscus Rector *S. Leonardi* Testes. Joannes Morandi Not. Rav.

79. An. 1311. April. 25. Ind. 9. Rav. *D. Sapia* Abbatissa S. Andreæ ded. p. lib. Guidoni, & Margaritæ unum Casamentum Ravennæ in *Regione* S. Agnetis. Hostasius de Artusinis Not. Rav.

80. An. 1314. Febr. 10. Ind. 12. Rav. Testis Arardus q. Spreti. *D. Erengarda* Abbatissa cum. 10. Monia. d. p. l. Tomasio de Recanaria 1. spatium terræ cum edificio Rav. in *Regione* S. Michaelis juxta *Flumen Padenne*. Cambius de Artusinis Not. Rav.

81. An. 1321. Jan. 17. Ind. 4. Rav. D. Rengarda Abbatissa S. An. d. p. l. Martino q. Jacobi de Papoclis unum Casamentum Rav. in *Regione* Ss. Joannis, & Pauli juxta *Pontem Calciatum*. Pensio 4. denarior. Raven. Renovatio 10. Solid. Raven. Jacobus q. Hostasii Artusini Not. Raven.

82. An. 1333. Maij 14. Ind. 6. Favent. D. Palmerius Rector. S. Blasii de Burgo Raven. Sindicus *D. Rengarde* Abbatisse S. Andreæ d. p. l. *Not. Viro Gono de Tomais* q. Thederici de Faven. 2. tornatur. terræ in Persolino Territor. & plebe Favent. Negusante q. D. Pasii Notarius Favent.

83. An. 1336. Oct. 20. Ind. 4. Masius Savinus Sindicus *D. Erengardæ* Abbatisse confessus est se recepisse a D. Francisco Archiepo Rav. pro afictu possessionem Bozoleti 15. modios Grani. Jacobus de Artusinis Not. Raven.

84. An. 1340. Martii 16. Ind. 8. Rav. D. Damianus de Venet. Camerar. D. Francisci Archiepi Rav. confessus est se recepisse a Jacobo de Artusinis Syndico *D. Rengardæ* Abbatisse S. Andreæ 3. denar. Raven. pro pensione debita Ecclesiæ Rav. Bartholomæus q. Timidei Rodaldi Not. Raven.

85. An. 1346. Ind. 14. Nicolaus Saraceni de Bagnac. absolvit *Antifonarium* a Festo S. Andreæ ad Pascha tempore *Nobilissime* & Reverendissime *D. Erengarde* de *Bulgeris* Abbatisse S. Andreæ quo anno *mortuus* est *D. Stasius de Polenta*.

86. An. 1347. Jan. 4. Ind. 15. Rav. D. Petrus Fortis Procurator D. Nicolai Archiepi Rav. confessus est se recepisse a *D. Rengarda* Abbatissa S. Andreæ 3. den. Rav. pro pens. debita Ecclesia Rav. Antonius q. Antonii de Artusinis Not. Rav.

87. An. 1349. Mart. 15. Ind. 2. *D. Guilia* Abbatissa fecit suum Procuratorem Sandrum Fulciroli pro recipienda pensio. Bozoleti ab Archiepo Ravennæ. Bartholomeus q. Dominici Mascharonis Notarius Raven.

88. An. 1361. Maii 5. Ind. 14. Cenne q. Bela de Russis Civ. Rav. & Sindicus *D. Guiglie* Abbatissa S. Andreæ d. p. l. Bertholino q. Girardi 1. tornatur. terræ territ. Rav. *Plebe Sezade Scola Russi* fundo Canazose sub pens. 1. den. Rav. pro Calciar. 2. solid. & 6. denarior. Rav. Michilinus Turre de Girardinis Notar. Vitalis q. Ser Joannis Notarius Raven.

89. An. 1361. Aug. 16. Ind. 14. Rav. cum *D. Guilia* Abbatissa S. Andreæ renunciasset, Moniales fecerunt conpromissum in D. Fr. Obertum *Abbatem S. Joannis* Evangeliste de Ravenna, & D. Paulum de Borzenis de Regio Canon., qui elegerunt Nobilem *DD. Joannam* q. D. Hostasii de Polenta Monialem Professam, quam electionem publicarunt in Capitulo in quo erant D. Cecilia Priorissa, *D. Johanna de Polenta*, & *D. Francisca de Polenta*, *Guilia q. Abbatissa*, Joanna de Argenta, Jacoba de Sassolis, & Nobilis de Buccholis Sorores, & D. Joanna interrogata an consentiret, respondit se nec consentire nec dissentire, & se submittere voluntati D. Administratoris Rav. vel D. Pp. Testes *D. Acarisius* de Bonon. Abbas S. Mariæ Rotunde, D. Tomaxius *Rector SS. Nicandri*, & Marciani, & D. Joannes *Rector S. Joannis in Fontibus*. Jacobus Ser Andreæ de Artusinis Not. Rav.

90. An. 1362. Sept. 18. Ind. 15. Rav. Cenne de Russis Sindicus *D. Joanne de Polenta* Abbatisse d. p. l. Joanni q. Petri 1. spatium terræ cum edificio Rav. *in Guaita* Ss. Joannis & Pauli. Ugucio q. Massante de Genariis, Severius q. Ser Lambertucii de Carnevalibus Testes. Vitalis q. Ser Joannis Not. Rav.

91. An. 1366. Martii 14. Ind. 4. Ventura q. Ricardi de Catinellis vendidit Dominico q. Guidonis de Catinellis 14. Tornatur. terræ territ. Ravennæ. *Fundo Montoni de Gatinellis*. Franciscus de Bellolis Notarius Raven.

92. An. 1371. Feb. 20. Ind. 9. *D. Zoanna* de Polenta Abbatissa S.

Andreæ d. p. 1. D. Mengolæ q. Ser Dominici de Rueria, & Uxori q. Raynerii q. Ser Joannis de Dentis nomine etiam Petri Pupilli Filii sui unam domum Rav. in *Regione S. Mariæ Majoris* juxta Masium q. Ser Francisci Christiani. Testes D. Presbit. Joannes de Maurisiis *Rector S. Euphemiæ*, Guillielmus q. Mag. Mazini de Lunardis, & Guido q. Mag. Joannis Ravaldi. Vitalis q. Ser Joannis Tabel.

93. An. 1471. Dec. 23. Ind. 4. Eugubii *D. Federicus* q. Comitis Guidantonii Montis Feretri Urbini, ac Durantis *comes*, & *Lige Cap. Generalis* fecit suos Procuratores D. Joannem Antonium de Bernabutiis de Fav. & D. Jacobum q. Mag. Nicolai de Spadariis de Rav. Rectorem *S. Agathe Majoris* de Rav. Joannes Antonius de Buscarinis Not.

94. An. 1494. April. 24. Ind. 12. Ferrar. Paulus q. Dominici de Zaffis cum consensu Fr. Francisci de Aquapendente Rectoris *S. Antonii* de Rav. vendidit Egredio Viro Ser Petro q. Ser Barbatiani de Leonardis Sindico S. Andreæ 1. petiam Vineæ Rav. in *Guaita* Ss. Joannis, & Pauli pro lib. 48. Ser Leonardus q. Ser Donati de Mamfredis Civis & Abit. Rav. Testis Guielmus de Sazis Not. Rav.

95. An. 1513. Sept. 7. Dnus Joannes Maria de *Matarellis* de Rovigio *Canon.* Rav. & *Electus Cassen.* D. Achilis de Grassis Card. Epi Bonon. Vicarius confirmavit sententiam in favorem Dnæ Antoniæ . . . . . Monialis Professæ Sancti Andreæ contra Christophorum de Christophoris, qui falso asserebat Matrimonium cum illa iniisse, & consumasse. Hieronimus de Cataneis Not. Bonon.

96. An. 1514. Maij 19. Ind. 2. Rav. Testis D. Baldassar q. Antonii de Brunellis *Rector S. Paterniani* de Rav. & Fr. Petrus *Teutonus* Eremita habitator Ecclesiæ *S. Mariæ de Infantibus* de Rav. Rosata sive Thomasia q. Mag. Thomæ de la Rosata degens in Monast. S. Andreæ de Rav. fecit Testamentum, in quo reliquit Sororem Hosannam de Verris usufructuariam suorum bonorum, & post ejus mortem heredem instituit dictum Monast. S. Andreæ. Julius Ferrettus Not. Rav.





N U M. CXXXXIV.

Ristretto di Carte dell' Archivio Arcivescovile di Ravenna riguardanti Investiture ne' Territorj di Gubbio, Monte Feltro, Osimo, Sinigaglia, Ancona, &c.

1 AN. 945 L. H. N.3136 Anno D. Marini Summi Pontif. IV. Regn. Hugone Rege an. XIX. & Lotario ejus filio an. XV. die 4. Nov. Ind. III. Ravenne. Petrus Archiepiscopus concedit Georgio, & Ingelberge Jugal. & Joanni eorum Consobrino terram modiorum decem in fundo Carchignano, & in fundo Erbiano, aliam terram modiorum viginti in Territorio *Eugubiano Plebe S. Exuperantii* sub pensione Xmæ de omnibus frugibus aridis, & liquidis. Georgius Not. S. Rav. Eccles.

2 An. 949 L. F. N. 2057. Anno Agapiti PP. IV. Lotharii Reg. XIX. die 23 Jun. Ind. . . . . . Rav. Petrus Arch. concedit Urso *Scavino*, & Holderico ejus fil. & Nepotibus mediet. de fundo paterno, mediet. de fundo Ticiano, q. d. Casacampo, & de fundo Casameno q. d. Cerro cavo, & fundo perito, & de fundo Coltanella, & de Ulmitolo majore, & minore, & quantascumque detinuerunt Stephanus fil. q. Romano, & Agata Conjux sua, idest Casamentis, terris, & vineis &c. cum Aquimulo antiquo q. olim fuit in *Fluvio Sapis* in fundo Casacampo. Item omnem pertinent. quam q. Guriprando cum Altiperga Conjuge sua a suis detinuerunt manibus in fundo *Murulo*, in fundo Gulisiano, Usiano, Freguniano, Cretamario q. v. Valle in Territorio Feretrano. *Plebe S. Stephani* q. v. in Murulo. ab uno lat. *Fluvio Sapis*. Ab alio *rivo* de Petra ex. in Monticello, & de Monticello descendente in rivo sub Castaneo cavo, & ipso rivo descendente in *Usu*. a tertio lat. rivo de Bricoano ex. in Casale, & per rivo de Casale descendente in Usu. a quarto pred. *Usu* sub pens. den. 12 per acta Georgij Not.

3 An. 960 L. F. N. 2358. Anno D. Jo. PP. IV. Berengarii, & Adalberti Regum X. die 12 Mensis Maij. Ind. III. Raven. Petrus Arch. conced. *Theobaldo* inclito *Comiti* & Rischilde jugal. sortes & porciones positas in fundo Valle, & in fundo Cornianello, & in fundo Corrilliano & in fundo Paperiano. ab uno latere. fundus Longianus, ab alio fundus Foronianus, a tertio fundus Octabia, & fun-

dus Porcilianus, & a quarto fundus Corotianus, & fund. S. Severino in *Ter. Auximano* Plebe S. Jo. in Strata. Sub pens. 4. besanteos aureos. Georgius Not.

4 An. 963 L. F. N. 2355 Anno D. Jo. PP. VII. & Ottonis Imp. II. die 5 Maij Ind. VI. Rav. Petrus Arch. conced. Luponi, & Heldeprando Germanis fil. Giselberti fil. & Nepot. tantum, fundum altigianum. ab uno lat. via publica, ab alio ipsi petitores, a tertio rivus currens, a quarto limes q. vadit inter Alfianum. & petiam terræ in fundo Petrisilo. a duobus lateribus possident famuli S. Rav. Ec. a tertio via publica, a quarto fundus penetula. quæ prædicta res per anteriorem præceptum tenere videntur a jure S. Rav. Ec. in *Ter. Senogal.* sub pens. denar. 12. Georgius Not.

5 An. 968 L. F. N. 2370. Anno D. Jo. PP. III. & Ottonis Imp. VII. die 2. Mens. Oct. Ind. XI. Petrus Arch. conc. Sergio q. v. Caro fil. q. Honesto, & Annæ jugal. fundum q. v. Statiliano. ab uno lat. Casale puerorum q. v. Maldere, ab alio terra, & vinea q. detinet Auso, a tertio de subtus terra q. v. de Milo, a quarto via pubblica q. vadit inter ipsos fundos ac terram S. Paterniani in *Ter. Senogal.* & sortem q. olim fuit de Urso de Maurino, & sortem q. fuit de q. Joanne Cavallario & sortem que fuit de Andrea Castrosacco. Sub pens. un. sol. auri Georgius Notarius.

6. An. 972 L. I. N. 4486. Anno Ottonis primi XII. & Ottonis ejus fil. VI. die 31 Oct. Ind. I. Rav. Honestus Arch. conc. Martino de Filicino, & Petro . . . . . . fundum q. v. . . . . . . & Calbianella o . . . . . . ab uno lat. rivo *de Petra.* ab alio rivus percurrens in *Fluv. Sapis.* a tertio rivus de Bruseto. a quarto Fluv. Sapis. *Territ. Monte Feretrano Plebe S. Joannis* q. v. *S. Damianus.* Sub pens. an. Decimæ Deusdedit S. Rav. Ec. Not.

7 An. 974 L. F. N. 2365. Anno Benedicti PP. II. Ottonis Imp. VII. die 21. Apr. Ind. II. Raven. Honestus Arch. conc. Stephano fil. Stephani, & Arnulfo fil. Jo. & Ingelberto fil. q. Rotmundi, Jo. & Uberto germanis sex uncias principal. fundi Buliniani. ab uno lat. fund. Serbiano, & Antoniano. ab alio Venatiano, & Vigerano a tertio fundo Casale. a quarto fundo Umbriano q. v. Masleo in *Territ. Anconitano Plebe S. Pancratii.* Sub an. pens. den. sex. Deusdedit Not. S. Rav. Ec.

8 An. 978 L. G. N. 2442 Anno Benedicti PP. VII. Ottonis Imp. XI. Mense Octob. Ind. VII. Rav. Honestus Archiep. conc. Nob. Viro

Theobaldo fil. Hermidonis ex genere Francorum, & Amelgardæ jugali *Massam* q. v. Aterniana cum casalibus, & sortes seu portiones ad ipsam spectan. in *Plebe S. Damiani* q. est in ruinis. ab uno latere fundus Castaneo q. possident heredes *Joannis Ducis*. ab alio Strata &c. pergit inter fundum Clarianum, & *Massam magnam* juris Ec. Raven. a tertio fundus trenta bonelli, & rerra, & vinea de Guigo, & Horipanda Jugali. a quarto fundus Albaritulo, & *Curtis* q. fuit de *Ageltrudis Regine*. Terr. *Auximano* Plebe ipsius S. Damiani posita infra ipsam *Massam Aternanam*. Sub pens. unius bisantii. Petrus Rav. Nor.

9 An. 980 L. G. N. 2443 An. Benedicti PP. VIII. Ottonis Imp. an. XIII. die 18 Maii Ind. VIII. Rav. Honestus Arch. conc. per lib. Ursoni Archipresbitero omnibus diebus vitæ suæ, & post ejus obitum duobus ejus successoribus Presbiteris *Plebem* S. Joannis cum Terris, Vineis &c. in Territ. *Senogal.* infra Massam Ec. Rav. domnicatam. ab uno lat. fontana Marcellina percurrens usque ad Ulmum de mansione de Joanne Capeto. ab alio via publica q. vadit ad Tribium supra mansionem Joan. de Agata. a tertio via q. vadit inter Terram S. Appolinaris, & Terram Leonis de plano. a quarto via q. vadit ad petritulum usque ad Fontanam Marcellinam. Insuper ad utilitatem ipsius Plebis concedit quatuor Tornaturias de Prato ad terraticum sub pensione duorum Arietum bonorum, & optimorum in Festivitate S. Apollenaris, & Decima de Supto prato secundum consuetudinem loci deducen. usque ad Civit. Sinogalliæ. Deusdedit Not. S. Rav. Ec.

10 An. 981 L. F. N. 4777 Anno Benedicti Pp. VIII. Ottonis Imper. XV. die 7 Jan. Ind. IX. Ravennæ Honestus Archiep. conc. *Nob. Viro* Lamberto fil. Widonis *Comitis* & Adelbergæ claris. Fœmine jugal. fund. Spinacianum, & larcianum coherentes se cum vineis, Campis &c. Territ. *Auximano* ab uno lat. fund. Urpanus, & Carbonaria, & Rotarici, & Massegnanus ab alio Monte Cerrano. a tertio jura S. Auximanæ Eccles. & terra *Monast. S. Columbæ*. a quarto Strata publica. Sub pens. unius bisancii aurei. Deusdedit Not. S. Rav. Ec.

11 An. 981 L. F. N. 2322. Anno Benedicti Pp. IX. Ottonis Imp. XIII. die 7 Aprilis Ind. IX. Raven. Honestus Archiep. conced. Valino fil. q. Tedmari *ex gen. Francorum*, & Adalberto fil. Aimerardi q. v. Domnellus fundum Alfianum. ab uno latere Rivus q. v. *Trepuntius*, ab alio limite q. decurrit inter Alfianum, & Altigianum. a tertio via q. v. cascalaria. a quarto via q. vadit inter Pinnedulam, & Alfianum

firmante in Trepuntio. Item terram q. v. Campo Lucii. ab uno lat. via publica q. v. ad *S. Gregorium*. ab alio latere alia via q. vadit contra Montonis. a Tertio jura S. Rav. Ec. & a quarto Fossatellum, & limitem q. pergit ad viam publicam, cum terris, vineis &c. in Ter. *Senogallien.* Sub an. pensione Solid. sex, & per unumquemque Sol. denarios 12 Deusdedit Not. S. Rav. Ec.

12 An. 1039 L. E. N. 1838. Ind. III. Gebeardus Arch. conc. Geizzo q. v. de Grimaldo. res & portiones in fundo q. v. Jovis, & in fundo granianum, Veclario, bonitulo, una cum Eccla S. . . . . . . in Ter. *Senogal.* sub an. pens. denar. 48. de denariis *papiensibus*. Gerardus Not.

13 An. 1040 circiter. L. F. N. 2334 Gebeardus Arch. conc. Guidaldo fil. Alfredi, & Ottoni fil. Prandi omnes res q. illi pertinent per anteriorem præceptum de Castello posito in Monte Sentino qui *Offania* vocatur cum fonte sua q. ibi surta est; & edificiis suis infra se posit. & cum quadraginta modiis terræ in circuitu ipsius Castelli cum Terris &c. in Ter. *Auximano*, ab uno lat. Curtis q. v. Felcina, ab alio via. a tertio fund. Cicilianum, a quarto terra S. Thomæ sub pens. denar. 28.

14 An. 1074 circit. L. G. N. 2669 Trocio, & Albericus Germani. Ugo de Uguzone, & Azolinus, & Bertinellus, & Atto Germani &c. petunt res quas detinebant juris S. Rav. Ec. a tempore Honesti & Wiberti Archiepisc. infra Comit. *Senogaliense*. a p. lat. . . . . . . *aminea*. a secundo fossatus de grada que venit per viam publicam a S. Laurentio in Monte, & insuper q. habuit Atto Baroncello, & Pagano de Giso, & Filii de Ardingo in fundo Casa Vetere, Massa, *Monte de Boddo*, Campo lungo, Potito, Montoni, Ovilis. . . . . .

15 An. 1081 L. G. N. 2823 Regn. Enrico fil. q. Enrici Imp. an. 27 die . . . . . . Decemb. Ind. V. Rav. Wibertus Archiep. conc. Alberico Abati Monast. *S. Gaudentii de Sinogallia*, & ejus Successoribus usque ad an. 99 res de Monasterio *S. M. a Teganigo*. Territ. Senogal. *Plebe S. Angeli*. ab uno latere Nebula de Buscareto, ab alio Serra de Gintiano. a tertio Nebula de Caricosa. a quarto litus Maris. Sub an. pens. 1. Bisancii. Deusdedit Not. S. Rav. Ec.

16 An. 1157 L. H. N. 3712 Tempore Adriani Pp. & Frederici Imp. Nov. 13 Ind. VI. Rav. Anselmus Archiep. Raven. & ejusdem Civitatis Exarchus conc. Episcopo *Auximano* Massam q. v. *eternana* cum colonis, & pensionantibus suis. Ter. *Auximano* Plebe *S. Donati* a p. lat. fundum Roborotani ab alio . . . . . . & fund. q. v. Paperianus. a tertio fund.

Octavianus, & fund. Porcilianus, & Corocianus, & S. Severini. Quæ antea habuit ex concessione Giberti predecessoris. Sub statuta pensione pro supta Massa eternana denar. *Papien.* Solid. XX, & pro unoquoque Solido denar. 36 & pro fundo Papirano Bisantium unum, & binos aur. de 6 unc. fundi Bononiani. Johannes Rav. Not.

17 An. 1200 L. I. N. 4576 Temporibus D. Innoc. Pp. & nullo Rom. Imp. exist. 3 April. Ind. 3 Raven. Wilelmus Arch. conc. Sasso fil. Alberici medietatem possessionis q. fuit Rustici, Jo. de Rustico in *Monte Boddo* & ejus Curte, & in Flazano, & in toto Comitatu Senogal. ab uno lat. Mare, a secundo *Mons Apeninus*. a tertio Suasanus. a quart. fl. q. d. *Ysinum*. sub pens. quartæ partis unius libræ Ceræ. Ravennus Not. S. Rav. Ecc.



N U M. CXXXXV.

Ristretto di Carte pubblicate degli Annalisti Camaldolesi.

1 AN. 1001 Mai. 6 Ravenna. Otto Imperator confirmat Ardefado Abati Monasterii S. Apollenaris q. asserunt fundatum dudum in Civitate cognominata Classis, res in Comitatu Fanensi, & Pensaurensi, seu Ariminensi. Villam q. d. *Sala*. Eccl. S. M. in prædicta villa, & Corticella Sale, & Ecclesiam *S. Martini* q. nominatur in Aqualonga. Cui pretaxate Sale sunt coherentes undique Secum. primo latere fluvius q. d. *Pisciatellus*. Secundo lat. Vedreta, Limes, & Paverianus. tertio lat. limes q. d. Arzer percurrens a Paveriano, usque in *Stratellam*, & rivus q. v. Fabrica usque in mare, & litus maris. Salam novam, & quidquid Regale est in Bulgaria, & in Branchis &c. Heribertus Cancellarius.

2. An. 1001 Jun. 4 Silvestri P.P. an. 3 Ottonis an. 5 Ind. XIV. Ravenne. Leo Archiepiscopus c. p. e. Bonizoni Abati S. M. in Palatiolo, cupas duas vini cum portione Curtis &c. in pariete domus *Ecclesiæ Gothorum*. Deusdedit Notar. S. Rav. Ec.

3 An. 1013 Augusti 27 Benedicti P.P. 2 Einrici Regis in Italia 10 Ravennæ. Dum resideret in judicio in *Curte S. Pullionis* Johannes Judex q. d. Calcians pellem, & cum eo Vitalis Ab. S. Severi. Petrus filius q. Adelberti *Ducis*, & Albertus q. Sergii *Ducis* &c. judicat favore Vitalis Ab.

S. Severi de una petia terræ posita in duobus fundis, quorum vocabula sunt *due Marine de Vangaditia*. ab uno latere Flumen *Pantium*. ab alio terra de jure Monasterj S. Severi in Vangaditia. tertio lat. *paludes* S. Apollinaris in Classe. quarto jura Monast. S. Severi. Johannes divino lumine *dativus* hoc judicato judicans. SS. Test. Albertus *Dux*. Petrus *Dux*. Natalis Dei pietate *Dux*. Eleutherius. Paschasi.

4 An. 1029 Cremonæ. Chonradus Rex confirmat Bonizoni Ab. S. Severi res Monasterii *S. Johannis in Armenia*, & *S. Stephani Attu*, quæ sunt in Civitate Classis, & possessiones *SS. Gaudentii*, *Sergii*, *Theodori*, & *S. Agnetis*, & *SS. Cosme*, & *Damiani* quæ Monasteria sunt in Civitate Classis. Monasterium quoque *S. Pullionis*, & Monast. S. M. *Senodochiæ* in Civit. Ravenne. & Monast. *S. Thomæ* foris porta S. Laurentii &c. *Insulam* domnicatam a *Badaleno* usque ad *Candianum*. & dimidiam *Portam* S. Lavrentii cum ripis *fluminum*, usque ad *Palacium* Theodorici Regis &c. Subscribunt Petrus Taurinensis Episcopus. Rainaldus Cremonensis Episcopus. Johannes *Ducis Ravennæ*.

5 An. 1037 Mai. 15 Ravennæ. Chonradus Imperator confirmat Lamberto Abati Monast. S. Apollenaris q. asserunt fundato in Civitate cognominata Classis omnes res &c. In Territ. Tudertino &c. In Comitatu Perusino &c. In Comitatu Argubio &c. In Comitatu Firmano &c. In Comitatu Sinogallia &c. In Comitatu Fanense &c. In Comitatu Pesariensis &c. In Comitatu. Ariminensi *Massam Utianam*, *Castrum q. v. Gaio*; Massam q. v. Branchese, & Ruffiense; *Curtem q. v. Pisatellum*. In Comitatu Cesinate Curtem q. v. Sucuniano. in Comitatu Sarsinate Monasterium *S. Angeli*, & curtem de Plano, cum *Castro*, & Turre. In Comitatu Pupiliensi Curtem cum Castro suo q. v. *Balneolo*. In Comitatu Liviense Massa q. v. Barisiana, & Curtem q. v. Portisiago. In Comitatu Faventino Curtem q. v. Quadrata. In Territorio Corneliense Monasterium *S. Petri*, & Massam q. v. Quinta, & q. v. Solustra. In Suprad. Comitatu Ariminense. Curtem q. v. *Fontana Sabbatina*, & Curtem q. v. *Sala* cum Ecclesia S. Mariæ, & aliam Salam q. d. Nova, cui pretexate Sale sunt coherentes undique, a primo lat. fluvius q. d. *Pisciatellus*; a secundo Vetreta, & Paveriano; a tertio limes q. d. Arzer percurrens a Paveriano usque in *Stradella*, & rivus q. v. de fabrica usque in mare, & litus Maris. Quidquid regale est in Castaneto, & in Bulgaria, & Branchise; & Castrum q. v. *Casaleclo*. In Territorio Ravennate in Decimo Ecclesiam cum Curte q. v. *Aqualonga*, & *S. M. in Batiano*, & S. M. in *Pratella*. Curtem

Gamellaria. Monasterium *SS. Marci*, *Marcelli*, & *Feliculæ*. Monasterium *S. Vincentii* in Civitate Ravenne. Monasterium *S. Eleuchadii*, & *S. Probi* cum terris, & Silvis circumpositis; ab uno latere ripa q. d. Ursaria usque ad litus Maris percurrens ipsum litus cum suis finibus milliariis tribus; ab ipso autem litore, sive etiam usque ad *Portum Classicanum*, quartum autem latus aqua q. v. *Rofredena*, & Villa nominata *Balneolo*. In Comitatu Phorosinphroni &c. In Comitatu Phicoclensi omnes res &c. Insuper infra Civitatem Ravennæ Monast. *S. M. in Pace* cum Casis, & hortis, & Monast. *S. M. in Ortale* cum Casis, hortis, puteis &c. In Territ. Cumiaclense &c. In Comitatu Sarsinate Massam q. v. *Civorio* cum Castro, & Turre sua.

6 An. 1042 Febr. III. Benedicti PP. 10. Imperat. non habemus. in Claustro S. M. foris portam (*Faventiæ*). Aimo Abbas *S. Adelberti* concedit Eleuchadio Abati Monast. S. M. foris portam laborare *clusam Traversaria* da fine Canale in antea da ista fluvio elimo (*Lamone*) usque ad illas canales. Petrus Tabellio.

7 An. 1043 Benedicti PP. II. Gebeardus Archiep. c. p. e. Aimoni Abbati *S. Adalberti* piscariam q. v. Corbaria, & Campo q. v. Treni. ab uno lat. *Pado q. v. Juveniacus*. a tertio *Patorenum*. Gerardus Not. S. Rav. Ec.

8 An. 1049 Octob. 27 Hunfredus Archiep. Raven. concedit Widoni Abati Monasterii *S. Severi* positi infra dudum Civitatis Classis Monasterium cui Vocabulum *S. Thomæ* foris *Porta* S. Laurentii non longe sed prope ipsam Portam. Gerardus Notar.

9 An. 1053 Apr. 13. Henricus Archiep. Conc. p. e. Aimoni Ab. S. Adelberti piscariam ab uno lat. fossa q. d. Grengeno. alio lat. *Padusiolus* percurrens usque in *Portum de Primario*. tertio lat. fossa q. v. de Leone Fusco. Insuper *Padorenum* tendentem usque in fossam q. v. Minarete & fossam de Augusta usque ad pollicinium de Carpeneta. Gerardus Not.

10 An. 1062 Jan. 6. Alexander II. Suscipit sub sua protectione Monasterium *S. Severi* Classis enumerat Ecclesiam præfatam cum sua Parochia, & Monasteria *Ss. Gaudentii*, *Sergii*, *Theodori*, & *S. Agnetis*, & *SS. Cosmæ & Damiani* olim sita in Civitate Classis. & Monasterium *SS. Johannis*, & *Stephani* q. d. ad Titum fundatum dudum Classis in loco q. d. *Armenie*, q. nunc demolitum esse videtur. Et Ecclesiam S. Angeli in Civitate Arimini. Ecclesiam S. M. in *Mariniano*, & portionem de *Plebe de Candelaria*. &c. &c. Datum Anagnie per manum Alberti S. Rav. Ec. præsbiteri Cardinalis, & Cancellarii.

11 An. 1076. Mainfredus Abbas S. Hilari de Galeata tradit per emphyteusim Wiberto Archiepis. Ravennæ Castrum q. v. *Civitella*, & confirmat alterum Castellum q. v. *Vetulum*, Territorio Pupiliensi, Plebe S. Petri q. v. *Galligata*. Test. *Petrus* Pupiliensis Episcopus. Petrus Ugouis. Ingo q. v. Scorizo. Deusdedit Tabellio Raven.

12 An. 1081. Jul. 16 Refutatio facta Monasterio SS. Laurentii, & Hipoliti de Faventia, & Ecclesiæ *S. Andree de Zagonaria*.

13 An. 1091. Mai. 28 In broilo Monasterii SS. Laurentii, & Hypoliti de Faventia. *Comes* Albericus *de Donigalia* donat suprad. Monasterio fundum vigintiquinque positum in Curte sua de Donigalia, territorio Corneliensi, & Plebatu de Fabrico (*Fabriago*). Zonadellus Not. Favent.

14 An. 1104. April. 23 In Camera Abbasis Monast. S. Adalberti in Insula q. v. *Pereus*. Leo Abbas tradit duas uncias principales terræ *Imize* Abbatissa *S. Georgii* foris Civit. Ravenne in loco q. d. Aula (*Tabula*).

15. An. 1117. Januar. 3. Henricus Roman. Imperator, cum interventu Jeremiæ Ravennatis Arch. Petri Forolivien. Episc. &c. *Malevicini* Comitis aliorumque suscipit sub mundiburdio suæ tuitionis, & confirmat Petro Abati *S. Severi* ipsam Ecclesiam, & domnicatam *Insulam* a Monasterio ad Mare, *a Badareno* Flumine ad *Candiani Portum*, & dimidiam Portam S. Laurentii cum ripis *fluminis*, & omnia &c. in Episcopatu Raven. vel in Comitatu Anconiense, vel in Senogallia, vel in Pensariense, Ariminense, Ficoclense, Cesinense, Populiense, Liviense, Faventino, Imolense, Bononiense, Ferrariense, Comaclense, Gubiense, Callense, Cast. Felicitatis, Bobiense &c. Actum *Cortine* in Archiepiscop. Ravenne.

16. An. 1128. Jul. 8. Gualterius Arch. Ravenne confirmat Monast. *S. Severii* Monasteria *Ss. Gaudentii*, *Sergii*, *Theodori*, & *S. Agnetis*, & *Ss. Cosmæ & Damiani* q. fuerunt sita in Civitate Classis. & Monast. *Ss. Johannis*, *& Stephani ad Titum* q. nunc demolitum esse videtur, & omnes res in Comitatu Decimano &c. &c. & Monasteria *S. Pullionis*, *& S. M. in Senodochio* in Civitate Ravennæ; &c. & Monasterium *S. Thomæ* Apostoli foris Porta S. Laurentii. & duas mansiones Arimino prope Posterulam da Mare. & unam Mansionem in Civitate Ravennæ in Regione Erculana *in Curte Berengari*. & concedit fundum Massenzanum territorio Cesinate Plebe S. Stephani in Piliniano (*Pisiniano*) &c. Subscribunt Petrus Ficoclensis Episcopus. Gregorius Adriensis Episcopus. Ugo Not. S. Rav. Eccles.

17. An. 1138. Gualterius Archiep. Rav. tradit Azoni Priori Camaldulensi

reformandum Monasterium S. Apollinaris in Classe enumerat res ipsius Monasterii. Inter alia, in Comitatu Ariminensi Massam q. v. *Utiana*, & Castrum q. v. *Gajo*, & Massam q. v. Branchese, & Ruffiense, & Curtem cum Castro q. v. *Pisiatellum*, & Curtem q. v. *Fontana Sabati*, & Curtem q. v. *Sala*. & aliam *Salam*, q. v. nova, cui aprestate Sale sunt coherentes undique, a primo latere fluvius q. d. *Pisatellus*, a secundo *Vetreta*, & *Paveriano* a tertio limes q. d. Ager percurrens in *Stratellam*, & rivus q. v. *Fabrica* deficiens usque in Mare, & ipsum litus Maris. In Comitatu Cesenate Curtem q. v. Succumano. In Comitatu Sarsinate Monasterium S. Angeli, cum Curte q. v. de Plano. In Comitatu Pupiliensi Curtem cum Castro suo q. v. *Balneolo*. In Comitatu Liviensi massam q. v. Barisiano, & Curtem q. v. Pertusiacum. In Comitatu Faventino Curtem q. v. Quadrata. In Territorio Corneliense Monasterium q. d. S. Petri & Massam q. v. Quinta, & Massam q. d. Solustra. In Territorio Ravennæ in Decimo Ecclesiam cum Curte q. v. *Aqualonga* & *S. M. in Batiano*, & *S. M. in Peritella*. & Curtem *Gamellaria*, & Monasterium Ss. Marci, Marcelli atque Felliculæ; & Monasterium *S. Vincentii* intus in Civitate Ravennæ; & Monasterium *S. Eleocadii*, & *Probi*, & terras, & Silvas circumpositas ejusdem Monasterii, ab uno latere Ripa q. d. *Ursaria* usque ad litus Maris percurrens ipsum litus milliariis tribus usque ad *Portum Classicanum*, quartum latus aqua q. v. *Rofredena*, & Villa nominata Balneolo. Infra Civitatem Ravennæ Monasterium *S. M. in Pace*, & aliud q. v. *S. Maria in Hortale* &c.

18 An. 1164 Februar. 28. Fridericus Imp. confirmat bona Monasterio S. Apollinaris in Classe. Inter alia in Comitatu Arimini locum q. d. *Fontana Sabbatina*, & *Bulgaria* nova, & fundum *Faturium*, & Castrum *Gabii*, & Massam *Uzani*, Quidquid habet in Castro *Lonzani*, Castrum *Montis Albani*, & locum q. d. *Fontana Calderaria*. In Castagneto, & *Bulgaria*; Curtem *Sale* veteris, & novæ. In Comitatu Cesenate Curtem q. d. *Pissatellus* & Massam q. d. Cazano, cum loco q. d. Credacio, & Curtem q. d. Succugnano. In Comitatu Saxenate Ecclesiam S. Arcangeli cum Curte q. d. Plano, & Castrum *Civorii*. In Comitatu Populiense Curtem q. d. Bagnolo. In Liviense locum q. d. Castrutius, & Massam Barisiani, & Pertusiacum. In Comitatu Faventino Lacum, & Presentianum, & Castrum q. v. *Pergula*. In Territ. Corneliense Massam de Quinto, & *Limitem Altum*, & Massam q. d. *Solustra*. In Comitatu Ficoclense terras, & Salinas. In Territ. Ravennate Ecclesiam *S. Martini* cum Curte q. d. *A-*

qualonga, *S. M. in Bazano*, & *S. M. in Peratello*, & Curtem *Gamellaria*, & Ecclesiam *S. Feliculæ* in muro Monasterii S. Apollinaris; terras, silvas, pascua, piscationes eidem Monast. circumpositas, a primo latere *Padarenus*, a secundo Ripa *Ursaria*, a tertio litus Maris, a quarto *puteus Tresti*, & *Vangatitia*, usque ad confinium S. Severi &c. Datum in *Castro* S. Archangeli.

19 An. 1184 Maii. 5. Lucius III. Pp. Confirmat Monasterio S. Severi in Classe Monast. *S. Pullionis*; Ecclesiam S. M. in *Xenodochio*; Ecclesiam *S. Thomæ*; medietatem *Portæ S. Laurentii* cum ripa *fluminis* usque ad *Turrem S. Cypriani*, & ab ipsa Porta usque ad *Palatium* Theodorici Regis. *Insulam* a *Badareno* usque ad Portum *Candiani*, & a Monasterio usque ad Mare &c.

20 An. 1185 Mart. 15. Urbanus III. Pontifex confirmat bona Mon. S. Apollinaris in Classe. Inter alia, in Comitatu Ariminensi Castrum *Gaii*, & Massam *Uzani*, in Castro *Lunziani*, & in curte locum q. v. Fontana Sabatina, & Faturia; Curtem *Sale*, a primo lat. litus Maris, secundo *Pisatellus*, tertio Vetretum, & Paverianus, quarto limes q. d. Arzer percurrens a prato usque in *Stratellam*, & rivus Fabricæ decurrens in Mare; & in Castagneto, Branchise, Bulgaria, Bulgarnovo, & Curtem Casalicli, & Castrum *Pisatelli*. In Comitatu Feretrano fundo Ruscianum. In Saxenate curtem S. Angeli de Plano, & Castrum *Civorii*. In Comitatu Cesenate Massam Cazani, cum Ecclesia S. Michaelis, & quod obvenit a Rainulfo Castri *Gallisidii*; Curtem Verignani in Comitatu Ariminensi &c. In Territ. Rav. Ecc. *S. Martini* cum Curte q. d. *Aqualonga*, & S. M. in *Beatiano*, & S. M. in *Peratella*, & Curtem Gamellarie; & terras, & Silvas eidem Monast. circumpositas, ab uno latere Ripa Ursaria, & Ecclesiam *S. Gervasii* usque ad litus Maris, a secundo litus Maris tribus milliariis infra ipsum Mare usque in Portum *Classicanum*, a tertio *Classatellus*, & confinium inter vos, & S. Severum perveniens ad duo Masine in *Stratella* q. pergit ad putheum Tressi, & cursus antiquus *Aque Rupbedene* usque ad Furcas, a quarto lat. Villa q. d. *Bagnolum*, & Saxanum, & sic pergit per *Stadilianum*, usque *Sapim*. Infra Civitatem Ravennæ Ecclesiam S. M. *in Pace*, & S. M. *in Hortale*, & *S. Barbaræ*, & S. M. in *Bononia* &c.

21 An. 1187 Aug. 2 Monasterium *S. M. de Urano* solvit pensiones Archiep. Ravennæ pro tribus fundis. Nominatur Via quæ descendit de Castro *Cesubeo*.

22 An. 1194. Mart. 14. Wilielmus Archiep. Raven. concedit Asaloni Abati Monast. *S. Petri in Vincula* res in fundo Gaulus, & in fundo q. d. *Campilianus*, vel dicitur Barzanus Plebe S. Cassiani, & Ecclesiam *S. Petri in Sari* Plebe S. M. in *Aqueductto*, & Ecclesiam *S. Victoris* positam in *Fossola* in hac Civitate Ravenne. & insuper quod fuit ex dono q. *Johannis Ducis* &c.

23 An. 1194. Junii 10. Wilielmus Archiepisc. Ravennæ. concedit Monast. S. Apollinaris in Classe Ecclesiam *S. M. in Virtute* in hac Civit. Ravennæ.

24 An. 1199. Junii 12. Lazarus Abbas S. Apollinaris novi judicat inter Canonichos Portuenses, & Monachos S. Severi de Classe. Dicebat Abbas quod *Insula* quæ est in hac parte Rivi *Bidentis* versus Ravennam ad Monasterium suum pertinebat, videlicet a *cavana* S. Severi, & sicut trahit vestigia *muri*, qui q. v. *Longus*, & portus *Gaii Cesaris*, qui modo vulgariter dicitur Portus *Ganearum*, atque stradam sablonariam, & a strada sablonaria sicut trahit ipsa strada usque ad Caput *Ponticellorum* Classis versus Ravennam, & sicut *Classatellus* trahit usque ad fossam *Sancte Mariæ Vetulæ*, & sicut trahit *Bidentis* rivus, & illos de Portu iniuste inquietare. E contrario illi de Portu asserebant ad se pertinere. Insuper illi de Sancto Severo dicebant se debere habere jus pascendi in *Insula* que est ultra *Bidentem* ex illa parte Sanctæ Mariæ in Portu, & jus piscandi in Mare a Badareno usque Candiani quod illi de Portu inficiabantur. Petebat etiam Abbas *Corezolum* integrum &c. Lazarus Abbas S. Apollinaris novi Statuit, quod Insula ex hac parte Bidentis versus Ravennam infra hos fines scilicet a Cavana S. Severi sicut trahit prædictus *Murus seu Portus* usque stratam Sablonariam, q. venit a *Pineta* Classis, & pergit usque ad Caput Ponticellorum versus Ravennam, & a capite Ponticellorum sicut trahit fossatus illorum de Portu nuper ædificatum currens ante Corezolum usque fossam q. Petri Montanarii, q. pergit usque ad Bidentem ibi prope iusta *pontem*, & sicut trahit ipse *Bidens* usque ad prædictam Cavanam sit utriusque domus tam Portuensium, quam illorum S. Severi communis in omnibus, & ad utilitatem pascendi, & piscandi &c.

25 An. 1210. Mart. 2. Octo IV. Imp. confirmat bona Monasterio Classensi. Inter alia nominantur in Comitatu Ariminensi Castrum *Gazii* cum Curte sua, Massam *Uzani*, in Castro *Lonzani*, Fontana Sabatina, & Faturium, Splazas Uzani, Curtem *Sale* veteris, & novæ. in Castagneto,

Branchise, Bulgaria, Bulgarnovo, Curtem *Casalecli* cum *Castro* suo, & Castrum *Pisatelli*. In Ter. Rav. Ecclesiam *S. Martini* cum Curte *Aqualonga*, S. M. in *Bazano*, & S. M. in *Peratella*, curtem *Gamellariæ*; terras & Silvas Monasterio circumpositas a primo lat. Ripa Ursaria, & Eccles. *S. Gervasii* usque ad litus Maris, a secundo litus Maris tribus milliariis infra ipsum Mare extensum in Portum *Classicanum*, a tertio *Classatellus*, & confinium cum S. Severo perveniens ad duo masine *in Stratella*, q. pergit ad putheum Trestri, & cursus *antiquus Aquæ Rofredenæ* usque ad furcas, a quarto lat. Villa q. d. *Bagnolus*, & *Sazanus*, & sic pergit per *Stadilianum* usque ad *fluvium Sapis*. Infra Civit. Raven. Ecclesiam S. M. *in Virtute*, S. M. *in Pace*, *S. Barbaræ*, S. M. *in Hortale*, S. M. *in Bononia*, & S. Vincentii &c.

26 An. 1229 Junii 15. Privilegium Gregorii IX. pro Monast. Classense. Enumerat bona ut in anterioribus Privileg., & nominatur etiam Ecclesia *S. Cypriani* in Civit. Ravennæ.

27 An. 1293. Junii 25 Bonifacius Archiepiscopus Ravenne consentit fundationi jam sequtæ de *Hospitale Misericordie* in Regione Erculana in loco q. v. Turricella, & adprobat concessionem factam eodem Hospitali a Capitulo *Cardinalium* de Ecclesia *S. Bartholomei* sita infra territorium dicti Hospitalis.

28 An. 1315. Nov. 10 De consilio Magnifici Viri D. Lamberti de Polenta Canonica Portuensis, & Monasterium Classense componunt litem quoad Candianum, & litus Maris. Canonica dicebat Canale Candiani, & ipsum *Candianum* totum, seu *Portum* dicti Candiani ex utraque parte ipsius inter ipsam Canonicam, & *Lisetam* Monasterii Classis ad se pertinere. & etiam dicebat litus Maris, quod est juxta mare, & vadit usque ad Canale d. Candiani, & portum Candiani ex latere dictæ Lisetæ ad Canonicam pertinere. Contra dicebat Monasterium Classis. Unde volentes partes ad concordiam pervenire, convenerunt ut quod Abbas & Monasterium prædictum habeant totum Portum Candiani usque in Mare ex utraque parte dicti portus, & etiam Candianum, & litus ipsius, & Canale ex utroque latere infra terminos lapidis positos in ripa Candiani ex latere d. Canonice. & quod omnes de d. Monasterio Classis possint ad eorum voluntatem *Bucham* d. Candiani aperire, tamquam rem propriam, & *portum* d. Monasterii Classis. Pacto apposito, quod illi de d. Canonica non possint facere novitatem in portu, & Canale Candiani, & non possint ibi piscari, salvo quod possint de Aqua d. Canalis Candiani tollere

comodo eorum *Salinarum*. Et Canonica habeat nomine permutationis, & Cambii totum terrenum, & pasculum Monasterii ab illa parte Candiani versus Canonicam inter *Bidentem* & *flumisellum*, *Candianum*, & *insulam* illorum de Portu, incipiendo ab ipso Bidente, & ripa Flumiselli eundo recte super ipsa ripa flumiselli, usque ad terminum lapidis positum in ripa Canalis Candiani parum longe a *Salina* Monasterii Classis, longe semper a ripa dicti Flumicelli, & a ripa d. Candiani per duas perticas sicut termini sunt positi usque ad Mare, quæ duo perticæ remaneant pro *via*, per quam perpetuo illi de Classe pedites, & equites cum curribus & Animalibus possint ire ad Mare &c.

29 An. 1433. Dec. 11 In Curia magnifici, & potentis Domini & Militis D. Ostasii *de Polenta*, in Camera *de Fraschis*, presentibus Spectabili, & generoso Viro D. Paolo Contareno de Venetiis honorabili *potestate* Civit. Ravennæ pro Magnifico D. prelibato, & egregiis viris juris peritis D. Jacobo de Raulis Vicario prelibati D. domino Jacobo q. Zannis de Balbis, Francisco q. Benedicti de Indivinis, Guasparo q. Budi Nob. Viro Guicciolo q. Girondini de Duna (*Dutia*) Cive Ravenne &c. Suprad. Ostasius de Polenta q. recolendæ memoriæ magnifici, & potentis Domini D. Opizonis de Polenta Patronus Hospitalis *S. M. de la Misericordia* de Ravenna, & Ecclesiæ *S. Bartholomei*, in qua est etiam Altare *S. Lazari* restituit d. Hospitale, & Ecclesiam Monasterio S. Apollinaris in Classe.

30 An. 1513. Jul. 10 Essendo stata concessa la Chiesa *di S. Salvatore*, e il Monastero *di S. Apollinare novo* alli Ven. Frati *di S. Mama* de' Minori dell'Osservanza, ed essendo stata applicata la Cura di detta Chiesa Parochiale di S. Salvatore alla Chiesa *di S. Barbara* col consenso dell' Abate di Classe per esser detta Chiesa sublecta all' Abazia di Classe &c.



N U M. CXXXXVI.

Carte spettanti ai Monasterj d' Istria esistenti nell' Archivio Portuense.

1 AN. 859 April. 21 Caps. F. N. 1605 Ind. VII. Rav. Anno Deo propitio Pontificatus Romanus Benedicti Papæ. Sede 5to Lodovicus Imperator Anno decimo Ravennæ. Domnus *Andigisus* Episcop. *Polensis* Ecclesiæ Abbas Monasterii *S. M. & S. Andreæ* Apostoli in Insula quæ vocatur Serra partibus Istriensis dedit per Hemphiteusim Perpetuæ *Ancillæ Dei* Curtem vocatam Panarini cum pensione in auro 20 Solidos. Amengerisus Ravennæ Scriptor &c.

2 An. 1023 Octobris 21 Caps. A. N. 35. In nomine Patris, & Filii, & Spiritus Sancti anno Deo propitio Pontificatus Domni Benedicti Summi Pontificis, & universalis Papæ in Apostolica Sacratissima Beati Petri Apostoli Sede X. sitque imperante Dominus Enricus a Deo coronato pacifico magno Imperatore in Italia vero anno nono die 21 Mensis Octobris Ind. sexta Ravennæ. Petimus a te in Dei nomine Dominus *Joannes* humilis Presbiter, & Monachus atque Abbas Monasterii *S. Mariæ, & S. Andreæ Apostoli* in *Insula Serra* in partibus *Istriensis* una cum consensu deservientium ejusdem Monasterii , uti mihi in Dei nomine *Almericus* filius quondam item *Almericus* petitore &c. Pro ea re in Emphiteusim quæ posita erat in Plebe *S. Petri* qui vocatur in *Transilvam* cum onere dandi pro annua pensione unam unciam argenti dedit autem Calceariorum nomine libro unus pro argenti solidos viginti unum denariis duodecim. *Joannes* Ravennas Tabellio.

3 An. 1035 Novembris 16 Caps. A. N. 36 In Nomine Patris, & Filii, & Spiritus Sancti Anno Deo propitio Pontificatus Domini *Benedicti* &c. secundo sitque imperante Dominus *Conradus* a Deo coronato in *Italia* anno septimo Indictione III. Ravenne . Dominus *Joannes* Dei gratia Presbiter, & Monacus, atque Abbas Monasterii *S. Mariæ, & S. Andreæ* Apostoli Domini, qui est fundatus in *Insula Serra* partibus *Istriensis* dedit per Emphiteusim *Joanni* qui vocatur *Dealbertus* & Ingiltrude jugali suæ medietatem omnium rerum quas habuerunt *Joannes de Casamarissi*, & *Teutia* ejus uxor in fundis *Dominicalia Cipalini Armentaria Coerentense* &

omnia quæ habebant *Albertus*, & *Marocia* jugales, Genitores sui in fundo *Fornicese* & octo tornaturias, & unum tenimentum quem acquisierat a *Petro* in *Ronco* cum octo Tornaturiis ad quarum latera ipse petitor. *Liutius de Inrico*. & duas Tornaturias in *Cipulini* quod illi obvenit. a *Guidone* de *Racco*, & *Marocia* jugali, ad cujus latera *Flumicellus mortuus*. Heredes *Alberti de Bafadiis* & jura *S. Mariæ in Pomposia* item viginti sex tornaturias quas habuit a *Guidone de Racco* & *Marocia* jugali in *Decimello*, & *Cipollini* in Territorio *Faventino*. Acto *Corneliense* Plebe *S. Petri - in Transilvam* cum pensione annua in Arientum denariorum *Veneciæ* trium, & Calceariorum nomine dedit librum uno denariorum *Veneciæ*, solidos decem. Petrus Ravennas Tabellio.

4 An. 1037 Martii 23 Cap. F. N. 1766 D. Benedicti Papæ an. V. D. Conradi Impis an. X. Ind. V. *D. Johannes* Presbiter, & Abbas *Istriensis* dedit, & confirmavit Widoni Ab. S. M. de Pomposia medietatem unius Fundi, & Mansum terræ territor. Faventino, & Cornelien. pro lib. 3. denar. Venet. cum pensione 7. denar. Venet. post 60. annos renovand. Berardus Ravennas Tabellio.

5 An. 1040 Novemb. 12 Caps. D. N. 993 Anno D. Benedicti Papæ VIII. Rav. *D. Joannes* Abbas S. M. & S. Andreæ Apostoli in Insula Serra in partibus Istriæ dedit Arduino quondam Azonis Riparii, & Gislæ jugali per Emphiteosim quidquid habuit Urso de Mauro in *Fabriaco* majore, & Fabriaco minore, & quidquid ipsi habebant ibidem, & in *Casale Gotho*, Armentaria, Cipolini, Fornace, & Ronco Territorio Faventino Plebe *S. Petri trans Silvam* sub annua pensione 2. denar. Venet. Petrus Tabellio.

6 An. 1042. Dicembris 4 Caps. D. N. 999 Anno D. Benedicti Papæ X. Ind. X. Rav. *D. Joannes* Abbas *S. M.* & *S. Andreæ* de Insula Serræ dedit *D. Alimoni* humili Monaco, & Abbati *S. Adalberti* per pactum quicquid habebat, vel habere poterat in *Fabriago* majore & minore, Sambotica majore, & minore, Casalgoto, & Armentaria Territ. Favent. & Cornelien. Plebe *S. Petri* intra Silvam sub pensione annua denariorum VI. Venet. Gerardus Ravennas Tabellio.

7 An. 1054 Februarii 17 Caps. D. N. 997 Anno Alexandri Papæ III. Henrici q. Henrici Imperatoris VIII. juxta Capellam *S. M.* quæ vocatur *in Fabriaco* . . . . . S. M. & S. Andreæ in Insula Serræ dedit per Emphiteusim *Arardo* Illustrissimo viro quicquid habebat in Fabriaco majore, & minore, Armentaria, Fornace, Cipolino, & Ronco de Vallo

Territorio Corneliensi Plebe *S. Petri* trans Silvam cum pensione annua decem denariorum Veneticorum. Wido Notarius.

8. An. 1071 . . . . . . Caps. G. N. 1852 Ind. IX. *D. Joannes Presbit.* & Abbas Istrianus describere fecit pensiones quæ solvendæ erant suo Monasterio a pluribus Personis.

9. An. 1073. Octobris . . . . Caps. H. N. 2200 Ind. XI. Granatici. *Malfcrius Comes* misit virgam in manu *Oddonis* Abbatis Istriensis, illique refutavit omne jus quod habere poterat in fundo Grabatico, & in Campo majore, & in Casalgotho cum supersedentibus in illis locis. Et Ego Abbas, & Joannes Presb. & Monacus cum benedictione Dei Patris Omnipotentis, & S. M. Virginis, & S. Andreæ Apostoli, & omnium Sanctorum Electorum Dei, & omnium Monachorum Fratrum nostrorum viventium, ed advenientium nos *dimittimus vobis omnia peccata vestra* tam Criminalia, quam advenialia, ne vos Diabolus subdeat vel vestros Heredes perducat, & Deus Pater Omnipotens, & S. M. Virgo vos perducat in regno suo per infinita seculorum secula. Amen.

10. An. 1079. Decemb. 29. Caps. L N. 11. In nomine Patris, & Filii, & Spiritus Sancti Regnante Henrico Imperatore Filio qu. Henrici Imperatoris 23. sub anno Domini 1079. Ind. II. Ravenne Dominus *Martinus* Abbas *S. M. & S. Andreæ* in Insula Serra dedit jure pacti *Dominico* Monacho, qui vocabatur de *Brusco* nomine Monasterii *S. M. de Pomposia* quinque Tornaturias terræ territorio *Faventino* Plebe *S. Petri intra Silvam* cum pensione annua duorum denariorum Veneticorum. *Joannes* Ravennas Tabellio. *Dominicus* Monachus subscripsit.

11. An. 1083. Aprilis 22. Cap. I. N. 10. Regnante Henrico Filio q. Imperatoris Heinrici 27. Ind. 6. *Martinus* Abbas *S. Mariæ & S. Andreæ* in Insula Serra partibus Istriensibus dedit *Johanni* Abbati *S. Vitalis Ravennæ* ad annos 60. ad renovandum per Emphiteusim omnes res, & pettinentias quas habebat, & detinebat pro dicto Monasterio *S. Mariæ, & S. Andreæ* infra totam Massam de *Cimelli* vel infra totum Comitatum Corneliensem plebe *S. Petri in Transilvam* cum vineis, campis, pascuis Mansus ex 60 tornaturiis terræ constare debebat cum pensione 30. denariorum Venetorum. Subscripsit *Joannes* Monacus, & Abbas S. Vitalis.

12. An. 1090. Novembris 27. Caps. D. N. 998. Sub Clemente Papa, & Henrico Imperatore Indictione XIV. In *Casalgotho*. *D. Martinus* Abbas *S. Mariæ & S. Andreæ* in Insula Serræ dedit per Enphiteosim Martino Malisæ & Agathuciæ uxori unam tornaturiam terræ in *Fabriaca*

Territorio Faventino Plebe *S. Petri* intra Silvam sub annua pensione denariorum duorum. Guido Tabellio Faventinus.

13. An. 1090. Decemb. 2. Caps. I. N. 8. Tempore Clementis Pape, & Henrici Imperatoris Ind. XIV. in loco qui vocatur *Casalgoto Martinus* Abbas *S. Mariæ & S. Andreæ* Apostoli in Insula Serra partibus Istriensis dedit Strizo fil. q. Ugonis de Strizo, *Flamiæ* uxori filiis & nepotibus; & Martino pro Apollenari, & Oliva duas peciolas terræ laborativæ positas in fundo *Armentaria* territorio Faventino acto Corneliensis Plebe *S. Petri* intra Silvam ad quarum latera *Guido Comes*, *Bernardellus de Giberto* pro pensione unius denarii. Guido Faven. Tabellio.

14 An. 1100 Decembris 10 Cap. E. N. 1486 Ind. IX. Rav. *D. Martinus* Abbas Istriensis dedit Vidoni q. de Urso per Emphiteusim quædam bona in Casalgotho Plebe *S. Petri* intra Silvas cum pens. 2. denar.

15 An. 1107 Decembris 9 Cap. I. N. 13 Ind. XV. Ravenne *D. Ursus Abbas S. Mariæ & S. Andreæ* in *Insula Serra* dedit Hemphiteosim Guidoni de Berardo & Bertæ conjugi quantum habet, & detinet jure Monasterij in Plebe S. Petri *intra silvas* in fundo *Reda in Granarigo* majore, & minore in *Runco de Bernardo*, & in *Runco* de *Oplo* cum pensione annua trium denariorum monetæ Venetæ. Albinus Ravennas Tabellio.

16 An. 1109 Decembris 27. Cap. I. N. 14 Ind. II. Ravenne. *Martinus Abbas S. Mariæ & S. Andreæ* de Provincia Istriæ dedit per hemphiteosim Zafo de Minzorello & Annæ conjugi quidquid detinuit Martinus Cavallarius de jure Monasterii in Sambuceta Plebe *S.* P*etri intra Silvas* cum pensione unius denarii Veneti. Ugo Ravennas Tabellio.

17 An. 1110 Octobris 29 Caps. D. N. 1146 *D. Engescalcus* Abbas Mon. S. M. & S. Andreæ in partibus Istrien. dedit per emphiteusim Petro de Zino, aliisque quedam bona in Granarico in Campo majore Plebe *S. Petri* intra Silvas cum pensione duodecim denariorum Ravennæ.

18 An. 1115 Decembris 31 Cap. I. N. 19 Imperante Henrico filio q. Heinrici Imperatoris anno 4 Ind. octava Ravenne Martinus Abbas Istrianus dedit per henfiteosim *Isnardo Albertino* quondam *Ubaldi* de Officia, & *Ildibrandino* germano illorum & Biniæ, Ravennæ, & Gualderadæ jugalibus omnes illas res quas detinuit illorum pater per anteriorem henfiteosim in fundis *Sambucita*, *Casarisani*, *Runco*, *Granarico*, & *Casaliclo* &c. *Ugo* Ravennas Tabellio.

19 An. 1122 Januarii 4 Cap. E. N. 1489 Ind. XV. *D. Martinus* Abbas Istriensis dedit per Emphiteusim Dominico Clerico id quod habebat

in Granarigo territ. Faven. *Plebe S. Petri* intra Silvas pro sold. 7. Venet. cum pens. den. 2. Ugo Ravennas Tabellio.

20 An. 1122 Januarii 10 Caps. E. N. 1308 Ind. XV. *D. Martinus* Abbas Istriensis dedit per Emphiteusim Guidoni de Aldebrando quidquid habebat in Fracta, & in Sambuceta Plebe *S. Petri* intra Silvas pro 18 sold. Venet. & pro pensione 6 den. Venet. Ugo Tabellio.

21 An. 1122 Januarii 16 Caps. E. N. 1489 Ind. XV. *D. Martinus* Abbas Istriensis dedit per Emphiteusim Ugoni de Liuzo quicquid habebat de jure dicti Monasterii territ. Cornelien. Fundo *Fabriaco*, & Casal Godo pro sold. Venet. 24 pro pens. den. 4 Ugo Ravennas Tabellio.

22 An. 1122 Januarii 22 Cap. E. N. 1484 Ind. XV. Rav. *D. Martinus* Abbas Istriensis. dedit per Emphiteusim Petro Zuncula totum quod habebat in Granarigo territorio Faventino Plebe *S. Petri* intra Silvas pro lib. 5. Rav. & pro pensione 5 denar. Bernardus Ravennas Tabellio.

23 An. 1122 Januarii 22 Caps. D. N. 1008 Ind. XV. Sub Calisto Papa, & anno Enrici Imperatoris XII. *D. Martinus* Abbas S. M. & S. Andreæ in Insula Serræ dedit per Emphiteosim *Aimerico Duci* quicquid habebat ex parte *Glislæ* matris suæ territorio Faventino Plebe *S. Petri* intra Silvas, in Granarigo, & Rotitula pro Calciariis libras V. denariorum Veneticorum, & sub pensione annua denar. Venet. IV. Bernardus Ravennas Tabellio.

24 An. 1130 Novembris 22 Caps. E. N. 1214 Ind. IX. Rav. *D. Joannes* Abbas S. Mariæ & S. Andreæ in Insula Serra dedit per Emphiteusim Dominico Præsbitero unam petiam terræ in Casaliclo Plebe *S. Petri* intra Silvas. Ugo Ravennas Tabellio.

25 An. 1137 Junii 3 Caps. H. N. 2138 Ind. XV. *D. Martinus* Abbas Istrianus dedit per pactum *D. Joanni* Priori Portuensi totum id quod donaverat Bonolus in Massa Decimello territ. Faventino, & Corneliense Plebe *S. Petri* inter Silvas pro sold. 8 Lucen. cum pensione 4 denar. Lucens. Ugo. Ravennas Tabellio.

26 An. 1138 Dicembris 19 Caps. I. N. 15 Ind. II. Ravenne. *Martinus* Abbas *S. Mariæ & S. Andree* de *Serra* dedit Domino *Paulo* Abbati *S. Marie in Pomposia* ad 100 annos ad renovandum per pactum quidquid habuit Guido de Alberto quondam Azonis de Butrio, & dederat Monasterio Pomposiano nempe Tornaturias 110 & 100 tornaturias quas dederunt Guido & Maroccia de Rasco & unam unciam quas dedit Urso de Casamarici in Fornacese. unam unciam & scripulos octo in Sambuceta & totum quod

nobis dedit Romanus qui vocatur Stephanus Tabellio quod sunt duas partes integras de totum hoc quod habuit & detinuit quondam Johannes de Casamarisi in *Fornacese*, & *Cipolini*, & *Armentaria*, & *Sambuceta* & mediam unciam in *Armentaria* & 18 tornaturias in *Fabriaco* & quatuor tornaturias in *Armentaria* & in *Fabriaco* & unam in *Casal godo* & sex tornaturias in *Sambuceta* & octo in *Cipulini* & unam tornaturiam in *Armentaria*, & unam in *Dominicalia*, & tres tornaturias in *Fornacese* & unam in *Cipolini*, & unam & media in *Fornacese* & una & media in *Armentaria*, & duas tornaturias in Atto & *Cipulini* & totum hoc quod fuit de quondam Grimaldo utile & ipse nobis dedit Petrus de Andrea & totum quod habemus & detinemus vel nobis pertinet jure Monasterii vestri infra totam Massa de *Dicimello* Plebe *S. Petri intra Silvam & S. Stephani in Panigale*, & alibi cum pensione annua trium solidorum Venetorum. *Ugizo* Ravennas Tabellio.

27. An. 1139. Jan. 3. Caps. I. N. 16. Ind. II. in Loco *Reda* Plebe *S. Petri intra Silvas*. *Martinus* Abbas *Istrianus* dedit per pactum *Bono* Archipresbitero *S. Petri* ad annos 60. ad renovandum unum Mansum de quadraginta tornaturiis terræ vinee si habemus aut acquirere poterimus de jure nostri Monasterii per donacionem aut per Testamentum vel per hemcionem vel colibet alio modo. *Ugo* Ravennas Tabellio.

28. An. 1139. Jan. 8. Caps. G. N. 1859. Ind. II. Rav. *D. Martinus* Abbas Istrianus dedit per Emphiteusim Ungano filio Ugonis quidquid habebat Unganus ejus Pater Plebe *S. Petri* intra Silvas pro sold. 30. den. Venet. cum pens. 3. den. Ugo Ravennas Tabellio.

29. An. 1149. Novembris 23. Caps. I. N. 18. Ind. XIII. *Angelus* Abbas Istrianus dedit per henfiteosim Ubaldino, Rodulfo, & Ungarello quod habebant jure sui Monasterii emptum ab *Accarisio* Tuscarie positum in *Sambuceta* cum pensione duorum denariorum *Venecie*. Ugo Ravennas Tabellio.

30. An. 1149. Novemb. 24. Caps. I. N. 21. Ind. XIII. *Ravenne*. *Angelus* Abbas Istrianus dedit per henphiteosim *Russo de Guidone Dusdedi* & *Donne* jugali sue quantum emit a Giulia uxore quondam Petri de Paganino *in Granarico*, & *Casaliclo* Plebe *S. Petri intra Silvas*. *Ugo* Ravennas Tabellio.

31. An. 1149. Decemb. 1. Caps. E. N. 1222. Ind. XIII. Rav. *D. Angelus* Abbas S. Andreæ in Insula Serra dedit *D. Joanni* Abbati *S. Mariæ* in Cosmedim per pactum in an. 60. ad renovandum totum id quod Rusti-

cus Præsbiter eidem reliquerat positum in Armentaria, & Plebe *S. Petri* intra Silvas cum pensione trium denariorium Ventiæ.

32 An. 1154 Maij 12 Caps. E. N. 1295 Ind. II. In *Insula* Ecclesiarum *S. Andreæ & Floriani* coram *D. Rodulpho* Epo Polensi. D. Sipotus Abbas cum suis Monachis juravit se non fecisse alias concessiones Monasterio *S. Vitalis* preter illas factas a suis predecessoribus. Johannes Ravennas Tabellio.

33 An. 1154 Maij 12 Caps. E. N. 1296 In eadem Insula *D. Rodulphus* Epus Polensis cum suis Canonicis declaravit Chartam exhibitam a Monast. S. Vitalis non valere, & nullam esse tamquam habitam a Monasterio *S. Mariæ* de Cereto, & S. Andreæ de Serra. Johannes Ravennas Tabellio.

34. An. 1154. Maij 12. Caps. F. N. 1683. D. Sipotus Abbas Istriensis dedit per Enphiteosim D. Ugoni Canon. Portuen. quedam bona Territorio Favent. Plebe S. Stephani in Cololrita, item Curtem quæ vocatur de Vadosello juxta Flumen *Sennum* cum piscationibus, venationibus &c. in diversis fundis, cum pensione unius Bisantii auri ad rationem 5. Florenorum denarior. Lucen. Joannes Ravennas Tabellio. Subscribunt D. Rodulphus Epus Polensis cum suis Canonicis, & Clericis, & Abbas cum Monachis.

35. An. 1160. Maij 24. Caps. F. N. 1767. In Pomposia. Ind. VIII. *D. Martinus* Abbas Istriensis dedit per pactum D. Guidoni Abb. S. M. in Pomposiæ 100. terræ tornaturias quas eidem dederat Guido de Alberto, & alias 100. tornat. quas dederat Guido de Marocia, & alia plura ibi descripta in Massa de Decimello territorio Favent. & Cornelien. Plebe *S. Petri* pro lib. 3. denar. Veron. cum pens. 7. denar. Veron. Oliverius Tab.

36. An. 1190. Novemb. 2. Caps. F. N. 1687. Ind. VIII. Casalgodo: *D. Martinus* Abbas Istriensis dedit per Enphiteosim Petro de Burga, terræ petias in fundo Maccafava, & aliis Fundis territ. Favent., & Cornelliensi pro lib. 1. Solid. 40. Venet. cum pens. 6. denar. Argenti Venet. Guido Ravennas Tabellio.

37. An. 1223. Julii 1. Caps. A. N. 32. Ind. XI. *Ravennæ* Dominus *Joannes* Abbas *Istrianus* accepit a *D. Mattheo* Priori Portuensi pro 30. annis preteritis pensiones nempe quinquaginta *solidos denarior. Ravennæ* pro omnibus possessionibus quas detinebant Portuenses a Monasterio *Istriano* territorio Ravennate, ed Faventino, & aliis in *Rafanaria* & in *Runco* Dop. & alibi in Plebe *S. Petri* in *Transilvas* & alibi. *Gerardus* Ravennas Tab.



NUM. CXXXXVII.

Carte Istriensi dell' Archivio Arcivescovile di Ravenna.

1. AN. 1079. Dec. 10. G. N. 2694. D. Gregorii Pp. an. 7. Henrici Imper. 22. Ind. 3. Exemplar instrumenti an. 1054. D. Henrico Imper. an. 8. Ind. 7. *D. Erhenbaldus* Abbas S. M. & S. Andreæ in *Insula Serra* partibus *Istriæ* d. p. e. Petro Alegritto quidquid habebat Territorio Favent. Plebe *S. Petri* intra Silvas. Guido Rav. Tabel.

2. An. 1197. Martii 13. I. N. 3811. Ind. XV. Ferrar. Cum Imper. commiserit *D. Heinrico* Mantuano electo, & Petro fil. Alberti *Aldigerii* causam inter D. Guilielmum Arch. Rav. & *Co: Ingilpertum de Foriulii*, *& Henricum de Pola* super quibusdam possessionibus in *Pola*, *& ejus districtu*, & Ecclesia *S. Apollinaris*, & tribus Turribus. Petrus Alberti absente D. Henrico Mantuano electo definivit Archiepiscop. Ravennæ mittendum in possessionem dictarum rerum. Mag. Guido Not. Imp.

3. An. 1199. Jul. 4. L. N. 4755. Ind. II. Venetiis *D. Marchus* Epus Castellanus delegatus D. Papæ post latam sententiam in favorem D. Wilielmi Archiep. Raven. in præsentia *D. Alberti* Episcop. Cervien. contra *Comitem Ingelpertum*, & *Filios Oderici de Pola* dedit licentiam Matheo Nuncio Archiepiscop. Raven. ut caperet possessionem. Vinciguerra Notarius.

4. An. 1213. Oct. 12. intr. I. N. 4694. Rav. Hubaldus Archiepiscop. Rav. d. p. e. *Stephano Segnor* medietatem possessionum, & jurium Ecclesiæ Rav. in Civitate, & Comitatu *Polæ*, & Comitatu *Istriensi* in *Castris*, & *Villis* exceptis apellationibus quas sibi, & suæ Ecclesiæ reservavit, cum obligatione jurandi fidelitatem Eccles. Rav. sub annua pensione trium bonorum *Feltrorum* secundum consuetudinem Polæ, & trium *Formularum Casei* si redditus ascendant ad 100. libr. Ravennæ, si vero non valuerint nisi 25. libr. tunc solvat unum Feltrum, & unam Formulam.

5. An. 1220. Julii 11. ex. L. N. 4869. Simeon Archiep. Rav. d. p. l. Guidoni Micheli quidquid habebat *Polæ*, & in ejus Comitatu, necnon in Comitatu *Istriensi*, & in *Castris*, & *Villis* Eccles. Raven. sub

pensione duorum bonorum *Feltrorum*, & duarum *Formarum* Boni Casei. Andreas Rav. Tabel.

6. An. 1223. April. 30. P. N. 8594. Ind. II. In Palatio *Valeriano*. D. Simeon scribit prudentibus, & Sapientibus Viris & Amicis Carissimis Joanni Tose *Pot.* Regaglie *Polæ*, & suis Conjudicibus se recepisse illorum litteras & in Causa proposita se confirmasse sententiam latam per D. Joannem de Regenzo. Zerbinus Not. Rav.

7. An. 1230. circit. P. N. 8498. Ar. & O. *Consules Polæ* scribunt D. Thederico Archiepisc. Raven. fuisse litem inter D. Bonifacium pro Petro Serviente suo, & Nobil. Virum *Manuelem* super decimas cujusdam Vineæ, & apellassent ad ipsum Archiepiscopum Ravennæ. Hinc ad illum mittunt Testium depositiones ut rectum possit facere judicium.

8. An. 1289. Septemb. primo. B. N. 430. Cum *Nobiles Viri* D. Nicolaus *Capitaneus*, Bettolottus, Hugo, Facina, & Dainisius *Consules* Civitatis *Polæ* sententiassent in Causa inter D. Sclaum q. D. Ardizonis, & Libonerium q. D. Blanche; cum *apellassent ad Archiepiscopum Ravennæ*. Andreas Archidiac. Foroliviens. Vicarius. D. Bonifacii Archiepisc. Ravennæ declaravit justam fuisse apellationem. Artusinus q. D. Cambii Notarius.





N U M. CXXXXVIII.

Indice di varie pergamene dell' Archivio Arcivescovile di Ravenna spettanti a Castelli, Pievi, &c. &c. di Romagna.

1. AN. 873. Jun. 25. F. N. 2087. D. Joan. Pp. an. I. D. Luduvici an. XXIV. Ind. VI. D. Jo: Archiep. Rav. confirmavit Deus dedit q. Stephani quæ illi donata fuerant Territor. *Imolen.* & *Pupilien.* Petrus Tabel. Rav.

2. An. 912. 1. Sept. E. N. 1725. Anno Deo propitio Pontificatus D. Anastasii in Sede B. Petri primo Ind. XV. Dominicus, & Ildepranda Conjuges petierunt a Santimonia D. Beatis. Joannis Archiepiscop. Ravennæ per libell. fundum Legule, seu *Montem Osculi* Territorio *Feretrano*, Plebe S. Petri ad Missa. Desiderius Subdiaconus, & Notarius Ravennæ.

3. An. 927. Jan. 24. F. N. 2082. Jo: Pp. Ind. XV. Raven. Ermengarda Erminza Nobiliss. Femmina cum consensu Henrici fil. *Romualdi Ducis* vendidit Racco Nobil. Viro q. Guittonis 4. uncias terræ Territ. Fav. & Cornelien. *Plebe S. Petri intra Silvas*. Testis Petrus fil. Pauli *Ducis*. Dominicus Rav. Tabel.

4. An. 927. Jul. 16. F. N. 2326. Jo: Pp. XIV. Ind. XV. Rav. D. Petrus Arch. Rav. d. p. e. Urso, & Christianæ Jugali portiones in fundis Usiano, & Frucaciano Territorio *Feretrano* Plebe *S. Stephani ad Murulo*. Dominicus Notarius & Primicerius Defensorum Sanĉte Ravenn. Eccles.

5. An. 943. Junii 8. E. N. 1887. D. Marini Pp. I. D. Ugone excel. Rege XVII. & D. Lutario item Rege ejus fil. XIII. Ind. I. Rav. D. Petrus Arch. Rav. d. p. p. Venerio Viro *Clarissimo*, & Clementiæ claris. Femine Jugali locum q. d. *Turricla* Territor. Rav. usque in *Gamelaria*. Georgius Not. Rav.

6. An. 943. Julii 14. F. N. 2077. Marini Pp. I. Ugonis Regis XVII. Lotharii ejus fil. XIII. Ind. I. Rav. D. Petrus Arch. Rav. d. p. e. Nobili Viro Severo Igizo, & Rodelinde, Roccie Jugal. *Massam Juliani*, & *Massam S. Laurentii* cum familiis, Colonis &c. Territor. Popilieas P. le-

be Sanĉte Mariæ in *Castro novo* & Plebe *S. Anastasiæ*. Johan. Ravennas Tabel.

7. An. 948. Jan. 15. G. N. 2702. D. Agapiti Pp. an. II. D. Lotharii Regis an. XVIII. *erit coronatus quando Domino placuerit*. Ind. VI. Segormus q. Cipriani cessit Liuzo Viro *Magnifico* q. Leonis 1. possessionem in fundo Biniolo Territ. Populien. Plebe *S. Mariæ*. Leo Tabel.

8. An. 948. Maii 8. Q. N. 8702. D. Agapiti Pp. an. II. Ind. VI. Rav. D. Petrus Arch. Rav. d. p. e. Joanni, & Urso Germanis 2. fundos Territ. *Feretrano* Plebe *S. Petri*. Georgius Not. Rav.

9. An. 950. Mart. G. N. 2402. Agapiti Pp. IV. Ind. VIII. Raven. D. Petrus Arch. d. p. e. *Nob. Viro* Leoni, & Odeltrude Jugal. *Massam* Marianam, & alios fundos Territ. *Feretrano Plebe S. Cassiani*, *S. Petri* ad Missa, & *S. Petri* in cultus. Georgius Not. Rav.

10. An. 955. Aug. 25. G. N. 2407. D. Agapiti Pp. X. Berengario, & Adalberto ejus fil. Regibus an. V. Ind. XIII. Rav. D. Petrus Arch. Rav. d. p. e. Urso de Marino, aliisque 6. uncias Fundorum Usiani, & Frugaciani Territor. *Feretrano* Plebe S. Stephani ad Murulo. Georgins Notarius Rav.

11. An. 958. Aug. 8. F. N. 1997. D. Jo. Pp. an. III. Imperatorem non habemus. Ind. I. Raven. D. Petronia dedit Dominico *Nobili Viro* q. Guidonis tres uncias principales in fundo Lucioli. Petrus Rav. Not.

12. An. 963. Jul. 21. H. N. 3241. Ind. VI. Ugo *Comes* q. Martini donavit D. Ugoni Abbati S. Marie q. d. in *Crucis* filio suo quosdam Mansos terræ, & Henrico fratri suo reliquit omnia sua bona in *Romania*.

13. An. 966. Apr. 5. B. N. 364. Anno Pontif. D. Jo. Pp. I. Imperante D. Ottone in Italia anno V. Ind. VIIII. Raven. D. Sanĉtus & meritis Beatis. Pater Patrum D. Arch. Rav. d. p. e. *David Nòb. Viro Consuli* 3 uncias in fundo q. d. *Vico* de Surro, & 3 uncias in fundo Fabrice, & in fundo *Godaria* Territ. Livien. *Plebe S. Pancratii*. Leo Raven. Not.

14. An. 968. Mart. 5. F. N. 2076. Ottonis Imp. VII. Ind. XI. Petrus Arch. Rav. d. p. e. quædam bona in Granariolo Territ. Cornelien. Plebe S. Marie *Castro Tausiniano* Ariardo *Comite*. Georgius Not. Rav. Testes Jo. *Consul* & *Pater Civitatis*, Jo. fil. Jo. *Patris Civitatis*.

15. An. 970. . . . . . J. N. 4478. Ind. XIII. D. Jo. Pp. an. V. D. Ottonis Imp. & D. Ottonis ejus fil. II. D. *Bonizo* Presbiter & AbbasRegulæ Mon. *S. Severi* infra *Muros Civitatis Classis* d. p. e. Leoni, & Ugoni Germanis 12. uncias terræ in Porcile Territ. Popilien. Plebe S. M. de

Castro novo. Subscribunt Jo. Præpositus, & Jo. Monachus, & Decanus. Dominicus Rav. Tabel.

16. An. 970. Aug. 17. Q. N. 8703. D. Joannis Pp. an. V. D. Ottonis Imp. an. IX. & D. Ottonis ejus fil. an. III. Ind. XIII. Rav. D. Petrus Arch. Rav. d. p. e. Dominico q. Joannis *Consulis* medietatem fundi Fullani Territ. Favent. Plebe Castro *Ciporiano*. Georgius Not. Rav.

17. An. 972. Sept. 9. F. N. 2377. Jo. Pp. VII. Ottonis Imp. XI. & Otton. ejus fil. Ind. XV. Rav. Honestus Arch. Rav. d. p. e. *Nobilissimis Viris* Petro, & Lamberto q. Jo. q. Petri *Marchionis* Massam de Ronta Territ. Bonon. Plebe S. Cassiani. Georgius Not. Rav.

18. An. 972. Sept. 10. F. N. 2367. Jo. Pp. VII. Ottonis Imp. XI. & Ottonis ejus fil. V. Ind. XV. Rav. D. Honestus Arch. Rav. d. p. e. *Warino Comiti* & Officiæ Jugali *Silvam* Alibito, & Fundum Malito Territ. Bonon. Plebe S. Vincentii, & S. Martini, & S. Petri in Casale. Georgius Not. Rav.

19. An. 972. Nov. 11. L. N. 5085. D. Ottonis Imp. an. XII. & D. Ottonis ejus fil. *Imp. egregii* an. VI. Ind. I. Rav. D. Honestus Arch. Rav. d. p. e. Bonizoni 10. uncias in fundo Casa Mevana Territ. *Feretrano*. Plebe S. Stephani ad Murulum. Deusdedit Not. Rav.

20. An. 973. Jun. 4. G. N. 2436. D. Ottonis Imp. an. XII. & Ottonis ejus fil. VI. Ind. I. Rav. D. Honestus Arch. Rav. dedit Mariæ *Nob. Femina* diebus vitæ suæ fundum Valle Territ. Favent. Plebe S. Mariæ in *Castro* Rontano. Deusdedit Not. Rav.

21. An. 974. April. 22. F. N. 2379. Benedict. Pp. II. Ottonis Imp. VII. Ind. II. Rav. D. Honestus Arch. Rav. d. p. e. Petro de Augusto *ex genere Ducum* mediet. de 10. unc. fundorum Feletti, & Campiliani Territ. Rav. Plebe *S. Cassiani in Decimo*, & 4. partem Eccles. *S. Petri*. Deusdedit Not. Rav.

22. An. 977. Jan. 15. B. N. 390. Pontif. D. Benedicti V. & D. Ottonis Imp. in Italia X. Ind. V. Rav. Honestus Ser. Ser. Dei Arch. Rav. d. p. l. Petro Villico, q. v. de Ursone Veelo. Gregorio. q. v. de Blanda, aliisque *piscariam* q. v. *Augusta* cum fossis, Venationibus, & suis pertinentiis Territ. Comaclen. ad cujus latera *Pereus*. *Padorenus*. Margarite. Virginise, & *Pado*. Sub. an. pen. den. 20. Deusdedit Not. Rav.

23. An. 977. Maii 2. F. N. 2368. Benedicti Pp. V. Ottonis Imp. X. Ind. V. Rav. D. Honestus Arch. Rav. d. p. e. *Nob. Viro* Tedhaldo *Imperiali Misso Hortum* Bigardo Faventiæ. Deusdedit Not. Rav.

24. An. 977. Jun. 23. F. N. 2386. Bened. Pp. an. V. Otthonis Imp. X. Ind. V. Rav. D. Honestus Arch. Rav. d. p. e. Rodaldo, & Andreæ *ex gen. Magistri Militum* fundum *Roetule* Territ. Livien. Plebe S. Pancratii, & sortes in *Massa Albarito* Territ. Favent. Plebe *S. Stephani in Coloritola*. Deusdedit Not. Rav.

25. An. 980. Sept. 15. Q. N. 8809. D. Benedicti Pp. an. VIII. D. Ottonis Imp. an. XIII. Ind. VIII. Rav. D. Honestus Arch. Rav. d. p. e. Tedaldo Amelfredi 2. fundos *Sapinium majorem, & minorem* Territ. *Feretrano* sub pens. annua 1. aurei infigurati. Deusdedit Not. Rav.

26. An. 988. Feb. 26. G. N. 2918. D. Jo. Pp. an. III. Ind. I. Rav. D. Joannes Arch. Rav. d. p. e. Nob. Viro *Ubaldo*, *& Lamberto* fil. *Lamberti Comitis* fundum Subtalmo, & Maluano *Territ. Decimano* Plebe S. Petri in *Cestino*. Deusdedit Not. Rav.

27. An. 994. Sept. 17. F. N. 1932. D. Jo. Pp. IX. Ind. VII. Rav. D. Joan. Arch. d. p. L. Leoni de Gobo, & Rosæ Jugali pertinentias de Ronco de Basilio in *Massa* de *Quiliano* Territ. Popilien. Plebe S. M. in *Castro novo*. Deusdedit Not. Rav.

28. An. 1001. Maii 6. F. N. 2323. D. Silvestri Pp. an. 3. D. Ottonis Imp. an. 5. Ind. 14. Rav. D. Leo Arch. Rav. vendidit Herchenfredo q. Herchenfredi *Castrum* cum *Curte Casaficaria* cum Cappella S. Jo. & quartam partem fundi Laurita &c. Territ. Livien. *Plebe Livien. S. Laurentii in Nocito*, *S. Apollinaris* in *Collina*, *S. Martini in Strata*, & *S. Cassiani in Apennino*. Deusdedit Not. Rav.

29. An. 1003. Feb. 6. E. N. 1886. D. Silvestri Pp. V. Ind. I. in *Castro Cesenæ*. Leo q. Jo. cum aliis vendiderunt D. Ubaldo *Comiti*, & *D. Imildæ Clarissimæ Comitissæ* quartam partem unius petiæ terræ Territ. Cesen. Plebe *S. Jo. in Superclo*. Georgius Rav. Tabel.

30. An. 1003. Aug. 12. F. N. 2065. Joannis Pp. I. Henrici Imp. I. Ind. I. Rav. D. Fredericus Arch. Rav. d. p. e. Petro, & Deusdedit q. Andreæ de Amabilis tres *uncias* terræ in fundo *Villa magna* Territ. Popilien. *Plebe Castri Cesubei*. Honestus Rav. Not.

31. An. 1004. April. 22. F. N. 1924. D. Jo. Pp. I. Ind. II. Rav. Tertia *Magnifica Femina* cum consensu Joan. de Platano Viri sui vendidit Mariæ *Nobilis Femine* q. v. Albizarra 3. Torn. Terræ in fundo S. Geminiani q. v. Scossa manega Territ. Popilien.

32. An. 1015. Septemb. 23. B. N. 478. Pontif. D. Benedicti Pp. II. Imper. D. Enrico in Italia an. I. Ind. 13. in *Castro* q. v. *Cesena*. Girar-

dus *Nobil. Vir* cum Belisa *Claris. Femina* Jugali dedit loco Presb. medietatem de Basilica cui vocabulum est *S. Petri* posit. in Massa q. v. *Balneolo*. Petrus Tabel.

33. An. 1019. Jul. 24. E. N. 1416. Imper. Heinrico q. Heinrici An. IV. D. Martinus Presbiter, & Monacus, & Abbas *S. Apollinaris novi* d. p. l. Petro Blanco quartam partem de tertia parte unius *Mansi* Terre in Massa Balneolo, nec non alias petias Terre in Laguna & in Salto Territ. Popilien. Plebe *Castri novi* sub pensione 6. Denar. Venet. & pro Calciariis lib. 1. & sol. 20. denar. Venet. Ugo Not. Rav.

34. 1021. Jun. 2. H. N. 3243. D. Benedicti Pp. an. VIII. D. Henrici Imp. an. VIII. Ind. IV. Territ. Sassenat. in *Castro Linario*. D. Imilla *Comitissa* presentibus *D. Oddone* Epo Livien. Galfredo *Comite*, aliisque. Ugo, & Ubaldus q. Ubaldi *Comites* petierunt a D. Epo Livien. ex defectu ætatis sibi dari Curatorem. Martinus Popilien. Tabel.

35. An. 1021. Aug. . . . . I. N. 4484. D. Benedicti Pp. an. IX. D. Henrici Imper. an. VIII. Ind. IV. Ratilda *Comitissa* uxor q. *Lamberti Comitis*, & *Bonifacius Comes* ejus fil. & Terdeciada Comitissa ejus Uxor dederunt virgam in manu Johannis de Vera pro D. Henrico Arch. Rav. & tradiderunt tertiam partem Montis *Petræ de Mauro*, ubi *Castrum* ædificatum fuit cum tertia parte *Burgi*. Constantinus Not. Rav.

36. An. 1021. Septemb. B. N. 485. Pontif. D. Benedicti Pp. VIII. Imper. D. Enrico in Italia VIII. Ind. IV. Raven. D. Heribertus Archiep. Rav. d. p. e. Raimberto, Ugoni, Severo, *Lamberto*, & *Rodulfo* filiis q. Rodulfi de Sigizo *Castrum* q. v. *Glazolus* cum omnib. pertinent. Territ. Popiliensi, & Sassenate, & accepit pro concessione unam libr. Argenti. Costantinus Rav.

37. An. 1023. Jun. 10. F. N. 2269. D. Benedicti Pp. an. XI. Henrici Imperator. X. Ind. VI. Raven. Guido *Nob. Vir* de Racco vendidit D. Heriberto Archiepisc. Raven. medietatem *Castri de S. Ippolito* Territ. Favent. & Cornelien. Plebe S. Petri inter Silvas. Constantinus Raven. Notarius.

38. An. 1023. Oct. 21. G. N. 2951. D. Benedicti Pp. an. XI. D. Henrici Imp. an. X. Ind. VII. Rav. Paulus *Nob. Vir* & Imilla *Nob. Femina* Jugal. dederunt p. Libellum Dominico de Presbit. 1. petiam terræ Tornat. 12. in fundo Rusianello. Territ. Populien.

39. An. 1025. Aug. 22. I. N. 4479. D. Joannis Pp. an. II. Imperatorem nondum habemus nisi qualis hodie coronatus fuerit, Ind. VIII. In

Castro novo. Testes *Paulus* Epus Cornelien. Ursus Archidiaconus, & alii. D. *Leo* Epus *Ficoclen.* cum Petro de Ardo Avocatore suo misit. virgam in manibus D. Heriberti Arch. Rav. & refutavit quidquid habebat de jure Ecclesiæ Ravennæ, in Fundo *Decimano* exceptis 7. Fundis. Petrus Tabellio.

40. An. 1028. April. 4. B. N. 353. Anno Pontificatus D. Joan: Pape V. & Imperante D. Conrado in Italia an. I. Ind. XI. Maria q. bone memorie *Varini Comitis* dedit Leoni filio Petri, & confirmavit omnes res, quas antea laborabant in *Plebe S. Mariæ in Portu*.

41. An. 1030. Aug. 9. intr. G. N. 2822. Negrus Ubertini de *Castro Molin Vecli* promisit intra Mensem solvere Beno Lucio de d. loco 6. lib. Rav. Guido q. Jacobi Ubertini Not. de Aquiliano.

42. An. 1036. Feb. 27. F. N. 2000. D. Bened. Pp. IV. D. Conradi Imp. IX. Ind. IV. in *Castro Cunio*. Petrus q. Jo. de Rolando dedit Bertæ consentiente Uberto ejus Patre *Mansum* unum in Vignola, & alterum in Paterno, tertium in Lanzanigo. & quartum in Fuligata Plebe *S. Proculi*, & Plebe *S. Petri in Lacuna*. Jo: Rav. Tabel.

43. An. 1037. Jan. 27. F. N. 2352. Benedicti Pp. V. Conradi Imp. X. Ind. V. Rav. D. Gebeardus Arch. Rav. d. p. e. *Rodaldo Nob. V.* omne id quod habebat Raven. in *Regione* S. Theodori, & in *Massa Rosariola* Territorio Ravennæ sub pensione 6. Solid. Venetic. Gerardus Notar. Raven.

44. An. 1037. Feb. 26. F. N. 2061. Bened. Pp. V. Conradi Imp. XI. Ind. V. ante *Castrum S. Ilari* Testes D. Gebeardus Arch. Rav. Benedictus Abbas *S. Laurentii* ad *Cesaream* Wido Abbas Pomposianus &c. Adalardus *Comus*, & *Nuncius* Imperialis spoliavit Walfredum de Marocia de 16. Mansis terræ Territ. Imolen. & de Aquimolo in Flumine *Sinno*, & *Santerno*, & investivit de illis *Widonem Comitem Imolen.*

45. An. 1038. Aug. 16. I. N. 4481. D. Bened. Pp. an. VI. D. Conradi Imp. an. XII. Ind. VI. Rav. D. Gebeardus Arch. Rav. d. p. e. Petro de Gerardo *Negotiatori* unum Mansum in *S. Apollinari in Ronco* Territ. Livien. Gerardus Not. Rav.

46. An. 1038. Aug. 23. F. N. 2046. Bened. Pp. VI. Conradi Imp. Imp. XII. Ind. VI. Rav. D. Gebeardus Arch. Raven. d. p. e. Bernoni inclito *Comiti* medietatem *Massæ* Costantiaci Territor. Ferrar. Gerardus Not. Rav.

47. An. 1042. B. N. 452. D. Gebeardus Archiep. Rav. d. Si-

gizo de Ungaro, & Alberge Jugali, & Tederico, & Palmerio Fratribus 20. Mansos positos in *Castello Aquiliano*, & alia *in Glazolo*. Ind. X.

48. An. 1042. Jun. 28. F. N. 2081. Benedicti Pp. X. Indict. X. In *Aquiliano*. D. Gebeardus Arch. Rav. d. p. l. Gotfredus q. Gandulfi *Castrum unum* in Valle de Pondo Terr. Popilien. Plebe S. M. de *Castro novo*. Jo: Tab.

49. An. 1051. Jun. 10. F. N. 2074. Leonis Pp. III. Henrici Imp. XIII. Ind. IV. Pisauri. Ascherius, Gualfredus, & Gocio q. Bonizonis cum consensu Curatorum suorum, nempe Reginerii, *D. Petri* Episcopi Pisauren. & *Pagani Comitis* de Ugone, cesserunt Petro q. Fredici omnia quæ habebant acquisita a Jo: q. Fedrici in Civit. Pisaur. & ejus Comitatu in Castro *Monte Ferro* in Curte Bifurca, in Comit. Imolen. Favent. Foroliv. & Popilien. Petrus Pisauren. Not.

50. An. 1055. Jan. 11. B. N. 466. Imper. D. Enrico q. Conradi Imper. in Italia an. XVI. Ind. 8. infra *Castrum* Ecclæ Raven. q. v. *Mons Major* Jo: de Anna Russa inovatus fuit ab Ecclesia Rav. de 2. Tornat. in Plebe S. Stephani.

51. An. 1055. . . . . . H. N. 3250. D. Victoris Pp. an. I. D. Henrici Imper. an. XVI. D. Enricus Archiep. Raven. coram *D. Ugone Comite Ferrar.* investivit cum Fuste Dominicum Benolla de quibusdam bonis Eccles. Rav.

52. An. 1055. Mart. XVI. G. N. 2700. D. Henrici q. Conradi Imper. an. XVI. Ind. VIII. Rav. D. Heinricus Arch. Rav. d. p. e. Vitali Viro *Magnifico Negotiatori* 2. Mansos in Rovitula, & alterum in Casale majore Territ. Livien. Plebe S. Martini in Barisano.

53. An. 1055. Mar. 11. G. N. 2872. D. Henrici q. Conradi Imp. an. XVI. Ind. VIII. D. Henricus Arch. Rav. d. p. l. Bonizoni, & Rocie Jugal. mansionem infra *Burgum* Civitatis *suæ* Cesenate. Gerardus Not. Rav.

54. An. 1056. Mart. 13. N. 282. Lit. A. Imperante D. Heinrico filio q. Conradi Imperat. in Italia anno XVII. 13. Mens. Martii. Indic. 9. Rav. Dno S. & Meritis Beatissimo S. Catholicæ Eccles. Rav. Archiep. petiit Frogerius Nobilis Fil. q. Gebizonis, & Berta Jugali sua unum Mansum in fundo Casale majore cum Capella S. Petri Ter. Livien. *Plebe S. Martini* q. v. in *Barisiani* & mansos duos in fundo domnicalia *Plebe S. Crucis* Terr. Livien. & centum Torn. ter. laborat. fundo Casa arsici Ter. Pupil. *Plebe S. M. in Castro Novo &c.*

55. An. 1060. Sept. B. N. 379. D. Nicolai Pape an. 2. Imperatorem *non habemus*. Ind. 13. in *Castro Medicinæ*. Albertus d. p. e. Alberto q. v.

da *Imola* omnia q. ad ipsum pertinebant in d. *Castro Medicine*. Territor. Bonon. *Plebe S. Marie in Bruxita*. Jo: Tabellio.

56. An. 1063. Jun. 21. F. N. 2058. Ind. I. ante *Castrum S. Potiti*. Testes *Ugo* Episc. Favent. Riculfus Abbas *Monast. S. Vitalis* &c. Ubaldus Economus Archiep. Rav. privavit Raginerium de Corbone de pluribus Mansis terræ Territ. Favent. & Cornelien.

57. An. 1070. Feb. 18. F. N. 2012. D. Henrici Imp. XIV. Ind. VIII. *Medicine*. Rusticus, & Berta dederunt p. L. Widoni de Petro, & aliis in *Massa Medicine* quattuor Tornat. Terre. Martinus Tabel.

58. An. 1070. F. N. 2014. Mart. 9. Henrici Imp. XIV. Ind. VIII. in Capitulo *S. Adalberti* D. Henricus Arch. Rav. d. p. e. Amelrico *Duci*, & Ermeline Magnif. Fem. jugali, & Uguizoni q. Uguizonis *Marchionis* quidquid habebant Petrus *Dux*, & Gasdia ejus Filia, & Eugenia tam Rav. qaam alibi sub pens. denar. 60. Deusdedit Not. Rav.

59. An. 1070. Nov. 24. B. N. 386. Anno Henrici q. Henrici Imperatoris 14. Ind. 15. Rav. D. Manfredus *Presbiter* & Abbas *S. Illari in Galligata* d. p. e. D. Uberto Archiep. Raven. *Castrum Civitelle* cum Capellis, Curtis, & sibi pertinen. Item aliud *Castellum* q. v. *Veclum* cum Curte, Monasterio suo, Casalibus &c. territ. Popilien. Plebe *S. Petri in Galligata* sub pens. annuor. 12. denar. Subscribunt *Petrus* Pupilien. Epus &c. &c. Deusdedit Rav. Tabel.

60. An. 1081. Jan. 14. B. N. 433. Regnante Henrico q. Henrici Imperatoris an. 25. Ind. 4. Rav. *Ubaldus Comes*, & *Ugo* ejus Filius promiserunt D. Wiberto Archiep. Raven. se nihil prestiturum, quod contrarium sit Ecclesie Raven. illique suam obedientiam spoponderunt.

61. An. 1100. circiter P. N. 8363. Relatio facta per Homines Castri *Montiliani* de Pensionibus quas singulis annis debebant solvere Archiep. Ravennæ.

62. An. 1103. Jun. 14. B. N. 420. Imp. Enrico q. Enrici Imp. an. 47. Ind. XI. *In Claustro* S. Apollinaris novi. *Petrus Dux* cum *Ugulino* fil. suo refutavit D. Martino *Presbitero* & Abbati d. Mon. jus q. habebat supra Ecclesiam *S. Georgii* de loco *Fontana*. Ugo Rav. Not.

63. An. 1122. Maij primo E. N. 1738. Ind. prima Rav. D. Gualterius Archiep. Rav. d. p. e. Joanni 30. Tornat. Terræ in *Massa* Territ. Popilien. Plebe S. Mariæ in *Castro Cesubeo* q. vocatur *Bretenoro*. Raimbertus Rav. Tabel.

64. An. 1122. Sept. 16. F. N. 2190. Ind. XV. in Burgo *Castri Do-*

mnicalie. D. Gualterius Archiep. Rav. cum Goto Abbate *S. Petri in Sala*. Petro *Duce*. Tegrino *Comite*, & aliis accepit ab Ugone *Comite* q. Guidonis *Comitis*, & Marchisella jugali refutationem bonorum Eccles. Raven. Raimbertus Not. Rav.

65. An. 1124. . . . . . . F. N. 1984. Referuntur instrumenta concessionis *Castri novi Meldole* &c., ab Alberto Co: & Matilda ejus Uxore. A Rodulpho de mandato *Co: Lamberti* an. 1138. item 1141. & a Bonifacio Comite, & Fratre ejus Corbulo 1158.

66. An. 1156. Oct. 28. G. N. 2539. Ind. V. in *Castro novo*. Lambertus *Comes* & Gasdia *Comitissa* Jugales dederunt per pactum Guidoni Saraceno quidquid habebant de eorum jure in *Bagnolo* Territ. Popilien. Plebe *Castri novi*. Calvus Tabel.

67. An. 1159. Jan. 23. Num. 45. Litt. A. Ind. VII. Raven. Petrus *Dux* cum Ligarda Conjuge, & Comitissa Cognata dedit per libellum Paulo de Adeleta 50. Tornaturias terræ pro uno *Manso* & 12. alias Tornaturias pro uno Casale. Plebe *S. Viti* juxta Arzenem de *Maderio* usque ad Fossam *Sabatinam* sub terratico de Grano, & Sicala capam quintam, de Lino, Faba, ac Tritico capam sextam, & pro Calciariis Sol. 10. denar. Lucensium. Milanensis Rav. Not.

68. An. 1173. Septemb. 5. ex. B. N. 339. Ind. VI. In *Castro nostro de Montejano* D. Girardus Archiep. Rav. d. p. e. Roboano unam medietatem de tribus partibus unius Mansi in Azano, quartam partem alterius Mansi de Mazalupi, medietatem unius rivalis, & alia in d. Castro de Montejano Ter. Ces. & Ariminen. Plebe S. Martini in *Rubicone* & *S. Petri in Compoda*.

69. An. 1178. Septemb. 19. B. N. 318. Ind. XI. Raven. *Joannes Dux* fecit testamentum in quo reliquit S. Raven. Ecclesiæ L. Lib. Lucen. pro absolutione decimarum. Plura etiam pia Legata recensentur. Milanensis Rav. Tabellio.

70. An. 1183. Jun. 21. G. N. 2508. Gerardus Arch. Rav. d. p. e. Presbitero Joanni de sua Ecclesia *S. Salvatoris*, & Ss. Viti, & Modesti *in suo Castro novo Cesenæ* unam petiam terræ in Campo Longo. Petrus Turriensis Not.

71. An. 1192. Feb. 2. I. N. 4178. Ind. XI. In *Castro novo*. Ubertus *Comes* refutavit Bennolo duas petias terræ. Julianus Tabel.

72. An. 1195. April. 13. I. N. 4190. Ind. XIII. D. Ugizo Abbas *S. M. in Cosmedin* Rav. d. p. e. Guidoni Arce unam Domum in *Castro Montis Cucurutii*. Rodulfinus Not.

73. An. 1176. circiter . : . . . . E. N. 1728. Guilielmus Archiep. Rav. d. p. e. Suprapari totum quod habebat in *Castro Bifurce* & in tota Curia ejus Territ. Arimin. *Plebe S. Lauditii*. Bonus Not. Rav.

74. An. 1196. Martii 7. intr. F. N. 1907. Ind. XIV. in *Monte Antignani*. Allamanus, Salinguerra, & Rosticellus q. Rodulphi donaverunt Ramberto Vice Comiti Ecclesiæ Rav. pro D. Guilielmo Arch. Ravenn. *omnes homines* qui olim erant in *Collina Grecorum*, & modo habitant in *Monte Antignani* in *Castro novo*, cum consensu Castellanorum, & aliorum Hominum.

75. An. 1199. April. 5. F. N. 2153. Ind. II. in Castro *Sorrivole*. Guido de Brandis electus Arbiter inter Guilielminum de Sorrivola, & Rambertinum ejus Nepotem cum Consilio 4. Castellanorum pacem, & concordiàm firmavit. Rodolfinus Ces. Tabel.

76. An. 1199. Maii 19. E. N. 1741. Ind. II. Raven. D. Wilielmus Arch. Rav. d. p. e. *Comiti* Uberto *de Rando* Nob. Viro, & Matilde Uxori fundum Gualdi, & unam petiam terræ in Prugneta Ter. Ces. Plebe Ronte. Ravennus Raven. Not.

77. An. 1200. . . . . 9. ex. I. N. 4579. *Cerviæ*. Nullo Imper. D. Benedictus Abbas *S. Illari* de Galliata d. p. e. D. Wilielmo Arch. Rav. medietatem *Castri Civitellæ*, & jus, ac reditus in Monte Vetulo, in *Fossa Lupara*, in *Collina*, in *Prato*, in *Monte Rovereto*, in *Fasale*, in *Ponticello*, in *Monte Leo*, in *Meleto*, in *S. Marino*, & aliis locis, q. habebant *Co. Bretenorii*. a dicto Monasterio. accepit pro Calciariis unum Caballum, & pro pens. 2. *Bisant.* Testis *D. Albertus* Ep. Cervien. Subscribunt præter Abbatem 6. Monachi. Vinciguerra Not. Rav.

78. An. 1205. circ. J. N. 3872. D. Albertus Arch. Rav. petiit a *Comite Uberto* octavam partem *Castri novi*, & Curtis, & quidquid possidebat in *Tudurano*, *Quiliano*, cum Curtibus, *Castrum Glazoli*, Montem altum, Castrum *Molino Vecli*, Castrum *Ranglæ* &c. & quidquid abstulerat ab eo.

79. An. 209. Aug. 8. ex. I. N. 4645. Ferrariæ. Albertinus Nepos *D. Salinguerræ* refutavit Leucio de Bruzardo, & Alexandro *jurisperito* Sindicis Communis, & Eccles. Rav. *Castrum Argentæ* cum Suburbiis, & Hominibus, Hinc die 7. Aug. Argentenses juraverunt fidelitatem Arch. Rav. Lauterius Not. Rav.

80. An. 210. Jun. 13. D. N. 928. Faven. Dñi Nicolaus, & Thebaldus Judices Faventiæ delegati a Dño Ottone Imper. mandaverunt aperiri

literas Commissionis super Causa quam habebat Archiep. Rav. cum quibusdam Ariminensibus nempe Filiis Duce de *Gambacerris* aliisque; quod occuparent bona suæ Eccle. In literis autem Ottonis hæc verba leguntur. Relacione dilecti *Principis nostri* Ubaldi Raven. Archiepiscopi &c. Vivianus Not. Faventinus.

81. An. 1210. Nov. 3. exeun. D. N. 925. Arpus Nuntius *Leonardi de Tricarico Comitis* Procuratoris D. Ottonis Imper. in tota Romania dedit possessionem *Uberto Comiti* de Monte de Gocciis &c. &c. de Mercato *Castri novi* &c. de Zirone Castri novi cum omni jurisdictione, & Dominatu spectante ad Imperium sub. an. pens. 26. den. Ubertus Imp. Not.

82. An. 1211. Jan. 9. exe. D. N. 921. *D. Chunradus* Meten. & Spiren. Epis. Imperialis *Cancellarius* & totius *Italiæ Legatus* misit Epistolam *Federici Imperatoris* D. B. Aquilejensi Patriarche, cui committebat causam inter *Comitem Ubertum de Castro novo*, & Archiep. Rav. Dat. Bonon. und. Kal. Febr.

83. An. 1220. Octob. 25. E. N. 1537. Ind. VIII. D. Fredericus Imperator, & Rex Cicilie cognita fidelitate Uberti Comitis investivit eum de suo mero Feudo de *Castel novo* juxta Cartam permutationis factam a *Marcoaldo* olim Dapifero Imperat. Testes Guilielmus Marchio *Montis Feretri*. *Rainaldus Dux Spoleti*. Petrus Rambaldus, & alii. Julianus Leonardi Not. Imper.

84. An. 1221. Jan. 29. F. N. 2141. D. Conradus Meten. & Spiren. Epus Imper. Aulæ Cancellarius, & totius Italiæ Legatus scribit Hugoni *Juliano Comiti* in Romandiola, ut juxta mandatum D. Frederici Imp. mittat in possessionem *Castri novi* Comitem Hubertum. Dat. Regio Ind. IX.

85. An. 1223. Oct. 19. E. N. 1410. D. Albertus Magdeburgen. Archiep. Imperii Legatus, & Comes Romandiole misit suum Nuntium ad ponendum in possessionem D. Ubertum *Co.* de *Castro novo* pred. Castri. D. Gernandus Brandeburg. Epus Jacobus Carli Not. Imp.

86. An. 1228. Jan. 14. ex. D. N. 1172. Apud *Plebem Castri novi*. Lambertus *Comes* d. p. p. Ranuzolo, & Fratribus suis octo petias terre Territ. Populien. Plebe Castri novi. Enricus Tabellio.

87. An. 1228. Feb. 9. intr. G. N. 2943. Apud *Montem Scutolum* D. Grisalba Uxor *D. Forza Comitis* in curriculo mortis absoluta est a D. Epo Arimin. ab excommunicatione in eam lata quod noluerit restituere quedam bona Eccles. Raven. in Plebe S. Savini. Henricus Not.

88. An. 1228. Maii 7. F. N. 1109. Ind. I. In *Castro Casemurate*. Orlandus tutor Guidonis q. Patriarchæ fecit Inventarium de bonis Pupilli.

89. An. 1229. Nov. 11. int. E. N. 1297. In *Monte Cuguruzo*. D. Laurentius Abbas *S. M. in Cosmedin* d. p. e. Arardo de Cevola *Montem Cuguruzii* cum *Castro*, *Curia*, & pertinentiis cum pensione annua sex Denar. Oddo Not.

90. An. 1229. Nov. ex. E. N. 1301. D. Bartholus de Castro Curialium promisit Fabbro de Porto quod D. *Salinguerra* de Bononia q. *D. Petri Taurinelli* confirmavit venditionem de una possessione ipsi facta. Aldericus Not.

91. An. 1230. Martii 9. E. N. 1292. Raven. Garatonus de *Monte Cugurutio* confirmavit donationem factam a Calegario ejus Fratre Monasterio *S. M. in Cosmedin*. Guido Blancus Not.

92. An. 1232. April. 7. E. N. 1237. Raven. D. Thedericus Archiep. Rav. cum consensu *Cardinalium* constituit Severum Sindicum sue Ecclesie ad agendum cum *Comitibus Modilianæ Aghinulfo* q. Marcualdi Coram D. Alberto Archiep. Magdeburgen. Jo. Not. Rav.

93. An. 1234. Jun. 14. L. N. 5233. Ind. VII. Rav. Rainerius Georgius Potestas Cesen. cum Consilio Cesen. dedit DD. *Manzino* Epo Cesene, & Mag. Petro Camerario Arch. Rav. pro Ec. Raven. plenam fiduciam, & securitatem de Castris *Casemuratæ*, *Montiliani*, *& Montis novi*, & Hominibus ac bonis propriis eorumdem, dumodo non reciperent inimicos Cesenæ. Baldassarius de Albaris Not. Cesen.

94. An. 1237. Aug. 12. ex. G. N. 2955. Ind. X. *Sorivole*. Martinus Nuncius D. Simonis Comitis Imp. Legati tradidit ejusdem Literas Guidoni de Sorivola in quibus dictus *Simon Comes Theatinus* citat *Nobiles Viros* Rambertinum, & Fratres de Sorivola quod in d. Castro injuriam facerent Arch. Rav. super rebus, & possessionibus. Benvenutus q. Girardonis Not.

95. An. 1252. Jan. 14. ex. H. N. 3059. Apud *Perusium D. Ugolinus* Epus Feretranus pro se, & Hominibus de *Monte Feretro*, pro *Homodeis* de Arimino, & illis de Urbino, & D. Thadeus *Comes Montis Feretri*, & *Urbini* compromiserunt in D. Philippum Electum Rav.

96. An. 1252. Feb. 14. H. N. 3072. Arimini in Genli Consilio D. Accarisius de Accarisiis Potestas Arim. cum D. Thadeo *Comite Montis feretri*, & Urbini, aliisque Civibus descriptis constituit D. Castaldum, & Gambacerri procuratores Communis ad confirmandum Compromissum fa-

ctum in D. Philippum Elect. Raven. pro dissidiis exortis terminandis. Bartholus Galatus Not. Arim.

97. An. 1252. Mart. 13. ex. H. N. 3062. Die Lunæ. Apud *S. Marinum*. Ad instantiam D. Arch. Rav. congregatum Consilium generale in Plebe *S. Marini* de Homodeis, & Hominibus S. Marini, ubi D. Benedictus de Aledosiis Vicarius D. Castellani de Andalo de Bononia . . . . . Terrarum Ecclesiæ Feretranæ dedit plenam securitatem hominibus Civitatum Plani, & Comitatus Arimini eundi, standi, redeundi cum rebus, & personis per totam suam Forciam, & Dignitatem per dies 20. Leonardus q. Bonancausi Not. Arim.

98. An. 1253. Dec. 31. G. N. 2887. Ind. II. Arimin. D. Joannes Andreæ, & Trasimundus *Potestates* Arimin. fecerunt Procuratores Communis D. Tholosendum Gambamostum, & D. Leum de Buccadeferro Cives, & Ambaxiatores Arim. ad *D. Philippum* electum Rav. Zanibaldus Not.

99. An. 1260. Jun. 12. ex F. N. 2277. Rav. D. Philippus electus Rav. d. p. e. Guidoni de Valdenuce totum *Castrum Valdenucis* cum Turri, & Curte sua &c. Territ. Populien. Plebe Castri novi, & Meldule. Artusinus Not.

100. An. 1262. . . . . . E. N. 1787. Cesen. D. Philippus Arch. Rav. ortatur omnes Subditos Eccles. Raven. ut elemosinis concurrant ad redificationem Ecclesie S. Apollinaris, & ejus Campanilis de Curte *Castri Molini Vecli* Dieces. Popilien. de jure Monialium S. Jacobi Diecesis Cesen. eo quod propter vetustatem, & pluvias corruerant. quibus impertitur indulgentiam 40. dierum.

101. An. 1267. Mart. 8. G. N. 2425. Ind. X. Ravenn. D. Alogna Mater *D. Fe q. D. Rigonis* Marchionis constituit suum Procuratorem Cittadinum de Valle Candiliani.

102. An. 1270. circiter G. N. 2627. Hugolinus Minister Ecclesiæ *Feretranæ* scribit D. Philippo Arch. Rav. se propter infirmitatem distulisse tradere Tenutam *Castri S. Marini* D. Guidoni de *Carpignia*, & sicut dixit D. Rainerio de *Carpignia* se facturum in presenti Septimana.

103. An. 1270. Nov. 9. M. N. 6229. Rav. in *Claustro* Majoris Eccl. D. Aldrevandinus *Archidiac.* cum Choro Eccles. Rav. Sede vacante constituit Procuratorem D. Rainerium Pincotum Judicem in Causa, q. habebat cum *D. Malatesta* de *Veruculo* Civ. Arimin. vel *Paulo* ejus filio qui se dicebant Heredes q. *D. Comitis de Glazolo*. Artusinus Not.

104. An. 1279. Jul. 16. D. N. 1166. Apud Castrum *Susinina*. Cum

D. Bertrandus D. Papæ Camerarius mandaverit Paulo Michaelis de Camerino Notario, ut preciperet D. Guidoni Plebano de Grapisina Procuratori *DD. Co. Co.* Palatin. Guidonis de *Mutiliana* Guidonis Novellii, Guidonis Salvatici, Aginulfi *de Romena*, & Guidonis *Batifolle*. ut producerent jura, & jurisdictiones ipsorum, idem D. Guido Plebanus presentavit dicto D. Bertrando Privilegia Imperatorum, seu Regum, petiitque ac de Causa nullam molestiam inferre bonis, & Castris predictorum Comitum. Paulus Michaelis Not.

105. An. 1287. . . . . . . N. 279. Lit. A. Cesenæ. Guardinus Cam. D. Ar. d. p. e. Pulentinæ Uxori q. D. Panuci Salamonis totam partem *Montis Crepati* cum Ædificiis Municionibus, Pratis Pascuis &c. de jure S. M. in Tribbo Dioces. Cesen. *Plebe S. Martini Rubiconis*. Morandus de Morandis Not.

106. An. 1292. Jul. 13. H. N. 3412. Ind. V. Mag. Vir D. Bandinus de *Mutiliana Comes* Dei gratia in Tuscia Palatinus Potestas. D. Angelus de Orto Judex, & Vicarius Nob. Viri D. Jacobucii de Segnibaldis de Urbe. Capitanei. Antiani. & Commune Forolivii fecerunt suum Procuratorem D. Nicolaum de Magistris ad petendum a D. Neapoleone S. Adriani Diac. Card. Legato confirmationem electionis Capitaneariæ ab eis factam. Antonius de Bastianis Not. Foroliv.

107. An. 1295. Dec. 4. H. N. 3458. Apud *Montem Tiphum*. Jacobucius q. Druditii de *Rontagnano* Sindicus hominum Rontagnani, & *Paderni* apellavit a D. Bartholo Abbate *Monast.* Montis Tiphi Diæces. Feretranæ ad D. Ubertum *Comitem* Montis Feretri Vicarium D. Guilielmi Episc. Mimaten. Romand. Comitis. Joannes de Rontagnano Not.

108. An. 1304. Mart. 16. N. N. 6757. Magnificus, & potens Miles Thebaldus de *Brusanis Romaniolæ Comes* & Rector ad instantiam Ser Hostasii de Artusinis Procur. Arch. Rav. prorogavit terminos procesuum factorum contra Fideles Ec. Raven. ad suum beneplacitum & precipue contra Comunia, & Personas Castrorum *Valdepondi*, *Curliani*, & *Montis Abatis* accusatos per Nob. Virum *Ubertum Comitem Glazoli*. Joannes Jacobelli de Reate Not.

109. An. 1304. Oct. 23. I. N. 4043. Ind. 4. Homines *Castri* & Curiæ *Casemuratæ* fecerunt suum Procuratorem Leonarducium q. Peppi de dicto loco. Jo. de Tudorano Not.

110. An. 1313. Feb. 11. D. N. 1157. Congregato Consilio *Saxen.* & Calbane Terrarum Communis *Bobii* de mandato Nob. Viri Sutii de Mo-

rabictis Potestatis pro D. Co. Romandiole constituerunt suum Procuratorem Ser Dore Not. de Forol. ad agendum coram Episcopo *Saxen.* Angelus de Saxegna Not.

111. An. 1313. Dec. 16. D. N. 1115. *Catholice*. In Domo D. Archiepiscopi. Marchexanus *Consul.* d. Terræ, cum consensu hominum ejusdem confessi sunt D. Rainaldum Arch. Rav. & ejus Antecessores fuisse fundatores, & Rectores Ecclesiæ *S. Apollinaris* de Catholica posite intra d. Terram, & esse in Territ. Eccles. Rav. atque ad Archiep. & homines d. Terre pertinere electionem Rectoris d. Ecclesie. Petrinus Ser Guizardi Not.

112. An. 1324. Feb. 22. Q. N. 8871. Meldule. D. Arduinus Abbas *S. Illari* Galliat. fidelitatis Sacramentum prestit D. Aymerico Arch. Rav. Testes *D. Comes Rogerius de Doadola* & Rambertus *Comes Glazoli*. Nicolaus q. Guillielmi Not.

113. An. 1333. Jan. 1. C. N. 806. Ser Alexander q. Consuli de Sarturano Procurator N. V. Ramberti de *Malatestis* obtulit D. Guidoni de Florentia Camerario D. Guidonis Electi Raven. pensiones pro *Castro Glazoli* pro mediet. *Valispondi* & pro possessione de Altidulo. Qui noluit eas acceptare, quia propter non solutas pensiones recaduta erant Eccles. Rav. Dinus fil. Casini de Calenzano.

114. An. 1340. Septem. 3. E. N. 1680. Mag. Martinellus Albertini Fabri in *Castro Strigarii* Comit. Arim. vendidit Cesco de S. Dario unam pet. terræ Territ. *Bobii* Plebe *S. Damiani* in Curte *Taibi*. Antonius q. Ture de *Taibo* Not.





N U M. CXXXXIX.

Indice di alcune Pergamene dell' Archivio Arcivescovile di Ravenna riguardanti Comacchio, ed altri luoghi.

1. AN. 838. . . . 24. F. N. 1935. D. Lotarii. Imper. an. XIX. Georgius *Eccles. Comaclensis* Presb. d. p. l. Paulo omnem pertinentiam in *Territ. Ferrarien.* Plebe *S. Marie in Bauri.* Jo. Not.

2. An. 872. Oct. 8. H. N. 3245. D. Adriani Pp. an. VI. D. Lodovici Imper. an. XXIV. Ind. 6. . . . . d. p. e. Mariæ uxori q. Leonis, aliisque quidquid habebat in fundis Buriniano, & Sariliano. *Castro Tausiniano.*

3. An. 872. Oct. 19. L. N. 4770. D. Adriani Pp. an. VI. D. Lodovici Imper. an. XXIV. Ind. VI. D. Joannes Arch. Rav. d. p. l. Decio q. Joannis Columbari tres fundos Sarilianum Segianum, & *Tausignanum.* Grimualdus Not. Rav.

4. An. 882. Jul. 26. L. N. 5055. D. Joan. Pp. an. X. D. Caroli Imp. an. II. Ind. XV. Rav. D. Romanus Arch. Rav. d. p. l. Martino, & Stephanie jugal. Fundum Tausuria Territ. Livien. *Plebe S. Cassiani* in Casatico. Honestus Not. Rav.

5. An. 891. Nov. 17. G. N. 2974. D. Formosi Pp. an. I. D. Vidonis Imp. an. II. Ind. X. D. Dominicus d. p. e. Leoni, & Reparate Jugal. portiones in fundis Butrialo Griciano, aliisque Territ. Faven. Plebe *S. Mariæ in Roitano*, & *S. Mariæ in Afri.* Constantinus *Primicerius* Notarius Rav.

6. An. 892. Julii 5. B. N. 322. Dominicus Servus Servorum Dei d. p. l. Martino, & Juliane Jugalibus unam petiam vineæ, & aliam petiam terræ in Vallicella Territ. Faven. Plebe *S. Stephani* in Giminiano. Actum anno Deo propitio Pontificatus D. Formosi Summi Pontificis primo, imperante D. Guidone a Deo coronato pacifico magno Imperatore an. secundo Ind. X. Rav.

7. An. 892. Julii 22. F. N. 1938. D. Formosi Pp. I. D. Guidonis Imper. II. Ind. X. D. Dominicus Archiep. Rav. d. p. e. Petro unum spatium terræ in *Vico Masserio.* Honestus Not. Rav.

8. An. 892. Sept. 20. F. N. 1925. D. Formosi Pp. an. II. D. Gui-

donis Imperat. & D. Umberti ejus fil. an. I. Dominus Petronacius umilis Episc. d. p. l. Peppo 6. Uncias Terræ.

9. An. 897. Sept. 6. G. N. 2952. D. Stephani Pp. an. 1. D. Lamberti Imper. an. V. Ind. XIV. Rav. D. Dominicus Archiep. Rav. d. p. l. Martino, & Fanie jugal. octo uncias terræ Territ. Favent. Plebe *S. Mariæ in Barni*. Dominicus Not. Rav.

10. An. 906. April. 4. F. N. 1977. D. Sergio Pp. Ind. IX. Rav. D. Joannes Archiep. Rav. d. p. l. Attoni, & Dominicæ Jugal. unam possessionem fundo *Rovina* Territ. Ferrarien. Plebe *S. Martini*. Dominicus Not. Rav.

11. An. 909. Sept. 13. G. N. 2697. D. Sergii Pp. an. V. Ind. XII. Rav. D. Joannes Archiep. Raven. d. p. l. Gregorio, & Anastasiæ jugal. fundos Galigatula majore, & minore Territ. Favent. Plebe *S. Mariæ in Sarna*. Dominicus Not. Rav.

12. An. 914. Feb. 5. L. N. 4775. D. Landonis Pp. an. I. Ind. II Raven. D. Joannes Arch. Rav. d. p. l. Rodulfo 50 Tornat. terræ in Campo de Petra non longe a Monasterio *S. Martini in Strata* Territ. Cæsinat. Dominicus Rav. Not.

13. An. 916. Maii 25. F. N. 1993. D. Jo. Pp. V. Imp. D. Berengario, & Adelberto ejus fil. Regibus XI. Ind. 4. Rav. D. Petrus Arch. Rav. d. p. e. Ariodo *Massam Vicarianam* infra, & ultra *Padum*. Territ. Ferrarien.

14. An. 922. Jan. 26. B. N. 374. Anno Pontif. D. Joan. Papæ 9. Imperante D. Berengario an. VII. Ind. XIII. Rav. D. S. & meritis Beatissimus D. Constantinus Arch. Rav. d. p. e. Basiacho unum locum positum super *Fluvium* q. v. *Gauro*. Dominicus Not. & Primicerius S. Rav. Eccle.

15. An. 933. Decem. 16. H. N. 3136. D. Joan. Pp. an. III. Ind. VII. Rav. D. Petrus Arch. Rav. d. p. e. Joan. de Urso aliisque quidquid habebant in Massa Visiana Territ. Ferrar. Plebe *S. Martini* contra Pado. Dominicus Not. & Primicerius *Defensorum Eccles. Rav.*

16. An. 957. Sept. 15. G. N. 2408. D. Joan. Pp. an. 1. Berengario & Adelberto ejus fil. Regibus an. X. Ind. XIII. D. Petrus Arch. Rav. d. p. e. Leoni *Stancario* aliisque Massam Castelionem Territ. *Ferrarien.* Plebe *SS. Gervasii*, *& Protasii*. Gregorius Not. Rav.

17. An. 964. Mar. 4. N. N. 6761. D. Ottonis Imperat. an. III. Ind. VII. Rav. D. Petrus Arch. d. p. e. Laurentio, & Cipriano q. Cipriani unam

Aream Salinarum cum *Vasis & Morariis* Terr. Comaclen. in fundamento Motina sub pens. 4. denar. Rav. Sergius Not. Rav.

18. An. 964. Sept. 3. P. N. 8580. *Rodigii* in Plebe Sti Stephani. D. Jo. Pp. an. VII. D. Ottonis Imp. an. III. Ind. VII. D. Leo Archipresbiter dictæ *Plebis* dedit tempore vitæ suæ Gregorio Præsbitero Monasterium S. Floriani. Gregorius Tabel.

19. An. 965. Martii 1. F. N. 1936. D. Jo. Pp. an. II. D. Ottonis Imp. IV. Ind. VIII. *D. Martinus Epus Ferrar.* d. p. e. Gregorio Diacono Ferrar. Plebem S. Mariæ cum omnibus sibi pertinen.

20. An. 966. Jan. 20. ex. F. N. 2083. Joan. Pp. I. Ottonis Imp. IV. Ind. IX. in *Vicoventia*. D. Martinus Ep. *Vicovensis* seu *Ferrarien.* d. p. e. Vidoni, & Ingnocino fil. unum Casale in *Castello* S. M. *Vicoven.* Subscribunt Martinus Ep. Ferrar. & ejus Præsbiteri. Martinus Not.

971. Leo Epus *Vicoven.* confirmavit hanc Enfiteusim Ind. XIV. Mense Febr.

21. An. 967. Jul. 29. G. N. 2416. D. Jo. Pp. an. II. D. Ottonis Imp. VI. Ind. X. Rav. D. Petrus Arch. Rav. d. p. e. Martino Præsb. & 2. Successoribus 2. *Salinas* Territ. Cumiaclen. in fundamento Paraciano. Georgius Not. Rav.

22. An. 967. Oct. 29. B. N. 398. D. Ottonis Imp. in Italia 6. Ind. X. *Cumiacli* Jo. *Consul* dedit Dominico de Agata fil. q. Marini &c. duas uncias principales de *terra* cum *Sylva* in fundo *Montone* in Territorio *Cumiaclensi* Jo. *Consul* & Tabellio Civit. Raven.

23. An. 969. Aug. 30. D. N. 2045. D. Jo. Pp. IV. D. Ottonis Imp. VIII. & Ottonis ejus fil. II. Ind. XII. Rav. D. *Gregorius* Eps Cumiaclensis d. p. e. Adelberto, Amelrico, & Lamberto fratribus *ex genere Langobardorum* unam Longariam *Salinarum* in fundo de Spaciosa Territ. Cumiaclen. Dominicus Raven. Tabel.

24. An. 970. Aug. 16. I. N. 4491. D. Joannis Pp. an. V. D. Ottonis Imp. an. IX. & D. Ottonis ejus fil. an. III. Ind. XIII. Rav. D. Petrus Arch. Rav. d. p. e. Leoni, & Christianæ Jugal. duas partes de quinque unciis, & *Scripulos* sex fundorum Territ. Faven. Plebe *S. Stephani in Saviniano*, & *S. Valentini in Tradoccio*. Georgius Not. Rav.

25. An. 972. Aug. 13. B. N. 486. Pontif. D. J. Papæ . . . . . Imper. D. Ottone XI. & Ottone ejus fil. V. D. Honestus Arch. Rav. d. p. e. Apolinari Bario q. Joan. unum *longarium* Salinarum cum *Litis*, &

Vasis in *Fundamento* q. v. Severi Territ. *Comaclen.* Subscribunt Romualdus *Magister militum* & Andreas ex *genere* Magistri militum.

26. An. 973. April. 28. G. N. 2437. D. Ottonis Imp. an. XII. & Ottonis ejus fil. an. VI. Ind. I. Rav. Honestus Arch. Rav. d. p. e. Attiliano, & Gerardo *Cons.* filiis emancipatis Jo. *Consulis* octo uncias terræ in diversis fundis Territ. Cæsen. Plebe *S. Petri in Cerito*, & fundos Septiniano, & Bubiano Territ. Cæsen. Plebe *S.M. in Ronta*. Deusdedit. Not. Rav.

27. An. 981. Sept. 11. G. N. 2444. D. Benedicti Pp. an. VIII. D. Otthonis Imp. an. IX. Ind. IX. *D. Leo Vicoaventine*, seu Ferrarien. Ecclesiæ Episc. d. p. e. Vitali id quod habebat de jure suæ Ecclesiæ in *Vicoaventia*. Petrus Tabel.

28. An. 985. April. 13. E. N. 1811. D. Bonifatii Pp. an. I. Ind. XIII. in *Plebe de Ustulado*. Jo. Servus Servorum Dei Arch. Rav. d. p. l. Dominico aliisque porciones Terræ in fundo Corno, fundo vetere, & alibi *Territ. Vico Abentino*. Deusdedit Not. Rav.

29. An. 993. Jul. 8. B. N. 333. Anno Pontif. D. Joan. Pp. 8. Ind. 6. Rav. D. Sanctus &c. Joannes S. Catholicæ Rav. Ecclesie Archiep. d. p. e. Terzalioni Femine duos fundos vocatos Dullio, & Mandriola Territ. Cornelien. Plebe *S. Stephani in Barbiano* ad latera. *Solariolo* Codarino, Casaliclo, & Ravennario. Deusdedit Rav. Not.

30. An. 995. Oct. 26. B. N. 335. Pontif. D. Jo. Pp. X. Ind. 8. Rav. Petrus Presbiter, & *Prepositus* Cantorum S. Rav. Ec. cum consensu Fratrum suorum d. p. l. Leoni de Mercuria, & Mar. jugali de jure Mon. sui *S. Prosperi* in Curte Alberio omnes sortes q. habebat in d. curte Ter. Favent. Plebe *S. Stephani in Juviniano*. Deusdedit Not. Rav.

31. An. 1010. Mart. 23. B. N. 483. Pontif. D. Sergj Pape primo, & D. Henrici Imp. VII. Ind. VIII. in *Episcopio* Cesene. Atilianus Cesenas dedit Lielfredo fil. q. Leo, misitque fustem in manus Girardi renunciando ipsi omne jus & actionem quod habebat in *Massa* de Balneolo. Atilianus Tabel. Cesene.

32. An. 1011. April. 22. F. N. 2396. D. Sergii Pp. an. II. Henrici Imp. VII. Ind. IX. Ugo *Nobilis Vir* vendidit Gerardo *Nob. Viro* unum fundum Porcillæ in loco vocat. *Balneo*. Petrus Rav. Tabel.

33. An. 1019. Jann. 20. F. N. 2009. D. Benedicti Pp. an. V. D. Henrici Imp. an. IV. Ind. II. Rav. D. Arnaldus Arch. Rav. d. p. l. Joanni *de Bobio* 7 uncias terræ in fundo *paterno* Ter. Cæs. Honestus Not. Rav.

34. An. 1031. Maii 14. Q. N. 8704. D. Joan. Pp. an. VII. D. Chonradi Imp. an. IV. Ind. XIV. Rav. D. Gebeardus Arch. Rav. d. p. l. Petro q. Ursi 2. fundos Caniano, & Mariola Territ. Livien. *Plebe S. Cassiani in Casatico*. Gerardus Not. Rav.

35. An. 1054. Maii 11. E. N. 1807. D. Leonis Pp. an. V. D. Enrici Imper. q. D. Conrado VII. Ind. VII. Rav. D. Sanctus &c. Heinricus Archiep. d. p. e. Liuto, & Amelrico fundum unum q. v. *Cellacordis* Ter. Cesen. Plebe *S. Thomæ in Paterno*. Gerardus Not.

36. An. 1057. Febr. 9. I. N. 4153. *Post. necem D. Henrici* q. Conradi Imp. an. II. Ind. X. D. Guilia uxor q. Ugonis Girardi Imolen. d. p. e. Fuscherio unam petiam terræ in fundo Casaliclo. *Plebe S. Mariæ* Joannes de Castro Brit. Not.

37. An. 1084. . . . . . E. N. 1812. Ind. VII. Guibertus Servus Servorum Dei Archiep. Rav. d. p. e. Petro Cortensi, & Spetiose Jugali omnia q. habebant de jure Eccles. Rav. prope *Ruptam* q. v. *Crespana* in fundo Celarini Territ. Ferrarien. Deusdedit Not. Rav.

38. An. 1124. H. N. 3689. Ind. II. Rav. Gualterius Arch. donavit D. *Joanni* Priori Portuen. Ecclesiam S. Margaritæ in Massa Costantiaca cum X. Mansis Terræ; & quilibet Mansus habebat 40. Tornat. Territ. Argent. Plebe S. Mariæ in Portu. Raymbertus Not. Rav.

39. An. 1153. Jul. . . . . I. N. 4165. Ind. XV. *Saracenus*, & Guillia dederunt Leoni Archipresb. *Plebis S. Damiani* ejusque Successoribus partem quam habebant de Molendino juxta *Pontem Fluminis Sapis* Territ. Bobien. pro uno *Calice* Argenti valoris 6. *Lib. Forciator*. Joannes Tabel.

40. An. 1181. April. 21. G. N. 2637. *In Civitate rupta Popilien.* Zanellus q. Calbi refutavit Præsbitero Joanne de S. Bartolomeo quidquid illi donaverat ejus Pater. Ugo Populien. Not.

41. An. 1259. Jan. 5. ex. F. N. 2289. Guido de Tumba d. p. e. Martino q. Mazali 55. Tabulas *Canaparii* Curte Reversani. Sub pensione 1. Veronen. David de Saliano Not.





NUM. CL.

Indice di pergamene dell' Archivio delle Monache di S. Andrea di Ravenna, spettanti alla Terra di Lugo.

1. AN. 1003. Silvestri Pp. 4. Octob. 27. Ind. 1. Rav. *Radiverga* Ab. Mon. S. M. a Cereseo c. p. L. Jo: de Petronilla 4. part. fundi *Cento* ter. Cornel. *Pleb. S. Stef. in Barbiano*. Gregor. Tab.

2. An. 1019. Benedicti Pp. an. 7. . . . . *Ildegarda* Ab. Mon. S. Andreæ & S. M. q. v. Celeseo conced. p. libell. Johan: fil. Johan: de Raginaldo bona in *Cento* Territor. Corneliens. Plebe S. Stephani in Barbiano.

3. An. 1071. Jun. 26. Indiction. IX. Infra *Massa q. d. de S. Illaro*. Albertus de Alda refut. Monaster. S. Andree, & S. Mariæ in Celeseo. Idelbr. Tab.

4. An. 1114. Septemb. 28. Ind. IX. *juxta Castrum S. Illari* petimus a te in Dei nomine *D. Marocia* Ab. Mon. *S. Andree* maioris, & *S. Marie in Celeseo* cum consensu Monach. ejusd. Mon. nobis presen. in Christi nomine Ronhulo, & Viviano petit. tam pro nobis, quam pro Guarengulo, & Alberto, & Ugo germ. filiis Ugo de guarino nobis & fil. nost. libelli nomine concedisti nobis rem juris pred. Mon. idest Octo Tornatur. ter. laborat. que sunt posite in *fundo Cento* cum omnibus &c. constituta in *Plebe S. Stefani in Barbiano* &c. in an. 29. ad renov. &c. sub terratico &c. Guido Dei nutu tabellio.

5. An. 1115. Septemb. 23. Ind. VIII. prope *Castrum S. Illari*. *D. Marocia* Ab. Mon. *S. Andr.* Majoris, & S. Mar. in Celeseo cum consensu Monac. &c. Petrus Presbiter petitor pro me, & pro Drado, & Barello nepotibus meis &c. libelli nomine &c. 12. Tornat. in *fundo Cento* &c. sub terratico &c. Ego Marocia Ab. Ego Fasiana ss. Ego Roberga ss. Ugo fil. . . . . . . & Albertus &c. Guido Dei ma̅ Tabellio.

6. An. 1115. Tempor. Paschal. Pp. Imp. Henrico q. Henrici Imp. Septemb. 24. Ind. IX. *In Burgo seu Castro* q. vocatur *Scm̅ Illarii D. Marosa* cel. Deo dic. Abbat. Mon. S. Andr. majoris Ap. Dom. civit. Rav. cum cons. Monachar. ejus Mon. conced. per pactum henfiteosis Ugoni Presbit. & Fratribus quod habet. in Zanzanigo Ter. Favent. Plebe S. An-

dree in Panicale. sub pens. denar. 3. monete Venecie. Petrus Favent. Urbis Not.

7. An. 1115. Septemb. 24. Ind. IX. *In burgo de Castro S. Yllari*. *Maroza* Abbatiss. *S. Andree* conced. per enphiteus. Ugoni presbitero bona in fundo *Zagonarie* Territ. fav. Pleb. S. Andree in Panicale. Petrus Fav. scriba.

8. An. 1115. Sept. 24. Ind. IX. juxta *Castrum S. Illari*. D. Maroza Abbatiss. Monaster. *S. Andr.* major. & S. Marie in Celeseo cum consens. monac. libel. nom. conced. Petro de Spiga, & Marie Jugal. 16. Tornat. ter. laboraturie posit. in *fundo Cento* in Territ. Cornelien. Plebe S. Stefani in Barbiano. Sub terratico. Guido Dei nutu Tab.

9. An. 1115. Septemb. 25. Ind. IX. juxta *Castrum S. Illari*. Peto &c. *D. Marocia* Abbatiss. Mon. S. Andr. major. & S. Marie in Zeleseo cum consens. Monacar. &c. fusculino &c. omnia &c. de jure Monaster. vestri &c. constit. in Plebe S. Stefani in Barbiano &c. sub terratico. Guido Tabel.

10. An. 1115. Septemb. 27. Ind. IX. juxta Castrum S. Illari. Pet. a te &c. *D. Marocia* Abbatiss. Mon. S. Andree Maj. & S. Marie *in Celeseo* una cum consensu Monachar. ejusd. Monast. nobis present. in Xti no. Ugo de Mascuo & Aime . . . . Ugo Zullo &c. libelli nomine conced. nobis &c. decem Tornat. in *fundo Cento* &c. Plebe S. Stephani in Barbiano &c. Sub terratico &c. Guido divino nutu Tabellio &c.

11. An. 1115. Octub. 24. Ind. IX. juxta *Castrum S. Illari*. *D. Maroxia* Ab. Mon. S. And. Mai. & S. Marie in Celeseo cum consen. Monacha. nom. libelli conce. Ugo de Azolino, & Marta fil. q. Ugo 3. Tor. posit. in fundo q. v. *cento*. Plebe S. Stefani in Barbiano. Guido Dei nutu Tabellio.

12. An. 1120. Feb. 15. Ind. IV. prope *Castro Bagnacaballo*. Ingiza Uxor q. Farulfi de Rocio, & Ugolinus fil. ejus, & Agnesia hu. Uxor vendunt Alberto Clerico filio q. Isnardi de Lutifredus sex . . . . . terræ, & silve posite in *fundo* q. dicitur *Luco* sitas ter. Fav. acto Cornel. *Plebe S. Petri transilva* ab uno. Arolfus q. Dominici de Guido. ab alio ra. . . . balbi. a ter. Arduinus de Gerardinus . . . a quarto Petrus & Martinellus. precii nomine Cappam unam pro denariorum Veneticorum libras nummorum sex. Guido Dei Miser. Tabell. Portaforus. Albertus. Ugo. Vivianus. Dominicus. Johan.

13. An. 1120. In nom. Do. temporibus anni ab incarnacione millesimo centesimo. . . . . . die vigesimo secundo Mensis Augusti Indict. XIII. in fundo . . . . in Dei nomine *D. Ruberga* Abbatissa S. Andree majoris & *S. Marie in Celeseo* una cum consensu Mon. ei. mo. Uti tibi pres. in Xpi noe Guirisolo libelli nomine do &c. duo tornat. posit. in *fundo Cento* &c. in an. 29. renov. Salva sanacione Dominica &c. sub terratico. Farulfus tabellio. ✠ Signum man. D. Ruberga Abbatissa. Matolliana monacha. guirisius. Guido fil. ejus Araldino. Tenzo . . . Bambo. Petro.

14. An. 1123. April. 22. Grimaldo undo vendit Guarisolo q. habebat in fundo *Cento* territor. Cornel. Plebe S. Stefani in Barbiano. Farulfus Tabellio.

15. An. 1123. Dec. 14. Ind. XI. in *Burgo Gusfredo*. Devicellus vendit Thome, & Alberto de Bona fante 6. tornatur. Silve in fundo q. v. *blancanico* a primo lat. detinet Guido de la Turre. a secundo Petrus de Ubertello. a 3. fossato traturio. a 4. heredes Ildebrandi de Biando. Territ. Cornelien. *Plebe S Stefani in Barbiano*. Precii nomine 14. Solid. denar. Lucens. Guido Tab.

16. An. 1145. Octob. 3. Ind. IX. Rav. in Claustro Mon. S. Andree. Petimus in D. no. *Citrina* Ab. Mon. S. And. cum cons. Monac. in d. Mo. Uti m. in Xpi nomine Guidoni de *Keizo* seu filii mei per libellum concedis mihi. Idest unam Tor. & mediam terre, & vinee cum arbus. arbo. &c. constituta *in Cento* Plebe S. Stefani in Barbiano &c. sub terratico &c. Ugo Tabel. Rav.

17. An. 1147. Aug. 8. Ind. X. *in Massa S. Illari D. Cedrena* Ab. Mo. S. And. Maj. & S. M. *in Celeseo* cum cons. Ancillarum deser. ei. Mo. lib. nom. conces. nob. Imilde Fuscaline, & Petro fil. petita. 9. Tor. ter. labor. in fundo *Marzaniculo*, & *Luco* atq. *Cento* sub terratico. Sign. man. Cedrene St. Ord. Sig. ma. Roberga Monialis. Gisla. In present. Thome Missi pred. Mon. Ugonis de Gandulfo. Alberti. Rancoli tt. rr.

18. An. 1147. Aug. 18. Ind. X. *in Massa S. Illari* quia petisti a me quidem in Dei no. *D. Cedrena* uti mihi pres. in Xpi noe. Dominico qui vocatur de raopanto petitori pro te & pro fil. & hered. tuis sub dominio &c. idest 4. Tor. ter. & vinee posit. in *fundo cento* &c. in an. 29. ad renov. &c. sub terratico.

19. An. 1147. Augusti 21. Ind. X. *In Massa S. Illari*. *D. Cedrena* Ab. Monast. *S. And. major. & S. Marie in Celeseo* cum consensu &c. conced.

ad meliorand. in an. 29. ad renov. Bulgaro de mazone med. tor. *in fundo Cento* sub terratico.

20. 1147. Aug. 25. Ind. X. *in Massa S. Illari*. Pet. &c. *D. Cedrena* Ab. Mo. *S. And. & S. Marie in Celeseo* una cum cons. Monac. &c. Alberto gatonis pro se, & pro Gualdrata ux. &c. 3. tor. *fundo Cento* &c. sub terratico &c. ✠ Signum man. D. Cedrena Ab. ✠ Sig. man. D. Ruberga, & D. Gisla Monac. Ugo de Gandolfo. Drudone de guido de Fantulo. Tomas. Alberico de Unizone Guirisius.

21. An. 1147. Aug. 25. Ind. 2. *In Massa S. Illari* Quia petimus a vobis *D. Cedrena* Ab. Mo. *S. Andree Maioris*, *& S. Marie in Celeseo* cum consensu Monach. ejusd. Mo. libelli nomine concessistis nobis. Guidoni, & Marco &c. ad 29. an. renov. idest totam q. habemus in *fundo* q. v. *Cento* ubi habitare visi sumus &c. sub terratico de omni labore maiore *Covum* sextum lino. & minuto 7. vino anforam 3. Arborem semel plantand. omnique natale Domini pullum unum &c. manu Guidonis Notarii. signum man. Cedrena Sta. sig. manuum Gisla monac. Thoma missus pred. Mon.

22. An. 1147. Augusti 28. Ind. II. *In Massa S. Illari D. Cedrena* Abbatissa Monast. S. Andree Majoris, & S. Marie in Celeseo concedit Micolo & Imilde coniugi sue in una portione, & in alia Ugoni Balbo, & Alberto ad 29. an. ad renovandum rem in fundo *Cento* Ter. Cornel. ad laborandum, & meliorandum, sub terratico de omni labore majore Covum sextum, lino, & minuto septimum vino anfora tercia omni anno in natale Domini Caponem unum. Guido Notarius.

✠ Sig. man. Cedrene Ordinatricis, & Robge, & bisle m. consentientibus. Present. Drudo Guidonis fantuli. Thome missi pred. Mon. Albertini de Ugolino.

25. An. 1150. Aug. 8. Ind. XIII. *in fundo Cento* D. Ruberga libell. nom. com. Guirisolo unam perticam minus duas Tornat. in *fundo Cento* sub terratico &c. Farulfus Not.

24. An. 1157. Aug. 16. Ind. II. *in Massa S. Illari*. D. . . . . . Ab. Mon. S. And. majoris, & S. Marie in Celeseo libell. nom. concessit Alberico de Britto ad 29. an. ad ren. 3. tor. ter. & vinee *in fundo Cento* Sub terratico. Guido Not.

25. An. 1170. Aug. . . . . . Ind. III. *In Cento*. Noticia recortationis bone memorie. Qualiter . . . . in rebus mobilibus . . . . scriptum. . . . .

salute atque remedio anime sue. In *Eccles S. Illari* . . . . . . pistrino . . . . . &c. sub tali conditione &c. . . . . . . Ego . . . . *S. Illari Notarius*.

26. An. 1179. Tempore Alexandri Pape. Frederici Imper. Febr. 10. Ind. XIII. in *Massa S. Illari*. *D. Calismera* gr. D. Ven. Abbatissa Mon. *S. Andr. q. v. majoris* cum cons. Monach. libelli nomine conc. Ugolino Guidotto bona in *fundo Centi*. Ter. Cornel. Plebe S. Stefani in Barbiano. sub terratico. Ego Michirimala S. Illari Notarius.

27. An. 1179. Febr. 14. Ind. XII. *in Massa S. Illari*. *D. Calismera* Ab. Mon. S. Andr. cum cons. &c. per libel. conc. Martinozo, & Alberto in *fundo Centi* Ter. Cornel. Plebe S. Stefani in Barbiano &c.

28. An. 1220. intr. Mar. 7. Ind. VIII. in Faven. *D. Gualdrada* per libel. in 29. an. ad renov. concedit Alberto parolano med. tornat. *in Cento* Territ. Cornel. Plebe S. Stephani in Barbiano. Sub terratico &c. Aurasius Rav. Tabel.

29. An. 1220. intr. Mar. VIII, Ind. VIII. Favent. *D. Gualdrada* Ab. Mon. S. Andr. conced. per libel. ad renov. in 29. an. Berte totam part. que me contingit in *Clausuria* q. v. Farulfoli posit. in *Cento* Plebe S. Stephani in Barbiano Ter. Cornel. sub ter.

30. An. 1220. intr. Mart. 9. Ind. VIII, in Favent. *D. Gualdrada* Ab. Mon. S. And. de Rav. de consensu D. Eustochie presentis & aliar. Soror. per libel. in 29. annis, & his *expletis* ad renovandum concedit Cumegoste &c. VIII pert. terre &c. *in Cento*. Ter. Cornel. Plebe S. Stefani in Barbiano &c. sub terratico. Artusius D. gr. Tabel.

31. An. 1220. X. intr. Mart. Ind. VIII. *D. Gualdrata* Abbatiss. Mon. S. Andr. Ap. de Rav. pres. & cons. D. Eustochia Sorore &c. per libel. conced. Guidoni de - - - - - - & Gasdie Nepti unam tor. ter. *in Cento* Ter. Cornelien. Plebe S. Stefani in Barbiano. Sub terratico &c.

32. An. 1220. X intr. Marc. Ind. VIII, in faven. Quia petisti a me in Dei nom. D. Gualdrata D. gr. Ab. Mon. S. Andr. Ap. Raven. presente, & consentiente D. Eustochia sorore mea, & Monaca ips. Monast. & de consensu aliarum sororum &c. per libellum in 29. an. *expletis* ad renovand. concedo tibi Signorello pro te tuisque filiis idest 3. Torn. ter. &c. posit. *in Cento* ter. Cornelien. Plebe S. Stefani in Barbiano &c. sub terratico &c. Artusius D. gr. Rav. Tabel.

33. An. 1239. Mad. ex. X. Ind. XII. *In Claustro* Monast. S. Andree de Rav. Pet. a vobis *D. Constantia* iam dicti Monasterii Ab. uti mihi

Eugheze *de Luco* Uxori q. Lemadi &c. 3. Torn. & 6. pert. terræ labor. posit. *in fundo Centi. Plebe Barbiani* Territor. Imolen. a primo Casamenti a 2do Rimodolus. a 3tio & 4to *fossatum* Comes &c. sub terr. Artusius Tabel.

34. An. 1239. Mad. ex. XI. Ind. XII. Rav. in Domo Monast. S. Andree petii a te *D. Constantia* iam d. Mon. Abbatissa uti mihi Brando *de Luco* meisq. fil. &c. per libel. conced. &c. 7 perticas terre cum Casamento, & supersedio posit. *in Luco fundo Centi* Plebe Barbiani territ. Imolen. a 1mo latere via, a 2do hered. farulfoli, a 3tio D. Gnatheca, a 4to fossat. Comis &c. in an. 29. ad renov. &c. sub terratico &c. Artusius Dei gr. S. Imperii, & Ravennas Tabellio.

35. An. 1245. ex. Martii 10. Ind. III. *in villa Luci. D. Constantia* Abbatissa Mon. S. Andree conced. per libel. Dominico de Culmanotta idest XVI. perticas in *Blanzanigo* Ter. Imolen. Plebe Barbiani, sub terratico, Artusius Not.

36. An. 1245. ex. Mar. 10. Ind. 3. *in Villa Luci. D. Constantia* Abbatissa Monasterii S. Andree concedit Jo: de Fuscolo per libellum 2. Tor. *in Cento* Territorio Imole Plebe Barbiani sub terratico. Artusius Notarius.

37. An. 1245. ex. Mai. 10. Ind. III. *in Villa Luci. D. Constantia* Abbatissa Monasterii S. Andree de Ravenna concedit per libel. Gerardo &c. 2. Torn. terræ *in Marzaniculo* Ter. fav. Plebe S. Petri intra Silva sub terratico. Artus. Not.

38. An. 1245. Mai. ex. 11. Ind. 2. *in Villa Luci.* &c. *Constantia* Abbatissa Monasterii S. Andree &c. Coczo &c. per libellum 3. Tornaturias terræ laborat. & vinea &c. posit. in *Marzaniculo* Ter. Imole Plebe S. Petri intra Silva &c. Artusius Not.

39. An. 1245. Ind. III. *Luci. D. Constantia* Ab. Mon. S. An. Guidoni de Aymaldo. Juliano Aymaldo, & Ubertello Aymaldo fratribus per libel. conced. XV. perticas ter. *in Cento*. Ter. Ymolen. Plebe Barbiani. Sub terratico. Artusius Not.

40. An. 1259. Int. Nov. 11. Ind. II. *Luci in Domo D. Bartoli* Judicis. presen. D. Aldarotto Canonico Favent. D. Thomasio de Gezzis, D. Bartulo Judice, & Michaele serviente d. D. Aldarotti. *D. Daria* Abb. Mo. S. An. Ap. de Rav. &c. per libel. conced. Ugolino Martinelli 5. Tor. posit. in *blanchanigo* Ter. Imolen. Plebe S. Stephani de Barbiano &c. sub terratico &c. Artusius fil. q. D. Cambii.

41. An. 1259. Int. Nov. 12. Ind. II. *Luci in Domo D. Bartholi Judicis* pre. D. Alranotto Canon. Favent. D. Thomasio de Gezzis. D. Bartholo Judice, & D. Alberto Judice. Ego quidem *D. Sapia* Ab. Mo. S. An. Ap. de Rav. &c. per libellum do &c. Rainerio Faventino petitori pro te tuisq. filiis idest duis perticis Casamenti positæ. in *fund. Centi* Ter. Cor. Plebe S. Stephani de Barbiano. a p. l. via. a 2. zarizo . . . . vis. a t. . . . . . &c. Artusinus f. q. D. Cambii &c.

42. An. 1259. Ind. II. temp. D. Alexandri Pp. 4. die 15. int. Dec. in *Villa Lugi*. In Domo D. Bartholi Salamonis Not. D. Alderottus Canon. Faven. Sind. Mon. S. And. constit. a *D. Daria* Ab. ei. Mon. &c. per libel. in 29. an. renov. &c. D. Ymeldine uxori q. Bencevenne &c. unam pet. ter. posit. in *Blanzanigo* &c. Jacob q. Ugonis de Lugo Imp. Auct. Tabell.

43. An. 1262. Ind. V. Octub. 14. in *Villa Lugi*. D. Alderanus Canon. Fav. Sindicus constit. a *D. Daria* Ab. Mo. S. And. Rav. conce. per lib. in an. 29. renov. Balig. . . . . . Uxori Johannis Ferri mediet. un. Casamenti in *fundo Centi*. Sub terratico. Jacobus q. Ugonis de Lugo. Imp. Auct. Not.

44. An. 1267. ex. Dec. 12. Ind. X. *apud Lucum* in Domo D. Bartholi Judicis *D. Lucia* Dei gr. Ab. M. S. An. Ap. de Rav. cum consen. &c. hoc instrum. pacti in 69. an. ad renov. dederunt &c. Farolfo filio Joh. Rondinelli &c. unum *Casamentum sive supersedium* 8. pert. 9. ped. & 1. unc. posit. *in Cento* Ter. Cornel. Plebe S. Stephani in Barbiano &c. sub an. pens. VIII. den. &c. Artusinus q. D. Cambii.

45. An. 1267. ex. Dec. 12. Ind. X. *apud Lucum* in Domo D. Bartholi Judicis pres. D. Bar. Judice. Chorado de Gezzis. Joh. Raccho. Guidone *de Luco*. Sussinello & al. D. Lucia. D. g. Ab. Mo. S. And. Ap. de Rav. &c. pres. etiam D. Thomasio de Gezzis advoc. ips. Mon. &c. hoc instr. pacti ad 60. an. ad renov. ded. &c. Alberto Damegeste de *terra Luci* &c. *Casamentum unum sive supersedium* assazat. 4. perticas 2. pedes ad perticam Luci posit. *in Cento* Ter. Cornel. Plebe S. Stephani in Barbiano. Artusinus fil. q. D. Cambii Imp. Auct. Not.

46. An. 1267. ex. Xbri 12. Ind. X. *apud Lucum* present. D. Alberto de Thebaldis &c. *ut supra*: Nicholeto, & Jacopucio fratribus filiis q. Guidonis Auliverii *de Luoo* &c. unum Casamentum sive supersedium *in Cento* ter. Cornelien. Plebe S. Stephani in Barbiano &c. Artusinus fil. q. D. Cambii.

47. An. 1267. ex. Decem. 13. Ind. X. *apud Lucum*. in Domo D. Bartholi Judicis, presentibus DD. Alberto de Thebaldis, & Bartholo Judicibus &c. *ut in antecedente* - Ugolo Bagarisio pro se, & patre suo Bagaricio &c idest unum Casamentum sive supersedium &c. posit. *in Cento* Territ. Cornelien. Plebe S. Stephani in Barbiano &c. iuxta *ut supra*.

48. An. 1267. ex. Dec. 13. Ind. X. *apud Lucum*. present. &c. *ut supra* ded. *Orlandino Cavalli* Casamentum sive supersed. *in Cento*. T. Cornelien. Plebe S. Stephani in Barbiano iuxta viam hered. Cassoli Mascli. Benencasam Deude & Guidonem masclum. Artusinus fil. q. D. Cambii.

49. An. 1267. ex. Dec. 13. Ind. X. in domo D. Bartholi Judicis present. *ut supra* D. Lucia &c. iure pacti in 69. an. ad renov. dederunt Johanni filio q. Alberti Basadonne &c. unum Casamentum sive *supersedium* assazatum 5. perticas 6. pedes, & medium posit. *in Cento* T. Cornelien. Plebe S. Stephani in Barbiano &c. sub an. pens. un. den. bonon. Arsusinus fil. q. D. Cambii.

50. An. 1267. ex. Dec. 14. Ind. X. apud *Lucum D. Lucia* Ab. Mo. S. A. inst. pacti in 60. an. ad renov. dedit Bacchino q. Guidonis Ugonis *de Luco* duo Casamenta sive supersedia *in Cento* Ter. Cornel. Plebe S. Stefani in barbiano sub pens. 1. den. bonon. liberans. eum a Terratico &c. Artusinus fil. q. D. Camb.

51. An. 1267. ex. Dec. 14. Ind. X. apud *Lucum* in Domo D. Bartholi iudicis Present. D. Alberto de Thebaldis D. Bartholo Jud. D. Chorado de Gezzis. Jacobo Ugonis Not. Renvignadi de Modiliana.. *D. Lucia* D. gr. Abbatissa Monast. S. And. Ap. de Rav. per se suisq. Monachabus, ac Sororibus &c. & Johannes frater ipsins D. Abbatisse Sindic. legit. eiusdem Monast. &c. & auctor. & expressa licentia Ven. Pat. D. Phylippi S. Rav. Ec. Arch. pres. etiam D. Thomasio de Gezzis Advoc. ips. Mon. hoc instrumento pacti ad 60. an. ad renov. dederunt Ubaldino Gondino, & Rainerio Gondino, & D. Ymilie Uxori ipsius de Luco &c. pro se, fil. & hered. suis, & extraneis, & quibuscumq. &c. duo Casamenta, sive supersedia. Uno lat. d. Casamenti Via, alio Thomasius grossus a ter. fossatum Communis a 4. heredes Albertinelli, omnes de jure dicti Mon. posit. *in Cento* Ter. Cornelien. Plebe San. Stefani in Barbiano ad habendum &c. sub an. pens. un. denar. bon. Artusinus fil. q. D. Cambii.

52. An. 1267. 14. ex. Dec. Ind. X. *apud Lucum* in Domo &c. pres. D. Alberto de Thebaldis D. Bartholo Iudicibus. Chonradus de Gezzis. Jaco-

bo . . . . . . Not. Benve. . . . . . . de Modiliana. D. Lucia D. gr. Ab Mo. S. And. Ap. de Rav. &c. &c. hoc Instr. pacti in 60. an. ad renov. ded. Alberto Fabro filio q. Dentoli 13. pert. & med. Casamenti sive supersedii *in Cento*, Plebe Barbiani. uno lat. via, alio hered. Mazzoli. al. fos. Cois a 4. tenent hered. Guidonis Farulfi &c. sub an. pens. un. den. Bon. Artusinus fil. q. D. Cambii.

53. An. 1269. ex. Aug. 8. Ind. XII. Ravenne in *Domo* Monasterii S. Andree pres. D. Thom. de Gezzis Jo. Fratre D. *Luciæ* Abbatissæ. Jacobo Ugonis Not. Alberto justo Benedicto, & Benvenuto familiaribus d. Mon. D. Lucia D. gr. Abb. Mon. S. And. Ap. de Rav. pr. & ex consent. Soror. suis DD. Sapia, Rengarda, Cecilia, Malgharita de Imola, & Malgharita de Marchia &c. auct. & expres. licentia Ven. P. D. Phil. S. R. Arch. &c. hoc Instr. pacti in 60. an. ad ren. dederunt &c. Guidoni de Guilarinis *de Lugo* pro se &c. ptt. ter. labor. & vin. assazatas octo Tor. posit. in fundo *Cento Ter. Imole* Plebe Barbiani. a p. & S. lat. p. pet. hered. q. D. Gibelini, a 3. Cosparii & de Guilarinis. a 4. Rondelinus de Zanetto. a p. & s. lat. sec. pet. fossat. Com. a t. Her. D. Gibellini, a 4. Foresterius Lambardus &c. sub pen. un. den. Bononiensis &c. Ego homo S. Andree fil. q. D. Cambii Imp. Auct. Not.

54. An. 1279. Int. Nov. 11. Ind. II. *Luci* in domo Bartholi Judicis. D. Lucia Ab. Mo. S. An. Ap. de Rav. per libel. conc. Benzevenne Rulle 9. perticas terre *in Centa Ter. Cornel.* Plebe Barbiani sub terratico &c. Artusinus fil. q. D. Cambii.

55. An. 1286. Ind. XIV. ex. Jan. 7. Guido Ferrus, Johs Ferrus, Nicolaus Rondenellus, Bartholus Rondenellus, Ugo Bacchini, Ranbertus Grandi, Paulus Nicolai dennolde, Albertus Foresterus, Bartholus Thomaxini, Guido Greci, Zannes fratris Jacobi, D. Adalaxia Ruboli, Ugolinus Guidonis Comitis, Salomon de Salomonibus &c. &c. coustituerunt Bartholinum Alberti Rondinelli Not. procuraturem ad recipiendum instrumentum innovationis a *D. Lucia* Abbatissa, & Monialibus Monasterii S. Andree Ap. de Ravenna de podere possessionibus, & iuribus ipsius Monasterii in fundis *Centi blancanigi*, *Marzaniguli*, & pertinent. *in Curia Lugi*, & ad recipiendam confirmationem a Ven. P. D. Fratre *Bonifacio* D. gr. S. Rav. Ec. Archiep. &c. Thomaxius filius Joannis Sichelmoli *Auctoritate* S. Rav. Ec. Not.

56. 1286. Jan. 26. Rav. in Parlat. Mon. S. And. D. Lucia D. gr. Ab.

consent. Soror. suis conced. jure pacti in cent. an. ad renov. Bartholo Alberti Rundanelli procuratorio nomine 42. person. *Ville Lugi* de fund. *Centi*, *Blanzanigi*, & *Marzanigoli* sub pens. 2. den. Rav. Solverunt nom. innov. centum sol. Rav. Morandus Guidonis Morandi Imper. auct. Not.

57. An. 1286. Jun. 26. Ind. XIV. Rav. in parlatorio, Monast. subdicendi pres. Sallego de Sallegis de Foropompilio Jo. Jacobi Ugonis Not. &c. de Lugo, & phylippo de Berardis. Ibique *D. Lucia* Dei gr. Ab. M. S. A. Ap. de Rav. pr. con. Soror. suis D. D. Sapia, Rengarda. Zanneta. Bernardina. Margarita. Thomassina. Agnese. Dianora. Romea. Bartholina, & Ghisela Monacabus d. Mon. pres. etiam, & consen. D. Signorello de Ghezzis Advoc. d. Monast. nec non . . . . . fratre d. D. Abatisse Syndico d. Monast. iure pacti in centum an. ad renov. innovavit &c. Bartholo Alberti Rundanelli procura. nomine Guidonis Ferri, Nicolai Rundanelli, Bartholi Rundanplli. Hugoni Bachini. Rambertini Gerardi Paoli Nicolai Deamulde. Alberti Forasterii. Bartholi Thomasini. Guidonis Greci. Signoretti Gandi. Johannis fratris Jacobi. Ronditti de Rondelinii. Simeonis Casani. Jo: de Amedeis. Francisci filii de Amedeis. D. Adelasie Ruboli. Alberti Rundinelli Not. Girardi Gisdei. Hugolini filii . . . . D. Guidonis de Lugo. D. Hugoline Uxoris D. Gazoli de Guigliarinis. Petri Margaritti. Gasdie Turchi . . . . . Johannis Domini Danoli Not. &c. &c. de possessionibus & bonis in fundis *Centi Blanchanigi*, *&* *Marzanigoli* in pertinentiis *Terre Lugi* &c. Morandus q. Guidonis Morandi Imp. Auct. Not.

58. An. 1313. Nov. 1. Ind. XI. Vinturucius Zilioli *de Lugo* Sindicus & procur. Capituli, & Conventus DD. Monast. S. Andree majoris de Raven. &c. dedit &c. ad renovandum in 50. an. Bonuculo Dominici Alfacie unam peciam de 16. pertic. posit. in *Ter. Lugi* in fundo *Blanchanigi &c.* Ubaldinus q. Johannis de Cittadinis de Lugo &c.

59. An. 1322. Ind. V. 22. Nov. Palmerius Sindicus jure pacti in 69. an. ad renov. innovavit &c. Ser Dominico Schelmolo de Lugo &c. 4. petias terre in fundo *Centi* &c. Thomaxius fil. q. Magistri Ture barberii de Lugo Not.

Sequuntur alie simil. Investiture á d. Fratre Palmerio *Ordinis S. Crucis* Fontis, Avellane, Rectore S. Blasii de Burgo Rav. & Sindico *D. Ringardæ* Abbatisse Monast. S. Andree.

60. An. 1327. Maii 3. Ind. X. Fr. Palmerius Ordi. S. Crucis Fontis Avellane Syndicus & Procuratore Mon. S. And. Apost. de Rav. contit.

a *D. Rengarda* Ab. &c. jure pacti in 69. an. ad renov. dedit &c. D. Petro olim Vindimiatoris de *Zagonaria* Rectori Altariorum S. Petri &c. *in Eccla Ss. Illari*, *& Jacobi de Lugo* in subsidium anime Guidonis Valvaxoris de Lugo &c. 5. pecias ter. arat. *in pertinentiis Lugi fundo Centi &c.* sub pens. 3. den. lib. parv.

Actum Lugi in limite superiori in Domo Fris Ugolini Barberii &c. Thomas fil. Mag. Ture Barberii de Lugo Imp. Auct. Not.

61. An. 1327. Frater Palmerius Ord. S. M. Fontis Avellane Rector Ec. S. Blaxii de Rav. Sind. & proc. constit. a *D. Rengarda* Ab. Mo. S. An. Ap. de Rav. jure pacti in 60. an. ad renov. conc. Gregorio olim Ugolini Tisagli de *Lugo* 2. pert. Casamenti positi in *ter. Lugi* in *Contrada*, & in *fundo Centi* jux. viam pub. Sardum, & D. Claram olim Nicoliti Auliverii. Sub pens. 1. den. Thomaxius fil. Mag. Thure Barberii de Lugo Not. &c.

62. An. 1367. Ind. V. 26. Feb. Benno q. Baldi de Russis civis Raven. Sindicus Religiose Domine *D. Zobanne de Polenta* Abbatisse Convent. Capituli, & Monast. S. Andree Majoris Ap. de Ravenna *Ordinis* S. Benedicti &c. iure pacti in 60. an. renov. concess. Bartholo q. Zanioli Bartoli habitat. *terre Lughi* unum Casamentum positum *in fundo*, *& contrata Centi* Episcop. Imole Plebat. Barbiani &c. nomine pens. 1. Den. Rav. &c. Actum Ravenne in Cancelleria Comis. Vitalis q. Ser. Jo. Tabel.



N U M. CLI.

Alcune Pergamene dell'Archivio del Convento de' Parrochi di Ravenna.

1. AN. 1228. 9. exeunte Julio N. 2. Ind. I. N. Rector Eccle S. Paterniani de Rav. dedit per pactum Martino qu. Richitti pro D. Berta ejus uxore, filiis & Heredibus tres petias terræ, idest 4. torn. minus 13. pedibus positis in fundo *Fossadellæ*, & in *Campo de Contra*, juxta *viam*, & *Flumen mortuum* renovandas post annos 40. sub pensione annua 2. solidorum, & tempore renovationis 9. libr. Rav. minus 15. denar.

2. An. 1249. 9. intrante Madio N. 3. Ind. VII. Rav. Petrus Tuscus, Jacobus de Nigro, Guido, & Rainaldus Faba vendunt Presbitero Hugoni de S. Paterniano pro Ecclesia sua unam domum pede plana cum Curte positam Rav. in *regione Ss. Johannis & Pauli* juxta *plateam percurrentem*, Ecclam *S. Paterniani*, & alios fines, pro 40. Solidis Rav. quod si plus valeret donant dictæ Ecclesiæ. Antonius Not. Rav.

3. An. 1262. Augusti 8. N. 4. Indictione V. Rav. Presb. Hugo Rector *S. Paterniani* dedit ad cultandum Paganello de Gambellaria unam possessionem juxta Statutum Ravennæ & *concordiam* inter Clericos, & Laicos. Hugo de Bico Not. Rav.

4. An. 1273. Mense Novembris N. 9. Ind. I. Rav. Hugo Rector S. Paterniani dedit per libellum Johanni de Andrea q. Jacomini unum spatium terræ Rav. in Regione Ss. Jo: & Pauli juxta viam usque ad *medium Claviga* in an. 29. ad renovandum pro se, filiis, & eorum descendentibus, pro Calziariis, seu renovatione solvere debebat sold. 2. Rav. Severus Not. Rav.

5. An. 1291. Martii 2. N. 7. Ind. IV. Rav. Meliora dicta Mazzarola fil. q. Johannis Ponceriæ vendidit Presb. Bencevenne de *S. Nicandro* 2. tornaturias terræ positas territ. Rav. Plebe S. Cassiani in Decimo in loco dicto *Spinalbus* juxta *Flumen mortuum* pro VII. Libris Rav. Zardinus de Zardinis Not. Rav.

6. An. 1292. Martii 2. ibidem. Ind. V. Rav. Presbiter Bencevenne Rector *S. Nicandri* fecit Testamentum, elegit suos Fideicommissarios Priorem FF. Pred. & Presb. Martinum Rector. S. M. in Luminaria. Reliquit 2. tornat. terræ emptas a Massarola Conventui Parochorum. In reliquis suis bonis heredes instituit Pauperes Christi, quos ita designavit. Claudos,

Cæcos, membris deminutos, *Leprosos* dum tamen paupertate viventes, Orphanos, Viduas, & Paupeṛes verecundos, qui alienis indigent, & petere verecundantur auxilium alicui &c. Idem Not.

7. An. 1292. Martii 5. Ibidem. sunt testes Andreas Joannis de la Martina. Presbiter Antonius Rector *S. Laurentii*, & Presb. Bonacursus Rector *Ss. Johannis & Pauli Majores* Conventus Sacerdotum Rav. fecerunt Procuratores Deutalevi Rectorem *S. Mariæ in Cœleseo*, & Jacobum Rectorem *S. Mariæ in Zepadella* in causa cum Presb. Martino Rectore *S. Mariæ in Luminaria*, & pro capienda possessione 2. tornat. terræ relictarum a Rectore *S. Nicandri*; Idem Not.

8. An. 1314. Januarii 10. N. 9. Ind. XII. Rav. Testes D. Donatus Abbas *S. Joan. Evangelistæ* de Rav. & M. Stephanus q. M. Menghini Sartoris. D. Rengarda q. Ser Billini uxor q. M. Fiducii *Medici* fecit testamentum, in quo præ cæteris reliquit Conventui Presbiterorum 1. tornat. & 5. perticas terræ in Ustigliano Territ. Rav. fundo Camporis Bentevegna de Palazzo Not. Rav.

9. An. 1326. Octobris 13. N. 10. Ind. VIII. Rav. Testes Presb. Petrus Rector *S. Petri in Curte*, & Gerardus Rector Ss. Jo. & Pauli. D. Rainerius de Liazariis de Rav. *Card.* S. Rav. Eccl. dedit per libellum D. Prevosto Rectori *S. Agnetis* Sindico Conventus Prebiterorum Rav. 3. tornat. terræ Territ. Rav. Plebe S. Stephani in Tegurio fundo *Cadini* cum annua pens. 1. den. Rav., & pro renovatione in 29. annis solid. Rav. 20. Johannes q. S. Morandi qu. Guidonis Morandi Not. Rav.

10. An. 1341. Maij 5. N. 14. Ind. VIIII. Rav. D. Flordiana qu. Johannis de Zengolis uxor Pirini q. Ser Saccii Johannis Hugonis, & Raynaldus qu. Mucii Raynaldi vendiderunt Presbit. Benvenuto Rectori *S. Mariæ* in Cœlos. & Majori Conventus Presbiterorum & Clericorum Rav. 5. tornaturie, 5. perticas, & pedes 7. ½ terræ arativæ & prativæ pro pretio libr. 30. sol. 13. & den. 1. posit. territ. Ravennæ *Piebe S. Petri in Trentula* in fundo *Campilonghi*. Ranusius q. Ser Morandi q. Guidonis Morandi Not. Rav.

11. An. 1341. Maij 27. N. 15. Ind. VIIII. *In Villa* S. Petri in Trentula. Zanzonus qu. Johannis Rainaldini nomine suorum Nepotum vendidit Presbitero Benvenuto Rectori *S. Mariæ* in Ceroseo pro Conventu Presb. Ravennæ duas petias terræ; 1ma tornat. 3. & ptícas 5. positas in fundo *Pituli*. Territ. Rav. Plebe S. Petri in Trentula juxta viam Communem, jura S. Mariæ in Cosmedin, & *S. Laurentii in Posterula*; altera

perticas 14. ibidem juxta viam Lamæ, juxta Plebem S. Petri in Trentula, jura S. Laurentii de Posterula, & alias pro lib. Ravenne 40. Benedictus q. Dominici de Calbulo Not. Qui Presb. Benvenutus die 28. Maji cæpit possessionem earumdem terrarum.

12. An. 1349. September 15. N. 16. Ind. II. Rav. In Ecclesia *S. Agathæ de Mercato*. Testes Presbiter Thomaxius Rector *S. Nicandri*, Bonfilius qu. Andreæ Dentis Not. Johannes & Dominicus q. Pirini Ghisbigli de Schola Russi, vendiderunt D. Johanni q. Albertucii de Foropomp. Rectori *S. Fabiani* de Ravenna pro Conventu Presb. Rav. tornat. terræ 5. territorio Rav., Plebe Sezati, Schola Russi juxta viam publicam, & Fossatum Pisinelli, & alios pro libr. Rav. 30. Johannes q. Ser Sassolini de Sassolis Notarius Rav.

13. An. 1349. Octobris 1. N. 17. Ind. II. Rav. D. q. Jacoba Rimisina uxor Leonardi Basignani, reliquerat in suo testamento Conventui Sacerdotum 15. Libras Ravennæ ut in die S. Michaelis Missas & alia Officia celebrarent, & anniversarium pro ea; hinc ejus heredes dederunt Presbit. Zani Rectori *S. Fabiani*, *& Sebastiani* pro dicto Conventu 6. perticas terræ in Schola Burfaliagæ districtus Rav. juxta possessionem dicti Conventus. Testis D. Thomas Rector *Ss. Nicandri & Marciani;* Cecchinus q. Gerardi de Bechis Notarius. Bartholomeus q. Ser Dominici Massaronis.

14. An. 1349. Octobris 4. N. 18. Ind. II. Rav. Johannes, Bartholus, Tomius, Guido, Nicolaus, Petrus, & Bonasia q. Mattiucci de Zubolis, olim de Russi, nunc Cives & habitatores Rav. vendiderunt Presbit. Johanni Rectori *S. Fabiani* pro Conventu Sacerdotum Rav. torn. 2. & ptic. 8. terræ Territ. Rav. Plebe *S. Stephani* in Tegurio in Schola de Braidis juxta viam publicam & alios pro lib. Rav. 16. & sol. 16. Johannes de Sassolis Not.

15. An. 1353. Maii 14. N. 35. Presbiter Johannes Rector *S. Fabiani*, & Presbiter Antonius Rector *S. Stephani* de Mercato Sindici Conventus Presbiterorum institutionem Capellæ, seu Oratorii factam a Ser Joanne qu. Alberti de Forompilio constructæ in Cimiterio Ecclesiæ *S. Joannis Evangelistæ;* ut ibi celebrarent Divina Officia, & Missas, anniversaria, & alia præstarent pro animabus, Defunctorum approbarunt. Johannes de Sassolis Not. Rav. Verum quum hæc Carta in pluribus locis intelligi non possit quod characteres obliterati sint, propterea pro clara, & certa notitia hujus rei non Chartæ præsenti sed exemplari authentico standum est, quod in Libro II. Instrumentorum reperitur.

16. An. 1358. Maij 2. N. 25. Ind. XI. Rav. Apollinaris q. Macchali de *Rafanatia* vendidit D. Johanni Rectori *S. Fabiani* pro Conventu Sacerdotum torn. terræ 9. possit. terr. Rav. Villa Rafanariæ fundo Ronchi dopli juxtá Canonicam Portuensem, & *Flumen Rafanariæ*, & D. Dominicum Rectorem *S. Mariæ Majoris* pro 56. lib. Rav. & 5. sol. Paulus fil. D. Francisci de Malpaghinis Not. Rav.

17. An. 1358. Maii 12. N. 26. Ind. XI. Rav. Blaxius q. D. Rainaldi de Pondironi vendidit dicto D. Johanni ut supra torn. 8. prati territ. Rav. Plebe S. Cassiani fundo Melede juxta Mon. S. Jo: Evangelistæ & Fossatum Conversolæ pro libris 20. Rav. D. Franciscus Rector *S. Crucis de Pondironi* testis. Paulus Malpaghinus Not.

18. An. 1363. Martii 7. N. 28. Ind. I. Rav. Simon filius Blaxioli Presbiteri testis. Cicchinus de Cortina donavit dicto D. Johanni pro Conventu Sacerdotum Rav. pro remedio animæ suæ 4. torn. & 7. pticas terræ Territ. Rav. Plebe Furculi Schola Raffanariæ juxta viam communem, & a duobus lateribus Canonic. Portuen. Johannes de Sassolis Not.

Conventus fecit procuratores suos D. D. Johannem Rectorem S. Fabiani, & Jacobum de Dentis.

19 An. 1368. Maii 23. N. 30. Ind. VI. Rav. D. Albertinus Rector S. Mariæ in Cœlo pro Conventu Sacerdotum permutavit petias terræ sequentes, 2. torn. ptic. 9. Plebe *Furculis*, fundo Massæ; 5. torn. & 8. ptic. *Plebe S. Cassiani* juxta *flumen mortuum*, 2. torn. & 9. ptic. eadem Plebe fundo Albari; octo torn. 3. pertic. ibidem fundo Cisano, cum aliis D. Margaritæ Uxoris Petri Marcati Notarii nempe 3. torn. 5. ptic. sitas Territ. Rav. Plebe Furculi, fundo Ronchidopli juxta bona Conventus, unum Casamentum in Villa Rafanariæ, 5. ptic. Schola Rafanariæ, 7. torn. 1. ptic. ibidem, 1. torn. 9. ptic. in Schola Curtinæ. Joannes de Sassolis Not.

20. An. 1369. circit. N. 31. Rav. Astorgius Camerarius Fortunerii Archiepi Rav. dedit per libellum Presb. Joanni Rectori S. Fabiani de Ravenna Sindico Conventus Presbiterorum Rav. 5. torn. terræ cum dimidia in territ. Rav. Plebe S. Pancratii fundo, & Villa *Gattinellæ* juxta *flumen novum* cum pens. annua 1. denar. Rav. Bartolinus de Forolivii Not.

21. An. 1396. Junii 8. N. 32. Ind. IIII. Rav. Ser Franciscus Valiranus procurator DD. *Opizonis Aldrovandini*, & *Fratrum de Polenta* dedit jure pacti in annos 60. ad renovandum D. Blondo de Sparalionibus Can. S. Jo: Baptistæ & Sindico Conventus &c. 4. tornat. terræ positas in territor. Rav. Plebe S. Stephani in Tegurio in Schola de Brardis a p. latere Stra-

ta publica, idque pro 4. solid. & den. 6. Rav. & pro pens. 2. denar. Rav. cum dimidio. D. Michael Rector S. Nicandri testis. Bernardinus q. Ser Racchi de Bosiis Not. Rav.

22. An. 1399. Februar. 16. N. 35. Ind. VII. Rav. Ser Zuaninus Belinus q. Jacomuccii Bilini de Bilinis de Roncalcese habitator Rav. donavit D. Blondo Sindico Conventus &c. 4. tornat. terræ *silvatæ* terit. Rav. Plebe S. Pancratii Schola Godariæ juxta ipsum Conventum, Ecclesiam S. Michaelis de Rav. & alios, cum onere celebrandi 1. anniversarium pro ejus anima. Nicolaus de Sassolis Not. Rav.

23 An. 1410. Maii 25. N. 36. Ind. III. DD. Nicolosa, & Ysabetta fil. q. Nicolai Turante vendiderunt D. Michaeli Rectori *S. Michaelis*, D. Joanni q. Antonii Bucighæ Rectori SS. Nicandri & Marciani Majoribus Conventus, & D. Christophoro Rectori *S. Paterniani*, & D. Petro Nardi Rectori S. *Mariæ in Cœleseo* 1. domum pede planam coopertam de Cuppis in Guaita *S. Agnetis* juxta viam publicam, *flumixellum Communis* & alios fines pro 60. libr. Rav. D. Fr. Servideus Abbas S. Mariæ in Cosmedin, & Antonius q. Venturæ ab olio de Ravenna testis. Joannes de Bonis Not. Rav.

24. An. 1425. Septemb. 23. N. 37. Ind. III. Philippus Manzonus q. Matthei Morandi de Vigo fecit suum Testamentum, in quo præ cæteris reliquit Conventui &c. 1. torn. Vineæ cum Canneto in Burgo *Portæ Anastasiæ* versus Ecclesiam *S. Bartholi* in fundo *Taurese*, cum onere quod debeant anniversarium pp̄etuum celebrare cum Missa solemni, & Missis planis cum Officiis in Ecclesia S. Jo. Baptistæ, in qua voluit sepeliri. Ducius q. Ghini Realis de Filecto testis. Joannes q. Manfredi Not.

25. An. 1504. Maii 24. N. 41. Julius Pp. II. instante Conventu Parochorum Civitatis Rav. decernit neminem posse in illorum Congregatione admitti, qui Ecclesiam Parochialem juxta Urbem non obtineat, & aliis aliter disponendi interdixit. Bullam misit ad D. Antonium Surianum Patriarcham Venetiarum, & ad Præpositum Eccles. Rav. Primus autem commisit illius executionem D. Julio Pignattæ Archidiacono Rav. & Vicario Card. Raynuzii Farnesii Archiepiscopi.

26. An. 1530. . . . . . N. 52. Exemplar antiquarum Litaniarum Conventus Presbiterorum Rav. e græco in Latinum translatum.

27. An. 1569. Maii 9. N. 55. In Generali Capitulo Can. Reg. S. Augustini celebrato in Mon. S. Jo. Evangelistæ de Rav. ab omnibus Patribus concessa fuit D. Theseo de Aldrovandinis q. D. Thesæi Bonon. ibi-

dem Abbati, ut possit transigere cum Conventu Parochorum Rav. qui cedat Capellam S. Bartholomei pro ampliando Monasterio, & Co: aliam Capellam concedat in Eccla sub invocatione S. Bartholomei, in qua juxta solitum Parochi semel in Mense possint celebrare Missam, & Officia, ministrando illis sacras vestes, candelas, vinum, & aquam. Marcus Antonius de Ovaniis Not.



N U M. CLII.

Ristretto di alcune Pergamene dell' Archivio de' PP. Carmelitani di S. Gio: Battista di Ravenna.

1. AN. 1124. Febr. 5. N. 3. Ind. II. Rav. Berta uxor q. Zoccoli donavit Petro Bonohomini, & Martino Presbiteris, Rustico Clerico, & Joanni de Roberto pro Eccla *S. Jo: Baptæ* medietatem mansionis pedeplanæ in *regione* dictæ Ecclesiæ. Joannes Rav. Tabell.

2. An. 1162. Augusti 25. N. 4. Ind. X. Rav. sub Friderico Imp. *Guido Deusdedit* consentiente Rengarda uxore sua sub potestate Alberti ejus Patrui *Archidiac.* Rav. dedit per pactum Ambrosio Bonihominis unum spatium terræ cum Curte, & usu putei Rav. in *Regione* S. Jo: Baptæ sub pensione annua II. Den. Lucens. Guilielmus Rav. Tabell.

3. An. 1166. Augusti 12. N. 5. Ind. XII. Rav. sub Federico Imp. Ambrosius de Dominico vendidit Aliotto Joannis Presbiteri medietatem unius spatii terræ cum curte & ripa *fluminis* Rav. in Regione S. Jo: Bapte *in Curte de Corbellariis* pro Sol. X. Lucens. Albertinus Rav. Tabel.

4. An. 1174. Jan. 8. N. 6. Ind. VII. Rav. Presbiter Auliverius, Presbiter Tedaldus, Petrus Clericus, & Bristotolus *servientes* Ecclæ *S. Jo: Baptæ* dederunt per Emphiteusim Flaminiæ q. Accarisii Petri de Leo unum Solariatum, quem ipse d. Ecclæ donaverat Rav. in *Reg.* S. Jo: Baptæ sub pensione mediæ libræ Ceræ, & pro Calciariis XX. Sol. Jo: Bonus Rav. Tabell.

5. An. 1177. Novembris 24. N. 7. Ind. X. Rav. in Eccla S. Jo: Baptæ D. Auliverius *Presbiter S. Jo: Baptæ* cum consensu fratrum suorum dedit per emphiteusim Vitali de Ubertello, & Daluræ uxori suæ unum spatium terræ cum Edificio cum usu ripæ fluminis Padennæ *in Suburbio Rav. in*

posterula de Augusto Reg. S. Cosmæ sub annua pens. 1. den. Lucens. & pro Calciariis VII. Sol. den. Lucens. Causa Rav. Tabel.

6. An. 1181. Augusti 9. N. 8. Ind. XIV. Rav. Gilburga q. Albertini Cosparii donavit Sacerdoti *Ungano* & ejus fratrib. *S. Jo: Baptæ* unam domum Rav. in *Regione* S. Jo: Baptæ cum Curte, & usu putei cum caneva sua. Ubaldus Rav. Tabel.

7. An. 1193. Maii 7. N. 9. Ind. XI. Rav. *Guido Filarardi* vendidit Rodulfo de Bisazoni 27. Tornat. terræ in Pasteno, & alia pro 167½ Lib. den. Lucen. Leonardus Rav. Tabel.

8. An. 1195. April. 3. N. 10. Ind. XIII. Rav. *Presbiteri* Joannes, & Guido, Petrus Diaconus, & Joannes Subdiac. *S. Jo: Baptæ* dederunt per libellum Salamoni unam petiam terræ in Brusa surisi Plebe *S. Stephani* in Tugurio sub terratico. Lontinus de Traversaria Rav. Tabel.

9. An. 1200. Octobr. 6. N. 11. Ind. III. Rav. Peppus de Meliorato fecit suum testamentum in quo elegit Sepulturam ad *S. Jo: Baptam*, cujus Ecclæ laborerio reliquit unam petiam terræ in Bachagnano ab utraque parte fluminis, item aliam petiam terræ ibidem, & unam partem Salinarum. Plura Legata pia fecit, reliquit Ecclæ Rav. XX. Lib. Rav. Muris Civitatis lib. X. *Porti Candiani*, *Hospitali S. Ursicini* & aliis alia Tebaldus Rav. Tabell.

10. An. 1201. Junii 14. N. 12. Ind. IV. Rav. *Presb.* Joannes, Petrus, Joannes, Petrus Diac. & Joannes Subdiac. dederunt per libellum Andulfo Baffadozzo tres tornat. terræ in Casaliclo territ. Rav. Plebe *S. Laurentii* sub terratico. Valentinus Rav. Tabell.

11. An. 1210. Aug. 11. N. 13. Ind. XIII. Rav. Hugo *Presb.* cum aliis dedit per emphiteusim. *Petro Dusdeo* unam domum *lignaminis* muris circumdatam Rav. *in Reg.* S. Jo: Baptæ cum annua pensione mediæ libræ Ceræ. Petrus Rav. Tabell.

12. An. 1224. Novemb. N. 15. Ind. XII. Rav. *Presb.* Nicolaus, & Guglielmus, Petrus & Jacobus Clerici *Rectores* S. Jo: Baptæ dederunt per pactum Liuto 5. tornat. terræ in fundis Pastine, e Casiliola Territ. Rav. *Plebe Quinti* cum annua pensione 1. den. Perite Rav. Tabell.

13. An. 1243. Octob. 5. N. 16. Ind. I. Forolivii *Presb.* Gerardus cum fratrib. S. Jo: Baptæ dedit per pactum Vivolo Sarto tres tornat. terræ in Barboaldo sub pensione unius den. Rav. Joannes de Vignasiziga Notarius Livien.

14. An. 1245. Febr. 12. N. 17. Ind. XIII. Rav. in *Claustro* S. Jo:

Baptæ Presb. Guido Joannes Diac. Nasimbene Subdiac. & Leonardus Clericus Rectores dederunt per emphit. Romoaldæ de Gozio tres petias terræ, & vineæ in Massa territ. Rav. Plebe *Quinti* cum an. pens. 3. den. Rav. Oddo Rav. Tabel.

15. An. 1267. Junii 14. N. 20. Ind. X. Presb. Rainerius, Presb. Petrus, & Aymericus Diac. *Rectores* S. Jo: Baptæ dederunt per emphiteusim Joanni de Gazo unam domum muratam in *reg.* S. Jo: Baptæ juxta Flumen *Padennæ* cum annua pensione 3. unciarum Ceræ. Severus Rav. Not.

16. An. 1279. Octob. 17. N. 21. Ind. VII. Rav. Sub *Porticu anteriori Canonicæ* S. Jo: Baptæ Presb. Joannes, & Girardus, D. Aymericus, Amator, & Addobrandinus Clerici *Rectores* &c. dederunt per emphit. 1. tornat. terræ fundo Massæ, territ. Rav. Plebe *S. Petri* in Quinto sub pensione annua 1. den. Rav. Severus Rav. Not.

17. An. 1290. Novemb. 16. N. 22. Quum bona Ecclesiæ *S. Jo: Baptæ* præcipue sita in Villa *S. Sixti de Santerno* territ. Rav. essent a potentib. armata manu occupata nec Canonici illam possent recuperare, propterea *Ildobrandinus* Cantor Eccl. Rav. & *Canonicus* S. Jo: Baptæ, D. Presbiteri Gerardus, & Nicola de Signorellis *Canonici* cum consensu Guidonis de Genariis Cant. Rav. & *Vicarii* Bonifacii Archiepi Rav. dederunt medietatem illorum *Nob. V. Lamberto de Polenta* cum renovatione post 29. an. & 1. den. Rav. pro annua pens. & cum onere defendendi bona presentia, e recuperandi usurpata. Inter Testes Masius de Maynardis Cantor Rav. & Jo: Andreæ Jacobini Guarneri. Jacobus q. Bentuusæ Not. Rav.

18. An. 1296. Jun. 15. N. 24. Ind. IX. Rav. Almericus, Aldevrandinus. Nicola, & Joannes Bonæ *Canonici* S. Jo. Baptæ agnoscentes ex malitia Rectorum depauperatum, esse *Hospitale S. Jo. Baptæ*, ideo decreveverunt omnes illius redditus erogandos in emendis Lectis, & aliis necessariis pro pauperibus, & illius administrationem commiserunt Mariscotto & Melioræ ejus uxori, qui &c. assignarunt 12. Staria grani, & 4. tornat. terræ in Vino &c. Vanninus q. Guilielmini Not.

19. 1315. Junii 7. N. 25. Ind. XIII. Rav. Guilelmus Guizzardinus de Bonon. Judex Nob. V. *D. Alberti de Bonacattis de Bonon. Pot. Rav.* confirmavit sententiam Andreæ Judicis Nob. V. *D. Thederici de Galisidio Pot. Rav.* in favorem Ugolinli, Signorelli Joannis, & Fusti *Canon.* S. Johann. Baptæ contra Venturolum, & Nicholaum fratres de Strigonis, & Strigonem & Fratrum q. Guidonis de Strigonibus, qui occultaverant 5. tornat. terræ emphiteuticas de jure dictæ Ecclesiæ. Ser Facius q. Ser Dexii testis Bencevenne de Mazzeris Not.

20. An. 1367. Junii 16. N. 26. Ind. V. Forol. Benedictus de Genariis Card. Rav. nom. *Cardinalium* dedit per emphiteus. Amodolo, & Paxino de Forol. quasdam petias terræ fundo Tissani territ. Forol. Plebe *S. Crucis* sub annua pens. 2. den. Rav. Jacobus q. Gervasii de Genariis Not. Rav.

21. An. 1370. Martii 14. N. 27. Ind. VIII. Rav. Jacobus de Dentis & Blondus Ser Gregorii *Can. S. Jo. Baptæ* dederunt per emphiteusim D. Margharitæ q. Blaxii uxori q. Bartholi Cantoris unam Domum pedeplanam Rav. in Guaita S. Jo. Baptæ juxta flumen *Padennæ & Cimiarchium* d. Ecclæ cum an. pens. 2. denar. Rav. Jacobus Rector *S. Apollinaris in Veclo* testis. Aldrovandus q. Ser Gregorii Aldrovandi Not. Rav.

22. An. . . . . Junii 8. N. 28. Ind. VIII. Rav. Jacobus q. Gilii de Tauris vendidit Lippo & Jacobo q. Beccardini de Artenexiis medietatem muri Ravennæ, in *Guaita S. Mariæ Majoris* ad latus flumiselli *Padennæ* non multum longe *a Cruce Pontis Austri* pro 30. lib. Rav. Sapiens Vir D. Franciscus de Malpaghinis Juris peritus, & Ser Nerinus q. S. Francisci de Rasponis, Jacobus q. Ser Joannis Aldrovandini testes. Franciscus de Bellolis Not.

23. An. 1392. Maij 19. N. 29. Ind. XV. Rav. Blondus de Sparalionibus, Rodulfus q. Zalamellæ, Jo: q. Fuschini Jacobus de S. Apoll. in Veclo *Rectores* S. Jo. Baptæ dederunt per libellum Ser Maccafavæ & Ser Oddonis Civ. Rav. duo spatia terræ, & unum edificium in *guaita S. Jo. Baptæ*. ex opposito d. Ecclæ juxta flumen *Padennæ* cum annua pens. 7. solid. & den. 2. Rav. Jacobus q. Minghini a Vallis Rector *S. M. Majoris* Joannes fil. D. Blondi de Sparalionibus Not. Rav.

24. An. 1400. Junii 8. N. 30. Ind. VIII. Magrinus Onde-Dei, & Jo: q. Francisci fratris Vachorini de Arexanis de Rav. tutores Boni Jo. Onde-Dei pro Dote Bartholomeæ q. d. Francisci, & matris D. Boni Onde-Dei vendiderunt quædam spatia terræ Guidoni q. Maximi Ponellini de jure S. Jo. Baptæ. *D. Thomas de Pistina Potestas* Rav. Matthæus q. Andreæ de Ferratoribus Not. Rav.

25. An. 1429. Nov. 13. N. 33. Ind. VII. Rav. D. Francisca q. Formagnani vendidit Baptæ q. Zanzii *Cimiarcha* S. Jo. Baptæ nomine Cimiarchiæ unum spatium terræ Rav. in Guaita S. Jo. Baptæ in loco dicto *Malborghetto* pro lib. Rav. 3. & sold. X. Racchus de Bosiis Not. Rav.

26. An. 1432. Febr. 21. N. 34. Ind. X. Rav. In Domo Andreæ q. Magnifici Guidonis Banedini Rectoris Ecclæ *S. Victoris*. Jacobus fil. An-

tonii Spadolarini testis. Vangelista q. Francisci a falsa de Puz vendidit Commed. D. Joannæ q. Magn. Lazzari uxori q. Jo. de Monsardinis de Rav. 1. spatium terræ in *Burgo* Portæ *Anestasiæ* juxta *Hospitale*. S. Jo. Evangelistæ, D. Cecchum Binigherii Prepositum Rav. & jura *S. Bartholi a Palada* pro lib. 53. sol. 12. Bartholomeus de Bichi Not.

27. An. 1450. . . 14. N. 35. Ind. 13. Fr. Joannes de Rav. Ord. Carmenensis Prior S. Jo. Baptæ dedit per emphyt. Jo. q. D. Gregorii de Bensais unum spatium terræ super quo suum habet. Edificium Rav. in Guaita S. Jo. Baptistæ, ad cujus latus Flumicellus *Padennæ* pro pens. sold. 4. den. 6. & pro renovat. sold. 5. Franciscus q. Ser Jacobi de Guidocellis de Floren. Not. & Civ. Rav. Testis. Jo. q. Ser Matthæi Joannis de Sassolis Not. Rav.

28. An. 1460. Junii 9. N. 37. Ind. VIII. Jacobus q. Jacobi de Masiis de Rav. vendidit Religioso viro Fr. Jacobo q. Antonii de Albertuccis de Rav. Ord. *Carmelitanensium* pro se solum tantum 5. perticas vineæ in Tegurio, cum Canneto extra *Portam Adrianam* pro Lib. XIII. Rav. D. Francisca q. Andreæ Perini uxor Auditoris. Matthæus Jo. q. Ser Nicolai de Sassolis Not. Rav.

29. An. 1465. Febr. 13. N. 38. Ind. XIII. Ser Baptista q. Jacobi de Benzonis vendidit Antonio q. Francisci de Morandis de Rav. unam domum pedeplanam in Guaita S. Jo. Baptæ juxta flumicellum *Padennæ* pro lib. 25. Rav. Petrus de Fabris Not. Rav.

30. An. 1465. Nov. 29. N. 39. Ind. XIII. Rav. Petrus fil. Barbatiani de Lunardis testis. D. Nicolosa q. Ser Bartholomei de Brezedanis vendidit P. Fr. Guasparino ab Oris de Padua *Priori S. Jo. Baptistæ* de Rav. 1. tornat. vineæ extra Portam *Anastasiam al Fiume morto* pro lib. 60. Rav. Opizo de Brusamolinis de Baglio Not. Rav.

31. An. 1474. Mart. 15. N. 42. Ind. VIII. Nicolaus Marcellus *Dux Venet.* mandat *Francisco Diedo* . . . . . *Pot. & Cap.* Rav. ut audito Generali Carmelit. expeditam faciat justitiam Fratribus S. Jo. Baptæ, qui a nonnullis in rebus molestabantur.

32. An. 1476. . . . . N. 43. Ind. 9. Rav. Mag. Vitalis q. Jacobi de Morettis, & D. Agnes q. Antonii de . . . . ejus uxor sine filiis donaverunt Fr. Jacobo de Fatoris de Ferrar. *Priori* S. Jo. Baptæ lib. 240. Bonon. & M. S. Vitalis lib. 100. post illorum mortem, cum onere celebrandi unum perpetuum anniversarium cum officio pro illis. Mag. Dominicus, & Bartholomeus q. Si-

monis de Tizzonib. de S. Agatha testis. Petrus Grossus q. Ser Francisci de Floronib. Not.

33. An. 1484. April. 7. N. 50. Consiliarii Cerviæ cum D. Moyse Venerio Pot. Cerviæ comiserunt Fr. Hyeronimo Eremitæ Ord. S. Mariæ Eremitanorum unum spatium terræ prope Capellam *B. Mariæ de Pinu* ut ibi ædificaret Ecclam, & Monasterium. Petrus de Rodolfinis Cervien. Notarius.

34. An. 1487. Aug. 11. N. 52. *Paulus Dandulo* Pot. Cerviæ, & Communitas concesserunt Generali Carmelit. ut mitterent unum Sacerdotem pro servitio Ecclæ *S. Mariæ a Pinu*, ita tamen ut dum viveret D. Hyeronimus Corsicanus ipse esset Superior pro colligendis eleemosinis ad Ecclam, & Conventum perficiendum postea Superiores deputarentur a P. Generali.

35. An. 1490. Maij 6. N. 54. Ser Jacobus q. Ser Andreæ Zannis donavit Fr. Hyeronimo, & pro eo Ecclæ *S. Mariæ de Pinu* tornat. X. terreni saldi circa ipsam Ecclam. Franciscus q. Jo. de Muttis Not. Cervien.

36. An. 1495. Decemb. 15. N. 55. Ind. XIII. Ser. Jo. q. M. Antonii de Camino vendidit F. Hyeronimo de Lambarninis de Corsica pro dote Ecclæ *B. Mariæ de Pinu* torn. 2. vineæ territ. Cerviæ in Villa Castioni pro 100. lib. Bonon. Ludovicus Battolay de Monte novo. Not. Cervien.

37. An. 1498. Octob. 3. N. 56. Ind. I. Fr. Hyeronimus Rector S. Mariæ de Pino renuntiavit d. Ecclam in manu P. Petri Tarassæ Generalis Ordinis, qui eumdem perpetuum Rectorem donec viveret dictæ Ecclesiæ constituit, & declaravit. Balthassar q. Ser Savini de Portu. Notarius Ravenn.

38. An. 1499. Novemb. 5. N. 58. Ind. II. Joan. de Sartaro miles fecit suum Testamentum, voluit sepeliri in Eccla S. Jo. Baptæ, & post diversa Legata facta Uxori, Sororibus, & Fratribus suis heredem instituit Mon. S. Jo. Baptæ cum onere celebrandi tres Missas singula hebdomada pro ejus anima.

39. An. 1502. April. 23. N. 61. Ind. V. Gaspar de Casfarinis Archipresbiter *S. Donati* de Castro Polentæ Britinor. Dieces. vendidit Fr. Hyeronimo pro *Eccla S. Mariæ de Pinu* torn. 4. terræ vineæ, olivate &c. in eadem Plebe fundo Fulcitrii pro libris 200. Hyppolitus de Bacisanis Not. Bertinor.

40. An. 1502. Augusti 9. N. 62. Ind. V. Egr. Mul. D. Jacoba q. M. Pauli de Sanagianis Uxor q. Nob. Viri Ser Andreæ de Saxis de Britinor. matre Magnif. Vir. D. D. Laurentii, Alexandri, Joannis, Ludovici. Marii, Gratiosi, & Julii Cassanis vendidit Fr. Hyeronimo pro Ecclesia sua 4. torn. terræ olivatæ, & vineatæ in dicto territ. Fundo Fulcerii pro 207. lib. Bonon. Hyppolitus de Bacisanis Not. Britonor.

41. An. 1502. Novemb. 23. N. 63. *D. Thomas* ex Capitaneis de Coleonibus de Bergamo Epus Cervien. in Massa Fiscalia fecit D. Franciscum Giangi Vicarium, & Canonicum suum Procuratorem pro bonis emfiteuticis, & ad Lites, & Causas. Antonius Maria Godius Notarius q. Massæ.

42. An. 1504. Augusti 8. N. 64. Ind. VII. Ser Antonius de Druiasso vendidit F. Hyeronimo Heremitæ tornat. terræ 2. territ. Cervien. fundo Tombaciæ pro Duc. auri 24. Lodovicus de Monte novo Not. Cervien.

43. An. 1515. Aprilis 23. N. 66. Ind. III. Mag. Jo. Matthæus Rondanellus de Lugo Provincialis Romandiolæ Carmelit. fecit concordiam cum Presbit. Juliano Naselli Præposito Cerviensi, qui occupaverat Oratorium *B. Mariæ de Pinu*, quod d. Presbiter omnia jura sibi competentia renuntiavit eidem Provinc. cum pignore 15. denar. auri sibi . . . . quæ pensio debebat approbari à Capitulo Provinciali, vel Generali Joannes q. Zonoli Tirapatti Not. Massæ Lombard.

44. An. 1596. Novembris 4. N. 73. Cum in Eccla *S. Jo. Baptæ* detecta esset quædam *Immago* Immaculatæ Virginis Mariæ, & miraculis *clarescerет &c.* petierunt PP. Carmelitæ a Vic. Archiepi facultatem erigendi Altare ante illam, ubi Sacrum peragerent. Vignatus Vicarius deputavit Stephanum Lottum Præpositum, & Dominicum Guicciardum Canonicos Rav. ut postquam confectum examinarent; qui relatione facta ab eisdem, & Archiepi Rav. approbatione, permisit eisdem ut Altare erigerent.



N U M. CLIII.

Alcune Pergamene dell' Archivio de' PP. MM. OO. di S. Apollinare novo in Ravenna.

1. AN. 1267. Maii 7. N. 18. Indictione 8. Philippus Dei, & Apostolica gratia Sanctæ Ecclesie Ravennat. Archiepiscopus Universis Christi fidelibus tam Clericis, quam Laycis per Ravennatem Metropolim constitutis presentes litteras inspecturis Salutem in Domino sempiternam. Sanctorum meritis inclita gaudia recensentes, quorum reliquias pio amore complectimur eorum honoribus nos convenit congruis venerari. Cum igitur *Beatissimi Lavini* Episcopi & Martiris Corpus quod in Beati *Appollenaris in novo* Basilica dici latuerat in visceribus terræ, nec in omnium memoria tam cellebris haberetur per venerabilem Fratrem nostrum Dominum *Richelmum Episcopum* Liviensem cum cellebritate solempni mandaverimus, revelari, & in ejus ibidem Beatæ Virginis Marie, Sanctæque Catheline Virginis honore Altaria consecrari, quia pro tantorum pignorum gloria inibi cumulantur Altaria, & eorum orationes fragrant. Nos ideo pro ipsorum reverentia, & honore omnibus vere penitentibus & confessis, qui ad dictam Basilicam in die tante solempnitatis, & letitie convenerunt, que fuit die XIII. Mensis Madii, & qui eodem die Annis singulis revolutis confluxerint ad eamdem, vel in toto dicto Mense trium Annorum Indulgentiam duximus concedendam.

Et ipse idem Episcopus de nostra licentia unum Annum, & quadraginta dies induxit. In cujus quidem rei memoria presens Scriptum nostri Sigilli munimine jussimus insigniri. Dat. Ravennæ Septimo Idus Madii 8. Indictionis sub Annis Domini millesimo Ducentessimo Sexagesimo septimo.

Nos *Aymericus Populiensis* Episcopus hiis litteris apponimus, & subscribimus remissionem unius Anni, & quadraginta dierum, & eas impressione nostri Sigilli proprii comunimus. Nos *Michael Comaclensis Episcopus* hiis litteris apponimus & subscribimus remissionem unius Anni, & quadraginta dierum, & eas impressione nostri Sigilli proprii communimus. Nos *Gracia Episcopus Saxenas* hiis litteris apponimus, & subscribimus remissionem unius Anni, & quadraginta dierum, & eas impressione nostri Sigilli proprii communimus.

Nos *Florus* Dei gratia *Adriensis* Episcopus hiis litteris apponimus, & subscribimus remissionem unius Anni, & quadraginta dierum, & eas impressione nostri Sigilli proprii communimus.

2. An. 1337. Maii 7. N. 17. Indictione 5. Rav. In Ecclesia *S. Mariæ in Pace*. D. Guida q. Benvenuti de Montalto Uxor q. Mag. Tricoli de Rav. vendidit D. Tholomeo Abbati S. Appollenaris novi unum hortum Ravennæ in Guaita S. Theodori in *Contrata Palatii*. Hondideus q. Ser Cipressi de Novellinis Not. Rav.

3. An. 1345. Octob. 25. N. 2. Ferrar. Ind. 13. D. Frater Jacobus *Prior S. Jacobi* de Cella volana; *S. Laurentii* de Cesarea de foris prope Rav.: & *S. Alberti* de supra Padum confirmavit renovationem factam de una possessione in Fileto Comit. & Diœces. Rav. Magnifico Viro Comiti Henrico q. D. Comitis *Federici* olim *Comitis Montis feretri*, & D. Comitissæ Ermiline suæ Uxori, & Fil. q. Nobilis & Potentis Viri *Pini de Ordelaffi* de Forolivio, cui date sunt sexaginta libr. Rav. pro renovatione, & 100. libr. Bonon. parvorum pro damnis, & pensionibus non solutis. Raynaldus q. D. Amaley de Gramagnaciis Notar. Ferrar.

4. An. 1458. April. 8. N. 8. Indictione 6. Spect. & eximius J. U. D. D. Gaspar Ferrarinus Vicarius D. B. Archiepi Rav. dedit per emphiteusim Laurentio q. Jo: de Rasfanellis de Rav. 1. petiam terræ territ. Rav. Plebe *S. Stephani* in Tegurio, fundo de Ghirardinis Testis Bernardinus q. Ser Benvenuti a Cornu Civis Rav. Petrus *Rangonus q. Petri de Panma* Civ. & Not. Rav.

5. An. 1471. Julii 4. N. 16. Ind. 4. Urbini. Illustris, & potens Dominus *Federicus Montis Feretri*, *Urbini Comes &c.* fecit suos Procuratores Mag. & Strenuum Virum D. Joannem Antonium Scariottum de Bernabuciis de Fav. Armorum Conductorem, & D. Jacobum de Spalariis Rectorem *S. Aghathe*, *Majoris* de Rav. Hieronimus D. Francisci de Cornio de Urbino Not.

6. An. 1498. Jannuar. 5. Ind. I. Spectabilis Vir Ser Petrus q. Ser Barbatiani de Leonardis de Rav. procurator *S. Mamæ FF. Minorum* de Observantia, & Fideicommissarius Testamenti Nob. V. Ser Francisci de Numais de Forol. Civ. & habitatoris Rav. substituit in prorem dictorum Fratrum Sindicum FF. S. Jo: Baptæ de Pensauro ad exigendum ab Ill. D. D. *Joanne Sforzia* de Ragona *Pensauri*, *&* *Cotignolæ Domin.* quidquid pertinebat ad dictum Franciscum de Numais. Testis Ego V. Laurentius q. Bartholi Puritti Civ. Rav. Petrus Grossus Not. Rav.

7. An. 1503. Julii 10. Ind. 6. Cum esset a longissimo tempore diruta, & solo æquata Eccla *S. Apollinaris in Ronco* de Longana Territ. Rav. & Diœcesis Forolivii, & Nobiles Viri D. D. Hieronimus, Joannes, & Franciscus de Guaccimannis de Ravenna ipsam reædificaverint, & dotaverint, illisque jus nominandi Rectorem concesserit D. Thomas Agus de Forol. Epus Levita; Elegerunt in Rectorem dictæ Ecclæ D. Ottavianum q. Bartholomei de Montagnana, quem D. Laurentius Castellinus Can. Forol. & Vicarius Epi confirmavit. Ego Vir Ser Federicus Magedius Not. Forol. descripsit, & Ser Bernardinus de Minghis Not. exemplavit.

8. An. 1517. Augusti 13. N. 15. Indictione 5. D. Hieronimus dictus Zitottus q. Ser Bartoli de Guaccimannis Civ. Rav. nomine Francisci ejus Patruelis, & Joannis ejus q. Fratris confirmavit D. *Octaviano* Archipresbitero Plebis *S. Appollinaris* in Ronco seu de Lungana 5. tornat. terræ unitas aliis 20. tornat. terræ datis pro Dote dictæ Ecclesiæ. Testes Ven. D. Antonius q. Joannis Stregoni, & Jacobus q. Christophori de Portu. Guilielmus filius Mag. Equitis, & Comitis Romualdi de Saxis Nob. Rav. & Notarius.



N U M. CLIV.

Ristretto di alcune Pergamene dell' Archivio de' PP. MM. CC. di S. Francesco, già S. Pietro in Ravenna.

1. AN. 1277. 22. Octob. N. 7. Indict. V. Forolivii in contrata S. Crucis Testes Suzzus Uspinellus; Leo de Barlitta, D. *Guido* q. *D. Alberti de Polenta* dedit facultatem D. Bertæ filiæ q. Andreæ Favalli vendendi 8. petias terræ territ. Rav. Plebe S. Cassiani in X. in *hostiliano*. Homo S. Joannis Not. Rav.

2. An. 1294. Martii 19. N. 4. Ind. VII. Rav. Benentendi q. Pesauri de *Castrocario* Civis, & habitator Rav. vendidit Ser Drudulo q. Joannis Ubaldini unam petiam terræ in territ. Rav. Plebe S. Cassiani in Decimo in fundo *Hustiliani* Laudatur Hugitio q. Tederici de Bonacappo, Heredes D. *Guidonis* q. *D. Alberti de Polenta*, Heredes Recevuti de Tredricis de Hostiliano, Heredes Martini Trederici. Jacobus q. Nicolai Ravenn. Civ. Notarius.

3. An. 1349. 13. Febr. N. 1. Ind. II. Tempore D. Clementis Pp. VI. Rav. in Statione *Speziariæ* Paulini, & Checchi de Cavedonibus Spetiariorum. Ser Franciscus de Arestinis de Rav. & Checchus Cavedonus *Patroni S. Mariæ della Misericordia* de Rav. vendiderunt Marti. q. Fratris Astoldi de Rav. duas domos solariatas contiguas mediante in Flumine *Padennæ* posit. in Civ. Rav. in Lunitis S. Michaelis, & S. Agnetis. Joannes q. Ser Sassolini de Sassolis Not.

4. An. 1377. 14. Junii N. 8. Ind. XV. Sub Gregorio XI. Tonsius q. Bini de Lungana recepit in depositum a Guglielmuzzo *Hebreo* q. Daiolini Hæbrei de Aspello - hab. Civ. Rav. *in Guaita S. Petri Majoris* 12. libras Rav. cum onere restituendi ad petitionem ejusdem Guglielmuzzi. Actum Rav. in *Palatio* Comunis. Testes Ser Vitalis q. Gervasii de Zanariis Not. Rav. Signorellus q. Nicolutii de Scarabigulis. Tonius q. Jacobi de Russis de Rav. Joannes q. Sergometoli de Rav. Not.

5. An. 1392. 15. Nov. N. 2. Ind. XV. Sub Bonifatio. Ser Francischinus q. Pauli de Foratoribus Civis Rav. Procurator Magnificorum, & Potentum Dnorum *Bernardini*, *&* *Ostasii*, ac aliorum suorum Fratrum *de Polenta* dedit jure libelli Petro Scudellario filio q. Magistri Florini olim de cex, & nunc Civi, & habitatori Rav. unum spatium terræ *in Guaita S. Petri Majoris in Contrata Pontis coperti*, *adjacens Flumini Padennæ:* Præter pensionem addit. debere ipsis Dnis cccurrere de placito, & besonio, & facere eis curtem in Paschate, & Natale. Actum Rav. in *Cancellaria Comunis*. Testibns Revdo P. F. D. Joanne de Forolivio Abbate S. Appollinaris in Classe, Fratre Benedicto de Rav. Mon. dicti Mon. Ser Joannes Balbo q. Ser Jacobi Balbi Civ. Rav. & Crescentio q. Jacobi Crescentii de Rav. Bernardinus q. Ser Racchi de Bosiis de Rav. Notarius.

6. An. 1402. 26. Septem. N. 18. Ind. X. Sub Bonifatio IX. Rav. in *Massaria* Communis. Testibus Guido Porcellino q. Ser Martini Porcellini de Rav. Zantaveglio q. Ser Vitalis Tabellionis Notario. Guido Ghezius q. Ser Thomaxii de Gheziis vice Coraducij ejus Fratris dedit jure libelli Mengo Zaulono q. Zannis Zauloni de *Cortina* habit. in *Burgo Portæ Anestaxii* unam petiolam terræ positam ibi juxta Flumen *Montoni*. Laud. Heredes Antonii de Sassolis heredes Ser Bosantini de Boxiis Notarius. Mattheus Joannes q. Ser Nicolai de Sassolis Notarius. Laudantur egregius Vir D. Albanus Contareno de Venetiis honorandus *Potestas Rav.* Civ. pro Magnifico, e Potenti Dno *Hopizone* de Polenta Rav. pro *S. Rom. Eccla* Vic. Gener. Ser Christophorus q. Francisci de S. Archangelo Not.

7. An. 1409. 20. Aprilis N. 5. Ind. II. Sub Gregorio XII. Michilinus q. Petri de Strambiatis de Civ. Rav. in Guaita *S. Mariæ Majoris* vendidit Joanni q. Venturæ de Tuxiniano hab. Rav. unam petiam terræ in territ. Rav. in fundo *tauresii*. Actum Rav. *in Gabella, in Palatio novo super Plateam Comunis* Christophorus q. Francisci olim de S. Archangelo Notarius.

8. An. 1421. 11. Junii N. 9. Ind. XIV. Sub Martino V. Dna Sancta Filia q. Menghi Pintij, & Uxor olim Marci Michilini de Rav. vendidit Jacobo Calzolario 7. perticas terræ in territ. Rav. Plebe S. Laurentii in fundo dismani. Laud. D. Severius de Muratoribus Judex de Rav. Ser Ant. q. Joannis Cutii de Rav. Actum Rav. in *Guaita S. Petri Maj.* Joannes q. Ser Bartholomei de Bregezanis Notarius. Laud. Spectabilis & egregius vir *D. Joannes de Ca de Pesaro* Honorabilis tunc *Potestas* Civ. Rav. pro Magnifico, & potente *D. Hopizone de Polenta* pro S. Rav. Eccla *Vicario* Genle.

9. An. 1428. 11. Octob. N. 10. Ind. VI. Sub Martino V. Jacobus q. Jacobi Ser Bindini de Rav. fecit testamentum rogatum per Nicholaum de Sassolis 1400. Aug. 12. & reliquit heredem universalem D. Franciscam ejus matrem uxorem q. Jacobi S. Bindini, & filiam S. Joannis de Rambaldis de Rav. & post illius mortem voluit omnia vendi, dari Libras XII. *Sacristiæ S. Petri Majoris* reliqua distribui pauperibus per S. Joannem de Palazo Not. Zambaldum de Balbis de Rav. & Fabianum S. Pauli de Malpaghinis. Hisce mortuis, deinde Francisca, Venerabilis, & egregius Decretorum Doctor D. *Nicolaus Malazampa* Can. *Cardis* S. Rav. Eccl. *Sindicus*, & procurator pauperum Christi Civ. & districtus Rav. constitutus per Rmum in Christo P. & D. D. Thomam de Perondolis de Ferrar. dignissimum Archiep. Rav. adivit hereditatem. Testes Franciscus q. Marchi Pagonichi, Petrus q. Michaelis de Rubaldis Joannes q. Andreæ de Zaparuschis de Rav. Raccus q. S. Bonisantoni de Bosiis Not. Rav.

10. An. 1437. April. 8. N. 11. Ind. XV. Sub Eugenio IV. Rav. in *Refectorio* Mon. S. Mariæ *in Cosmedin*. Venerabilis in Christo Pater D. Blasius a S. Victoria Dei, & Aplicæ Sedis gra Abbas . . . .

. . . .

dedit per Emphiteusim Vitali q. Joannis Massesii de Santerno unam petiam terre in Plebe *Furculi* Schola, & Villa Santerni. Laudan, heredes Guidonis Aldovrandini, Bartholus, & Jacobus Tabarinus, D. Joannes Ste-

phanus de Adria, Bartholomeus Ser Joannis de Bichis de Bag. Civ. Rav. Notarius.

11 An. 1445. 25. Martii N. p. 29. Ind. VII. Sub Eugenio IV. Prudens Vir Masius q. Mengoli de Lazaris Civ. Rav. fecit suum Testamentum, voluit sepelliri in Eccla *S. Petri Majoris* in Capitulo. Reliquit pro *passu ultra Maris* sold. V. Rav. Pro *Missis S. Gregorii* sold. XXX. Rav. Pro Fabbrica *Ecclæ S. Dominici* X. lib. Rav. Et ut in perpetuum celebrarent. & decantarent. tria Anniversaria in Eccla S. Petri Majoris adeout in quolibet Anniversario celebrarent. 20. Missæ annuatim in perpetuum lib. 3. Rav. Heredes instituit Honestinum, & Commendabilem filios, & Dnam Joannam Uxorem suam. Actum in Guaita S. Mariæ Majoris in Domo Testatoris. Franciscus filius q. Petri de Fabris Civ. & Not. Rav.

12. An. 1452. Novemb. 13. N. 2. 30. Ind. XV. Sub Nicolao V. Actum in Guaita Gazii in Par. *S. Justinæ* int. Testes Jacobus q. Mundini de Ingolis de Campiano. Egregius Vir Vangelista q. Ser Francisci de Salsa Civ. Rav. *Cimiarca* Ecclæ S. Petri Majoris, deputatus a P. Mag. Philippo de Bononia Provinc. Bon. ac Vicario Patris Antonii de Rusconibus Generalis cum assensu Patris Mag. Francisci de Rasponis dedit per Emphiteusim Franco q. Christophori de Papociis unam petiam terræ octo tornat. Territ. Rav. Plebe S. Cassiani in Fundo Vegiæ in *Villa Campiani* cum annua pensione sold. 32. Rav. Petrus Rangonus de Parma Civ. Rav. filius alterius Petri Notarius.

13. An. 1455. Sept. 10. N. 4. 31. Ind. III. Sub Callisto III. Congregato Capitulo Monast. *S. Claræ* in quo erant Soror Magdalena de Genariis de Rav. Abbatissa, Soror Francisca de Zenariis, Sor. Dorothea de Spinalis, Sor. Benvenuta de Trivisio, Sor. Lisa de Zansaveliis, Sor. M. de Fantinellis, sor. Parisina, & sor. Ugolina de Aldrovandinis. Sor. Cecilia de Bononia, sor. Francisca de Baroncellis sor. Franc. a Tribu, sor. Jacoba filia Circumspecti Viri S. Petrini de Meliis, sor. Catterina de Benaciis, sor. Clara de Forolivio, & sor. Petra filia Beltrami Hospitis vendiderunt Patri Fratri Mag. Francisco de Rasponis pro S. Petro Majori duas Tornat. & septem perticas Forolivien. vineæ territ. Forol. Villa Maurani in fundo Casabellorum pro lib. *69*. Rav. quod prætium d. Mag. dixit solvisse de propriis elemosinis. Moniales autem alias terras emerunt a Lud. de Rasponis, & a Nicolao de Realibus territ. Rav. Plebe S. Zaccariæ, & Felleti. Testes Nob. Vir Oppizo q. Joan. de Aldevrandinis. San-

ctes q. Joannes de Quattripanis, & Petrus fils Apollinaris Martini Civ. Rav. Franciscus q. Caroli Civ. & Not. Rav.

14. An. 1458. Jan. 3. N. 5. 32. Ind. VI. Sub Calisto III. Testes Ser Andreas q. Ser Antonii Sutii, & Joannes ab Argento Civ. Rav. Venerabilis in Xto Pater Domnus Jacobus de Regio Procurator Portuen. dedit jure pacti in 60. annis ad renovandum Ser Angelo q. Nicolai de Ancona Civ. Rav. & pro D. Bona ejus uxore 4. tornat. terræ & Perticas septem in territ. Rav. *Plebe S. Cassiani* in Fundo *Padoleclæ* juxta *flumen Aqueductus*. Item per Emphiteusim dedit eisdem 7. Perticas Vineæ in iisdem locis. Franc. q. Jacobi de Guidarellis Civ. & Not. Rav.

15. An. 1464.... 22. N. 7. 34. Ind. XII. Sub Pio II. Inter testes Scaramutia q. Nicolai Martinelli. Monast. *S. Petri Maj.* permutavit 5. Tornat. terræ in Plebe *Lungane* juxta flumen *Montonis* cum consensu Ser Ferondi de Ferondis Cimiarchæ dictæ Ecclæ, & Rev. Patris Magistri Sebastiani de Pepolis de Bagnacallo, & Patris Pauli de Bagnacallo Guardiani, fratris Michaelis de Reggio Vicarii, Fr. Michaelis de Bagnacallo, Fr. Joan. de Florentia Fr. Ludovici de Arimino, Fr. Blasii de Dalmatia, Fr. Antonii de Iporegia, & Fr. Floriani cum Provido Viro Novellono fil. Magist. Guasparini *Recamatoris* de Faventia Civ. Rav. pro duab. petiis terræ prativæ territ. Rav. Plebe *S. Stephani in Tigurio* in fundo *Mudafeni* Schola *Lanzamachj*, erantque septem tornaturiæ. Jacobus fil. q. præstantis, & Egregii Viri Ser Nardi de Zorzenghis Civ. & Not. Rav.

16. An. 1467. 6. April. N. 8. 35. Ind. XV. Sub Paulo II. Providus Vir Angelus q. Antonii de Ancona Civ. Rav. in Guaita S. Agatæ Maj. & provida Mulier D. Bona fecit testamentum, & sepelliri voluerunt in Capella *S. Sebastiani* intra Ecclam S. Petri Maj. reliquerunt pro *Missis S. Gregorii* sold. 30. Ecclæ majori unum *Ducatum aureum S. Agathæ Majori* unum Ducatum aureum *S. Mammæ* Ord. Frum Observ. unum Duc. auri, idemque Hospitali *S. Mariæ* della Croce, & Capellæ eorum S. Sebastiani in S. Petro Majore, pro Dote unam petiam terræ tornat. XI. & pertic. VI. territ. Rav. extra *Portam Ursicinam*, de quib. innovati fuerant a Portuensibus. Item dictæ Capellæ pro Dote Domum in qua habitabant in Guaita S. Agatæ Maj. cum honere cellebrandi singulis annis unum Officium. Franciscus q. Caroli Civ. & Not. Rav.

17. An. 1467. Maii 1. N. 9. 58. Ind. XV. Sub Paulo II. Egregius legum Doctor D. Antonius fil. q. Ser Andreæ . . . . fecit testamentum, & inter cætera Legata pia reliquit *Capellæ S. Bernardini* a se

fundatæ in Eccla S. Francisci, in qua voluit sepelliri sold. 40. pro *Missis S. Gregorii*, *Cuppam argenteam* pro custodia SS. Sacramenti, *figuram* B. V. Mariæ cum auro, & 50. tornat. prati fundo Meledæ Plebe S. Cassiani. Testes Egregii Viri Ser Bernardinus q. Benvenuti a Cornu Joannes q. Emiliani a Sale, Alexander q. Joannis Baptistæ de Bensais, Ser Joannes q. Antonii de Inseldis, Opizo q. Joannis de Aldobrandinis. Franciscus q. Petri de Fabris Civ. & Notar. Rav.

18. An. 1468. 30. Novemb. N. 13. Ind. I. Sub Paulo II. Rav. In *audientia* Dnorum *Sapientum ad utilia* Communis Rav. Presentib. egregiis Viris Ser Desiderio de Spretis, Civ. & Not. Rav. Comite Petro Baptistæ q. Bapistæ q. Joannis Picinini, & Laurentio q. Jacobi Laurentini Civ. Rav. Magnifici Dni de Gheciis de Rav. Signorellus, & Ubaldus, Fra. & Filii q. Conraduci de Gheziis, & D. Bartholomeus q. Thomasii Ghezii de Gheziis Nepos dictorum Signorelli, & Ubaldi dederunt jure libelli Jacobo Tinto q. Laurentii Tinti Civ. Rav. tres tornat. terræ sitas in *Burgo Portæ Anastasiæ* juxta flumen *Montonis*. Laudant. Martinus de Labina, *Hospitale S. Joannis Baptistæ* de Rav. Jacobus Filius Ser Matthæi Joannis de Sassolis Not.

19. An. 1469. 7. Junii N. 15. Ind. II. Sub Paulo II. Rav. in *Macello veteri* sito in Guaita S. Theodori, Andreas q. Pellegrini de Durazzo de Albania Caballarius & Civ. Rav. dedit ad Affictum per annos 4. Bartolo Suriano q. Jacobi Suriani, & Jacobo q. Bartoni de Bonon. Civ. Rav. *Hospitium*, *sive Albergum Hospitii viæ novæ*. Jacobus de Sassolis fil. Ser Matthei Joannis de Sassolis Not.

20. An. 1470. 11. Octob. N. 12. Ind. III. Venetiis Notabilis Dnus Philippus Corrario q. Pauli, Procuratoris S. Marci constituit Procurat. suum egregium Militem Dnum Stasium Rasponum Nob. Rav. Joannes Dominicus q. Lodovici de Guastalegnamine Not. Venet.

21. An. 1473. 28. Novemb. N. 25. Ind. V. Sub Sixto IV. in Monast. *Monialium S. Pauli* de Rav. Ord. S. Francisci. Hæ Moniales vendiderunt 60. tornat. terræ in *Territ. Russi*, cum licentia Ministri Genlis hujus Ordinis, erant autem in Capitulo sequentes Moniales. Venerabilis Dna Dorothea de Fabbris Abb. Soror Joanna de Faventia, sor. Orsolina. & sor. Horabilis de Rasponis, sor. Petra de Cantarellis, sor. Margarita de Mazolano, sor. Maxima de Morisijs, sor. Magdalena de Salomonibus, sor. Cassandra de Richis, sor. Catherina de Bondemanis, sor. Philippa, & sor. Maria de Argenta, sor. Giulia de Caprolis, & sor. Maria filia Jacobi Ravignani. Emerunt autem filii Bassi de Michelettis de Bri-

sighella, Martinus q. Ser Federici de Astosiis Civ. & Not. desumpsit ex Protocollis egregii Ser Ondedei de Magrinis Civ. & Not. Cognati sui.

22. An. 1474. Septemb. 1. N. 10. 36. Ind. VII. Sub Sixto IV. in Guaita S. Michaelis in Domo Testatricis juxta Baptistam a Sale, & illos de Artusinis. Testibus P. Magistro Andrea q. Antonii de Contrariis de Ferraria, Fr. Ant. q. Meldutii de Donatis de Rav. Ord. S. Domin. Matthæo de Gambis, Barbatiano fil. Andreæ ab Oleo, & aliis. Honesta Mulier D. Petra filia q. Dulcini de Rav. uxor q. Ser Natalis de Bonon. fecit Testamentum, & voluit sepelliri apud *S. Dominicum*, cui Eccl. reliquit libr. 25. Bonon. Rav. Eccl. *S. Francisci* ducatos 4. auri, solvenda ex illis sibi debitis a Sp. Eg. Dno Janfrancisco de Bracis Civ. Rav. Item Eccl. S. Francisci unum paramentum facendum juxta illud quod fecerat S. Dominico. Instituit hæredes Dulcinum Nannem, & Franciscum Fratres, & Filios q. Bartholomei Dulcini. Laurentius q. Marci Guarini Civ. & Not. Rav.

23. An. 1475. Mart. 3. N. 17. Ind. VIII. Sub Sixto IV. Rav. in Guaita S. Agathæ in *domibus Monac. Portuen.* Frater Jacominus de Parma Conversus Monasterii Portuensis, Sindicus, & Pror Venerab. Monast. S. Laurentii in Cisaria de extra, & prope Rav. dedit jure libelli Nandii Filio q. Bartholomei de Dulzinis de Rav. pro Dulcino, & Francisco Fratrib. viol. unam petiam terræ in territorio Rav. *Plebe S. Cassiani* in fundo de Massariis situm *Cisareæ non multum longe a muris Rav. juxta viam Mangagnini* Laud. Dni Nerinus, & ejus Fratres de Rasponibus, Petrus, & Datus de Fabris Eccl. *S. Petri de Burgo*. Franciscus q. Jacobi de Cudiarellis Civ. Rav. & Notarius.

24. An. 1476. April. 17. N. 11. 37. Ind. 9. Sub Sixto IV. Providus Vir Mag. Angelus de Ancona q. Nicolai de Ancona, & Domna Bona q. Costæ de Janua Gegi Conjuges, & Civ. Rav. fecerunt Codicillum suo priori Testamento. Inter Legata habet. ex Afictib. & introitibus suorum Bonorum, nempe unius Domus posit. in Civ. Rav. in Strata Portæ *Ursicianæ* in Guaita S. Agathæ Maj. cui adhiacebant Michael de Benolis, heredes q. Antonii Garofoli, & Viola *S. Luciæ*. Item alteram Domum in eadem Guaita constituta. Redditus autem harum Domorum inservirent pro nubendis Juvenculis Pauperibus Nobilib. Ecclæ *S. Mariæ in Zepadella* de Rav. 100. Ducatos aurei pro Fabrica Ecclæ S. Agathæ mai. Ducat. auri 25. pro fabrica Ecclæ S. Nicolai de Rav. Ducatos X. auri pro fabrica. Item omnes res mobiles pro nubendis pauperculis Juven-

culis de Rav. Actum Rav. Domum illorum prope dum. illi apud Hostium erant, & hoc ex *morbi suspicione*, Testes Ser Joannes fil. probi Viri Tomaxij Guacimanni Notar. Oppizo fil. Franciscus q. Caroli Civ. & Not. Rav.

25. An. 1480. Jan. 18. N. 64. Sub Sixto IV. Ind. XIV. Egreg. Vir Ser Georginus fil. q. alterius Georgii Fabri Civ. Rav. fecit Testamentum, in quo elegit sibi sepulturam apud Ecclam *S. Petri Maj.* in Capella seu figura sub Vocabulo *Brazzoforte*, & suos Commissarios instituit D. Potest. Civit. Rav. Reliquit 300. Ducat. auri pro augenda, & reparanda d. Capella, & pro Dote, & Luminaribus ejusdem reliquit unam possessionem in Villa Melsæ Territ. Rav. Item tornat. 4. Vineæ in loco dicto il Dismano. Item tornat. 15. prati in fundo Ronconis cum honere celebrandi ibi in perpetuum duas Missas quotidianas, & in Mense Augusto unum Anniversarium 50. Fratrum Heredes unales instituit *Dnos Procuratores S. Marci*. Testes Ser Bernardinus q. Ser Alberti de Dutia, Ser Leonardus q. Balthassarris de Salomonib. de Favent. & Bardus ejus filius. Petrus q. Ser Francisci de Fabris Civ. & Not. Rav.

26. An. 1480. Septemb. 20. N. 60. Ind. XIV. Judices *D. Antonius Cornario, Fredericus Grandonico, & Paulus Contarenus* Deputati a Dno *Joanne Mocenigo Duce Venetiarum* decreverunt quamdam partem hereditatis Dnæ Isabettæ de Gazo, pertinere ad providum Virum Ser Guizolum q. D. Astorgii de Cattaneis. Hæc Dna Isabetta de Gazo fuit fil. q. Ser Bartolomei de Gazo, & Uxor Ser Guizoli de Cattaneis, Matteo autem Masini Astorgii, & Alexandri qui Astorgius fuit Pater hujus Guizoli, de quo nunc loquimur, & sententiam favorabilem obtinuit. Dna Elisabetta fecit suum Testamentum die p. Mensis Novembr. 1426. Ind. IV. rogatum a Joanne q. Bartolomei de Brezedanis Civ. & Not. Rav. In illo Testam. decernitur, ut annuatim dent. perpetuo, & solvant. Monast. S. Petri Maj. de Rav. Ord. Min. S. Francisci X. Ducat. aurei, ut Fratres d. Conventus perpetuo quolibet die celebrent in d. Eccla unam Missam pro anima Testatricis. Astorgius q. Ser Guizoli fecit Testum die p. Junii 1453. p Ser Petrum Rangonum de Parma Notarium Joannes Franciscus q. Jacobi Benincasa Civ. & Notar. Rav. descripsit anno 1537. April. 27.

27. An. 1482. Septemb. 17. N. 61. Ind. XV. Egregius, ac prudens Vir Dnus Petrus Paulus de Mainardis Civ. habit. ac Officialis Bulletarum Civit. Rav. fecit suum Testamentum. Instituit Fideicommissarios Dnum

Cavallerium Mainardum Frem suum, & Nob. Virum D. Franciscum Georgio Cognatum suum. Corpus suum sepelliri voluit apud Ecclesiam S. Job Venetiarnm, seu apud Ecclam *S. Mammæ* Civit. Rav. & huic Ecclæ plura donavit, præcipue XVI. *Duc. aurei* pro conficiendo uno *Calice* cum sua Patena, & libr. XXV. Presbiteris d. Conventus pro uno Anniversario celebrando. Ecclæ *S. Michaelis* Lib. X. Ecclæ *S. Dominici* Lib. X., Ecclæ *S. Francisci* Lib. X., Ecclæ *Carmelitarum* Lib. X., Catherinæ filiæ suæ pro Dote mille Libras præter Aradamenta. Dnæ Blanchæ Uxori suæ fil. q. Magn. ac Generosi Viri Dni Jacobi Georgio, Ducatos aur. quingentos. Heredem instituit. Dnam Magdalenam Matrem, & Dnum Cavalerium Mainardum frem suum. Vescuntus Corvutius Not. Vent.

28. An. 1486. Jan. p. N. 41. Ind. IV. Sub Innocentio VIII. Joannes Bapta fil. q. Joannis de Aliprandis de Montia Civ. Rav. fecit suum Testamentum, voluitque sepelliri in Eccla *S. Francisci* reliquit heredem Dnam Cattherinam fil. q. Joannis de Seutero ejus Uxorem, & post illius mortem heredem declaravit Conventum S. Francisci. Petrus Grossus &c.

29. An. 1488. Octob. 25. N. 14. 40. Ind. VI. Sub Innocentio VIII. Ser Angelus fil. q. Nicolai de Ancona fecit alterum Codicillum ered. Bona uxore sua. Reliquit Capellæ S. Sebastiani in Eccla *S. Francisci*, quam ipse fundaverat unam Domum cum suis pertinentiis, in Guaita S. Agathæ Mai. & unam petiam terræ XVIII. tornat. in Plebatu Extraordinariorum juxta *Desmanum*, *Flumen Aqueductus* Magistrum Bapta Fusconum, & Ser Franciscum de Cattaneis cum honere celebrandi singulis diebus nnam Missam in dicta Capella, & singulo Anno duo Officia Anniversaria. Reliquit etiam S. Rav. Ecclæ Lib. V. *Hospitali S. Mariæ della Croce* Lib. V. *Conventui S. Nicolai* Lib. V. Capellæ Pietatis in Eccla S. Francisci Lib. X. Petrus Grossus &c. Not.

30. An. 1510. 5. Martio N. 19. Julius II. Pontifex mandavit Archidiacono Milevitano, & Præposito Fesulano, & Vicario Generali Archiep. Rav. ut Blasio de Pasiis Presbitero Rav. conferrent Ecclesiam *S. Laurentii de la Rotta*, alias de Tumbis pp resignationem Dominici de Albinis. Datum Rav.

31. An. 1514. Maij 10. N. 21. Antonius Franchinus Canonicus Rav. Decretor. Doctor, & Vicarius Generalis immisit Blasium de Pasiis in Possessione Ecclæ Parochialis *S. Laurentii in Tumbis*. Actum Rav. in Guaita Habitationis nostre. Gulielmus fil. Magn. Equitis, ac Comitis Romualdi de Saxis Nob. Rav. & Not.



NUM. CLV.

Indice di alcune Pergamene dell' Archivio Arcivescovile spettanti a varj ogetti Ravennati.

1. AN. 1023. April. 28. M. N. 5617. D. Benedicti Pape an. II. D. Henrici Imp. an. X. Ind. VI. Rav. D. Albertus Arch. Rav. d. p. l. Joanni de Dominico aliisq. 200. Tornat. *Sylvæ laboratoriæ* Territ. Livien. Plebe *S. Pancratii*. Honestus Not. Rav.

2. An. 1028. Feb. 23. F. N. 1901. D. Jo. Pp. IV. D. Conradi Imper. I. Ind. XI. Rav. D. Gebeardus Arch. Rav. d. p. e. Micheli *Medico* & Anastasio Fratri unum locum juxta Canalem *Majorem*, Cassianicum, & Ronco Marcianum in *Palude Montoni* in *Godaria*. Gerardus Not. Rav.

3. An. 1049. Jun. 7. H. N. 3244. D. Leonis Pp. an. I. D. Henrici Imp. q. Conradi an. III. Ind. II. Rav. D. Humbertus Arch. Rav. d. p. e. Petro, Rustico, & Tedelindo jugal. *Curtem* suam d. *Roetula* Territ. Livien. Plebe S. Pancratii sub pens. 24. denar. Gerardus Not. Rav.

4. An. 1049. Dec. 8. H. N. 3148. D. Leonis Pp. an. I. D. Henrici Imp. q. Conradi an. III. Ind. III. *Vicecomes* Arch. Rav. d. p. l. Petro de Constantino fundum Casaliclo Territ. Decimano. Plebe *S. Petri in Quinto*. Gerardus Not. Rav.

5. An. 1049. . . . . . . H. N. 3256. D. Leonis Pp. an. I. D. Henrici Imp. an. IV. D. Hunfredus Archiep. Rav. d. p. e. Martino quidquid habebat in fundo *Getesiaco* Territ. Ravennæ in *Decimo* Plebe *S. Petri in Quinto*. Gerardus Not. Rav.

6. An. 1051. Jun. 3. F. N. 1991. D. Moyses Arch. Rav. consecravit Joannem Monachum Claræ Vallis Abatem Columbæ in Episcopum Placentinum, qui juravit fidelitatem Arch. sicut mos est jurare Sufraganeis in Eccl̄a *Ursiana*. Interfuerunt *Henri cus* Ep. Comaclen. *Petrus* Ep. Cervien. *Gregorius* Adrianen. *Ubertus* Bobien. *Drudus* Livien. & *Otto* Cesen. Ugo Rav. Tabel.

7. An. 1052. Nov. 9. G. N. 2789. D. Leonis Pp. an. II. D. Henrici q. Conradi Imp. an. IV. Ind. IV. Rav. D. Umfridus Arch. Rav. d. D. Joanni Abati S. Apollinaris novi 1. *Molendinum* in Ripa *Fluminis Padolecla* ad annos tres.

8. An. 1053. April. 13. F. N. 2239. D. Leonis Pp. V. Henrici Imp. VII. Ind. VI. Rav. D. Henricus Arch. donavit Aimoni Ab. *S. Adalberti* Piscariam de *Gaurione* prope *portum* de *Primario* & Padorenum usque in fossam Minarete, & usque ad Policinium de Carpeneta. Gerardus Not. Rav.

9. An. 1053. Maii 15. E. N. 1798. D. Leonis Pp. an. V. D. Enrici q. Conradi an. VII. Ind. VI. Rav. D. Henricus Arch. Rav. d. p. e. Stephano de scazone 12. Tor. terræ in *Massa Caput Bovis* Territ. Livien. *Plebe S. Pancratii*. Gerardus Rav. Not.

10. An. 1059. Oct. 16. F. N. 2008. D. Nicolai Pp. I. Henrici Imp. III. Ind. XIII. Rav. in Claustro S. Apollinaris Novi D. Jo. Abbas d. p. l. Uberto de Amalfredo aliisque unum Mansum Terræ in Arcella majore, & minore, Territ. *Popilien.* Plebe S. M. in *Castro novo*. Joannes Rav. Tabel.

11. An. 1059. Dec. 24. G. N. 2772. Henrici q. Henrici Imp. an. IV. Ind. XIII. Rav. D. Henricus Arch. Rav. d. p. e. Petro, & Christianæ Sorori 60. Tornat. terræ in *Curte sua de S. Archangelo* Territ. Favent. Plebe *S. Stephani in Tegurio*.

12. An. 1074. Dec. 11. F. N. 2025. D. Henrici Imp. XIX. Ind. XIII. *Argente*. D. Wibertus Arch. Rav. d. p. e. Petro, & Gotofredo q. Andreæ de Calcinaria 150. Tornat. terræ in *Ronco de Cice* Territ. Livien. Plebe *S. Petri ad Trentula*. Sub pens. 6. Denar.

13. An. 1080. Nov. 27. G. N. 2827. D. Anna Cedrena *Nob. Femina* uxor q. Joanizo de *Signorello* vendidit Lando quidquid habebat in fundo Alfiano. Petrus Tabel. *Longiani*.

14. An. 1088. Maii 5. F. N. 2044. Clem. Pp. III. Henrici Imp. III. Ind. IX. Comiaclo. *D. Adalbertus* Ep. Comiaclen. cum consensu Canon. fecit finem, & securitatem de non inquietando D. Jo. Abbatem *S. Adalberti* super Decimis ac Primitiis Insulæ Perei ac de Plebe *S. M. in Pado Vetere* & de Ecclesia *S. Michaelis* in Pado. Subscribunt post Epum ejus Canonici. Petrus Rav. Tabel.

15. An. 1093. Januar. 5. E. N. 1795. Sub Clem. Papa, & Henrico Imp. an. IX. Domini *Cardinales* S. Ecclesie Raven. Canonici dederunt Runtedio unam petiam Terræ in Plebe *S. Apollinaris in Ronco*.

16. An. 1098. Maii 15. F. N. 2196. Sub Clem. Pp. & Henrico Imp. XV. Ind. VI. Rav. D. Wibertus Arch. Rav. d. p. e. Petro de Berta Tornat. 50. terræ in *Caucolia*. Deusdedit. Not.

17. An. 1116. Jun. 28. E. N. 1691. Ind. IX. Rav. D. S. ac merito

Beatis. atque Apostol. Pater Patrum D. Hyeremias Archiep. Electus Rav. d. p. e. Andreæ de Calcinaria quidquid habebat per anter. precep. in *Ronco de Cice* Diæces. Livien. nec non unam petiam terræ Plebe *S. Pancratii* ab altera parte *Fluvii Liviensis*. Gerardus Rav. Not.

18. An. 1188. Jan. 17. G. N. 2555. Raven. Bonalo Vicecomes dedit p. p. Liuncello X. Tornat. terræ in *Camerano* Plebe *S. Cassiani in Decimo* juxta *Flumen mortuum*. Joan. Not. Rav.

19 An. 1196. Ap. 2. H. N. 3798. Ind. XIV. Rav. Wilielmus Arch. Rav. d. p. l. Petro de Corbo, & Bonfiliolo Carine sex Tornaturias terræ, & septem Perticas, quæ sunt *quarta* pars unius *Mansi* juxta *Flumen de Lungana*. Ravennus Not. Rav.

20 An. 1202. Jan. 8. J. N. 4583. Ind. V. Guilielmus de Montalto locavit Bastardo de Paradella 5. Tornat. Prati in *Flumine novo* Territ. Rav. Plebe S. Cassiani in Decimo. Martinus Rav. Tabel.

21. An. 1214. Jun. 1. L. N. 4715. Rav. Hubaldus Arch. Rav. d. ad l. Joanni Guarino quasdam petias terræ in sua *Curte de Casa Murata* Territ. Rav. Plebe S. Petri in Quinto.

22. An. 1215. Julii 6. D. N. 901. Ind. III. Ravennus q. D. Joannis Tacchi promisit D. Orlando *Preposito* Cantorum Raven. vendere unam *Silvam in Lungana*. Artusius Rav. Tabel.

23. An. 1217. Oct. 9. ex. J. N. 4147. Ind. V. Cæsen. D. Ota Uxor Leazarii fecit suum Testamentum, in quo reliquit quædam sua bona iis hominibus *qui ibant ultra Mare* pro redemptione, & remissione suorum peccatorum. Virum suum Leazarium hæredem istituit. Henricus Liciniani Not. Cæsen.

24. An. 1219. Aug. 1. H. N. 3270. Ind. VII. Raven. Testis Magister Azzo *Medicus*. D. Jacobus Archidiaconus Raven. vendidit duos Libros Legales, scilicet *Digestum* vetus, & Digestum novum Joanni *Scriptori* D. Archiepiscopi pro lib. Rav. 36. Liberius Not. Rav.

25. An. 1220. circiter Octob. B. N. 370. Raven. D. Simeon Archiep. d. p. e. Orlando, & Rodulfo Fratribus unum Casamentum in *Curte* sua de *Casa Murata* Plebe Quinti. Ravennus Raven. Not.

26. An. 1221. Jan. 14. intr. L. N. 4881. Rav. D. Marisenda Uxor q. Martini de Lastaderia vendidit D. Simoni Arch. Rav. 1. *Hortum* Rav. in *Regione Herculana* juxta *Flumen*. Ravennus Not. . . . Eodem die, & anno Joan. de Rainaldo *Cimiarcus Eccles. Rav.* d. p. p. D. Simeoni Arch. Rav. eumdem Hortum, eo quod esset de jure *Cimiarcariæ* Eccles. Rav. Idem Rav. Not.

27. An. 1222. Nov. 5. Int. E. N. 1214. Argente. Sententia irritans priorem Sententiam latam contra Mengam mulierem accusatam quod esset male fame, & propterea deberet se expurgare *Judicio aque bulientis*, & quod nihil contra illam juxta formam juris probaverit Ambrosius Accusator. Benedicto de Portu S. Rav. E. Not.

28. An. 1250. cir. Q. N. 9302. Testes deposuerunt in Causa Arch. Rav. cum Archipresbitero de Bagnacavallo propterea quod noluit Hospitium dare d. D. Archiepo, qui venerat *Lucum* iturus *Bagnacavallum* de Mandato D. Papæ pro facienda composicione inter Faventinos, & Episcopum Foroliv.

29. An. 1298. Oct. 9. H. N. 3128. Tholosendus Vicecomes D. Opizonis Arch. Rav. d. p. e. Magistro Vitali *Medico* de *Lonzano* unam petiam ter. dioces. Arim. Plebe *S. Petri in Compito*. Hostasius de Artusinis Notarius Rav.

30. An. 1310. Martii p. E. N. 1755. D. Bertolinus de Puteo Archidiac. Alexandrinus fecit finem se recepisse Bullam Clementis Pape dat. Pictavii Secundo Idus Augusti Pontif. an. III. ex parte DD. Archiep. Rav. & Pisan. Administratorum Bonorum *Ordinis Militiæ Templi Hierosolimitani* in Lombardia, Tuscia, & Istria, quam publicavit in Eccla Majori S. Petri Alexand. Bensius Chona Not.

31. An. 1312. Jul. 9. E. N. 1208. Rav. Salvulinus q. Ser Rubei constituit suum Procuratorem Ser Joannem Morandi. Rainerius q. Rainerii *Medici* Not. Rav.

32. An. 1347. Junii 19. Num. 118. Lit. A. Teste *D. Francisco Raspono Jurisperito* & aliis. D. Laurentius Abbas *S. Appollinaris Novi* cum consensu D. Bartholomei Vicarii D. Nicolai Archiep. Rav. citavit Presbiterum Pasottum Rectorem *S. Stephani de Orazano*, ut resideret in propria Ecclesia, qui præstito fidelitatis, & obedientiæ Sacramento eidem Abati tamquam suo legitimo Superiori id promisit. Jacobus de Artusinis Notarius.

33. An. 1348. Oct. 15. Num. 125. Lit. A. Religiosus Vir D. Frater Tomaxius Præpositus Portuensis, & Sindicus dedit jure Libelli D. Guviliæ q. Chini de Philippis de Ustiliano unam petiam 7. Tornatur. Territ. Raven. *Plebe S. Laurentii in Vado Rondino* in fundo *S. Bartoli de Lungana* cum an. pens. unius libræ ceræ. Bentevegna de Palazzo Not. Rav.

34. An. 1349. Oct. p. Num. 141. Lit. A. Vitalis q. Leonardi Ravignani Civ. Rav. nomine, & Vice Leonardi sui Nepotis fi.. q. Nicolai sui Fratris fe-

cit finem D. Thomaxio *Rectori SS. Nicandri*, & *Marciani* hæredi Magistri Manfredi q. Vianixi *Artis Gramaticæ Professoris* de non amplius petendo quidquam ab eo. Bartholinus q. Ser Dominici Mascaronis Not. Rav.

35. An. 1350. April. 2. N. 132. lit. A. Rav. In Ecclesia *S. Salvatoris* D. Frater Jacobus de Padua Prior *S. Jacobi Cellæ Volaneæ*, & *S. Laurentii in Cesarea* prope Rav. cum alii ibi non essent Canonici, tam propter *pestiferam mortalitatem*, tam propter *Romanum iter* costituit suos Procuratores Jacobum D. Leti de Montagnana, & Ser Boniacobum de Ferraria ad comparendum coram D. Episcopo Comaclen. propter quamdam summam pecuniæ quam Episcopus a dicto Priore petebat. Joannes q. Ser Sassolini de Sasso Not.



N U M. CLVI.

Indice di alcune Pergamene dell' Archivio Arcivescovile di Ravenna riguardanti Cervia.

1. AN. 969. Mart. 13. G. N. 2418. D. Jo. Pp. IV. Ottonis Imperat. VIII. Ind. XII. Rav. *D. Petrus* Archiep. Rav. donavit Marino *Preposito* Canonicæ S. Rav. Eccles., & Sergio *Primicerio 6. Salinas* Territ. *Ficoclen.* ut iis gaudeant qui Canonicæ vixerint in *Canonica* Rav. Eccles.

2. An. 972. . . . . F. N. 2364. Jo. Pp. VII. Ottonis Imp. XI. Otton. ejus Fil. Ind. XV. Rav. D. Honestus Arch. Rav. d. p. e. Vitali de Sali duas *Salinas* Territ. *Ficoclen.* in fundamento Domnicato in loco q. d. Rivo de *Mercuria*. Georgius Not. Rav.

3. An. 1068. Mar. 8. F. N. 2013. D. Henrici Imp. XII. Ind. VI. *Ficocle.* D. Henricus Arch. Rav. d. p. e. Bono, & Anne, aliisque unum *Campum* ad faciendas 12. Areas *Salinarum* Territ. *Ficoclen.*

4. An. 1079. Maij 20. G. N. 2781. D. Henrici q. Henrici Imp. an. XXIII. Ind. 2. in *Domo Triceollis* prope Ecclesiam Archiepiscop. Cum a D. Wiberto Arch. Rav. petiissent Petrus Tegrino, & alii *Ficoclenses* ut firmaret bannum quod ipse miserat de *Campo S. Mariæ prope Litus Maris*, ipse id prestitit. Deusdedit Not. Rav.

5. An. 1155. . . . circiter B. N. 310. *Cathalogus Salinarum* (*Cervien.*) quarum coltam remisit D. Arch. Anselmus Canonicæ Portuen. Erant au-

tem in fundamento de Savelongo, de Guarino, de Muclo, de Marino, de Corazeni, de Porcasiano, de Rodolandi, in Caneto primario, dalla Strada, in fundamento novo, quarum major pars donata fuerat Can. Portuen. & Collectam non solvebant amplius Archiepo.

6. An. 1186. Sep. 1. F. N. 2184. Ind. IV. *In Lacu Ficoclen.* D. Girardus Arch. Rav. d. p. e. *Rustico Archipresbitero*, *& Rectori Monast. S. Martini* prope litus Maris 1. *Salinam* in Lacu Ficoclen. in fundamento novo in Bucca de Rio sub pens. 4. Modiorum de Sale. Bonusfil. Tabel.

7. An. 1186. Nov. 1. B. N. 449. Ind. 4. *In Lacu Ficoclen.* Regnante Henrico Rege fil. Federici Imp. Girardus Servus Servorum Dei Arch. Rav. d. p. e. Rustico Archipresbitero, & Rectori Monast. *S. Martini* prope *Litus maris Salinam* unam cum Litis, Vasis, Morario, & Tumba in Capite suo in Lacu Ficoclen. in fundamento *novo* de bocca de Rio. Et mediet. Saline in fundamento *novo* da Mare &c. sub annua pensione 4. Modiorum de Sale. Bonusfilius Ficoclen. Tabellio.

8. An. 1186. Nov. 1. H. N. 3726. Ind. IV. *In Lacu Ficoclen.* D. Gerardus Arch. Rav. dedit Rustico Rectori, & Archipresbitero *S. Martini* prope Litus Maris suisque Successoribus, donavitque medietatem *Salinæ* in fundamento Corsazine, & unam petiam terræ *Territ. Cerviæ*, & unam Tumbam in Lacu Ficoclen. Bonusfilius Ficoclen. Not.

9. An. 1189. Feb. 28. E. N. 1726. *D. Alexander* Epi Livien. Vicarius D. Gerardi Archiep. Rav. d. p. e. Ugoni de Margarito duas Domos *Cerviæ in Hora S. Mariæ* sub pensione duor. denar. Lucen. Ubaldus Ravenn. Not.

10. An. 1189. Jun. 13. H. N. 3738. Ind. VII. D. Alexander Livien. Eps Vicarius D. Gerardi Arch. Rav. dedit *Lottoringo* dum viveret *Vicecomitatum* Cerviæ cum omnibus juribus, data Fidelitate conservandi jus Ecclesiæ. Excepto *Imperatore*, *Rege*, *& Petro Traversaria*. Faydonus Not. Rav.

11. An. 1192. Feb. 18. int. I. N. 4161. Ind. X. *Ficoclen.* Misius de Ranucio juravit Fidelitatem D. Gugliemo Arch. Raven. & promisit ipsum adjuvare in *Comitatu Cerviæ*. Colta Placito Fodro. Testis *D. Thebaldus* Epus Ficoclen. Jo. Ficoclensis Not.

12. An. 1192. Feb. 18. I. N. 4162. Ind. X. *Ficoclen.* In presentia *Lauterii Comitis Romaniæ*, & Episcopi Cerviæ Zanca, & Luca juraverunt Fidelitatem D. Guilielmo Arch. Rav. Joan. Ficoclen. Not.

13. An. 1196. Januar. 12. int. E. N. 1211. *Cerviæ.* Rotecarij, & illi

de Ora S. Joannis jurantes super S. Evangelia pacem inter se perpetuam firmarunt. Vinciguerra Imperialis Not.

14. An. 1197. Febr. 14. I. N. 4148. Ind. XV. *Cerviæ*. Concordia inita inter Guilielmum Archiep. Rav. & *Cervienses* Fideles suos, in qua dedit eis plenam potestatem eligendi *Consules*, vel *Potest*. Elegit 6. Cervienses, qui nomine aliorum jurarent observare consuetudinem, & jura Arch. Raven. & ibi fuse omnia describuntur, quæ etiam pertinent ad formam *judiciorum*.

15. An. 1205. Feb. 11. I. N. 4612. Ind. VIII. Rav. Refertur *Concordia* innita inter D. Guilielmum Arch. Rav. & Episcopum *Cervien*. & Commune super Sale Cerviæ. Jo: *Cerviæ* Tabel. Descripsit autem Misius Rav. Tabel.

16. An. 1209. Jul. ult. D. N. 936. Cerviæ. Bernardus Jo: Palmerii, & D. Aldrovandus Nuntii *D. Rodulfi Comitis Legati Romanie* & D. Ottorese, & Uguizzonus Ubertelli *Consules* Rav. cum Ugone de Guezzo, & Thederico D. Vilane *Ambaxatoribus* Ravenne precep. Guarmasio Plazario, ut clamaret per *Civitatem Cervie* q. nullus portaret *Salem* in Navi in aliquo loco, nec Ravenne. Ugo de Bico Rav. Tabel.

17. An. 1212. Jun. 5. intrante F. N. 1992. *Cervienses* hic nominati juraverunt fidelitatem *D. Ubertino* Potestati Ravennæ *pro Communi Ravennæ*. Ravennus Ravennæ Tabel.

18. An. 1222. Circiter H. N. 3373. Pars Processus Arch. Rav. contra *Cervienses* ex quo patet D. Ubaldum Archiep. Rav. cum exercitu suo devastasse munitiones Cerviæ, unde Causa commissa Episcopo Arimin. & pendente Lite Simeon Arch. cum exercitu suo devastasse omnia bona usque ad *Fossatum* Civitatis. D. Ubaldum Archiep. dimisisse *Cervienses* captos ad preceptum Aquileien. Patriarchæ Nuntii D. Ottonis Imperatoris, & absolvisse eos a juramento quod ei fecerant.

19. An. 1251. circiter Dec. 5. I. N. 3818. *Thomasius de Foliano*. D. Papæ Marescalcus scribit D. Philippo Rav. Electo, eumque rogat ut *Cerviam* personaliter adire vellet, & Hominibus appellantibus suadere, ut ei fidelitatem præstarent, & loco sui recipere. Quod si nollent poneret sub Banno D. Guilielmi Roman. Regis, & ejus *Castellanum* succurreret.

20. An. 1253. Dec. 17. H. N. 3065. D. Philippus Raven. Electus recepta fidelitate investivit D. Ranucium de Maltaliatis, & D. Goffredum ejus Fratrem de *Viscontaria Cerviæ* in vita ipsius D. Ranucii. Cambius Not. Raven.

NUM. CLVII.

Indice di Pergamene dell' Archivio Arcivescovile di Ravenna spettanti alla Terra di Savignano.

1. AN. 1135. Julii - - - - - Ind. 13. Caps. H. N. 3684. Gualterius Archiep. concedit Tancredo de Petro de Paulo, & Pauluzzo, & Petro Fratribus, Martino Fabro &c. quidquid habebant & detinebant in *Curte* S. Rav. Eccl. de Saviniano, donec in Curte habitarent. Ugo Ravenn. Eccles: Notarius.

2. An. 1141. Jan. primo H. N. 3687. Ind. IV. Gualterius Arch. Rav. d. p. L. Joanni de Sosa septem Torn. terræ in *sua Curte de Saviniano*. Plebe S. Jo: in Computo.

3. An. 1141. Jan. primo - - - H. N. 3692. Ind. IV. Gualterius Arch. Rav. d. p. e. Lazaro q. Petri Crassi quidquid habebat *in Curte Saviniani*. Plebe S. Jo: in Computo.

4. An. 1141. Mensis Januarii. Caps. G. N. 2460. Ind. IV. Gualterius Archiep. concedit Ugoni, Aldebrando, & Marchisella Jugal. 4. Tornaturias terræ, & vinee in Curte S. Rav. Eccl. de Saviniano, Plebe S. Joannis in Compudo sub pensione denariorum Veneticorum 4. Et concedit Prete Pelliziario, & Jubilie jugal. Gualdrade Soceræ, & Matri unam Tornatur. terræ in *Serra* de Savignano. Plebe S. Joannis in Compudo. Sub pensione denar. Venet. 2.

5. An. 1143. Januar. - - - - Ind. 4. Caps. H. N. 3687. Gualterius Archiep. concedit Joanni de Sosa septem Tornat. terræ in *Curte* de Savignano Plebe S. Joan: in Compudo. Item Joanni & Martino fil. Bonizonis Callicarii quantum eorum Pater habuit in supradicta Curte de Savignano; & concedit Joanni Sosa petiam Silve in Serra de Saviniano.

6. An. 1170. Augusti - - - - - - E. N. 1773. Tempore discordiæ Romanæ Sedis, & Frederici Imp. Ind. VII. Gerardus Arch. Rav. d. p. e. Jo: & Rainerio medietatem *Fractæ Savignani* Territ. Arimin. Plebe S. Jo: in Computo. Petrus *Savignani* Tabel.

7. An. 1173. Augusti Ind. II. Caps. E. N. 1773. Tempore discordiæ Rom. Sedis. Feder. Imper. Gerardus Archiep. concedit Joanni, & Raine-

rio Tancredi medietatem *Fracta* de Savignano Ter. Arim. Plebe S. Joannis in Computo sub pens. den. 6. Lucens. Enricus Tabel. Savignani. Present. *Alexandro* Episcopo Foroliv.

8. An. 1182. Maij 22. H. N. 3730. Ind. XV. Cæs. Gerardus Arch. d. p. e. Auliverio Gisonis, & Gasdiæ Jugal. tertiam partem de duabus petiis in *Curte Castri sui de Savignano*. Petrus Turriensis Not. Cæsen.

9. An. 1183. Martii 4. ex. Caps. H. N. 3746. Gerardus Archiep. concedit Guidoni Ramerio, & Rambertino Fratribus fil. q. Guidonis Rambertini totum quod habebant in *Burgo Castri* sui de Savignano, & quartam partem totius Curtis de dicto Castro Territ. Arimin. sub pens. unius Libræ Ceræ. Reservatis Ecclesiæ Ravenn. Oste Cavalcata, Placito, districtu, & recepto, & habeant Domum suam Domnicatam in *Castro* Savignani Jurantes fidelitatem Archiep. Petrus Notar. Sanctæ Rav. Eccl.

10. An. 1183. Martii 24. ex. H. N. 3746. Ind. I. Cæs. Gerardus Archiep. d. p. e. Guidoni q. Guidonis Rambertini quidquid habebat in Burgo *Castri sui de Savignano*. Petrus Turrien. Not. Cæsen.

11. An. 1187. Jul. 5. F. N. 2189. Ind. V. Rav. D. Gerardus Arch. Rav. dedit licentiam Jo. de Tancredo ut faceret Domum *in Castro suo de Savignano*. Ubaldus Not. Rav.

12. An. 1188. Jun. 2. ex. G. N. 2715. Ind. VI. in *Castro Savignani*. D. Gerardus Arch. Rav. d. p. Feudum Jo. & Danieli Fratribus quidquid habebat Ingolus in Curia Castri Ligabicij.

13. An. 1188. Jul. 1. Ind. 6. Caps. H. N. 3749. Gerardus Arch. concedit Prudencio, & Mariæ Jugal. & aliis unam petiam terræ in *Savignano*, quæ est ultra de *Flumicello* Ter. Arimini Plebe S. Joannis in Computo a duobus lateribus Flumicellus, a tertio Fossa de Molendino. a quarto heredes de Roccolo, sub pens. unius denar. Lucens. Fulcerius Not. Cæsenæ.

14. An. 1195. Dec. 5. int. G. N. 2759. Wilielmus Arch. d. p. e. Prudentio, & Mariæ jugal. 3. Tornat. terræ Territ. Arim. *Curia Savignani* Plebe S. Joannis in Compoda. Isaac Savignani Not.

15. An. 1196. Mart. 6. int. G. N. 2552. D. Wilielmus Arch. Rav. d. p. e. Guittoni 2. Tornat. Terræ *Curia Savignani* Plebe *S. Joan. in Compodo*. Isaac Not.

16. An. 1196. Mart. 6. intr. E. N. 1679. D. Guilielmus Arch. Rav. d. p. e. Guidoni cum Fratribus suis unam petiam terræ in *Curia Sa-*

vignani Territ. Arim. Plebe S. Jo. in Compoda sub an. pens. den. 10. Isaac Savignani Not.

17. An. 1196. Martii 10. int. E. N. 1743. D. Guilielmus Arch. Rav. d. p. e. Mariæ, & Floræ cum Viris earum 4. Tornat. terræ in Curia Savignani Territ. Arim. Plebe S. Joan. in Compoda sub pensione un. den. Lucen. Isaac Savignani Not.

18. An. 1196. Mart. 10. intr. I. N. 3802. Ind. XIV. Wilielmus Arch. Rav. d. p. e. Andreæ Maruffi 2. Tornat. Terræ Territ. Arim. Plebe S. Jo. in Compeda *Curia Savignani*. Isaac Savignani Not.

19. An. 1196. Jun. 11. ex. B. N. 346. Ind. XIV. Guilielmus Servus Servorum Dei Archiepus Rav. d. p. E. Guidoni quasdam petias Terræ *in Curte Savignani* Territ. Arim. Plebe. S. Joannis. Guilielmus Saviniani Notar.

20. An. 1211. Octob. 3. I. N. 4664. Savignani. Hubaldus Arch. Rav. d. p. e. Guidoni Rusticelli, & Mariæ Jugal. Clausuriam unam Vineæ, & Terram in Burgo *veteri Savignani*. Plebe S. Joannis in Computo. Joan. Savignani Not.

21. An. 1211. Oct. 3. ex. I. N. 4667. Ubaldus Arch. Rav. d. p. e. Petro Notario, & Angelo ejus fratri 2. hortalia in *Curia Savignani*. Fundo Petræfissæ. Joannes Not.

22. An. 1213. Dec. 14. I. N. 4697. Savignani. Homines de *Savignano* confessi sunt se jurasse sequi, & obedire præceptis D. Hubaldi Arch. Rav. qui D. Hubaldus sub banno 100. libr. Ravennæ iis præcepit, ut de cætero nullum recipiant Potestatem absque consensu, & voluntate Arch. Raven. Joannes Not. Savignani.

23. An. 1214. Jan. 11. I. N. 4700. *Savignani*. Joannes Paganellus pro Arch. Rav. intravit in Tenutam de possessione q. Guilielmi Not. Joannes Savignani Not.

24. An. 1220. Jun. 7. int. H. N. 3260. *In Burgo S. Archangeli*. D. Florentinus de Arim. de Mandato D. Simeonis Archiep. Raven- constituit Petrum Paulum de *Savignano Vicecomitem* super eodem Castro, & *Curia* ad voluntatem D. Archiepiscopi. Blasius de S. Marino Not.

25. An. 1225. Augusti 10. intr. E. N. 1635. *In Castro de Savignano*. Ugo de Fabro de Savignano confessus est se debere 3. libr. Rav. Aijnardo. Ravennus Rav. Tabel.

26. An. 1231. Jun. 7. ex. Caps. L. N. 5212. Ind. 5. Arimini. Thedericus Archiep. concedit Leonardo Notario Nepoti q. Joan. Supercle 4.

petias terræ, & unam vineam in Comitatu Arim. Plebe S. Joan. in Compodo. A p. latere pri. peciæ in fundo plani via, a Secundo Joannes D. Adalafre, & Ecclesia *S. Mariæ in* Savignano. Michaelis Not. Arim.

27. An. 1233. Jan. 4. ex. Caps. L. N. 5378. Temp. Gregor. Pp. & Frederici Imp. Ind. 6. Savignani. Thedericus Arch. conc. Dominico de Corenza, & D. Mariæ fil. olim Ugolini Faceti unam petiam Vineæ cum hortale. Ter. Arim. Plebe S. Jo. in Compoto in *Burgo veteri Savignani*. a primo lat. Strata *antiqua*. a secundo peccius Luccese; a tertio Dominicus de Pinzo. a quarto Pauli sub pen. un. den. Rav. Severinus nunc *Castellani* Savignani Not.

28. An. 1261. Jan. 8. ex. F. N. 2229. D. Philippus Electus Rav. constituit DD. Parcitatem, & *Malatestam* de Arimino suos Vicecomites in *Castro Savignani*. Artusinus Not.

29. An. 1262. Maii 7. int. F. N. 2101. *Savignani*. D. Philippus Arch. Rav. d. p. e. Aliotto q. Jacobi Bonazeve 1. petiam terræ, & Vineæ Plebe S. Joann. in Computo in *Curia Savignani*. Dominicus q. Joann. Clavii Not.

30. An. 1262. Maii 7. int. F. N. 2124. D. Philippus Arch. Rav. d. p. e. Joanni de Piris 1. petiam Terræ in Comitatu Arimin. Plebe S. Io. in Computo. *Curte* Savignani. Jacobus de Gazio Not.

31. An. 1262. Maii 14. M. N. 5636. Ind. V. *Savignani* D. Philippus Arch. Rav. d. p. e. D. Drudæ Uxori q. Guidi Berardi de Savignano 4. Tornat. Terræ Comit. Arim. Plebe S. jo. in Computo Curia Savignani. Dominicus q. Jo. Not.

32. An. 1262. Maii 14. F. N. 2127. D. Philippus Arch. Rav. d. p. e. Leonardo de *Saviniano* duas Petias Vineæ Comit. Arim. Plebe S. Jo. in Computo infra Savinianum Dominicus q. Jo. Clavii Not.

33. An. 1262. Maii 14. int. FF. N. 2128. D. Philippus Arch. Rav. d. p. e. Petro Banzo unam petiam Terræ Territ. Arimin. Plebe S. Jo. in Computo in *Burgo Veclo Savignani*. Jacobus de Gazio Not.

34. An. 1262. Jun. 4. int. F. N. 2126. D. Philippus Arch. Rav. d. p. e. Leonardo Tobiæ unam petiam Terræ Comit. Arim. Plebe S. Jo. in Computo *Curte Saviniani in Burgo Veclo*. Jacobus de Gazio Not.

35. An. 1262. Jun. 4. int. F. N. 2130. D. Philippus Arch. Rav. d. p. e. Homini S. Petri de Saviniano unum *Castellarium* cum 4. Tornat. Terræ Plebe S. Jo. in Computo in Curte Saviniani.

36. An. 1262. Jun. 6. M. N. 5687. D. Philippus Arch. Rav. d. p. e.

Ranutio Milareto unam Petiam Terræ Territ. Arim. Plebe S. Jo. in Computo *Curia Savignani in Burgo Veclo*. Jacobus de Gazio Not.

37. An. 1262. Jun. 8. M. N. 6227. Ind. V. *Savignani*. D. Philippus Arch. Rav. d. p. e. Timideo Milareto unam petiam Vineæ cum Hortali Territ. Arim. Plebe S. Joan. in Computo *in Burgo Savignani*. Jacobus q. Joannis Clarii Not.

38. An. 1276. Sept. 15. M. N. 6193. Franciscus de Lavagna Camerarius D. Bonifacij Arch. Rav. d. p. e. Dom. Bonæ de Pezziis unam petiam Vineæ Territ. Arim. Plebe S. Joan. in Computo *Curte Savignani*. Jacobus de Gazio Not.

39. An. 1280. Aug. 6. G. N. 2584. Homizolus D. Rosæ Sindicus D. Zozi de Amelia Potestatis Arimini appellavit ad D. Frat. *Latinum* Ostien. & Veletren. Epum *Legatum* contra petitionem D. Bonifacii Arch. Rav *super pedagium in Terra Savignani* Territ. Arimini de quo dicebat se habere jus. Juvenalis q. Petri de Narnia Not.

40. An. 1286. Feb. 28. N. 241. In Capitulo *Monasterj de Savignano*. Gardinus Camerarius Archiep. Rav. d. p. e. Zanuzio Caffarino de Savignano unam Domum *in Castro Savignani*. Jacobus Lucii Mazonii de Cesena Not.

41. An. 1286. Mart. p. N. 251. Lit. A. In *Capitulo* Monasterii de Savignano Dni Archiepiscopi Ariminen. Diœces. Guardinus Camerar. D. Arch. d. p. e. Magistro Fusculo de *Savignano* unum Canetum *Curia Savignani* fundo Planelli Dedit etiam Venturellæ fil. Divoli Guinici olim de S. Arcangelo 3. Tornat. in fundo Plani.

42. An. 1286. Mart. p. N. 280. Lit. A. In Capitulo *Monaster. de Savignano*. Guardinus Camerar. Arch. Rav. d. p. e. Dadiolo Lionardi de Savignano unum Ortum Diœces. Arim. Curte Saviniani *in Burgo Veclo*.

Dedit etiam Guianæ Fuscoli de Saviniano 4. Tor. ibidem in fundo de Roncoris. Et Rubeo Martino Condalfini de Saviniano unam Domum in Burgo Veclo. Jacobus Bucci Mazonis de Cesena Not.

43. An. 1294. Aug. 14. H N. 3402. D. Andreas Archidiac. Foroliv. dedit Literas D. Ildebrandini Comitis Romand. Archipræsbitero S. Ansiani Bonon. Diœces. in quibus ad se revocabat Causam inter Arch. Rav. & Abatissam Monasterii S. Clare de Cesena, antea commissam *Abati Monasterii Savignani Ordinis Camaldull* D. Federico. Can. Pisan. Abbati Mon. S. Felicis Bonon. & dicto Archipræsbitero. Berarducius de S. Donato Notarius.

44. An. 1295. April. 18. H. N. 3461. Presb. Hondedeus Rector S. Juliani Raven. Diœces. nomine Eccles. Rav. & futuri Pastoris, & D. Lamberti de *Polenta* Vicecomitis Gentis apprehendit possessionem Castri Corliani Arim. Diœces. & Castri *Savignani* in quibus ipse permansit Vicarius. Yuvanus q. Martini Not.

45. An. 1302. Feb. 3. O. N. 7136. Hostasius de Artusinis Vicecomes D. Arch. Rav. d. p. e. Guidocino Amadori unum Casalinum in *Burgo Castri novi* Savignani. Guido q. Marci Sforcioli Not.

46. An. 1302. Nov. 11. O. N. 7109. Hostasius de Artusinis Vicecomes D. Opizonis Arc. Rav. d. p. e. D. Rainaldellæ unam petiam Terræ fundo Planelli *Curia Savignani*. Mencus q. Boniguardæ Mercatoris Not.

47. An. 1302. Nov. 13. O. 7116. Hostasius de Artusinis Vicecomes Arch. Rav. d. p. e. Virgilio Notar. de Arim. 4. Tor. Terræ fundo de Resta, *Curte Saviniani*. Mencus Not.

48. An. 1303. Feb. 4. H. N. 3117. Ind. I. Hostasius de Artusinis Vicecomes D. Opizonis Ar. Rav. d. p. e. Petro Supercli de Savignano 6. Tabulas Terræ Diœces. Arimin. *Curte Savignani*. Plebe S. Joan. in Compito.

49. An. 1303. Mart. 28. O. N. 7141. Hostasius de Artusinis Vicecomes D. Ar. R. d. p. e. Paolo q. Uguitti 1. petiam Terræ fundo Roncoris *Curia Savignani*. Bonizellus Bonaventuræ Not.

50. An. 1305. Dec. 20. O. N. 7185. Idem Vicecomes d. p. e. *Fornasario de Savignano* 8. Tabulas Terræ in *Burgo Savignani* Idem Not.

51. An. 1305. Dec. 21. O. N. 7183. Balzanolus de Medda Vicecomes Arch. Rav. d. p. e. Dominico q. Ugolini unam Tornat. Terræ fundo *Pantera Curte Savignani*. Almericus de Bagnolo Not.

Et d. p. e. Franciscæ Uxori Zanucoli unum *Hortale in Burgo Savignani*. Idem Not.

52. An. 1311. Dec. 11. O. N. 7354. Gilius de Cornazano Ufficialis D. Rainaldi Ar. Rav. d. p. e. Pavolæ Hondidei unam petiam Terræ in *Burgo veteri Savignani*. Vermilius de Bardaninis Not.

53. An. 1311. Dec. 21. O. N. 7356. Idem. d. p. e. Bernarducio q. Gualterii unam petiam Terræ *in Burgo veteri Savignani*. Idem Not.

54. An. 1311. Dec. 21. O. N. 7359. Idem d. p. e. Ghirardino Barberio unum *Hortale* in fundo *Burgi veteris Savignani*. Idem Not.

55. An. 1311. Dec. 22. E. N. 1420. *In Burgo Savignani*. Gilius de Cornazano Judex D. Rainaldi Archiep. Raven. constitutus a D. Antonio

de Verzeriis Vicario Generali d. p. e. Rainaldo Pagamutii de Savignano unam petiam Terræ in Confinibus Savignani in fundo Stratæ. Vermilius de Bardaninis Not.

56. An. 1311. Dec. 22. O. N. 7360. Idem d. p. e. Drudæ Guizardi unum *Casamentum* in fundo *Strate Savignani*. Idem Not.

57. An. 1311. Dec. 22. O. N. 7362. Idem d. p. e. Azarello q. Bonansegnæ *Sartori* 2. Tornat. Terræ, & Vineæ Fundo *Serræ* Curia *Savignani*. Idem Not.

58. An. 1311. Dec. 22. O. N. 7364. Idem d. p. e. Bartholo q. Lotti 25. Tornat. Terræ fundo Planelli in Confinibus *Savignani*. Idem Notarius.

59. An. 1311. Dec. 22. O. N. 7367. Idem d. p. e. Zannuzio Zannis Blaxi un. Tor. Vineæ in *Burgo Veteri Savignani*. Idem Not.

60. An. 1311. Dec. 22. O. N. 7368. Idem d. p. e. Petro Pauli unum Casamentum in fundo *Stratæ Savignani*. Idem Not.

61. An. 1329. Jul. 9. O. N. 7994. Martinus Fr. Rainerii de Cesen. procurator D. Aimerici Arch. Rav. d. p. e. Jacomello Gracioli de Maccis unam petiam Terræ fundo Roncoris *Curiæ Savignani*. Joan. Tranchedi Notarius.

62. An. 1329. Dec. 24. Q. N. 8925. Martinus Fr. Rainerij Vicecomes Arch. Rav. d. p. e. Rainaldo Guiducii unam Domum *in Burgo Savignani*. Andreolus q. Mercati Not.

63. An. 1330. Apr. 22. Q. N. 8930. Martinus Fr. Rainerij Vicecomes Arch. Rav. d. p. e. Cicholo Leonardi unum Terrenum *in Burgo Castri Veteris Savignani*. Idem Not.

64. An. 1330. Apr. 22. Q. N. 8933. Idem d. p. e. Pellegrino Dadioli unum Terrenum cum Domo in *Castro Savignani*. Idem Not.

65. An. 1331. Dec. 17. Q. N. 9046. Idem d. p. e. Salinbucio q. Zamboni Gualtiroli de *Castro Savignani* unam petiam Plebe S. Joannis fundo *Stratæ Curia Castri Savignani*. Idem Not.

66. An. 1332. Jan. 4. I. N. 4110. Ind. XV. Martinus Fr: Rainerii Vicecomes D. Aymerici Arch. Rav. d. p. e. D. Gaudentiæ Uxori q. Jo. Cipressi terrenum cum Domo in *Burgo Castri veteris Savignani*.

67. An. 1332. Jan. 9. I. N. 4510. Martinus Fratris Raynerii Vicecomes D. Aimerici Arch. Rav. d. p. e. Bernardino de Gualterio unum terrenum Dieces. Arim. *in Burgo Saviniani*. Joan. q. Bartholini Tancredi Notarius.

68. An. 1336. Apr. 28. Q. N. 9078. Idem d. p. e. Zucio q. Richobene unum *hortale* in fundo *Castri Veteris Savignani*. Idem Not.

69. 1336. Jun. 6. Q. N. 9082. Idem d. p. e. Zucio q. Santuci unam Domum in *Burgo Castri Savignani*. Idem Not.

70. An. 1336. Jun. 6. Q. N. 9081. Idem d. p. e. D. Franciscæ q. D. Apollinar. & Uxori q. Martini Guarnerii unam petiam terræ in *Burgo Castri Veteris Savignani*. Idem Not.

FINE DEL TOMO SECONDO.

ELENCO

DE' MONUMENTI

CONTENUTI IN QUESTO SECONDO TOMO.

NUM. XX.

NUM. XXI.

NUM. XXII.

NUM. XXIII.

NUM. XXIV.

NUM. XXV.

NUM. XXVI.

NUM. XXVII.

N U M. XXVIII.

N U M. XXIX.

N U M. XXX.

N U M. XXXI.

N U M. XXXII.

N U M. XXXIII.

N U M. XXXIV.

N U M. XXXV.

N U M. XXXVI.

N U M. XXXVII.

N U M. XXXVIII.

N U M. XXXIX.

N U M. XL.

N U M. XLI.

NUM. LVII.

NUM. LVIII.

NUM. LIX.

NUM. LX.

NUM. LXI.

NUM. LXII.

NUM. LXIII.

NUM. LXIV.

NUM. LXV.

An. 1147. Jan. 10. Vilano Auzunculo dona più terre alla Canonica Portuense nella Pieve di S. Pietro tra le Selve. Pag. 127

NUM. LXVI.

An. 1148. . . . . . Pietro Duca detto di Onesto concede per patto a Giovanni Gatto più terre nel luogo detto Bidente vicino al Badareno sino al Ponte di Classe. 128

NUM. LXVII.

An. 1148. Jan. 10. Arduino Abate di S. Pietro, e Rodolfo Ab. di S. Gaudenzio di Rimino investono Martino Abate di S. Apollinare novo di un Feudo nella Curia di Monte Gradolfo, Salvo il diritto di S. Pietro. 130

NUM. LXVIII.

An. 1154. Mar. 14. Adriano IV. Pp. concede privilegj, e conferma li possessi della Canonica Portuense. 131

NUM. LXIX.

An. 1157. Apr. 4. Guglielmo Traversara concede per patto, e colla rinovazione dopo cento anni a Monaldo Priore della Chiesa di S. M. in Porto tutto ciò, che gli apparteneva in Coreggio maggiore in confine del Mare, del Bidente, e del Candiano. 134

NUM. LXX.

An. 1159. Pietro Duca, ed Ugolino suo Nipote vendono a Monaldo Priore di S. M. in Porto sul lido del Mare, due pezze di terra nel fiume novo Pieve di S. Cassiano in Decimo, a lato del fiume Morto. 135

NUM. LXXI.

An. 1162. Ranieri Abate di S. Apollinare novo concede per Enfiteusi alcune terre nella Pieve di S. Cassiano, e spazj di terra, ed Orti in Ravenna nella Piazza maggiore, e nello Scubito. 136

NUM. LXXII.

An. 1163. Aug. 1. Ubaldo Abate di S. M. Rotonda concede per Enfiteusi ad Ugone, ed altri de Balbi terre in Fusignano, ed altri luoghi nelle Pievi di S. Giovanni in Libba, e S. Stefano in Cathena. 137

N U M. LXXIII.

N U M. LXXIV.

N U M. LXXV.

N U M. LXXVI.

N U M. LXXVII.

N U M. LXXVIII.

N U M. LXXIX.

N U M. LXXX.

NUM. LXXXI.

An. 1187. April. 16. Giacomo Abate di S. Maria Rotonda concede per Enfiteusi alcune terre nella Pieve di S. Mercurio in Catena, Territorio di Faenza in confine di Gisla Contessa, e de Balbi. Si nomina la Chiesa di S. Barbara di Fusignano. 160

NUM. LXXXII.

An. 1187. Aug. 27. Buonfilitto dona a Niccolò Abate di S. Apollinare novo il suo Terrato, ed una Casa nella Regione di S. Teodoro in confine della Sig. Chiara (*probabilmente degli Onesti*) e del jus di S. Pantaleone. 161

NUM. LXXXIII.

An. 1187. Sept. 5. Gualtieri Conte di Fano per comissione del Re Enrico dona e restituisce ad Alimanno Priore di S. M. in Porto molte Case, e terreni ne' sobborghi di Fano, nelle Regioni di Porta nova, e di S. M. dal Mare. 162

NUM. LXXXIV.

An. 1191. Feb. 16. Nicolò Ab. di S. Apollinare novo concede per Enfiteusi alla Sig. Fedè più fondi nella Selva Stadiliana, che furono del q. Giovanni Duca. 163

NUM. LXXXV.

An. 1194. Oct. 18. Vendita di due pezze di terra nella Regione di S. Salvatore vicino alla Chiesa di S. Cipriano. 164

NUM. LXXXVI.

An. 1195. Feb. 15. La Sig. Chiara (*forse degli Onesti*) vende al Monastero di S. Andrea alcune tornature di terra in Casale Pieve di S. Zaccaria. 166

NUM. LXXXVII.

An. 1196. Mai. 20. Privilegio di Celestino III. Pp. in favore della Canonica Portuense di Ravenna, nel quale sono indicate molte delle sue possidenze, e il Porto di Gajo Cesare. 167

NUM. LXXXVIII.

An. 1198. Febr. 12. Giacomo Abate di S. Maria Rotonda affitta un Oliveto in vicinanza di Longiano, Pieve di S. Pietro in Compoda. 171

NUM. LXXXIX.

An. 1198. Maj. 3. Lazaro Abate di S. Apollinare nuovo concede per Enfiteusi alcune terre nella Pieve di S. Cassiano in Decimo, ed altre in Ravenna nello Scubito, e Piazza maggiore. 172

NUM. XC.

An. 1199. Jul. 3. La Sig. Matilde figlia del q. Malatesta, col consenso di Uberto Conte suo Marito concede per patto, o affitto uno spazio di terra diviso colla Sig. Chiara nella Regione di S. Pietro maggiore. 173

NUM. XCI.

An. 1203. April. 19. Giuliano Abate di S. Vitale concede per Enfiteusi alle Chiese di S. Croce, e de'Ss. Nazario, e Celso un Ospitale nella Regione di S. Croce, ed un Manso nella Pieve di S. Stefano in Tegurio. 174

NUM. XCII.

An. 1207. Febr. 9. Egidio Arcivescovo di Ravenna conferma ai Cardinali il Dormitorio, Refettorio, Claustro, &c. e varie Pievi, e Terre. 175

NUM. XCIII.

An. 1208. Jan. 6. Avanti Egidio Arcivescovo, ed alla presenza de' Cardinali, e Cantori, Remengarda è ricevuta Conversa dell'Ospitale di S. Croce. 178

NUM XCIV.

An. 1208. Jun. 3. Giacomo Abate di S. M. Rotonda concede per Enfiteusi una Salina in vicinanza del Badareno. 179

NUM. XCV.

An. 1209. Jan. 4. Codicillo di un Militare, col quale lascia legati a più Chiese. 180

NUM. XCVI.

An. 1209. Jan. 6. Ottaviano Cardinale della S. Chiesa Ravennate vestito di Dalmatica, Tunicella, Sandali, Pianeta, e Mitra, ed avendo in deto l'Anello celebrò solennemente la Messa Pasquale, e salito sul Pulpito predicò al Popolo. Lo stesso Ottaviano Cardinale nel Mese di Febrajo vestito Pontificalmente andò colla processione a S. M. Maggiore, ed ivi celebrò la Messa Solenne. 181

NUM. XCVII.

NUM. XCVIII.

NUM. IC.

NUM. C.

NUM. CI.

NUM. CII.

NUM. CIII.

NUM. CIV.

N U M. CV.

N U M. CVI.

N U M. CVII.

N U M. CVIII.

N U M. CIX.

N U M. CX.

N U M. CXI.

N U M. CXII.

NUM. CXIII.

NUM. CXIV.

NUM. CXV.

NUM. CXVI.

NUM. CXVII.

NUM. CXVIII.

NUM. CXIX.

NUM. CXX.

NUM. CXXI.

NUM. CXXII.

NUM. CXXIII.

NUM. CXXIV.

NUM. CXXV.

NUM. CXXVI.

NUM. CXXVII.

NUM. CXXVIII.

N U M. CXXIX.

N U M. CXXX.

N U M. CXXXI.

N U M. CXXXII.

N U M. CXXXIII.

N U M. CXXXIV.

N U M. CXXXV.

N U M. CXXXVI.

N U M. CXXXVII.

INDICE PRIMO.

CHIESE, BASILICHE; MONASTERJ; CAPELLE, ORATORJ, PIEVI, E LORO RETTORI.



PIEVI.

p. 323. — in Episc. Faven. a. 1262. p. 226. — a. 1464. p. 413.

* *S. Thomæ*. a. 957. p. 302. — in Paterno. Ter. Cesen. a. 1054. p. 383.

S. Valentini. in Tradocio. Ter. Favent. a. 970. p. 381.

* *S. Victoris*. in Valle. Ter. Cesen. a. 919. p. 330. a. 1014. p. 55. a. 1212. p. 320.

* *S. Vincentii*. Ter. Bonon. a. 972. p. 366.

* *Ss. Viti, & Modesti*. de Ducatu. a. 1262. p. 224.

S. Viti. Arim. Diœces. — Bonus Canonicus. a. 1283. p. 326.

* *de Ustulado*. Ter. Vicoabentino. a. 985. p. 382.

S. Zaccariæ. in Decimo. a. 1062. p. 89. & 311. — Ter. Rav. a. 1098. p. 312. — a. 1137. p. 314. a. 1141. p. 314. a. 1149. p. 268. — in Decimo. a. 1170. p. 141. — a. 1186. p. 157. a. 1224. p. 321. — Fines Plebatus. a. 1262. p. 221. & frequ.



INDICE SECONDO.

NOMI, DIGNITA' &c.

LEGATI, COMITES, RECTORES &c. ROMANDIOLÆ.

MAGISTRI MILITUM.

MALATESTII.

MARCHIONES.



INDICE TERZO.

LUOGHI DELLA CITTA' DI RAVENNA, SUOI SOBBORGHI, E TERRITORIO,

E SPECIALMENTE

PALAZZI, REGIONI, PORTE, PONTI, FIUMI, ec.



INDICE QUARTO.

CITTA', CASTELLI, MASSE, LUOGHI, FONDI, MONTI, FIUMI, &c.



INDICE QUINTO.

COSE NOTABILI,

E SPECIALMENTE

PAROLE, CONTRATTI, AGRICOLTURA, MISURE, MONETE, COSTUMI, &c.

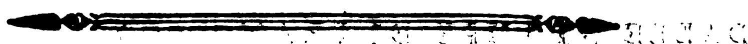
FINE DEGL' INDICI DEL TOMO SECONDO.



ELENCO

DEGL' INDICI

CONTENUTI IN QUESTO SECONDO TOMO.



VENEZIA

DALLE STAMPE DI FRANCESCO ANDREOLA

CON REGIA PERMISSIONE.

ANNO CIↃIↃCCCII.

